BNY | INVESTMENTS

PROSPETTO

BNY ETF ICAV

DATATO: 8 OTTOBRE 2026



Un veicolo irlandese di gestione collettiva del risparmio di tipo aperto, multicomparto e con separazione patrimoniale tra i comparti, costituito in Irlanda ai sensi della Legge irlandese sui veicoli di gestione collettiva del risparmio del 2015 e autorizzato dalla Banca Centrale come OICVM ai sensi dei Regolamenti OICVM.

Indice

Importanti informazioni . . . 6
Definizioni . . . 9
Indirizzi – BNY ETF ICAV . . . 21
Comparti . . . 22
- Struttura . . . 22
- Obiettivo e politiche di investimento . . . 22
- Limitazioni agli Investimenti . . . 24
- Informativa sulla sostenibilità . . . 24
- Armi controverse . . . 26
- Poteri di ricorso al prestito . . . 26
- Tracking error . . . 26
- Leva finanziaria . . . 26
- Gestione efficiente del portafoglio, FDI e operazioni di finanziamento tramite titoli . . . 27
- Utilizzo di SFD . . . 29
- Politica in materia di garanzie . . . 30
- Riferimento ai benchmark . . . 32
- Riferimenti ai rating . . . 32
- Classi di Azioni con copertura valutaria . . . 32
- Contratti su cambi . . . 33
- Politica dei dividendi . . . 33
- Pubblicazione del Valore patrimoniale netto per Azione e informativa sulle partecipazioni . . . 34
- Applicazione dei Regolamenti sul denaro degli investitori . . . 34
- Termini di pagamento . . . 34
- Sanzioni finanziarie . . . 34

Gestione dell'ICAV . . . 36
- Il Consiglio di amministrazione . . . 36
- Gestore . . . 37
- Gestore degli Investimenti . . . 38
- Distributore . . . 38
- Amministratore . . . 38
- Depositario . . . 38
- Revisore contabile . . . 40
- Fornitori di strutture e servizi di supporto/Agenti di pagamento/Rappresentanti/Distributori . . . 40
- Segretario . . . 40

Conflitti di interessi . . . 41
- Conflitti di interessi . . . 41
- Interessi degli Amministratori . . . 42
- Investimento in Azioni da parte del Gestore e/o del Gestore degli investimenti . . . 42
- Soft commission . . . 42
- Commissioni in contanti/retrocessioni e condivisione delle commissioni . . . 42

Negoziazione di Azioni . . . 43
- Presentazione . . . 43
- Compensazione e regolamento . . . 43
- ICSD . . . 44
- Avvisi di convocazione di assemblee ed esercizio dei diritti di voto tramite l'ICSD . . . 44
- Agente per i pagamenti . . . 45

Negoziazione di Azioni sul Mercato primario . . . 46
- Procedure per le sottoscrizioni e i rimborsi in contanti . . . 49

Procedure per le sottoscrizioni e i rimborsi in natura . . . 50
Prelievo anti-diluizione . . . 51
Negoziazioni in contanti dirette . . . 51
Forma delle Azioni e Registro . . . 51
Restrizioni alla titolarità e sanzioni finanziarie . . . 52
Disposizioni antiriciclaggio per le sottoscrizioni dirette tramite l'ICAV . . . 52
Protezione dei dati . . . 53
Rimborso coattivo . . . 53
Rimborso totale di Azioni . . . 54
Conversione di Azioni . . . 54
Gestione del rischio di liquidità . . . 56

Negoziazione di Azioni sul Mercato secondario . . . 58
Negoziazione in Borsa . . . 58
Valore di portafoglio infragiornaliero, iNAV . . . 58
Trasparenza del portafoglio . . . 58
Rimborsi sul Mercato secondario . . . 58

Quotazione in borsa . . . 60

Valutazione delle Attività . . . 61
Calcolo del Valore Patrimoniale Netto . . . 61
Sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto . . . 62

Commissioni e Spese . . . 64
Commissioni e Spese . . . 64
Total Expense Ratio . . . 64
Spese di costituzione . . . 64
Oneri . . . 64

Regime fiscale . . . 66
Informazioni generali . . . 66
Irlanda . . . 66
Alcune definizioni fiscali irlandesi . . . 70
Altre giurisdizioni: Regime fiscale degli Azionisti . . . 70

Informazioni generali . . . 71
Relazione annuale e bilancio . . . 71
Forma e capitale sociale . . . 71
L'Atto costitutivo . . . 71
Separazione delle passività . . . 73
Manleve e assicurazione degli Amministratori . . . 73
Comunicazioni agli Azionisti . . . 73
Contratti rilevanti . . . 73
Accesso ai documenti e informazioni aggiornate . . . 75
Le politiche del Gestore . . . 75

Appendice I – Limitazioni agli Investimenti . . . 76

Appendice II – Mercati consentiti . . . 79

Appendice III – Fattori di rischio . . . 80
Informazioni generali . . . 80
Rischi di investimento . . . 80
Rischi connessi all'approccio ESG . . . 96
Rischi operativi, informatici e di conflitti di interesse . . . 98
Rischi degli ETF . . . 101
Rischi infrastrutturali, fiscali e di custodia . . . 104
Rischi macroeconomici/politici . . . 106

Fattori di rischio non esaustivi 107
Appendice IV – Informazioni aggiuntive sugli indici finanziari utilizzati a scopo di investimento 108
Appendice V – Elenco degli strumenti 109
Appendice VI – Elenco dei Subdepositari nominati dal Depositario 113
Subdepositari 113
Appendice VII – Stock Connect 115
Appendice VIII – Bond Connect 117
Appendice IX – Esclusione di responsabilità dei fornitori di benchmark 118
Allegato A del Prospetto – Elenco generale dei Comparti 119
Supplemento datato - BNY Global Aggregate Bond Active UCITS ETF
SFDR Annex - BNY Global Aggregate Bond Active UCITS ETF
Supplemento datato - BNY Global High Yield Active UCITS ETF
SFDR Annex - BNY Global High Yield Active UCITS ETF
Supplemento datato - BNY U.S. High Yield Active UCITS ETF
SFDR Annex - BNY U.S High Yield Active UCITS ETF
Supplemento datato - BNY Euro Corporate Bond Active UCITS ETF
SFDR Annex - BNY Euro Corporate Bond Active UCITS ETF
Supplemento datato - BNY Global Corporate Bond Active UCITS ETF
SFDR Annex - BNY Global Corporate Bond Active UCITS ETF

Importanti informazioni

Il presente Prospetto contiene informazioni importanti e deve essere letto attentamente prima di effettuare un investimento.

Affidamento sul presente Prospetto e consultazione del KIID/KID

Nel decidere se investire nell'ICAV, gli investitori devono fare affidamento sulle informazioni contenute nel presente Prospetto, nel Supplemento del relativo Comparto e nelle più recenti relazioni annuali e/o semestrali del Comparto in questione. Per ogni Classe disponibile per la sottoscrizione sarà emesso un KIID/KID in conformità con le Norme della Banca Centrale. Si invitano inoltre i potenziali investitori a consultare il KIID/KID della relativa Classe prima di sottoscrivere Azioni di tale Classe, in modo tale da poter assumere una decisione di investimento informata.

Sebbene nel Supplemento del relativo Comparto alcune Classi siano descritte come disponibili, tali Classi potrebbero al momento non essere offerte per la sottoscrizione e, in tal caso, il KIID potrebbe non essere disponibile. Si consiglia ai potenziali investitori di contattare direttamente il Gestore degli investimenti o il Distributore per verificare se la Classe in questione sia disponibile per la sottoscrizione.

Qualora sia disponibile un KIID, il Comparto dovrà calcolare e riportare nel KIID in questione un Indicatore Sintetico di Rischio e Rendimento ("**SRRI**") nel rispetto della metodologia prescritta nelle Linee Guida dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati ("**ESMA**") relative alla metodologia di calcolo dell'SRRI (o qualsiasi metodologia per l'indicatore di rischio successiva o sostitutiva che dovesse essere prescritta dalla legge o dalla normativa di volta in volta applicabile). L'SRRI corrisponderà a un valore numerico inteso a classificare il relativo Comparto su una scala da 1 a 7, a seconda del suo livello crescente di volatilità/profilo di rischio-rendimento. Lo storico della performance di ciascun Comparto è riportato nel rispettivo KIID.

Qualora sia disponibile un KID, un Comparto dovrà calcolare e riportare nel KID in questione un indicatore sintetico di rischio (o "**SRI**") e le informazioni sui costi in conformità ai requisiti del Regolamento sui PRIIP (come di volta in volta modificato, anche al fine di riflettere eventuali indicatori dei costi complessivi o analoghi obblighi di informativa sui costi standardizzata). L'SRI corrisponderà a un valore numerico inteso a classificare il relativo Comparto su una scala da 1 a 7, a seconda del livello di volatilità/profilo di rischio-rendimento. L'SRRI e l'SRI differiscono nella metodologia di calcolo, in quanto l'SRI tiene conto, tra gli altri fattori, del rischio di credito. Di conseguenza, a un Comparto potrebbe essere assegnato un SRRI diverso rispetto all'SRI attribuito ai sensi del Regolamento sui PRIIP.

Si fa presente agli investitori che il quadro normativo che disciplina l'informativa sui rischi e sui costi per i fondi di investimento è oggetto di continui aggiornamenti a livello di Unione Europea. L'ICAV aggiornerà la propria documentazione informativa, inclusi il presente Prospetto e il relativo KIID o KID, al fine di recepire qualsiasi variazione rilevante dei requisiti applicabili non appena entrerà in vigore.

Poiché il Prospetto e il KIID possono essere oggetto di aggiornamenti periodici, gli investitori devono assicurarsi di disporre delle versioni più recenti.

Le dichiarazioni contenute nel presente Prospetto si basano sulle leggi e sulle prassi in vigore in Irlanda alla data del presente Prospetto, che possono essere soggette a modifiche. Il Prospetto sarà aggiornato al fine di tenere conto di periodiche variazioni di rilievo, le quali saranno anticipatamente comunicate alla Banca Centrale e da essa autorizzate.

IIn caso di dubbi in merito al contenuto del presente Prospetto, ai rischi insiti nell'investimento nell'ICAV o alla propria idoneità all'investimento nello stesso, si suggerisce di rivolgersi al proprio intermediario, direttore di banca, consulente legale, contabile o altro consulente finanziario indipendente.

L'ICAV, il Gestore e il Gestore degli investimenti non sono tenuti a rispondere nei confronti degli investitori (o di qualsiasi altro soggetto) per eventuali errori di giudizio nella selezione degli investimenti dei singoli Comparti.

Il presente Prospetto ed eventuali obblighi non contrattuali da esso derivanti o a esso relativi saranno disciplinati e interpretati in conformità alla legge irlandese. Relativamente a eventuali cause, azioni legali o procedimenti concernenti controversie derivanti dal presente Prospetto o relativi al medesimo (compresi eventuali obblighi non contrattuali da esso derivanti o a esso connessi), ogni parte si sottomette irrevocabilmente alla giurisdizione dei tribunali irlandesi.

Autorizzazione della Banca Centrale

L'ICAV è autorizzato e supervisionato dalla Banca Centrale.**. L'autorizzazione concessa all'ICAV dalla Banca Centrale non costituisce una garanzia in merito ai risultati dell'ICAV; la Banca Centrale non è in alcun modo responsabile dei risultati o dell'inadempimento di alcun Comparto dell'ICAV. L'autorizzazione concessa all'ICAV non costituisce un'approvazione o una garanzia dello stesso da parte della Banca Centrale e quest'ultima non è responsabile del contenuto del presente Prospetto.**

Separazione patrimoniale e struttura

L'ICAV prevede la separazione patrimoniale tra i propri Comparti e, di conseguenza, eventuali passività sostenute per conto di un Comparto, o a esso attribuibili, saranno onorate esclusivamente a valere sulle attività di tale Comparto.

L'ICAV è un veicolo irlandese di gestione collettiva del risparmio di tipo aperto, multicomparto e con separazione patrimoniale tra i Comparti, costituito in Irlanda il 12 maggio 2026 ai sensi della Legge sulle ICAV con numero di registrazione C582832. L'ICAV è stato autorizzato dalla Banca Centrale come OICVM ai sensi dei Regolamenti OICVM.

L'ICAV è strutturato come fondo multicomparto ed è composto di vari Comparti, ciascuno costituito da una o più Classi.

Responsabilità

Per quanto a conoscenza e convinzione degli Amministratori (i cui nomi figurano nella seguente sezione "Gestione dell'ICAV – Il Consiglio di

amministrazione" e che hanno verificato con ragionevole diligenza che ciò corrisponda al vero), le informazioni contenute nel presente Prospetto sono conformi ai fatti e non omettono nulla che, a giudizio degli Amministratori, sia tale da alterare sostanzialmente la portata di tali informazioni. Gli Amministratori si assumono di conseguenza la responsabilità in ordine all'esattezza delle informazioni contenute nel presente Prospetto.

Prospetto/Supplementi

Il presente Prospetto contiene la descrizione dell'ICAV. L'ICAV pubblica Supplementi al presente Prospetto relativi ai singoli Comparti. Al momento della creazione di ogni Comparto viene pubblicato un Supplemento separato. **Ogni Supplemento costituisce parte integrante e dovrebbe essere letto nel contesto del presente Prospetto e unitamente al medesimo.**

Il presente Prospetto può essere pubblicato soltanto insieme a uno o più Supplementi, ognuno dei quali contenente informazioni relative a un particolare Comparto. I dettagli relativi alle Classi possono essere trattati nel rispettivo Supplemento del singolo Comparto oppure in un Supplemento di Classe separato per ciascuna Classe. Gli Azionisti e i potenziali investitori devono consultare il Supplemento e/o il Supplemento di Classe più recente per avere informazioni dettagliate relative alle Classi esistenti, le quali saranno altresì riportate nelle relazioni annuali e semestrali del Comparto pertinente.

Le Azioni di ciascun Comparto possono essere sottoscritte o rimborsate in contanti o, a discrezione degli Amministratori, mediante conferimento in specie (in natura). Le Azioni possono essere acquistate o vendute sul Mercato secondario (secondo quanto descritto di seguito).

L'ICAV si riserva la facoltà di respingere in tutto o in parte qualsiasi domanda di sottoscrizione di Azioni senza doverne fornire la motivazione e non accetterà alcuna sottoscrizione iniziale di Azioni per un importo inferiore all'Importo minimo di sottoscrizione indicato nel Supplemento del relativo Comparto, salvo deroga a tale Importo minimo di sottoscrizione da parte degli Amministratori.

Le Azioni di ciascun Comparto possono essere quotate su una o più Borse valori pertinenti e sono pienamente trasferibili dagli Azionisti. Si prevede che le Azioni saranno acquistate e vendute da investitori privati e professionali sul Mercato secondario al pari delle azioni ordinarie di una società quotata. Tuttavia, l'ICAV non può garantire che si svilupperà un mercato secondario liquido relativamente alle Azioni di un determinato Comparto.

Prelievo anti-diluizione

Su raccomandazione del Gestore, previa consultazione con il Gestore degli investimenti e gli Amministratori, potrà essere imposto un Prelievo anti-diluizione in caso di sottoscrizioni e/o rimborsi. Tale prelievo sarà applicato su ciascuna operazione sotto forma di rettifica percentuale del valore della relativa sottoscrizione/del relativo rimborso, calcolato ai fini della determinazione del Prezzo di sottoscrizione o del Prezzo di rimborso. L'aliquota applicabile sarà comunicata all'Agente amministrativo. Il Prelievo anti-diluizione ha lo scopo di riflettere l'impatto dei costi di negoziazione connessi all'acquisto o alla dismissione delle attività e di preservare il valore delle attività sottostanti del relativo Comparto qualora ciò sia ritenuto nel migliore interesse del Comparto stesso.

Restrizioni relative alle offerte

I potenziali sottoscrittori e acquirenti di Azioni sono invitati a rivolgersi a un intermediario finanziario, un direttore di banca, un legale, un contabile o un altro consulente finanziario e ad informarsi in merito a: (a) le possibili conseguenze fiscali, (b) i requisiti di legge, (c) le eventuali restrizioni sui cambi o gli obblighi di controllo dei cambi e (d) qualsiasi altra autorizzazione o formalità governativa o di altra natura prescritta dalla legge cui potrebbero essere soggetti ai sensi delle leggi del loro rispettivo paese di costituzione, cittadinanza, residenza o domicilio, laddove rilevanti ai fini della sottoscrizione, dell'acquisto, della detenzione o della cessione di Azioni.

La distribuzione del presente Prospetto e l'offerta di Azioni potrebbero essere soggette a restrizioni in alcune giurisdizioni. Il presente Prospetto non costituisce un'offerta o una sollecitazione in qualsiasi giurisdizione in cui tale offerta o sollecitazione non sia autorizzata. Chiunque desideri presentare una richiesta di sottoscrizione di Azioni è tenuto a informarsi su tutte le leggi e i regolamenti applicabili del proprio paese di nazionalità, residenza o domicilio e a osservarli.

La pubblicazione del Valore patrimoniale netto per Azione di ciascuna classe di Azioni di ogni Comparto ha scopi puramente informativi e non costituisce un invito a sottoscrivere, convertire o rimborsare Azioni al Valore patrimoniale netto per Azione pubblicato.

Ai fini della direttiva SRD II, l'investimento nell'ICAV da parte di un investitore istituzionale (come definito dalla SRD II) non è inteso a sottintendere un coinvolgimento diretto tra tale investitore e il Gestore, né a instaurare un rapporto contrattuale bilaterale tra le parti. Qualora l'ICAV dovesse ricevere una richiesta di informazioni ai sensi della SRD II da parte di tale investitore, l'ICAV prenderà atto in tal modo che l'investitore rientra nell'ambito di applicazione dei requisiti SRD II e vi darà riscontro in modo reattivo.

Le Azioni sono offerte soltanto sulla base delle informazioni contenute nel presente Prospetto e, a seconda dei casi, dell'ultimo bilancio annuale certificato e di eventuali successive relazioni semestrali.

Ulteriori informazioni o dichiarazioni fornite o rese da operatori, agenti di vendita o altri soggetti non devono essere prese in considerazione e non vi si potrà pertanto fare alcun affidamento. La consegna del presente Prospetto, così come l'offerta, l'emissione o la vendita delle Azioni, non implica in alcuna circostanza che le informazioni riportate nel presente Prospetto siano esatte in date successive a quella della pubblicazione dello stesso. Le dichiarazioni contenute nel presente Prospetto si basano sulla normativa e sulla prassi attualmente vigenti in Irlanda e sono soggette alle relative modifiche.

Il presente Prospetto può essere tradotto in altre lingue. Ogni traduzione deve contenere esclusivamente le stesse informazioni e avere lo stesso significato della versione del Prospetto in lingua inglese. In caso di discrepanze tra il Prospetto in lingua inglese e il Prospetto in un'altra lingua, farà fede il Prospetto in lingua inglese, salvo nella misura (ma solo nella misura) prescritta dalle leggi di qualsiasi giurisdizione in cui le Azioni sono vendute, comprese le norme o i requisiti dell'autorità di regolamentazione finanziaria di tale giurisdizione. Tutte le

controversie relative ai termini del presente Prospetto, a prescindere dalla lingua in cui esso è redatto, saranno disciplinate e interpretate in conformità con la legge irlandese.

Stati Uniti d'America

Le Azioni non sono state e non saranno registrate ai sensi della legge statunitense Securities Act del 1933 e successive modifiche, e l'ICAV non è stato e non sarà registrato ai sensi della legge statunitense Investment Company Act del 1940 e successive modifiche. Di conseguenza, le Azioni non possono essere offerte o vendute, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti o a favore di Soggetti statunitensi, salvo in virtù di un'esenzione dai requisiti della legge statunitense Securities Act del 1933, e successive modifiche, e della legge statunitense Investment Company Act del 1940, e successive modifiche, o nell'ambito di un'operazione non soggetta a tali requisiti. Le Azioni non sono state approvate dalla Securities and Exchange Commission degli Stati Uniti, né da alcuna autorità di vigilanza statale o di altro tipo negli Stati Uniti; nessuna di tali autorità ha altresì espresso valutazioni in merito alla validità dell'offerta, né ha attestato l'esattezza o la completezza della relativa documentazione. Qualsiasi dichiarazione in senso contrario è illecita.

Idoneità dell'investimento

Poiché il valore delle Azioni di ciascun Comparto è soggetto a fluttuazioni al ribasso così come al rialzo, l'ICAV non rappresenta un investimento idoneo per un investitore che non possa sostenere una perdita del capitale investito. Un investitore tipico cercherà di conseguire un rendimento sul proprio investimento nel medio-lungo termine.

La decisione di investire in un Comparto, e in tal caso in che misura, dovrebbe essere basata su un'analisi realistica della situazione finanziaria dell'investitore e sulla sua tolleranza al rischio d'investimento.

Come con qualsiasi investimento, la performance futura potrebbe differire da quella passata e gli Azionisti potrebbero perdere denaro. Non vi è alcuna garanzia che un Comparto raggiungerà i propri obiettivi o che conseguirà un determinato livello di performance futura. Questi sono investimenti, non depositi bancari.

Nessun Comparto nel presente Prospetto è concepito come un piano d'investimento completo, né tutti i Comparti sono appropriati per tutti gli investitori. Prima di investire in un Comparto, ogni potenziale investitore dovrebbe leggere il Prospetto e dovrebbe comprendere i rischi, i costi e le condizioni d'investimento in quel Comparto. In particolare, prima di investire nell'ICAV, si invitano gli investitori a leggere ed esaminare l'Appendice III del presente Prospetto (intitolata "Fattori di rischio").

Norme in materia di governance del prodotto ai sensi della MiFID II – OICVM quali strumenti finanziari non complessi

L'Articolo 25 della MiFID II stabilisce i requisiti relativi alla valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza degli strumenti finanziari per i clienti. L'Articolo 25(4) contiene le norme relative alla vendita di strumenti finanziari a clienti da parte di un'impresa autorizzata ai sensi della MiFID mediante la sola esecuzione di ordini. A condizione che gli strumenti finanziari rientrino nell'elenco di cui all'Articolo 25(4)(a) (definiti in generale "strumenti finanziari non complessi" ai presenti fini), l'impresa autorizzata ai sensi della MiFID che vende tali strumenti non sarà tenuta a sottoporre i propri clienti a quello che viene definito un "test di appropriatezza". Il test di appropriatezza comporta la richiesta di informazioni relative alla conoscenza ed esperienza del cliente con riguardo alla tipologia di investimento offerta e la successiva valutazione, sulla base di tali informazioni, dell'appropriatezza dell'investimento per il cliente. Qualora gli strumenti finanziari non rientrino nell'elenco di cui all'Articolo 25(4)(a) (ossia siano classificati come strumenti finanziari complessi), l'impresa autorizzata ai sensi della MiFID che vende tali strumenti sarà tenuta a svolgere anche un test di appropriatezza sui propri clienti.

Gli OICVM (diversi dagli OICVM strutturati) sono espressamente menzionati nell'elenco di cui all'Articolo 25(4)(a).

Di conseguenza, salvo diversamente indicato nel Supplemento pertinente, ciascun Comparto è considerato uno strumento finanziario non complesso ai presenti fini.

Quotazione

È previsto che le Azioni di ciascun Comparto saranno quotate e ammesse alla negoziazione su diverse Borse valori pertinenti; tuttavia, l'ICAV non garantisce in alcun modo che tali quotazioni avranno luogo o che saranno mantenute in essere.

L'ICAV intende conformarsi a tutte le norme e ai requisiti della Borsa valori pertinente per tutto il periodo in cui le Azioni di qualsiasi Comparto rimarranno quotate sulla stessa.

Alcuni istituti finanziari potranno agire in qualità di market maker al fine di garantire la liquidità delle Azioni sul Mercato secondario.

L'approvazione del prospetto di quotazione ai sensi delle norme di quotazione della Borsa valori pertinente non costituisce una garanzia o un'attestazione, da parte di tale borsa valori, in merito alla competenza dei fornitori di servizi, all'adeguatezza delle informazioni contenute nel prospetto di quotazione, o all'idoneità delle Azioni a fini di investimento o per qualsiasi altro scopo.

Per i dettagli relativi ai mercati su cui le Azioni sono quotate o ammesse alla negoziazione, si rimanda al Sito web.

Definizioni

"**Periodo contabile**"

il periodo che si chiude il 30 settembre di ogni anno o in altra data stabilita di volta in volta dagli Amministratori previa approvazione della Banca Centrale;

"**Classe di Azioni ad accumulazione**"

una Classe di Azioni designata come "ad accumulazione" nell'elenco delle Classi di Azioni riportato nel relativo Supplemento e in ordine alla quale i proventi e gli altri utili saranno accumulati e reinvestiti;

"**Accordo di Amministrazione**"

il contratto stipulato in data 8 ottobre 2026 tra il Gestore, l'ICAV e l'Agente amministrativo (e successive modifiche o integrazioni apportate di volta in volta in conformità alle Norme della Banca Centrale), in virtù del quale quest'ultimo è stato nominato agente amministrativo dell'ICAV;

"**Amministratore**"

BNY Mellon Fund Services (Ireland) Designated Activity Company o qualsiasi suo successore debitamente nominato, in conformità alle Norme della Banca Centrale, in qualità di agente amministrativo dell'ICAV;

"**Affiliata**"

qualsiasi società controllata o controllante dell'ICAV, del Gestore o del Gestore degli investimenti, a seconda dei casi, e qualsiasi società controllata da tale società controllante; a tali fini, i termini "società controllata" e "società controllante" avranno lo stesso significato ad essi attribuito nelle sezioni 7 e 8 della legge Companies Act del 2014;

"**FIA**"

un fondo di investimento alternativo secondo la definizione di cui al regolamento 5, paragrafo 1, degli European Union (Alternative Investment Fund Managers) Regulations del 2013 (S.I. n. 257 del 2013) e/o qualsiasi altro organismo di investimento collettivo che soddisfi i criteri definiti al Regolamento 68(e) dei Regolamenti OICVM, inclusi, ove rilevante e nell'ipotesi in cui il Regno Unito diventi un paese terzo, gli OICVM autorizzati dalla Financial Conduct Authority del Regno Unito ai sensi della Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e successive modifiche, integrazioni, consolidamenti o altre variazioni;

"**ADR**"

un certificato di deposito americano (American Depositary Receipt);

"**Prelievo anti-diluizione**"

un adeguamento percentuale (da comunicare all'Agente amministrativo) applicato su ciascuna operazione di sottoscrizione e/o rimborso al valore della relativa operazione, calcolato ai fini della determinazione del Prezzo di sottoscrizione o del Prezzo di rimborso per riflettere l'impatto dei costi di negoziazione connessi all'acquisto o alla cessione delle attività, al fine di preservare il valore delle attività sottostanti del relativo Comparto;

"**Modulo di richiesta**"

il modulo di apertura conto o il modulo di sottoscrizione (a seconda del contesto) eventualmente prescritto dagli Amministratori, da compilarsi a cura del Partecipante autorizzato ai fini dell'apertura di un conto di negoziazione sul Mercato primario in relazione all'ICAV e/o al Comparto pertinente;

"**Istituto di Credito Approvato**"

un istituto di credito autorizzato: a) all'interno del SEE; b) in uno stato firmatario dell'Accordo di Basilea del luglio 1988 sulla convergenza dei capitali (Svizzera, Canada, Giappone, Stati Uniti), diverso da uno stato membro del SEE; c) in un paese terzo ritenuto equivalente ai sensi dell'Articolo 107(4) del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012; o d) qualsiasi altra categoria di istituto di credito di volta in volta consentita dai Regolamenti OICVM, dai Regolamenti della Banca Centrale e/o dalla Banca Centrale;

"**Partecipante autorizzato**"

un market maker o un'entità di tipo broker che abbia compilato il Modulo di sottoscrizione dell'ICAV, abbia stipulato un Contratto di Partecipante autorizzato con l'ICAV e sia registrato presso l'ICAV in qualità di partecipante autorizzato, risultando pertanto abilitato a sottoscrivere o rimborsare Azioni di un Comparto direttamente presso l'ICAV (ossia sul Mercato primario), e che non sia un Soggetto non ammesso;

"**Contratto di Partecipante autorizzato**"

il contratto stipulato tra un richiedente e l'ICAV che abilita il richiedente ad agire in qualità di Partecipante autorizzato e a sottoscrivere o rimborsare le Azioni dell'ICAV;

"**Valuta di Base**"

indica, in relazione a un Comparto, la valuta specificata come tale nel Supplemento del Comparto interessato;

"**Regolamento sugli indici di riferimento**"

il Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e successive modifiche, integrazioni, consolidamenti, sostituzioni in qualsiasi forma o altre variazioni;

“**Registro previsto dal Regolamento sugli indici di riferimento**”

il registro degli amministratori e degli indici di riferimento mantenuto da ESMA in conformità al Regolamento sugli indici di riferimento;

“**BNY**”

il marchio aziendale di The Bank of New York Mellon Corporation;

“**Gruppo BNY**”

la società BNY nel suo complesso e/o le sue varie entità del gruppo;

“**BNY Investments**”

entità specifiche e unità aziendali all’interno del Gruppo BNY coinvolte nelle attività di investimento;

“**Bond Connect**”

il programma di reciproco accesso al mercato obbligazionario tra la Cina continentale e Hong Kong, istituito da China Foreign Exchange Trade System & National Interbank Funding Centre (“**CFETS”**), China Central Depository & Clearing Co., Ltd (**“CCDCC”**), Shanghai Clearing House, Hong Kong Exchanges and Clearing Limited e Central Moneymarkets Unit. Questo programma consente agli investitori esteri (tra cui un Comparto) di investire nel mercato obbligazionario interbancario cinese (CIBM) attraverso il collegamento tra le relative istituzioni di infrastruttura finanziaria del continente e di Hong Kong. Ulteriori dettagli sul Bond Connect sono indicati nell’Appendice VIII al presente Prospetto

“**Giorno Lavorativo**”

indica, in relazione a un Comparto, ogni giorno specificato come tale nel Supplemento del Comparto interessato;

“**Componente liquida**”

la componente liquida del File di composizione del portafoglio, determinata successivamente al calcolo del Valore patrimoniale netto del relativo Comparto per il Giorno di negoziazione pertinente sulla base del Valore patrimoniale netto per Azione e pari alla differenza tra il valore delle Azioni da emettere o rimborsare, a seconda dei casi, e il valore dei titoli da acquistare, vendere, conferire o consegnare in natura nell’ambito della sottoscrizione o del rimborso, a seconda dei casi, applicando la medesima metodologia di valutazione utilizzata per determinare il Valore patrimoniale netto per Azione; in tale componente l’ICAV, o il Gestore degli investimenti per suo conto, può includere, a propria esclusiva e insindacabile discrezionalità, un congruo accantonamento per Oneri e spese in relazione a ciascuna operazione di sottoscrizione e rimborso;

“**Direttiva CBDF**”

la Direttiva (UE) 2019/1160 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 che modifica le direttive 2009/65/CE e 2011/61/UE per quanto riguarda la distribuzione transfrontaliera degli organismi di investimento collettivo e successive modifiche, integrazioni, consolidamenti, sostituzioni in qualsiasi forma o altre variazioni;

“**Regolamento CBDF**”

il Regolamento (UE) 2019/1156 e successive modifiche, integrazioni, consolidamenti, sostituzioni in qualsiasi forma o altre variazioni;

“**Banca Centrale**”

la Banca Centrale d'Irlanda o qualsiasi autorità di regolamentazione subentrante con responsabilità in materia di autorizzazione e vigilanza sull'ICAV;

“**Regolamenti della Banca Centrale**”

il Regolamento del 2026 emanato ai sensi della Legge Central Bank (Supervision and Enforcement) Act 2013 (Section 48(1)) (Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities) (S.I. n. 316 del 2026) e successive modifiche, integrazioni, consolidamenti, sostituzioni in qualsiasi forma o altre variazioni;

“**Norme della Banca Centrale**”

i Regolamenti della Banca Centrale nonché qualsiasi altro atto normativo, regolamento, norma, condizione, avviso, requisito o linea guida di volta in volta emanati dalla Banca Centrale e applicabili all'ICAV ai sensi dei Regolamenti OICVM;

“**Depositari centrali di titoli**”

i Sistemi di compensazione e regolamento riconosciuti, che sono sistemi di regolamento nazionali per i singoli mercati nazionali. Poiché i Comparti emettono Azioni tramite il sistema di regolamento ICSD, i Depositari centrali di titoli sarebbero Partecipanti di un ICSD;

“**OIC**”

un OICVM o altro fondo d'investimento alternativo, ai sensi del Regolamento 68(1)(e) dei Regolamenti OICVM, al quale sia vietato investire più del 10% delle proprie attività in altri organismi d'investimento collettivo;

“**Classe/i**”

la classe o le classi di Azioni (se presenti) riferibili a un Comparto, le cui caratteristiche sono predeterminate e riportate nel relativo Supplemento;

“**Giorno utile**”

indica, con riferimento al termine di un preavviso, il periodo calcolato escludendo sia il giorno in cui il preavviso viene dato o si considera dato, sia il giorno fissato per l'evento comunicato o a decorrere dal quale esso produce effetti;

“**Clearstream**”

Clearstream Banking, Société Anonyme, Lussemburgo e qualsiasi suo subentrante nell'esercizio dell'attività;

“**Conto di incasso**”

il conto di incasso per ciascun Comparto intestato al Comparto stesso, attraverso il quale vengono convogliati i proventi delle sottoscrizioni e dei rimborsi nonché i dividendi (ove esistenti) per ciascun Comparto, gestito in conformità ai requisiti della Banca Centrale e i cui dettagli sono specificati nel Modulo di sottoscrizione;

"**Depositario comune**"

l'entità nominata depositario per l'ICSD, attualmente The Bank of New York Mellon, London Branch, con sede legale in 160 Queen Victoria Street, London EC4V 4LA, Regno Unito, nominata dall'ICSD per detenere il Certificato azionario globale. Per maggior chiarezza, il Depositario comune non è affiliato al Depositario;

"**Intestatario del Depositario comune**"

l'entità nominata intestatario del Depositario comune, che in quanto tale agisce in qualità di titolare iscritto delle Azioni dei Comparti e che attualmente è the Bank of New York (Depository) Nominees Limited;

"**Commissione di conversione**"

l'eventuale commissione dovuta sulla conversione di Azioni, come specificata nel Supplemento del Comparto pertinente;

"**Supplemento locale**"

un supplemento al presente Prospetto, pubblicato di volta in volta, contenente determinate informazioni relative all'offerta di Azioni dell'ICAV o di un Comparto o di una Classe in una particolare giurisdizione o in più giurisdizioni;

"**Quota di creazione**"

il numero minimo di Azioni per la sottoscrizione in natura o in contanti o il numero minimo di Azioni per il rimborso in natura o in contanti, che deve essere indicato nel Supplemento relativo al Comparto interessato e che può essere ridotto dagli Amministratori sia in linea generale sia in singoli casi specifici;

"**CRS**"

lo Standard per lo scambio automatico di informazioni finanziarie approvato il 15 luglio 2014 dal Consiglio dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, noto anche come Common Reporting Standard, nonché qualsiasi accordo bilaterale o multilaterale tra autorità competenti, accordo o trattato intergovernativo, legge, regolamento, orientamento ufficiale o altro strumento volto a facilitarne l'applicazione e qualsiasi legge recante attuazione del Common Reporting Standard, secondo quanto recepito in Irlanda;

"**Classe di Azioni con copertura valutaria**"

una Classe di Azioni di un Comparto che consente il ricorso a operazioni di copertura al fine di ridurre l'effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio secondo quanto descritto nella sezione del presente Prospetto intitolata "Classi di Azioni con copertura valutaria";

"**Legislazione sulla protezione dei dati**"

(i) il Regolamento generale sulla protezione dei dati (Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016); (ii) i Data Protection Acts dal 1988 al 2018 e successive modifiche; e (iii) qualsiasi orientamento e/o codice di condotta emanato dalla Commissione per la Protezione dei Dati irlandese o da altra autorità di vigilanza competente, compreso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il Comitato europeo per la protezione dei dati, in ogni caso come di volta in volta modificati, integrati o sostituiti;

"**Giorno di negoziazione**"

indica, con riferimento a ciascun Comparto, ogni Giorno lavorativo in cui l'ICAV può effettuare sottoscrizioni, rimborsi e conversioni delle relative Azioni, come specificato nel Supplemento del Comparto interessato e/o gli altri Giorni di negoziazione che gli Amministratori avranno determinato e notificato in anticipo agli Azionisti, a condizione che vi siano almeno due Giorni di negoziazione in ciascun Mese a intervalli regolari;

"**Scadenza per la Negoziazione**"

indica, in relazione a qualsiasi domanda di sottoscrizione, rimborso o conversione di Azioni di un Comparto, il giorno e l'ora specificati nel Supplemento del Comparto interessato entro cui tale richiesta deve pervenire all'Agente amministrativo per conto dell'ICAV affinché la sottoscrizione, il rimborso o la conversione di Azioni del Comparto sia effettuata dall'ICAV nel Giorno di negoziazione pertinente;

"**NAV di negoziazione**"

il prezzo di un'Azione di un Comparto calcolato nel Momento di valutazione nel relativo Giorno di negoziazione, utilizzato per l'elaborazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi degli investitori;

"**Depositario**"

The Bank of New York Mellon SA/NV Dublin Branch o qualsiasi soggetto subentrante debitamente nominato con la previa approvazione della Banca Centrale in qualità di depositario dell'ICAV in conformità alle Norme della Banca Centrale;

"**Accordo di Deposito**"

il contratto stipulato in data 8 ottobre 2026 tra l'ICAV, il Gestore e il Depositario (e successive modifiche o integrazioni apportate di volta in volta in conformità alle Norme della Banca Centrale), in virtù del quale quest'ultimo è stato nominato depositario dell'ICAV;

"**Amministratori**"

gli amministratori dell'ICAV o un comitato debitamente autorizzato o delegato degli stessi, ciascuno un **Amministratore**;

"**Evento di turbativa**"

un Evento di turbativa del mercato o un Evento di forza maggiore;

"**Classe di Azioni a distribuzione**"

una Classe di Azioni designata come "a distribuzione" nell'elenco delle Classi di Azioni riportato nel relativo Supplemento e in ordine alla quale saranno dichiarate distribuzioni di reddito;

"**Distributore**"

salvo diversamente ed espressamente indicato nel Supplemento del Comparto interessato, indica Insight Investment Management (Global) Limited o qualsiasi soggetto subentrante, come di volta in volta

modificato o integrato, nominato dal Gestore in conformità alle Norme della Banca Centrale, in virtù della cui nomina quest'ultimo agisce in qualità di distributore dell'ICAV;

"**Oneri e spese**"

indica, con riferimento a qualsiasi Comparto o Classe di Azioni, tutte le imposte di bollo e altri tributi, tasse, oneri governativi, commissioni di intermediazione, spese bancarie, spread sui cambi, interessi, commissioni del Depositario o dei subdepositari (relative a vendite e acquisti), commissioni di trasferimento, spese di registrazione e altri oneri e spese (inclusi i costi di copertura e i costi delle operazioni), sia in relazione all'acquisto originario o all'incremento delle attività del Comparto o della Classe di Azioni interessati, sia per quanto riguarda la creazione, l'emissione, la vendita, il rimborso o la conversione di Azioni, ovvero la vendita o l'acquisto di Investimenti, oppure relativi a certificati o che comunque siano dovuti o possano essere divenuti dovuti con riguardo a, anteriormente a, in connessione con, in conseguenza di o in occasione della transazione od operazione rispetto alla quale tali oneri e spese sono dovuti; per maggior chiarezza, nel calcolo dei prezzi di sottoscrizione e rimborso, tale termine comprende qualsiasi accantonamento per spread (per tenere conto della differenza tra il prezzo al quale le attività sono state valutate ai fini del calcolo del Valore patrimoniale netto e il prezzo effettivo o stimato al quale tali attività saranno acquistate a seguito di una sottoscrizione e vendute a seguito di un rimborso, nonché per tenere conto dei profitti o delle perdite non realizzati (e della loro cristallizzazione, reinvestimento o regolamento) derivanti da contratti a termine su valute in relazione a una vendita, un rimborso o una conversione di Azioni di una Classe di Azioni con copertura valutaria), ma non comprende le commissioni spettanti agli agenti sulle vendite e sugli acquisti di Azioni, né commissioni, tasse, spese o costi che siano stati eventualmente presi in considerazione ai fini della determinazione del Valore patrimoniale netto per Azione delle Azioni del Comparto o della Classe di pertinenza;

"**EDR**"

un certificato di deposito europeo (European Depositary Receipt);

"**Stati membri del SEE**"

gli stati membri dello Spazio Economico Europeo, che alla data del presente Prospetto sono gli Stati membri dell'UE, l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia;

"**Controparte idonea**"

una controparte in derivati OTC con cui un Comparto ha facoltà di negoziare, rientrante in una delle categorie autorizzate dalla Banca Centrale e che, alla data del presente Prospetto, include quanto segue:

a) un'Istituzione rilevante;

b) un'impresa di investimento autorizzata in uno Stato membro del SEE ai sensi della Direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari 2024/65/UE, e successive modifiche (MiFID II), o

c) una società del gruppo di un'entità approvata come holding bancaria (bank holding company) dalla Federal Reserve degli Stati Uniti d'America nella misura in cui tale società del gruppo sia sottoposta a vigilanza consolidata sulle holding bancarie da parte della Federal Reserve;

"**EMIR**"

il Regolamento (UE) n. 648/2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni e successive modifiche o integrazioni;

"**ESG**"

significa ambiente, sociale e governance;

"**Portale ETF**"

la piattaforma di gestione degli ordini dell'Agente amministrativo, che può essere utilizzata dai Partecipanti autorizzati per trasmettere richieste di negoziazione relative alle Azioni di un Comparto e per ottenere informazioni in merito alle procedure di negoziazione;

"**Stato membro dell'UE**"

gli stati membri dell'Unione europea;

"**Euro, EUR o €**"

la valuta legale degli Stati membri dell'UE partecipanti che hanno adottato la moneta unica in conformità al Trattato CE di Roma stipulato il 25 marzo 1957 e successive modifiche;

"**Euroclear**"

Euroclear Bank S.A. e qualsiasi suo soggetto subentrante nella relativa attività, in qualità di gestore del sistema di compensazione Euroclear, un Sistema di compensazione e regolamento riconosciuto, che fornisce servizi su titoli all'ICAV;

"**Criteri UE per le attività economiche ambientalmente sostenibili**"

indica i criteri stabiliti nell'articolo 3 del Regolamento sulla tassonomia dell'UE;

"**Regolamento sulla tassonomia dell'UE**"

indica il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, che istituisce un quadro per facilitare gli investimenti sostenibili e che modifica il Regolamento (UE) 2019/2088;

"**Attività abilitanti del Regolamento sulla tassonomia dell'UE**"

le attività economiche che consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a uno degli obiettivi ambientali del Regolamento sulla tassonomia dell'UE, a condizione che tali attività economiche (i) non comportino la dipendenza da attivi che compromettono gli obiettivi ambientali a lungo termine, tenuto conto della vita economica di tali attivi, e (ii) abbiano un impatto ambientale positivo sostanziale sulla base di considerazioni relative al ciclo di vita;

"**Criteri tecnici di selezione del Regolamento sulla tassonomia dell'UE**"

indica i criteri tecnici di selezione stabiliti in conformità al Regolamento sulla tassonomia dell'UE per valutare il grado di sostenibilità ambientale di un investimento ai fini del medesimo regolamento;

"**Attività di transizione previste dal Regolamento sulla tassonomia dell'UE**"

le attività per le quali, nel caso dell'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, non esistono alternative a basse emissioni di carbonio tecnologicamente ed economicamente praticabili e che soddisfano criteri specifici tali da sostenere la transizione verso un'economia climaticamente neutra coerentemente con un percorso volto a limitare l'aumento della temperatura a 1,5 gradi Celsius rispetto ai livelli preindustriali;

"**Obbligazioni verdi europee**"

si riferisce agli investimenti in obbligazioni verdi europee emesse ai sensi del Regolamento sulle obbligazioni verdi europee (Regolamento (UE) 2023/2631) e successive modifiche

"**Azionista irlandese esente**"

indica:

a) una società di gestione qualificata ai sensi della sezione 739B(1) del TCA (Taxes Consolidation Act, legge consolidata sulle imposte irlandese);

b) un organismo di investimento ai sensi della sezione 739B(1) del TCA;

c) una società in accomandita di investimento ai sensi della sezione 739J del TCA;

d) un piano pensionistico che costituisca un piano approvato ed esente ai sensi della sezione 774 del TCA, oppure un contratto di rendita pensionistica o un piano strutturato come trust cui si applica la sezione 784 o 785 del TCA;

e) una società che svolge attività nel ramo vita ai sensi della sezione 706 del TCA;

f) un fondo d'investimento speciale ai sensi della sezione 737 del TCA;

g) un fondo comune d'investimento (unit trust) disciplinato dalla sezione 731(5)(a) del TCA;

h) un'organizzazione con finalità benefiche rientrante tra i soggetti di cui alla sezione 739D(6)(f)(i) del TCA;

i) un soggetto avente diritto all'esenzione dall'imposta sui redditi e dall'imposta sulle plusvalenze ai sensi della sezione 784A(2) del TCA o della sezione 848B del TCA, qualora le Azioni detenute costituiscano attività di un fondo pensionistico approvato o di un fondo pensionistico minimo approvato;

j) un soggetto avente diritto all'esenzione dall'imposta sui redditi e dall'imposta sulle plusvalenze ai sensi della sezione 787I del TCA, qualora le Azioni detenute costituiscano attività di un conto individuale di risparmio previdenziale come definito nella sezione 787A del TCA;

k) la National Asset Management Agency;

l) il Servizio giudiziario irlandese (Courts Service);

m) una unione creditizia come intesa nell'articolo 2 del Credit Union Act, 1997;

n) una società residente in Irlanda, soggetta all'imposta sulle società ai sensi della sezione 739G(2) del TCA, ma limitatamente ai casi in cui l'ICAV sia un fondo monetario;

o) una società soggetta all'imposta sulle società ai sensi della sezione 110(2) del TCA in relazione ai pagamenti ad essa effettuati dall'ICAV;

p) qualsiasi altro soggetto di volta in volta approvato dagli Amministratori, a condizione che la detenzione di Azioni da parte di tale soggetto non comporti l'insorgere di una potenziale passività fiscale a carico dell'ICAV con riferimento a tale Azionista ai sensi della Parte 27, Capitolo 1A, del TCA; e

q) la National Treasury Management Agency irlandese, o un veicolo di investimento di fondi ai sensi della sezione 739D(6)(kb) del TCA;

e che abbia fornito all'ICAV una Dichiarazione rilevante a tal fine;

"**FATCA**"

(a) le sezioni da 1471 a 1474 dell'Internal Revenue Code statunitense del 1986 o eventuali regolamenti associati o altri orientamenti ufficiali; (b) qualsiasi accordo intergovernativo, trattato, regolamento, linea guida o altra intesa tra il Governo dell'Irlanda (o qualsiasi ente governativo irlandese) e gli Stati Uniti, il Regno Unito o qualsivoglia altra giurisdizione (compresi eventuali enti governativi di tale giurisdizione) perfezionato/a al fine di soddisfare, agevolare, integrare, attuare o rendere efficace la legislazione, i regolamenti o le linee guida di cui al precedente paragrafo (a); e (c) qualsiasi legislazione, regolamento o linea guida in vigore in Irlanda che dia esecuzione a quanto indicato ai punti precedenti;

"**FCA**"

la Financial Conduct Authority, l'autorità di vigilanza finanziaria del Regno Unito;

"**SDF**"

uno strumento finanziario derivato (compreso un derivato OTC);

"**Evento di forza maggiore**"

un evento o una circostanza (inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, guasti ai sistemi, calamità naturali o causate dall'uomo, caso fortuito, conflitti armati, attacchi terroristici, sommosse o vertenze di lavoro o qualsiasi altra analoga circostanza sopravvenuta) che esuli dal ragionevole controllo del Gestore degli investimenti e che secondo il parere di quest'ultimo incida sulle Attività del Comparto;

"**Soggetto estero**"

una persona fisica o giuridica che non sia né residente né abitualmente residente in Irlanda ai fini fiscali, che abbia fornito all'ICAV la Dichiarazione rilevante ai sensi dell'Allegato 2B del TCA e in relazione alla quale l'ICAV non sia in possesso di

alcuna informazione che lasci ragionevolmente supporre che la dichiarazione sia inesatta o sia risultata inesatta in qualunque momento;

"**GDR**"

un certificato di deposito globale (Global Depositary Receipt);

"**Certificato azionario globale**"

il certificato attestante la titolarità delle Azioni ai sensi dello Statuto (come descritto in maggior dettaglio nella sezione del presente Prospetto intitolata "Negoziazione di Azioni");

"**ICAV**"

il veicolo irlandese di gestione collettiva del risparmio, ossia BNY ETF ICAV;

"**Legge sulle ICAV**"

la Legge irlandese sui veicoli di gestione collettiva del risparmio del 2015 e successive modifiche, integrazioni o sostituzioni, ivi compreso qualsiasi regolamento emanato ai sensi della stessa mediante decreto ministeriale ed eventuali condizioni che possano essere di volta in volta imposte dalla Banca Centrale ai sensi di tale Legge tramite avviso o che abbiano comunque effetto sull'ICAV;

"**ICSD**"

i Depositari centrali di titoli internazionali, vale a dire i Sistemi di compensazione e regolamento riconosciuti di cui si avvalgono i Comparti per l'emissione delle proprie Azioni tramite il sistema di regolamento dei Depositari centrali di titoli internazionali, il quale costituisce un sistema di regolamento internazionale collegato a molteplici mercati nazionali e che include Euroclear e/o Clearstream;

"**Commissione sulle operazioni in natura**"

l'importo della commissione dovuta da un Partecipante autorizzato nella valuta specificata nel relativo Supplemento, ad incremento del valore delle Azioni sottoscritte ovvero a riduzione del valore delle Azioni rimborsate;

"**Fornitore dell'indice**"

indica, in relazione a un Comparto, il soggetto o l'entità che agisce direttamente o tramite un agente designato che elabora, calcola e pubblica le informazioni sull'Indice di riferimento corrispondente a un Comparto e che ha concesso in licenza l'Indice di riferimento all'ICAV, secondo quanto specificato nel relativo Supplemento;

"**Evento di turbativa e rettifica dell'Indice**"

indica, con riferimento a un Indice di riferimento o a un'Attività di riferimento, un evento che incide sulla capacità della controparte di adempiere alle proprie obbligazioni ai sensi di uno o più contratti derivati;

"**iNAV**"

una misura indicativa del valore del portafoglio infragiornaliero relativo al valore patrimoniale netto di un Comparto, basata sulle informazioni più aggiornate disponibili, secondo quanto descritto più dettagliatamente nella sezione "Valore di portafoglio infragiornaliero, iNAV". L'iNAV non è il valore al quale gli investitori acquistano e vendono le proprie Azioni sul mercato secondario.

"**Prezzo di emissione iniziale**"

il prezzo (esclusi eventuali Oneri e spese) per Azione al quale le Azioni sono inizialmente offerte per un Comparto durante il Periodo di offerta iniziale secondo quanto specificato nel Supplemento relativo al Comparto pertinente;

"**Periodo di offerta iniziale**"

il periodo durante il quale le Azioni di un Comparto sono inizialmente offerte al Prezzo di emissione iniziale secondo quanto specificato nel Supplemento relativo al Comparto pertinente;

"**Investitori Istituzionali**"

gli investitori che presentano i requisiti di investitori istituzionali ai sensi della Direttiva sui diritti degli azionisti II, compresi gli investitori istituzionali che gestiscono patrimoni per conto di Investitori al dettaglio;

"**Statuto**"

lo statuto dell'ICAV, come di volta in volta modificato in conformità alla Legge sulle ICAV e alle Norme della Banca Centrale;

"**Agente per i pagamenti**"

The Bank of New York Mellon, London Branch, o qualunque soggetto ad essa subentrante, come di volta in volta designato dal Gestore;

"**Investimento/i**"

qualsiasi investimento autorizzato dallo Statuto e consentito dai Regolamenti OICVM;

"**Investment grade**"

un rating attribuito a titoli societari e governativi di elevata qualità, valutati come idonei a far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento da parte di Standard & Poor's (ovvero con rating pari ad almeno BBB-) o di Moody's (ovvero con rating pari ad almeno Baa3), o un rating equivalente assegnato da un'altra agenzia oppure, in assenza di rating, giudicati dal Gestore degli investimenti come di qualità comparabile;

"**Gestore degli investimenti**"

la persona o le persone di volta in volta nominate dal Gestore affinché agiscano in qualità di gestore degli investimenti del Comparto (o dei Comparti) in conformità ai requisiti stabiliti dalle Norme della Banca Centrale e secondo quanto indicato nel relativo Supplemento;

"**Regolamenti sul denaro degli investitori**"

i Regolamenti del 2015 sul denaro degli investitori per i fornitori di servizi ai fondi (Investor Money Regulations 2015 for Fund Service Providers),

emanati ai sensi della sezione 48(1) del Central Bank (Supervision and Enforcement) Act 2013, e successive modifiche;

"**Residente Irlandese**"

una persona residente in Irlanda o abitualmente residente in Irlanda (come descritto nella sezione "Regime fiscale" del presente Prospetto), all'infuori di un Azionista irlandese esente;

"**Soggetto imponibile irlandese**"

indica qualsiasi persona, all'infuori di:

a) un Soggetto estero;

b) un intermediario, incluso un intestatario, di un Soggetto estero;

c) un Azionista irlandese esente;

rispetto a ciascuno dei quali l'ICAV sia in possesso della Dichiarazione rilevante e di ogni altra documentazione attestante tale status, in ogni caso entro e non oltre la data appropriata;

"**ISIN**"

il Codice internazionale di identificazione dei titoli;

"**KID**"

il documento contenente le informazioni chiave previsto dal Regolamento sui PRIIP;

"**KIID**"

il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori;

"**Gestore**"

Insight Investment Management (Europe) Limited o qualsiasi società subentrante debitamente nominata, in conformità alle Norme della Banca Centrale, in qualità di gestore dell'ICAV;

"**Accordo di Gestione**"

il contratto stipulato in data 8 ottobre 2026 tra l'ICAV e il Gestore (e successive modifiche o integrazioni apportate di volta in volta in conformità alle Norme della Banca Centrale), in virtù del quale quest'ultimo è stato nominato gestore dell'ICAV;

"**Mercato**"

indica una borsa valori o un mercato regolamentato dell'Unione Europea ovvero una borsa valori o un mercato regolamentato i cui dettagli sono riportati nell'Appendice II al presente Prospetto;

"**Evento di turbativa di mercato**"

il verificarsi o la sussistenza di uno o più dei seguenti eventi in relazione a qualsiasi Attività del Comparto:

a) l'impossibilità di ottenere il prezzo o valore (o un elemento di tale prezzo o valore) di qualsiasi Attività del Comparto in base alle regole o alle normali procedure ammesse per la determinazione di tale prezzo o valore (a causa della mancata pubblicazione di detto prezzo o valore o per altro motivo);

b) il calcolo del prezzo o valore di qualsiasi Attività del Comparto risulti, al momento rilevante, a parere del Gestore e/o del Gestore degli investimenti, impraticabile o impossibile da effettuare;

c) si verifichi una riduzione della liquidità di qualsiasi Attività del Comparto, secondo quanto stabilito dal Gestore e/o dal Gestore degli investimenti;

d) sia disposta una sospensione o una limitazione delle negoziazioni su qualsiasi borsa, sistema di quotazione o mercato OTC in cui sia negoziata un'Attività del Comparto; oppure sia disposta una sospensione o una limitazione delle negoziazioni su qualsiasi borsa, sistema di quotazione o mercato OTC in cui siano negoziati titoli costituenti almeno il 20% del livello dell'Indice di riferimento; e/o sussista un evento o una circostanza che impedisca o limiti in modo sostanziale le operazioni su qualsiasi Attività del Comparto o su titoli costituenti almeno il 20% del livello dell'Indice di riferimento. Ai fini della presente definizione, una limitazione dell'orario e del numero di giorni di negoziazione non costituisce un Evento di turbativa di mercato qualora tale circostanza sia la conseguenza di una variazione annunciata dei regolari orari di apertura della borsa pertinente, fermo restando, tuttavia, che qualora una limitazione delle negoziazioni sia imposta nel corso della giornata a causa di oscillazioni di prezzo che superino i livelli altrimenti consentiti dalla borsa pertinente, tale limitazione può, ove così stabilito dal Gestore e/o dal Gestore degli investimenti, costituire un Evento di turbativa di mercato;

e) qualora l'Attività del Comparto non sia negoziata su alcuna borsa, sistema di quotazione o altro sistema analogo, il Gestore e/o il Gestore degli investimenti non siano in grado di ottenere (a) da operatori nell'Attività del Comparto quotazioni vincolanti in relazione alla stessa, oppure (b) un prezzo di sottoscrizione o rimborso di qualsiasi Attività del Comparto secondo le regole o le normali procedure ammesse per tale Attività del Comparto;

f) il verificarsi di qualsiasi evento che renda in generale impossibile o impraticabile la conversione di qualsiasi valuta che fosse, immediatamente prima del verificarsi di tale evento, una valuta di cambio estera, secondo quanto determinato dal Gestore e/o dal Gestore degli investimenti;

g) il verificarsi di un evento che renda in generale impossibile o impraticabile la conversione della valuta del paese di emissione e/o del paese di pagamento di qualsiasi Attività del Comparto nella Valuta di base attraverso i canali legali consueti, secondo quanto determinato dal Gestore e/o dal Gestore degli investimenti;

h) il verificarsi di un evento che renda in generale impossibile o impraticabile la consegna o il trasferimento (a) della valuta da conti situati all'interno del paese di emissione e/o del paese di pagamento di qualsiasi Attività del Comparto a conti situati al di fuori di tale paese di emissione e/o paese di pagamento, oppure (b) della valuta del paese di emissione e/o del paese di pagamento di qualsiasi Attività del Comparto tra conti situati all'interno di tale paese di emissione e/o paese di pagamento, o a una parte non residente del paese di emissione e/o del paese di pagamento, secondo quanto determinato dal Gestore e/o dal Gestore degli investimenti; e/o

i) sia dichiarata una moratoria generale sulle attività bancarie a Londra, Dublino, New York o in qualsiasi altra giurisdizione pertinente.

"**Direttiva delegata MiFID II**"

la Direttiva delegata (UE) della Commissione del 7 aprile 2016 che integra la Direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la salvaguardia degli strumenti finanziari e dei fondi dei clienti, gli obblighi di governance dei prodotti e le regole applicabili per la fornitura o ricezione di onorari, commissioni o benefici monetari o non monetari;

"**Importo minimo di rimborso**"

l'eventuale numero minimo o valore minimo di Azioni di qualsiasi Classe, a seconda dei casi, che gli Amministratori possono stabilire che debba essere rimborsato in qualsiasi momento dall'ICAV, secondo quanto specificato nel Supplemento del Comparto interessato;

"**Dimensione minima della Classe di Azioni**"

l'importo eventualmente stabilito dagli Amministratori per ciascuna Classe di Azioni e indicato nel Supplemento del Comparto interessato;

"**Importo minimo di sottoscrizione**"

l'importo minimo in contanti o il numero minimo di Azioni (ove previsto), a seconda dei casi, che gli Amministratori possono stabilire debba essere investito da ciascun Azionista quale investimento iniziale nelle Azioni di ciascuna Classe di un Comparto, sia durante il Periodo di offerta iniziale sia in un qualsiasi successivo Giorno di negoziazione, secondo quanto specificato nel Supplemento del Comparto interessato;

"**Strumenti del mercato monetario**"

strumenti normalmente negoziati sul mercato monetario che siano liquidi e il cui valore possa essere accuratamente determinato in qualsiasi momento (quali, a titolo esemplificativo, certificati di deposito, floating rate note e commercial paper a tasso fisso quotati o negoziati su un mercato consentito);

"**Mese**"

un mese solare;

"**Valore patrimoniale netto**"

relativamente alle attività e passività di un Comparto, di una Classe o delle Azioni rappresentative di partecipazioni in un Comparto, indica l'ammontare stabilito secondo i principi indicati nella successiva sezione "Valutazione delle Attività" come il Valore patrimoniale netto del Comparto, il Valore patrimoniale netto per Classe o il Valore patrimoniale netto per Azione (a seconda dei casi);

"**OCSE**"

l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico;

"**Ordinariamente Residente in Irlanda**"

una persona fisica residente in Irlanda per tre anni fiscali consecutivi (che pertanto diventa abitualmente residente con effetto dall'inizio del quarto anno fiscale). Una persona fisica abitualmente residente in Irlanda cessa di esserlo alla fine del terzo anno fiscale consecutivo nel quale non è residente in Irlanda;

"**OTC**"

i mercati fuori borsa (over-the-counter) e, ove riferito ai derivati, indica i contratti derivati negoziati tra due controparti che non costituiscono strumenti derivati negoziati in borsa e che possono o meno essere compensati tramite una controparte centrale;

"**Partecipante**"

un titolare di conto presso l'ICSD, che può includere Partecipanti autorizzati e loro intestatari o agenti, le cui partecipazioni in Azioni dei Comparti siano regolate e/o compensate tramite l'ICSD pertinente;

"**Agente per i Pagamenti**"

uno o più agenti di pagamento, tra cui, a titolo esemplificativo, rappresentanti, distributori, banche corrispondenti o agenti di centralizzazione nominati dall'ICAV e/o dal Gestore in alcune giurisdizioni;

"**File di composizione del portafoglio**"

il file che indica gli Investimenti e la Componente liquida che possono essere trasferiti al Comparto o da esso acquistati, nel caso di sottoscrizioni, e dall'ICAV, nel caso di rimborsi, a regolamento del prezzo delle relative Azioni. Ogni Classe di Azioni di un Comparto disporrà di un File di composizione del portafoglio, che potrà (ma non dovrà necessariamente) differire dai File di composizione del portafoglio delle altre Classi di Azioni all'interno del medesimo Comparto;

"**Regolamento sui PRIIP**"

il Regolamento (UE) n. 1286/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai documenti contenenti le informazioni chiave per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (PRIIP) e successive modifiche, consolidamenti o sostituzioni;

"**Mercato primario**"

il mercato fuori borsa in cui le Azioni dei Comparti vengono create e rimborsate direttamente con l'ICAV;

"**Indicatori dei principali effetti negativi**"

emissioni di gas a effetto serra, impronta di carbonio, intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti, esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili, quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile, intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico, attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, emissioni in acqua, rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese

multinazionali, mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, divario retributivo di genere non corretto, diversità di genere nel consiglio ed esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);

"**Prospetto**"

il presente prospetto emesso per conto dell'ICAV e successive modifiche, integrazioni o consolidamenti, unitamente ai Supplementi relativi ai Comparti;

"**Sistema di compensazione e regolamento riconosciuto**"

un sistema di compensazione e regolamento delle operazioni relative a titoli designato dai Revenue Commissioners quale sistema di compensazione riconosciuto ai fini del Capitolo 1(a) della Parte 27 del Taxes Consolidation Act del 1997, che alla data del presente Prospetto comprende: Clearstream Banking SA, Clearstream Banking AG, Euroclear, Crest, National Securities Clearing System, Sicovam SA, SIS Sega Intersettle AG e NECIGEF (Nederlands Centraal Instituut voor Giraal Effectenverkeer B.V. – l'istituto centrale olandese per il trasferimento di titoli mediante giro), BNY Mellon, Central Securities Depository SA/NV, Central Moneymarkets Office, Depository Trust Company of New York, Deutsche Bank AG, Depository and Clearing System, Japan Securities Depository Centre, Monte Titoli SPA, The Canadian Depository for Securities Ltd., VPC AB (Svezia), Euronext Securities Oslo e Hong Kong Securities Clearing Company Limited;

"**Prezzo di rimborso**"

indica il prezzo al quale le Azioni sono rimborsate, come descritto nella sezione "Negoziazione di Azioni - Rimborso di Azioni" e come eventualmente specificato nel relativo Supplemento;

"**Proventi del rimborso**"

indica il Prezzo di rimborso al netto di Oneri e spese e di eventuali commissioni, costi, spese o imposte, secondo quanto descritto nella sezione "Negoziazione di Azioni – Rimborso di Azioni";

"**Attività di riferimento**"

il paniere di titoli di cui un Comparto intende replicare la performance, in linea con il proprio obiettivo di investimento e in conformità alle proprie politiche di investimento, come specificato nel relativo Supplemento;

"**Indice di riferimento**"

l'indice di titoli di cui un Comparto intende replicare la performance, in linea con il proprio obiettivo di investimento e in conformità alle proprie politiche di investimento, come specificato nel relativo Supplemento;

"**REIT**"

un fondo comune di investimento immobiliare, ossia un veicolo di investimento che possiede, gestisce o finanzia immobili che generano reddito in un'ampia varietà di settori e attività immobiliari;

"**Dichiarazione Rilevante**"

la dichiarazione rilevante dell'Azionista come indicato nell'Allegato 2B del TCA;

"**Istituzioni rilevanti**"

un istituto di credito autorizzato in uno Stato membro del SEE o un istituto di credito autorizzato in uno stato (diverso da uno Stato membro del SEE) firmatario dell'Accordo di Basilea del luglio 1988 sulla convergenza dei capitali (che include il Regno Unito), o un istituto di credito autorizzato in un paese terzo ritenuto equivalente ai sensi dell'Articolo 107(4) del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il Regolamento EMIR in conformità ai requisiti della Banca centrale;

"**Borse valori rilevanti**"

i mercati su cui le Azioni dei Comparti saranno quotate e/o ammesse alla negoziazione;

"**Investitore retail**"

qualsiasi investitore che non presenti i requisiti di un Investitore istituzionale;

"**Revenue Commissioners**"

i Revenue Commissioners (l'autorità tributaria irlandese);

"**Mercato secondario**"

un mercato in cui le Azioni dei Comparti sono negoziate tra investitori, anziché con l'ICAV stesso. Tale negoziazione può avvenire su una borsa valori riconosciuta oppure OTC;

"**Operazioni di finanziamento tramite titoli**"

un'operazione di vendita con patto di riacquisto (compresa qualsiasi operazione di acquisto con patto di rivendita), oppure un'operazione di concessione o assunzione di prestito titoli nell'ambito di applicazione del Regolamento SFTR che un Comparto sia autorizzato a porre in essere;

"**Prestito di titoli**"

un'operazione mediante la quale una parte (il prestatore/venditore) trasferisce, tramite prestito o vendita, titoli a un'altra parte (il mutuatario/acquirente), subordinatamente all'impegno da parte del mutuatario/acquirente di restituire titoli equivalenti a una data futura specificata o su richiesta del prestatore/venditore;

"**Agente per il prestito di titoli**"

una o più altre entità che possano essere debitamente incaricate di agire come agenti per il prestito di titoli, come riportato nei Supplementi dei rispettivi Comparti;

"**Data di regolamento**"

in relazione alla ricezione degli importi di sottoscrizione di Azioni o all'invio di fondi per il rimborso di Azioni, indica la data specificata nel Supplemento del Comparto interessato. Per maggior chiarezza, in conformità ai requisiti della Banca centrale, il regolamento dei rimborsi dovrà avvenire entro e non oltre dieci Giorni lavorativi dal relativo Termine ultimo di negoziazione o, se successiva, entro la data di ricezione della documentazione di rimborso completa;

"**Posizione di cartolarizzazione**"

laddove previsto nel relativo Supplemento, uno strumento detenuto da un Comparto che risponda ai requisiti di "cartolarizzazione" stabiliti dall'articolo 2 del Regolamento sulle cartolarizzazioni, tale da far rientrare detti strumenti nell'ambito di applicazione del Regolamento sulle cartolarizzazioni e far sorgere obblighi in capo al Comparto (quale "investitore istituzionale" ai sensi di detto Regolamento). Fatta salva la definizione precisa di cui all'articolo 2 del Regolamento sulle cartolarizzazioni, questa include in generale operazioni o schemi in base ai quali (i) il rischio di credito associato a un'esposizione o a un portafoglio di esposizioni è suddiviso in classi o tranche; (ii) i pagamenti dipendono dalla performance dell'esposizione o del portafoglio di esposizioni; e (iii) la subordinazione delle classi o tranche determina la distribuzione delle perdite durante il ciclo di vita dell'operazione o dello schema;

"**Regolamento sulle cartolarizzazioni**"

il Regolamento sulle cartolarizzazioni (UE) 2017/2402 ed eventuali successive modifiche;

"**SFDR**"

il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari e successive modifiche, integrazioni, consolidamenti e sostituzioni in qualsiasi forma o come altrimenti di volta in volta modificato;

"**Allegato SFDR**"

un allegato a un Supplemento, emesso di volta in volta, predisposto al fine di soddisfare gli obblighi di informativa specifici a livello di prodotto finanziario previsti dall'SFDR e, in particolare, gli obblighi di informativa applicabili ai Comparti di cui agli articoli 8 e 9 dell'SFDR;

"**SFTR**"

il Regolamento 2015/2365 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo, che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012 e successive modifiche, integrazioni, consolidamenti e sostituzioni in qualsiasi forma o come altrimenti di volta in volta modificato;

"**Azioni**"

le azioni partecipanti dell'ICAV rappresentative di partecipazioni in un Comparto e, laddove il contesto lo consenta o lo richieda, qualsiasi Classe di azioni partecipanti rappresentativa di partecipazioni in un Comparto;

"**Azionisti**"

le persone iscritte come titolari di Azioni nel registro degli azionisti di volta in volta tenuto dall'ICAV o per conto dello stesso, ciascuna delle quali un Azionista;

"**Direttiva sui diritti degli azionisti II**" o "**SRD II**"

i Regolamenti del 2020 dell'Unione europea (Diritti degli azionisti) [European Union (Shareholders' Rights) Regulations 2020] e successive modifiche, integrazioni o sostituzioni;

"**Stato**"

l'Irlanda;

"**sterlina, GBP e £**"

la moneta a corso legale del Regno Unito;

"**Comparto**"

un comparto dell'ICAV, i cui proventi di emissione sono raggruppati separatamente in un portafoglio distinto di attività e investiti in conformità all'obiettivo e alle politiche d'investimento applicabili a tale comparto e che è costituito di volta in volta dall'ICAV con la previa approvazione della Banca centrale;

"**Attività del Comparto**"

i Valori mobiliari e/o gli FDI e/o gli altri strumenti finanziari in cui un Comparto investe, gli OIC e le disponibilità liquide detenute dal Comparto in conformità ai Regolamenti OICVM, secondo quanto meglio descritto nel relativo Supplemento;

"**Subgestore degli Investimenti**"

la o le persone di volta in volta nominate dal Gestore o da un Gestore degli investimenti affinché agiscano in qualità di Sub-gestore degli investimenti dell'ICAV o di uno o più Comparti;

"**Prezzo di Sottoscrizione**"

il Prezzo di emissione iniziale o, successivamente al termine del Periodo di offerta iniziale, il Valore patrimoniale netto per Azione (esclusi gli Oneri e spese) calcolato al Momento di valutazione del Giorno di negoziazione interessato;

"**Supplemento**"

un supplemento al Prospetto emesso per conto dell'ICAV recante di volta in volta informazioni specifiche relative a un Comparto e/o a una o più Classi, fermo restando che tale supplemento potrà essere corredato di un Allegato SFDR o di un'appendice contenente informazioni integrative sul relativo Comparto o sulla relativa Classe;

"**Fattori di sostenibilità**"

problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani, nonché le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva;

"**Investimento sostenibile**"

un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti (i) l'impiego di energia, (ii) le energie rinnovabili, (iii) le materie prime, (iv) le risorse idriche e l'uso del suolo, (v) la produzione di rifiuti, (vi) le emissioni di gas a effetto serra o (vii) l'impatto sulla biodiversità e sull'economia circolare, o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale (in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali), o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate, a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese beneficiarie degli investimenti rispettino prassi di buona governance;

"**Rischi di sostenibilità**"

un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance ("**ESG"**) che, se si verifica, potrebbe causare un impatto negativo rilevante, effettivo o potenziale sul valore dell'investimento, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, dall'esaurimento delle risorse naturali, dal degrado ambientale, dalle violazioni dei diritti umani, dalla corruzione attiva e passiva, nonché dalle questioni sociali e relative al personale;

"**TCA**"

la legge irlandese Taxes Consolidation Act del 1997 e successive modifiche;

"**Total return swap**"

un derivato OTC (e un'operazione rientrante nell'ambito dell'SFTR) in virtù del quale la performance economica totale di un'obbligazione di riferimento è trasferita da una controparte a un'altra;

"**Valori mobiliari**"

ha il significato attribuito a tale termine nei Regolamenti OICVM e alla data del presente documento designa:

a) azioni di società e altri titoli equivalenti ad azioni di società che soddisfano i criteri applicabili di cui alla Parte 1 dell'Allegato 2 dei Regolamenti OICVM;

b) obbligazioni e altre forme di debito cartolarizzato che soddisfano i criteri applicabili di cui alla Parte 1 dell'Allegato 2 dei Regolamenti OICVM;

c) altri titoli negoziabili che attribuiscono il diritto di acquisire i titoli di cui ai punti (i) o (ii) che precedono mediante sottoscrizione o conversione e che soddisfano i criteri di cui alla Parte 1 dell'Allegato 2 dei Regolamenti OICVM; e

d) i titoli specificati a tal fine nella Parte 2 dell'Allegato 2 dei Regolamenti OICVM.

"**OICVM**"

un organismo di investimento collettivo in valori mobiliari autorizzato ai sensi dei Regolamenti OICVM o autorizzato da un'autorità competente di un altro Stato membro dell'Unione europea in conformità alla Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e successive modifiche, integrazioni, consolidamenti o come altrimenti di volta in volta modificata;

"**Direttiva OICVM**"

la Direttiva (UE) 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014, recante modifica della Direttiva 2009/65/CE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), come modificata dalla Direttiva (UE) 2024/927 e successive modifiche, integrazioni, consolidamenti o come altrimenti di volta in volta modificata;

"**Regolamenti OICVM**"

i Regolamenti del 2011 delle Comunità europee (Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari) (S.I. n. 352 del 2011) e successive modifiche, integrazioni, consolidamenti, sostituzioni o altre variazioni intervenute nel tempo, nonché qualsiasi regolamento, condizione, requisito o Norma della Banca centrale emanati da quest'ultima in forza di tali Regolamenti e al momento in vigore;

"**Stati Uniti e USA**"

gli Stati Uniti d'America (compresi i singoli Stati, il Distretto di Colombia e il Commonwealth di Porto Rico), i relativi territori, possedimenti e ogni altra area soggetta alla giurisdizione degli Stati Uniti d'America;

"**Dollari statunitensi, Dollari e $**"

la moneta a corso legale degli Stati Uniti;

"**Soggetto statunitense**"

un Soggetto statunitense ai sensi del Regolamento S emanato nel quadro della legge statunitense Securities Act del 1933 e della Regola 4.7 della U.S. Commodity Futures Trading Commission (CFTC);

"**Valuta di valutazione**"

in relazione a una Classe di Azioni, la valuta in cui tale classe di Azioni è prezzata dall'Agente amministrativo e nella quale tali Azioni sono denominate;

"**Momento di Valutazione**"

indica, come stabilito nel relativo Supplemento, l'ora in cui vengono calcolati il Valore patrimoniale netto di un Comparto e il Valore patrimoniale netto per Azione; e

“**Sito web**”

il sito web relativo a ciascun Comparto, come indicato nel relativo Supplemento, sul quale sarà pubblicato il Valore patrimoniale netto per Azione e sul quale potranno essere pubblicati il presente Prospetto, i Supplementi, il KIID/KID, compresa l’eventuale traduzione degli stessi, l’Atto costitutivo, le relazioni finanziarie più recenti e qualsiasi altra informazione riguardante l’ICAV o ciascuno dei Comparti, incluse le varie comunicazioni agli azionisti.

Titoli e numerazione

I titoli e la numerazione delle sezioni del presente Prospetto sono stati inseriti esclusivamente per praticità e non incidono in alcun modo sul significato o sull’interpretazione dello stesso.

Indirizzi – BNY ETF ICAV

Amministratori

Mary Canning
Eve Finn
Samantha McConnell
Colm McDonagh
Sandeep Sumal

Sede legale

The Shipping Office
20-26 Sir John Rogerson's Quay
Grand Canal Dock
Dublin 2
D02 Y049
Irlanda

Amministratore

BNY Mellon Fund Services (Ireland) Designated Activity Company
The Shipping Office
20-26 Sir John Rogerson's Quay
Grand Canal Dock
Dublin 2
D02 Y049
Irlanda

Distributore

Insight Investment Management (Global) Limited
160 Queen Victoria Street
London EC4V 4LA
Inghilterra

Consulenti legali irlandesi

Maples and Calder (Ireland) LLP
75 St. Stephen Green
Dublin 2
D02 PR50

Segretario

Insight Investment Management (Europe) Limited
The Shipping Office
20-26 Sir John Rogerson's Quay
Grand Canal Dock
Dublin 2
D02 Y049
Irlanda

Gestore

Insight Investment Management (Europe) Limited
The Shipping Office
20-26 Sir John Rogerson's Quay
Grand Canal Dock
Dublin 2
D02 Y049
Irlanda

Gestore/i degli investimenti

Come specificato nel rispettivo Supplemento.

Depositario

The Bank of New York Mellon SA/NV, Dublin Branch
The Shipping Office
20-26 Sir John Rogerson's Quay
Grand Canal Dock
Dublin 2
D02 Y049
Irlanda

Revisori contabili

KPMG Chartered Accountants
1 Harbourmaster Place
International Financial Services Centre
Dublin 1
Irlanda

Comparti

STRUTTURA

Le attività di ciascun Comparto saranno investite separatamente per conto dei singoli Comparti in conformità ai loro rispettivi obiettivi e politiche di investimento. L'obiettivo e le politiche di investimento e gli altri dettagli relativi a ciascun Comparto sono specificati nel relativo Supplemento. Alla data del presente Prospetto, l'ICAV ha costituito il o i Comparti elencati nell'Allegato A al presente Prospetto.

Gli Amministratori potranno di volta in volta creare Comparti aggiuntivi (relativamente ai quali saranno pubblicati uno o più Supplementi) previa approvazione della Banca centrale.

Le Azioni possono essere emesse in Classi all'interno di ogni Comparto. Nell'ambito di ciascun Comparto, le Classi di Azioni possono presentare caratteristiche diverse con riferimento a determinati aspetti, quali la valuta di denominazione, le strategie di copertura valutaria eventualmente adottate per una determinata Classe, la politica di distribuzione e l'importo di commissioni e oneri applicati. Le Classi di Azioni disponibili per la sottoscrizione saranno specificate nel Supplemento pertinente.

Non sarà mantenuto un portafoglio separato di attività per ciascuna Classe. Gli Amministratori hanno la facoltà di istituire ulteriori Classi per le quali saranno pubblicati uno o più Supplementi, previa notifica e approvazione preventiva da parte della Banca centrale; l'istituzione di dette ulteriori Classi dovrà avvenire comunque nel rispetto dei requisiti della Banca centrale. Saranno tenuti libri e registri separati per ciascun Comparto, ma non per ciascuna Classe.

OBIETTIVO E POLITICHE DI INVESTIMENTO

L'Atto costitutivo prevede che l'obiettivo e le politiche di investimento di ciascun Comparto siano formulati dagli Amministratori al momento della creazione del Comparto in questione.

Gli obiettivi, le strategie e le politiche di investimento specifici di ogni Comparto saranno quelli descritti nel Supplemento pertinente.

Le attività di ciascun Comparto saranno investite conformemente alle restrizioni agli investimenti riportate nei Regolamenti OICVM, le quali sono sintetizzate nella successiva sezione "Restrizioni agli investimenti", e ad altre eventuali restrizioni agli investimenti adottate dagli Amministratori per qualsiasi Comparto e specificate nel relativo Supplemento. Gli Amministratori possono istituire Comparti che mirano a replicare un Indice di riferimento ("**Comparti indicizzati**") o che saranno gestiti attivamente dal Gestore degli investimenti al fine di raggiungere uno specifico obiettivo di investimento, che può includere il superamento della performance di un Indice di riferimento ("**Comparti a gestione attiva**"). Le informazioni inerenti agli obiettivi di investimento e alle tipologie di strumenti o titoli in cui il Comparto interessato investirà saranno specificate nel relativo Supplemento.

Comparti a gestione attiva

Gli investimenti di un Comparto a gestione attiva saranno gestiti attivamente dal Gestore degli investimenti o dai suoi delegati al fine di perseguire il relativo obiettivo di investimento, ad esempio per cercare di generare una performance superiore rispetto a un Indice di riferimento, anziché limitarsi a replicarlo. Qualora un Comparto sia gestito attivamente, il Gestore degli investimenti disporrà di una maggiore discrezionalità in merito alla composizione del portafoglio del Comparto stesso, nel rispetto degli obiettivi e delle politiche di investimento indicati nel relativo Supplemento.

Comparti indicizzati

I Comparti indicizzati cercheranno di replicare la performance di un Indice di riferimento, puntando al contempo a ridurre per quanto possibile il tracking error tra la performance del Comparto e quella del suo Indice di riferimento applicabile. Tali Comparti mireranno a raggiungere questo obiettivo adottando una strategia di replica, una strategia di ottimizzazione o una strategia di campionamento, a seconda di quale sia ritenuta dal Gestore degli investimenti la strategia più adeguata per il Comparto in questione nel momento considerato. Il relativo Supplemento specificherà e descriverà la strategia che il Comparto intende adottare, fornendo altresì dettagli sulle modalità di reperimento delle informazioni relative all'Indice di riferimento replicato da tale Comparto.

Le modifiche alla composizione e/o alla ponderazione dei titoli che costituiscono l'Indice di riferimento seguito o replicato da un Comparto richiederanno di norma che tale Comparto apporti i corrispondenti aggiustamenti o interventi di ribilanciamento alle proprie posizioni al fine di seguire o replicare l'Indice di riferimento. Il Gestore degli investimenti cercherà di ribilanciare la composizione e/o la ponderazione degli investimenti detenuti di volta in volta da un Comparto in modo tempestivo e quanto più efficiente possibile, ma fermo restando il suo potere discrezionale generale in conformità con le strategie di investimento del Comparto interessato, e di adeguarne l'esposizione, nella misura praticabile e possibile, alle variazioni della composizione e/o della ponderazione dei titoli che compongono il relativo Indice di riferimento. Ulteriori misure di ribilanciamento potranno essere adottate di volta in volta al fine di mantenere la corrispondenza tra la performance di un Comparto e quella dell'Indice di riferimento. Salvo diversamente specificato nel relativo Supplemento, non si prevede che la frequenza di ribilanciamento dell'Indice di riferimento avrà un impatto significativo sui costi delle operazioni associati a un Comparto.

Tutti i Comparti

I Comparti investono in valori mobiliari conformemente ai Regolamenti OICVM e/o in altre attività finanziarie liquide di cui al Regolamento 68 dei Regolamenti OICVM allo scopo di diversificare il rischio di investimento. Gli Investimenti di ciascun Comparto saranno limitati agli investimenti consentiti dai Regolamenti OICVM descritti in maggiore dettaglio nell'Appendice I. Gli Investimenti dei singoli Comparti, all'infuori dei loro Investimenti in

organismi di investimento collettivo di tipo aperto, saranno di norma quotati o negoziati sui Mercati specificati nell'Appendice II.

Ove sia coerente con la propria politica di investimento, ogni Comparto può di volta in volta investire in titoli di Stato, strumenti di liquidità quali strumenti a tasso variabile e commercial paper (con rating pari ad almeno A3 assegnato da Moody's o un rating equivalente attribuito da un'altra agenzia), altri valori mobiliari (ad esempio medium term note) e organismi di investimento collettivo di tipo aperto. Nel rispetto delle disposizioni dei Regolamenti OICVM e delle condizioni imposte dalla Banca centrale, ogni Comparto può investire in altri Comparti dell'ICAV e/o in altri organismi di investimento collettivo gestiti dal Gestore degli investimenti. I Comparti che si avvalgono dei limiti di investimento stabiliti nell'Appendice I (ossia i Comparti replicanti ai sensi dei Regolamenti OICVM) possono investire in tali strumenti esclusivamente per agevolare l'acquisizione dell'esposizione ai titoli costituenti dell'Indice di riferimento.

I Comparti possono detenere attività liquide accessorie (che di norma conterranno crediti da dividendi/proventi) e il Gestore degli investimenti, al fine di generare un rendimento analogo a quello dell'Indice di riferimento, potrà acquistare FDI. I Comparti possono anche detenere liquidità. I Comparti possono, al fine di preservare il valore di tali partecipazioni liquide, investire in uno o più organismi di investimento collettivo monetari a negoziazione giornaliera autorizzati come OICVM. Tali organismi di investimento collettivo possono essere gestiti dal Gestore degli investimenti e/o da un'Affiliata e sono soggetti ai limiti stabiliti nell'Appendice I. Non si prevede che le partecipazioni liquide del Comparto determineranno un'esposizione di mercato aggiuntiva o un'erosione del capitale; tuttavia, nella misura in cui si verifichino un'esposizione di mercato aggiuntiva o un'erosione del capitale, queste saranno prevedibilmente irrilevanti.

Commissioni derivanti dall'investimento in altri fondi

Il livello massimo delle commissioni di gestione (escluse le commissioni di performance) che possono essere addebitate agli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto interessato può investire non supererà il 5%, sebbene si preveda che tali commissioni saranno significativamente inferiori a questo importo. Qualora il gestore degli investimenti di un fondo di investimento in cui l'ICAV investe sia il Gestore o il Gestore degli investimenti oppure un'Affiliata del Gestore o del Gestore degli investimenti, legati da gestione o controllo comuni o da una partecipazione diretta o indiretta sostanziale, il Gestore o il Gestore degli investimenti, a seconda dei casi, rinuncerà all'eventuale commissione preliminare/iniziale di sottoscrizione o di conversione che abbia il diritto di addebitare in relazione agli investimenti effettuati da un Comparto in tali fondi di investimento e l'organismo di investimento collettivo sottostante non addebiterà alcuna commissione annuale di gestione degli investimenti. Tuttavia, potrà essere addebitata una commissione di gestione degli investimenti in sede di reinvestimento della garanzia in contanti ricevuta da un Comparto in qualsiasi comparto ammissibile di un altro organismo di investimento collettivo gestito, direttamente o per delega, dal Gestore o dal Gestore degli investimenti.

Un Comparto può investire in ricevute di deposito, che sono generalmente emesse da un istituto finanziario ("**depositario**") e attestano diritti di proprietà su un titolo o su un insieme di titoli (**"titoli sottostanti"**) depositati presso il depositario. Il depositario per gli ADR è solitamente un istituto finanziario statunitense e i titoli sottostanti sono emessi da un emittente non statunitense. Gli ADR sono negoziati su borse valori o su mercati OTC negli Stati Uniti e sono emessi sulla base di accordi di tipo "sponsorizzato" o "non sponsorizzato". In un accordo ADR sponsorizzato, l'emittente non statunitense si assume l'obbligo di pagare tutte o parte delle commissioni sulle operazioni del depositario, mentre in un accordo non sponsorizzato l'emittente non statunitense non si assume alcun obbligo e le commissioni sulle operazioni del depositario sono a carico dei detentori degli ADR. Inoltre, negli Stati Uniti sono disponibili meno informazioni su un ADR non sponsorizzato rispetto a un ADR sponsorizzato e le informazioni finanziarie su una società potrebbero non essere affidabili per un ADR non sponsorizzato quanto lo sono per un ADR sponsorizzato. Nel caso dei GDR, il depositario può essere un istituto finanziario non statunitense o statunitense e i titoli sottostanti sono emessi da un emittente non statunitense. I GDR consentono alle società situate in Europa, in Asia, negli Stati Uniti e in America Latina di offrire azioni in molti mercati in tutto il mondo, permettendo loro in tal modo di raccogliere capitale in tali mercati, anziché esclusivamente nel loro rispettivo mercato interno. Il vantaggio dei GDR consiste nel fatto che le azioni non devono essere acquistate tramite la borsa del paese dell'emittente, operazione che potrebbe rivelarsi complessa e onerosa, bensì possono essere acquistate su tutte le principali borse valori. Inoltre, il prezzo delle azioni e tutti i dividendi vengono convertiti nella valuta nazionale dell'azionista. Nel caso degli EDR, tali strumenti sono emessi da un istituto finanziario europeo e i titoli sottostanti sono emessi da un emittente non europeo. Gli EDR sono negoziati sulle borse europee e consentono una negoziazione e un regolamento più agevoli all'interno dei mercati europei. Le ricevute di deposito in cui il Comparto investe soddisferanno la definizione di valore mobiliare. Pertanto, una ricevuta di deposito che rappresenta la proprietà di azioni ordinarie sarà trattata alla stregua di un'azione ordinaria. Le ricevute di deposito acquistate dal Comparto potrebbero non essere necessariamente denominate nella stessa valuta dei titoli sottostanti nei quali possono essere convertite, nel qual caso il Comparto potrebbe essere esposto a relative fluttuazioni valutarie.

Un Comparto può investire anche in REIT, che sono veicoli di investimento che detengono, gestiscono o finanziano immobili a reddito in un'ampia gamma di settori e attività immobiliari (quali torri ad uso ufficio commerciale, centri commerciali, immobili industriali, hotel e sale cinematografiche). I REIT in cui il Comparto investe soddisferanno la definizione di un valore mobiliare. Tali investimenti consentono ai sottoscrittori di conseguire redditi da beni immobili senza dover acquistare, gestire o finanziare direttamente le proprietà. I REIT sono generalmente gestiti da gestori immobiliari specializzati, incaricati della selezione degli immobili oggetto di investimento, nonché della gestione di locatari, interventi di miglioria, manutenzione e canoni di locazione.

Inoltre, un Comparto può effettuare operazioni in strumenti finanziari derivati (FDI), tra cui operazioni in opzioni e futures, swap, contratti a termine e/o

operazioni su valute a pronti, laddove opportuno, per agevolare il perseguimento del proprio obiettivo e per ragioni quali l'ottimizzazione dell'efficienza nell'ottenimento dell'esposizione ai componenti dell'Indice di riferimento o all'Indice di riferimento stesso, la generazione di un rendimento analogo a quello dell'Indice di riferimento, la riduzione dei costi delle operazioni o delle imposte, l'esposizione nel caso di titoli non disponibili per ragioni di mercato, la riduzione al minimo del tracking error o per ogni altra ragione che gli Amministratori ritengano di beneficio per un Comparto.

I potenziali investitori in un Comparto possono ottenere il dettaglio dei costituenti detenuti da tale Comparto consultando il Sito web o richiedendolo al Gestore degli investimenti, fatte salve le restrizioni applicabili in base alla licenza stipulata dal Gestore degli investimenti con i relativi fornitori degli Indici di riferimento.

Non vi è alcuna garanzia che l'Indice di riferimento di un Comparto continuerà a essere calcolato e pubblicato con le modalità indicate nel presente Prospetto o che non sarà modificato in misura sostanziale. In tale situazione, i dettagli di eventuali modifiche note saranno comunicati agli Azionisti e resi disponibili sul Sito web.

La performance passata dei singoli Indici di riferimento non è indicativa di risultati futuri.

Qualora lo ritengano conforme alle restrizioni agli investimenti e ai Regolamenti OICVM e nell'interesse dell'ICAV o di qualsiasi Comparto interessato, gli Amministratori possono decidere di modificare o sostituire l'Indice di riferimento o l'Attività di riferimento esistente di un Comparto con un altro Indice di riferimento o un'altra Attività di riferimento.

Maggiori dettagli sull'obiettivo e sulle politiche di investimento di ciascun Comparto sono riportati nel relativo Supplemento.

Modifiche dell'obiettivo e/o della politica di investimento

L'obiettivo di investimento di un Comparto non può essere modificato, né possono essere apportate modifiche sostanziali alla sua politica di investimento senza la previa approvazione degli Azionisti basata (i) sulla maggioranza dei voti espressi in un'assemblea degli Azionisti dello specifico Comparto debitamente convocata e tenutasi o (ii) sul preventivo consenso scritto di tutti gli Azionisti del Comparto interessato. In caso di modifica dell'obiettivo di investimento e/o di modifica sostanziale della politica di investimento di un Comparto approvata con la maggioranza dei voti espressi in un'assemblea degli Azionisti interessati, agli Azionisti del Comparto in oggetto sarà dato un ragionevole preavviso di tale variazione al fine di consentire loro di chiedere il rimborso delle proprie Azioni prima dell'attuazione della modifica.

In attesa dell'investimento dei proventi relativi a un collocamento o a un'offerta di Azioni, oppure qualora le condizioni di mercato o altri fattori lo giustifichino, il patrimonio di un Comparto può essere investito in Strumenti del mercato monetario e in depositi in contanti.

LIMITAZIONI AGLI INVESTIMENTI

I limiti di investimento e di ricorso al prestito applicabili all'ICAV e a ciascun Comparto sono riportati nell'Appendice I. Gli investimenti dei singoli Comparti saranno limitati agli investimenti consentiti dai Regolamenti OICVM.

I limiti stabiliti per gli investimenti si applicano al momento dell'acquisto degli investimenti stessi. Qualora i limiti indicati nell'Appendice I vengano superati per cause indipendenti dalla volontà dell'ICAV, ovvero a seguito dell'esercizio di diritti di sottoscrizione, l'ICAV provvederà affinché il Comparto adotti, quale obiettivo prioritario per le proprie operazioni di vendita, la regolarizzazione di tale situazione, tenendo in debito conto l'interesse degli Azionisti. Ogni Comparto può detenere anche attività liquide accessorie.

Gli Amministratori, previa consultazione con il Gestore, possono di volta in volta imporre ulteriori restrizioni agli investimenti che siano compatibili con gli interessi degli Azionisti o nel loro interesse, al fine di conformarsi alle leggi e ai regolamenti dei paesi in cui le Azioni dei Comparti sono collocate. Eventuali ulteriori restrizioni agli investimenti relative a qualsiasi Comparto potranno essere illustrate nel relativo Supplemento.

A eccezione degli investimenti consentiti in titoli non quotati e in FDI OTC, gli investimenti di un Comparto saranno limitati ai titoli e agli FDI quotati o negoziati sui mercati consentiti specificati nell'Appendice II. Di conseguenza, ogni Comparto può investire fino al 10% del proprio Valore patrimoniale netto in titoli non quotati/titoli quotati su mercati diversi da quelli elencati nell'Appendice II, a condizione che ciò sia coerente con il suo obiettivo di investimento.

Salvo diversamente specificato nel relativo Supplemento, un Comparto non investirà più del 10% del proprio patrimonio netto in altri OICVM o in altri OIC di tipo aperto o chiuso.

Resta inteso che l'ICAV ha la facoltà (previa approvazione della Banca centrale) di avvalersi di qualsiasi modifica ai limiti di investimento e di ricorso al prestito stabiliti nei Regolamenti OICVM che consenta l'investimento da parte di un Comparto in titoli, strumenti derivati o in qualsiasi altro strumento per il quale l'investimento sia, alla data del presente Prospetto, limitato o vietato ai sensi dei Regolamenti OICVM. Eventuali modifiche ai limiti di investimento o di ricorso al prestito saranno riportate in un Prospetto e/o Supplemento aggiornato con un congruo preavviso o, qualora ciò non sia possibile, non appena ragionevolmente praticabile in seguito, e saranno soggette all'approvazione degli Azionisti, se del caso, ai sensi della precedente sezione intitolata "*Modifiche dell'obiettivo e/o della politica di investimento*".

INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ

Secondo la definizione di cui al regolamento SFDR, il rischio di sostenibilità è "un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento". I rischi di sostenibilità sono presi in considerazione nell'ambito del processo di due diligence

degli investimenti. Tra gli esempi di rischi di sostenibilità cui gli investimenti potrebbero essere esposti figurano, a titolo puramente esemplificativo:

- Rischio ambientale – rischi associati all'impatto sull'inquinamento, alla generazione di rifiuti o all'impiego di acqua o di risorse naturali, oppure rischi fisici e di transizione climatica, i quali possono incidere negativamente su determinati emittenti e di conseguenza sul valore dei veicoli d'investimento che detengono titoli emessi da tali società.
- Rischio sociale – i rischi sociali posti dalla gestione del capitale umano, dai diritti umani o dall'impatto sociale di prodotti o servizi, i quali possono incidere negativamente su determinati emittenti e di conseguenza sul valore dei veicoli d'investimento che detengono titoli emessi da tali società.
- Rischio di governance – i rischi di governance posti dalla composizione e strategia dei consigli di amministrazione, dai diritti degli azionisti di minoranza e dalle politiche di remunerazione, i quali possono incidere negativamente su determinati emittenti e di conseguenza sul valore dei veicoli d'investimento che detengono titoli emessi da tali società.

Ulteriori informazioni su come un Comparto valuta i rischi di sostenibilità sono riportate nella sezione "SFDR e regolamento sulla Tassonomia dell'UE" del Supplemento del Comparto.

Ulteriori informazioni sui Comparti di cui agli articoli 8 e 9 dell'SFDR

Informazioni concernenti i Comparti di cui agli articoli 8 o 9 dell'SFDR sono reperibili nella sottosezione "SFDR e Regolamento sulla tassonomia dell'UE" nel relativo Supplemento e nell'allegato che lo accompagna.

I Comparti Articolo 8 SFDR promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali e possono impegnarsi a investire una quota minima del proprio valore patrimoniale netto in Investimenti sostenibili SFDR. Per i Comparti di cui all'articolo 8 dell'SFDR, le informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali promosse sono reperibili nel relativo Allegato SFDR. I Comparti Articolo 9 SFDR hanno l'investimento sostenibile come proprio obiettivo e devono effettuare collocamenti esclusivamente in Investimenti sostenibili SFDR e investimenti con finalità specifiche, come la copertura e la liquidità. Per i Comparti di cui all'articolo 9 dell'SFDR, le informazioni sull'investimento sostenibile sono reperibili nel relativo Allegato SFDR.

Valutazione di Investimenti sostenibili SFDR

Il Gestore ha incaricato il Gestore degli investimenti di gestire l'investimento e il reinvestimento delle attività dei Comparti su base discrezionale, subordinatamente al controllo e alla supervisione complessivi del Gestore. Il Gestore degli investimenti ha anche il compito di realizzare gli obiettivi e di attuare le politiche e le strategie di investimento dei Comparti. Ciò include, ove indicato nel relativo Supplemento, la selezione degli Investimenti sostenibili SFDR in conformità al quadro di riferimento del Gestore per gli Investimenti sostenibili SFDR e all'obiettivo, alla politica e alla strategia di investimento del relativo Comparto. Sulla base della definizione data dal regolamento SFDR, un investimento sostenibile è in sintesi un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale (il "**Test di contributo**"), purché tale investimento non arrechi un danno significativo ad alcun obiettivo ambientale o sociale (il "**Test DNSH**") e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona governance (il "**Test di buona governance**"). La definizione di Investimento sostenibile SFDR non impone alcun approccio o applicazione specifico/a alla determinazione del contributo di un investimento a obiettivi ambientali o sociali. Il regolamento SFDR non prevede neanche requisiti minimi che qualifichino concetti come, per esempio, buona governance, non arrecare un danno significativo e contributo, ossia i parametri principali di un Investimento sostenibile SFDR. Di conseguenza, il Gestore ha definito un proprio quadro di riferimento per valutare se un investimento soddisfa la definizione di Investimento sostenibile SFDR. Il Gestore degli investimenti è tenuto ad assicurare il rispetto di tale quadro di riferimento, ma può applicare requisiti aggiuntivi che possono variare da un Gestore degli investimenti all'altro e da un Comparto all'altro, subordinatamente al controllo e alla supervisione complessivi del Gestore. Il quadro di riferimento del Gestore per la valutazione degli Investimenti sostenibili SFDR si compone dei seguenti tre test: 1. Test di contributo: questo test si concentra sul contributo che le attività economiche di un investimento apportano a un obiettivo ambientale o sociale. Tale contributo è determinato per classe di attività e mediante l'applicazione di uno dei seguenti criteri: – una valutazione delle attività economiche di un emittente o di uno strumento volta a garantire un allineamento di almeno il 20% dei ricavi o delle spese in conto capitale agli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite o a un analogo quadro di riferimento sulla sostenibilità basato sui ricavi o sulle spese in conto capitale; oppure, qualora l'emittente contribuisca a obiettivi ambientali o sociali, attraverso la fornitura di prodotti o servizi ad alto impatto o attraverso le proprie pratiche aziendali interne. 2. Test DNSH: gli emittenti sono valutati attraverso una valutazione quantitativa o qualitativa concordata basata sui 14 indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (PAI) e su eventuali PAI volontari selezionati. Lo screening basato sulle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e sui Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani è condotto nell'ambito del PAI 10 – Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e del PAI 11 – Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare il rispetto dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali. 3. Test di buona governance: una valutazione delle pratiche di governance di un emittente, in particolare in relazione alle relazioni con i dipendenti, alla remunerazione del personale, a una solida struttura di gestione e alla conformità fiscale, condotta sulla base di analisi qualitative e dati di terze parti. L'investimento deve superare tutti e tre i test per essere considerato un Investimento sostenibile SFDR. I tre test, che riflettono eventuali requisiti aggiuntivi applicati dal Gestore degli investimenti per lo specifico Comparto, sono illustrati nel relativo Supplemento e nel relativo Allegato SFDR, e in particolare nella sottosezione "SFDR e Regolamento sulla tassonomia dell'UE".

Considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

Il Gestore ha esaminato attentamente i requisiti del regime di valutazione degli effetti negativi principali di cui all'articolo 4 dell'SFDR (il "**Regime PAI**"). Il Gestore sostiene gli obiettivi di politica del Regime PAI, al fine di migliorare la trasparenza nei confronti degli investitori e del mercato, per quanto concerne il modo in cui i partecipanti al mercato finanziario integrano la valutazione degli effetti negativi delle loro decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. Il Gestore, tuttavia, non considera attualmente gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità in linea con il Regime PAI a livello di entità a causa delle riserve relative alla mancanza di dati prontamente disponibili per soddisfare i molti obblighi di segnalazione tecnica del regime. Il Gestore continua ad analizzare i dati disponibili necessari per adempiere a tali obblighi di segnalazione tecnica e per valutare i suoi obblighi ai sensi del Regime PAI insieme al Gestore degli investimenti, e la sua decisione di non conformarsi al Regime PAI sarà oggetto di riesame periodico. Salvo diversamente indicato nel relativo Supplemento, i Comparti non tengono conto degli effetti negativi delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità, a causa della natura della strategia d'investimento del Comparto pertinente.

ARMI CONTROVERSE

Il Gestore ha attuato una politica in materia di armi controverse che si applica agli investimenti dell'ICAV. Ai fini della presente politica, per "**Armi controverse**" si intendono le armi che provocano danni indiscriminati o sproporzionati, in particolare ai civili, comprese le mine antiuomo, le munizioni a grappolo e le armi biologiche e chimiche, e che sono vietate ai sensi delle seguenti convenzioni internazionali:

- La Convenzione sul divieto d'uso, di stoccaggio, di produzione e di trasferimento delle mine antiuomo e sulla loro distruzione (entrata in vigore nel 1999);
- La Convenzione sulle munizioni a grappolo (entrata in vigore nel 2008)
- La Convenzione sul divieto di sviluppo, produzione e stoccaggio delle armi batteriologiche (biologiche) e tossiniche e sulla loro distruzione (entrata in vigore nel 1975); e
- La Convenzione sulle armi chimiche (entrata in vigore nel 1997).

In conformità a tale politica, l'ICAV esclude dai propri investimenti le società coinvolte nella fabbricazione di Armi controverse (ai fini della presente politica, il coinvolgimento nella fabbricazione è stato definito in questo contesto come lo sviluppo, la produzione, la vendita o la manutenzione di tali Armi controverse). Per lo screening di tali società viene utilizzato un fornitore esterno di ricerca e, qualora il fornitore esterno di ricerca segnali che una società svolge tali attività, l'ICAV non investirà nei titoli emessi da tale società.

POTERI DI RICORSO AL PRESTITO

L'ICAV può chiedere prestiti unicamente su base temporanea per conto di un Comparto e l'importo aggregato di tali prestiti non può eccedere il 10% del Valore patrimoniale netto di tale Comparto. In conformità alle disposizioni dei Regolamenti OICVM, l'ICAV ha la facoltà di sottoporre a garanzia le attività di un Comparto a fronte dei prestiti contratti dal Comparto stesso.

L'ICAV può acquisire valuta estera per mezzo di contratti di prestito "back-to-back". La valuta estera ottenuta in tal modo non è classificata come assunzione di prestito ai fini del Regolamento 103(1), purché il deposito di compensazione (a) sia denominato nella Valuta di base e (b) sia pari o superiore al valore del prestito in valuta estera in essere.

TRACKING ERROR

Il "**Tracking error**" di ciascun Comparto che sia un Comparto indicizzato (ovvero la deviazione standard della differenza di rendimenti tra il Comparto e l'Indice di riferimento) sarà indicato nel Supplemento del Comparto interessato.

Le relazioni annuali e semestrali indicheranno l'entità del Tracking error alla fine del periodo di riferimento. La relazione annuale fornirà una spiegazione in merito a un'eventuale divergenza tra il Tracking error previsto e quello realizzato per il periodo in questione.

L'esposizione all'Indice di riferimento può essere influenzata dai costi di ribilanciamento, in particolare laddove l'Indice di riferimento sia soggetto a un ribilanciamento sostanziale oppure i suoi costituenti non siano molto liquidi o presentino limitazioni in termini di accessibilità. I costi di ribilanciamento dipendono dalla frequenza del ribilanciamento dell'Indice di riferimento sottostante, dagli aggiustamenti dei pesi dei costituenti e/o dal numero di costituenti sostituiti a ogni data di ribilanciamento, nonché dai costi delle operazioni sostenuti per dare attuazione a tali modifiche. Costi di ribilanciamento elevati comporteranno in linea generale un deterioramento del rendimento relativo tra il Comparto e l'Indice di riferimento. La frequenza di ribilanciamento ed eventuali costi di ribilanciamento sono illustrati in dettaglio per ciascun Comparto nel relativo Supplemento.

LEVA FINANZIARIA

Esistono tre principali metodi di calcolo dell'esposizione complessiva: l'approccio fondato sugli impegni e le due forme di Value at Risk ("**VaR**"), assoluto e relativo. Questi approcci sono descritti di seguito e l'approccio che ciascun Comparto utilizza è descritto nel relativo Supplemento alla sezione "Esposizione totale e Leva Finanziaria".

Approccio fondato sugli impegni (Commitment Approach)

Laddove un Comparto utilizzi l'approccio fondato sugli impegni, l'esposizione totale è calcolata prendendo in considerazione il valore di mercato di una posizione equivalente nell'attività sottostante o il valore nozionale dell'SFD, a seconda dei casi. Ciò consente a un Comparto di ridurre la sua esposizione totale prendendo in considerazione gli effetti di talune posizioni di copertura o di compensazione, coerentemente alle Linee guida

ESMA 10/788. Grazie all'approccio fondato sugli impegni, un Comparto non subirà una leva superiore al 100% del proprio patrimonio netto a seguito dell'uso di SFD. La leva finanziaria massima è stabilita nel Supplemento di ciascun Comparto.

VaR assoluto

Laddove un Comparto utilizzi il VaR assoluto, il Comparto cerca di stimare la perdita massima che potrebbe subire in uno specifico periodo di detenzione con una confidenza del 99% e in un periodo di osservazione storica di almeno 1 anno.

Ad esempio, se il VaR assoluto di un Comparto è calcolato come il 2% del Valore Patrimoniale Netto utilizzando un livello di confidenza del 99% su un periodo di detenzione di 5 Giorni Lavorativi, ciò potrebbe significare che statisticamente il Comparto non si aspetta di subire una perdita di oltre il 2% del Valore Patrimoniale Netto in un periodo di 5 giorni, il 99% del tempo. I Regolamenti della Banca centrale prevedono che, laddove si utilizzi il VaR come approccio alla gestione del rischio, questo possa essere integrato da un calcolo della leva finanziaria mediante l'approccio fondato sugli impegni.

VaR relativo

Laddove un Comparto utilizzi il VaR relativo, tale Comparto misura e limita l'esposizione complessiva rispetto a un benchmark (definito nel relativo Supplemento) che rappresenta il relativo segmento del mercato finanziario di riferimento. Il Comparto cerca di mantenere un VaR stimato che non superi di due volte il VaR del benchmark.

Il VaR relativo di un Comparto viene calcolato quotidianamente usando un livello di confidenza del 99%, un periodo di detenzione specifico (consultare il supplemento) e un periodo di osservazione storica di almeno 1 anno. I Regolamenti della Banca centrale prevedono che, laddove si utilizzi il VaR come approccio alla gestione del rischio, questo possa essere integrato da un calcolo della leva finanziaria mediante l'approccio fondato sugli impegni.

Leva finanziaria lorda

Ogni Comparto che utilizzi l'approccio fondato sul VaR assoluto o relativo deve anche calcolare il suo livello atteso di leva finanziaria lorda, che è indicato nel relativo Supplemento nella sezione "Esposizione totale e Leva Finanziaria". Il livello atteso di leva finanziaria di un Comparto è un livello indicativo, non un limite normativo, e il livello effettivo di leva finanziaria può occasionalmente superare il livello atteso.

La leva finanziaria lorda è una misura dell'utilizzo totale di SFD ed è calcolata come la "somma dei nozionali" (l'esposizione di tutti gli SFD senza tenere conto di accordi di compensazione o copertura). Poiché il calcolo della leva finanziaria non considera la sensibilità ai movimenti dei mercati né l'aumento o la diminuzione del rischio complessivo di un Comparto, potrebbe non essere rappresentativo dell'effettivo livello di rischio di investimento di un Comparto.

GESTIONE EFFICIENTE DEL PORTAFOGLIO, FDI E OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI

Gestione efficiente del portafoglio e FDI

L'ICAV può (ai fini di una gestione efficiente del portafoglio, ivi compresa la copertura) utilizzare tecniche e strumenti relativi a Valori mobiliari, Strumenti del mercato monetario e/o altri strumenti finanziari (compresi gli FDI) in cui investe. Tali tecniche e strumenti comprendono futures, opzioni, swap, contratti a termine, operazioni di vendita con patto di riacquisto, operazioni di acquisto con patto di rivendita e operazioni di prestito titoli (i cui dettagli sono illustrati di seguito).

Finalità della gestione efficiente del portafoglio: il ricorso a tecniche e strumenti aventi ad oggetto valori mobiliari, strumenti del mercato monetario e/o ulteriori strumenti finanziari nei quali il Comparto investe è posto in essere per scopi di gestione efficiente del portafoglio ed è di norma effettuato per una o più delle seguenti finalità:

a) riduzione del rischio;

b) riduzione dei costi; o

c) generazione di ulteriore capitale o reddito per il Comparto con un appropriato livello di rischio, tenendo conto del profilo di rischio del Comparto stesso e delle regole di diversificazione del rischio indicate nelle Norme della Banca centrale.

In aggiunta, il ricorso a dette tecniche e strumenti deve essere effettuato con modalità economicamente efficienti e non deve determinare variazioni dell'obiettivo di investimento del Comparto, né introdurre significativi rischi aggiuntivi non riportati nel presente Prospetto. È pertanto intenzione dell'ICAV, nell'utilizzare tali tecniche e strumenti di gestione efficiente del portafoglio per le suddette ragioni, che il loro impatto sulla performance del Comparto interessato sia positivo.

Tali tecniche e strumenti possono comprendere operazioni su valute che modificano l'effetto delle caratteristiche valutarie delle attività detenute dal Comparto interessato. I dettagli relativi a eventuali ulteriori tecniche e strumenti utilizzati per un Comparto saranno riportati nel relativo Supplemento.

Le attività di un Comparto possono essere denominate in una valuta diversa dalla Valuta di base del Comparto e le variazioni del tasso di cambio tra la Valuta di base e la valuta dell'attività possono portare a un deprezzamento del valore delle attività del Comparto espresse nella Valuta di base. L'ICAV può (pur non essendovi tenuto) cercare di mitigare tale rischio di cambio ricorrendo a FDI. Per maggiori dettagli si rinvia all'Appendice III del presente Prospetto (sezioni intitolate "Fattori di rischio; Rischio relativo alla gestione efficiente del portafoglio" e "Fattori di rischio; Rischio di cambio; Rischio legato alla copertura valutaria a livello di Classe di Azioni"). I rischi derivanti dall'utilizzo di tali tecniche e strumenti saranno adeguatamente rilevati nell'ambito del processo di gestione del rischio relativo all'ICAV.

Operazioni di finanziamento tramite titoli

Le Operazioni di finanziamento tramite titoli possono essere poste in essere da un Comparto esclusivamente per le summenzionate finalità di gestione efficiente del portafoglio, essendo tali finalità coerenti con l'obiettivo di

investimento del Comparto interessato, ivi compresa la generazione di proventi o utili al fine di incrementare i rendimenti del portafoglio o ridurne le spese o i rischi. Nell'ambito di tali operazioni, le garanzie (che possono essere costituite da contante o attività) possono essere trasferite tra l'ICAV e la relativa controparte al fine di mitigare il rischio di controparte.

Un Comparto può avvalersi di Operazioni di finanziamento tramite titoli in conformità con la prassi di mercato ordinaria e nel rispetto delle condizioni e dei limiti stabiliti dall'SFTR e dalle Norme della Banca centrale.

Ogni tipo di attività che un Comparto possa detenere in conformità ai propri obiettivi e politiche di investimento può essere soggetta a tali Operazioni di finanziamento tramite titoli.

Laddove previsto nel relativo Supplemento, il Comparto può avvalersi anche di Total return swap. Fermi restando l'obiettivo e le politiche di investimento di ciascun Comparto, non sussiste alcun limite alla quota di attività che può essere oggetto di Operazioni di finanziamento tramite titoli e di Total return swap; pertanto, la quota massima e prevista delle attività di un Comparto che può essere soggetta a Operazioni di finanziamento tramite titoli o a Total return swap può raggiungere il 100%, ossia la totalità delle attività di tale Comparto. In ogni caso, i bilanci semestrali e annuali più recenti di ciascun Comparto indicheranno l'importo delle attività del Comparto oggetto di Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total return swap.

I contratti di vendita con patto di riacquisto sono un tipo di operazioni di prestito titoli nelle quali una parte vende un titolo all'altra parte con il contestuale impegno a riacquistare tale titolo a una certa data nel futuro a un prezzo determinato che rifletta un tasso di interesse di mercato indipendente da quello della cedola dei titoli. Un contratto di riacquisto inverso è una operazione mediante la quale un Comparto acquista titoli da una controparte e contemporaneamente si impegna a rivendere i titoli alla controparte alla data e al prezzo concordati.

Nel rispetto delle condizioni e dei limiti indicati nei Regolamenti della Banca centrale, e ove specificato nel relativo Supplemento, un Comparto può effettuare operazioni SFT, ossia accordi di prestito titoli e contratti di vendita con patto di riacquisto/contratti di acquisto con patto di rivendita finalizzati a una gestione efficiente del portafoglio. Un Comparto che si proponga di effettuare operazioni di prestito titoli deve essere in grado in ogni momento di richiamare qualsiasi titolo concesso in prestito o di risolvere i contratti di prestito titoli che ha stipulato.

Quando un Comparto stipula un contratto di acquisto con patto di rivendita deve accertarsi di essere in grado in qualsiasi momento di richiamare l'intero importo in contanti o di risolvere il contratto di acquisto con patto di rivendita in base all'importo maturato o ai prezzi di mercato. Quando l'importo in contanti può essere richiamato in qualsiasi momento ai prezzi di mercato, il valore del contratto di acquisto con patto di rivendita basato su tali prezzi dovrà essere usato per calcolare il Valore patrimoniale netto del Comparto interessato.

Un Comparto che stipula un contratto di vendita con patto di riacquisto deve assicurarsi di essere in grado in qualsiasi momento di richiamare i titoli oggetto di tale contratto o di risolvere il contratto di vendita con patto di riacquisto che ha stipulato. I contratti di vendita con patto di riacquisto e di acquisto con patto di rivendita a termine che non superano i sette giorni sono considerati accordi stipulati a condizioni che consentono al Comparto di richiamare le attività in qualsiasi momento.

Il Gestore dovrà garantire che tutti i ricavi derivanti da tecniche di gestione efficiente del portafoglio e da Operazioni di finanziamento tramite titoli, al netto dei costi operativi diretti e indiretti, siano restituiti all'ICAV. Tali costi e commissioni operativi diretti e indiretti (che sono tutti pienamente trasparenti), i quali non comprendono proventi nascosti, includono le commissioni e le spese spettanti alle controparti dei contratti di vendita con patto di riacquisto/di acquisto con patto di rivendita e/o agli Agenti per il prestito di titoli di volta in volta incaricati dall'ICAV. Dette commissioni e spese delle controparti dei contratti di vendita con patto di riacquisto/acquisto con patto di rivendita e/o degli Agenti per il prestito di titoli incaricati dall'ICAV, che saranno applicate alle normali tariffe commerciali unitamente all'eventuale IVA applicabile, saranno a carico dell'ICAV o del Comparto in relazione al quale il soggetto interessato è stato incaricato. I dettagli relativi ai ricavi generati dal Comparto, ai relativi costi e commissioni operativi diretti e indiretti, nonché all'identità delle specifiche controparti dei contratti di vendita con patto di riacquisto/acquisto con patto di rivendita e/o degli Agenti per il prestito di titoli di volta in volta incaricati dall'ICAV (anche qualora siano parti correlate del Gestore o del Depositario) saranno inclusi nelle relazioni semestrali e annuali del Comparto interessato.

Sebbene l'ICAV svolga un'adeguata due diligence nella selezione delle controparti, tenendo conto anche dello stato giuridico, del paese di origine, del rating creditizio e del rating creditizio minimo (ove pertinente), si fa notare che le Norme della Banca centrale non prescrivono alcun criterio di ammissibilità pre-negoziazione per le controparti di Operazioni di finanziamento tramite titoli di un Comparto. Le controparti di tali operazioni devono: (1) essere entità regolamentate, autorizzate, registrate o soggette a vigilanza nella propria giurisdizione di origine; e (2) essere situate in uno Stato membro dell'OCSE, elementi che costituiscono complessivamente i criteri dell'ICAV per la selezione delle controparti. Le controparti non devono necessariamente avere un rating creditizio minimo. In conformità alla Direttiva sulle agenzie di rating del credito (2013/14/UE), il Gestore degli investimenti non si baserà esclusivamente o automaticamente sui rating creditizi per determinare la qualità del credito di un emittente o di una controparte.

Un Comparto potrebbe di volta in volta avere controparti di contratti di vendita con patto di riacquisto/contratti di acquisto con patto di rivendita e/o Agenti per il prestito di titoli che sono parti correlate del Depositario o di altri fornitori di servizi dell'ICAV. Tali rapporti possono talvolta determinare conflitti di interessi con il ruolo del Depositario o di altri fornitori di servizi rispetto all'ICAV. Per maggiori dettagli sulle condizioni applicabili a tali operazioni con parti correlate si rimanda alla sezione intitolata "Conflitti di Interessi". L'identità di tali parti correlate sarà specificamente indicata nelle relazioni semestrali e annuali del Comparto interessato.

I contratti di vendita con patto di riacquisto/contratti di acquisto con patto di rivendita e il prestito titoli non sono considerati assunzioni o concessioni di prestiti ai fini, rispettivamente, del Regolamento 103 e del Regolamento 111 dei Regolamenti OICVM.

Per quanto concerne i rischi connessi alle Operazioni di finanziamento tramite titoli, si rimanda all'Appendice III, intitolata "Fattori di rischio". I rischi derivanti dall'utilizzo delle Operazioni di finanziamento tramite titoli saranno adeguatamente rilevati nel processo di gestione dei rischi dell'ICAV.

UTILIZZO DI SFD

a) Dettagli relativi alle operazioni in FDI e descrizione sintetica delle relative finalità commerciali

Un Comparto può, ove previsto nel relativo Supplemento, effettuare operazioni in FDI, comprese operazioni su futures, swap, operazioni con regolamento a termine, titoli convertibili e warrant, diritti di acquisto di azioni per l'investimento diretto, ove appropriato, al fine di contribuire al raggiungimento del proprio obiettivo e per ragioni quali la generazione di efficienze nell'ottenere esposizione ai componenti di un Indice di riferimento o al relativo Indice di riferimento, per produrre un rendimento analogo a quello dell'Indice di riferimento, per ridurre i costi delle operazioni o le imposte, per ottenere l'esposizione nel caso di titoli non disponibili per ragioni di mercato o regolamentari, oppure per ridurre al minimo il tracking error. L'ICAV, o il Gestore degli investimenti per conto dell'ICAV, stabilirà il ricorso a tali operazioni qualora lo ritenga vantaggioso per un Comparto.

L'elenco riportato di seguito potrà essere integrato con altri FDI specifici per ciascun Comparto, ove contemplato nel relativo Supplemento:

Contratti futures. Negoziato su un mercato regolamentato, un future è un accordo standardizzato tra due parti inteso a effettuare un'operazione su uno strumento a un prezzo o tasso specifico a una data futura. Un contratto future acquistato obbliga l'acquirente ad acquistare lo strumento sottostante al prezzo specificato alla data stabilita. Un contratto future venduto obbliga il venditore a vendere lo strumento sottostante al prezzo specificato alla data stabilita. Nella prassi, la maggior parte delle posizioni in futures viene chiusa prima della scadenza del contratto mediante la stipula di un'operazione di segno opposto che annulla l'impegno preso.

Opzioni. Un'opzione è un accordo tra due parti in virtù del quale l'acquirente dell'opzione ha il diritto, ma non l'obbligo, di acquistare (opzione call) o vendere (opzione put) uno strumento a una data e a un prezzo specificati. L'acquirente di un'opzione paga un premio che rappresenta il valore dell'opzione e, alla scadenza della stessa, qualora risulti economicamente vantaggioso, può esercitare l'opzione call per acquistare lo strumento sottostante o, nel caso dell'opzione put, per vendere lo strumento sottostante. Il venditore dell'opzione (writer) incassa e trattiene il premio dell'opzione e, a scelta dell'acquirente dell'opzione, è tenuto ad acquistare o vendere lo strumento sottostante al momento e al prezzo specificati. Lo strumento di riferimento per un'opzione può essere un titolo, un altro derivato quale uno swap, un future o un CDS, oppure può essere specificato un tasso di interesse o di inflazione, un indice, un paniere di strumenti, una valuta o qualsiasi strumento che il Comparto sia autorizzato a detenere. Le opzioni standard sono negoziate in borsa, mentre le altre opzioni sono negoziate OTC.

Swap. Uno swap è un accordo OTC tra due parti inteso a scambiare una serie di flussi di cassa o rendimenti su uno strumento finanziario sottostante per un determinato periodo di tempo.

Le serie tipiche di flussi di cassa e di rendimenti scambiate in uno swap comprendono: tasso di interesse fisso, tasso di inflazione, rendimento totale di uno strumento o indice e tassi di interesse variabili. Le gambe dello swap possono essere denominate nella stessa valuta o in valute diverse.

Nello specifico, il ricorso ai Total return swap da parte di un Comparto è soggetto ai requisiti previsti dall'SFTR.

Operazioni con regolamento a termine. Un'operazione con regolamento a termine differisce il regolamento di un'operazione a una data futura. Il differimento del regolamento consente al Comparto di modificare l'esposizione economica senza variare l'esposizione all'attività fisica sottostante fino al momento del regolamento dell'operazione. Un contratto a termine su valute è un obbligo di acquistare o vendere una specifica coppia di valute a una data futura, a un prezzo stabilito al momento della stipula del contratto. I Comparti utilizzano tali contratti a termine su valute per modificare il proprio profilo valutario senza alterare il profilo delle attività oggetto di investimento.

Titoli convertibili. I titoli convertibili in cui un Comparto può investire sono costituiti da obbligazioni, note, debenture e azioni privilegiate che possono essere convertiti o scambiati, secondo un rapporto di cambio stabilito o determinabile, in azioni sottostanti. I titoli convertibili possono offrire un reddito superiore rispetto alle azioni in cui possono essere convertiti. Un Comparto potrebbe essere tenuto a consentire all'emittente di un titolo convertibile di rimborsare tale titolo, di convertirlo nelle azioni sottostanti o di venderlo a terzi. Nella misura in cui i titoli convertibili in cui un Comparto può investire siano sottoposti a leva finanziaria o contengano derivati incorporati, essi saranno gestiti dal Comparto come FDI.

Warrant. Il Comparto può acquisire warrant sia a seguito di operazioni societarie sia mediante l'acquisto diretto di warrant, nel rispetto delle condizioni sopra indicate. Il warrant è uno strumento analogo a un'opzione, in quanto il titolare del warrant ha la facoltà, ma non l'obbligo, di acquistare o vendere il sottostante a un prezzo specificato o entro una data specificata. Il sottostante del warrant può essere un'azione, un'obbligazione o un indice.

Diritti di acquisto di azioni. I diritti di acquisto di azioni, che attribuiscono al Comparto la facoltà ma non l'obbligo di acquistare ulteriori azioni, possono essere assegnati al Comparto in virtù del suo investimento in un determinato titolo e in tali casi possono essere mantenuti ai fini della gestione efficiente del portafoglio ed esercitati ove ritenuto opportuno.

b) Investimento in indici finanziari tramite l'impiego di FDI.

Come sopra indicato, ove previsto nel relativo Supplemento (o nei relativi Supplementi), un Comparto può ottenere un'esposizione a indici finanziari mediante l'utilizzo di FDI qualora ritenuto opportuno rispetto all'obiettivo di investimento e alle politiche di investimento del Comparto interessato.

Qualora la composizione dell'indice finanziario non soddisfi i criteri OICVM previsti per gli indici finanziari, ma l'indice sia composto da attività ammissibili OICVM, l'investimento da parte di un Comparto in un FDI che conferisce un'esposizione a tale indice finanziario può essere consentito e, in tal caso, sarà considerato come un FDI su una combinazione di attività ammissibili OICVM.

Potrebbe non essere possibile elencare esaustivamente gli indici finanziari effettivi ai quali è possibile assumere un'esposizione in quanto, alla data del presente Prospetto, gli stessi non sono stati ancora selezionati e possono variare di volta in volta. Un elenco degli indici ai quali un Comparto assume esposizione sarà incluso nel bilancio annuale del Comparto. Informazioni dettagliate riguardo a qualsiasi indice finanziario utilizzato da un Comparto saranno inoltre fornite dal Gestore degli investimenti agli Azionisti di quel Comparto che ne faranno richiesta.

Laddove la ponderazione di un determinato costituente dell'indice finanziario superi le restrizioni agli investimenti stabilite nei Regolamenti OICVM, il Gestore degli investimenti provvederà, quale obiettivo prioritario, a porre rimedio alla situazione tenendo conto degli interessi degli Azionisti e del Comparto interessato.

c) Processo di gestione del rischio

Il processo di gestione dei rischi dell'ICAV relativamente a ciascun Comparto è stato depositato presso la Banca centrale. Tale processo misura, monitora e gestisce accuratamente i vari rischi associati all'utilizzo di FDI e di Operazioni di finanziamento tramite titoli. Eventuali FDI non inclusi nel processo di gestione dei rischi non saranno utilizzati fino a quando tale processo non sarà stato aggiornato, in conformità ai requisiti della Banca centrale. Su richiesta, l'ICAV fornirà agli Azionisti informazioni supplementari relative ai metodi di gestione dei rischi impiegati, inclusi i limiti quantitativi applicati e gli eventuali recenti sviluppi delle caratteristiche di rischio e di rendimento delle principali categorie di investimento.

d) Controparti idonee

Un Comparto può investire in derivati OTC in conformità alle Norme della Banca centrale e a condizione che le controparti dei derivati OTC siano Controparti idonee.

POLITICA IN MATERIA DI GARANZIE

Nell'ambito delle tecniche di gestione efficiente del portafoglio, delle Operazioni di finanziamento tramite titoli e/o dell'utilizzo di FDI a fini di copertura o di investimento, una garanzia può essere ricevuta da una controparte a favore di un Comparto oppure prestata a una controparte da o per conto di un Comparto. Qualsiasi ricezione o prestazione di garanzia da parte di un Comparto sarà effettuata in conformità alle Norme della Banca centrale e ai termini della politica in materia di garanzie dell'ICAV di seguito illustrata.

a) Garanzia – ricevuta da un Comparto

La garanzia prestata da una controparte a o a favore di un Comparto può essere presa in considerazione al fine di ridurre l'esposizione del Comparto verso tale controparte. Ciascun Comparto richiederà la ricezione del livello di garanzia necessario allo scopo di garantire che i limiti di esposizione verso la controparte non vengano superati. Il rischio di controparte può essere ridotto nella misura in cui il valore della garanzia ricevuta corrisponda al valore dell'importo esposto al rischio di controparte in un qualsiasi momento.

I rischi legati alla gestione della garanzia, come per esempio i rischi operativi e legali, devono essere identificati, gestiti e attenuati dal processo di gestione dei rischi dell'ICAV. Il Comparto che riceve garanzie per almeno il 30% delle proprie attività deve dotarsi di un'adeguata politica di stress test volta a garantire lo svolgimento regolare di stress test in condizioni di liquidità normali ed eccezionali, in modo da poter valutare il rischio di liquidità connesso alla garanzia. La politica di stress test sulla liquidità prescriverà quantomeno gli elementi stabiliti dal Regolamento 24, paragrafo (8), dei Regolamenti della Banca centrale.

Ai fini della prestazione di margini o garanzie in relazione a operazioni su tecniche e strumenti, il Comparto può trasferire, ipotecare, costituire in pegno, gravare di vincolo o di altro onere qualsiasi attività o somma in contanti appartenente al Comparto in conformità alla normale prassi di mercato (compreso il trasferimento del margine di variazione giornaliero) e ai requisiti delineati nelle Norme della Banca centrale.

Tutte le attività ricevute da un Comparto nell'ambito delle Operazioni di finanziamento tramite titoli saranno considerate garanzie e devono essere conformi ai termini della politica in materia di garanzie dell'ICAV.

Le attività non in contanti ricevute dal Comparto da una controparte con trasferimento della proprietà (in relazione a un'Operazione di finanziamento tramite titoli, a un'operazione in derivati OTC o ad altro titolo) saranno detenute dal Depositario o da un subdepositario debitamente nominato.

Garanzia non in contanti

La garanzia ricevuta da una controparte a favore di un Comparto può essere in forma di contanti o di attività non in contanti e deve, in qualsiasi momento, soddisfare i criteri specifici delineati nei Regolamenti della Banca centrale, come di seguito sintetizzati, in relazione a: (i) liquidità; (ii) valutazione; (iii) qualità creditizia dell'emittente; (iv) correlazione; (v) diversificazione (concentrazione delle attività); e (vi) immediata disponibilità:

i) Liquidità: La garanzia ricevuta in forma diversa dal contante deve essere altamente liquida e negoziata su un Mercato o su un sistema multilaterale di negoziazione con meccanismi di prezzo trasparenti, in modo da poter essere venduta rapidamente a un prezzo prossimo alla

valutazione precedente la vendita. Il Collaterale ricevuto deve anche rispettare le disposizioni del Regolamento 74 dei Regolamenti OICVM.

ii) Valutazione: La garanzia ricevuta deve essere valutata con cadenza almeno giornaliera e le attività che presentano un'elevata volatilità di prezzo non devono essere accettate in garanzia, a meno che non siano applicati scarti prudenziali (haircut) opportunamente conservativi (come di seguito indicati). Ove appropriato, la garanzia non in contanti detenuta a favore di un Comparto sarà valutata in conformità alle politiche e ai principi di valutazione applicabili all'ICAV. Fatto salvo qualsiasi accordo sulla valutazione stipulato con la controparte, la garanzia prestata a una controparte beneficiaria sarà valutata giornalmente al valore di mercato. La ratio della metodologia di valutazione sopra descritta è quella di garantire la conformità ai requisiti previsti dai Regolamenti della Banca centrale.

iii) iii) Qualità creditizia dell'emittente: il Collaterale ricevuto deve essere di qualità elevata.

iv) Correlazione: il Collaterale ricevuto deve essere stato emesso da un organismo indipendente dalla controparte che si prevede non abbia una correlazione elevata con la performance della controparte.

v) Diversificazione (concentrazione delle attività): La garanzia deve essere sufficientemente diversificata in termini di paesi, mercati ed emittenti, con un'esposizione massima verso un determinato emittente pari al 20% del Valore patrimoniale netto del Comparto. Quando il Comparto è esposto a diverse controparti, i differenti panieri di garanzia devono essere aggregati al fine di calcolare il limite del 20% di esposizione verso un singolo emittente.

vi) Immediata disponibilità: La garanzia ricevuta deve poter essere integralmente escussa dal Comparto in qualsiasi momento, senza la necessità di consultare la controparte o di ottenerne l'autorizzazione.

vii) Il Gestore degli investimenti, per conto di ciascun Comparto, applicherà scarti prudenziali opportunamente conservativi alle attività ricevute in garanzia, ove appropriato sulla base di una valutazione delle caratteristiche delle attività stesse, quali il merito di credito o la volatilità del prezzo, nonché dell'esito di eventuali stress test in conformità ai requisiti dell'EMIR. L'EMIR non richiede l'applicazione di uno scarto prudenziale per il margine di variazione in contanti. Di conseguenza, qualsiasi scarto prudenziale applicato per coprire il rischio di cambio sarà quello concordato con la relativa controparte. Il Gestore degli investimenti ha stabilito che, in linea generale, qualora la qualità creditizia dell'emittente o dell'emissione della garanzia non sia del livello necessario o la garanzia comporti un livello significativo di volatilità del prezzo in relazione alla scadenza residua o ad altri fattori, deve essere applicato uno scarto prudenziale in conformità alle linee guida più dettagliate stabilite per iscritto e aggiornate su base continuativa dal Gestore degli investimenti. Laddove un Comparto si avvalga dell'esposizione maggiorata verso un singolo emittente ai sensi della sezione 5(ii) dell'Allegato 3 dei Regolamenti della Banca centrale, tale maggiore esposizione può essere assunta nei confronti di uno qualsiasi degli emittenti indicati nella sezione 2.12 dell'Appendice I al Prospetto.

viii) Custodia: Le attività non in contanti ricevute dal Comparto da una controparte con trasferimento della proprietà (in relazione a un'Operazione di finanziamento tramite titoli, a un'operazione in derivati OTC o ad altro titolo) saranno detenute dal Depositario o da un subdepositario debitamente nominato. Le attività fornite da un Comparto a titolo di trasferimento della proprietà cesseranno di appartenere al Comparto e usciranno dalla rete di custodia. La controparte può utilizzare tali attività a sua assoluta discrezione. Le attività fornite a una controparte a titolo diverso dal trasferimento della proprietà saranno detenute dal Depositario o da un subdepositario debitamente nominato.

Non sussistono restrizioni alla scadenza, a condizione che la garanzia sia sufficientemente liquida.

La garanzia non in contanti non può essere venduta, costituita in pegno, né reinvestita.

Garanzia in contanti

Il collaterale in contanti può essere reinvestito solo nei seguenti strumenti:

i) depositi presso Istituzioni rilevanti;

ii) titoli di Stato di qualità elevata;

iii) contratti di acquisto con patto di rivendita, a condizione che le operazioni siano perfezionate con istituti di credito soggetti a vigilanza prudenziale e che il Comparto sia in grado di richiamare in qualsiasi momento l'intero importo del contante in base agli interessi maturati;

iv) fondi del mercato monetario a breve termine come definiti dalle linee guida dell'ESMA su una definizione comune di fondi monetari europei (rif. CESR/10-049).

La garanzia in contanti reinvestita deve essere diversificata in conformità ai requisiti di diversificazione applicabili alle garanzie non in contanti. La garanzia in contanti non può essere depositata presso la relativa controparte o un'entità correlata. L'esposizione generata dal reinvestimento della garanzia deve essere presa in considerazione ai fini della determinazione delle esposizioni al rischio verso una controparte. Il reinvestimento della garanzia in contanti in conformità alle disposizioni sopra indicate può comunque comportare ulteriori rischi per un Comparto. Per maggiori dettagli si rimanda all'Appendice III al presente Prospetto (sezione intitolata "Fattori di rischio; Rischio di reinvestimento della garanzia in contanti").

b) Garanzia – prestata da un Comparto

La garanzia prestata a una controparte da o per conto di un Comparto deve essere computata nel calcolo dell'esposizione al rischio di controparte, salvo il caso in cui sia tutelata dalle norme sul denaro dei clienti o da disposizioni analoghe. La garanzia prestata a una controparte e la garanzia ricevuta da tale controparte possono essere

computate su base netta, a condizione che il Comparto sia legalmente in grado di far valere gli accordi di compensazione con la controparte.

La garanzia prestata a una controparte da o per conto di un Comparto sarà costituita dalla garanzia di volta in volta concordata con la controparte e potrà includere qualsiasi tipologia di attività detenuta dal Comparto.

Le attività fornite da un Comparto a titolo di trasferimento della proprietà cesseranno di appartenere al Comparto e usciranno dalla rete di custodia. La controparte può utilizzare tali attività a sua assoluta discrezione. Le attività fornite a una controparte a titolo diverso dal trasferimento della proprietà saranno detenute dal Depositario o da un subdepositario debitamente nominato.

RIFERIMENTO AI BENCHMARK

Ogni Comparto può fare riferimento a uno o più indici riportati nel relativo Supplemento. Tali indici possono essere utilizzati, secondo quanto specificato nel relativo Supplemento, per varie finalità tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le seguenti:

a) fungere da benchmark di riferimento che il Comparto mira a sovraperformare;

b) misurazione del VaR relativo; e

c) calcolo delle commissioni di performance.

La finalità specifica del relativo indice sarà chiaramente indicata nel relativo Supplemento. Qualora un indice sia utilizzato come benchmark di riferimento che il Comparto mira a sovraperformare, ciò non costituisce un utilizzo di un indice ai sensi dell'articolo 3(1)(7)(e) del Regolamento sugli indici di riferimento, a meno che il relativo Supplemento (in particolare nell'ambito della relativa politica o strategia di investimento) non definisca vincoli sull'asset allocation del portafoglio in relazione all'indice (ad esempio, una restrizione agli investimenti per cui il Comparto debba investire esclusivamente nei componenti dell'indice o debba essere parzialmente investito in linea con la composizione dell'indice). Altri riferimenti agli indici, inclusi ad esempio quelli ai fini della misurazione del VaR relativo, possono non costituire un utilizzo di un indice ai sensi dell'articolo 3(1)(7)(e) del Regolamento sugli indici di riferimento. Gli Azionisti devono tenere presente che l'ICAV e/o i relativi distributori possono di volta in volta fare riferimento ad altri indici nel materiale pubblicitario o in altre comunicazioni a puri fini di raffronto finanziario o del rischio.

Il Regolamento sugli indici di riferimento richiede che gli amministratori di indici di riferimento che forniscono determinate tipologie di indici utilizzati o destinati a essere utilizzati come benchmark nell'UE siano autorizzati o registrati dall'autorità competente. L'elenco degli amministratori di indici di riferimento inclusi nel Registro previsto dal Regolamento sugli indici di riferimento è disponibile sul sito web dell'ESMA, www.esma.europa.eu.

Alla data del presente Prospetto, i seguenti amministratori di indici di riferimento dei Comparti che utilizzano indici di riferimento ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento e che rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 2 sono inclusi nel Registro previsto dal Regolamento sugli indici di riferimento:

- Bloomberg Index Services Limited (per quanto riguarda gli indici Bloomberg rientranti nell'ambito di applicazione)

Salvo diversamente indicato nel presente Prospetto, i Benchmark utilizzati dai Comparti sono, alla data del presente Prospetto, forniti da amministratori di indici di riferimento che beneficiano del regime transitorio concesso ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento e pertanto potrebbero non figurare ancora nel Registro previsto dal Regolamento sugli indici di riferimento. Qualsiasi modifica rilevante dello status di un amministratore di indici di riferimento ai sensi del Regolamento sugli indici di riferimento, compresa l'inclusione di un amministratore nel Registro previsto dal Regolamento sugli indici di riferimento, sarà recepita nel presente Prospetto al successivo aggiornamento utile.

Per l'esclusione di responsabilità dei fornitori di benchmark si rimanda all'Appendice IX

RIFERIMENTI AI RATING

Gli European Union (Alternative Investment Fund Managers) (Amendment) Regulations 2014 (S.I. No. 379 of 2014) (i "**Regolamenti di modifica**") recepiscono nell'ordinamento irlandese le disposizioni della Direttiva sulle agenzie di rating del credito (2013/14/UE) ("CRAD"). La CRAD mira a limitare l'affidamento sui rating forniti da agenzie di rating del credito e a chiarire gli obblighi in materia di gestione del rischio. In conformità ai Regolamenti di modifica e alla CRAD (che ha modificato i Regolamenti OICVM), indipendentemente da qualsiasi altra disposizione del presente Prospetto, il Gestore e/o il Gestore degli investimenti non si affideranno esclusivamente o meccanicamente ai rating del credito per determinare la qualità creditizia di un emittente o di una controparte.

CLASSI DI AZIONI CON COPERTURA VALUTARIA

Un Comparto ha la facoltà (ma non l'obbligo) di perfezionare determinate operazioni su valute nell'intento di coprire il rischio di cambio. La presenza di eventuali Classi di Azioni con copertura valutaria, unitamente ai dettagli delle relative caratteristiche specifiche, sarà chiaramente indicata nel Supplemento del Comparto interessato.

Salvo diversamente indicato nel relativo Supplemento, ciò comporterà la copertura di una Classe denominata in una valuta diversa dalla Valuta di base contro (i) i rischi di fluttuazioni del tasso di cambio tra la valuta designata della Classe e la Valuta di base del Comparto interessato; e/o (ii) i rischi di fluttuazioni del tasso di cambio tra la valuta designata della Classe e le altre valute di denominazione delle attività del Comparto.

Nella misura in cui la copertura risulti efficace per una determinata Classe, la performance di tale Classe avrà un andamento verosimilmente in linea con quello delle attività sottostanti.

Tutti gli strumenti finanziari utilizzati per attuare tali strategie di copertura valutaria con riguardo a una o più Classi costituiranno attività/passività del Comparto, ma

saranno imputabili alla o alle Classi pertinenti; i profitti e le perdite (realizzati e non realizzati) nonché i costi delle operazioni di copertura valutaria (inclusi gli eventuali costi amministrativi derivanti dalla gestione di rischi aggiuntivi) matureranno esclusivamente a vantaggio o a carico della Classe interessata. Tuttavia, si fa notare agli investitori che non sussiste alcuna separazione delle passività tra le Classi di Azioni. Sebbene i costi, i profitti e le perdite delle operazioni di copertura valutaria siano imputati esclusivamente alla relativa Classe, gli Azionisti sono nondimeno esposti al rischio che le operazioni di copertura poste in essere in una Classe possano incidere negativamente sul Valore patrimoniale netto di un'altra Classe. Per informazioni più dettagliate si rimanda all'Appendice III del presente Prospetto (sezione intitolata "Fattori di rischio; Rischio legato alla copertura valutaria a livello di Classe di Azioni").

Qualsiasi rischio aggiuntivo introdotto nel Comparto mediante l'utilizzo della copertura valutaria per una determinata Classe di Azioni deve essere opportunamente mitigato e monitorato. Di conseguenza, in conformità alle Norme della Banca centrale, alle operazioni di copertura valutaria si applicheranno le disposizioni operative indicate di seguito.

i) L'esposizione verso la controparte deve essere gestita nel rispetto dei limiti stabiliti nei Regolamenti della Banca centrale e nelle Norme della Banca centrale.

ii) Le posizioni con sovracopertura non devono superare il 105% del Valore patrimoniale netto della relativa Classe di Azioni da coprire contro il rischio di cambio.

iii) Le posizioni con sottocopertura non devono risultare inferiori al 95% della quota del Valore patrimoniale netto della relativa Classe da coprire contro il rischio di cambio.

iv) Le posizioni coperte saranno riesaminate su base continuativa, quantomeno con la medesima frequenza di valutazione del Comparto, per assicurare che le posizioni con sovracopertura o sottocopertura non superino né risultino inferiori ai livelli consentiti sopra indicati.

v) Tale riesame (sopra menzionato) comprenderà una procedura volta a riequilibrare periodicamente gli accordi di copertura, onde garantire che le posizioni nettamente superiori al 100% o le posizioni con sottocopertura non vengano riportate di mese in mese.

vi) Le esposizioni valutarie di Classi in valute diverse non possono essere combinate o compensate e le esposizioni valutarie delle attività del Comparto non possono essere allocate a Classi di Azioni distinte.

vii) Fermo restando quanto sopra, non vi è alcuna garanzia che le tecniche di copertura si riveleranno efficaci e, pur non essendo intenzionale, tale attività potrebbe comportare posizioni con sovracopertura o sottocopertura a causa di fattori esterni al di fuori del controllo dell'ICAV. Inoltre, tali tecniche di copertura sono concepite per ridurre l'esposizione dell'Azionista al rischio di cambio. L'utilizzo di dette tecniche di copertura a livello di Classe può pertanto limitare in misura sostanziale la possibilità per i titolari di Azioni delle relative Classi di trarre beneficio da un eventuale deprezzamento della valuta di tale Classe rispetto alla Valuta di base del Comparto interessato e/o alla valuta in cui sono denominate le attività dello stesso. Per informazioni più dettagliate si rimanda all'Appendice III del presente Prospetto (sezione intitolata "Fattori di rischio; Rischio di cambio; Rischio legato alla copertura valutaria a livello di Classe di Azioni").

CONTRATTI SU CAMBI

Ove previsto nel Supplemento, un Comparto può stipulare contratti a termine su valute nell'ambito della propria attività di investimento e/o ai fini di una gestione efficiente del portafoglio e ciò può comportare requisiti di margine di variazione ai sensi dell'EMIR. Tuttavia, si fa notare che le norme dell'EMIR in materia di margini di variazione non si applicheranno ai contratti su valute qualificati come operazioni a pronti in conformità al Regolamento delegato (UE) 2017/565 della Commissione. Ciò include i contratti su valute con termini di regolamento fino a T+5, laddove la finalità principale del contratto sia legata alla vendita o all'acquisto di investimenti da parte del Comparto e ciò corrisponda al periodo di regolamento standard per tali investimenti.

POLITICA DEI DIVIDENDI

La politica dei dividendi e le informazioni sulla dichiarazione e sul pagamento dei dividendi di ciascun Comparto saranno specificate nel relativo Supplemento.

L'Atto costitutivo conferisce agli Amministratori il potere di dichiarare dividendi con riguardo a qualsiasi Azione dell'ICAV a valere sui proventi netti del Comparto interessato (ossia i proventi al netto delle spese maturate dell'ICAV) (sotto forma di dividendi, interessi o altro) e sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate (ossia le plusvalenze realizzate e non realizzate al netto di tutte le minusvalenze realizzate e non realizzate), fatte salve talune rettifiche e, in conformità alle Norme della Banca centrale, totalmente o parzialmente a valere sul capitale di tale Comparto.

Eventuali dividendi pagati che non vengano reclamati o riscossi entro sei anni dal pagamento torneranno al Comparto interessato e andranno a far parte delle sue attività.

Le distribuzioni di dividendi e gli altri pagamenti relativi alle Azioni dell'ICAV detenute tramite un Sistema di compensazione e regolamento riconosciuto saranno accreditati sui conti di liquidità dei partecipanti a tale Sistema di compensazione e regolamento riconosciuto in conformità alle regole e alle procedure di detto sistema. Tutte le informazioni o le comunicazioni dell'ICAV dirette agli Azionisti che detengono Azioni in un sistema di regolamento, compresa la documentazione relativa al voto o alle deleghe, le relazioni annuali ecc., saranno trasmesse a tali sistemi di regolamento in grado di ricevere ed elaborare dette informazioni ai fini della loro trasmissione agli Azionisti.

I dividendi relativi alle Classi di Azioni a distribuzione saranno dichiarati e pagati nella Valuta di valutazione della relativa Classe di Azioni.

Nella misura in cui le Azioni non siano detenute tramite un Sistema di compensazione e regolamento riconosciuto, l'ICAV sarà obbligato e legittimato a

trattenere un importo a titolo di imposta irlandese da qualsiasi dividendo dovuto a un investitore che sia, o sia considerato, o agisca per conto di, un Soggetto imponibile irlandese e a versare tale importo ai Revenue Commissioners. Si rimandano gli Azionisti alla sezione relativa al regime fiscale irlandese, che illustra le implicazioni fiscali per tali azionisti.

PUBBLICAZIONE DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO PER AZIONE E INFORMATIVA SULLE PARTECIPAZIONI

Il Valore patrimoniale netto per Azione di ciascuna Classe sarà consultabile sul Sito web o su un altro sito web che potrà essere preventivamente comunicato di volta in volta agli Azionisti e aggiornato a seguito di ogni calcolo del Valore patrimoniale netto. Inoltre, il Valore patrimoniale netto per Azione di ciascuna Classe potrà essere ottenuto presso la sede dell'Agente amministrativo durante il normale orario di ufficio in Irlanda. Tali Valori patrimoniali netti saranno i prezzi applicabili al Giorno di negoziazione interessato e pertanto saranno disponibili solo successivamente a tale Giorno di negoziazione. La pubblicazione del Valore patrimoniale netto per Azione per ogni classe di Azioni di ciascun Comparto è effettuata al solo scopo informativo e non costituisce un invito a sottoscrivere, rimborsare o convertire Azioni al Valore patrimoniale netto per Azione pubblicato..

Oltre alle informazioni riportate nelle relazioni periodiche dell'ICAV, l'ICAV potrà, di volta in volta, mettere a disposizione di tutti gli investitori le partecipazioni in portafoglio e le informazioni relative al portafoglio con riguardo a uno o più Comparti. Tali informazioni saranno fornite in via retrospettiva e successivamente al relativo Giorno di negoziazione a cui esse si riferiscono.

In deroga a qualsiasi altra disposizione contenuta nel Prospetto, nulla potrà limitare, impedire o vietare all'ICAV di divulgare le informazioni sulle partecipazioni in portafoglio ai fini dell'adempimento di leggi e regolamenti di qualsiasi giurisdizione pertinente in cui le azioni dell'ICAV sono commercializzate o di divulgare tali informazioni a un'autorità giudiziaria competente, su richiesta.

APPLICAZIONE DEI REGOLAMENTI SUL DENARO DEGLI INVESTITORI

L'ICAV gestisce un Conto di raccolta per ciascuno dei Comparti, in modo tale che le somme presenti in tali conti siano in ogni momento imputabili ai singoli Comparti in conformità all'Atto costitutivo. Le somme presenti nel Conto di raccolta sono considerate attività dei rispettivi Comparti al momento della ricezione e non beneficeranno delle tutele previste dai Regolamenti sul denaro degli investitori. Sussiste un rischio per gli investitori qualora l'ICAV detenga le somme nel Conto di raccolta per conto di un Comparto nel momento in cui tale Comparto (o un altro Comparto dell'ICAV) diventa insolvente. Con riguardo a eventuali pretese di un investitore in relazione alle somme detenute nel Conto di raccolta, l'investitore sarà equiparato a un creditore chirografario dell'ICAV nel periodo compreso tra la ricezione degli importi di sottoscrizione e il Giorno di negoziazione in cui le Azioni vengono emesse e gli importi di sottoscrizione vengono trasferiti sul conto operativo del Comparto.

La gestione del Conto di raccolta non pregiudicherà la capacità del Depositario di adempiere ai propri obblighi di custodia e sorveglianza in conformità ai Regolamenti OICVM.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fattore di rischio riportato nella sezione intitolata "Rischio relativo al Conto di raccolta".

TERMINI DI PAGAMENTO

Il pagamento relativo alle sottoscrizioni deve pervenire sotto forma di fondi disponibili sul Conto di raccolta entro la Data di regolamento indicata nel Supplemento del Comparto interessato.

SANZIONI FINANZIARIE

Le sanzioni finanziarie, che costituiscono strumenti politici utilizzati per il perseguimento di obiettivi di politica estera, possono essere imposte da singoli paesi o da organismi internazionali. Tali misure sono concepite per limitare o vietare determinate tipologie di operazioni con persone fisiche, persone giuridiche o paesi designati.

L'ICAV si impegna a rispettare tutte le leggi e i regolamenti applicabili in materia di sanzioni finanziarie in vigore alla data del presente Prospetto e che potrebbero essere introdotti in futuro. L'ICAV non effettuerà consapevolmente investimenti in titoli o strumenti finanziari di emittenti soggetti a sanzioni finanziarie e si riserva il diritto di procedere all'alienazione di qualsiasi investimento involontariamente effettuato in tali titoli qualora essi divengano oggetto di sanzioni successivamente all'investimento.

L'ICAV adotta un programma globale di conformità alle sanzioni finanziarie concepito per identificare e mitigare i rischi associati alle sanzioni finanziarie. Tale programma prevede: (i) lo screening regolare di clienti, controparti e operazioni a fronte di elenchi di soggetti sottoposti a sanzioni; (ii) procedure di due diligence volte a individuare gli assetti proprietari e i rapporti di controllo che potrebbero comportare restrizioni legate alle sanzioni; e (iii) sistemi di monitoraggio e segnalazione continuativi per rilevare potenziali violazioni delle sanzioni.

L'ICAV potrà sostenere vari costi e spese nell'ambito delle attività volte a garantire il rispetto degli obblighi in materia di sanzioni finanziarie. Tali costi possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, spese legali, oneri amministrativi, costi tecnologici connessi ai software di conformità e spese relative alla due diligence sugli investimenti e sugli investitori. Il monitoraggio diligente delle operazioni e il mantenimento dei protocolli di conformità costituiscono attività ad alto assorbimento di risorse che risultano essenziali per l'operatività dell'ICAV. Tali costi saranno inclusi nel TER dell'ICAV.

È altresì politica dell'ICAV imputare tutti i costi e le spese derivanti dal rispetto delle sanzioni finanziarie a specifici Azionisti che presentino un elemento di collegamento con l'attività oggetto delle sanzioni finanziarie. Per elemento di collegamento con le sanzioni finanziarie si intende qualsiasi legame o coinvolgimento, diretto o indiretto, che un Azionista possa avere con giurisdizioni, persone fisiche o persone giuridiche sottoposti a sanzioni finanziarie. Tale collegamento può derivare dalla

nazionalità o dal domicilio dell'Azionista, ovvero dalla natura delle sue operazioni. Tutti i costi, i compensi o le spese sostenuti per adempiere agli obblighi in materia di sanzioni finanziarie potranno essere applicati a tale Azionista mediante il rimborso coattivo delle Azioni o a titolo di trattenuta sui proventi del rimborso dovuti all'Azionista al momento del rimborso (in conformità alle disposizioni della sezione "Rimborso di Azioni").

Gestione dell'ICAV

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di amministrazione è responsabile della gestione delle attività dell'ICAV in conformità all'Atto costitutivo. Gli Amministratori possono delegare determinate funzioni al Gestore e ad altri soggetti, mantenendone tuttavia la supervisione e la direzione.

I Regolamenti della Banca centrale introducono il concetto di "persona responsabile", ossia il soggetto responsabile del rispetto dei requisiti applicabili stabiliti dai Regolamenti della Banca centrale per conto di un determinato OICVM autorizzato di diritto irlandese. Il Gestore assume il ruolo di persona responsabile dell'ICAV.

Di seguito è riportato un elenco degli Amministratori e delle loro principali occupazioni:

Mary Canning (irlandese)

Mary Canning è un'avvocata specializzata in servizi finanziari e un'Amministratrice non esecutiva di fondi d'investimento autorizzati in Irlanda. Ha conseguito un Bachelor of Civil Law (BCL, 1984) e un Master in diritto commerciale (LLM, 2005) presso la University College Dublin. È stata abilitata all'esercizio della professione di avvocato in Irlanda nel 1989. Dal 1988 al 1990 ha lavorato presso lo studio legale De Vos & Co. di New York, periodo durante il quale è stata abilitata all'esercizio della professione forense nello Stato di New York. Prima di entrare a far parte dello studio Dillon Eustace nel 1992, ha lavorato come associata presso lo studio legale Cawley Sheerin Wynne. È diventata partner di Dillon Eustace nel 1992, operando principalmente nella divisione di servizi finanziari per 10 anni. Dal 2002 lavora come consulente presso Dillon Eustace e altre aziende del settore dei servizi finanziari, occupandosi principalmente di governance e compliance nonché della fornitura di servizi di amministrazione non esecutiva, ricoprendo i ruoli di Presidente, Responsabile dell'efficacia dell'assetto organizzativo e Membro di comitato di fondi di investimento e società di gestione del risparmio autorizzati in Irlanda.

Eve Finn (irlandese)

Ricopre il ruolo di Amministratrice indipendente non esecutiva in vari consigli di amministrazione di diverse società di gestione patrimoniale, società di gestione di fondi, fondi pensione e organizzazioni senza scopo di lucro in Irlanda e nel Regno Unito. Vanta oltre 20 anni di esperienza nel settore dei servizi finanziari nelle aree della gestione patrimoniale, dell'investment banking e della consulenza in materia di investimenti. Nella fase più recente della sua carriera manageriale, ha ricoperto la carica di CEO e Amministratrice esecutiva della società di gestione europea di LGIM con sede in Irlanda. Ha inoltre svolto il ruolo di Amministratrice nel consiglio di diversi fondi OICVM e FIA di LGIM di diritto irlandese e lussemburghese. In precedenza aveva ricoperto ruoli di leadership apicali all'interno della divisione Investimenti di LGIM a Londra, tra cui quelli di Responsabile delle soluzioni (Head of Solutions) e Responsabile della costruzione dei portafogli LDI (Head of LDI Portfolio Construction), facendo inoltre parte di vari comitati e consigli di amministrazione nel Regno Unito, nonché ricoprendo la carica di Amministratrice fiduciaria dei fondi pensione del gruppo L&G. Ha ricoperto ruoli anche presso Deutsche Bank e Watson Wyatt LLP (ora Willis Towers Watson) nel Regno Unito ed è Fellow dell'Institute of Actuaries nel Regno Unito. Molto attiva nel settore, in passato ha fatto parte del Council di Irish Funds, ha ricoperto la carica di Vicepresidente dell'Asset Management Steering Group di Irish Funds ed è stata membro dell'IFSC Funds Group in Irlanda. È inoltre Amministratrice di basis.point, l'organizzazione benefica del settore irlandese dei fondi di investimento finalizzata a migliorare le opportunità educative per i bambini in condizioni di svantaggio.

Samantha McConnell (irlandese)

È Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ICAV e del Gestore e vanta oltre 25 anni di esperienza nel settore finanziario e previdenziale, negli ambiti dell'amministrazione, dei servizi di investimento, della gestione del cambiamento e dell'integrazione, nonché nell'ideazione di soluzioni per problematiche complesse. Attualmente lavora a tempo pieno come amministratrice indipendente presso un'ampia varietà di consigli di amministrazione, inclusi fondi, entità MiFID, GEFIA e società di gestione sia a Dublino che in Lussemburgo. Ricopre la carica di presidente del comitato degli investimenti all'interno di due consigli di amministrazione, nonché di Presidente di una delle entità regolamentate MiFID. È Amministratrice non esecutiva di CFA Ireland ed è stata in precedenza Amministratrice esecutiva di Willis Human Capital & Benefits (l'entità regolamentata MiFID di Willis Towers Watson in Irlanda). Ha conseguito una Laurea in commercio con il massimo dei voti (first class honours) presso la University College Dublin e si è classificata al primo posto in Irlanda negli esami ACCA. È CFA Charterholder ed è in possesso del Diploma in Company Direction (Direzione aziendale) rilasciato dall'Institute of Directors, da cui è stata anche insignita del riconoscimento "Graduate of Merit".

Colm McDonagh (irlandese)

Nel dicembre 2020 è stato nominato Chief Executive Officer del Gestore, l'entità di Insight domiciliata nell'UE. È entrato inizialmente in Insight nel 2008 in qualità di Responsabile del Team Emerging Market Fixed Income e membro apicale della divisione di Insight dedicata agli investimenti. Nel corso della sua carriera presso Insight ha sviluppato solide relazioni professionali, fondate su una profonda competenza di settore, con investitori, clienti, operatori di mercato e altre parti interessate. Vanta 25 anni di esperienza nel settore dei servizi finanziari (di cui 23 anni nell'area della gestione patrimoniale) ricoprendo diversi ruoli apicali aventi ad oggetto attività commerciali, d'investimento e di gestione a livello globale. Prima di entrare in Insight ha ricoperto ruoli dirigenziali presso Aberdeen Asset Management e Hydra Capital Management.

Sandeep Sumal (britannico)

Sandeep Sumal è Director of Governance di BNY Investments, con oltre 20 anni di esperienza nel settore dei servizi finanziari. Lavora in BNY Investments dal 2007 ed è membro del team Governance della società dal 2016. È membro del consiglio di amministrazione di varie entità del Gruppo BNY e ha in carico la supervisione e la responsabilità della governance di BNY Investments. All'interno di BNY Investments, prima di entrare a far parte del team di governance della gestione degli investimenti, ha ricoperto il ruolo di Head of Retail Client Services e ha collaborato con i team COO e CAO. Nel periodo precedente all'impiego in BNY Group, è stato Head of Client Service di Gartmore Investment Management e in precedenza ha ricoperto diversi ruoli nel settore dei servizi finanziari. Sumal ha conseguito una laurea in Economia aziendale (Industrie dei servizi) presso l'Università di Westminster e un Diploma in Corporate Governance presso il Corporate Governance Institute.

L'indirizzo degli Amministratori coincide con la sede legale dell'ICAV. Gli Amministratori sono tutti amministratori non esecutivi dell'ICAV.

GESTORE

L'ICAV ha nominato Insight Investment Management (Europe) Limited come proprio Gestore in conformità al Contratto di gestione.

Il Gestore sarà responsabile della gestione e dell'amministrazione generale dell'ICAV con facoltà di delegare tali funzioni, fermi restando la supervisione e il controllo complessivi da parte del Gestore stesso. In conformità ai requisiti stabiliti dalla Banca centrale, il Gestore delega alcune sue funzioni di amministrazione del fondo all'Agente amministrativo e alcune sue funzioni di gestione del portafoglio al Gestore degli investimenti, mentre ha delegato al Distributore le responsabilità relative alla distribuzione dei Comparti. L'eventuale delega di talune delle proprie funzioni da parte del Gestore non influisce sulla sua responsabilità nei confronti dell'ICAV.

Il Gestore è stato costituito in data 25 aprile 2016 quale società a responsabilità limitata di diritto irlandese con numero di iscrizione 581405. L'attività principale del Gestore consiste nella prestazione di servizi di gestione di fondi a favore di organismi di investimento collettivo come l'ICAV. Il Gestore è autorizzato e vigilato dalla Banca centrale in qualità di società di gestione di OICVM ai sensi dei Regolamenti OICVM ed è altresì autorizzato dalla Banca centrale quale gestore di fondi di investimento alternativi ai sensi dei Regolamenti del 2013 dell'Unione europea (Gestori di fondi di investimento alternativi) (S.I. n. 257 del 2013). Il Contratto di gestione può essere risolto da ciascuna delle parti dandone preavviso scritto di almeno novanta (90) giorni all'altra parte. Il Contratto di gestione potrà altresì essere risolto con effetto immediato da ciascuna delle parti mediante comunicazione scritta all'altra parte al verificarsi di determinate circostanze indicate nel Contratto di gestione, ivi compresi lo stato di insolvenza o il verificarsi di un evento analogo a carico di una delle parti.

Il Gestore non risponderà nei confronti dell'ICAV, di alcun Azionista dell'ICAV o di altri soggetti per eventuali perdite subite dall'ICAV o da tale Azionista in relazione all'adempimento o al mancato adempimento dei doveri del Gestore, o altrimenti in relazione all'oggetto del Contratto di gestione o ad atti od omissioni posti in essere dal Gestore in esecuzione dello stesso, a meno che tale perdita o pregiudizio non derivi da negligenza, malafede, inadempimento doloso o frode nell'adempimento o nel mancato adempimento dei propri obblighi o doveri da parte del Gestore. Fermo restando quanto sopra, il Gestore non sarà tenuto a rispondere di: (i) eventuali danni indiretti, speciali o consequenziali subiti dall'ICAV o da un Azionista dell'ICAV; o (ii) qualsiasi azione od omissione posta in essere in conformità a specifiche istruzioni, pareri o direttive impartiti dall'ICAV. Il Gestore non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite a carico dell'ICAV e derivanti da azioni di broker, operatori di borsa, controparti, stanze di compensazione o depositari di titoli.

L'ICAV provvederà, a valere sulle attività del Comparto interessato, a indennizzare e tenere indenni e manlevati il Gestore e ciascuno dei suoi amministratori, funzionari, soci, preposti, dipendenti, agenti e soggetti designati da e contro qualsiasi azione, obbligo, responsabilità, imposta, procedimento, debito, pretesa, richiesta, causa, perdita, danno, sentenza, costo, onere e spesa (ivi incluse le congrue spese legali e professionali e gli oneri da esse derivanti o a esse accessori) di qualsiasi natura o genere che possano essere avanzati o promossi contro il Gestore, o direttamente o indirettamente subiti, sostenuti o fatti valere nei confronti dello stesso nell'adempimento o mancato adempimento dei propri obblighi o doveri o altrimenti in relazione all'oggetto del Contratto di gestione, salvo il caso in cui derivino da negligenza, malafede, inadempimento doloso o frode nell'adempimento o nel mancato adempimento dei propri obblighi o doveri. Qualora l'ICAV richieda al Gestore di intraprendere un'azione di qualsivoglia natura che, secondo il ragionevole parere del Gestore, possa renderlo responsabile del pagamento di somme di denaro o altrimenti responsabile in qualsiasi altro modo, l'ICAV provvederà a tenere indenne e manlevato il Gestore per un importo ragionevole e secondo modalità da esso ritenute soddisfacenti quale condizione preliminare per intraprendere tale azione.

Gli amministratori del Gestore coincidono con quelli dell'ICAV, con l'aggiunta di due ulteriori amministratori, Mark Stancombe e Gerry Brennan, presenti nel consiglio di amministrazione del Gestore. Una descrizione di ciascun amministratore presente in entrambi i consigli figura al precedente paragrafo intitolato "Amministratori", mentre le informazioni relative a Mark Stancombe e Gerry Brennan sono riportate di seguito. Ad eccezione di McDonagh e Brennan, che ricoprono rispettivamente le cariche di Chief Executive Officer e Chief Risk Officer del Gestore, i restanti amministratori del Gestore sono amministratori non esecutivi.

Gerry Brennan (irlandese)

È entrato a far parte di Insight per la seconda volta nel luglio 2018 in qualità di Responsabile della compliance e dei rischi societari di Insight Europe. Prima di ricoprire tale ruolo, è stato Direttore dell'area Regolamentazione dei servizi finanziari presso lo studio legale Maples and Calder. Prima di entrare in Maples and Calder, ha trascorso sette anni a Londra, da ultimo con l'incarico di Responsabile della compliance dei fondi di Insight. Tra gli altri ruoli ricoperti a Londra figurano quello di Senior Funds Officer presso Close Brothers Asset Management e di Compliance and Risk Officer presso Castlestone Asset

Management. Prima di trasferirsi a Londra, ha lavorato per oltre tre anni presso la Banca Centrale d'Irlanda all'interno del dipartimento autorizzazioni OIC. Ha conseguito una Laurea (BA) in giornalismo e un Master in scienze economiche e finanza internazionale presso la National University of Ireland. È inoltre in possesso di un Diploma post-laurea in gestione finanziaria rilasciato dall'ACCA e di una Certificazione professionale in Compliance rilasciata dall'ACOI. È membro del MiFID Working Group di Irish Funds e in precedenza ha fatto parte dei gruppi di lavoro sugli OICVM e sui fondi che erogano crediti.

Mark Stancombe (britannico)

È stato nominato Chief Risk Officer di Insight nell'aprile 2022. In precedenza ha ricoperto la carica di Chief Executive Officer per il Nord America, con la responsabilità di supportare la strategia della società negli Stati Uniti e di guidare il comitato direttivo statunitense. È entrato in Insight nell'ottobre 2007 in qualità di Responsabile delle operazioni, gestendo sia le risorse operative interne sia quelle esternalizzate. Successivamente, nel 2009, ha assunto la responsabilità del Team di Insight dedicato ai rischi societari, dove ha diretto la ridefinizione del quadro di gestione dei rischi dell'intera società. Nel luglio 2011 è passato alla Divisione Distribuzione, dove ha guidato i team dedicati alla clientela istituzionale focalizzandosi sui servizi ai clienti, prima di assumere la carica di Responsabile della strategia di prodotto nel gennaio 2014. Nell'aprile 2015 ha assunto un'ulteriore responsabilità nell'ambito della Strategia societaria, occupandosene in via esclusiva a partire dal novembre 2017. È entrato a far parte del Comitato di direzione esecutiva nel maggio 2016 e ha assunto la carica attuale di Chief Executive Officer per il Nord America nel settembre 2018. Prima di entrare in Insight, ha lavorato presso Ernst & Young all'interno dell'Advisory Services Group, occupandosi della direzione di progetti per gestori degli investimenti britannici ed europei. Ha iniziato la propria carriera presso Threadneedle nel 1994, dove ha trascorso oltre dieci anni ricoprendo diversi ruoli manageriali all'interno della divisione Operazioni. Ha conseguito una Laurea (BSc Hons) in economia presso la University of Manchester

GESTORE DEGLI INVESTIMENTI

Il Gestore potrà nominare uno o più Gestori degli investimenti incaricati di gestire su base discrezionale gli investimenti e il reinvestimento delle attività di qualsiasi Comparto o parte di esso. La denominazione, lo status regolamentare e gli altri dettagli del Gestore o dei Gestori degli investimenti nominati in relazione a un Comparto, nonché di qualsiasi Sub-gestore degli investimenti nominato in relazione a un Comparto, saranno indicati nel relativo Supplemento.

DISTRIBUTORE

Insight Investment Management (Global) Limited agirà in qualità di distributore delle Azioni di ciascun Comparto, con facoltà di delegare, in tutto o in parte, i propri doveri di distributore a subdistributori di primaria reputazione in conformità alle Norme della Banca centrale. Il Distributore non mantiene un mercato secondario per le azioni di ciascun Comparto. Il Distributore non svolge alcun ruolo nella determinazione delle politiche dei Comparti o dei titoli acquistati o venduti dai Comparti stessi.

AMMINISTRATORE

Il Gestore ha nominato BNY Mellon Fund Services (Ireland) Designated Activity Company quale Agente amministrativo dell'ICAV e di ciascun Comparto ai sensi del Contratto di amministrazione. Le responsabilità dell'Agente amministrativo dei Comparti comprendono l'amministrazione dell'ICAV, la tenuta delle scritture contabili dei Comparti, il calcolo del Valore patrimoniale netto dei Comparti e del Valore patrimoniale netto per Azione, nonché la prestazione dei servizi di conservatore del registro e di agente per i trasferimenti dei Comparti.

BNY Mellon Fund Services (Ireland) Designated Activity Company è un fornitore di servizi di elaborazione e amministrazione a favore di istituzioni finanziarie.

I doveri e le funzioni dell'Agente amministrativo includono, tra l'altro, il calcolo del Valore patrimoniale netto e del Valore patrimoniale netto per Azione, la conservazione di tutti i registri pertinenti relativi all'ICAV necessari ai fini degli obblighi presi in carico dall'Agente amministrativo ai sensi del Contratto di amministrazione, la preparazione e la tenuta dei libri sociali e contabili dell'ICAV, il raccordo con il Revisore contabile per quanto attiene alla revisione contabile del bilancio dell'ICAV e la prestazione di determinati servizi in qualità di agente per la conservazione del registro e per i trasferimenti in relazione alle Azioni dell'ICAV. L'Agente amministrativo è una società a responsabilità limitata costituita in Irlanda il 31 maggio 1994 e autorizzata dalla Banca centrale. È una controllata al 100% di The Bank of New York Mellon Corporation. La sua sede legale corrisponde a quella indicata nella sezione Indirizzi.

Agente amministrativo per le operazioni di copertura

The Bank of New York Mellon è stata nominata per la prestazione di servizi relativi alle operazioni di copertura valutaria. The Bank of New York Mellon avrà il diritto, relativamente a detti servizi, a commissioni di operazione valutate ai normali tassi commerciali e versate sulle attività del relativo Comparto attribuibile alla classe di Azioni oggetto di copertura.

DEPOSITARIO

Ai sensi del Contratto con il Depositario, The Bank of New York Mellon SA/NV, Dublin Branch è stata nominata Depositario per la prestazione di servizi di deposito, custodia, regolamento e di alcuni altri servizi connessi a favore dell'ICAV.

The Bank of New York Mellon SA/NV, Dublin Branch è autorizzata dalla Banca centrale a svolgere la funzione di depositario ed è abilitata all'esercizio di tutte le operazioni bancarie ai sensi della legislazione irlandese.

Il Depositario svolge le funzioni relative all'ICAV ivi incluse, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le seguenti:

a) il Depositario tiene in custodia tutti gli strumenti finanziari che possono essere registrati o detenuti in un conto di strumenti finanziari aperto nei libri

contabili del Depositario stesso e tutti gli strumenti finanziari che possono essergli consegnati fisicamente;

b) il Depositario assicura che tutti gli strumenti finanziari che possono essere registrati in un conto di strumenti finanziari aperto nei libri contabili del Depositario siano registrati nei libri contabili del Depositario stesso all'interno di conti segregati in conformità ai principi stabiliti dall'articolo 16 della Direttiva 2006/73/CE della Commissione, aperti a nome dell'ICAV, in modo tale che essi possano essere chiaramente identificati come appartenenti all'ICAV in qualsiasi momento ai sensi della normativa applicabile;

c) il Depositario verifica la titolarità dell'ICAV su qualsiasi attività (diversa da quelle di cui al precedente punto (a)) e tiene e aggiorna un registro di tali attività rispetto alle quali abbia accertato la proprietà in capo all'ICAV;

d) il Depositario assicura un efficace e congruo monitoraggio dei flussi di cassa dell'ICAV;

e) il Depositario è responsabile di alcuni obblighi di sorveglianza relativamente all'ICAV; si veda la successiva sezione "Sintesi degli obblighi di sorveglianza".

I doveri e le funzioni relativi ai precedenti punti (d) ed (e) non possono essere delegati dal Depositario.

Ai sensi del Contratto di deposito, il Depositario può delegare i propri obblighi di custodia a condizione che (i) i servizi non siano delegati con l'intenzione di eludere i requisiti stabiliti dai Regolamenti OICVM, (ii) il Depositario sia in grado di dimostrare l'esistenza di una ragione oggettiva per la delega e (iii) il Depositario abbia esercitato la dovuta competenza, cura e diligenza nella selezione e nella nomina di qualsiasi terzo al quale intenda delegare parti dei Servizi e continui a esercitare la dovuta competenza, cura e diligenza nel riesame periodico e nel monitoraggio continuo di qualsiasi terzo a cui abbia delegato parti dei propri servizi di custodia, nonché degli accordi stipulati da tale terzo in relazione alle mansioni a esso delegate. La responsabilità del Depositario non sarà influenzata in virtù di tale delega. L'identità di tali subdepositari è indicata nell'Appendice VI al presente Prospetto.

Il Contratto con il Depositario prevede che il Depositario sia tenuto a rispondere: (i) della perdita di uno strumento finanziario tenuto in custodia dallo stesso (o da un suo delegato debitamente nominato), a meno che non sia in grado di provare che la perdita è derivata da un evento esterno al di fuori del ragionevole controllo del Depositario, le cui conseguenze sarebbero state inevitabili nonostante l'adozione di tutte le ragionevoli contromisure; e (ii) di tutte le altre perdite subite in conseguenza del mancato corretto adempimento, per negligenza o intenzionalmente, dei propri obblighi ai sensi dei Regolamenti OICVM.

Sintesi degli obblighi di sorveglianza

Il Depositario è tenuto, tra l'altro, a:

a) assicurare che la vendita, l'emissione, il rimborso e l'annullamento di Azioni effettuati dall'ICAV o per conto dello stesso siano realizzati in ottemperanza ai Regolamenti OICVM e all'Atto costitutivo;

b) assicurare che il valore delle Azioni sia calcolato in ottemperanza ai Regolamenti OICVM e all'Atto costitutivo;

c) eseguire le istruzioni dell'ICAV, a meno che non siano in conflitto con i Regolamenti OICVM o l'Atto costitutivo;

d) assicurare che in ogni operazione che coinvolga le attività dell'ICAV, l'eventuale corrispettivo venga rimesso entro i termini consueti;

e) assicurare che il reddito dell'ICAV sia impiegato in conformità ai Regolamenti OICVM e all'Atto costitutivo;

f) indagare sulla condotta dell'ICAV in ogni Periodo contabile e riferire in merito agli Azionisti. La relazione del Depositario sarà consegnata agli Amministratori in tempo utile a consentire loro di includerne una copia nella relazione annuale dell'ICAV. La relazione del Depositario indicherà se, a giudizio del Depositario, l'ICAV sia stato gestito in tale periodo:

g) in conformità alle limitazioni imposte ai poteri di investimento e di ricorso al prestito dell'ICAV dalla Banca centrale, dall'Atto costitutivo e dai Regolamenti OICVM; e

h) comunque in conformità alle disposizioni della Legge sulle ICAV, dell'Atto costitutivo e dei Regolamenti OICVM.

Qualora l'ICAV non sia stato gestito in conformità al precedente punto (a) o (b), il Depositario ne indicherà le ragioni e specificherà le misure da esso adottate per correggere la situazione;

a) segnalare tempestivamente alla Banca centrale qualsiasi violazione rilevante, da parte dell'ICAV o del Depositario, di requisiti, obblighi o documenti previsti dal Regolamento 114(2) dei Regolamenti della Banca centrale; e

b) segnalare tempestivamente alla Banca centrale qualsiasi violazione non rilevante, da parte dell'ICAV o del Depositario, di requisiti, obblighi o documenti previsti dal Regolamento 114(2) dei Regolamenti della Banca centrale qualora tale violazione non venga sanata entro 4 settimane dal momento in cui il Depositario ne sia venuto a conoscenza.

I doveri di cui sopra non possono essere delegati dal Depositario a terzi.

Nell'espletare il proprio ruolo, il Depositario agirà con onestà, equità, professionalità, indipendenza e negli interessi dell'ICAV e degli Azionisti.

Il Contratto con il Depositario prevede che l'incarico del Depositario rimanga in vigore salvo recesso dell'ICAV o del Depositario, da comunicarsi alle altre parti con un preavviso scritto non inferiore a 90 giorni; tuttavia, al verificarsi di determinate circostanze, il Contratto con il Depositario potrà essere risolto con effetto immediato dall'ICAV o dal Depositario, a condizione che l'incarico del Depositario continui a rimanere in vigore fino all'avvenuta nomina di un Depositario sostitutivo approvato dalla Banca centrale e con l'ulteriore intesa che se, entro un periodo di 90 giorni dalla data in cui il Depositario notifichi all'ICAV la propria intenzione di rassegnare le dimissioni o dalla data in cui l'ICAV notifichi al Depositario l'intenzione di procedere alla sua revoca, non sia stato designato alcun Depositario sostitutivo, l'ICAV si

impegna ad adire l'Alta Corte irlandese (High Court) per ottenere un'ordinanza di scioglimento dell'ICAV o a convocare un'assemblea generale straordinaria degli Azionisti dell'ICAV per proporre una delibera ordinaria di scioglimento dell'ICAV. Il Depositario risponde nei confronti dell'ICAV, o degli Azionisti, di tutte le perdite da essi subite in conseguenza del mancato corretto adempimento, per negligenza o intenzionalmente, degli obblighi posti a suo carico ai sensi del Contratto con il Depositario e della direttiva OICVM V. Il Depositario risponde nei confronti dell'ICAV e degli Azionisti della perdita, da parte del Depositario stesso o di un terzo debitamente nominato, di qualsiasi strumento finanziario tenuto in custodia (determinata in conformità alla direttiva OICVM V) ed è tenuto a restituire all'ICAV, senza indebito ritardo, gli strumenti finanziari o l'importo corrispondente. Il Contratto con il Depositario prevede indennizzi a favore del Depositario per talune perdite subite, a esclusione dei casi in cui il Depositario è responsabile delle perdite subite. Il Contratto con il Depositario è disciplinato dalla legge irlandese e i tribunali irlandesi hanno competenza non esclusiva per decidere in merito a qualsiasi controversia o pretesa derivante dal Contratto con il Depositario o a esso connessa.

L'ICAV metterà a disposizione degli investitori, su richiesta, informazioni aggiornate in merito all'identità del Depositario, la descrizione di qualsiasi funzione di custodia delegata dal Depositario, l'elenco dei soggetti delegati e subdelegati del Depositario, nonché eventuali conflitti di interesse che possano derivare da tale delega.

REVISORE CONTABILE

KPMG Chartered Accountants è stata nominata revisore contabile dell'ICAV. Il compito del Revisore contabile consiste nel sottoporre a revisione contabile il bilancio dell'ICAV/dei relativi Comparti ed esprimere un giudizio sul medesimo in conformità alla legge irlandese e ai Principi internazionali di informativa finanziaria (IFRS).

FORNITORI DI STRUTTURE E SERVIZI DI SUPPORTO/AGENTI DI PAGAMENTO/ RAPPRESENTANTI/DISTRIBUTORI

Le normative e i regolamenti locali vigenti in determinati paesi in cui le Azioni sono distribuite possono richiedere la nomina di fornitori di strutture e servizi di supporto, rappresentanti, distributori e banche corrispondenti in tali paesi, nonché la tenuta di conti da parte di detti fornitori tramite i quali possano essere pagati gli importi di sottoscrizione e di rimborso o le distribuzioni. Gli investitori che scelgono o che hanno l'obbligo, ai sensi di normative locali, di pagare o ricevere gli importi di sottoscrizione o di rimborso o le distribuzioni tramite un'entità intermediaria anziché direttamente all'Agente amministrativo o da quest'ultimo, sono soggetti a un rischio di credito nei confronti di detta entità intermediaria in ordine a (a) gli importi di sottoscrizione prima della loro trasmissione all'Agente amministrativo per conto dell'ICAV o del Comparto interessato e (b) gli importi di rimborso dovuti da tale entità intermediaria all'Azionista interessato. Le commissioni e le spese di qualsiasi fornitore di strutture e servizi di supporto nominato dall'ICAV e dal Gestore per conto di un Comparto saranno addebitate a normali tariffe commerciali e saranno a carico dell'ICAV o del Comparto interessato con riferimento al quale tale fornitore è stato nominato.

Gli investitori che non desiderino essere direttamente registrati come Azionisti possono avvalersi dei servizi di un intestatario. Qualora le Azioni siano detenute per il tramite di un intestatario, gli investitori sottostanti che usufruiscono dei servizi di tale intestatario potrebbero essere tenuti a corrispondere direttamente a quest'ultimo una commissione in relazione alla sottoscrizione, al riacquisto o alla conversione di Azioni, i cui dettagli saranno forniti dall'intestatario stesso. Occorre tenere conto dei requisiti in materia di antiriciclaggio indicati nella sezione intitolata "Investimento in Azioni".

Salvo diversamente indicato agli investitori, laddove un Comparto sia commercializzato in un altro Stato membro del SEE, il Gestore metterà a disposizione apposite strutture per svolgere, direttamente o tramite uno o più terzi, le seguenti mansioni:

a) elaborare gli ordini di sottoscrizione, riacquisto e rimborso ed effettuare altri pagamenti a favore degli Azionisti in ordine alle Azioni del Comparto, in conformità alle condizioni stabilite nel presente Prospetto;

b) fornire agli Azionisti le informazioni sulle modalità di trasmissione degli ordini di cui al precedente punto (a) e sulle modalità di pagamento dei proventi di riacquisto e rimborso;

c) agevolare la gestione dei reclami e garantire l'esistenza di procedure e dispositivi relativi all'esercizio, da parte degli Azionisti, dei diritti derivanti dal loro investimento nel Comparto nello Stato membro del SEE in cui il Comparto è commercializzato;

d) mettere a disposizione tutti i documenti prescritti affinché gli Azionisti possano prenderne visione sul sito web di riferimento e presso la sede del Segretario; e

e) fungere da punto di contatto per le comunicazioni con le autorità competenti.

SEGRETARIO

Il Gestore ricopre altresì il ruolo di segretario societario dell'ICAV. Il segretario del Gestore è Hazel Norris.

Conflitti di interessi

CONFLITTI DI INTERESSI

Gli Amministratori, il Gestore, il Gestore degli investimenti, l'Agente amministrativo e il Depositario e le loro rispettive Affiliate, i loro funzionari, amministratori e azionisti, dipendenti e agenti (ognuno a tal fine una "**Parte correlata"** e congiuntamente, le **"Parti correlate"**) sono o potrebbero essere coinvolti in altre attività finanziarie, di investimento e professionali (come ad esempio la fornitura di servizi di agente per il prestito di titoli) che potrebbero talvolta causare un conflitto di interessi con la gestione dell'ICAV e/o con i loro rispettivi ruoli in ordine all'ICAV. Tali altre attività possono includere la gestione o la consulenza in relazione ad altri fondi, acquisti e vendite di titoli, servizi bancari e di gestione degli investimenti, servizi di intermediazione, nonché incarichi di amministratori, funzionari, consulenti o agenti di altri fondi o società, inclusi fondi o società nei quali l'ICAV può investire. Ogni Parte correlata compirà ogni possibile sforzo per garantire che eventuali conflitti che dovessero insorgere siano risolti in modo equo. La nomina del Gestore, del Gestore degli investimenti, dell'Agente amministrativo e del Depositario nella loro rispettiva funzione primaria di fornitori di servizi dell'ICAV è esclusa dall'ambito dei requisiti relativi alle Parti correlate.

Il Gestore o il Gestore degli investimenti può offrire servizi di consulenza o gestione ad altri organismi di investimento collettivo in cui un Comparto può investire o aventi obiettivi di investimento analoghi o sovrapponibili a quelli dei Comparti. Un conflitto di interessi può inoltre insorgere qualora il soggetto competente incaricato della valutazione dei titoli non quotati e/o dei derivati OTC detenuti da un Comparto sia il Gestore, il Gestore degli investimenti, un subgestore degli investimenti o qualsiasi altra Parte correlata. Ad esempio, poiché le commissioni del Gestore o del Gestore degli investimenti sono calcolate in percentuale del Valore patrimoniale netto di un Comparto, esse aumentano con l'aumentare del Valore patrimoniale netto del Comparto stesso. Nel valutare i titoli posseduti o acquistati da un Comparto, il Gestore o il Gestore degli investimenti (o qualsiasi altra Parte correlata) terrà sempre conto dei propri obblighi nei confronti dell'ICAV e del Comparto e farà in modo che tali conflitti siano risolti equamente.

Le operazioni condotte con l'ICAV, il Gestore, il Gestore degli investimenti, l'Agente amministrativo, il Depositario o entità a essi correlate, incluse, a titolo non limitativo, la detenzione, l'alienazione o altra forma di negoziazione di Azioni emesse dall'ICAV o di proprietà di quest'ultimo non sono soggette ad alcun divieto e nessuno di detti soggetti ha l'obbligo di rendere conto all'ICAV di eventuali profitti o benefici realizzati o derivanti da o connessi a siffatte operazioni, a condizione che tali operazioni vengano effettuate nel migliore interesse degli Azionisti e condotte alle normali condizioni commerciali negoziate in base al principio della libera concorrenza; e

a) sia stata ottenuta una valutazione certificata da parte di un soggetto approvato dal Depositario (o dal Gestore, nel caso di operazioni che coinvolgono il Depositario) come indipendente e competente; o

b) l'operazione pertinente sia eseguita alle migliori condizioni su un mercato organizzato conformemente al regolamento dello stesso; o

c) nel caso in cui le condizioni indicate ai precedenti punti (i) e (ii) non siano attuabili, la relativa operazione sia eseguita a condizioni che il Depositario (ovvero, nel caso di operazioni che coinvolgano il Depositario, il Gestore) ritenga conformi al principio secondo cui tali operazioni debbano essere effettuate come se fossero negoziate in base al principio della libera concorrenza e nel migliore interesse degli Azionisti.

Il Depositario (oppure, nel caso di un'operazione che coinvolga il Depositario, il Gestore), documenterà le modalità di adempimento dei precedenti punti (i), (ii) e (iii) e, laddove le operazioni siano effettuate in conformità al punto (iii), il Depositario (ovvero, nel caso di operazioni che coinvolgano il Depositario, il Gestore), è tenuto a documentare le motivazioni per le quali ha ritenuto che l'operazione fosse conforme ai principi sopra delineati.

Occasionalmente potranno insorgere potenziali conflitti di interesse in relazione alla prestazione, da parte del Depositario e/o delle sue Affiliate, di altri servizi a favore dell'ICAV e/o di altre parti. Ad esempio, il Depositario e/o le sue Affiliate possono agire in qualità di depositario, fiduciario, banca depositaria e/o agente amministrativo di altri fondi. È pertanto possibile che il Depositario (o qualsiasi sua Affiliata) possa, nello svolgimento della propria attività, trovarsi in posizioni di conflitto o di potenziale conflitto di interessi con quelli dell'ICAV e/o di altri fondi per i quali il Depositario (o qualsiasi sua Affiliata) svolge tale ruolo.

Qualora sorga un conflitto o un potenziale conflitto di interessi, il Depositario terrà conto dei propri obblighi nei confronti dell'ICAV e tratterà con equità l'ICAV e gli altri fondi nei quali opera in tale veste, in modo tale che, nella misura possibile, le operazioni siano effettuate a condizioni non sostanzialmente meno favorevoli per l'ICAV rispetto a quelle che si sarebbero applicate se il conflitto o il potenziale conflitto non fosse sussistito. Tali potenziali conflitti di interesse sono identificati, gestiti e monitorati in vari altri modi tra cui, a titolo puramente esemplificativo, la separazione gerarchica e funzionale delle funzioni del Depositario da altre sue mansioni potenzialmente in conflitto, nonché mediante l'adesione del Depositario alla propria "Politica dei conflitti di interesse" (una copia della quale può essere ottenuta su richiesta dal responsabile della compliance del Depositario).

Ogni Parte correlata fornirà all'ICAV i dettagli rilevanti di ogni operazione (tra cui il nome della parte coinvolta e, se del caso, eventuali commissioni corrisposte a tale parte in relazione all'operazione) al fine di agevolare l'ICAV nell'espletamento del proprio obbligo di fornire alla Banca centrale un prospetto, riportato nelle relazioni annuali e semestrali del Comparto interessato, in cui siano indicate tutte le operazioni perfezionate con le Parti correlate.

L'elenco dei potenziali conflitti di interesse che precede non intende costituire un elenco esaustivo o un'analisi approfondita di tutti i conflitti di interesse che potrebbero essere associati a un investimento nell'ICAV.

Eventuali conflitti potenziali potranno essere evidenziati nel relativo Supplemento.

INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI

Alla data del presente Prospetto, salvo quanto indicato di seguito, nessuno degli Amministratori vanta o ha vantato alcun interesse diretto nella promozione dell'ICAV o in qualsiasi operazione conclusa dall'ICAV che sia insolita per natura o condizioni, ovvero che sia di rilievo per l'attività dell'ICAV.

Non esistono né sono stati proposti contratti di servizio tra alcuno degli Amministratori e l'ICAV. Non vi sono prestiti in essere erogati dall'ICAV a favore di singoli Amministratori, né sono state rilasciate garanzie nell'interesse di alcun Amministratore.

Salvo quanto indicato di seguito, nessuno degli Amministratori vanta o ha vantato alcun interesse diretto o indiretto in operazioni che siano o siano state insolite per natura o condizioni, ovvero rilevanti per l'attività dell'ICAV, e che siano state effettuate a decorrere dalla data di costituzione dell'ICAV.

- Stancombe (amministratore del Gestore) è un dipendente del Distributore;
- McDonagh (amministratore dell'ICAV e del Gestore) e Brennan (amministratore del Gestore) sono dipendenti del Gestore; e
- Sumal (amministratore dell'ICAV e del Gestore) è un dipendente di BNY.

INVESTIMENTO IN AZIONI DA PARTE DEL GESTORE E/O DEL GESTORE DEGLI INVESTIMENTI

Il Gestore e/o il Gestore degli investimenti, ovvero una società collegata o un dipendente chiave del Gestore e/o del Gestore degli investimenti, possono investire in Azioni di un Comparto a scopi di investimento generali o per altre ragioni, tra cui consentire a un Comparto o a una Classe di raggiungere una dimensione minima sostenibile o di operare con maggiore efficienza. In tali circostanze, il Gestore e/o il Gestore degli investimenti, ovvero la relativa società collegata o il dipendente chiave, possono detenere una percentuale elevata delle Azioni in circolazione di un Comparto o di una Classe. Un eventuale e successivo rimborso di tale investimento da parte del Gestore degli investimenti, della relativa società collegata o del dipendente chiave potrebbe avere un impatto sfavorevole sul Comparto interessato e sui restanti investitori, in quanto la loro quota proporzionale di spese fisse potrebbe aumentare.

SOFT COMMISSION

Attualmente non è prevista la stipula di accordi di soft commission con riferimento all'ICAV. Qualora il Gestore e/o il Gestore degli investimenti stipulino accordi di soft commission, dovranno assicurare che: (i) il broker o la controparte dell'accordo si impegni a offrire all'ICAV le condizioni di migliore esecuzione; (ii) i benefici previsti da tale accordo o tali accordi siano tali da agevolare la prestazione dei servizi di investimento a favore del Comparto interessato; e (iii) le aliquote delle commissioni di intermediazione non superino le consuete commissioni di intermediazione istituzionali applicabili alla prestazione di servizi completi. Laddove sussistano accordi di soft commission, all'interno delle relazioni annuali e semestrali del Comparto interessato sarà inclusa una rendicontazione descrittiva delle prassi adottate dal Gestore e/o dal Gestore degli investimenti in materia di soft commission. Ove applicabile, tutti i suddetti accordi saranno conformi ai requisiti di cui all'Articolo 11 della Direttiva delegata MiFID II.

COMMISSIONI IN CONTANTI/ RETROCESSIONI E CONDIVISIONE DELLE COMMISSIONI

Qualora il Gestore e/o il Gestore degli investimenti, o un loro delegato, riescano a ottenere il recupero di una quota delle commissioni addebitate da broker o da operatori di borsa in relazione all'acquisto e/o alla vendita di titoli o FDI per conto di un Comparto, la commissione oggetto di retrocessione sarà accreditata al Comparto interessato. Al Gestore e/o al Gestore degli investimenti o ai loro delegati potrà essere riconosciuto il pagamento o il rimborso, a carico delle attività del Comparto interessato, delle spese e dei costi ragionevoli, comprovati da adeguata documentazione giustificativa e direttamente sostenuti dal Gestore e/o dal Gestore degli investimenti o dai loro rispettivi delegati in relazione a tali attività.

Negoziazione di Azioni

PRESENTAZIONE

I Comparti sono fondi negoziati in borsa; ciò significa che le loro Azioni sono quotate e/o ammesse alla negoziazione su una o più borse valori.

Per Mercato primario si intende il mercato sul quale le Azioni dei Comparti sono emesse e/o rimborsate dall'ICAV.

Alcuni broker sono autorizzati dall'ICAV a effettuare operazioni di sottoscrizione e rimborso delle Azioni dei Comparti direttamente nei confronti dell'ICAV sul Mercato primario e assumono la denominazione di "**Partecipanti autorizzati**". Tali Partecipanti autorizzati hanno generalmente la capacità di consegnare le Azioni dei Comparti nell'ambito del Sistema di compensazione e regolamento riconosciuto relativo alle borse valori presso le quali le Azioni sono quotate.

I Partecipanti autorizzati vendono di norma le Azioni sottoscritte su una o più borse valori, ossia il Mercato secondario, dove tali Azioni diventano liberamente negoziabili. I potenziali investitori che non sono Partecipanti autorizzati possono acquistare e vendere le Azioni sul Mercato secondario tramite un broker/dealer su una borsa valori riconosciuta oppure OTC.

La sezione intitolata "Negoziazione di Azioni sul Mercato primario" si riferisce alle operazioni di sottoscrizione e rimborso tra l'ICAV e i Partecipanti autorizzati.

Gli investitori che non sono Partecipanti autorizzati devono fare riferimento alla successiva sezione intitolata "Negoziazione di Azioni sul Mercato secondario". Gli investitori che acquistano Azioni sul mercato secondario non figurano nel Registro degli Azionisti dell'ICAV.

COMPENSAZIONE E REGOLAMENTO

I Comparti chiederanno l'ammissione alla compensazione e al regolamento delle negoziazioni di Azioni dei Comparti tramite una struttura ICSD centralizzata. L'ICSD per i Comparti sarà Euroclear e Clearstream, Lussemburgo.

Titolarità delle Azioni

Poiché le Azioni dei Comparti saranno generalmente emesse in forma dematerializzata (o non certificata), non verrà rilasciato alcun titolo provvisorio né certificato azionario, ad eccezione del Certificato azionario globale. I Certificati azionari globali saranno emessi a favore dell'Intestatario del Depositario comune, come richiesto dal modello di regolamento ICSD.

Nell'ambito del modello di regolamento ICSD, il regolamento finale di tutte le Azioni dei Comparti avverrà all'interno di un ICSD, ma gli investitori potranno detenere le proprie partecipazioni presso Depositari centrali di titoli, laddove tali Depositari centrali di titoli saranno titolari di conto presso l'ICSD (ossia Partecipanti).

Tutte le Azioni in circolazione saranno rappresentate da un Certificato azionario globale, il quale sarà depositato presso un Depositario comune e registrato a nome dell'Intestatario del Depositario comune per conto di Euroclear and Clearstream, Luxembourg, e ammesso alla compensazione tramite Euroclear and Clearstream, Luxembourg. L'ICSD applicabile a un investitore dipende dal mercato in cui le Azioni sono negoziate.

La titolarità giuridica delle Azioni dei Comparti spetterà all'Intestatario del Depositario comune; in altri termini, l'Intestatario del Depositario comune opererà in veste di Azionista registrato in ordine a tutte le Azioni.

I diritti e la titolarità dei Partecipanti autorizzati relativi alle Azioni dei Comparti saranno determinati dal sistema di compensazione tramite il quale essi regolano e/o compensano le loro rispettive partecipazioni.

Qualora un Partecipante autorizzato sia un Partecipante all'ICSD, i suoi diritti saranno disciplinati dai termini e dalle condizioni applicabili all'accordo tra tale Partecipante e il relativo ICSD; qualora un Partecipante autorizzato non sia un Partecipante, i suoi diritti saranno disciplinati dall'accordo con il rispettivo intestatario, broker o Depositario centrale di titoli (a seconda dei casi), il quale può essere un Partecipante o avere un accordo con un Partecipante.

La misura e le modalità con cui i Partecipanti possono esercitare i diritti derivanti dalle Azioni saranno determinate dalle rispettive norme e procedure del loro ICSD. Qualsiasi menzione nel presente documento di atti posti in essere dai titolari del Certificato azionario globale si intende riferita ad atti posti in essere dall'Intestatario del Depositario comune in qualità di Azionista iscritto a registro previa ricezione di istruzioni del pertinente ICSD formulate su indicazione dei rispettivi Partecipanti. Tutte le distribuzioni, le comunicazioni, le relazioni e gli estratti conto trasmessi dall'ICAV a tale Azionista verranno inoltrati ai Partecipanti secondo le procedure applicabili del pertinente ICSD. L'ICAV non dispone di alcun potere volto a garantire che l'Intestatario del Depositario comune trasmetta le comunicazioni o eserciti il diritto di voto in conformità alle relative istruzioni.

I diritti sulle Azioni rappresentati dal Certificato azionario globale saranno trasferibili in conformità alla legislazione applicabile, alle norme e procedure emanate dagli ICSD e al presente Prospetto. Gli interessi beneficiari in tali Azioni saranno trasferibili soltanto in conformità alle norme e procedure correnti del rispettivo ICSD e del presente Prospetto.

Pagamenti

Su istruzione dell'Intestatario del Depositario comune, i proventi del rimborso e gli eventuali dividendi dichiarati sono pagati dall'ICAV o dal suo agente autorizzato all'ICSD applicabile. I Partecipanti autorizzati, laddove siano Partecipanti, devono rivolgersi esclusivamente al pertinente ICSD per i propri proventi del rimborso o per la propria quota di ciascun pagamento di dividendi effettuato dall'ICAV, ovvero al relativo Partecipante dell'ICSD (compresi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il rispettivo intestatario, broker o Depositario centrale di titoli, a seconda dei casi) per gli eventuali proventi del rimborso o la quota di ciascun pagamento di dividendi effettuato dall'ICAV e attinente al proprio investimento.

Gli investitori non vantano alcun diritto di credito diretto nei confronti dell'ICAV in relazione ai proventi del rimborso o ai pagamenti di dividendi dovuti sulle Azioni rappresentate dal Certificato azionario globale e le obbligazioni dell'ICAV s'intenderanno adempiute mediante il pagamento all'ICSD pertinente su istruzione dell'Intestatario del Depositario comune.

Qualora un Partecipante autorizzato trasmetta una richiesta di negoziazione e successivamente non riesca o sia nell'impossibilità di regolare e completare la richiesta di negoziazione, non essendo il Partecipante autorizzato un Azionista iscritto dell'ICAV, l'ICAV non avrà alcun diritto di rivalsa nei confronti del Partecipante autorizzato oltre al proprio diritto contrattuale di recuperare i costi ai sensi dell'Accordo con il Partecipante autorizzato. Nell'ipotesi in cui non sia possibile recuperare tali importi dal Partecipante autorizzato, gli eventuali costi sostenuti in conseguenza del mancato regolamento saranno a carico del Comparto e dei relativi investitori.

ICSD

Tutte le Azioni in circolazione sono rappresentate da un Certificato azionario globale, il quale è detenuto dal Depositario comune ed è registrato a nome dell'Intestatario del Depositario comune per conto di un Depositario centrale di titoli internazionale.

Ogni Partecipante deve fare riferimento esclusivamente al proprio ICSD per avere un'evidenza documentale dell'ammontare dei propri diritti in qualsiasi Azione. Qualsiasi certificato o altro documento rilasciato dal pertinente ICSD, attestante il diritto sulle Azioni iscritte al conto di qualsiasi soggetto, costituirà prova certa e vincolante della fedele e corretta rappresentazione di tali scritture.

I Partecipanti autorizzati non vantano alcun diritto di credito diretto nei confronti dell'ICAV, dei Comparti, di qualsiasi Agente di pagamento o di qualsivoglia altro soggetto (ad eccezione del rispettivo ICSD) in relazione ai pagamenti o alle distribuzioni dovuti in relazione alle Azioni ed effettuati dall'ICAV o dai Comparti all'Intestatario del Depositario comune o su istruzione di quest'ultimo; l'adempimento di tali pagamenti libera l'ICAV dai relativi obblighi. L'ICSD non vanta alcun diritto di credito diretto nei confronti dell'ICAV, dei Comparti, di qualsiasi Agente di pagamento o di qualsivoglia altro soggetto (ad eccezione del Depositario comune).

L'ICAV o il suo agente debitamente autorizzato possono di volta in volta chiedere a un Partecipante autorizzato che detenga Azioni di fornire loro informazioni relative a quanto segue: (a) la veste in cui detiene un diritto sulle Azioni; (b) l'identità di ogni altro soggetto in quel momento o in precedenza titolare di un diritto su tali Azioni; (c) la natura di ciascuno di tali diritti; e (d) qualsiasi altra questione la cui divulgazione sia necessaria per consentire il rispetto, da parte dell'ICAV, delle leggi applicabili o della sua documentazione costitutiva.

L'ICAV o un suo agente debitamente autorizzato potrà di volta in volta chiedere all'ICSD applicabile di fornire all'ICAV alcuni dettagli in merito ai Partecipanti che detengono diritti sulle Azioni di ciascun Comparto, tra cui (a titolo esemplificativo ma non esaustivo): ISIN, nome del Partecipante ICSD, tipo di Partecipante ICSD (ad es. fondo/banca/persona fisica), residenza dei Partecipanti ICSD, numero di ETF e partecipazioni del Partecipante in Euroclear e Clearstream, Luxembourg, a seconda dei casi, compresi i Comparti interessati, i tipi di Azioni e il numero di tali diritti sulle Azioni detenuti da ciascun Partecipante, nonché i dettagli delle eventuali istruzioni di voto impartite. Euroclear and Clearstream, Luxembourg. I Partecipanti che detengono diritti sulle Azioni o gli intermediari che agiscono per conto di tali titolari di conto forniranno dette informazioni su richiesta dell'ICSD o del suo agente debitamente autorizzato e sono stati autorizzati, ai sensi delle rispettive norme e procedure di Euroclear e Clearstream, Luxembourg, a divulgare all'ICAV o al suo agente debitamente autorizzato tali informazioni in merito ai diritti sulle Azioni. Analogamente, l'ICAV o un suo agente debitamente autorizzato potrà di volta in volta richiedere a qualsiasi Depositario centrale di titoli di fornire all'ICAV dettagli relativi alle Azioni di ciascun Comparto o ai diritti sulle Azioni di ciascun Comparto detenuti presso ogni Depositario centrale di titoli, nonché dettagli relativi ai titolari di tali Azioni o di diritti sulle Azioni, tra cui (a titolo esemplificativo ma non esaustivo) tipologia di titolari, residenza, numero e tipologia di partecipazioni detenute e dettagli in merito alle eventuali istruzioni di voto impartite da ciascun titolare. I detentori di Azioni e di diritti sulle Azioni presso un Depositario centrale di titoli o gli intermediari che agiscono per conto di tali detentori accettano che il Depositario centrale di titoli, ai sensi delle rispettive norme e procedure del pertinente Depositario centrale di titoli, divulghi tali informazioni all'ICAV o al suo agente debitamente autorizzato.

Al titolare effettivo indiretto delle Azioni potrebbe essere chiesto di accettare che l'ICSD applicabile fornisca all'ICAV, su richiesta di quest'ultimo, l'identità di un Partecipante o di un investitore.

AVVISI DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEE ED ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO TRAMITE L'ICSD

Gli avvisi di convocazione delle assemblee generali e la relativa documentazione saranno trasmessi dall'ICAV al titolare iscritto delle Azioni, ossia l'Intestatario del Depositario comune. Ogni Partecipante deve fare riferimento esclusivamente al proprio ICSD e alle regole e procedure vigenti dell'ICSD pertinente che disciplinano la trasmissione di tali comunicazioni ai Partecipanti, così come il diritto di questi ultimi all'esercizio dei diritti di voto. Gli investitori che non sono Partecipanti al pertinente ICSD dovranno fare affidamento sul proprio broker, intestatario, banca depositaria o altro intermediario che sia un Partecipante, o che vanti un accordo con un Partecipante al relativo ICSD, per ricevere gli avvisi delle assemblee degli Azionisti dell'ICAV e per trasmettere le proprie istruzioni di voto a tale ICSD.

L'Intestatario del Depositario comune ha l'obbligo contrattuale di comunicare tempestivamente al Depositario comune eventuali assemblee degli Azionisti dell'ICAV e di trasmettere l'eventuale documentazione associata inviata dall'ICAV al Depositario comune, che a sua volta ha l'obbligo contrattuale di inoltrare tali avvisi e tale documentazione all'ICSD pertinente. A sua volta, ogni ICSD trasmetterà le comunicazioni ricevute dal Depositario comune ai propri Partecipanti secondo le proprie regole e procedure. Nel rispetto delle proprie rispettive regole e procedure, ogni ICSD è contrattualmente vincolato a raccogliere e trasferire tutti

i voti ricevuti dai propri Partecipanti al Depositario comune; quest'ultimo è a sua volta contrattualmente vincolato a raccogliere e trasferire tutti i voti ricevuti da ogni ICSD all'Intestatario del Depositario comune, il quale è obbligato a votare in conformità alle istruzioni di voto del Depositario comune.

AGENTE PER I PAGAMENTI

The Bank of New York Mellon, London Branch è attualmente incaricata di agire in qualità di Agente di pagamento internazionale in relazione alle Azioni rappresentate dal Certificato azionario globale. In tale veste, l'Agente di pagamento internazionale sarà responsabile, tra l'altro, di garantire che i pagamenti da esso ricevuti dall'ICAV siano debitamente corrisposti, di tenere registrazioni contabili indipendenti dei titoli e degli importi dei dividendi da distribuire, nonché di trasmettere le informazioni all'ICSD pertinente. Il pagamento relativo alle Azioni sarà effettuato tramite tale ICSD in conformità alle prassi operative standard dello stesso. Il Gestore potrà variare o revocare la nomina dell'Agente di pagamento internazionale o nominare soggetti incaricati della tenuta del registro o agenti di pagamento aggiuntivi o diversi, ovvero approvare qualsiasi modifica della sede tramite la quale operi qualsiasi soggetto incaricato della tenuta del registro o agente di pagamento.

Negoziazione di Azioni sul Mercato primario

Il Mercato primario è il mercato sul quale le Azioni dei Comparti sono emesse dall'ICAV a favore dei Partecipanti autorizzati o rimborsate dall'ICAV ai Partecipanti autorizzati.

Soltanto i Partecipanti autorizzati possono sottoscrivere Azioni sul Mercato primario o chiederne il rimborso, salvo quanto descritto nella sezione 8 al paragrafo "*Rimborsi sul Mercato secondario*" che segue.

Partecipanti autorizzati

Per diventare Partecipante autorizzato e negoziare con l'ICAV sul Mercato primario, il richiedente deve sottoscrivere un Accordo con il Partecipante autorizzato, che gli impone di soddisfare su base continuativa determinati criteri di idoneità stabiliti dall'ICAV, di fornire un Modulo di sottoscrizione debitamente compilato e di superare determinate verifiche preliminari in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo.

Le misure volte alla prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo impongono al richiedente di fornire all'ICAV e/o all'Agente amministrativo la documentazione comprovante la propria identità. I requisiti sono riportati in maggiore dettaglio nell'Accordo con il Partecipante autorizzato e nel Modulo di sottoscrizione e, per maggior chiarezza, possono richiedere che determinati documenti in originale siano forniti all'Agente amministrativo prima dell'apertura di un conto a nome del richiedente o dei richiedenti.

Per ulteriori informazioni sui requisiti preliminari in materia di antiriciclaggio e sulle verifiche di contrasto al finanziamento del terrorismo, si rimanda alla sezione che segue, intitolata "*Disposizioni antiriciclaggio per le sottoscrizioni dirette tramite l'ICAV*".

Qualora in qualsiasi momento un Partecipante autorizzato cessi di soddisfare i criteri stabiliti nell'Accordo con il Partecipante autorizzato e/o nel Modulo di sottoscrizione, il Gestore e/o l'ICAV possono adottare le misure che ritengono necessarie per cercare di garantire la tutela degli interessi dell'ICAV, dei suoi Comparti e/o degli Azionisti. Gli Amministratori (o i loro delegati) hanno discrezione assoluta nell'accettare o respingere qualsiasi autorizzazione ad agire in qualità di Partecipante autorizzato.

Gli Amministratori (o i loro delegati) possono limitare o impedire la detenzione di Azioni da parte di qualsiasi persona fisica, società o ente, qualora, a giudizio degli Amministratori (o dei loro delegati), tale detenzione possa risultare pregiudizievole per l'ICAV, possa comportare la violazione di leggi o regolamenti, irlandesi o esteri, o possa esporre l'ICAV a svantaggi fiscali o ad altri svantaggi finanziari in cui esso non sarebbe altrimenti incorso (tali persone fisiche, società o enti, individuati dagli Amministratori, sono di seguito denominati **"Soggetti non ammessi"**, come indicato di seguito**).** In particolare, gli Amministratori hanno deliberato di impedire la detenzione di Azioni da parte di Soggetti statunitensi. I soggetti che rientrano nella definizione di **"**Benefit Plan Investors**"** ai sensi della Sezione 3(42) dell'ERISA non saranno autorizzati a sottoscrivere Azioni.

Si invitano i richiedenti che desiderano diventare Partecipanti autorizzati a contattare l'Agente amministrativo per ulteriori informazioni.

Sottoscrizione di Azioni

Un Partecipante autorizzato può sottoscrivere o riscattare Azioni in contanti e, ove consentito, a discrezione degli Amministratori (o dei loro delegati), in natura e/o in contanti su indicazioni (directed cash), nel Giorno di negoziazione interessato. I dettagli di ciascuna di queste procedure specifiche sono riportati di seguito ai paragrafi "Procedure per le sottoscrizioni e i rimborsi in contanti", "Procedure per le sottoscrizioni e i rimborsi in natura" e "Negoziazioni in contanti su indicazioni".

L'ICAV può aggiungere al Prezzo di sottoscrizione un importo corrispondente alle Imposte e oneri che può applicare all'emissione di Azioni per coprire i costi di negoziazione relativi alla sottoscrizione.

Il Valore patrimoniale netto per Azione di ogni Classe dei singoli Comparti sarà pubblicato nella Valuta di valutazione della Classe interessata. I dettagli degli Importi minimi di sottoscrizione di ciascun Comparto e delle eventuali Imposte e oneri sono riportati nel relativo Supplemento.

Le richieste di negoziazione sul Mercato primario da parte dei Partecipanti autorizzati devono essere presentate tramite il Portale ETF. L'utilizzo del Portale ETF è soggetto al previo consenso del Gestore degli investimenti e dell'Agente amministrativo e deve soddisfare ed essere conforme ai requisiti della Banca centrale. Gli ordini di negoziazione trasmessi sono soggetti al Termine ultimo di negoziazione indicato nel relativo Supplemento. Previo consenso del Gestore degli investimenti e dell'Agente amministrativo, i metodi di negoziazione alternativi e di emergenza a disposizione dei Partecipanti autorizzati comprendono: (i) la negoziazione telefonica; (ii) la trasmissione all'Agente amministrativo di un Modulo di sottoscrizione debitamente compilato, per iscritto, via fax o per via elettronica; oppure (iii) qualsiasi altro mezzo eventualmente concordato che sia conforme ai requisiti della Banca centrale.

Tutte le richieste di negoziazione sono effettuate a esclusivo rischio del Partecipante autorizzato. L'ICAV, il Gestore degli investimenti e l'Agente amministrativo non saranno responsabili di eventuali perdite derivanti dalla trasmissione di richieste di negoziazione tramite il Portale ETF, dalla trasmissione di Moduli di sottoscrizione o dalle trasmissioni effettuate mediante qualsiasi altro metodo di negoziazione alternativo approvato dagli Amministratori (come ulteriormente illustrato di seguito).

Le Azioni possono essere sottoscritte al relativo Valore patrimoniale netto, maggiorato delle eventuali Imposte e oneri, al fine di riflettere il costo di esecuzione della sottoscrizione. Non saranno emesse frazioni di Azioni.

Gli Amministratori si riservano il diritto di offrire in sottoscrizione agli investitori di una determinata giurisdizione una sola Classe di Azioni, al fine di conformarsi alla legge, alle consuetudini o alle prassi commerciali locali. Gli Amministratori si riservano inoltre il diritto di adottare criteri applicabili a categorie di investitori o di operazioni che consentano o richiedano la sottoscrizione di una particolare Classe di Azioni.

Il Gestore cercherà di monitorare le attività dei conti dei Partecipanti autorizzati al fine di individuare e prevenire pratiche di negoziazione eccessive e destabilizzanti che potrebbero compromettere le strategie di investimento dell'ICAV o incidere sulle spese a carico dell'ICAV, e riferirà in merito al Gestore. L'ICAV si riserva il diritto di limitare o rifiutare qualsiasi operazione di sottoscrizione o di conversione qualora ritenga che l'operazione possa pregiudicare gli interessi di un Comparto o degli altri Partecipanti autorizzati. In caso di rigetto di una richiesta, l'Agente amministrativo restituirà, a rischio del richiedente, le somme versate a fronte della richiesta o il relativo saldo, a spese e rischio del richiedente e senza interessi, mediante bonifico bancario sul conto dal quale sono state versate.

Come le altre società irlandesi a responsabilità limitata per azioni (limited by shares), l'ICAV ha l'obbligo di tenere un registro degli Azionisti. Gli Amministratori hanno deliberato che le Azioni dei Comparti saranno emesse in forma dematerializzata (ovvero senza certificato) e che i Comparti richiederanno l'ammissione alla compensazione e al regolamento tramite un Sistema di compensazione e regolamento riconosciuto.

Come illustrato al precedente paragrafo "*Compensazione e regolamento*", il Depositario (o il suo delegato) manterrà un conto ombrello per titoli e liquidità presso il Sistema di compensazione e regolamento riconosciuto interessato. Il regolamento delle sottoscrizioni di Azioni da parte di un Partecipante autorizzato avverrà con modalità consegna contro pagamento (delivery-versus-payment, DVP) presso il Sistema di compensazione e regolamento riconosciuto interessato. Il Partecipante autorizzato provvederà alla consegna delle somme di sottoscrizione sul conto ombrello per titoli e liquidità tenuto dal Depositario (o dal suo delegato), il quale, a sua volta, provvederà alla consegna simultanea al Partecipante autorizzato delle Azioni da questi sottoscritte.

Norme Generali

Le richieste di sottoscrizione e/o di rimborso, una volta presentate, sono irrevocabili, salvo diverso accordo degli Amministratori o di un loro delegato.

Gli Amministratori si riservano il diritto di respingere qualsiasi richiesta, in tutto o in parte. Gli Amministratori si riservano inoltre il diritto di interrompere in qualsiasi momento, senza preavviso, l'emissione e la vendita di Azioni di qualsiasi Comparto dell'ICAV.

Non saranno emesse Azioni durante i periodi in cui il calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione del Comparto interessato è sospeso ai sensi dell'Atto costitutivo e come illustrato nel presente documento al paragrafo "Sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto".

Di tale sospensione sarà data comunicazione ai richiedenti di Azioni e le richieste presentate o pendenti durante la sospensione potranno essere revocate mediante comunicazione scritta ricevuta dall'ICAV prima della fine della sospensione stessa. Le richieste non revocate saranno prese in considerazione il primo Giorno di negoziazione successivo alla fine del periodo di sospensione.

Rimborso di Azioni

I Partecipanti autorizzati che desiderano ottenere dall'ICAV il rimborso di tutte o parte delle proprie Azioni possono presentare una richiesta di rimborso per via elettronica tramite il Portale ETF dell'Agente amministrativo. Come illustrato in precedenza, previo consenso del Gestore degli investimenti e dell'Agente amministrativo, i metodi di negoziazione alternativi e di emergenza a disposizione dei Partecipanti autorizzati comprendono: (i) la negoziazione telefonica; oppure (ii) qualsiasi altro mezzo eventualmente concordato che sia conforme ai requisiti della Banca centrale, a condizione che (a) il pagamento sia effettuato sul conto registrato (eventuali modifiche del conto registrato possono essere apportate soltanto a seguito del ricevimento di istruzioni scritte in originale), (b) sia stato ricevuto un Modulo di sottoscrizione in originale e siano state completate tutte le verifiche antiriciclaggio e di identificazione del cliente e (c) il Partecipante autorizzato abbia richiesto tale modalità e il Gestore degli investimenti e l'Agente amministrativo l'abbiano approvata.

Le richieste devono indicare il nome del Comparto, la Classe di Azioni, il codice ISIN, il numero di Azioni di cui il Partecipante autorizzato desidera ottenere il rimborso, il luogo di regolamento, i dati del Partecipante autorizzato e il numero di conto del Partecipante autorizzato. La mancata comunicazione di una qualsiasi di tali informazioni può comportare un ritardo nell'evasione della richiesta di rimborso, in attesa che venga ottenuta dal Partecipante autorizzato la relativa verifica (che può essere richiesta per iscritto).

L'ICAV può dedurre dal Prezzo di rimborso un importo corrispondente alle Imposte e oneri che l'ICAV può applicare al rimborso di Azioni per coprire i costi di negoziazione relativi al rimborso.

In determinate circostanze, può rendersi necessario determinare le Imposte e oneri prima che il relativo acquisto o la relativa vendita di investimenti, o qualsiasi operazione in cambi a essi associata, sia stata completata per conto dell'ICAV. In tali casi, il Prezzo di sottoscrizione o il Prezzo di rimborso applicabile può essere calcolato con riferimento a una stima delle Imposte e oneri, che può basarsi sull'esperienza storica o sui costi delle operazioni previsti nei mercati interessati. Qualora la stima di Imposte e oneri risulti successivamente diversa dai costi effettivamente sostenuti dal Comparto interessato in relazione a una sottoscrizione o a un rimborso, saranno effettuati opportuni conguagli tra il Partecipante autorizzato e il Comparto per far fronte a eventuali pagamenti in difetto o in eccesso che ne derivino. Sugli importi così rimborsati o conguagliati non maturerà né sarà dovuto alcun interesse.

In caso di rimborso di Azioni in contanti da parte di un Partecipante autorizzato, anche tale operazione avverrà con modalità DVP presso il Sistema di compensazione e regolamento riconosciuto interessato. Il Partecipante autorizzato provvederà alla consegna delle Azioni sul conto ombrello per titoli e liquidità del Depositario (o del suo delegato), il quale, a sua volta, provvederà all'accredito simultaneo dei Proventi del rimborso sul conto ombrello per titoli e liquidità. Qualora il rimborso

sia effettuato in natura, il regolamento avverrà con modalità franco valuta (free-of-payment) tramite il Sistema di compensazione e regolamento riconosciuto interessato.

I Partecipanti autorizzati sono tenuti ad accertarsi di poter soddisfare i propri obblighi di regolamento quando presentano richieste di negoziazione sul Mercato primario. I Partecipanti autorizzati che impartiscono richieste di rimborso devono preventivamente accertarsi di disporre sul proprio conto di un numero di Azioni sufficiente per il rimborso (Azioni che devono essere consegnate all'Agente amministrativo affinché provveda alla loro cancellazione entro la data di regolamento).

Le richieste di rimborso saranno evase soltanto qualora il pagamento debba essere effettuato sul conto registrato del Partecipante autorizzato.

L'ICAV ha la facoltà di limitare il numero di Azioni di un Comparto rimborsate in un Giorno di negoziazione alle Azioni che rappresentano non più del 10% del Valore patrimoniale netto di tale Comparto in tale Giorno di negoziazione. In tal caso, la limitazione sarà applicata proporzionalmente (pro rata), in modo che tutti i Partecipanti autorizzati che desiderano rimborsare la propria partecipazione azionaria in tale Comparto nel Giorno di negoziazione interessato realizzino la stessa proporzione della rispettiva richiesta di rimborso. Le Azioni non rimborsate, ma che sarebbero state altrimenti rimborsate, saranno riportate per il rimborso al Giorno di negoziazione successivo e saranno trattate su base proporzionale (come illustrato sopra) insieme alle richieste di rimborso ricevute successivamente. Qualora le richieste di rimborso siano così riportate, l'Agente amministrativo ne informerà i Partecipanti autorizzati interessati.

Fermo restando quanto precede, nell'interesse degli Azionisti e ai fini di una gestione efficace del rischio di liquidità, l'ICAV (o il Gestore per suo conto) può, nel rispetto dei requisiti della Banca centrale, decidere di applicare in qualsiasi Giorno di negoziazione un limite percentuale inferiore al 10% del Valore patrimoniale netto del Comparto interessato (la "**Soglia"**). Qualsiasi decisione di introdurre, modificare, sospendere o revocare una Soglia inferiore al 10% può essere adottata in via generale o con riferimento a un particolare Comparto o a una particolare Classe e sarà attuata per la durata e alle condizioni coerenti con il quadro di gestione del rischio di liquidità dell'ICAV, applicata in modo equo e proporzionato a tutti gli Azionisti interessati e in conformità all'Atto costitutivo, al Prospetto e ai requisiti della Banca centrale, compresi gli eventuali obblighi di informativa e di comunicazione applicabili. L'applicazione di una Soglia inferiore ai sensi del presente paragrafo può essere utilizzata congiuntamente o in alternativa ad altri strumenti di gestione della liquidità consentiti, come indicato nel presente Prospetto, e la Soglia può essere successivamente aumentata (anche riportandola al 10%) o revocata quando le circostanze che l'hanno determinata vengono meno.

L'Atto costitutivo contiene disposizioni speciali in relazione alle richieste di rimborso ricevute da un Partecipante autorizzato che comporterebbero il rimborso da parte dell'ICAV, in un Giorno di negoziazione, di Azioni rappresentative di oltre il 5% del Valore patrimoniale netto di un Comparto. In tal caso l'ICAV, a discrezione degli Amministratori (o dei loro delegati), può soddisfare la richiesta di rimborso, in tutto o in parte, mediante una distribuzione in natura di investimenti del Comparto interessato, a condizione che tale distribuzione non pregiudichi gli interessi degli altri Partecipanti autorizzati di tale Comparto. Le attività da trasferire saranno selezionate a discrezione del Gestore degli investimenti, previa approvazione del Depositario, e saranno valutate al valore utilizzato per determinare il prezzo di rimborso delle Azioni oggetto di rimborso. Qualora un Partecipante autorizzato che richiede tale rimborso riceva comunicazione dell'intenzione dell'ICAV di soddisfare la richiesta di rimborso mediante tale distribuzione di attività, il Partecipante autorizzato può chiedere che l'ICAV, anziché trasferire tali attività, ne disponga la vendita e il pagamento dei proventi netti della vendita a tale Partecipante autorizzato.

Inoltre, il Gestore può, nell'interesse degli Azionisti, ai fini di una gestione efficace del rischio di liquidità e al di fuori del normale corso degli affari, decidere di effettuare rimborsi, in tutto o in parte, mediante un trasferimento in natura di attività del Comparto interessato a un Partecipante autorizzato che chiede il rimborso, senza applicare le condizioni sopra indicate (tra cui, a titolo non esaustivo, la soglia del 5% del Valore patrimoniale netto e l'approvazione del Depositario), a condizione che tale utilizzo sia consentito dai Regolamenti OICVM, sia coerente con il quadro di gestione del rischio di liquidità dell'ICAV e sia soggetto ai requisiti della Banca centrale, dell'Atto costitutivo e del presente Prospetto. Qualora il riacquisto in natura sia effettuato ai sensi del presente paragrafo, gli eventuali costi di trasferimento o di realizzo saranno a carico del Partecipante autorizzato che chiede il rimborso e le attività trasferite saranno selezionate tenendo conto del migliore interesse del Comparto e degli altri Partecipanti autorizzati.

Mancato trasferimento

Qualora (i) in relazione a una sottoscrizione in natura che determini una creazione di Azioni, un Partecipante autorizzato non consegni gli investimenti e la Componente liquida richiesti, oppure (ii) in relazione a una sottoscrizione in contanti, un Partecipante autorizzato non consegni i contanti richiesti, oppure (iii) in relazione a una negoziazione in contanti su indicazioni che determini una creazione, un Partecipante autorizzato non consegni i contanti richiesti o il broker da esso designato non consegni gli investimenti sottostanti, entro la Data di regolamento indicata, l'ICAV e/o il Gestore si riservano il diritto (senza esservi obbligati) di annullare la relativa richiesta di sottoscrizione. Per maggior chiarezza, qualora le Azioni relative alla richiesta di sottoscrizione annullata siano state emesse, il Partecipante autorizzato non avrà diritto ad alcuna plusvalenza e/o ad alcun reddito associati a tali Azioni annullate. Il Partecipante autorizzato terrà indenne l'ICAV da eventuali perdite da esso subite a causa del mancato o ritardato trasferimento, da parte del Partecipante autorizzato, degli investimenti e della Componente liquida o dei contanti richiesti e, per quanto concerne le negoziazioni in contanti su indicazioni che determinino creazioni, da eventuali perdite subite dall'ICAV a causa del mancato trasferimento, da parte del broker designato, degli investimenti sottostanti richiesti, entro la Data di regolamento indicata, tra cui, a titolo puramente esemplificativo, esposizione di mercato, interessi passivi e altri costi sostenuti dal Comparto.

Il Gestore o l'ICAV può, a propria esclusiva discrezione e ove lo ritenga nel migliore interesse di un Comparto, decidere di non annullare una sottoscrizione e un'assegnazione provvisoria di Azioni nel caso in cui un

Partecipante autorizzato abbia omesso di trasferire l'investimento e la Componente liquida o i contanti richiesti e/o, per quanto riguarda le sottoscrizioni in contanti su indicazioni, il broker designato abbia omesso di trasferire gli investimenti sottostanti richiesti, entro la Data di regolamento indicata. L'ICAV può temporaneamente assumere in prestito un importo pari alla sottoscrizione e investire la somma ottenuta in prestito in conformità all'obiettivo e alle politiche di investimento del Comparto interessato. Una volta ricevuti gli investimenti e la Componente liquida o i contanti richiesti, l'ICAV li utilizzerà per rimborsare i prestiti ottenuti. L'ICAV si riserva il diritto di addebitare al Partecipante autorizzato interessato eventuali interessi o altri costi da esso sostenuti a causa di tale prestito. Laddove un broker designato nell'ambito di una sottoscrizione in contanti su indicazioni ometta o ritardi il trasferimento dei titoli sottostanti richiesti, l'ICAV, o il Gestore degli investimenti per suo conto, ha il diritto di eseguire l'operazione con un broker diverso e di addebitare al Partecipante autorizzato interessato gli interessi o gli altri costi sostenuti dall'ICAV in relazione alle operazioni non eseguite e alle nuove operazioni.

Una richiesta di rimborso presentata da un Partecipante autorizzato sarà valida soltanto se quest'ultimo adempie al proprio obbligo di regolamento trasferendo all'Agente amministrativo il numero richiesto di Azioni di tale Comparto affinché il regolamento possa avvenire entro la relativa Data di regolamento. Nel caso in cui un Partecipante autorizzato non consegni le Azioni richieste del Comparto interessato in relazione a un rimborso entro la Data di regolamento indicata, l'ICAV e/o il Gestore si riservano il diritto (senza esservi obbligati) di considerare tale circostanza come un mancato regolamento da parte del Partecipante autorizzato e di annullare il relativo ordine di rimborso; in tal caso il Partecipante autorizzato terrà indenni l'ICAV e il Gestore da eventuali perdite subite dall'ICAV o dal Gestore a causa della mancata consegna tempestiva delle Azioni richieste da parte del Partecipante autorizzato, tra cui, a titolo non esaustivo, l'esposizione di mercato e i costi sostenuti dal Comparto.

Nel caso in cui un Partecipante autorizzato sia tenuto a rimborsare Oneri e spese a un Comparto (ad es. per l'eventuale differenza ancora da pagare al Comparto in caso di sottoscrizione o per l'eventuale eccedenza di Proventi del rimborso ricevuta dal Comparto in caso di rimborso), l'ICAV si riserva il diritto di addebitare a tale Partecipante autorizzato eventuali interessi o altri costi da esso sostenuti a causa del mancato tempestivo rimborso al Comparto da parte del Partecipante autorizzato dopo aver ricevuto l'avviso dell'importo dovuto.

Nella misura in cui un Partecipante autorizzato sia debitore nei confronti dell'ICAV e/o di un Comparto ai sensi delle disposizioni della presente sezione "Mancata consegna" e non versi gli importi richiesti all'ICAV e/o al Comparto entro la data di scadenza indicata in un avviso trasmesso dall'ICAV o per suo conto, l'ICAV avrà il diritto di vendere, in tutto o in parte, le eventuali Azioni detenute dal Partecipante autorizzato nel Comparto interessato o in qualsiasi altro Comparto dell'ICAV, al fine di estinguere tale debito. Inoltre, l'ICAV può compensare il debito con eventuali dividendi o altre somme (compresi i proventi del riacquisto) dovuti al Partecipante autorizzato nella sua qualità di Azionista di qualsiasi Comparto dell'ICAV.

PROCEDURE PER LE SOTTOSCRIZIONI E I RIMBORSI IN CONTANTI

Un Partecipante autorizzato può sottoscrivere o rimborsare Azioni in contanti in ciascun Giorno di negoziazione (salvo durante i periodi in cui il calcolo del Valore patrimoniale netto è sospeso), come descritto di seguito.

Le richieste di sottoscrizione o di rimborso in contanti avranno effetto a partire da un Giorno di negoziazione per le richieste ricevute entro il Termine ultimo di negoziazione. I Giorni di negoziazione, i Termini ultimi di negoziazione nonché l'Importo minimo di sottoscrizione e l'Importo minimo di rimborso applicabili a ciascun Comparto sono indicati nel relativo Supplemento.

Le richieste di sottoscrizione e le richieste di rimborso ricevute dopo il Termine ultimo di negoziazione del relativo Giorno di negoziazione si considerano ricevute entro il Termine ultimo di negoziazione successivo, salvo circostanze eccezionali che gli Amministratori (o i loro delegati debitamente nominati) possono stabilire a propria assoluta discrezione (con l'obbligo di documentare tali circostanze eccezionali e le relative motivazioni) e a condizione che le richieste siano ricevute prima del Momento di valutazione del relativo Giorno di negoziazione.

Su richiesta, gli Amministratori possono, a propria assoluta discrezione e previa approvazione del Depositario, acconsentire a designare ulteriori Giorni di negoziazione, e i Momenti di valutazione relativi a tali ulteriori Giorni di negoziazione, per l'acquisto e/o il rimborso di Azioni di qualsiasi Comparto, che saranno aperti a tutti i Partecipanti autorizzati. I Partecipanti autorizzati saranno informati in anticipo di tali ulteriori Giorni di negoziazione.

I Partecipanti autorizzati che desiderano sottoscrivere o rimborsare Azioni in contanti possono farlo comunicando all'ICAV o all'Agente amministrativo (i) la volontà del Partecipante autorizzato di sottoscrivere o rimborsare in contanti; e (ii) i dati del codice del conto del Partecipante autorizzato presso il sistema di compensazione sul quale l'importo di sottoscrizione o i Proventi del rimborso, denominati nella Valuta di valutazione della Classe interessata, devono essere rispettivamente addebitati o accreditati. Le istruzioni di consegna sono disponibili presso l'Agente amministrativo su richiesta scritta. Un Partecipante autorizzato che desideri effettuare un rimborso in contanti deve inoltre provvedere al trasferimento delle proprie Azioni sul conto dell'ICAV presso un Sistema di compensazione e regolamento riconosciuto e il Depositario, a sua volta, provvederà all'accredito simultaneo dei Proventi del rimborso sul conto ombrello per titoli e liquidità.

Sottoscrizioni in contanti

Le sottoscrizioni in contanti devono essere ricevute entro la relativa Data di regolamento. L'ICAV si riserva il diritto, a propria esclusiva discrezione, di richiedere al richiedente di tenere indenne l'ICAV da eventuali perdite, costi o spese derivanti dal mancato ricevimento del pagamento da parte di un Comparto entro la relativa Data di regolamento.

Rimborsi in contanti

Il pagamento delle Azioni rimborsate sarà effettuato entro la Data di regolamento (o entro una data anteriore concordata tra l'ICAV e il Depositario) indicata nel Supplemento del Comparto interessato (a condizione che le Azioni siano state trasferite sul conto tenuto dal Depositario (o dal suo delegato) per conto dell'ICAV presso un Sistema di compensazione e regolamento riconosciuto). I Proventi del rimborso, nella Valuta di base del Comparto o in altra valuta locale, possono essere pagati anche mediante trasferimento elettronico sul conto appropriato presso il sistema di compensazione comunicato dall'Azionista che chiede il rimborso. I Proventi del rimborso saranno pagati al netto di eventuali Oneri e spese e di eventuali costi di trasferimento elettronico.

PROCEDURE PER LE SOTTOSCRIZIONI E I RIMBORSI IN NATURA

A discrezione degli Amministratori, gli investitori possono sottoscrivere Azioni in natura, in tutto o in parte, in ciascun Giorno di negoziazione, salvo durante i periodi in cui il calcolo del Valore patrimoniale netto è sospeso. Per maggior chiarezza, l'Importo minimo di sottoscrizione indicato nel Supplemento del Comparto interessato si applica in termini relativi alle sottoscrizioni in natura. Per "in natura" si intende che il Comparto riceverà dal Partecipante autorizzato titoli (o prevalentemente titoli) accettabili per il Gestore degli investimenti in cambio delle Azioni.

Le sottoscrizioni di Azioni da parte dei Partecipanti autorizzati in cambio di attività in natura richiederanno la consegna al Comparto di un paniere di titoli sottostanti e di una Componente liquida (secondo quanto stabilito dal Gestore o dall'ICAV in base al portafoglio sottostante detenuto, e che dovrà essere detenuto, dal Comparto) nell'ambito dei relativi obblighi di regolamento.

Il valore esatto della Componente liquida nel caso di una sottoscrizione in natura è determinato dopo il calcolo del Valore patrimoniale netto del Comparto interessato per il relativo Giorno di negoziazione sulla base dei prezzi utilizzati nel calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione e corrisponde alla differenza tra il valore delle Azioni da emettere e il valore dei titoli da trasferire nell'ambito della sottoscrizione, seguendo la stessa metodologia di valutazione adottata per determinare il Valore patrimoniale netto per Azione. Il Gestore o l'ICAV può, a propria assoluta discrezione, prevedere un'adeguata provvista per Oneri e spese relativamente a ciascuna sottoscrizione.

A discrezione degli Amministratori, i Partecipanti autorizzati che desiderano rimborsare Azioni in cambio di attività in natura possono ricevere i propri proventi del rimborso sotto forma di titoli sottostanti e, ove pertinente, di una Componente liquida, secondo quanto stabilito dal Gestore o dall'ICAV in base al portafoglio sottostante del Comparto. La composizione del paniere di titoli che l'ICAV dovrà consegnare e un importo stimato della componente liquida saranno messi a disposizione del Partecipante autorizzato interessato dall'Agente amministrativo.

I titoli consegnati in relazione alle richieste di sottoscrizione in natura devono essere titoli che il Comparto può acquisire ai sensi del proprio obiettivo di investimento.

Sottoscrizioni in natura

Le sottoscrizioni in natura avranno effetto a partire da un Giorno di negoziazione per le richieste ricevute entro il Termine ultimo di negoziazione. I Giorni di negoziazione e i Termini ultimi di negoziazione di ciascun Comparto sono indicati nel relativo Supplemento.

Le richieste ricevute dopo il Termine ultimo di negoziazione del relativo Giorno di negoziazione si considerano ricevute entro il Termine ultimo di negoziazione successivo, a meno che gli Amministratori (o i loro delegati debitamente nominati) non decidano diversamente in circostanze eccezionali (con l'obbligo di documentare tali circostanze eccezionali e le relative motivazioni), a condizione, in ogni caso, che tali richieste siano ricevute prima del Momento di valutazione del relativo Giorno di negoziazione.

Su richiesta, gli Amministratori possono, a propria assoluta discrezione e previa approvazione del Depositario, acconsentire a designare ulteriori Giorni di negoziazione, e i Momenti di valutazione relativi a tali ulteriori Giorni di negoziazione, per l'acquisto e/o il rimborso di Azioni di qualsiasi Comparto, che saranno aperti a tutti i Partecipanti autorizzati. Gli Azionisti saranno informati in anticipo di tali ulteriori Giorni di negoziazione.

Il periodo di regolamento standard per le sottoscrizioni in natura sarà quello indicato nel relativo Supplemento.

Rimborsi in natura

Il Gestore, a seguito del ricevimento di istruzioni dagli Amministratori e con il consenso dei singoli Partecipanti autorizzati, può soddisfare qualsiasi richiesta di rimborso di Azioni mediante il trasferimento a tali Partecipanti autorizzati di attività del Comparto interessato per un valore pari all'Importo minimo di rimborso delle Azioni rimborsate, come se i Proventi del rimborso fossero stati pagati in contanti, al netto delle eventuali spese di trasferimento. Le richieste di rimborso in natura di Azioni avranno effetto a partire da un Giorno di negoziazione per le richieste ricevute entro il Termine ultimo di negoziazione. I Giorni di negoziazione, i Termini ultimi di negoziazione e l'Importo minimo di rimborso di ciascun Comparto sono indicati nel relativo Supplemento.

Il Gestore, di concerto con gli Amministratori, determinerà le attività da trasferire in natura a ciascun Partecipante autorizzato secondo i criteri che, a loro discrezione, riterranno equi e non pregiudizievoli per gli interessi degli altri Partecipanti autorizzati del Comparto o della Classe interessati. L'assegnazione delle attività sarà soggetta all'approvazione del Depositario.

Le richieste ricevute dopo il Termine ultimo di negoziazione del relativo Giorno di negoziazione si considerano ricevute entro il Termine ultimo di negoziazione successivo, a meno che gli Amministratori (o i loro delegati debitamente nominati) non decidano diversamente in circostanze eccezionali (con l'obbligo di documentare tali circostanze eccezionali e le relative motivazioni), sempre a condizione che tali richieste siano ricevute prima del Momento di valutazione del relativo Giorno di negoziazione.

I Proventi del rimborso saranno pagati al netto di eventuali Oneri e spese e di eventuali costi di trasferimento elettronico.

L'Agente amministrativo non impartirà al Depositario alcuna istruzione di consegna relativa ai titoli o ai contanti finché non avrà accettato la richiesta di rimborso.

Il periodo di regolamento standard per i rimborsi in natura sarà quello indicato nel relativo Supplemento.

L'ICAV può, a propria assoluta discrezione, soddisfare in contanti una parte della richiesta di sottoscrizione o di rimborso in natura, ad esempio nei casi in cui ritenga che un titolo detenuto da un Comparto non sia disponibile per la consegna o che la quantità detenuta di tale titolo sia insufficiente per la consegna al richiedente della sottoscrizione in natura o del rimborso in natura.

Eventuali contanti da pagare in relazione a un rimborso in natura avranno valuta lo stesso giorno del regolamento dei titoli.

PRELIEVO ANTI-DILUIZIONE

Su raccomandazione del Gestore, previa consultazione con il Gestore degli investimenti e gli Amministratori, potrà essere imposto un Prelievo anti-diluizione in caso di sottoscrizioni e/o rimborsi. Tale commissione sarà applicata per singola operazione, come rettifica percentuale del valore del rimborso o della sottoscrizione in questione calcolato ai fini della determinazione del Prezzo di rimborso/sottoscrizione. L'aliquota applicabile sarà comunicata all'Agente amministrativo. Il Prelievo anti-diluizione ha lo scopo di riflettere l'impatto dei costi di negoziazione connessi all'acquisto o alla dismissione delle attività e di preservare il valore delle attività sottostanti del relativo Comparto qualora ciò sia ritenuto nel migliore interesse del Comparto stesso. Qualora venga applicata una Commissione antidiluizione, essa aumenterà di fatto il Prezzo di sottoscrizione o ridurrà il Prezzo di rimborso dovuto per le Azioni sottoscritte o rimborsate. Tale somma sarà versata sul conto del Comparto.

NEGOZIAZIONI IN CONTANTI DIRETTE

Qualora un Partecipante autorizzato presenti una richiesta di esecuzione di operazioni in titoli sottostanti e/o in valute in relazione a negoziazioni di Azioni, il Gestore degli investimenti compirà ogni ragionevole sforzo per soddisfare tale richiesta, ove possibile, ma non si assumerà alcuna responsabilità né sarà tenuto a rispondere qualora, per qualsiasi motivo, l'esecuzione richiesta non avvenga secondo le modalità desiderate.

Qualora un Partecipante autorizzato che effettua una sottoscrizione o un rimborso in contanti desideri che i titoli sottostanti relativi alla sua sottoscrizione o al suo rimborso siano negoziati con un determinato broker designato (ossia una sottoscrizione o un rimborso in contanti su indicazioni), il Partecipante autorizzato dovrà specificare tali istruzioni nella propria richiesta di negoziazione. Il Gestore degli investimenti può, a propria esclusiva discrezione (senza esservi obbligato), effettuare le operazioni sui titoli sottostanti con il broker designato ai fini della sottoscrizione o del rimborso. I Partecipanti autorizzati che desiderano selezionare un broker designato sono tenuti, prima che il Gestore degli investimenti effettui le operazioni sui titoli sottostanti, a contattare il trading desk di portafoglio competente del broker designato per organizzare l'operazione.

Qualora una richiesta che determina una creazione sia accettata come sottoscrizione in contanti su indicazioni, nell'ambito dei propri obblighi di regolamento il Partecipante autorizzato sarà responsabile (i) di assicurare che il broker designato trasferisca al Comparto (tramite il Depositario) i titoli sottostanti pertinenti e (ii) di pagare le commissioni e i costi addebitati dal broker designato per la vendita dei titoli sottostanti pertinenti al Comparto, oltre agli eventuali Oneri e spese associati, compresi i costi di cambio, al fine di riflettere il costo di esecuzione.

Il Partecipante autorizzato è responsabile di assicurare che il broker designato acquisti dal Comparto i titoli sottostanti pertinenti in caso di rimborso in contanti su indicazioni. Il Partecipante autorizzato riceverà il prezzo pagato dal broker designato per l'acquisto dei titoli sottostanti pertinenti dal Comparto, al netto di eventuali Oneri e spese associati, tra cui i costi di cambio, al fine di riflettere il costo di esecuzione.

Nessuna responsabilità sarà imputabile al Gestore degli investimenti (o al Subgestore degli investimenti) qualora l'operazione, o una parte di essa, non venga eseguita a causa di un'operazione non andata a buon fine, di un ritardo nel regolamento, della chiusura o di turbative del mercato, di omissioni, errori o simili da parte dell'investitore o del broker designato. Il Partecipante autorizzato o il broker designato che risulti inadempiente o modifichi i termini di qualsiasi parte dell'operazione sopporterà tutti i rischi e i costi a essa connessi e il Gestore degli investimenti potrà effettuare l'operazione con un altro broker e modificare i termini della sottoscrizione o del rimborso del Partecipante autorizzato per tenere conto dell'inadempimento e delle modifiche dei termini. Le commissioni per le creazioni e i rimborsi in contanti su indicazioni sono variabili.

FORMA DELLE AZIONI E REGISTRO

Le Azioni saranno emesse in forma nominativa. Le Azioni nominative possono essere rappresentate da un Certificato azionario globale.

a) Azioni nominative: Le Azioni possono essere emesse in forma nominativa e il registro degli Azionisti costituisce prova definitiva della titolarità di tali Azioni.

   Le Azioni nominative saranno emesse senza certificati azionari. La forma senza certificato consente all'ICAV di dare esecuzione alle istruzioni di rimborso senza indebito ritardo.

b) Azioni nominative rappresentate da Certificati azionari globali: i Certificati azionari globali saranno emessi a nome dell'ICAV e depositati presso gli agenti di compensazione oppure, in alternativa, registrati direttamente a nome dell'agente di compensazione interessato. I Certificati azionari globali saranno trasferibili in conformità alle leggi applicabili e alle regole e procedure emanate da qualsiasi agente di compensazione coinvolto in tale trasferimento. Tali Azioni nominative rappresentate da un Certificato azionario globale sono liberamente trasferibili subordinatamente e in conformità alle regole dell'agente di compensazione interessato. Gli Azionisti che non sono Partecipanti a tali sistemi potranno trasferire tali Azioni nominative rappresentate da un Certificato azionario globale

soltanto tramite un intermediario finanziario che sia Partecipante al sistema di regolamento dell'agente di compensazione interessato.

RESTRIZIONI ALLA TITOLARITÀ E SANZIONI FINANZIARIE

Qualsiasi soggetto che detenga Azioni in violazione delle restrizioni imposte dagli Amministratori o che, in ragione della propria partecipazione, violi le leggi e i regolamenti di qualsiasi giurisdizione applicabile (ad esempio perché l'ICAV diviene soggetto a obblighi nella giurisdizione dell'Azionista) o la cui partecipazione possa, a giudizio degli Amministratori, far incorrere l'ICAV in obblighi fiscali o fargli subire svantaggi pecuniari in cui esso o gli Azionisti, o alcuni o tutti di essi, non sarebbero altrimenti incorsi, o comunque in circostanze che gli Amministratori ritengano potenzialmente pregiudizievoli per gli interessi degli Azionisti, terrà indenni l'ICAV, il Gestore, il Gestore degli investimenti, il Depositario, l'Agente amministrativo e gli Azionisti da eventuali perdite da essi subite a causa dell'acquisizione o della detenzione di Azioni di qualsiasi Comparto da parte di tale soggetto o di tali soggetti.

Gli Amministratori hanno il potere, ai sensi dell'Atto costitutivo, di riacquistare e/o annullare coattivamente qualsiasi Azione detenuta o posseduta a titolo di beneficiario effettivo in violazione delle restrizioni da essi imposte o di qualsiasi legge o regolamento.

Sebbene le Azioni non vengano generalmente emesse o trasferite a favore di Soggetti statunitensi, gli Amministratori possono autorizzare, a propria discrezione, l'acquisto da parte di un Soggetto statunitense o il trasferimento a un Soggetto statunitense. Gli Amministratori chiederanno ragionevoli garanzie che tale acquisto o trasferimento non violi le leggi statunitensi sui valori mobiliari, ad esempio che non comporti l'obbligo di registrare le Azioni ai sensi dello United States Securities Act del 1933 o di registrare l'ICAV o qualsiasi Comparto ai sensi dello United States Investment Company Act del 1940, né conseguenze fiscali negative per l'ICAV o per gli Azionisti non statunitensi. Ciascun investitore che sia un Soggetto statunitense sarà tenuto a fornire le dichiarazioni, le garanzie o la documentazione eventualmente richieste per assicurare che tali requisiti siano soddisfatti prima dell'emissione delle Azioni.

L'ICAV può respingere, a propria discrezione, qualsiasi richiesta di sottoscrizione di Azioni o qualsiasi trasferimento di Azioni a soggetti la cui partecipazione comporterebbe la detenzione, da parte di "Benefit Plan Investors" ai sensi della Sezione 3(42) dell'Employee Retirement Income Security Act statunitense del 1974, e successive modifiche ("ERISA"), del 25% o più del valore complessivo di qualsiasi Comparto o Classe.

In risposta all'aggressione militare russa contro l'Ucraina, l'UE ha adottato sanzioni nei confronti della Russia. Anche il regime sanzionatorio dell'UE nei confronti della Bielorussia è stato ampliato in risposta al suo coinvolgimento negli attacchi della Russia contro l'Ucraina.

Le sanzioni introdotte comprendono misure volte a impedire a qualsiasi soggetto russo o bielorusso l'accesso ai mercati e ai servizi finanziari e dei capitali dell'UE. In particolare, dal 13 aprile 2022 l'articolo 5 septies del Regolamento (UE) 833/2014 (e successive modifiche) e l'articolo 1 sexvicies del Regolamento (UE) 765/2006 (e successive modifiche) vietano ai fondi di investimento dell'UE (che offrono un'esposizione a valori mobiliari denominati in una valuta ufficiale di uno Stato membro dell'UE) di vendere azioni a soggetti russi o bielorussi, a meno che questi non siano cittadini dell'UE o residenti nell'UE.

Finché tali sanzioni resteranno in vigore (anche in forma modificata o sostituita), data la possibilità che l'ICAV offra agli investitori un'esposizione a valori mobiliari denominati in una valuta ufficiale di uno Stato membro dell'UE, l'ICAV non può emettere Azioni a favore di un "Soggetto non ammesso" (come definito di seguito) né emettere azioni a favore di qualsiasi soggetto il cui titolare effettivo finale sia un Soggetto non ammesso. Nell'ambito delle verifiche svolte dall'Agente amministrativo su investitori, parti collegate rilevanti e titolari effettivi, l'Agente amministrativo valuterà l'identità e il luogo di residenza dei soggetti interessati per assicurare il rispetto della restrizione relativa ai Soggetti non ammessi.

Per "Soggetto non ammesso" si intende un cittadino russo o bielorusso o una persona fisica residente in Russia o in Bielorussia, oppure qualsiasi persona giuridica, entità od organismo con sede in Russia o in Bielorussia, a meno che tali soggetti non siano anche cittadini di uno Stato membro dell'UE o persone fisiche titolari di un permesso di soggiorno temporaneo o permanente in uno Stato membro dell'UE.

Più in generale, gli investitori sono responsabili di assicurare che le proprie sottoscrizioni nell'ICAV non violino le leggi e i regolamenti in materia di sanzioni finanziarie a essi applicabili. Agli investitori può essere richiesto di fornire informazioni all'ICAV per consentirgli di adempiere ai propri obblighi di conformità in materia di sanzioni finanziarie.

L'ICAV non accetterà consapevolmente richieste di investimento da parte di persone fisiche, persone giuridiche o paesi soggetti a sanzioni e si riserva il diritto di congelare qualsiasi Azione o di sospendere qualsiasi operazione che ritenga possa violare le sanzioni finanziarie.

DISPOSIZIONI ANTIRICICLAGGIO PER LE SOTTOSCRIZIONI DIRETTE TRAMITE L'ICAV

Le misure volte alla prevenzione del riciclaggio di denaro possono imporre al richiedente di fornire all'Agente amministrativo un'adeguata verifica della propria identità. Tale obbligo è assoluto, a meno che la richiesta non sia presentata tramite un intermediario o un istituto finanziario riconosciuto. Detta eccezione si applica soltanto se l'intermediario o l'istituto finanziario in questione ha sede in un paese riconosciuto dall'Irlanda come dotato di una normativa antiriciclaggio equivalente ed è soggetto a vigilanza ai fini di tale normativa e, ove richiesto, se il richiedente produce una lettera di impegno dell'intermediario o dell'istituto finanziario riconosciuto. I richiedenti possono contattare l'Agente amministrativo per verificare se rientrano nelle eccezioni di cui sopra.

L'Agente amministrativo, per conto dell'ICAV, si riserva il diritto di richiedere la documentazione necessaria per certificare l'identità del richiedente, comprese le informazioni che possano essere necessarie per verificare l'identità del richiedente e di qualsiasi titolare effettivo

per conto del quale tali Azioni sono detenute, ai sensi dei Beneficial Ownership Regulations 2019 (SI 110 del 2019) o come altrimenti richiesto.

Si prende inoltre atto che l'Agente amministrativo, nell'esercizio delle funzioni delegategli, sarà tenuto indenne dal richiedente nei confronti di qualsiasi perdita derivante dalla mancata elaborazione dell'ordine di sottoscrizione qualora tali informazioni siano state richieste dall'Agente amministrativo e non siano state fornite dal richiedente.

Eventuali modifiche dei dati di registrazione e delle istruzioni di pagamento saranno effettuate soltanto a seguito del ricevimento da parte dell'ICAV della documentazione in originale.

PROTEZIONE DEI DATI

I potenziali investitori (a livello di Mercato primario) devono tenere presente che, effettuando un investimento nell'ICAV e attraverso le relative interazioni con l'ICAV e le sue Affiliate e i suoi delegati (compresa la compilazione del Modulo di sottoscrizione e, ove applicabile, la registrazione di comunicazioni elettroniche o telefonate), oppure fornendo all'ICAV informazioni personali relative a persone fisiche collegate all'investitore (ad esempio amministratori, fiduciari, dipendenti, rappresentanti, azionisti, investitori, clienti, titolari effettivi o agenti), tali persone fisiche forniranno all'ICAV e alle sue affiliate e ai suoi delegati determinate informazioni personali che costituiscono dati personali ai sensi della Legislazione sulla protezione dei dati. L'ICAV agirà in qualità di titolare del trattamento di tali dati personali e le sue Affiliate e i suoi delegati, quali l'Agente amministrativo, il Gestore degli investimenti e il Distributore, possono agire in qualità di responsabili del trattamento (o, in alcune circostanze, di contitolari del trattamento).

L'ICAV ha predisposto un documento che illustra gli obblighi dell'ICAV in materia di protezione dei dati e i diritti delle persone fisiche in materia di protezione dei dati ai sensi della Legislazione sulla protezione dei dati (l'"**Informativa sulla privacy**").

Tutti i nuovi investitori riceveranno una copia dell'Informativa sulla privacy nell'ambito della procedura di sottoscrizione di Azioni dell'ICAV. L'Informativa sulla privacy contiene informazioni sui seguenti aspetti relativi alla protezione dei dati:

a) il fatto che gli investitori forniranno all'ICAV determinate informazioni personali che costituiscono dati personali ai sensi della Legislazione sulla protezione dei dati;

b) una descrizione delle finalità e delle basi giuridiche per le quali i dati personali possono essere utilizzati;

c) i dettagli sulla trasmissione dei dati personali a terzi, compresi (ove applicabile) soggetti situati al di fuori del SEE;

d) i dettagli delle misure di protezione dei dati adottate dall'ICAV;

e) una sintesi dei diversi diritti in materia di protezione dei dati spettanti alle persone fisiche in qualità di interessati ai sensi della Normativa sulla protezione dei dati;

f) informazioni sui periodi di conservazione dei dati personali da parte dell'ICAV;

g) i recapiti per ulteriori informazioni sulle questioni relative alla protezione dei dati.

Date le finalità specifiche per le quali l'ICAV e le sue Affiliate e i suoi delegati prevedono di utilizzare i dati personali, ai sensi delle disposizioni della Normativa sulla protezione dei dati non si prevede che per tale utilizzo sia necessario il consenso individuale, poiché il trattamento sarà di norma effettuato su un'altra base giuridica (tra cui il legittimo interesse, l'adempimento di obblighi di legge o l'esecuzione di un contratto). Tuttavia, come indicato nell'Informativa sulla privacy, le persone fisiche hanno il diritto di opporsi al trattamento dei propri dati qualora l'ICAV lo abbia ritenuto necessario per il perseguimento del legittimo interesse proprio o di terzi.

RIMBORSO COATTIVO

L'ICAV si riserva il diritto di rimborsare le Azioni che siano o diventino di proprietà, direttamente o indirettamente, di qualsiasi persona fisica di età inferiore a 18 anni (o all'altra età che gli Amministratori ritengano opportuna), o qualora la detenzione delle Azioni da parte di qualsiasi soggetto violi qualsiasi legge o requisito di qualsiasi paese o autorità governativa, o in virtù dei quali tale soggetto non sia qualificato a detenere tali Azioni, o possa comportare per l'ICAV o per il Comparto interessato obblighi fiscali o altri svantaggi pecuniari, legali o amministrativi rilevanti in cui l'ICAV o il Comparto interessato non sarebbero altrimenti incorsi.

Gli Amministratori possono rimborsare coattivamente le Azioni detenute da un Soggetto statunitense.

Nella misura in cui le Azioni non siano detenute in un Sistema di compensazione e regolamento riconosciuto, qualora Soggetti imponibili irlandesi acquisiscano e detengano Azioni, l'ICAV, ove necessario per la riscossione delle imposte irlandesi, rimborserà e annullerà le Azioni detenute da un soggetto che sia o si consideri un Soggetto imponibile irlandese, o che agisca per conto di un Soggetto imponibile irlandese, al verificarsi di un evento imponibile ai fini fiscali, e ne verserà i proventi ai Revenue Commissioners.

Gli Azionisti sono tenuti a informare immediatamente l'ICAV e l'Agente amministrativo qualora diventino Soggetti statunitensi o soggetti comunque sottoposti alle restrizioni alla titolarità indicate nel presente Prospetto, e a tali Azionisti può essere richiesto di vendere o trasferire le proprie Azioni. L'ICAV può rimborsare le Azioni che siano o diventino di proprietà, direttamente o indirettamente, di qualsiasi soggetto, o a beneficio di qualsiasi soggetto, in violazione delle restrizioni alla titolarità di volta in volta indicate nel presente Prospetto, o qualora la detenzione di Azioni da parte di qualsiasi soggetto sia illecita o possa comportare o comporti qualsiasi imposta, responsabilità o svantaggio di natura tributaria, fiscale, legale, regolamentare o pecuniaria, o uno svantaggio amministrativo rilevante, per l'ICAV, per gli Azionisti nel loro complesso o per qualsiasi Comparto o Classe. L'ICAV può inoltre rimborsare le Azioni detenute da qualsiasi soggetto che detenga meno della partecipazione minima eventualmente indicata nel relativo Supplemento, o che non fornisca, entro sette giorni da una richiesta degli Amministratori o presentata per loro conto, le informazioni o le dichiarazioni che devono essere fornite ai sensi del presente documento (compresi, a titolo non esaustivo, la mancata presentazione della documentazione che l'ICAV può richiedere per accertare l'identità e verificare la titolarità

effettiva in conformità alla normativa antiriciclaggio e di prevenzione del terrorismo applicabile in Irlanda e la mancata presentazione di qualsiasi dichiarazione, comprese le dichiarazioni relative allo status fiscale appropriato del cessionario). L'ICAV può utilizzare i proventi di tale rimborso coattivo per far fronte a qualsiasi imposta o ritenuta alla fonte derivante dalla detenzione o dalla titolarità effettiva di Azioni da parte di un Azionista, compresi gli eventuali interessi o sanzioni dovuti in relazione a esse.

RIMBORSO TOTALE DI AZIONI

In conformità alle disposizioni dell'Atto costitutivo, tutte le Azioni di qualsiasi Classe o Comparto possono essere rimborsate:

a) previa comunicazione da parte dell'ICAV agli Azionisti del Comparto o della Classe interessati, con un preavviso di almeno ventuno Giorni utili (o altro periodo che sarà indicato nella relativa comunicazione) con scadenza in un Giorno di negoziazione, della propria intenzione di rimborsare tali Azioni;

b) qualora in qualsiasi momento gli Amministratori lo ritengano opportuno a causa di cambiamenti politici, economici, fiscali o normativi sfavorevoli che incidano in qualsiasi modo sul Comparto interessato, o per qualsiasi altro motivo;

c) qualora le Azioni del Comparto o della Classe di Azioni interessati cessino di essere quotate in una Borsa valori rilevante;

d) qualora, a giudizio degli Amministratori, non sia più possibile o praticabile utilizzare FDI in relazione a un Comparto o a una Classe, per motivi che comprendono, a titolo non esaustivo, la mancanza di convenienza economica;

e) qualora il Gestore si dimetta o venga revocato, oppure il Contratto di gestione venga risolto, e non venga nominato un gestore sostitutivo entro tre mesi dalla data di tali dimissioni, revoca o risoluzione;

f) qualora venga risolto il contratto di licenza relativo a un Indice di riferimento (o ai dati settoriali sottostanti utilizzati per la costruzione e il mantenimento di un Indice di riferimento) relativo a un Comparto;

g) qualora il Fornitore dell'indice modifichi o cessi di pubblicare l'Indice relativo a un Comparto; oppure

h) qualora un fornitore di servizi si dimetta o venga revocato e non venga nominato un successore idoneo.

In alternativa a un rimborso totale, ma previa approvazione della Banca centrale e degli Azionisti del Comparto o della Classe interessati, gli Amministratori possono disporre la fusione di un Comparto o di una Classe con un altro Comparto o un'altra Classe dell'ICAV o con un altro OICVM.

Gli Amministratori possono deliberare, a propria assoluta discrezione, di trattenere somme sufficienti, prima di effettuare un rimborso totale di Azioni, a coprire i costi connessi alla successiva liquidazione di un Comparto o di una Classe o alla liquidazione dell'ICAV.

CONVERSIONE DI AZIONI

A esclusiva discrezione degli Amministratori, i Partecipanti autorizzati potranno richiedere, in qualsiasi Giorno di negoziazione, la conversione di tutte o parte delle Azioni detenute di qualsiasi Classe di un Comparto (la "**Classe di origine**") in Azioni di un'altra Classe dello stesso Comparto offerta in quel momento (la **"Nuova classe"**), a condizione che siano soddisfatti tutti i criteri per la richiesta di Azioni della Nuova classe, mediante comunicazione all'Agente amministrativo, per conto dell'ICAV, entro il Termine ultimo di negoziazione relativo al Momento di valutazione interessato. Il Gestore o l'ICAV possono tuttavia, a propria esclusiva discrezione, acconsentire ad accettare richieste di conversione ricevute dopo tale termine, purché pervengano prima del relativo Momento di valutazione. Il Gestore o l'ICAV potrebbero non essere in grado di esercitare tale discrezionalità in tutte le circostanze, ad esempio quando le richieste di conversione di Azioni sono presentate tramite piattaforme di negoziazione o altri mezzi elettronici. Si ricorda ai Partecipanti autorizzati che presentano richieste di conversione tramite piattaforme di negoziazione o altri mezzi elettronici che devono rivolgersi al fornitore della piattaforma di negoziazione o del mezzo elettronico per le procedure applicabili a tali modalità di negoziazione.

Le disposizioni e le procedure generali relative alle sottoscrizioni e ai rimborsi si applicano allo stesso modo alle conversioni. Per maggior chiarezza, l'Importo minimo di sottoscrizione e l'Importo minimo di rimborso non si applicano alle conversioni. Tutte le conversioni saranno trattate come un rimborso delle Azioni della Classe di origine e un impiego dei proventi netti per l'acquisto di Azioni della Nuova classe, sulla base dei Prezzi di emissione e di rimborso delle Azioni di ciascun Comparto correnti in quel momento. L'Atto costitutivo consente l'applicazione di una commissione di conversione fino al 3% del Prezzo di rimborso complessivo delle Azioni della Classe di origine rimborsate e gli Amministratori, a propria esclusiva discrezione, si riservano il diritto di applicare tale commissione entro detto limite, unitamente agli eventuali Oneri e spese pertinenti. Inoltre, qualora le conversioni di Azioni non siano consentite tra le Classi di un determinato Comparto, ciò sarà indicato nel Supplemento del Comparto interessato. Non saranno emesse frazioni di Azioni. In caso di conversioni tra Comparti o Classi di Azioni con Termini ultimi di negoziazione diversi, si applica il Termine ultimo di negoziazione anteriore.

Il numero di Azioni della Nuova classe da emettere sarà calcolato tenendo presente la seguente formula:

$$S = \frac{[Rx(RPxER)] - F}{SP}$$

dove:

R	=	il numero di Azioni della Classe di origine da convertire;
S	=	il numero di Azioni della Nuova classe da emettere;
RP	=	il Prezzo di rimborso per Azione della Classe di origine al Momento di valutazione del relativo Giorno di negoziazione;

ER	=	nel caso in cui una conversione di Azioni denominate nella stessa Valuta di base sia pari a 1. In ogni altro caso, è il fattore di conversione valutaria determinato dagli Amministratori al Momento di valutazione del relativo Giorno di negoziazione, o in prossimità dello stesso, come rappresentativo del tasso di cambio effettivo applicabile al trasferimento di attività relativo alla Classe di origine e alla Nuova classe di Azioni, dopo le rettifiche di tale tasso eventualmente necessarie per riflettere i costi effettivi di tale trasferimento;
SP	=	il prezzo di emissione per Azione della Nuova classe al Momento di valutazione del relativo Giorno di negoziazione; e
F	=	l'eventuale commissione di conversione dovuta all'ICAV, o a chi da esso indicato, sulla conversione di Azioni.

In caso di conversione di Azioni, le Azioni della Nuova classe saranno assegnate ed emesse in relazione e in proporzione alle Azioni della Classe di origine, nel rapporto S a R.

Le Azioni non possono essere convertite in Azioni di un Comparto diverso. Inoltre, le conversioni tra le Classi di Azioni dello stesso Comparto non sono consentite durante i periodi in cui il calcolo del Valore patrimoniale netto del Comparto interessato è sospeso secondo le modalità descritte al precedente paragrafo "Sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto". I richiedenti di conversioni di Azioni saranno informati di tale rinvio e le loro richieste saranno prese in considerazione il Giorno di negoziazione successivo alla fine di tale sospensione.

Gli Amministratori possono applicare una commissione sulla conversione di Azioni di qualsiasi Classe di un Comparto in Azioni di un'altra Classe dello stesso Comparto, entro l'importo massimo, espresso in percentuale del Valore patrimoniale netto per Azione, indicato nel Prospetto.

L'ICAV può, fatti salvi i diritti precedentemente conferiti ai titolari di qualsiasi Classe di Azioni esistente, convertire coattivamente in qualsiasi Giorno di negoziazione tutte o alcune delle Azioni di una Classe di un Comparto in Azioni di qualsiasi altra Classe dello stesso Comparto, con il ragionevole preavviso stabilito dagli Amministratori, a condizione che ciò non pregiudichi in modo rilevante gli interessi dei titolari della Classe interessata.

GESTIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il Gestore mantiene un solido quadro di gestione del rischio di liquidità proporzionato alla strategia, al profilo di liquidità e alla politica di rimborso dei Comparti. La gestione del rischio di liquidità è supervisionata dalla funzione di gestione del rischio del Gestore.

Il quadro copre aspetti quali il monitoraggio continuo dei flussi di cassa e dei cicli di regolamento, la valutazione della liquidità delle attività, i controlli pre- e post-negoziazione e le prove di stress periodiche sulla liquidità.

Modalità di rimborso

Condizioni normali: i dettagli sulle modalità con cui i Partecipanti autorizzati possono rimborsare le proprie Azioni in condizioni normali sono riportati in precedenza, nella sezione del Prospetto intitolata "Rimborso di Azioni".

Circostanze eccezionali: ove giustificato nell'interesse degli Azionisti e in circostanze eccezionali, il Gestore può sospendere temporaneamente le sottoscrizioni e i rimborsi. Si veda il successivo paragrafo "Strumenti di gestione della liquidità" per i dettagli sugli altri strumenti che possono essere attivati in tali circostanze eccezionali di mercato.

Strumenti di gestione della liquidità selezionati

Dopo aver valutato l'idoneità di tutti gli strumenti di gestione della liquidità disponibili ("**LMT**") nel contesto dell'ICAV e della strategia di investimento, del profilo di liquidità e della politica di rimborso di ciascun Comparto, il Gestore ha stabilito che, ove giustificato nell'interesse degli Azionisti, i seguenti meccanismi devono essere disponibili per l'utilizzo:

LMT	Sintesi	Ulteriori dettagli
Gate di rimborso	I rimborsi complessivi possono essere limitati in un Giorno di negoziazione, con rinvio delle richieste non evase al Giorno di negoziazione successivo su base pro-rata.	I dettagli sulle modalità con cui i Partecipanti autorizzati possono rimborsare le proprie Azioni in condizioni normali sono riportati nella sezione del Prospetto intitolata "Rimborso di Azioni".
Prelievo anti-diluizione	Alle sottoscrizioni/ai rimborsi può essere applicata una Commissione anti-diluizione (Anti-Dilution Levy) per riflettere il costo della liquidità e proteggere gli altri Partecipanti autorizzati da uno svantaggio iniquo.	I dettagli sulla Commissione anti-diluizione (Anti-Dilution Levy) sono riportati nella sezione del Prospetto intitolata "Commissione antidiluizione".
Rimborsi in natura (al di fuori del normale corso degli affari)	Il trasferimento di attività detenute dal Comparto interessato (anziché di contanti) per soddisfare le richieste di rimborso.	I dettagli sui rimborsi in natura sono riportati nella sezione del Prospetto intitolata "Rimborso di Azioni".

Si vedano di seguito ulteriori dettagli su questi strumenti, che saranno sempre disponibili per l'utilizzo ove giustificato nell'interesse degli Azionisti e in circostanze eccezionali.

Sospensioni temporanee

Il Gestore, in consultazione con gli Amministratori, può, in circostanze eccezionali e ove giustificato nell'interesse degli Azionisti, sospendere temporaneamente le sottoscrizioni e i rimborsi di un Comparto. I dettagli sulle sospensioni temporanee sono riportati nella sezione del Prospetto intitolata "Sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto".

Il Gestore può, e ove richiesto deve, sospendere o limitare le sottoscrizioni, le conversioni e/o i rimborsi e/o differire il regolamento, su disposizione, richiesta o altra istruzione di qualsiasi autorità competente avente giurisdizione sull'ICAV, sul Gestore e/o su qualsiasi Comparto (compresi, a titolo non esaustivo, la Banca centrale e, ove applicabile, l'ESMA) e per tutto il tempo da questa indicato, in conformità ai Regolamenti OICVM. Qualsiasi sospensione, limitazione o differimento attuati: (i) saranno effettuati secondo le modalità e per la durata specificate dall'autorità competente interessata (o, qualora non sia specificata alcuna durata, per il periodo che il Gestore ritenga necessario tenuto conto dei termini della disposizione o della richiesta e nell'interesse degli Azionisti); (ii) saranno applicati in modo equo e proporzionato a tutti gli Azionisti e a tutte le Classi interessati e saranno coerenti con il quadro di gestione del rischio di liquidità dell'ICAV e con i requisiti dell'Atto costitutivo, del presente Prospetto e della Banca centrale; e (iii) saranno revocati tempestivamente alla cessazione, al ritiro o alla scadenza della disposizione o della richiesta in questione, o prima ove consentito e qualora il Gestore stabilisca che le circostanze che giustificavano tale sospensione, limitazione o differimento sono venute meno.

Condizioni di utilizzo degli LMT

Il Gestore valuterà, selezionerà e calibrerà gli LMT per ciascun Comparto tenuto conto della strategia di investimento, del profilo di liquidità e della politica di rimborso del Comparto, e potrà attivare o disattivare uno o più LMT ove necessario per salvaguardare gli interessi degli Azionisti.

Il Gestore mantiene politiche e procedure riguardanti:

la selezione, la calibrazione, l'attivazione e la disattivazione degli LMT, compresi la governance, l'escalation e la tenuta delle registrazioni (record-keeping); e

il monitoraggio continuo, le prove di stress e i riesami del profilo di liquidità e della calibrazione degli LMT di ciascun Comparto.

Il Gestore applica gli LMT in modo coerente con il dovere di trattare equamente gli Azionisti e di evitare un'indebita diluizione. I parametri (ad es. le percentuali dei gate, gli intervalli delle commissioni) sono calibrati con riferimento alle condizioni di mercato, ai costi di negoziazione e alla liquidità del portafoglio e sono riesaminati periodicamente.

Comunicazioni sull'utilizzo degli LMT

Il Gestore deve informare senza indugio la Banca centrale dell'attivazione o della disattivazione di sospensioni temporanee delle sottoscrizioni/dei rimborsi.

Per tutti gli altri LMT, il Gestore deve informare senza indugio la Banca centrale qualora l'attivazione/disattivazione avvenga con modalità non rientranti nella prassi ordinaria prevista nel presente Prospetto. A tali fini, per "modalità non rientranti nella prassi ordinaria" si intende l'applicazione dell'LMT a livelli o con modalità

che si discostano in misura rilevante dalla normale gestione quotidiana della liquidità (ad esempio un utilizzo ad hoc o eccezionale in risposta a condizioni di mercato tese, eventi specifici di un emittente, incertezza nella valutazione o interruzioni operative).

Rischio di utilizzo degli LMT

Sebbene il Gestore applichi gli LMT con l'obiettivo di un trattamento equo degli Azionisti e in conformità alla legge applicabile e alle aspettative delle autorità di vigilanza, la disponibilità e l'utilizzo degli LMT non possono garantire che il Comparto interessato soddisfi le richieste di rimborso o eviti perdite. L'attivazione degli LMT può:

- ritardare o ridurre i rimborsi;
- applicare commissioni/prelievi che possono incidere in modo diverso sugli investitori che presentano richieste di rimborso o sottoscrizione;
- non mitigare pienamente lo stress di liquidità, l'incertezza nella valutazione, l'impatto sul mercato, la diluizione o i rischi più ampi per la stabilità finanziaria; oppure
- essere soggetta a rischi operativi, di calibrazione o di modello.

Ulteriori dettagli sui rischi dell'utilizzo degli LMT, che gli investitori devono considerare prima di investire nell'ICAV, sono riportati al paragrafo "Fattori di rischio; Utilizzo degli strumenti di gestione della liquidità (LMT)".

Negoziazione di Azioni sul Mercato secondario

Le Azioni possono essere acquistate o vendute sul Mercato secondario da tutti gli investitori tramite una borsa valori riconosciuta su cui le Azioni sono ammesse alla negoziazione, oppure OTC.

Gli investitori non saranno iscritti come Azionisti nel registro degli Azionisti in quanto le Azioni saranno detenute a nome del relativo Intestatario del Depositario comune. Tali investitori vanteranno tuttavia i diritti spettanti al titolare effettivo delle relative Azioni.

Gli ordini di acquisto di Azioni sul Mercato secondario effettuati tramite borse valori riconosciute, oppure OTC, possono comportare commissioni di intermediazione e/o altri costi che non sono addebitati dall'ICAV e sui quali l'ICAV e il Gestore non esercitano alcun controllo. Tali oneri sono resi pubblici sulle borse valori riconosciute su cui le Azioni sono quotate oppure possono essere richiesti agli intermediari (stockbroker).

I prezzi di negoziazione delle Azioni sul Mercato secondario possono differire in misura variabile dai relativi NAV giornalieri e possono essere influenzati dalle dinamiche di mercato, quali l'offerta e la domanda, le condizioni economiche e altri fattori.

Gli investitori possono ottenere il rimborso delle proprie Azioni tramite un Partecipante autorizzato vendendole al Partecipante autorizzato stesso (direttamente o tramite un broker).

NEGOZIAZIONE IN BORSA

È intenzione dell'ICAV che i propri Comparti, mediante la quotazione e/o l'ammissione alla negoziazione delle loro Azioni su una o più Borse valori rilevanti, si configurino come ETF. A seguito di tali quotazioni, si prevede che i membri delle Borse valori rilevanti agiscano in qualità di market maker e forniscano prezzi denaro e lettera ai quali le Azioni possono essere, rispettivamente, acquistate o vendute dagli investitori in conformità ai requisiti della Borsa valori rilevante. Il differenziale tra tali prezzi denaro e lettera (spread denaro-lettera) è di norma monitorato dalle Borse valori rilevanti.

Alcuni Partecipanti autorizzati che sottoscrivono Azioni possono agire in qualità di market maker; si prevede che altri Partecipanti autorizzati sottoscrivano Azioni al fine di poter offrire di acquistare Azioni dai propri clienti o di vendere Azioni a questi ultimi nell'ambito della propria attività di broker/dealer.

Il prezzo di mercato di un'Azione quotata o negoziata su una borsa valori potrebbe non rispecchiare il Valore patrimoniale netto per Azione di un Comparto. Il prezzo di qualsiasi Azione negoziata sul Mercato secondario sarà determinato dalle condizioni economiche e di mercato prevalenti e dal valore delle attività sottostanti del Comparto. Ulteriori dettagli relativi alle Borse valori rilevanti per ciascun Comparto sono riportati nel relativo Supplemento.

VALORE DI PORTAFOGLIO INFRAGIORNALIERO, INAV

Il Gestore può, a propria discrezione, mettere a disposizione o designare altri soggetti che mettano a disposizione per suo conto, ogni Giorno lavorativo, un valore di portafoglio infragiornaliero o "iNAV" per una o più Classi. Il Gestore metterà a disposizione un iNAV qualora ciò sia richiesto da una qualsiasi Borsa valori rilevante. Gli iNAV sono trasmessi tramite un flusso dati e sono mostrati sui terminali dei principali distributori di dati finanziari, come pure su un'ampia serie di siti web che riportano i dati dei mercati azionari, compresi Bloomberg e Reuters.

Un iNAV non costituisce e non deve essere inteso o preso a riferimento come il valore di un'Azione o il prezzo al quale le Azioni possono essere sottoscritte o rimborsate, ovvero acquistate o vendute, su una qualsiasi Borsa valori rilevante.

Nessuno tra l'ICAV, gli Amministratori, il Gestore, i Partecipanti autorizzati e gli altri fornitori di servizi potrà essere ritenuto responsabile nei confronti di qualsiasi soggetto che faccia affidamento sull'iNAV.

TRASPARENZA DEL PORTAFOGLIO

Le informazioni relative alle partecipazioni di ciascun Comparto sono disponibili sul Sito web con la frequenza indicata nel relativo Supplemento. Per i Comparti indicizzati, la metodologia di calcolo, inclusi, ove pertinenti, i dettagli esatti dell'Indice di riferimento di ciascun Comparto, saranno disponibili sul Sito web o secondo quanto diversamente stabilito nel relativo Supplemento.

RIMBORSI SUL MERCATO SECONDARIO

Le Azioni di un Comparto acquistate sul Mercato secondario non possono di norma essere rimborsate direttamente presso l'ICAV. Gli investitori vendono di norma le proprie Azioni sul Mercato secondario con l'assistenza di un intermediario (ad esempio uno stockbroker o un altro intermediario finanziario) e per tale investimento possono essere tenuti a pagare commissioni. Si segnala inoltre che tali investitori potrebbero pagare un prezzo superiore al Valore patrimoniale netto per Azione corrente al momento dell'acquisto di Azioni sul mercato secondario e potrebbero ricevere un importo inferiore al Valore patrimoniale netto corrente al momento della vendita delle proprie partecipazioni.

Tuttavia, qualora il valore delle Azioni quotate sul Mercato secondario si discosti o diverga in misura significativa dal Valore patrimoniale netto per Azione corrente, ovvero in caso di turbativa del mercato (quale l'assenza di un market maker), agli investitori che detengono le proprie azioni tramite un Mercato secondario sarà consentito di ottenere il rimborso della propria partecipazione direttamente presso l'ICAV.

Qualora, a giudizio del Gestore o dell'ICAV, sussista un tale evento di turbativa del Mercato secondario, il Gestore o l'ICAV emetterà un "Avviso di riacquisto per investitori diversi dai Partecipanti autorizzati" (Non-AP Buy-Back Notice) contenente le condizioni di adesione, l'importo minimo di rimborso e i dettagli per il riacquisto delle Azioni. In tali situazioni, verrà inviata una comunicazione alle Borse valori rilevanti e alle autorità competenti di tutte le giurisdizioni in cui il Comparto è registrato, indicando che l'ICAV è aperto ai rimborsi diretti per investitori del Mercato secondario.

L'accettazione da parte dell'ICAV del riacquisto di qualsiasi Azione ETF è subordinata alla riconsegna delle Azioni sul conto mantenuto dal Depositario (o da un suo delegato) per conto dell'ICAV presso un Sistema di compensazione e regolamento riconosciuto, nonché alla ricezione delle relative conferme in tal senso da parte del Depositario. La richiesta di rimborso sarà accettata solo al momento della consegna delle Azioni.

A tali investitori del Mercato secondario saranno addebitati solo i costi effettivi legati all'erogazione di tale servizio (ossia i costi associati alla liquidazione delle posizioni sottostanti) e, in ogni caso, le commissioni relative a tali rimborsi non saranno eccessive. Tuttavia, gli investitori del Mercato secondario che richiedano il riacquisto delle proprie Azioni potrebbero essere soggetti alle imposte applicabili, incluse eventuali imposte sulle plusvalenze o sulle operazioni. Prima di formulare tale richiesta si raccomanda pertanto agli investitori del Mercato secondario di avvalersi di una consulenza fiscale professionale in merito alle implicazioni del riacquisto ai sensi delle leggi della giurisdizione in cui potrebbero essere soggetti a tassazione.

Le Azioni riacquistate da investitori diversi dai Partecipanti autorizzati saranno rimborsate in contanti. Il pagamento è subordinato alle seguenti condizioni: (i) l'investitore abbia compilato e l'Agente amministrativo abbia ricevuto tutti i documenti pertinenti; e (ii) l'Agente amministrativo abbia effettuato e completato tutte le verifiche di identificazione dell'investitore e i controlli antiriciclaggio prescritti, in conformità a quanto indicato nella precedente sezione intitolata "Disposizioni antiriciclaggio per le sottoscrizioni dirette tramite l'ICAV". I rimborsi in natura possono essere disponibili su richiesta dell'investitore, a discrezione assoluta dell'ICAV.

Quotazione in borsa

È intenzione dell'ICAV che i Comparti, mediante la quotazione delle rispettive Azioni in una o più Borse valori rilevanti, si qualifichino come ETF. Nell'ambito di tali quotazioni, uno o più membri della Borsa valori rilevante hanno l'obbligo di agire in qualità di market maker, offrendo prezzi ai quali gli investitori possono acquistare o vendere le Azioni. Lo spread tra tali prezzi di acquisto e di vendita può essere monitorato e regolamentato dall'autorità della borsa valori competente.

Salvo quanto diversamente indicato nel Supplemento del Comparto interessato, è previsto che venga presentata domanda di ammissione alla quotazione delle Azioni di ciascun Comparto presso le Borse valori rilevanti.

Gli ordini di acquisto di Azioni tramite le Borse valori rilevanti possono essere impartiti per il tramite di una società aderente alla borsa o di un intermediario di borsa. Tali ordini di acquisto di Azioni possono comportare costi sui quali l'ICAV non ha alcun controllo.

L'approvazione di eventuali documenti di quotazione ai sensi dei requisiti di quotazione della Borsa valori rilevante non costituisce una garanzia o dichiarazione da parte di tale Borsa valori rilevante in merito alla competenza dei fornitori di servizi, all'adeguatezza delle informazioni contenute nei documenti di quotazione o all'idoneità delle Azioni ai fini dell'investimento o a qualsiasi altro scopo.

Qualora gli Amministratori decidano di istituire ulteriori Comparti o Classi, essi possono, a propria discrezione, richiedere l'ammissione alla quotazione delle Azioni di tali Comparti presso la Borsa valori rilevante. Fintantoché le Azioni di un Comparto sono quotate in una Borsa valori rilevante, il Comparto si adopererà per rispettare i requisiti della Borsa valori rilevante relativi a tali Azioni. Ai fini del rispetto delle leggi e dei regolamenti nazionali relativi all'offerta e/o alla quotazione delle Azioni al di fuori dell'Irlanda, al presente documento possono essere allegati uno o più documenti contenenti informazioni rilevanti per le giurisdizioni in cui le Azioni sono offerte in sottoscrizione.

Salvo quanto diversamente previsto nel relativo Supplemento, ciascuna Classe di Azioni di un Comparto può essere quotata in una o più Borse valori rilevanti.

Valutazione delle Attività

CALCOLO DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO

a) Il Valore patrimoniale netto di un Comparto è espresso nella Valuta di base o in un'altra valuta che il Gestore può stabilire in via generale, in relazione a una particolare Classe o in un caso specifico, ed è calcolato determinando il valore delle attività del Comparto e deducendo da tale valore le passività del Comparto al Momento di valutazione di tale Giorno di negoziazione.

b) Qualora le Azioni di un Comparto siano ulteriormente suddivise in Classi, il Valore patrimoniale netto per Classe è determinato ripartendo nozionalmente il Valore patrimoniale netto del Comparto tra le Classi, apportando le rettifiche per sottoscrizioni, rimborsi, commissioni, accumulazione dei dividendi o distribuzione dei proventi, nonché per le spese, le passività o le attività attribuibili a ciascuna Classe (compresi gli utili e le perdite (realizzati e non realizzati) e i costi delle operazioni di copertura valutaria (compresi gli eventuali costi amministrativi derivanti dall'ulteriore gestione del rischio), che matureranno esclusivamente a carico o a favore di tale Classe) e per qualsiasi altro fattore di differenziazione tra le Classi stabilito dal Gestore. Il Valore patrimoniale netto del Comparto, come ripartito tra le Classi, è diviso per il numero di Azioni della Classe interessata in circolazione o considerate in circolazione, arrotondando matematicamente il risultato a quattro decimali, secondo quanto stabilito dal Gestore, o a un diverso numero di decimali eventualmente stabilito di volta in volta dal Gestore di concerto con l'Agente amministrativo.

c) Il Valore patrimoniale netto per Azione di un Comparto o di una Classe è calcolato dividendo il Valore patrimoniale netto del Comparto o della Classe, a seconda dei casi, per il numero di Azioni del Comparto o della Classe allora in circolazione o considerate in circolazione al Momento di valutazione di tale Giorno di negoziazione e arrotondando matematicamente il risultato a quattro decimali o a un diverso numero di decimali eventualmente stabilito di volta in volta dal Gestore.

d) L'Atto costitutivo prevede la corretta attribuzione delle attività e delle passività a ciascun Comparto. L'Atto costitutivo prevede il metodo di valutazione delle attività e delle passività di ciascun Comparto e del Valore patrimoniale netto di ciascun Comparto.

Le attività e le passività di un Comparto saranno valutate al Momento di valutazione come segue:

a) Le attività quotate o negoziate in una borsa riconosciuta per le quali sono prontamente disponibili quotazioni di mercato saranno generalmente valutate (i) al prezzo denaro di chiusura, (ii) all'ultimo prezzo denaro, (iii) all'ultimo prezzo di negoziazione, (iv) al prezzo medio di mercato di chiusura, (v) all'ultimo prezzo medio di mercato oppure, nel caso dei prodotti a reddito fisso, al prezzo denaro, che sarebbe generalmente utilizzato per tali valutazioni e che altrimenti si intende come l'ultimo prezzo di negoziazione, salvo quanto diversamente previsto nel relativo Supplemento.

b) Qualora un titolo sia quotato o negoziato in più di una borsa riconosciuta, la borsa o il mercato di riferimento sarà la borsa valori o il mercato principale in cui il titolo è quotato o negoziato, oppure la borsa o il mercato che, secondo il Gestore, fornisce i criteri più equi per la determinazione del valore dell'investimento in questione. Le attività quotate o negoziate in una borsa riconosciuta, ma acquistate o negoziate a premio o a sconto al di fuori della borsa o del mercato di riferimento, possono essere valutate tenendo conto del livello del premio o dello sconto al Momento di valutazione, a condizione che il Depositario ritenga che l'adozione di tale procedura sia giustificata ai fini della determinazione del probabile valore di realizzo del titolo.

c) Il valore di qualsiasi investimento che non sia quotato o negoziato in una borsa riconosciuta, o che lo sia ma per il quale non sia disponibile alcuna quotazione o valore, o la cui quotazione o valore disponibile non sia rappresentativo del valore equo di mercato, sarà il probabile valore di realizzo stimato con diligenza e in buona fede (i) dal Gestore o (ii) da una persona, società o ente competente (compresi i Gestori degli investimenti) nominato dal Gestore e approvato a tal fine dal Depositario oppure (iii) con qualsiasi altro mezzo, purché il valore sia approvato dal Depositario, e può essere valutato in conformità al precedente paragrafo (a). Qualora per i titoli a reddito fisso non siano disponibili quotazioni di mercato attendibili, il valore di tali titoli può essere determinato utilizzando una metodologia a matrice elaborata dal Gestore o da una persona competente (approvata dal Depositario), in base alla quale tali titoli sono valutati con riferimento alla valutazione di altri titoli comparabili per rating, rendimento, scadenza e altre caratteristiche.

d) La liquidità (in cassa o in deposito) sarà valutata al valore nominale/facciale maggiorato degli interessi maturati o diminuito degli interessi passivi, ove applicabile, fino alla fine del giorno in cui cade il Momento di valutazione.

e) Fermo restando il precedente paragrafo (a), le quote di organismi di investimento collettivo saranno valutate all'ultimo valore patrimoniale netto per quota disponibile o all'ultimo prezzo denaro pubblicato dall'organismo di investimento collettivo interessato oppure, se quotate o negoziate in una borsa riconosciuta, possono essere valutate in conformità al precedente paragrafo (a).

f) Gli strumenti derivati negoziati in borsa saranno valutati sulla base del prezzo di regolamento determinato dal mercato in cui lo strumento è negoziato. Qualora tale prezzo di regolamento non sia disponibile, il valore sarà calcolato in conformità al precedente paragrafo (b).

g) Fermo restando quanto previsto nei precedenti paragrafi da (a) a (e):

- Il Gestore o il suo delegato, a propria discrezione e in relazione a qualsiasi Comparto che sia un fondo comune monetario a breve termine, predisporrà una procedura di escalation per assicurare che qualsiasi discrepanza rilevante tra il valore di mercato e il valore al costo ammortizzato di uno strumento del mercato monetario sia portata all'attenzione del Gestore degli investimenti, oppure sarà effettuato un riesame della valutazione al costo ammortizzato rispetto alla valutazione di mercato in conformità ai requisiti della Banca centrale.

- Qualora non sia intenzione o obiettivo del Gestore o del suo delegato applicare la valutazione al costo ammortizzato al portafoglio del Comparto nel suo complesso, uno strumento del mercato monetario all'interno di tale portafoglio sarà valutato al costo ammortizzato soltanto se ha una durata residua inferiore a 3 mesi e non presenta alcuna sensibilità specifica ai parametri di mercato, compreso il rischio di credito.

h) Fermo restando quanto precede in via generale, il Gestore può, con l'approvazione del Depositario, rettificare il valore di qualsiasi investimento qualora ritenga che tale rettifica sia necessaria per riflettere il valore equo tenuto conto della valuta, della negoziabilità, dei costi di negoziazione e/o di altre considerazioni ritenute pertinenti. Le motivazioni della rettifica del valore devono essere chiaramente documentate.

i) Qualora il Gestore lo ritenga necessario, uno specifico investimento può essere valutato secondo un metodo di valutazione alternativo approvato dal Depositario e le motivazioni/metodologie utilizzate devono essere chiaramente documentate.

I principi di valutazione che precedono sono soggetti alle eventuali regole vigenti, quali quelle contenute nell'EMIR, applicabili alle modalità con cui l'ICAV è tenuto a valutare determinati strumenti.

Qualsiasi valore espresso in una valuta diversa dalla Valuta di base del Comparto interessato sarà convertito nella Valuta di base del Comparto interessato al tasso di cambio corrente che il Gestore o il suo delegato riterrà appropriato.

Nel calcolare il Valore patrimoniale netto e il Valore patrimoniale netto per Azione, l'Agente amministrativo non sarà responsabile dell'esattezza delle informazioni fornite da qualsiasi servizio di determinazione dei prezzi di terzi che l'Agente amministrativo sia stato incaricato di utilizzare dal Comparto, né di eventuali perdite subite dal Comparto a causa di errori nel calcolo del Valore patrimoniale netto che ne derivino. Nel rispetto dei termini del Contratto di amministrazione, l'Agente amministrativo può ottenere e fare affidamento sui pareri o sulle opinioni di consulenti professionali. L'Agente amministrativo non è stato incaricato di agire come agente di valutazione indipendente del Comparto.

SOSPENSIONE DEL CALCOLO DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO

Gli Amministratori possono, previa consultazione del Gestore, sospendere temporaneamente in qualsiasi momento il calcolo del Valore patrimoniale netto di qualsiasi Comparto nonché la sottoscrizione, il rimborso e la conversione di Azioni e il pagamento dei Proventi del rimborso:

a) durante qualsiasi periodo in cui uno dei mercati o delle borse valori in cui è quotata o negoziata una parte sostanziale delle attività del Comparto interessato sia chiuso per motivi diversi dalle normali festività, o durante il quale le negoziazioni in tali mercati siano limitate o sospese; oppure

b) durante qualsiasi periodo in cui, a causa di eventi politici, economici, militari o monetari o di qualsiasi circostanza al di fuori del controllo, della responsabilità e del potere degli Amministratori, la cessione o la valutazione di una parte sostanziale delle attività del Comparto interessato non sia ragionevolmente praticabile senza grave pregiudizio per gli interessi degli Azionisti del Comparto interessato, oppure qualora, a giudizio degli Amministratori, previa consultazione del Gestore, il Valore patrimoniale netto del Comparto non possa essere calcolato in modo equo; oppure

c) durante qualsiasi interruzione dei mezzi di comunicazione normalmente impiegati per determinare il prezzo di una parte sostanziale delle attività del Comparto interessato, o qualora, per qualsiasi altro motivo, i prezzi correnti su qualsiasi mercato o borsa valori di una qualsiasi delle attività del Comparto interessato non possano essere accertati in modo tempestivo e accurato; oppure

d) durante qualsiasi periodo in cui, a causa di condizioni di mercato sfavorevoli, il pagamento dei Proventi del rimborso possa, a giudizio degli Amministratori, previa consultazione del Gestore, avere un impatto negativo sul Comparto interessato o sugli altri Azionisti del Comparto interessato; oppure

e) durante qualsiasi periodo (diverso dalle chiusure per normali festività o per i consueti fine settimana) in cui un mercato o una borsa che costituisca il mercato o la borsa principale per una parte significativa degli strumenti o delle posizioni sia chiuso, o in cui le negoziazioni in tale sede siano limitate o sospese; oppure

f) durante qualsiasi periodo in cui i proventi della vendita o del rimborso delle Azioni non possano essere trasferiti sul conto del Comparto interessato o da tale conto; oppure

g) durante qualsiasi periodo in cui il rimborso delle Azioni comporterebbe, a giudizio degli Amministratori, previa consultazione del Gestore, una violazione delle leggi applicabili; oppure

h) durante qualsiasi periodo in cui qualsiasi trasferimento di fondi connesso al realizzo o all'acquisizione di attività o ai pagamenti dovuti per il rimborso di Azioni del Comparto interessato non possa, a giudizio degli Amministratori, essere effettuato a prezzi o tassi di cambio normali; oppure

i) durante qualsiasi periodo in cui gli Amministratori, previa consultazione del Gestore, non siano in grado di rimpatriare i fondi necessari per effettuare i pagamenti dovuti per il rimborso di Azioni del Comparto interessato; oppure

j) durante qualsiasi periodo in cui, a giudizio degli Amministratori, tale sospensione sia giustificata in considerazione del migliore interesse dell'ICAV e/o del Comparto interessato; oppure

k) a seguito dell'invio agli Azionisti dell'avviso di convocazione di un'assemblea generale in cui debba essere esaminata una delibera che proponga lo scioglimento dell'ICAV o la liquidazione del Comparto interessato.

Saranno adottate tutte le misure ragionevoli per porre fine a qualsiasi periodo di sospensione il prima possibile.

Gli Azionisti che abbiano richiesto la sottoscrizione o il rimborso di Azioni di qualsiasi Classe di qualsiasi Comparto, o la conversione di Azioni di una Classe di un Comparto in Azioni di un'altra, saranno informati di tale sospensione nelle modalità stabilite dagli Amministratori e, salvo revoca ma fermo restando il limite sopra indicato, le loro richieste saranno evase il primo Giorno di negoziazione utile successivo alla revoca della sospensione. Tale sospensione sarà comunicata immediatamente (senza indugio), nello stesso Giorno lavorativo, alla Banca centrale. I dettagli di tale sospensione saranno comunicati anche a tutti gli Azionisti qualora, a giudizio degli Amministratori, sia probabile che essa superi i 14 giorni. Qualora la sospensione temporanea non sia stata revocata entro 21 giorni lavorativi dalla sua applicazione, ne sarà data comunicazione alla Banca centrale, che sarà nuovamente informata alla scadenza di ciascun successivo periodo di 21 giorni lavorativi in cui la sospensione temporanea continui ad applicarsi.

Commissioni e Spese

COMMISSIONI E SPESE

Ciascun Comparto o Classe di Azioni paga tutte le proprie commissioni e spese (e la propria quota dei costi e delle spese dell'ICAV a esso attribuiti) sotto forma di un'unica commissione forfettaria (il "**Total Expense Ratio"** o **"TER"**). Il TER è calcolato e maturato giornalmente con riferimento al Valore patrimoniale netto della Classe interessata di ciascun Comparto ed è pagabile mensilmente in via posticipata. Il TER di ciascun Comparto o Classe è quello indicato nel Supplemento del Comparto interessato e la commissione unica forfettaria addebitata non supererà l'importo descritto.

TOTAL EXPENSE RATIO

L'ICAV adotta per i propri Comparti (e Classi di Azioni) una struttura commissionale omnicomprensiva. Le commissioni, i costi operativi e le spese attribuibili a una particolare Classe di Azioni (anziché all'intero Comparto) saranno dedotti dalle attività nozionalmente attribuite dal Comparto a tale Classe di Azioni.

Il TER comprende, a titolo non esaustivo:

- le commissioni e le ragionevoli spese vive del Gestore, del/dei Gestore/i degli investimenti, del Depositario, dell'Agente amministrativo, dell'Agente per i trasferimenti, del Segretario, del Distributore, di eventuali subdistributori, di eventuali subgestori degli investimenti, degli agenti di pagamento, dei Revisori, dei rappresentanti locali, dei market maker e del fornitore dell'iNAV per i loro servizi, gli onorari e le spese professionali per servizi legali e di altra consulenza e quelli degli altri fornitori di servizi nominati in relazione all'ICAV;
- tutte le commissioni e le spese sostenute o dovute per la registrazione e il mantenimento della registrazione di un Comparto o di una classe di Azioni presso qualsiasi agenzia governativa e/o autorità di vigilanza e/o agenzia di rating, sistema di compensazione e/o regolamento in qualsiasi paese, nonché per la quotazione e per il mantenimento o il rispetto dei requisiti di quotazione delle Azioni in una Borsa valori rilevante in cui le Azioni possono essere ammesse;
- tutte le commissioni e le spese del depositario e di eventuali subdepositari, comprese le commissioni per le operazioni, le banche corrispondenti, la registrazione, le pratiche fiscali e le autorità di vigilanza, unitamente alle relative spese;
- tutte le commissioni e le spese di preparazione, traduzione, stampa e distribuzione del Prospetto e di eventuali appendici o Supplementi, KID, KIID, relazioni annuali e semestrali o altri documenti e dei relativi aggiornamenti periodici, del materiale di marketing, le eventuali commissioni dovute alle autorità di vigilanza nelle varie giurisdizioni; tutti i compensi e le spese degli amministratori (comprese le imposte sul reddito irlandesi "Pay As You Earn" e i premi assicurativi), tutti i costi sostenuti per l'organizzazione delle riunioni degli Amministratori e delle assemblee degli Azionisti e per l'ottenimento delle deleghe relative a tali riunioni; tutte le commissioni e le spese derivanti da licenze dovute ai fornitori di indici o a qualsiasi altro licenziante di proprietà intellettuale; tutte le commissioni e le spese relative a depositi o segnalazioni presso la Banca centrale, i diritti di deposito presso il registro delle imprese, le tasse e/o i prelievi di legge e regolamentari.

Il TER non comprende i costi delle operazioni e le spese legali straordinarie, tra cui, a titolo non esaustivo, i costi relativi a contenziosi, la copertura del portafoglio e delle classi di azioni, le imposte (comprese tutte le imposte sul reddito e sulle attività), la commissione antidiluizione, i dazi o oneri analoghi dovuti sulle attività e sui redditi dell'ICAV o in relazione a essi, le provvigioni di intermediazione, i costi delle operazioni impliciti, i costi associati alle piattaforme di esecuzione/negoziazione o di regolamento, i costi associati all'utilizzo di derivati e le eventuali perdite a esso connesse, ciascuno dei quali sarà a carico del Comparto interessato, nonché gli interessi e gli altri oneri relativi ai prestiti consentiti e i costi di liquidazione o scioglimento dell'ICAV o di liquidazione di qualsiasi Comparto.

Le spese straordinarie sono contabilizzate per cassa o al momento in cui vengono sostenute e sono pagate al regolamento delle operazioni o alla fatturazione delle spese, sulla base del Valore patrimoniale netto di ciascun Comparto a cui sono attribuibili.

Data la natura fissa del TER, qualora le spese effettivamente sostenute da un Comparto in un periodo superino il TER massimo indicato nel Supplemento del Comparto interessato ("disavanzo"), il Gestore pagherà con risorse proprie la differenza tra il TER e le spese effettivamente sostenute. Qualora in un periodo il TER sia superiore alle spese effettivamente sostenute dal Comparto ("eccedenza"), il Gestore riceverà dall'ICAV, in relazione al Comparto interessato, la differenza tra le spese effettivamente sostenute e il TER.

Nel rispetto della legge applicabile, il Gestore, il Distributore, il Gestore degli investimenti e qualsiasi affiliata possono pagare in tutto o in parte le proprie commissioni ed effettuare pagamenti con risorse proprie a qualsiasi soggetto che investa nell'ICAV o in un Comparto o che fornisca loro servizi. Gli importi così pagati dal Gestore, dal Distributore, dal Gestore degli investimenti o da qualsiasi affiliata non saranno addebitati all'ICAV o al Comparto come costo aggiuntivo.

SPESE DI COSTITUZIONE

Il TER non comprende le commissioni e le spese relative alla costituzione, all'organizzazione e all'autorizzazione dell'ICAV e del/dei Comparto/i iniziale/i, compresi gli onorari dei consulenti professionali dell'ICAV (tra cui i consulenti legali, contabili, fiscali, regolamentari, di conformità, fiduciari e altri consulenti professionali). Le spese di costituzione dell'ICAV e dei suoi Comparti iniziali saranno a carico del Gestore.

ONERI

a) Oneri e spese

Ove previsto nel relativo Supplemento, i Partecipanti autorizzati possono essere soggetti a Oneri e spese a copertura dei costi di negoziazione e delle imposte.

a) Commissione di conversione

Gli Azionisti possono essere soggetti a una Commissione di conversione sulla conversione di Azioni fino a un massimo del 3% del Valore patrimoniale netto delle Azioni del Comparto di origine, come specificato nel relativo Supplemento.

Regime fiscale

INFORMAZIONI GENERALI

Le seguenti considerazioni in materia fiscale si riferiscono alla legge e alla prassi in vigore in Irlanda alla data del presente documento e non costituiscono una consulenza legale o fiscale per gli Azionisti o i potenziali Azionisti. Come per qualsiasi investimento, non può esservi alcuna garanzia che la posizione fiscale, effettiva o proposta, vigente al momento in cui viene effettuato un investimento nell'ICAV permanga a tempo indeterminato, poiché le basi imponibili e le aliquote d'imposta possono variare.

I potenziali Azionisti devono informarsi e, ove opportuno, chiedere consulenza in merito alle leggi e ai regolamenti (quali quelli in materia fiscale e di controllo dei cambi) applicabili alla sottoscrizione, alla detenzione e al rimborso di Azioni nei luoghi di cui hanno la cittadinanza, la residenza e il domicilio.

Gli Amministratori raccomandano agli Azionisti di ottenere una consulenza fiscale da una fonte appropriata in relazione agli obblighi fiscali derivanti dalla detenzione di Azioni dell'ICAV e da eventuali rendimenti degli investimenti in tali Azioni.

IRLANDA

a) Regime fiscale dell'ICAV

Gli Amministratori sono stati informati che l'ICAV è un organismo di investimento ai sensi della sezione 739B del TCA e pertanto non è assoggettato a imposizione irlandese sui propri redditi rilevanti o sulle proprie plusvalenze rilevanti, finché l'ICAV resta fiscalmente residente in Irlanda.

I redditi e le plusvalenze percepiti dall'ICAV da titoli emessi in paesi diversi dall'Irlanda, o da attività situate in paesi diversi dall'Irlanda, possono essere soggetti a imposte, comprese le ritenute alla fonte, nei paesi in cui tali redditi e plusvalenze sono generati. L'ICAV potrebbe essere o non essere in grado di beneficiare di aliquote ridotte di ritenuta alla fonte in virtù dei trattati contro le doppie imposizioni in vigore tra l'Irlanda e altri paesi. Gli Amministratori avranno discrezione esclusiva nel decidere se l'ICAV richiederà tali benefici e potranno decidere di non richiederli qualora ritengano che ciò possa risultare oneroso sul piano amministrativo, proibitivo in termini di costi o comunque impraticabile.

Qualora l'ICAV riceva il rimborso di ritenute alla fonte subite, il Valore patrimoniale netto dell'ICAV non sarà rideterminato e il beneficio di tale rimborso sarà attribuito proporzionalmente agli Azionisti esistenti al momento del rimborso.

Fermo restando quanto precede, un onere fiscale può sorgere per l'ICAV in relazione agli Azionisti al verificarsi di un "Evento imponibile" nell'ICAV.

Un Evento imponibile comprende:

i) qualsiasi pagamento effettuato dall'ICAV a un Azionista in relazione alle sue Azioni;

ii) qualsiasi trasferimento, annullamento, rimborso o riacquisto di Azioni; e

iii) qualsiasi cessione presunta di Azioni da parte di un Azionista al termine di un "periodo rilevante" (una "**Cessione presunta**").

Per "periodo rilevante" si intende un periodo di 8 anni che ha inizio con l'acquisizione di Azioni da parte di un Azionista e ciascun periodo successivo di 8 anni che ha inizio immediatamente dopo il precedente periodo rilevante.

Un Evento imponibile non comprende:

iv) qualsiasi operazione relativa ad Azioni detenute in un Sistema di compensazione e regolamento riconosciuto;

v) qualsiasi conversione, da parte di un Azionista, di Azioni dell'ICAV in altre Azioni dell'ICAV, effettuata mediante un'operazione a condizioni di mercato dall'ICAV;

vi) determinati trasferimenti di Azioni tra coniugi o partner di unione civile e tra ex coniugi o ex partner di unione civile;

vii) una conversione di Azioni derivante da una fusione o riorganizzazione qualificata dell'ICAV con un altro organismo di investimento irlandese; oppure

viii) l'annullamento di Azioni dell'ICAV derivante da una conversione nell'ambito di un piano di fusione (come definito nella sezione 739HA del TCA).

al verificarsi di un Evento imponibile, l'ICAV avrà il diritto di dedurre l'imposta applicabile da qualsiasi pagamento effettuato a un Azionista in relazione all'Evento imponibile. Al verificarsi di un Evento imponibile in cui l'ICAV non effettua alcun pagamento all'Azionista, l'ICAV può appropriarsi del numero di Azioni necessario, o annullarlo, per far fronte all'onere fiscale.

qualora l'Evento imponibile sia una Cessione presunta e il valore delle Azioni detenute nell'ICAV da Azionisti Residenti irlandesi sia inferiore al 10% del valore complessivo delle Azioni dell'ICAV (o di un Comparto) e l'ICAV abbia optato, con comunicazione ai Revenue Commissioners, per la segnalazione annuale di determinati dati relativi a ciascun Azionista Residente irlandese, l'ICAV non sarà tenuto a dedurre l'imposta applicabile e l'Azionista Residente irlandese (e non l'ICAV) dovrà pagare l'imposta sulla Cessione presunta in regime di autoliquidazione. L'imposta applicabile pagata dall'ICAV o dall'Azionista in relazione a qualsiasi Cessione presunta precedente può essere portata in detrazione dall'imposta applicabile relativa all'Evento imponibile. All'atto della cessione definitiva delle Azioni da parte dell'Azionista, sarà rimborsato l'eventuale credito non utilizzato.

b) Regime fiscale degli Azionisti

Il trattamento fiscale irlandese applicabile agli Azionisti dell'ICAV è illustrato di seguito e dipende dalla categoria, tra le seguenti, in cui essi rientrano:

Azionisti le cui Azioni sono detenute in un Sistema di compensazione e regolamento riconosciuto

Qualsiasi pagamento a un Azionista o qualsiasi incasso, rimborso, annullamento o trasferimento di Azioni detenute in un Sistema di compensazione e regolamento riconosciuto non darà luogo a un evento imponibile nell'ICAV (la normativa è tuttavia ambigua in merito al fatto che le regole illustrate nel presente paragrafo relativamente alle Azioni detenute in un Sistema di compensazione e regolamento riconosciuto si applichino nel caso di eventi imponibili derivanti da una Cessione presunta; pertanto, come già raccomandato, gli Azionisti sono invitati a chiedere una propria consulenza fiscale al riguardo). Pertanto, l'ICAV non dovrà dedurre alcuna imposta irlandese al verificarsi di tali eventi.

Tuttavia, gli Azionisti che siano Residenti irlandesi o Abitualmente residenti in Irlanda, o che non siano Residenti irlandesi o Abitualmente residenti in Irlanda ma le cui Azioni siano attribuibili a una succursale o agenzia in Irlanda, potrebbero comunque essere tenuti a versare l'imposta irlandese su tali eventi, anche in caso di Cessione presunta.

Qualora le Azioni siano detenute in un Sistema di compensazione e regolamento riconosciuto, l'obbligo di autoliquidare qualsiasi imposta derivante da un evento imponibile ricade sull'Azionista (e non sull'ICAV) se l'Azionista è Residente irlandese, Abitualmente residente in Irlanda e non è un Azionista irlandese esente. Nel caso di una persona fisica, l'imposta, attualmente con aliquota del 41%, deve essere liquidata dall'Azionista in relazione a qualsiasi distribuzione o plusvalenza realizzata dall'Azionista persona fisica in occasione di un incasso, rimborso, annullamento o trasferimento di Azioni da parte di un Azionista.

Qualora l'investimento costituisca un "PPIU", l'Azionista deve liquidare l'imposta con aliquota del 60%. Tali aliquote si applicano qualora l'Azionista persona fisica abbia correttamente incluso i dati del reddito in una dichiarazione dei redditi tempestiva (si applica l'imposta con aliquota dell'80% qualora i dati del pagamento/della cessione non siano correttamente inclusi nelle dichiarazioni dei redditi della persona fisica).

Qualora l'Azionista sia una società, qualsiasi pagamento sarà trattato come reddito imponibile ai sensi del Caso IV dell'Allegato D del TCA.

Non è richiesta una Dichiarazione rilevante né un'approvazione relativa a misure equivalenti appropriate qualora le Azioni siano detenute in un Sistema di compensazione e regolamento riconosciuto. È attuale intenzione degli Amministratori che tutte le Azioni siano detenute in un Sistema di compensazione e regolamento riconosciuto. Qualora in futuro gli Amministratori consentano la detenzione di Azioni in forma certificata al di fuori di un Sistema di compensazione e regolamento riconosciuto, i potenziali investitori in Azioni all'atto della sottoscrizione e i potenziali cessionari di Azioni saranno tenuti a compilare una Dichiarazione rilevante quale presupposto per l'emissione di Azioni dell'ICAV o per l'iscrizione come cessionari delle Azioni (a seconda dei casi). Al riguardo non sarà richiesta la compilazione di una Dichiarazione rilevante qualora l'ICAV abbia ricevuto l'approvazione dei Revenue Commissioners irlandesi, ove siano state adottate misure equivalenti appropriate.

Azionisti che non sono né Residenti irlandesi né Abitualmente residenti in Irlanda e le cui Azioni non sono detenute in un Sistema di compensazione e regolamento riconosciuto

Gli Azionisti non Residenti irlandesi le cui azioni non sono detenute in un Sistema di compensazione e regolamento riconosciuto non saranno assoggettati a imposizione irlandese al verificarsi di un Evento imponibile, a condizione che:

i) l'ICAV sia in possesso di una Dichiarazione rilevante compilata attestante che l'Azionista non è un Residente irlandese, oppure

ii) l'ICAV sia in possesso di una comunicazione scritta di approvazione dei Revenue Commissioners attestante che l'obbligo di fornire una Dichiarazione rilevante si considera adempiuto in relazione a tale Azionista, e tale comunicazione scritta di approvazione non sia stata revocata dai Revenue Commissioners.

Qualora, in tali circostanze, l'ICAV non sia in possesso di una Dichiarazione rilevante o sia in possesso di informazioni che lascino ragionevolmente supporre che la Dichiarazione rilevante non sia o non sia più sostanzialmente corretta, l'ICAV dovrà dedurre l'imposta al verificarsi di un Evento imponibile in relazione a tale Azionista. L'imposta dedotta non sarà generalmente rimborsata.

Gli intermediari che agiscono per conto di Azionisti non Residenti irlandesi possono richiedere la stessa esenzione per conto degli Azionisti per i quali agiscono. L'intermediario deve compilare una Dichiarazione rilevante attestante che agisce per conto di un Azionista non Residente irlandese.

Un Azionista societario non Residente irlandese che detenga Azioni, direttamente o indirettamente, tramite o per conto di una succursale o agenzia commerciale dell'Azionista in Irlanda sarà assoggettato all'imposta irlandese sulle società sui redditi derivanti dalle Azioni o sulle plusvalenze realizzate con la cessione delle Azioni, qualora le azioni non siano detenute in un Sistema di compensazione e regolamento riconosciuto.

Azionisti che sono Residenti irlandesi o Abitualmente residenti in Irlanda e le cui Azioni non sono detenute in un Sistema di compensazione e regolamento riconosciuto

c) Azionisti irlandesi esenti

L'ICAV non è tenuto a dedurre l'imposta in relazione a un Azionista irlandese esente le cui azioni non siano detenute in un Sistema di compensazione e regolamento riconosciuto, purché l'ICAV sia in possesso di una Dichiarazione rilevante compilata da tali soggetti e non abbia motivo di ritenere che la Dichiarazione rilevante sia sostanzialmente inesatta. L'Azionista irlandese esente deve informare l'ICAV qualora cessi di essere un Azionista irlandese esente. Gli Azionisti irlandesi esenti per i quali l'ICAV non sia

in possesso di una Dichiarazione rilevante saranno trattati dall'ICAV come se non fossero Azionisti irlandesi esenti.

Sebbene l'ICAV non sia tenuto a dedurre l'imposta in relazione a tali Azionisti irlandesi esenti, tali Azionisti potrebbero essere essi stessi assoggettati all'imposta irlandese sui propri redditi, utili e plusvalenze in relazione a qualsiasi vendita, trasferimento, rimborso, riacquisto o annullamento di Azioni o a dividendi, distribuzioni o altri pagamenti relativi alle proprie Azioni, a seconda della loro situazione. È obbligo dell'Azionista irlandese esente liquidare tale imposta ai Revenue Commissioners.

d) Azionisti Residenti irlandesi

Gli Azionisti Residenti irlandesi (che non siano Azionisti irlandesi esenti) saranno assoggettati a imposta al verificarsi di un Evento imponibile. L'ICAV dedurrà l'imposta con aliquota del 41% sui pagamenti effettuati all'Azionista in relazione alle Azioni o sulla vendita, sul trasferimento, sulla Cessione presunta (fatta salva la soglia del 10% sopra indicata), sull'annullamento, sul rimborso o sul riacquisto di Azioni o in relazione a qualsiasi altro pagamento relativo alle Azioni.

Un Azionista Residente irlandese che non sia una società e non sia un Azionista irlandese esente non sarà assoggettato ad alcuna ulteriore imposta sul reddito o sulle plusvalenze in relazione a qualsiasi vendita, trasferimento, Cessione presunta, annullamento, rimborso o riacquisto di Azioni, né in relazione a qualsiasi altro pagamento relativo alle proprie Azioni.

Qualora l'Azionista Residente irlandese sia una società che non è un Azionista irlandese esente e il pagamento non sia imponibile come reddito d'impresa ai sensi del Caso I dell'Allegato D, l'importo ricevuto sarà trattato come l'importo netto di un pagamento annuo imponibile ai sensi del Caso IV dell'Allegato D, dal cui importo lordo è stata dedotta l'imposta sul reddito. L'aliquota d'imposta applicabile a un Evento imponibile in relazione a qualsiasi investitore societario fiscalmente residente in Irlanda è in tal caso del 25%, a condizione che l'investitore societario abbia presentato all'ICAV una dichiarazione contenente il proprio numero di riferimento fiscale irlandese.

Qualora l'Azionista Residente irlandese sia una società che non è un Azionista irlandese esente e il pagamento sia imponibile come reddito d'impresa ai sensi del Caso I dell'Allegato D, si applicano le seguenti disposizioni:

i) l'importo ricevuto dall'Azionista aumenta dell'eventuale imposta dedotta dall'ICAV e sarà trattato come reddito dell'Azionista per il periodo imponibile in cui il pagamento è effettuato;

ii) qualora il pagamento sia effettuato in occasione della vendita, del trasferimento, della Cessione presunta, dell'annullamento, del rimborso o del riacquisto di Azioni, tale reddito sarà ridotto dell'importo del corrispettivo, in denaro o in valore equivalente, pagato dall'Azionista per l'acquisizione di tali Azioni; e

iii) l'importo dell'imposta dedotta dall'ICAV sarà portato in compensazione dell'imposta irlandese sulle società dovuta dall'Azionista per il periodo imponibile in cui il pagamento è effettuato.

Organismo di investimento in portafogli personali

Un organismo di investimento è considerato un organismo di investimento di portafoglio personale ("**PPIU**") in relazione a un determinato Azionista Residente irlandese qualora tale Azionista Residente irlandese possa influenzare la selezione di tutti o di parte dei beni dell'organismo. L'organismo sarà un PPIU soltanto in relazione agli Azionisti Residenti irlandesi che possono influenzare la selezione. Una plusvalenza derivante da un evento imponibile relativo a un PPIU sarà tassata all'aliquota del 60%. Un organismo non è considerato un PPIU qualora siano rispettate determinate condizioni indicate nella sezione 739BA del TCA.

Utili su cambi

Qualora un Azionista Residente irlandese realizzi un utile su cambi con la cessione di Azioni, tale Azionista potrebbe essere assoggettato all'imposta sulle plusvalenze in relazione a qualsiasi plusvalenza imponibile realizzata con la cessione.

Imposta di bollo

Considerato che l'ICAV si qualifica come organismo di investimento ai sensi della sezione 739B del TCA, nessuna imposta di bollo irlandese sarà dovuta sulla sottoscrizione, sul trasferimento o sul riacquisto di Azioni. Le implicazioni in materia di imposta di bollo per le sottoscrizioni di Azioni o per il trasferimento o il riacquisto di Azioni in natura devono essere valutate caso per caso.

Imposta sull'acquisizione di capitale

Nessuna imposta irlandese sulle donazioni o sulle successioni (imposta sulle acquisizioni di capitale) sarà dovuta su una donazione o successione di Azioni, a condizione che:

i) alla data dell'atto di disposizione il cedente delle Azioni non sia né domiciliato né abitualmente residente in Irlanda e, alla data della donazione o della successione, il beneficiario delle Azioni non sia né domiciliato né abitualmente residente in Irlanda; e

ii) le Azioni siano comprese nella donazione o nella successione alla data della donazione o della successione e alla data di valutazione.

e) Altre questioni fiscali

I redditi e le plusvalenze percepiti dall'ICAV da titoli emessi in paesi diversi dall'Irlanda o da attività situate in paesi diversi dall'Irlanda possono essere soggetti a imposte, comprese le ritenute alla fonte, nei paesi in cui tali redditi e plusvalenze sono generati. L'ICAV potrebbe non essere in grado di beneficiare di aliquote ridotte di ritenuta alla fonte in virtù dei trattati contro le doppie imposizioni in vigore tra l'Irlanda e altri paesi. Gli Amministratori avranno discrezione esclusiva nel decidere se l'ICAV richiederà tali benefici e potranno decidere di non richiederli qualora ritengano che ciò possa risultare oneroso sul piano amministrativo, proibitivo in termini di costi o comunque impraticabile.

Qualora l'ICAV riceva il rimborso di ritenute alla fonte subite, il Valore patrimoniale netto dell'ICAV non sarà rideterminato e il beneficio di tale rimborso sarà attribuito proporzionalmente agli Azionisti esistenti al momento del rimborso.

Scambio automatico di informazioni

L'ICAV è tenuto, ai sensi dell'IGA, della Direttiva 2011/16/UE del Consiglio, delle sezioni 891E, 891F e 891G del TCA e dei regolamenti emanati ai sensi di tali sezioni, a raccogliere determinate informazioni sui propri investitori.

L'ICAV sarà tenuto a fornire ai Revenue Commissioners determinate informazioni relative agli investitori (comprese informazioni sullo status di residenza fiscale dell'investitore) e ai conti detenuti dagli investitori. Per ulteriori informazioni sul FATCA o sul CRS si rimanda al sito web dei Revenue Commissioners all'indirizzo www.revenue.ie/en/business/aeoi/index.html

Ulteriori dettagli sul FATCA e sul CRS sono riportati di seguito.

Attuazione del FATCA in Irlanda

Il 21 dicembre 2012 i governi dell'Irlanda e degli Stati Uniti hanno firmato l'IGA.

L'IGA prevede la segnalazione e lo scambio automatici di informazioni relative ai conti detenuti presso "istituzioni finanziarie" irlandesi da soggetti statunitensi e lo scambio reciproco di informazioni relative ai conti finanziari statunitensi detenuti da Residenti irlandesi.

L'ICAV è soggetto a tali regole. Il rispetto di tali requisiti richiederà all'ICAV di richiedere e ottenere determinate informazioni e documenti dai propri Azionisti, dagli altri titolari di conti e (ove applicabile) dai titolari effettivi dei propri Azionisti e di fornire alle autorità competenti irlandesi tutte le informazioni e i documenti che indichino una titolarità diretta o indiretta da parte di Soggetti statunitensi. Gli Azionisti e gli altri titolari di conti saranno tenuti a rispettare tali requisiti e gli Azionisti inadempienti potranno essere soggetti al rimborso coattivo e/o a una ritenuta fiscale statunitense del 30% sui pagamenti soggetti a ritenuta e/o ad altre sanzioni pecuniarie.

L'IGA prevede che le istituzioni finanziarie irlandesi effettuino segnalazioni ai Revenue Commissioners in relazione ai titolari di conti statunitensi e, in cambio, che le istituzioni finanziarie statunitensi siano tenute a effettuare segnalazioni all'IRS in relazione ai titolari di conti residenti in Irlanda. Le due autorità fiscali si scambieranno quindi automaticamente tali informazioni su base annuale.

L'ICAV (e/o uno qualsiasi dei suoi agenti debitamente nominati) avrà il diritto di richiedere agli Azionisti qualsiasi informazione relativa al loro status fiscale, alla loro identità o alla loro residenza al fine di adempiere a qualsiasi obbligo di segnalazione che possa gravare sull'ICAV per effetto dell'IGA o di qualsiasi normativa emanata in relazione all'IGA, e gli Azionisti, con la sottoscrizione o la detenzione di Azioni, si considerano aver autorizzato la comunicazione automatica di tali informazioni da parte dell'ICAV o di qualsiasi altro soggetto alle autorità fiscali competenti.

Common Reporting Standard dell'OCSE

L'Irlanda ha provveduto all'attuazione del CRS mediante la sezione 891F del TCA e l'emanazione dei Regolamenti CRS.

Il CRS è un'iniziativa globale dell'OCSE per lo scambio di informazioni fiscali, volta a promuovere un approccio coordinato alla comunicazione dei redditi percepiti da persone fisiche e organizzazioni.

L'Irlanda e numerose altre giurisdizioni hanno stipulato o stipuleranno accordi multilaterali modellati sul Common Reporting Standard per lo scambio automatico di informazioni finanziarie pubblicato dall'OCSE. L'ICAV è tenuto a fornire ai Revenue Commissioners determinate informazioni sugli investitori residenti o con sede in giurisdizioni aderenti agli accordi CRS.

L'ICAV, o un soggetto da esso nominato, richiederà e otterrà determinate informazioni relative alla residenza fiscale dei propri azionisti o "titolari di conti" ai fini del CRS e (ove applicabile) richiederà informazioni relative ai titolari effettivi di tali titolari di conti. L'ICAV, o un soggetto da esso nominato, comunicherà le informazioni richieste ai Revenue Commissioners entro il 30 giugno dell'anno successivo all'anno d'imposta per il quale è dovuta la dichiarazione. I Revenue Commissioners condivideranno le informazioni appropriate con le autorità fiscali competenti delle giurisdizioni partecipanti.

DAC6 – Obblighi di comunicazione dei meccanismi transfrontalieri fiscali soggetti all'obbligo di notifica

Il 25 giugno 2018 la Direttiva (UE) 2018/822 del Consiglio ("DAC6") ha introdotto norme in materia di scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale relativamente ai meccanismi transfrontalieri soggetti all'obbligo di notifica.

La DAC6 impone obblighi di comunicazione agli intermediari con sede nell'UE che elaborano, commercializzano, organizzano, mettono a disposizione a fini di attuazione o gestiscono l'attuazione di schemi di pianificazione fiscale transfrontaliera potenzialmente aggressiva. Essa riguarda anche i soggetti che forniscono aiuto, assistenza o consulenza in relazione a schemi di pianificazione fiscale transfrontaliera potenzialmente aggressiva, qualora si possa ragionevolmente presumere che sappiano di aver svolto tale funzione. Se l'intermediario è situato al di fuori dell'UE o è vincolato dal segreto professionale, l'obbligo di comunicazione può ricadere sul contribuente. La DAC6 doveva essere recepita da ciascuno Stato membro dell'UE entro la fine del 2019, con applicazione delle misure a decorrere dal 1° luglio 2020. Inoltre, anche i meccanismi attuati tra il 25 giugno 2018 e il 30 giugno 2020 sono soggetti agli obblighi di comunicazione. Gli intermediari e/o i contribuenti saranno tenuti a comunicare i meccanismi transfrontalieri soggetti all'obbligo di notifica entro 30 giorni a decorrere dalla prima tra le seguenti date:

i) il giorno successivo a quello in cui il meccanismo è messo a disposizione a fini di attuazione;

ii) il giorno successivo a quello in cui il meccanismo è pronto per l'attuazione; oppure

iii) il momento in cui è stata compiuta la prima fase dell'attuazione del meccanismo.

Le operazioni previste dal Prospetto possono rientrare nell'ambito di applicazione delle norme sulla comunicazione obbligatoria ai sensi della DAC6 o di disposizioni locali equivalenti e possono quindi qualificarsi come meccanismi transfrontalieri soggetti all'obbligo di notifica ai sensi di tali disposizioni. In tal caso, qualsiasi soggetto che rientri nella definizione di "intermediario" in relazione all'ICAV potrebbe dover comunicare determinate operazioni effettuate dall'ICAV all'autorità fiscale competente dell'UE.

ALCUNE DEFINIZIONI FISCALI IRLANDESI

Residenza – Società (che comprende qualsiasi persona giuridica, incluso un ICAV)

Una Società che ha la sua gestione centrale e il controllo in Irlanda sarà residente in Irlanda indipendentemente dal luogo di costituzione. Una società che non ha la propria direzione e il proprio controllo centrali in Irlanda ma che è costituita in Irlanda è residente in Irlanda, salvo qualora la società sia considerata non residente in Irlanda ai sensi di un trattato contro le doppie imposizioni tra l'Irlanda e un altro paese.

Residenza – Persona fisica

L'anno fiscale irlandese coincide con l'anno solare.

Una persona fisica sarà considerata residente in Irlanda per un anno fiscale se:

a) trascorre almeno 183 giorni in Irlanda in tale anno fiscale; oppure

b) ha una presenza complessiva in Irlanda di 280 giorni, tenendo conto del numero di giorni trascorsi in Irlanda in tale anno fiscale sommato al numero di giorni trascorsi in Irlanda nell'anno fiscale precedente.

La presenza in Irlanda di una persona fisica per non più di 30 giorni in un anno fiscale non sarà computata ai fini dell'applicazione del test biennale. Per presenza in Irlanda in un dato giorno si intende la presenza personale di una persona fisica in qualsiasi momento del giorno in questione.

Residenza abituale – Persona fisica

Il concetto di "residenza abituale", distinto da quello di "residenza", si riferisce al normale stile di vita di una persona e indica la residenza in un luogo con un certo grado di continuità.

Una persona fisica che sia stata residente in Irlanda per tre anni fiscali consecutivi diventa abitualmente residente a decorrere dall'inizio del quarto anno fiscale.

Una persona fisica che sia stata abitualmente residente in Irlanda cessa di esserlo al termine del terzo anno fiscale consecutivo in cui non è residente in Irlanda. Pertanto, una persona fisica residente e abitualmente residente in Irlanda nel 2020 resterà abitualmente residente in Irlanda fino alla fine dell'anno fiscale 2023.

Per Intermediario si intende un soggetto che:

i) intraprende un'attività che consista in o comprenda il ricevimento di pagamenti derivanti da un organismo di investimento per conto di altre persone; o

ii) possiede Azioni di un organismo di investimento per conto di altre persone.

ALTRE GIURISDIZIONI: REGIME FISCALE DEGLI AZIONISTI

Gli Azionisti possono essere soggetti a imposizione in altre giurisdizioni per effetto di un investimento in partecipazioni nell'ICAV, anche in giurisdizioni diverse da quella di residenza. Il trattamento fiscale degli Azionisti nelle rispettive giurisdizioni di residenza fiscale dipenderà interamente dalle leggi di tali giurisdizioni e può variare considerevolmente da una giurisdizione all'altra. Gli Azionisti possono essere soggetti a regimi speciali di imposizione, di segnalazione o di altra natura nelle rispettive giurisdizioni di residenza fiscale, con possibili conseguenze fiscali negative rilevanti. Ad esempio, le considerazioni in determinate giurisdizioni possono comprendere, tra l'altro, il fatto che (i) le modalità e/o la giurisdizione in cui l'ICAV o ciascun Comparto è organizzato e opera possano incidere negativamente e in misura rilevante sulla base fiscale dell'Azionista nelle proprie partecipazioni nell'ICAV, sulla sua capacità di ottenere una deduzione o un credito per tale base, o su entrambe; (ii) la totalità o una parte dei redditi derivanti dalle partecipazioni di un Azionista nell'ICAV possa essere soggetta ad aliquote d'imposta sfavorevoli rispetto a quelle applicabili agli investimenti diretti nelle attività dell'ICAV; (iii) un Azionista possa non essere in grado di richiedere una deduzione o un credito per le ritenute alla fonte sostenute dall'ICAV, mentre un investimento diretto nelle attività dell'ICAV potrebbe consentire di richiedere tale credito; (iv) un investimento nell'ICAV possa comportare per un Azionista il riconoscimento, nella propria giurisdizione di residenza fiscale, di un reddito imponibile significativamente superiore alla liquidità ricevuta da tale Azionista dall'ICAV, anche, a titolo non esaustivo, per effetto di una tassazione per competenza, eventualmente per importi superiori al reddito economico effettivo dell'Azionista derivante dall'ICAV; (v) possano sussistere restrizioni all'utilizzo della quota di deduzioni o perdite dell'ICAV spettante a un Azionista nella propria giurisdizione di residenza fiscale; (vi) possano sussistere obblighi dichiarativi speciali nella giurisdizione di residenza fiscale di un Azionista in relazione al suo investimento in partecipazioni nell'ICAV; e (vii) le informazioni fornite agli Azionisti possano non essere tempestive o sufficienti per consentire a un Azionista di presentare le dichiarazioni fiscali richieste nella propria giurisdizione di residenza fiscale. Di conseguenza, si raccomanda vivamente a ciascun potenziale Azionista di rivolgersi al proprio consulente fiscale in merito alle implicazioni fiscali di un investimento nell'ICAV nella propria giurisdizione di residenza fiscale.

Informazioni generali

RELAZIONE ANNUALE E BILANCIO

La chiusura dell'esercizio dell'ICAV e di ciascun Comparto è il 30 settembre di ogni anno. Ciascun Comparto redigerà una relazione annuale e un bilancio certificato al 30 settembre di ogni anno solare e una relazione semestrale e un bilancio non certificato al 31 marzo di ogni anno; la prima relazione annuale sarà redatta al 30 settembre 2027 e la prima relazione semestrale al 31 marzo 2028.

Tale relazione annuale e tale bilancio conterranno un prospetto del Valore patrimoniale netto del Comparto interessato e degli investimenti in esso compresi alla chiusura dell'esercizio o al termine di tale periodo semestrale.

La relazione annuale e il bilancio certificato saranno pubblicati entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio dell'ICAV/dei Comparti e la relazione semestrale sarà pubblicata entro due mesi dalla fine del semestre; in ciascun caso saranno offerti ai sottoscrittori prima della sottoscrizione, forniti gratuitamente agli Azionisti su richiesta e messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Agente amministrativo e sul Sito web.

Gli Amministratori possono inviare la relazione annuale e il bilancio agli Azionisti per via elettronica, in conformità alle Norme della Banca centrale. Si veda il successivo paragrafo "Accesso ai documenti".

FORMA E CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale autorizzato dell'ICAV è di due (2) Azioni non partecipanti rimborsabili senza valore nominale e 500.000.000.000 Azioni partecipanti senza valore nominale. Il capitale sociale può essere suddiviso in diverse Classi di Azioni con qualsiasi diritto o privilegio preferenziale, differito o speciale a esse collegato e può essere di volta in volta modificato nella misura necessaria per dare effetto a tale preferenza, restrizione o altra condizione.

Le Azioni non partecipanti non conferiscono ai loro titolari il diritto ad alcun dividendo e, in caso di liquidazione, conferiscono ai titolari il diritto a ricevere il corrispettivo pagato per esse, ma non conferiscono altrimenti il diritto a partecipare al patrimonio dell'ICAV. Gli Amministratori hanno il potere di assegnare azioni del capitale dell'ICAV alle condizioni e con le modalità che ritengano opportune.

L'ATTO COSTITUTIVO

La clausola 3 dell'Atto costitutivo prevede che l'unico oggetto dell'ICAV sia l'investimento collettivo dei propri fondi in beni e la ripartizione tra i soci dei risultati della gestione dei propri fondi, in conformità ai requisiti del Regolamento 4(3) dei Regolamenti OICVM.

L'Atto costitutivo contiene, tra l'altro, disposizioni del seguente tenore:

a) Diritti di voto

Ogniqualvolta il capitale sociale sia suddiviso in diverse Classi, le caratteristiche specifiche di una Classe possono essere modificate o abrogate dall'ICAV, nel rispetto delle Norme della Banca centrale.

Le Azioni dell'ICAV conferiscono diritti di voto, che possono essere esercitati nella relativa assemblea degli Azionisti o mediante delibera scritta unanime degli Azionisti. Nessun soggetto diverso dagli Azionisti o dai loro delegati ha il diritto di votare nelle assemblee degli Azionisti. Le azioni dei sottoscrittori conferiscono ai titolari il diritto di partecipare a qualsiasi assemblea generale dell'ICAV e di votarvi (ma non nelle assemblee di un Comparto o di una sua Classe), in conformità all'Atto costitutivo. Le Azioni (diverse dalle azioni dei sottoscrittori) conferiscono ai titolari il diritto di partecipare e votare alle assemblee generali dell'ICAV o di un Comparto o di una sua Classe.

b) Comparti

L'ICAV è tenuto a costituire un portafoglio separato di attività per ciascun Comparto da esso di volta in volta istituito, al quale si applica quanto segue:

i) per ciascun Comparto l'ICAV terrà libri e registri separati in cui saranno annotate tutte le operazioni relative al Comparto interessato e, in particolare, i proventi dell'assegnazione e dell'emissione di Azioni di ciascuna Classe del Comparto, nonché gli investimenti, le passività, i redditi e le spese a essi attribuibili, saranno attribuiti a tale Comparto nel rispetto delle disposizioni dell'Atto costitutivo;

ii) qualsiasi attività derivata da altre attività (in contanti o di altra natura) comprese in un Comparto sarà attribuita, nei libri e nei registri dell'ICAV, allo stesso Comparto dell'attività da cui deriva, e qualsiasi aumento o diminuzione del valore di tale attività sarà attribuito al Comparto interessato;

iii) qualora vi siano attività dell'ICAV che il Gestore non ritenga attribuibili a un determinato Comparto o a determinati Comparti, gli Amministratori, previa consultazione del Gestore e con l'approvazione del Depositario, attribuiranno tali attività a uno o più Comparti con le modalità e secondo i criteri che, a loro discrezione, ritengano equi e ragionevoli; gli Amministratori avranno il potere di modificare, e potranno in qualsiasi momento e di volta in volta modificare, previa consultazione del Gestore e con l'approvazione del Depositario, i criteri relativi alle attività precedentemente attribuite;

iv) nessuna Azione sarà emessa a condizioni che conferiscano agli Azionisti di un Comparto il diritto di partecipare alle attività dell'ICAV diverse dalle attività (eventuali) del Comparto cui tali Azioni si riferiscono. Qualora i proventi delle attività del Comparto interessato non siano

sufficienti a coprire integralmente i Proventi del rimborso dovuti a ciascun Azionista del Comparto pertinente, i proventi di tale Comparto saranno distribuiti, nel rispetto dei suoi termini, in modo paritario tra i suoi Azionisti, in proporzione all'importo versato sulle Azioni detenute da ciascun Azionista. Qualora le attività nette realizzate di un Comparto siano insufficienti a pagare integralmente gli importi dovuti sulle relative Azioni in conformità ai termini del Comparto interessato, gli Azionisti di tale Comparto non avranno alcun ulteriore diritto al pagamento in relazione a tali Azioni, né alcuna pretesa nei confronti dell'ICAV, di qualsiasi altro Comparto o di qualsiasi attività dell'ICAV in relazione a tale ammanco;

v) a ciascun Comparto saranno addebitati le passività, le spese, i costi, gli oneri o le riserve dell'ICAV relativi a tale Comparto o a esso attribuibili; e

vi) qualora un'attività attribuibile a un Comparto sia soggetta a esecuzione forzata per una passività non attribuibile a tale Comparto, si applicano le disposizioni della sezione 36(6) della Legge sugli ICAV.

c) Liquidazione dei Comparti

Un Comparto può essere liquidato dagli Amministratori, a loro esclusiva e assoluta discrezione e previa consultazione del Gestore, in uno qualsiasi dei seguenti casi:

i) gli Azionisti approvano con delibera straordinaria la liquidazione del Comparto interessato;

ii) un Comparto cessa di essere autorizzato o comunque ufficialmente approvato;

iii) viene approvata una legge o introdotto un requisito regolamentare che renda illegale oppure, a giudizio degli Amministratori, previa consultazione del Gestore, impraticabile, sconsigliabile, non sostenibile sul piano commerciale o eccessivamente oneroso sotto il profilo della conformità proseguire l'attività del Comparto interessato;

iv) si verifica un cambiamento in aspetti rilevanti dell'attività o nella situazione economica o politica relativa a un Comparto che gli Amministratori, previa consultazione del Gestore, ritengano possa avere conseguenze negative rilevanti sugli investimenti del Comparto; oppure

v) gli Amministratori, previa consultazione del Gestore, abbiano deliberato che non è praticabile o è sconsigliabile che un Comparto continui a operare tenuto conto delle condizioni di mercato prevalenti e del migliore interesse degli Azionisti.

La decisione degli Amministratori in uno qualsiasi dei casi qui indicati sarà definitiva e vincolante per tutte le parti interessate, ma gli Amministratori e il Gestore non avranno alcuna responsabilità per la mancata liquidazione del Comparto interessato ai sensi dei precedenti punti da (i) a (v) o altrimenti.

Gli Amministratori daranno comunicazione della liquidazione di un Comparto agli Azionisti del Comparto interessato e con tale comunicazione fisseranno la data in cui la liquidazione avrà effetto, che sarà successiva alla notifica della comunicazione di un periodo stabilito dagli Amministratori a loro esclusiva e assoluta discrezione.

Ai sensi della Direttiva CBDF, qualora l'ICAV intenda revocare la registrazione delle azioni di una Classe o di un Comparto in tutti gli Stati membri o in uno di essi, l'ICAV è tenuto a presentare agli Azionisti dello Stato membro o degli Stati membri interessati un'offerta generalizzata di riacquisto o rimborso, senza oneri o deduzioni, di tutte le Azioni detenute dagli Azionisti nello Stato membro o negli Stati membri interessati, offerta che resterà disponibile per almeno 30 giorni.

d) Liquidazione

L'Atto costitutivo contiene disposizioni del seguente tenore:

In caso di liquidazione dell'ICAV, il liquidatore, nel rispetto delle disposizioni della Legge sugli ICAV, impiegherà le attività di ciascun Comparto con le modalità e nell'ordine che riterrà opportuni per soddisfare le pretese dei creditori relative a tale Comparto;

Le attività disponibili per la distribuzione tra gli Azionisti saranno impiegate come segue: in primo luogo, la quota delle attività di un Comparto attribuibile a ciascuna Classe di Azioni sarà distribuita ai titolari di Azioni della Classe interessata in proporzione al rapporto tra il numero di Azioni detenute da ciascun titolare e il numero complessivo di Azioni in circolazione di tale Classe di Azioni alla data di avvio della liquidazione; in secondo luogo, nel pagamento al titolare o ai titolari delle azioni dei sottoscrittori di somme fino all'importo nozionale versato su di esse, a valere sulle attività dell'ICAV non attribuibili ad altre Classi di Azioni. Qualora le attività non siano sufficienti a consentire tale pagamento integrale, non sarà possibile rivalersi sulle attività dell'ICAV attribuibili a ciascuna Classe di Azioni; in terzo luogo, l'eventuale saldo residuo non attribuibile ad alcuna delle Classi di Azioni sarà ripartito pro rata tra le Classi di Azioni in base al Valore patrimoniale netto attribuibile a ciascuna Classe di Azioni alla data di avvio della liquidazione e l'importo così ripartito a una Classe sarà distribuito ai titolari pro rata in base al numero di Azioni di tale Classe di Azioni da essi detenute;

Un Comparto può essere liquidato ai sensi della sezione 37 della Legge sugli ICAV e in tal caso le disposizioni dell'Atto costitutivo si applicano mutatis mutandis a tale Comparto;

In caso di liquidazione dell'ICAV (sia essa volontaria, sotto vigilanza o giudiziale), il liquidatore può, con l'autorizzazione di una delibera straordinaria dei titolari interessati e con ogni altra autorizzazione richiesta dalla Legge sugli ICAV, ripartire in natura tra i titolari di Azioni di qualsiasi Classe o Classi di un Comparto la totalità o una parte delle attività dell'ICAV relative a tale Comparto, indipendentemente dal fatto che le attività consistano in beni di un unico tipo, e può a tal fine attribuire il valore che ritenga equo a una o più categorie di beni e stabilire le modalità di tale ripartizione tra tutti i titolari di Azioni o i titolari di Azioni di Classi diverse, a seconda dei casi. Il liquidatore può, con la medesima autorizzazione, conferire qualsiasi parte delle attività a fiduciari (trustee) nell'ambito dei trust a beneficio

dei titolari che il liquidatore, con la medesima autorizzazione, ritenga opportuni, e la liquidazione dell'ICAV può essere chiusa e l'ICAV sciolto, fermo restando che nessun titolare sarà obbligato ad accettare attività gravate da una passività. Un Azionista può richiedere al liquidatore, anziché trasferirgli attività in natura, di provvedere alla vendita delle attività e al pagamento al titolare dei relativi proventi netti.

SEPARAZIONE DELLE PASSIVITÀ

L'Atto costitutivo contiene disposizioni che riflettono la separazione delle passività tra i Comparti in conformità alla Legge sugli ICAV.

MANLEVE E ASSICURAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Ai sensi dell'Atto costitutivo, ciascun Amministratore sarà manlevato dall'ICAV dalle perdite e dalle spese di cui possa essere chiamato a rispondere in ragione di qualsiasi contratto stipulato o di qualsiasi atto o fatto da lui compiuto in tale veste nell'adempimento delle proprie funzioni, fermo restando che, come consentito dalla Legge sugli ICAV, tale manleva non si estende a quanto sopra ove subìto o sostenuto per effetto di negligenza, inadempimento, violazione dei doveri o violazione degli obblighi fiduciari da parte dello stesso nei confronti dell'ICAV; l'importo per il quale tale manleva è prestata costituirà immediatamente un privilegio sul patrimonio dell'ICAV e avrà priorità, tra gli Azionisti, rispetto a tutte le altre pretese.

L'ICAV, agendo tramite gli Amministratori, ha il potere, ai sensi dell'Atto costitutivo, di stipulare e mantenere, a beneficio dei soggetti che siano o siano stati in qualsiasi momento Amministratori o dirigenti dell'ICAV, un'assicurazione contro qualsiasi responsabilità in cui tali soggetti incorrano per qualsiasi atto od omissione nell'esecuzione delle loro funzioni o nell'esercizio dei loro poteri.

COMUNICAZIONI AGLI AZIONISTI

Le comunicazioni agli Azionisti possono essere effettuate per posta elettronica o con qualsiasi altro mezzo di comunicazione, a condizione che l'Azionista abbia acconsentito a tale modalità di comunicazione. Copie dei documenti inviati agli Azionisti saranno disponibili per la consultazione presso la sede dell'Agente amministrativo. Le comunicazioni agli Azionisti saranno inoltre pubblicate sul Sito web. Gli investitori sono invitati a consultare regolarmente il Sito web, o a chiedere ai propri intermediari di borsa o ad altri agenti o consulenti finanziari di farlo per loro conto, per assicurarsi di ottenere tempestivamente tali informazioni.

CONTRATTI RILEVANTI

I seguenti contratti sono stati stipulati al di fuori del normale corso dell'attività che l'ICAV intende svolgere e sono o potrebbero essere rilevanti.

Il Contratto di gestione datato 8 ottobre 2026 tra l'ICAV e il Gestore.

Ai sensi del Contratto di gestione, il Gestore è responsabile della gestione generale e dell'amministrazione degli affari dell'ICAV, sotto la supervisione e il controllo generali degli Amministratori. Ai sensi delle disposizioni del Contratto di gestione, il Gestore può delegare una o più delle proprie funzioni, sotto la supervisione e il controllo generali del Gestore.

Il Gestore eserciterà la diligenza di un gestore di OICVM professionale e prudente nell'adempimento delle proprie funzioni ai sensi del Contratto di gestione, anche per quanto riguarda la selezione, la nomina e il monitoraggio di eventuali delegati, e farà ricorso al massimo impegno, alla propria competenza e al proprio giudizio e a tutta la dovuta diligenza nell'adempimento delle proprie funzioni e dei propri obblighi e nell'esercizio dei propri diritti e poteri ai sensi del Contratto di gestione.

Né il Gestore né alcuno dei suoi amministratori, dirigenti, dipendenti, agenti o delegati sarà responsabile di eventuali perdite o danni derivanti direttamente o indirettamente dall'adempimento, da parte del Gestore, dei propri obblighi e funzioni ai sensi del Contratto di gestione, o a esso connessi, salvo che tali perdite o danni derivino da negligenza, inadempimento doloso, frode o malafede del Gestore nell'adempimento delle proprie funzioni ai sensi del Contratto di gestione, o siano a essi connessi.

L'ICAV sarà responsabile e manleverà e terrà indenne il Gestore (e ciascuno dei suoi amministratori, membri del personale, dirigenti, dipendenti, delegati e agenti) da e contro qualsiasi azione, procedimento, pretesa, richiesta, perdita, danno, costo e spesa (comprese le ragionevoli spese legali e professionali e le spese che ne derivino) che possano essere promossi o avanzati nei confronti del Gestore (o di uno dei suoi amministratori, membri del personale, dirigenti, dipendenti, delegati o agenti), o da esso subiti o sostenuti, in conseguenza dell'adempimento dei propri obblighi e funzioni ai sensi del Contratto di gestione o in relazione a esso, in assenza di negligenza, inadempimento doloso, frode o malafede del Gestore nell'adempimento delle proprie funzioni ai sensi del Contratto di gestione, o come altrimenti previsto dalla legge.

Il Gestore può adempiere a qualsiasi funzione, obbligo e responsabilità ai sensi del Contratto di gestione tramite i propri amministratori, dirigenti, dipendenti o agenti e avrà il diritto di delegare o subappaltare, in tutto o in parte, le proprie funzioni, i propri poteri, le proprie facoltà discrezionali, le proprie funzioni e i propri obblighi di Gestore, in conformità ai requisiti applicabili della Banca centrale e, ove richiesto, previo consenso dell'ICAV e previa comunicazione nel Prospetto, fermo restando che una siffatta delega o subappalto cesserà automaticamente alla risoluzione del Contratto di gestione. La responsabilità del Gestore nei confronti dell'ICAV non sarà pregiudicata dal fatto che il Gestore abbia delegato a terzi, in tutto o in parte, le funzioni previste dai Regolamenti OICVM e dai Regolamenti della Banca centrale.

Il Contratto di gestione resterà pienamente in vigore ed efficace salvo risoluzione ad opera di una delle parti in qualsiasi momento con preavviso scritto di novanta (90) giorni all'altra parte, oppure in qualsiasi momento qualora una delle parti: (i) commetta una violazione sostanziale del Contratto o violazioni reiterate del Contratto che non possano essere sanate o non siano state sanate entro trenta (30) giorni dall'invio, ad opera della parte non inadempiente, di una comunicazione che

richieda di porre rimedio all'inadempimento; (ii) diventi incapace di adempiere alle proprie funzioni o ai propri obblighi ai sensi del Contratto; (iii) non sia in grado di pagare i propri debiti alla scadenza o divenga altrimenti insolvente o stipuli un concordato o un accordo con i propri creditori, o con una categoria di essi, o a loro beneficio; (iv) sia oggetto di un'istanza per la nomina di un commissario, di un amministratore giudiziario, di un fiduciario, di un curatore ufficiale o di un funzionario analogo in relazione alla stessa o ai suoi affari o alle sue attività; (v) veda nominato un curatore sulla totalità o su una parte sostanziale della propria impresa, delle proprie attività o dei propri ricavi; (vi) sia oggetto di una delibera efficace di liquidazione (salvo che si tratti di una liquidazione volontaria ai fini di una ricostituzione o fusione a condizioni preventivamente approvate per iscritto dall'altra parte); (vii) sia oggetto di un provvedimento giudiziario di scioglimento o liquidazione; oppure (viii) cessi di essere adeguatamente regolamentata nella giurisdizione della propria sede legale ai fini della corretta esecuzione del Contratto di gestione.

Il Contratto con il Depositario datato 8 ottobre 2026 tra l'ICAV, il Gestore e il Depositario, in base al quale il Depositario è stato nominato depositario delle attività dell'ICAV, sotto la supervisione generale degli Amministratori. Ai sensi del Contratto con il Depositario, il Depositario fornirà all'ICAV servizi di verifica delle attività, di monitoraggio dei flussi di cassa, di custodia e di sorveglianza. Tale contratto prevede che la nomina del Depositario resti in vigore salvo e fino a risoluzione da parte dell'ICAV o del Depositario con preavviso scritto di almeno 90 giorni alle altre parti, sebbene in determinate circostanze il Contratto possa essere risolto con effetto immediato dall'ICAV o dal Depositario, fermo restando che la nomina del Depositario resterà in vigore fino alla nomina di un Depositario sostitutivo approvato dalla Banca centrale, e fermo restando inoltre che, qualora entro un periodo di 90 giorni dalla data in cui il Depositario comunica all'ICAV la propria intenzione di dimettersi o dalla data in cui l'ICAV comunica al Depositario la propria intenzione di revocarlo non sia stato nominato alcun Depositario sostitutivo, l'ICAV presenterà all'Alta Corte (High Court) un'istanza di scioglimento dell'ICAV o convocherà un'assemblea generale straordinaria degli Azionisti dell'ICAV in cui sarà proposta una delibera ordinaria di scioglimento dell'ICAV. Il Depositario sarà responsabile nei confronti dell'ICAV o degli Azionisti di tutte le perdite da essi subite per effetto del mancato corretto adempimento, per negligenza o intenzionalmente, dei propri obblighi previsti dal Contratto con il Depositario e dalla direttiva OICVM V. Il Depositario sarà responsabile nei confronti dell'ICAV e degli Azionisti della perdita, da parte del Depositario o di un terzo debitamente nominato, degli strumenti finanziari tenuti in custodia (determinata in conformità alla direttiva OICVM V) e sarà tenuto a restituire all'ICAV, senza indebito ritardo, gli strumenti finanziari o un importo corrispondente. Il Contratto con il Depositario prevede indennizzi a favore del Depositario per talune perdite subite, a esclusione dei casi in cui il Depositario è responsabile delle perdite subite.

Il Contratto con il Depositario è disciplinato dalla legge irlandese e i tribunali irlandesi hanno competenza non esclusiva per decidere in merito a qualsiasi controversia o pretesa derivante dal Contratto con il Depositario o a esso connessa.

Il Contratto di amministrazione tra il Gestore, l'ICAV e l'Agente amministrativo datato 8 ottobre 2026, ai sensi del quale l'Agente amministrativo è stato nominato agente amministrativo per l'amministrazione dell'ICAV, sotto la supervisione generale degli Amministratori. Il Contratto di amministrazione contiene determinate manleve a favore dell'Agente amministrativo (e dei suoi dirigenti e dipendenti), limitate in modo da escludere, tra l'altro, le questioni derivanti da negligenza, inadempimento doloso o frode dell'Agente amministrativo o dei suoi delegati autorizzati nell'adempimento dei propri obblighi e delle proprie funzioni.

Il Contratto di amministrazione prevede che la nomina dell'Agente amministrativo resti in vigore salvo e fino a risoluzione da parte dell'ICAV o dell'Agente amministrativo con preavviso scritto di almeno 90 giorni all'altra parte, sebbene in determinate circostanze il contratto possa essere risolto con effetto immediato da qualsiasi parte qualora:

a) una delle parti non sia in grado di pagare i propri debiti alla scadenza o sia posta in liquidazione o in amministrazione controllata o sia nominato un commissario per un'altra Parte (salvo il caso di liquidazione volontaria ai fini di una ricostituzione o fusione a condizioni preventivamente concordate per iscritto dalla Parte notificante);

b) un'altra parte commetta una violazione sostanziale delle disposizioni del Contratto di amministrazione e, ove sanabile, non vi abbia posto rimedio entro trenta (30) giorni dalla notifica di una comunicazione che ne richieda la sanatoria;

c) la prosecuzione dell'esecuzione del Contratto di amministrazione cessi, per qualsiasi motivo, di essere lecita;

d) sia provata una frode a carico di un'altra parte del Contratto di amministrazione o del Gestore degli investimenti;

e) una delle parti sia oggetto di un provvedimento coattivo di trasferimento, in tutto o in parte, della propria attività da parte di un'autorità pubblica; oppure

f) una delle parti subisca la sospensione dalla negoziazione delle proprie azioni emesse in una qualsiasi borsa in cui siano quotate (ove applicabile).

Inoltre, il Contratto di amministrazione cesserà automaticamente in caso di revoca, da parte della Banca centrale, dell'autorizzazione del Gestore o dell'ICAV ai sensi dei Regolamenti OICVM.

Il Gestore può risolvere il Contratto di amministrazione con effetto immediato qualora lo ritenga nel migliore interesse degli Azionisti dell'ICAV.

L'Agente amministrativo può risolvere il Contratto di amministrazione dando un preavviso scritto di almeno sessanta (60) giorni all'ICAV e al Gestore qualora ritenga ragionevolmente che la prestazione dei servizi all'ICAV sollevi preoccupazioni di natura reputazionale o regolamentare.

Per i dettagli degli eventuali contratti rilevanti relativi a un Comparto si rimanda a ciascun Supplemento.

ACCESSO AI DOCUMENTI E INFORMAZIONI AGGIORNATE

I seguenti documenti possono essere ottenuti gratuitamente presso la sede dell'Agente amministrativo. Tali documenti possono inoltre essere ottenuti gratuitamente sul sito www.bny.com/investments.

a) il presente Prospetto;

b) una volta pubblicati, le più recenti relazioni annuali e semestrali dell'ICAV; e

c) il KIID/KID (a seconda dei casi) di ciascuna classe di azioni di ciascun Comparto; e

d) le comunicazioni agli Azionisti.

Inoltre, copie dei seguenti documenti possono essere ottenute gratuitamente presso la sede legale dell'ICAV in Irlanda durante il normale orario di ufficio, in qualsiasi Giorno lavorativo:

a) l'Atto costitutivo; e

b) una volta pubblicate, le più recenti relazioni annuali e semestrali dell'ICAV o di ciascun Comparto.

Qualora l'ICAV sia tenuto a rendere pubblicamente disponibili determinate informazioni ai sensi della Direttiva CBDF o del Regolamento CBDF, tali informazioni potranno essere messe a disposizione all'indirizzo https://www.eifs.lu/bny

LE POLITICHE DEL GESTORE

Politica di remunerazione

Il Gestore ha adottato politiche e prassi di remunerazione coerenti con i requisiti dei Regolamenti OICVM e degli Orientamenti ESMA sulle remunerazioni. Il Gestore farà in modo che qualsiasi delegato, compreso il Gestore degli investimenti, al quale tali requisiti si applichino ai sensi degli Orientamenti ESMA sulle remunerazioni, adotti politiche e prassi di remunerazione.

Il Gestore ha elaborato e attuato una politica di remunerazione coerente con una gestione sana ed efficace del rischio, e che ne favorisce la promozione, grazie a un modello di business che, per sua natura, non incoraggia un'assunzione di rischi eccessiva rispetto al profilo di rischio del Gestore o all'Atto costitutivo dell'ICAV. La politica di remunerazione del Gestore è coerente con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi dell'ICAV e comprende misure volte a evitare i conflitti di interesse. Il Gestore ha adottato politiche in materia di remunerazione dei membri dell'alta dirigenza, del personale le cui attività incidono sul rischio, del personale coinvolto in funzioni di controllo e del personale che percepisce una remunerazione equivalente a quella dell'alta dirigenza o dei soggetti che assumono rischi, qualora le loro attività abbiano un impatto rilevante sui profili di rischio del Gestore o dell'ICAV. In linea con le disposizioni dei Regolamenti OICVM, il Gestore applica la propria politica e le proprie prassi di remunerazione in modo proporzionato alle sue dimensioni e a quelle dell'ICAV, alla sua organizzazione interna e alla natura, alla portata e alla complessità delle proprie attività. Nel caso in cui il Gestore delega le funzioni di gestione degli investimenti previste per i Comparti, dovrà garantire che tali delegati, nominati dal Gestore, applichino in modo proporzionale le regole di remunerazione, come specificato nei Regolamenti OICVM o, in alternativa, siano soggetti a una politica di remunerazione egualmente efficace e al rispetto delle deleghe a loro assegnate. I dettagli della politica di remunerazione del Gestore, compresi, a titolo non esaustivo, una descrizione delle modalità di calcolo delle remunerazioni e dei benefici e l'identità dei soggetti responsabili dell'assegnazione delle remunerazioni e dei benefici, inclusa la composizione del comitato per le remunerazioni, ove esistente, saranno disponibili all'indirizzo https://www.insightinvestment.com/globalassets/documents/regulatory-updates/insight-remuneration-disclosure.pdf e una copia cartacea sarà messa a disposizione gratuitamente su richiesta.

La politica di remunerazione comprende misure volte a evitare i conflitti di interesse. La politica di remunerazione è riesaminata con cadenza annuale (o più frequentemente, se necessario) dal consiglio di amministrazione del Gestore per assicurare che il sistema di remunerazione complessivo operi come previsto e che le remunerazioni corrisposte siano adeguate. Tale riesame è inoltre inteso ad assicurare che la politica di remunerazione rifletta le linee guida sulle migliori prassi e i requisiti regolamentari, come di volta in volta modificati.

I dettagli della politica di remunerazione aggiornata del Gestore, compresi, a titolo non esaustivo:

a) una descrizione delle modalità di calcolo delle remunerazioni e dei benefici;

b) l'identità dei soggetti responsabili dell'assegnazione delle remunerazioni e dei benefici; e

c) la composizione del comitato per le remunerazioni, ove esistente;

sono disponibili tramite un sito web (https://www.insightinvestment.com/ireland/) e una copia cartacea sarà messa a disposizione degli Azionisti gratuitamente su richiesta.

Politica di gestione dei reclami

Gli Azionisti possono presentare gratuitamente reclami, in merito a qualsiasi aspetto dei loro rapporti con l'ICAV o con un Comparto, al Gestore o al Distributore. I reclami possono essere presentati in una lingua ufficiale dello Stato membro di origine dell'Azionista e saranno trattati in conformità alle procedure di gestione dei reclami del Gestore.

Appendice I – Limitazioni agli Investimenti

Applicabili ai Comparti

1	**Investimenti Consentiti**
	Gli investimenti dell'OICVM sono limitati a:
1.1	Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario che siano ammessi al listino ufficiale di una borsa valori di uno Stato membro o di uno Stato non membro, ovvero che siano negoziati in un mercato regolamentato, che opera regolarmente, che è riconosciuto e aperto al pubblico in uno Stato membro o in uno Stato non membro.
1.2	Valori mobiliari di recente emissione che saranno ammessi al listino ufficiale di una borsa valori o altro mercato, (come sopra descritti) entro un anno.
1.3	Strumenti del mercato monetario diversi da quelli negoziati su un mercato regolamentato.
1.4	Quote di OICVM.
1.5	Quote di FIA
1.6	Depositi presso istituti di credito
1.7	Strumenti finanziari derivati
2	**Limitazioni agli Investimenti**
2.1	Un OICVM non può investire una quota superiore al 10% delle attività nette in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario diversi da quelli indicati nel paragrafo 1 .
2.2	Valori mobiliari di recente emissione Fatto salvo il paragrafo (2), una persona responsabile non può investire più del 10% del patrimonio di un OICVM in titoli della tipologia di cui al Regolamento 68(1)(d) dei Regolamenti OICVM del 2011. Il paragrafo (1) non si applica a un investimento da parte di una persona responsabile in titoli statunitensi noti come "titoli Norma 144 A" a condizione che: a) i titoli pertinenti siano stati emessi con l'impegno di registrazione degli stessi presso la SEC entro 1 anno dall'emissione; e b) i titoli non siano titoli illiquidi, ovvero titoli che potrebbero essere realizzati dall'OICVM entro 7 giorni al prezzo, o approssimativamente al prezzo al quale sono stimati dall'OICVM.
2.3	Un OICVM non può investire una quota superiore al 10% delle attività nette in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi dallo stesso ente purché il valore totale dei valori mobiliari e degli strumenti del mercato monetario detenuti in ciascun ente emittente in cui investe una quota superiore al 5% sia inferiore al 40%.
	N.d.
2.5	Il limite del 10% (di cui al punto 2.3) è aumentato al 35% se i valori mobiliari o gli strumenti del mercato monetario sono emessi o garantiti da uno Stato membro, dalle sue autorità locali o da uno Stato non membro o ente pubblico internazionale del quale facciano parte uno o più Stati membri.
2.6	I valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario di cui ai punti 2.4 e 2.5 non saranno presi in considerazione ai fini dell'applicazione del limite del 40% citato al punto 2.3.
2.7	Un OICVM non può investire oltre il 20% del proprio patrimonio in depositi effettuati presso lo stesso organismo.
2.8	L'esposizione al rischio di un OICVM verso una controparte in operazioni in derivati OTC non può essere superiore al 5% delle attività nette. Tale limite sale al 10% nel caso di istituti di credito autorizzati nel SEE o di istituti di credito autorizzati in uno stato firmatario (all'infuori di uno Stato membro del SEE) dell'Accordo di Basilea sulla convergenza dei capitali del luglio 1988, ovvero di istituti di credito autorizzati a Jersey, Guernsey, nell'Isola di Man, in Australia o in Nuova Zelanda.
2.9	Indipendentemente da quanto disposto ai paragrafi 2.3, 2.7 e 2.8 , la combinazione di due o più strumenti di seguito indicati emessi dallo stesso ente, o effettuati con lo stesso ente, o per i quali si è assunto un impegno con lo stesso ente non deve essere superiore al 20% delle attività nette: a) investimenti in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario; b) depositi; e/o c) esposizioni al rischio di controparte derivanti da operazioni in derivati OTC.
2.10	I limiti di cui ai precedenti punti 2.3, 2.4, 2.5, 2.7, 2.8 e 2.9 non possono essere combinati, in modo tale che l'esposizione a un unico ente non superi il 35% delle attività nette.
2.11	Ai fini dei punti 2.3, 2.4, 2.5, 2.7, 2.8 e 2.9 le società appartenenti a un gruppo sono considerate come un unico emittente. Tuttavia, può essere applicato un limite pari al 20% delle attività nette all'investimento in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario entro lo stesso gruppo di società.

2.12	Un OICVM può investire fino al 100% delle attività nette in diversi valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro, dalle sue autorità locali o da uno Stato non membro o ente pubblico internazionale del quale facciano parte uno o più Stati membri. I singoli emittenti devono essere indicati nel prospetto e possono essere tratti dal seguente elenco: Governi OCSE (a condizione che le emissioni pertinenti siano di tipo investment grade), Governo della Repubblica popolare cinese, Governo del Brasile (a condizione che le emissioni siano di tipo investment grade), Governo dell'India (a condizione che le emissioni siano di tipo investment grade), Governo di Singapore, Banca Europea degli Investimenti, Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, Società Finanziaria Internazionale, Fondo Monetario Internazionale, Euratom, Banca Asiatica di Sviluppo, Banca Centrale Europea, Consiglio d'Europa, Eurofima, Banca Africana di Sviluppo, Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (Banca Mondiale), Banca Interamericana di Sviluppo, Unione Europea, Federal National Mortgage Association (Fannie Mae), Federal Home Loan Mortgage Corporation (Freddie Mac), Government National Mortgage Association (Ginnie Mae), Student Loan Marketing Association (Sallie Mae), Federal Home Loan Bank, Federal Farm Credit Bank, Tennessee Valley Authority, Straight-A Funding LLC. L'OICVM deve possedere titoli provenienti da almeno 6 diverse emissioni e i titoli di ognuna di queste emissioni non devono superare il 30% delle attività nette.
3	**Investimento in organismi di investimento collettivo ("OIC")**
3.1	Un OICVM non può investire una quota superiore al 20% delle attività nette in nessun singolo OIC.
3.2	Il complesso degli investimenti in FIA non può eccedere il 30% delle attività nette.
3.3	Agli OIC non è consentito investire una quota superiore al 10% delle attività nette in altri OIC aperti.
3.4	Quando un OICVM investe in quote di altri OIC che sono gestiti, direttamente o per delega, dalla società di gestione dell'OICVM o da qualsiasi altra società a cui la società di gestione dell'OICVM sia legata in virtù di una gestione o un controllo comuni o in virtù di una sostanziale partecipazione diretta o indiretta, detta società di gestione o altra società non può addebitare commissioni di sottoscrizione, conversione o rimborso in relazione all'investimento dell'OICVM nelle quote di detti altri OIC.
3.5	Se, in virtù di un investimento nelle quote di un altro fondo di investimento, una persona responsabile, un gestore degli investimenti o un consulente per gli investimenti riceve una commissione per conto dell'OICVM (inclusa una commissione retrocessa), la persona responsabile deve assicurare che la commissione in questione sia versata nel patrimonio dell'OICVM.
4	**OICVM che replicano un indice**
4.1	Un OICVM può investire fino al 20% delle attività nette in azioni e/o titoli di debito emessi dallo stesso ente se la politica di investimento dell'OICVM è di replicare un indice che soddisfa i criteri stabiliti nei Regolamenti OICVM della Banca Centrale e che è riconosciuto dalla Banca Centrale.
4.2	Il limite di cui al punto 4.1 può essere aumentato al 35% e applicato a un singolo emittente laddove tale aumento sia giustificato da condizioni eccezionali di mercato.
5	**Norme Generali**
5.1	Una società di investimento, un ICAV o una società di gestione che operi in relazione a tutti gli OIC da essa gestiti non può acquisire azioni con diritti di voto che le consentirebbero di esercitare un'influenza significativa sulla gestione di un emittente.
5.2	Un OICVM non può acquistare più del: a) 10% di azioni senza diritto di voto di un singolo emittente; b) 10% di titoli di debito di un singolo emittente; c) 25% di quote di un singolo OIC; d) 10% di strumenti del mercato monetario di un singolo emittente. NOTA: I limiti precisati ai precedenti punti (ii), (iii) e (iv) possono non essere considerati al momento dell'acquisizione se, a quella data, non è possibile calcolare il valore lordo dei titoli di debito o degli strumenti del mercato monetario o il valore netto dei titoli in circolazione.
5.3	I punti 5.1 e 5.2 non si applicano a: a) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro o dalle sue autorità locali; b) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato non membro; c) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi da enti pubblici internazionali di cui fanno parte uno o più Stati membri; d) azioni possedute da un OICVM nel capitale di una società costituita in uno Stato non membro che investe le proprie attività prevalentemente in titoli di emittenti che hanno sede legale in quello Stato, se, ai sensi della legislazione di tale Stato, una simile partecipazione rappresenta l'unico modo in cui l'OICVM può investire nei titoli degli emittenti dello Stato interessato. La presente deroga si applica soltanto qualora nell'ambito delle sue politiche di investimento la società dello Stato non membro rispetti i limiti stabiliti nei punti da 2.3 a 2.11, 3.1, 3.2, 5.1, 5.2, 5.4, 5.5 e 5.6 e a condizione che, laddove tali limiti siano superati, i successivi punti 5.5 e 5.6 siano comunque rispettati.
	a) azioni detenute da una o più società di investimento o da uno o più ICAV nel capitale di controllate che si occupano esclusivamente di gestione, consulenza o marketing nel paese in cui la controllata ha sede, relativamente al riacquisto di quote dietro richiesta, ed esclusivamente per conto, dei titolari delle quote.
5.4	L'OICVM non ha l'obbligo di ottemperare ai limiti di investimento qui precisati nell'esercizio dei diritti di sottoscrizione relativi a valori mobiliari o strumenti del mercato monetario che formano parte delle proprie attività.
5.5	La Banca Centrale può consentire agli OICVM di recente autorizzazione di derogare alle disposizioni dei punti da 2.3 a 2.12, 3.1, 3.2, 4.1 e 4.2 per un periodo di sei mesi dalla data della loro autorizzazione purché osservino il principio della ripartizione dei rischi.
5.6	Se si superano i limiti qui indicati per motivi che siano al di fuori del controllo di un OICVM, o in conseguenza dell'esercizio dei diritti di sottoscrizione, l'OICVM deve adottare come obiettivo primario per le proprie operazioni di vendita le misure atte a rimediare a tale situazione, tenendo sempre ben presenti gli interessi dei propri titolari di quote.

5.7	Né una società di investimento o un ICAV, né una società di gestione o un trustee che agisca per conto di un fondo comune di investimento o di una società di gestione di un fondo contrattuale comune (common contractual fund) può effettuare vendite allo scoperto di: a) valori mobiliari; b) strumenti del mercato monetario *); c) quote di fondi d'investimento; o d) strumenti finanziari derivati.
5.8	Un OICVM può detenere attività liquide strumentali.
6	**Strumenti finanziari derivati ("SFD")**
6.1	L'esposizione complessiva dell'OICVM relativa a SFD non deve superare il suo valore patrimoniale netto totale.
6.2	L'esposizione relativa alle posizioni verso le attività sottostanti degli SFD, inclusi gli SFD incorporati in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario, combinata, se del caso, con posizioni derivanti da investimenti diretti, non può essere superiore ai limiti di investimento stabiliti nei Regolamenti OICVM/nella Guida della Banca Centrale. (Questa regola non trova applicazione nel caso di SFD indicizzati purché l'indice sottostante soddisfi i criteri stabiliti nei Regolamenti OICVM della Banca Centrale).
6.3	Gli OICVM possono investire in SFD over-the-counter (OTC) a condizione che le controparti delle operazioni OTC siano istituti soggetti a supervisione prudenziale e appartenenti a categorie approvate dalla Banca Centrale.
6.4	Gli investimenti in SFD sono soggetti alle condizioni e limitazioni stabilite dalla Banca Centrale.

*) Agli OICVM è vietata la vendita allo scoperto di strumenti del mercato monetario.

Appendice II – Mercati consentiti

A eccezione degli investimenti consentiti in titoli non quotati e in strumenti derivati, gli investimenti saranno limitati alle seguenti borse valori e ai seguenti mercati di seguito elencati, in conformità ai criteri regolamentari definiti nei Regolamenti della Banca centrale. Ai fini della presente Appendice II, il riferimento ai "titoli non quotati" può comprendere i titoli quotati in un mercato o in una borsa non compresi nell'elenco che segue, in conformità ai Regolamenti 68(1)(c) e 68(2)(a) dei Regolamenti OICVM. La Banca Centrale non emette un elenco di borse o mercati approvati.

a) qualsiasi borsa valori dell'UE, nonché qualsiasi investimento quotato o negoziato in una borsa valori di Australia, Canada, Giappone, Nuova Zelanda, Norvegia, Svizzera o Regno Unito (in qualsiasi momento in cui non sia uno Stato membro dell'UE) che costituisca una borsa valori ai sensi della legislazione in materia di borse valori del paese interessato;

b) qualsiasi borsa registrata presso la SEC come National Stock Exchange, il NASDAQ, il mercato over-the-counter statunitense regolamentato dalla Financial Industry Regulatory Authority, Inc.; il mercato noto come "Grey Book Market", ossia il mercato gestito dai soggetti di volta in volta compresi nell'elenco tenuto dalla FCA ai fini della sezione 43 del Financial Services Act 1986, alle condizioni imposte dalla FCA ai sensi di tale sezione, gestito da istituzioni del mercato monetario iscritte (listed money market institutions) come descritto nella pubblicazione della Bank of England intitolata "The Regulation of the Wholesale Cash and OTC Derivatives Markets in Sterling, Foreign Exchange and Bullion" dell'aprile 1988 (come di volta in volta modificata o rivista); il mercato over-the-counter di Tokyo regolamentato dalla Securities Dealers Association of Japan; il mercato organizzato dall'International Capital Markets Association; il mercato dei titoli di Stato statunitensi gestito dai primary dealer regolamentati dalla Federal Reserve Bank di New York; il mercato francese dei "Titres de Créances Négociables" (mercato over-the-counter degli strumenti di debito negoziabili) e il mercato over-the-counter dei titoli di Stato canadesi, regolamentato dall'Investment Dealers Association of Canada;

c) tutte le seguenti borse valori e i seguenti mercati: Hong Kong Stock Exchange, Bombay Stock Exchange, Kuala Lumpur Stock Exchange, Singapore Stock Exchange, Taiwan Stock Exchange, Stock Exchange of Thailand, Korea Stock Exchange, Shanghai Stock Exchange, Philippines Stock Exchange, Johannesburg Stock Exchange, Shenzhen Stock Exchange (SZSE), Cairo and Alexandria Stock Exchange, National Stock Exchange of India, Jakarta Stock Exchange, Amman Financial Market, Nairobi Stock Exchange, Bolsa Mexicana de Valores, Casablanca Stock Exchange, Namibia Stock Exchange, Nigeria Stock Exchange, Karachi Stock Exchange, Moscow Exchange, Colombo Stock Exchange, Zimbabwe Stock Exchange, Buenos Aires Stock Exchange (MVBA), Bogota Stock Exchange, Medellin Stock Exchange, Lima Stock Exchange, Caracas Stock Exchange, Valencia Stock Exchange, Santiago Stock Exchange, Bolsa Electronica de Chile, Sao Paulo Stock Exchange, Rio de Janeiro Stock Exchange, Stock Exchange of Mauritius Ltd., Istanbul Stock Exchange, Botswana Stock Exchange, Beirut Stock Exchange, Lahore Stock Exchange, Ho Chi Minh Stock Exchange, Ghana Stock Exchange, Tunis Stock Exchange, Ukrainian Stock Exchange, Chittagong Stock Exchange, Dhaka Stock Exchange, Tel Aviv Stock Exchange, Uganda Securities Exchange, Belgrade Stock Exchange, Bolsa de Valores de Panamá, Lusaka Stock Exchange, il mercato organizzato dall'International Capital Markets Association; il mercato over-the-counter statunitense gestito da primary e secondary dealer regolamentati dalla SEC e dalla Financial Industry Regulatory Authority, Inc. e da istituzioni bancarie regolamentate dall'U.S. Comptroller of the Currency, dal Federal Reserve System o dalla Federal Deposit Insurance Corporation; il mercato gestito da istituzioni del mercato monetario iscritte come descritto nella Corporation; il mercato gestito da istituzioni del mercato monetario iscritte (listed money market institutions) come descritto nella pubblicazione della FCA intitolata "The Regulation of the Wholesale Cash and OTC Derivatives Markets": "The Grey Paper" (come di volta in volta modificata o rivista); il mercato over-the-counter giapponese regolamentato dalla Securities Dealers Association of Japan; l'AIM – Alternative Investment Market del Regno Unito, regolamentato dal London Stock Exchange; il mercato francese dei Titres de Créances Négociables (mercato over-the-counter degli strumenti di debito negoziabili); il mercato over-the-counter dei titoli di Stato canadesi regolamentato dall'Investment Dealers Association of Canada; e

d) per gli investimenti in FDI: CME Group, NASDAQ OMX Group, Chicago Board of Trade, Chicago Mercantile Exchange, New York Mercantile Exchange, American Stock Exchange, New York Futures Exchange, New York Stock Exchange, NYSE Arca, Chicago Board Options Exchange, NASDAQ OMX NLX, NASDAQ OMX PHLX, Philadelphia Board of Trade, Kansas City Board of Trade, CBOE Futures Exchange, CME Europe, Eurex, Euronext (Amsterdam, Bruxelles, Lisbona, Parigi), ICE Futures Europe, ICE Futures Canada, ICE Futures U.S., Australian Stock Exchange, Sydney Futures Exchange, New Zealand Exchange, Toronto Stock Exchange, Montreal Stock Exchange, Bolsa Mercadorias & Futuros, Bolsa Mexicana de Valores, Hong Kong Exchange, Johannesburg Stock Exchange, MEFF Renta Variable (Madrid), Barcelona MEFF Rent Fija, OMX Nordic Exchange Copenhagen, OMX Exchange Helsinki, OMX Nordic Exchange Stockholm, Osaka Exchange, Singapore Exchange, Tokyo Financial Exchange, Tokyo Stock Exchange, Korea Exchange, London Stock Exchange, NASDAQ OMX Sweden, ERIS Exchange, Global Markets Exchange, ELX Futures.

Appendice III – Fattori di rischio

INFORMAZIONI GENERALI

Tutti gli investimenti finanziari implicano un elemento di rischio sia per il reddito che per il capitale.

Un investimento nell'ICAV e nelle Azioni di ogni Comparto comporta determinati rischi.

I rischi descritti nel presente Prospetto non sono da considerarsi un elenco esaustivo dei rischi di cui i potenziali investitori dovrebbero tenere conto prima di investire in un Comparto. Si fa presente ai potenziali investitori che un investimento in un Comparto può essere occasionalmente esposto ad altri rischi.

A Comparti e/o Classi differenti potrebbero essere associati rischi diversi. Informazioni dettagliate sui rischi specifici attinenti a un particolare Comparto o Classe, aggiuntivi rispetto a quelli descritti nella presente sezione, saranno riportate nel Supplemento pertinente.

Gli investitori non devono considerare il contenuto del presente Prospetto come una consulenza in materia legale, fiscale, di investimento o di altro tipo. In caso di dubbi in merito al contenuto del presente Prospetto, ai rischi insiti nell'investimento nell'ICAV o in un Comparto o alla propria idoneità all'investimento nell'ICAV o in un Comparto, si suggerisce di rivolgersi al proprio intermediario finanziario, direttore di banca, consulente legale, contabile o altro consulente finanziario indipendente.

Poiché il valore delle Azioni di ciascun Comparto è soggetto a fluttuazioni al ribasso così come al rialzo, l'ICAV non rappresenta un investimento idoneo per un investitore che non possa sostenere una perdita del capitale investito.

La performance passata dell'ICAV o di qualsiasi Comparto non è da intendersi indicativa di risultati futuri.

La responsabilità dell'Azionista è limitata all'eventuale importo non versato del valore nominale delle sue Azioni e tutte le Azioni dell'ICAV saranno emesse soltanto se interamente liberate. Tuttavia, ai sensi del Modulo di sottoscrizione e dello Statuto (che ciascun Azionista sottoscriverà in qualità di socio), agli investitori sarà richiesto di tenere indenni e manlevare l'ICAV e le sue società collegate con riguardo a determinate circostanze.

RISCHI DI INVESTIMENTO

1. Rischio generale legato agli investimenti

   I titoli e gli strumenti in cui i Comparti investono sono soggetti alle normali fluttuazioni di mercato e ad altri rischi intrinseci all'investimento in tali attività e non è possibile garantirne l'apprezzamento di valore.

   Non vi è alcuna garanzia che un Comparto raggiungerà il proprio obiettivo di investimento. Il valore delle Azioni può salire o scendere, in quanto il valore del capitale dei titoli in cui un Comparto investe è soggetto a fluttuazioni. Il reddito da investimenti di ciascun Comparto è basato sul reddito conseguito sui titoli da esso detenuti, al netto delle spese sostenute. Di conseguenza, si prevede che il reddito da investimento del Comparto sia soggetto a fluttuazioni in risposta ai cambiamenti di dette spese o di tale reddito.

2. Rischio di perdita

   Per tutti i Comparti, l'investimento in un Comparto non è assicurato né garantito da alcuna banca, ente governativo, organismo o agenzia statale, meccanismo di garanzia o fondo di garanzia bancario che tuteli i titolari di depositi bancari. Le Azioni dell'ICAV non costituiscono depositi bancari od obbligazioni dell'ICAV, del Gestore degli investimenti o di alcuna delle loro Affiliate, né sono da essi garantite, avallate o altrimenti sostenute.

3. Rischi associati ai titoli azionari

   Un Comparto può investire direttamente o indirettamente in titoli azionari. Il prezzo dei titoli azionari fluttua in funzione di variazioni delle condizioni finanziarie di una società e delle condizioni complessive del mercato e dell'economia. I prezzi delle azioni fluttuano giornalmente a seconda delle condizioni di mercato. I mercati possono essere influenzati da una serie di fattori, come ad esempio notizie politiche ed economiche, relazioni sugli utili societari, tendenze demografiche, eventi catastrofici e aspettative del mercato più in generale. Il valore delle azioni può diminuire così come aumentare. Un Comparto che investe in titoli azionari rischia di subire perdite significative.

   L'investimento in titoli azionari può offrire un tasso di rendimento più alto rispetto all'investimento in titoli di debito a breve e lungo termine. Tuttavia, anche i rischi associati agli investimenti in titoli azionari possono essere più alti, poiché la performance degli investimenti in titoli azionari dipende da fattori difficilmente prevedibili. Di conseguenza, il valore di mercato dei titoli azionari in cui un Comparto investe potrebbe scendere, con conseguenti perdite a carico del Comparto stesso. Vi sono numerosi fattori che incidono sui titoli azionari, tra cui, a titolo puramente esemplificativo, variazioni del clima di fiducia degli investimenti, del quadro politico ed economico e delle condizioni economiche e sociali dei mercati locali e globali. Le borse valori hanno generalmente il diritto di sospendere o limitare la negoziazione in qualsiasi titolo negoziato sulla borsa pertinente; una sospensione renderà impossibile liquidare posizioni e potrebbe in tal modo esporre a perdite il Comparto interessato.

4. Rischio legato ai modelli di Intelligenza Artificiale ("IA") e ai dati.

   Un Comparto potrebbe fare un uso significativo di modelli proprietari di selezione basati sull'intelligenza artificiale, nonché di dati e informazioni forniti da terzi e utilizzati da tali modelli. Qualora il modello non funzioni come progettato o previsto, la strategia del Comparto interessato potrebbe non essere attuata con successo e il Comparto potrebbe subire una perdita di valore. Laddove il modello o i dati si rivelino inesatti o incompleti, le decisioni assunte sulla base degli stessi potrebbero comportare l'inclusione o l'esclusione di titoli che sarebbero stati altrimenti esclusi o inclusi se il modello o i dati

fossero stati corretti e completi. L'utilizzo di modelli predittivi comporta rischi intrinseci. Ad esempio, tali modelli potrebbero stimare in modo errato i comportamenti futuri, generando potenziali perdite. Inoltre, in scenari imprevisti o caratterizzati da una bassa probabilità di verificarsi (spesso riconducibili a turbative di mercato di varia natura), tali modelli potrebbero generare risultati inattesi, da cui possono derivare perdite per il Comparto. Infine, poiché i modelli predittivi sono di norma creati sulla base di dati storici forniti da terze parti, il successo dell'affidamento a tali modelli può dipendere in misura rilevante dall'accuratezza e dall'affidabilità dei dati storici forniti.

5. Rischio relativo all'IA, alla governance dei dati e all'evoluzione normativa

   Il quadro normativo in materia di IA, riservatezza dei dati e processi decisionali algoritmici è in rapida evoluzione nelle diverse giurisdizioni. L'introduzione di nuove norme o la modifica di quelle esistenti (ad esempio relative alla governance dei modelli, alla trasparenza, alla provenienza dei set di dati, alla conservazione dei registri o all'informativa per i clienti) potrebbero imporre controlli aggiuntivi, limitare l'impiego di alcune tecniche o determinare un incremento dei costi. Gli adeguamenti volti ad assicurarne la conformità potrebbero dover essere attuati con scarso preavviso e potrebbero incidere sui processi di investimento, sulle tempistiche o sui relativi risultati.

6. Rischio associato ai titoli a reddito fisso

   I prezzi dei titoli a reddito fisso oscillano in funzione della percezione del merito creditizio dell'emittente e tendono altresì a variare in modo inversamente proporzionale rispetto ai tassi di interesse di mercato. Il valore di tali titoli tende infatti a diminuire nei periodi di aumento dei tassi di interesse. Al contrario, in caso di flessione dei tassi, il valore di tali investimenti tende ad aumentare. Di norma, quanto maggiore è la durata residua fino alla scadenza, tanto più ampie risultano tali oscillazioni. Un Comparto che investe in titoli a reddito fisso sarà soggetto al rischio di credito (ossia il rischio che un emittente di titoli non sia in grado o non intenda rimborsare il capitale e pagare gli interessi alle rispettive scadenze, oppure che il valore di un titolo diminuisca perché gli investitori ritengono che l'emittente sia meno in grado o meno disposto a pagare). Tale rischio è valutato a grandi linee sulla base dei rating creditizi dei titoli in cui un Comparto investe. Tuttavia, i rating costituiscono unicamente i pareri delle agenzie che li emettono e non rappresentano garanzie assolute di qualità.

   Non tutti i titoli di Stato sono garantiti dalla piena fede e dal credito del rispettivo governo nazionale. Alcuni di essi sono garantiti unicamente dalla solvibilità dell'ente o dell'agenzia emittente. Di conseguenza, sussiste quantomeno il rischio di insolvenza per i titoli di Stato in cui i Comparti possono investire, il che potrebbe esporre un Comparto a un rischio di credito aggiuntivo.

   Nella misura in cui un Comparto investa in titoli con rating medio-basso e in titoli privi di rating di qualità comparabile, tale Comparto potrebbe realizzare un rendimento corrente più alto rispetto a quello offerto da titoli con rating più elevato; tuttavia l'investimento in tali titoli implica una volatilità superiore del prezzo e il rischio di perdita di reddito e capitale, compresa la probabilità di insolvenza o di fallimento degli emittenti di tali titoli. I titoli a basso rating e privi di rating comparabili (congiuntamente definiti titoli a "basso rating") hanno verosimilmente caratteristiche qualitative e protettive che, a giudizio di un'agenzia di rating, sono superate da forti incertezze o esposizioni sostanziali al rischio di condizioni sfavorevoli e sono prevalentemente speculativi per quanto concerne la capacità di un emittente di pagare gli interessi e rimborsare il capitale in conformità ai termini dell'obbligazione.

   Quando le condizioni economiche sembrano essere in deterioramento, tali titoli a rating medio-basso possono perdere valore a causa dell'aumento delle preoccupazioni per la qualità del credito, indipendentemente dai tassi d'interesse prevalenti. Si invitano gli investitori a tenere in debita considerazione i rischi relativi dell'investimento in titoli ad alto rendimento e a considerare che tali titoli non sono generalmente concepiti per un investimento a breve termine.

   Sviluppi economici sfavorevoli potrebbero creare turbative nel mercato dei titoli a basso rating e ripercuotersi severamente sulla capacità degli emittenti, in particolare degli emittenti fortemente indebitati, di servire il proprio debito o di rimborsare le proprie obbligazioni alla scadenza, il che potrebbe determinare un'incidenza più elevata di insolvenze su tali titoli. I titoli a basso rating risentono in modo particolare di variazioni sfavorevoli dei settori in cui operano gli emittenti e dei cambiamenti della condizione finanziaria degli emittenti.

   I titoli di debito con rating inferiore a BBB- (o rating equivalente) e i titoli privi di rating equiparabili sono considerati di qualità inferiore a Investment grade e sono comunemente noti come "obbligazioni spazzatura". Sono ritenuti di qualità scadente e principalmente speculativi, mentre quelli appartenenti alla categoria di rating più bassa possono essere insolventi e sono generalmente considerati dall'agenzia di rating come aventi prospettive estremamente scarse di raggiungere un reale standing di investimento. I rating più bassi di questi titoli di debito riflettono una maggiore possibilità che l'emittente possa non essere in grado o non avere intenzione di effettuare puntualmente i pagamenti di interessi e il rimborso del capitale e pertanto di essere insolvente. Ove ciò accada, o si ritenga probabile che possa accadere, i valori di tali titoli di debito saranno solitamente più volatili. Un'insolvenza o una prevista insolvenza potrebbe anche rendere più difficile per il Comparto vendere i titoli di debito a prezzi prossimi ai valori che tale Comparto aveva precedentemente attribuito agli stessi. Poiché le obbligazioni spazzatura sono negoziate principalmente da investitori istituzionali, esse hanno di solito un mercato limitato e ciò può rendere talvolta difficile per un Comparto stabilire il loro valore equo.

   Gli investimenti in titoli di debito sovrano comportano alcuni rischi. L'autorità governativa preposta al controllo del rimborso del debito potrebbe non essere disposta o non essere in grado di rimborsare il capitale e/o gli interessi alla scadenza in conformità ai termini di tali titoli, a causa di una serie di fattori tra i quali possono rientrare: la consistenza delle sue riserve valutarie, la disponibilità di valuta estera

sufficiente alla data di scadenza di un pagamento; l'incidenza relativa dell'onere del servizio del debito sull'economia nel suo complesso, o la politica adottata dall'ente governativo debitore nei confronti del Fondo Monetario Internazionale e i vincoli politici a cui l'ente governativo debitore potrebbe essere soggetto. Qualora un emittente di debito sovrano sia inadempiente nel pagamento del capitale e/o degli interessi, un Comparto potrebbe avere un diritto limitato di agire legalmente nei confronti dell'emittente e/o del garante. In alcuni casi, le azioni legali devono essere promosse dinanzi ai tribunali della parte inadempiente e la facoltà del Comparto di agire legalmente potrebbe risultare limitata. In passato, alcuni emittenti di titoli di debito governativi in cui un Comparto può investire hanno riscontrato notevoli difficoltà nell'adempiere alle proprie obbligazioni sul mercato estero o locale, con conseguente mancato adempimento di determinati impegni e ristrutturazione di parte del debito. Tali accordi di ristrutturazione hanno comportato l'ottenimento di credito aggiuntivo per finanziare le obbligazioni in essere, nonché la riduzione e la ridefinizione dei pagamenti di interessi e del rimborso del capitale mediante la negoziazione di nuovi accordi di credito o la modifica di quelli esistenti.

7. Obbligazioni convertibili

   Le obbligazioni convertibili sono un incrocio tra azioni e obbligazioni, e consentono ai sottoscrittori la conversione in azioni durante l'emissione dell'obbligazione da parte della società in una specifica data futura. In quanto tali, gli investimenti in obbligazioni convertibili possono essere esposti a movimenti di capitale e a una maggiore volatilità rispetto agli investimenti in obbligazioni tradizionali. Gli investimenti in obbligazioni convertibili sono soggetti ai medesimi rischi dei tassi di interesse, rischi di credito, rischi di liquidità e rischi di prepagamento associati agli investimenti in obbligazioni tradizionali paragonabili. Inoltre, il mercato delle obbligazioni globali ha di volta in volta sperimentato oscillazioni estreme nel prezzo e nel volume. Qualunque oscillazione di mercato così ampia può avere un impatto negativo sul prezzo di negoziazione delle obbligazioni convertibili.

8. Rischio dei titoli di debito subordinato

   I titoli di debito subordinato hanno una priorità di rimborso inferiore rispetto ad altre obbligazioni dell'emittente in caso di liquidazione per fallimento e, nella gerarchia dei creditori, si collocano al di sotto dei detentori di titoli di debito senior. Poiché sono rimborsabili solo dopo il pagamento di altri titoli di debito, implicano un rischio maggiore per il prestatore di denaro o nel caso di acquisto di strumenti di debito. I titoli di debito possono essere cartolarizzati o non cartolarizzati. Generalmente, hanno un rating di credito inferiore e, pertanto, un rendimento superiore rispetto al debito senior. Esiste altresì il rischio di un eventuale differimento dei pagamenti delle cedole.

9. Rischi contingenti di titoli convertibili (CoCo bond)

   I titoli convertibili contingenti ("**CoCo**") sono simili alle obbligazioni convertibili (vedere "Obbligazioni convertibili" cui sopra); tuttavia, la somiglianza delle obbligazioni convertibili in azioni è "contingente" rispetto a un evento scatenante specifico o predeterminato, come ad esempio il prezzo delle azioni incorporate che supera un determinato livello. Tale livello predeterminato sarebbe specificato dall'emittente dell'obbligazione nei termini di emissione. Nel momento in cui si verifica l'evento scatenante, l'emittente potrebbe scegliere di svalutare (regolare il valore dell'obbligazione al di sotto del valore storico), stornare (dedurre il valore dell'obbligazione) o convertire l'obbligazione in azione. Un Comparto non sarà in grado di controllare se l'emittente decide di svalutare, stornare o convertire l'obbligazione in azione. Inoltre, non vi sono garanzie che un emittente sceglierà di convertire l'obbligazione in azione nel momento in cui si verifica un evento scatenante predeterminato. Un Comparto potrebbe subire delle perdite sul suo investimento poiché l'emittente può obbligare una conversione dell'obbligazione in azione prima che il Comparto possa scegliere altrimenti oppure perché il valore dell'emittente può essere svalutato o stornato. Inoltre, i pagamenti delle cedole sui CoCo possono essere interamente discrezionali. Ciò significa che i pagamenti delle cedole possono essere annullati dall'emittente in qualsiasi momento, per qualsivoglia ragione, per qualunque periodo di tempo e l'importo del pagamento di tali cedole non potrà essere recuperato.

   Rischio di assorbimento delle perdite: le caratteristiche dei CoCo bond sono state definite per soddisfare specifici requisiti regolamentari imposti agli istituti bancari. In particolare, i CoCo bond possono essere convertiti in azioni dell'istituto bancario emittente o assistere a una svalutazione del proprio capitale nel caso in cui il loro coefficiente patrimoniale regolamentare scenda sotto un livello predeterminato o quando l'autorità di regolamentazione di competenza ritiene che l'istituto bancario sia non vitale. Inoltre, tali strumenti di debito ibridi non hanno una scadenza pattuita e le cedole sono completamente discrezionali. Alcuni CoCo bond sono "callable" (ossia rimborsabili) a esclusiva discrezione dell'emittente; pertanto, non si può presumere che i CoCo bond saranno rimborsati alla data di rimborso e può verificarsi che le richieste di rimborso degli investitori vengano rimandate. Di conseguenza, l'investitore potrebbe non ricevere il rendimento del capitale in una data specifica o addirittura in una data qualunque.

   Strumenti subordinati: nella maggior parte dei casi, i CoCo bond saranno emessi in forma di strumenti di debito subordinati al fine di garantire il trattamento normativo adeguato del patrimonio prima di una conversione. Di conseguenza, in caso di liquidazione o scioglimento di un emittente prima di una conversione, i diritti e le pretese dei titolari dei CoCo bond, quale il Comparto, nei confronti dell'emittente, relativi o derivanti i termini dei CoCo bond, sono generalmente considerati di grado inferiore rispetto alle pretese di tutti i possessori di obbligazioni non subordinate dell'emittente. Inoltre, se i CoCo bond sono convertiti in titoli azionari sottostanti dell'emittente a seguito di un evento di conversione, ogni titolare sarà subordinato a causa della loro conversione da titolare di uno strumento di debito a titolare di un titolo azionario. In un'evenienza di questo tipo, generalmente i titoli sono considerati pari passu o di livello inferiore ad altri titoli azionari dell'emittente, a seconda della struttura del capitale dell'emittente, fatto salvo per i casi in cui integrano clausole che prevedono una svalutazione permanente

del capitale sulla base di indicatori di mercato predeterminati. In tali circostanze possono essere considerate azioni di classe inferiore; tuttavia e in ogni caso, il Comparto riduce al minimo la propria esposizione a questo tipo di bond.

Il valore di mercato oscillerà in base a fattori imprevedibili: Il valore dei CoCo bond è imprevedibile e verrà influenzato da molti fattori, tra cui, a titolo esemplificativo (i) la capacità di credito dell'emittente e/o le fluttuazioni dei coefficienti patrimoniali applicabili all'emittente; (ii) l'offerta e la domanda dei CoCo bond; (iii) le condizioni generali di mercato e la liquidità disponibile e (iv) eventi economici, finanziari e politici che interessano l'emittente, il suo particolare mercato o i mercati finanziari in generale.

10. RISCHIO DEI PRODOTTI STRUTTURATI

Alcuni Comparti possono investire in prodotti strutturati, per esempio titoli strutturati. I prodotti strutturati sono strumenti di investimento sintetici, appositamente creati per soddisfare specifiche esigenze che non sarebbero soddisfatte dagli strumenti finanziari standard disponibili nei mercati. I prodotti strutturati possono essere utilizzati come alternativa all'investimento diretto, nel quadro del processo per l'allocazione degli attivi intesa a ridurre l'esposizione al rischio del portafoglio o per utilizzare le attuali tendenze del mercato. Un prodotto strutturato è generalmente un investimento pre-confezionato, che si basa su SFD, come un singolo titolo, un paniere di titoli, opzioni, indici, materie prime, emissioni di titoli di debito e/o valute straniere, e in misura minore, swap. Il rendimento dell'investimento e il pagamento dell'emittente delle obbligazioni dipendono dalle variazioni dell'attività sottostante, degli indici, dei tassi di interesse o dei flussi di cassa, o sono a questi altamente sensibili. È possibile che movimenti avversi nella valutazione dell'attività sottostante possano portare a una perdita dell'intero capitale della operazione. I prodotti strutturati (indipendentemente dalla protezione o meno del capitale) sono generalmente anche esposti al rischio di credito degli emittenti. I prodotti strutturati possono essere altamente illiquidi e soggetti a una sostanziale volatilità dei prezzi. Tali strumenti possono essere soggetti a maggiori rischi di credito, liquidità e tassi di interesse rispetto ad altri titoli di debito. Essi sono spesso esposti a rischi connessi all'estensione o al pagamento anticipato e ai rischi che gli obblighi di pagamento relativi all'attività sottostante non siano adempiuti, il che può influire negativamente sui rendimenti dei titoli.

Esempi di prodotti strutturati comprendono titoli garantiti da ipoteca, titoli garantiti da attività e titoli strutturati.

*Titoli Garantiti da Ipoteca ("**MBS**"):* Gli MBS sono una tipologia di titoli composti da un pool di ipoteche commerciali o residenziali. Gli MBS sono solitamente soggetti al rischio di credito associato alla performance delle proprietà ipotecate sottostanti e al rischio di prepagamento. Man mano che i tassi di interesse diminuiscono, le ipoteche sottostanti saranno probabilmente pagate anticipatamente riducendo il termine del titolo e pertanto il relativo Comparto può non recuperare il suo investimento iniziale. In caso di aumento dei tassi di interesse, i pagamenti anticipati possono rallentare allungando di conseguenza il termine dell'investimento.

Gli MBS a tassi inferiori in cui taluni Comparti possono investire possono presentare una maggiore volatilità e una minore liquidità, oltre a una certa difficoltà di apprezzamento accurato rispetto ai titoli obbligazionari più tradizionali. Questi titoli possono essere particolarmente suscettibili alle crisi economiche. Potrebbe darsi che una recessione economica possa distorcere gravemente il mercato di questi titoli e avere un impatto negative sul valore dei titoli in questione.

*Titoli Garantiti da Attività ("**ABS**"):* Gli ABS sono titoli composti di un pool di titoli di debito e titoli con caratteristiche di tipo obbligazionario. La garanzia di questi titoli può comprendere prestiti immobiliari, vetture e pagamenti con carte di credito, prestiti con imbarcazioni, leasing di computer, aeroplani e prestiti con caravan. Taluni Comparti possono investire in questi e altri tipi di titoli garantiti da attività che possono essere sviluppati in futuro.

Gli ABS possono fornire al relativo Comparto un interesse del titolo meno efficace nella garanzia correlata rispetto ai titoli garantiti da ipoteca. Pertanto, vi è la possibilità che la garanzia sottostante può, in certi casi, non essere disponibile a sostenere i pagamenti su questi titoli.

Titoli strutturati: I titoli strutturati sono titoli i cui tassi di interesse o il capitale è stabilito da un indicatore non associato, e comprendono titoli indicizzati. I titoli indicizzati possono comprendere un moltiplicatore che moltiplica l'elemento indicizzato per un fattore specifico e, di conseguenza, il valore di questi titoli può essere molto volatile. I termini del titolo possono essere strutturati dall'emittente e dall'acquirente del titolo strutturato.

I titoli strutturati possono essere emessi da banche, aziende di intermediazione, compagnie di assicurazioni e altre istituzioni finanziarie.

11. Rischio associato a obbligazioni callable e puttable

Alcuni Comparti possono investire in obbligazioni callable e puttable. Gli investimenti in obbligazioni callable e puttable sono soggetti ai rischi associati alle variazioni dei tassi d'interesse. In particolare le obbligazioni callable sono soggette al rischio di prepagamento e di estensione. Il rischio di prepagamento può avere un impatto sulle obbligazioni callable quando i tassi d'interesse diminuiscono e l'emittente esercita la sua opzione di riacquisto del debito corrente e di ripresa in prestito a un tasso più vantaggioso. Le obbligazioni callable acquistate da un Comparto in sostituzione di tali obbligazioni callable rimborsate possono offrire al Comparto un rendimento inferiore. Il rischio di estensione può avere un impatto sulle obbligazioni callable quando i tassi d'interesse aumentano, con il risultato che un Comparto riceve rendimenti inferiori al mercato sulle obbligazioni callable acquistate prima dell'aumento dei tassi d'interesse, poiché gli emittenti tendono a non prepagare le emissioni a basso tasso d'interesse. Un Comparto potrebbe vedersi costretto a vendere tali obbligazioni callable in perdita per acquistare titoli potenzialmente a più alto rendimento.

12. Rischio di credito

Non può essere in alcun modo garantito che gli emittenti dei titoli o degli altri strumenti in cui un Comparto investe non siano soggetti a difficoltà

creditizie tali da comportare la perdita totale o parziale delle somme investite in detti titoli o strumenti o dei pagamenti dovuti su tali titoli o strumenti (nonché dell'eventuale rivalutazione delle somme investite in tali titoli).

Le obbligazioni o altri titoli di debito implicano un rischio di credito nei confronti dell'emittente che può essere evidenziato dal rating creditizio dello stesso. I titoli subordinati e/o con un rating creditizio inferiore sono generalmente considerati associati a un rischio di credito superiore e a una maggiore possibilità di insolvenza rispetto ai titoli con rating elevati. Tuttavia l'esattezza dei rating creditizi non può essere garantita. Un Comparto che investe in obbligazioni o altri titoli di debito sarà soggetto al rischio di credito degli emittenti delle obbligazioni o dei titoli di debito in cui investe. Nel caso in cui un emittente di obbligazioni o altri titoli di debito in cui sono investite le attività di un Comparto sia inadempiente, diventi insolvente o si trovi in difficoltà finanziarie o economiche, ciò potrebbe incidere negativamente sul valore dei titoli interessati (che potrebbe essere pari a zero) e su eventuali importi pagati su detti titoli (che potrebbero essere pari a zero), e ciò a sua volta potrebbe avere ripercussioni negative sul Valore patrimoniale netto del Comparto. In periodi di instabilità finanziaria, può verificarsi una maggiore incertezza circa il merito creditizio degli emittenti di titoli di debito o di altro tipo, compresi gli FDI, e le condizioni di mercato potrebbero comportare un aumento dei casi di insolvenza tra gli emittenti. Ciò potrebbe a sua volta incidere sul Valore patrimoniale netto del Comparto.

Il valore di un Comparto può risentire dell'eventuale insolvenza o di altre difficoltà finanziarie che interessino le istituzioni finanziarie presso le quali sono investite o depositate le disponibilità liquide del Comparto stesso.

Non vi è alcuna certezza circa l'affidabilità creditizia degli emittenti dei titoli di debito. Eventuali situazioni di instabilità del mercato possono determinare un incremento dei casi di insolvenza tra gli emittenti.

Ove applicabile, la qualità creditizia dei titoli sarà valutata dal Gestore degli investimenti al momento dell'acquisto a livello di emittente e/o di strumento. I rating esterni, se disponibili presso agenzie di rating riconosciute, possono essere presi in considerazione ma non sono determinanti. Un Comparto potrà continuare a detenere titoli che abbiano subito un successivo declassamento, fatto salvo il rispetto dei Regolamenti OICVM e il prioritario interesse degli Azionisti. Un declassamento potrà comportare un riesame della qualità creditizia e, se del caso, la dismissione della posizione, tenuto conto delle condizioni di mercato.

13. Rischio di variazioni dei tassi di interesse

    Il valore delle Azioni può essere influenzato da variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse.

14. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE

    Gli investimenti di alcuni Comparti possono essere concentrati in un unico mercato o paese. Un Comparto che persegue una strategia d'investimento concentrata può essere soggetto a un livello superiore di volatilità e di rischio rispetto a un Comparto che persegue una strategia più diversificata. Nella misura in cui un Comparto concentri i propri investimenti in un determinato mercato o paese, i suoi investimenti possono essere più suscettibili a fluttuazioni del valore derivanti da condizioni economiche o commerciali sfavorevoli in tale mercato o paese. Di conseguenza, il rendimento complessivo di un Comparto può risentire negativamente di sviluppi sfavorevoli di quel particolare mercato o paese in cui tale Comparto investe.

15. RISCHIO DI CAPITALIZZAZIONE DI MERCATO

    Alcuni Comparti possono investire nei titoli di piccole e medie imprese (in base alla capitalizzazione di mercato) o FDI legati a tali titoli. Tali titoli possono avere un mercato più limitato rispetto ai titoli di società più grandi. Pertanto, può essere più complicato effettuare le vendite di tali titoli in un momento favorevole o senza una sostanziale caduta del prezzo piuttosto che di titoli di una società con un'ampia capitalizzazione di mercato e un'ampia base di mercato. Inoltre, i titoli di società di dimensioni medio-piccole possono avere una maggiore instabilità del prezzo in quanto sono generalmente più vulnerabili ai fattori sfavorevoli del mercato ad esempio dati economici negativi. Tra i fattori di rischio aggiuntivi associati a società con una capitalizzazione di mercato medio-bassa possono figurare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti: storico operativo limitato o non comprovato, situazione patrimoniale debole o fortemente indebitata, limitata capacità di ricorso al prestito, margini di profitto bassi o negativi, alta concentrazione di vendite da un numero limitato di clienti, concorrenza di società più consolidate e rischio di dipendenza dal personale chiave.

16. Rischio di cambio

    Tassi di cambio: i tassi di cambio possono subire oscillazioni significative in brevi periodi di tempo, determinando, unitamente ad altri fattori, la fluttuazione del Valore patrimoniale netto di un Comparto. Nella misura in cui una parte sostanziale del patrimonio totale di un Comparto sia denominata nelle valute di determinati paesi, il Comparto risulterà maggiormente esposto al rischio di eventi economici e politici sfavorevoli all'interno di tali paesi.

    Copertura valutaria: un Comparto può porre in essere operazioni su valute e/o utilizzare strumenti derivati (a livello di Comparto o, in determinate circostanze descritte nel presente Prospetto, a livello di Classe) per cercare di proteggersi dalle fluttuazioni derivanti dalle variazioni dei tassi di cambio. Sebbene tali operazioni intendano minimizzare il rischio di perdita dovuto alla diminuzione del valore della valuta coperta, queste limitano anche qualsiasi potenziale guadagno realizzabile qualora il valore della valuta coperta aumentasse. La corrispondenza precisa tra le somme del relativo contratto e il valore dei titoli coinvolti generalmente non è possibile perché il valore futuro di tali titoli cambierà in seguito ai movimenti di mercato nel valore di tali titoli tra la data della stipula del relativo contratto e quella della sua scadenza. Il buon esito di una strategia di copertura non può essere garantito. Potrebbe non essere possibile effettuare la copertura contro le fluttuazioni dei tassi di cambio generalmente previste a un prezzo tale da proteggere le attività dall'attesa diminuzione di valore derivante da tali oscillazioni.

17. Rischio legato alla copertura valutaria a livello di Classe di Azioni

L'attività di copertura a livello di Classe di Azioni può esporre il Comparto al rischio di contaminazione incrociata, in quanto potrebbe non essere possibile garantire (contrattualmente o in altro modo) che la rivalsa della controparte nell'ambito di tali accordi sia limitata unicamente alle attività della Classe di Azioni interessata. Sebbene i costi, i guadagni e le perdite derivanti dalle operazioni di copertura valutaria siano imputabili esclusivamente alla Classe di Azioni interessata, gli investitori rimangono ciò nonostante esposti al rischio che tali operazioni, poste in essere per una determinata Classe di Azioni, possano incidere negativamente su un'altra Classe di Azioni, in particolare laddove (ai sensi dell'EMIR) tali operazioni di copertura richiedano al Comparto la prestazione di garanzie (ovvero margini iniziali o di variazione). Ogni eventuale garanzia di tal genere è prestata dal Comparto e a rischio del Comparto stesso (anziché dalla sola Classe di Azioni e a rischio esclusivo di quest'ultima, dato che la Classe di Azioni non costituisce una frazione segregata del patrimonio del Comparto), esponendo in tal modo gli investitori delle altre Classi di Azioni a una quota di tale rischio.

18. Rischio associato ai mercati emergenti

Qualora un Comparto investa in titoli dei mercati emergenti, potrebbe essere soggetto a rischi aggiuntivi. Tra questi rientrano:

Principi contabili: nei mercati emergenti non vi è uniformità di principi e pratiche in materia di contabilità, revisione dei conti e rendicontazione finanziaria.

Rischi d'impresa: in alcuni mercati emergenti, come ad esempio la Russia, criminalità e corruzione, comprese estorsione e frode, rappresentano un rischio per le imprese. Beni e dipendenti di investimenti sottostanti possono essere oggetto di furto, violenza e/o estorsione.

Rischio paese: il valore delle attività del Comparto può risentire di incertezze politiche, giuridiche, economiche e fiscali. Le leggi e normative esistenti possono non essere applicate in modo omogeneo.

Rischio di cambio: le valute in cui sono denominati gli investimenti possono rivelarsi instabili, subire svalutazioni significative e non essere liberamente convertibili.

Rischio di custodia: i subdepositari potrebbero non essere in grado di offrire il livello di servizio, salvaguardia, regolamento e amministrazione di titoli consueto nei mercati più sviluppati; sussiste altresì il rischio che il Comparto non venga riconosciuto quale legittimo proprietario dei titoli detenuti per suo conto da un subdepositario. Poiché alcuni Comparti possono investire in mercati i cui sistemi di negoziazione, regolamento e custodia non sono completamente sviluppati, le loro attività negoziate in tali mercati e affidate a subdepositari possono essere esposte a rischi in situazioni in cui il Depositario potrebbe non avere alcuna responsabilità. Si ritiene che ciò valga per i mercati emergenti o di frontiera e per paesi quali la Russia o la Cina. La disciplina in materia di corporate governance non è pienamente sviluppata e potrebbe di conseguenza offrire un livello limitato di protezione agli azionisti.

Informativa: è possibile che gli investitori ottengano informazioni di carattere fiscale e di altro genere meno complete e meno affidabili.

Quadro giuridico: l'infrastruttura giuridica e gli standard di contabilità, custodia, revisione e rendicontazione in alcuni paesi in cui è possibile investire potrebbero non fornire agli investitori lo stesso grado di protezione o di informativa generalmente offerto nei principali mercati mobiliari. I rischi associati a molti sistemi giuridici di mercati emergenti (per esempio il sistema giuridico russo) comprendono (i) la natura non sperimentata dell'indipendenza della magistratura e della sua immunità rispetto a influenze economiche, politiche o nazionalistiche; (ii) le incoerenze tra leggi, decreti presidenziali e decreti e delibere di governo e ministeriali; (iii) la mancanza di orientamento giuridico e amministrativo sull'interpretazione delle leggi applicabili; (iv) un alto grado di discrezionalità da parte delle autorità governative; (v) una conflittualità tra leggi e normative locali, regionali e federali; (vi) la relativa inesperienza di giudici e tribunali nell'interpretazione di nuove norme giuridiche; e (vii) l'imprevedibilità dell'applicazione di sentenze e lodi arbitrali emessi all'estero. Non è possibile garantire l'attuazione di ulteriori riforme del sistema giudiziario volte ad assicurare l'equilibrio in giudizio tra i diritti dei privati e quelli delle autorità governative e a ridurre i presupposti per la riapertura di procedimenti per cause nelle quali sia già stata emessa una sentenza e garantire, di conseguenza, la creazione di un sistema giuridico affidabile e indipendente.

Caratteristiche dei mercati/Rischi di liquidità e regolamento: in linea generale, i mercati emergenti sono ancora nelle prime fasi di sviluppo, registrano volumi di scambio inferiori, sono meno liquidi e soggetti a una volatilità superiore rispetto a quelli maggiormente affermati, oltre a non essere comunemente dotati di una regolamentazione stringente. Qualora si cerchi di vendere titoli di mercati emergenti, potrebbe non sussistere alcun mercato per tali strumenti, ovvero questo potrebbe risultare estremamente limitato. Il connubio tra volatilità dei prezzi e scarsa liquidità che caratterizza i mercati mobiliari dei paesi emergenti può, in alcune circostanze, ostacolare la capacità di un Comparto di acquisire o dismettere titoli ai prezzi e nelle tempistiche auspicati, con un possibile impatto negativo sui risultati di investimento del Comparto stesso. Il regolamento delle operazioni può essere soggetto a ritardi e incertezze amministrative.

Rischio politico: il rischio di ingerenza da parte dei governi risulta particolarmente elevato nei mercati emergenti, sia a causa del clima politico che caratterizza molti di tali paesi, sia per il minor grado di sviluppo dei loro mercati ed economie. Le azioni future dei governi potrebbero avere effetti significativi sulle condizioni economiche dei rispettivi paesi e avere un impatto su società del settore privato e sul valore dei titoli nel portafoglio di un Comparto.

Regime fiscale: In alcuni paesi dei mercati emergenti il sistema fiscale è soggetto a interpretazioni divergenti, frequenti cambiamenti e applicazioni disomogenee a livello federale, regionale e locale. In

tali paesi le leggi e le prassi fiscali sono in una fase iniziale di sviluppo e non sono chiaramente consolidate come nei paesi più sviluppati.

Rischio dei mercati di frontiera: l'investimento nei titoli di emittenti che operano in mercati emergenti di frontiera comporta un livello elevato di rischio e considerazioni speciali non generalmente associate all'investimento in mercati sviluppati più tradizionali. Inoltre, i rischi associati agli investimenti in titoli di emittenti operanti in mercati emergenti sono amplificati quando vengono effettuati investimenti in paesi dei mercati emergenti di frontiera. Questo tipo di investimenti potrebbe essere influenzato da fattori solitamente non associati agli investimenti in mercati sviluppati più tradizionali, compresi i rischi associati all'espropriazione e/o alla nazionalizzazione, all'instabilità politica o sociale, alla pervasività della corruzione e della criminalità, a conflitti armati, all'impatto di guerre civili sull'economia, a disordini religiosi o etnici e alla revoca o mancato rinnovo delle licenze che consentono a un Comparto di negoziare in titoli di un particolare paese, a tassazione confiscatoria, a restrizioni al trasferimento di attività, alla mancanza di uniformità nei principi di contabilità, revisione contabile e rendicontazione finanziaria, alla minore disponibilità per il pubblico di informazioni finanziarie e di altro genere, a sviluppi diplomatici che potrebbero avere effetti sugli investimenti nei paesi in questione e a possibili difficoltà nell'adempimento degli obblighi contrattuali.

Questi rischi e aspetti particolari rendono gli investimenti in titoli nei paesi dei mercati emergenti di frontiera altamente speculativi e, di conseguenza, l'investimento in azioni di un Comparto deve essere considerato di natura altamente speculativa e può non essere adatto a investitori che non siano in grado di sopportare la perdita dell'intero capitale investito. Nella misura in cui un Comparto investe una percentuale significativa delle sue attività in un singolo mercato emergente di frontiera, tale Comparto sarà soggetto a un accresciuto rischio associato all'investimento in mercati emergenti di frontiera e a ulteriori rischi associati a quel particolare paese.

Investimento nella Repubblica Popolare Cinese ("RPC") e rischi economici legati alla RPC

L'economia della RPC, caratterizzata da una fase di transizione da un'economia pianificata a un'economia più orientata al mercato, è diversa dalle economie della maggior parte dei paesi sviluppati; gli investimenti nella RPC possono pertanto essere esposti a un rischio di perdita superiore rispetto agli investimenti nei mercati sviluppati a causa, tra gli altri fattori, di una maggiore volatilità di mercato, di volumi di scambio inferiori, di instabilità politica ed economica, di un maggior rischio di sospensione o chiusura dei mercati, di un più stringente controllo dei cambi e di maggiori limitazioni in materia di politiche d'investimento estero rispetto a quanto riscontrabile di norma in un mercato sviluppato. L'economia della RPC può essere soggetta a rilevanti ingerenze da parte del governo, tra cui restrizioni agli investimenti in società o settori ritenuti sensibili per gli interessi nazionali. Il governo e le autorità di regolamentazione della RPC possono intervenire anche sui mercati finanziari, ad esempio mediante l'imposizione di restrizioni alla negoziazione, con possibili ripercussioni sulla compravendita di titoli cinesi e, in ultima analisi, sulla performance del Comparto. Le società cinesi a cui i Comparti possono essere esposti potrebbero essere soggette a requisiti di informativa, corporate governance, contabilità e rendicontazione meno stringenti rispetto alle società operanti nei mercati più sviluppati. Inoltre, alcuni dei titoli a cui i Comparti sono esposti potrebbero essere soggetti a costi delle operazioni e ad altri oneri più elevati, a limiti alla proprietà straniera, all'imposizione di ritenute fiscali o di altre imposte, ovvero presentare criticità di liquidità tali da renderne più complessa la vendita a prezzi ragionevoli. Tali fattori possono da ultimo avere un impatto imprevedibile sugli investimenti dei Comparti e incrementarne la volatilità. Gli interventi delle autorità possono incidere negativamente anche sul sentiment di mercato, con conseguenti ripercussioni sulla performance dei Comparti.

L'economia della RPC ha registrato una crescita rapida e significativa negli ultimi 20 anni. Non vi è tuttavia alcuna garanzia che tale crescita prosegua e che si diffonda in modo omogeneo tra le diverse aree geografiche e i vari settori dell'economia della RPC. La crescita economica è stata inoltre accompagnata da periodi di alta inflazione. Il governo della RPC ha adottato di volta in volta diverse misure volte a contenere l'inflazione e a frenare il tasso di crescita della propria economia. Ha inoltre attuato riforme economiche finalizzate a favorire il decentramento e lo sfruttamento delle forze di mercato per lo sviluppo economico del paese. Tali riforme hanno determinato una crescita economica e un progresso sociale considerevoli. Non vi è comunque alcuna garanzia che il governo della RPC continui a perseguire tali politiche economiche o che, qualora lo faccia, tali politiche si rivelino ancora efficaci. Qualsiasi aggiustamento o modifica di tali politiche economiche potrebbe incidere negativamente sui mercati mobiliari cinesi e pertanto, in ultima analisi, sulla performance dei Comparti.

Questi fattori possono aumentare la volatilità dei Comparti e di conseguenza il rischio di perdita del valore dell'investimento.

Rischi politici associati alla RPC: cambiamenti politici, instabilità sociale e sviluppi diplomatici sfavorevoli che potrebbero verificarsi nella RPC o in relazione a essa potrebbero determinare l'imposizione di ulteriori restrizioni governative, compresi l'esproprio di attività, imposte di natura confiscatoria o la nazionalizzazione di alcuni o di tutti i titoli cui un Comparto è esposto. Gli investitori devono inoltre tenere presente che eventuali cambiamenti delle politiche del governo e delle pertinenti autorità della RPC potrebbero incidere negativamente sui mercati mobiliari della stessa.

Ordinamento giuridico della RPC: l'ordinamento giuridico della RPC si basa sulle leggi scritte e sulla loro interpretazione da parte della Corte suprema del popolo. Le decisioni giudiziarie precedenti possono essere citate a titolo di riferimento, ma non costituiscono un precedente vincolante. Dal 1979, il governo della RPC sta sviluppando un sistema organico di diritto commerciale, nell'ambito del quale sono stati compiuti progressi nell'introduzione di leggi e regolamenti relativi a materie economiche quali investimenti esteri, assetto societario e corporate governance, commercio, fiscalità e scambi

commerciali. Tuttavia, a causa del limitato volume di casi pubblicati e di interpretazioni giudiziarie, nonché della loro natura non vincolante, l'interpretazione e l'applicazione di tali norme comportano notevoli incertezze.

Rischio associato alla potenziale volatilità di mercato: gli investitori devono tenere presente che la Borsa di Shanghai e la Borsa di Shenzhen, su cui sono negoziate le Azioni cinesi di classe A, sono in fase di sviluppo. La volatilità del mercato può comportare significative fluttuazioni dei prezzi dei titoli negoziati su tali mercati, le quali potrebbero pertanto incidere in ultima analisi sul Valore patrimoniale netto del Comparto.

Principi contabili e di rendicontazione: le società della RPC sono tenute al rispetto dei principi e delle prassi contabili della RPC, che rispettano i principi contabili internazionali soltanto entro una certa misura. Tuttavia, gli standard contabili, di revisione e di rendicontazione finanziaria applicabili alle società della RPC possono risultare meno rigorosi; potrebbero quindi sussistere differenze sostanziali tra i bilanci redatti in conformità ai principi e alle prassi contabili della RPC e quelli preparati secondo i principi contabili internazionali. Vi sono ad esempio difformità nei metodi di valutazione degli immobili e delle attività, nonché nei requisiti di informativa agli investitori.

Rischi associati al sistema Stock Connect

Lo Shanghai-Hong Kong Stock Connect e lo Shenzhen-Hong Kong Stock Connect sono programmi collegati di negoziazione e regolamento di titoli sviluppati da Hong Kong Securities Clearing Company Limited ("**HKSCC**"), The Stock Exchange of Hong Kong Limited (**"SEHK"**), Shanghai Stock Exchange (**"SSE"**), Shenzhen Stock Exchange (**"SZSE"**) e China Securities Depository and Clearing Corporation Limited (**"ChinaClear"**) con l'obiettivo di realizzare un accesso reciproco ai mercati azionari tra la Cina continentale e Hong Kong. SSE, SZSE e SEHK consentiranno agli investitori di negoziare i titoli idonei quotati sul mercato dell'altra parte tramite società di intermediazione mobiliare o broker locali (di seguito definiti **"Titoli Stock Connect"**; tali programmi sono di seguito denominati **"Stock Connect"**). Stock Connect comprende un **"Northbound Trading Link"** (collegamento di negoziazione verso nord, per l'investimento in azioni della Repubblica Popolare Cinese ("RPC")) e un **"Southbound Trading Link"** (collegamento di negoziazione verso sud, per l'investimento in azioni di Hong Kong). Nell'ambito del Northbound Trading Link, gli investitori, tramite i propri broker di Hong Kong e la società di servizi di negoziazione titoli istituita dalla SEHK, possono inserire ordini di compravendita di azioni idonee quotate sulla SSE e sulla SZSE mediante l'instradamento degli ordini verso queste ultime.

Stock Connect è soggetto a limiti di quota di partecipazione. In particolare, qualora il saldo residuo della quota giornaliera Northbound scenda a zero o la quota giornaliera Northbound venga superata durante l'asta di apertura, i nuovi ordini di acquisto saranno respinti (fermo restando che gli investitori potranno vendere i propri titoli transfrontalieri indipendentemente dal saldo della quota). Pertanto, i limiti di quota possono ridurre la capacità dell'ICAV di investire tempestivamente in Azioni cinesi di classe A tramite Stock Connect e l'ICAV potrebbe non essere in grado di perseguire efficacemente le proprie strategie di investimento. È previsto che SEHK, SSE e SZSE si riservino il diritto di sospendere il Northbound e/o Southbound Trading qualora ciò si renda necessario per garantire un mercato ordinato ed equo e per gestire i rischi in modo prudente. Prima di avviare una sospensione, occorre ottenere il consenso da parte del controllore di riferimento. Qualora sia disposta una sospensione delle negoziazioni Northbound tramite Stock Connect, la capacità dell'ICAV di accedere al mercato della RPC ne risentirà negativamente. La "connettività" prevista dal programma Stock Connect richiede l'instradamento degli ordini su base transfrontaliera. Non vi è alcuna garanzia che i sistemi della SEHK e dei partecipanti al mercato funzioneranno correttamente o che invece si renderanno necessari ulteriori modifiche e sviluppi in entrambi i mercati. Nel caso in cui i sistemi di riferimento non funzionassero adeguatamente, le negoziazioni in entrambi i mercati tramite il programma potrebbero essere sospese. La capacità dell'ICAV di accedere al mercato delle Azioni cinesi di classe A (e quindi di perseguire la propria strategia di investimento) potrebbe risentirne negativamente.

La normativa della RPC prevede che, prima che un investitore venda azioni, sul conto debba essere presente un numero di azioni sufficiente; diversamente, la SSE o la SZSE respingerà l'ordine di vendita interessato. La SEHK effettuerà un controllo pre-negoziazione sugli ordini di vendita di Azioni cinesi di classe A dei propri partecipanti (ossia gli intermediari) al fine di garantire che non vi siano vendite in eccesso. Qualora l'ICAV desideri vendere determinate Azioni cinesi di classe A detenute in portafoglio, dovrà trasferirle sui rispettivi conti dei propri broker prima dell'apertura del mercato nel giorno di vendita. In caso di mancato rispetto di tale termine, l'ICAV non sarà in grado di vendere le azioni. A causa di questo requisito, l'ICAV potrebbe non riuscire ad alienare le proprie partecipazioni in Azioni cinesi di classe A in modo tempestivo.

HKSCC è il "titolare intestatario" dei Titoli Stock Connect acquisiti dagli investitori di Hong Kong e da quelli esteri tramite il programma Stock Connect. Gli investitori esteri come l'ICAV che investono tramite lo Stock Connect detenendo Titoli Stock Connect mediante HKSCC sono i titolari effettivi delle attività e sono pertanto legittimati a esercitare i propri diritti tramite l'intestatario. I Titoli Stock Connect sono dematerializzati e sono detenuti da HKSCC per conto dei suoi titolari di conto. Il deposito fisico e il ritiro di Titoli Stock Connect non sono attualmente consentiti per l'ICAV. Gli investitori di Hong Kong e quelli esteri come l'ICAV possono detenere Titoli Stock Connect esclusivamente per il tramite dei propri broker/depositari. La loro rispettiva titolarità è evidenziata nei registri propri dei relativi broker/depositari, quali gli estratti conto dei clienti.

Qualsiasi inadempimento o ritardo da parte di HKSCC nell'adempimento dei propri obblighi può comportare un mancato regolamento oppure la perdita di Titoli Stock Connect e/o delle relative somme di denaro e il Comparto e i suoi investitori potrebbero subire

perdite di conseguenza. L'ICAV e il Gestore non avranno alcuna responsabilità, né saranno tenuti a rispondere di tali perdite.

Poiché HKSCC è soltanto un titolare intestatario e non il titolare effettivo dei Titoli Stock Connect, nell'improbabile evento che sia sottoposta a procedure di liquidazione a Hong Kong, si fa notare agli investitori che i Titoli Stock Connect non saranno considerati parte del patrimonio generale di HKSCC a disposizione per la distribuzione ai creditori, anche ai sensi della legge della Cina continentale.

Il programma Stock Connect è relativamente recente e sarà soggetto a regolamenti emanati dalle autorità di regolamentazione e alle norme di attuazione previste dalle borse valori della RPC e di Hong Kong. Inoltre, le autorità di regolamentazione possono di volta in volta emanare nuovi regolamenti sulle negoziazioni e sull'applicazione giuridica transfrontaliera in relazione a negoziazioni transfrontaliere tramite il programma Stock Connect. Si fa presente che i regolamenti non sono stati sperimentati e non vi è alcuna certezza in merito alle modalità della loro applicazione. Inoltre, le normative vigenti sono soggette a modifiche. Non può essere garantito in alcun modo che il programma Stock Connect non sarà abolito. Il Comparto, che può investire nei mercati della RPC tramite Stock Connect, potrebbe risentire negativamente di tali variazioni.

Rischi di liquidità delle negoziazioni e di altre turbative: le Azioni cinesi di classe A sono negoziate sulle Borse di Shanghai e/o Shenzhen.

La liquidità dei titoli cinesi risentirà di eventuali sospensioni temporanee o permanenti relative a titoli specifici di volta in volta imposte dalle Borse di Shanghai e/o Shenzhen, ovvero derivanti da interventi normativi o governativi riguardanti investimenti specifici o i mercati. Una sospensione di questo tipo può incidere sul Valore patrimoniale netto del Comparto, aumentare il tracking error dello stesso ed esporlo a perdite.

Qualora una quota significativa degli investimenti di un Comparto sia soggetta a restrizioni o sia sospesa, il Comparto potrà, a esclusiva discrezione degli Amministratori, sospendere la determinazione del Valore patrimoniale netto nonché l'emissione e il rimborso delle proprie Azioni in conformità a quanto stabilito nella sezione intitolata "Sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto". Inoltre, laddove gli ultimi prezzi denaro o di chiusura disponibili per i titoli sospesi non riflettano, a giudizio del Gestore, il relativo fair value, ovvero in caso di indisponibilità dei prezzi, il valore sarà calcolato con diligenza e in buona fede dagli Amministratori, o da una persona o società competente nominata dagli Amministratori e approvata a tal fine dal Depositario, sulla base del probabile valore di realizzo di tali titoli in conformità alla sezione intitolata "Valutazione delle Attività". L'eventuale sospensione temporanea dell'emissione e del rimborso di Azioni del Comparto può determinare una loro negoziazione a un premio o a uno sconto significativo rispetto al Valore patrimoniale netto su qualsiasi borsa su cui esse siano ammesse alla negoziazione.

Regime fiscale nella RPC : sul pagamento di dividendi e interessi agli investitori esteri da parte delle società quotate della RPC è dovuta una ritenuta fiscale del 10% applicata dalla RPC. Da un punto di vista tecnico, la ritenuta fiscale si applica legalmente anche alle plusvalenze realizzate dagli investitori esteri sull'alienazione di Azioni cinesi di classe A nell'ambito dell'Imposta sul reddito delle società di capitali. Tuttavia, prima dell'emanazione della Circolare Caishui (la **"Circolare"**) n. 79, non si avevano notizie di una prassi operativa delle autorità fiscali della RPC volta alla riscossione di tale ritenuta fiscale sulle plusvalenze derivanti dall'alienazione di Azioni cinesi di classe A da parte di investitori esteri.

Le Circolari 79 e 81 sono state emanate dalle autorità fiscali della RPC il 14 novembre 2014 in vista del lancio del sistema Stock Connect e in risposta alle preoccupazioni del mercato relative al trattamento fiscale delle plusvalenze sulle attività di negoziazione nell'ambito di tale nuovo programma e alla sua comparabilità con l'esistente regime QFII/RQFII. Ai sensi delle Circolari 79 e 81, le plusvalenze realizzate dal 17 novembre 2014 in poi dagli investitori esteri (inclusi i QFII e RQFII) derivanti dall'alienazione di Azioni cinesi di classe A, incluse le società cinesi a prevalente patrimonio immobiliare (ossia società che hanno ricavato oltre il 50% del proprio valore da beni immobili situati nella RPC in qualsiasi momento nei 3 anni precedenti l'alienazione), sono temporaneamente esenti dalla tassazione cinese. La durata di tale periodo di esenzione temporanea non è specificata né nella Circolare 79 né nella 81 ed è soggetta a revoca da parte delle autorità fiscali della RPC con o senza preavviso.

Nella misura in cui il Comparto utilizzi swap per perseguire il proprio obiettivo di investimento, tali strumenti possono includere una clausola in base alla quale il Comparto si impegna a tenere indenne la relativa controparte, in tutto o in parte, rispetto a qualsiasi passività fiscale, futura o pregressa, che essa debba eventualmente sostenere, direttamente o indirettamente, a seguito della propria titolarità diretta o indiretta, del possesso di una partecipazione o della negoziazione di Azioni cinesi di classe A effettuata dalla controparte medesima ai fini della copertura di tali swap e/o di altri FDI.

Se l'agente di calcolo pertinente determina, a sua esclusiva e assoluta discrezione, che il rischio che la controparte interessata subisca tale passività fiscale sia divenuto significativo, potrà in qualsiasi momento decidere di effettuare un adeguamento al ribasso della valutazione dello swap al fine di tenere conto dell'importo previsto di tale passività fiscale. Eventuali siffatti adeguamenti della valutazione dello swap resteranno efficaci fino a quando potrà essere accertata la posizione fiscale della relativa controparte, nel qual caso l'agente di calcolo potrà effettuare ulteriori adeguamenti al rialzo o al ribasso della valutazione dello swap. Si richiama pertanto l'attenzione degli investitori sul fatto che il Valore patrimoniale netto del Comparto potrebbe risentire negativamente di tali adeguamenti della valutazione dello swap.

Rischio associato alla valuta locale: il governo cinese può imporre controlli sui capitali in merito ai flussi valutari in entrata e in uscita dalla Cina, il che potrebbe incidere negativamente sul valore degli investimenti del Comparto.

Rischi specifici dei Comparti che investono direttamente in azioni quotate sulla Borsa dell'Arabia Saudita

Anche i titoli sauditi possono subire perdite dovute a restrizioni o alla revoca della capacità degli investitori esteri di investire negli stessi. Tra tali misure rientrano, a titolo esemplificativo, l'espropriazione, la nazionalizzazione, l'intervento governativo negli scambi commerciali internazionali, il controllo dei cambi e l'imposizione fiscale confiscatoria. Ciascuna di tali misure potrebbe essere adottata dal governo dell'Arabia Saudita senza preavviso, il che potrebbe a sua volta incidere negativamente sulla liquidità e sul valore dei titoli detenuti da investitori esteri. Inoltre, le operazioni azionarie sul mercato saudita tendono a essere intermediate da broker locali. Le implicazioni operative per gli investitori esteri derivanti dalla negoziazione sul mercato saudita possono produrre un effetto negativo sulla liquidità dei titoli sauditi. Nella misura in cui un Comparto indicizzato replichi un Indice di riferimento che mira a includere titoli costituenti accessibili agli investitori esteri, ciò potrebbe incidere negativamente sulla performance di tale Comparto.

L'economia dell'Arabia Saudita è in gran parte incentrata sull'esportazione di petrolio ed è pertanto probabile che sia fortemente correlata all'andamento dei prezzi del petrolio. Un calo prolungato del prezzo del petrolio può di conseguenza avere un impatto negativo sulla performance di un Comparto esposto ai titoli sauditi.

I quadri normativi e giuridici dei paesi dei mercati emergenti potrebbero non essere ben strutturati quanto quelli dei mercati sviluppati; ciò potrebbe incidere sull'interpretazione e sull'attuazione della normativa locale, sull'efficacia dei sistemi giudiziari e sulla tutela dei diritti in sede giudiziaria.

Sebbene la situazione politica in Arabia Saudita possa attualmente definirsi stabile, non vi è alcuna garanzia che si protrarrà nel lungo termine. L'instabilità politica e militare nell'intera regione, inclusa la possibilità di conflitti militari, criminalità e tensioni religiose o etniche, potrebbe incidere negativamente sull'Arabia Saudita e sul suo mercato mobiliare.

19. Rischio di liquidità

Alcuni dei mercati in cui un Comparto investe possono risultare meno liquidi e più volatili rispetto ai principali mercati azionari mondiali, con conseguenti fluttuazioni nel prezzo dei titoli.

Gli investimenti di un Comparto in titoli illiquidi possono ridurre i rendimenti del Comparto stesso in quanto quest'ultimo potrebbe non essere in grado di vendere tali titoli illiquidi in un momento o a un prezzo vantaggiosi, il che potrebbe impedirgli di cogliere altre opportunità di investimento. I Comparti le cui strategie di investimento principali prevedono titoli esteri, derivati o titoli soggetti a un sostanziale rischio di mercato e/o di credito sono tendenzialmente i più esposti al rischio di liquidità.

Inoltre, il mercato relativo a determinati investimenti può diventare illiquido in condizioni di mercato o economiche sfavorevoli, indipendentemente da specifici cambiamenti negativi delle condizioni di un particolare emittente. In tali casi, a causa dei limiti stabiliti agli investimenti in titoli illiquidi e della difficoltà di acquistare e vendere tali titoli o strumenti, il Comparto potrebbe non essere in grado di raggiungere il livello di esposizione desiderato verso un determinato settore. Nella misura in cui le principali strategie di investimento di un Comparto prevedano titoli di società a minore capitalizzazione di mercato, titoli esteri, settori illiquidi di titoli a reddito fisso o titoli con un rischio di mercato e/o di credito sostanziale, il Comparto tenderà ad avere la massima esposizione al rischio di liquidità. Inoltre, i titoli a reddito fisso con durate residue più lunghe presentano livelli più elevati di rischio di liquidità rispetto ai titoli a reddito fisso con durate residue più brevi. Infine, il rischio di liquidità si riferisce anche al rischio di richieste di rimborso insolitamente elevate o di altre condizioni di mercato straordinarie che potrebbero rendere difficile per il Comparto onorare pienamente le richieste di rimborso entro il termine consentito. Il soddisfacimento di tali richieste di rimborso potrebbe richiedere al Comparto di vendere titoli a prezzi ridotti o a condizioni sfavorevoli. Di conseguenza, il Comparto potrebbe subire perdite e il suo Valore patrimoniale netto potrebbe risentirne negativamente. Potrebbe inoltre verificarsi il caso in cui altri operatori di mercato cerchino di liquidare posizioni a reddito fisso contemporaneamente al Comparto, causando un aumento dell'offerta sul mercato e contribuendo al rischio di liquidità e a una pressione al ribasso sui prezzi.

20. Utilizzo di strumenti di gestione della liquidità (LMT)

Come descritto nella sezione del Prospetto intitolata "Gestione del rischio di liquidità", il Gestore ha la facoltà di attivare diversi strumenti di gestione della liquidità ("**LMT**") al fine di gestire il rischio di liquidità di ciascun Comparto e di tutelare gli interessi degli Azionisti, in particolare in periodi di stress di mercato o in circostanze eccezionali.

L'utilizzo degli LMT ha lo scopo di garantire la parità di trattamento degli Azionisti e la gestione ordinata delle attività e passività di ciascun Comparto. Tuttavia, l'attivazione di uno o più LMT può avere un impatto significativo sugli Azionisti e comporta determinati rischi, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, quelli indicati qui di seguito.

Limitazione o ritardo dei rimborsi: l'utilizzo di LMT quali i gate di rimborso, il prolungamento dei periodi di preavviso o la sospensione temporanea dei rimborsi può limitare o ritardare la capacità di un Azionista di ottenere il rimborso delle proprie Azioni. Gli Azionisti potrebbero non essere in grado di accedere al proprio investimento entro i tempi previsti, il che potrebbe incidere negativamente sulla loro posizione di liquidità.

Costi aggiuntivi: l'utilizzo di LMT può comportare costi aggiuntivi a carico degli Azionisti che chiedono il rimborso o la sottoscrizione. Tali misure sono destinate a tutelare gli interessi degli Azionisti rimanenti, ma possono ridurre l'importo ricevuto dagli Azionisti che chiedono il rimborso o aumentare il costo delle sottoscrizioni.

Rimborsi in natura: in determinate circostanze, ed esclusivamente con riferimento agli investitori professionali e al di fuori della normale operatività, i rimborsi possono essere effettuati mediante trasferimento di attività anziché in contanti. Gli investitori possono ricevere titoli o altre attività che

potrebbero risultare illiquidi o di difficile valutazione o vendita, e potrebbero essere esposti a ulteriori rischi operativi, di mercato o di credito.

Incertezza e impatto sul mercato: l'attivazione di LMT può generare incertezza in merito alle tempistiche e all'ammontare dei rimborsi o delle sottoscrizioni e può incidere sul valore di mercato o sulla liquidità delle Azioni.

Discrezionalità e parità di trattamento: il Gestore dispone di discrezionalità nell'attivazione, calibrazione e disattivazione degli LMT, fermo restando il rispetto della legislazione applicabile e dei requisiti stabiliti dalla Banca centrale. Sebbene gli LMT siano applicati con l'obiettivo di garantire la parità di trattamento degli Azionisti, non vi è alcuna garanzia che tutti gli Azionisti subiranno gli stessi effetti o che in determinate circostanze l'uso degli LMT non svantaggi determinati Azionisti.

Gli investitori devono valutare attentamente i rischi associati all'utilizzo degli LMT e il potenziale impatto sulla loro capacità di ottenere il rimborso del proprio investimento o di accedervi, nonché la possibilità di sostenere costi aggiuntivi o di ricevere attività in natura.

21. Rischio di rimborso

Cospicui rimborsi di Azioni di un Comparto potrebbero costringere quest'ultimo a vendere attività in una data e a un prezzo ai quali di norma preferirebbe non alienarle, con conseguenze particolarmente negative per il Comparto.

22. Le Azioni dei Comparti possono essere negoziate a prezzi diversi dal NAV

Le Azioni dei Comparti possono essere negoziate a un prezzo pari, superiore o inferiore al loro ultimo Valore patrimoniale netto. Il Valore patrimoniale netto per Azione di ciascun Comparto è calcolato al termine di ciascun giorno lavorativo e fluttua in funzione delle variazioni del valore di mercato delle partecipazioni del Comparto rispetto al calcolo immediatamente precedente. I prezzi di negoziazione delle azioni di un Comparto fluttueranno generalmente in linea con le variazioni del suo Valore patrimoniale netto, della relativa offerta e domanda di Azioni, nonché della liquidità, o della liquidità percepita, delle partecipazioni del Comparto. I prezzi di negoziazione delle azioni di un Comparto potrebbero divergere sensibilmente dal Valore patrimoniale netto in periodi di volatilità del mercato. Tali fattori, tra gli altri, possono far sì che le Azioni siano negoziate a premio o a sconto rispetto al Valore patrimoniale netto. Tuttavia, poiché le Azioni possono essere emesse e rimborsate esclusivamente al Valore patrimoniale netto (a differenza di quanto avviene per le azioni di molti fondi chiusi, che vengono di frequente scambiate a sconti o, talvolta, a premi consistenti rispetto al relativo Valore patrimoniale netto), il Gestore degli investimenti ritiene che sconti o premi significativi rispetto al Valore patrimoniale netto delle Azioni non dovrebbero protrarsi nel lungo termine. Sebbene il meccanismo di emissione/rimborso sia concepito in modo tale che le Azioni saranno normalmente negoziate a prezzi prossimi al Valore patrimoniale netto del Comparto, non si prevede che i prezzi di borsa presentino una correlazione esatta con il Valore patrimoniale netto del Comparto medesimo a causa di sfasamenti temporali, nonché di fattori legati all'offerta e alla domanda di mercato. Inoltre, eventuali turbative dei processi di emissione e rimborso, comprese le interruzioni delle attività dei market maker, dei Partecipanti autorizzati o degli operatori di mercato, oppure durante periodi di significativa volatilità, possono determinare prezzi di negoziazione sostanzialmente diversi dal Valore patrimoniale netto. Qualora un Azionista acquisti in un momento in cui il prezzo di mercato di un Comparto è a premio rispetto al relativo Valore patrimoniale netto, ovvero venda in un momento in cui il prezzo di mercato è a sconto rispetto al Valore patrimoniale netto, tale Azionista potrebbe subire perdite. Poiché le borse estere possono essere aperte in giorni in cui il Comparto non provvede al calcolo del prezzo delle proprie azioni, il valore dei titoli inclusi nel portafoglio del Comparto può subire variazioni in giorni in cui gli azionisti non avranno la possibilità di acquistare o vendere le azioni del Comparto stesso.

23. Rischio relativo ai derivati e alle operazioni di finanziamento tramite titoli

Generale: L'utilizzo di derivati e di operazioni di finanziamento tramite titoli può comportare maggiori rendimenti, ma anche rischi maggiori per l'investimento. I derivati possono essere utilizzati come mezzo per acquisire esposizione indiretta a un'attività, un tasso o un indice specifici e/o nell'ambito di una strategia concepita per ridurre l'esposizione ad altri rischi, come ad esempio il rischio del tasso d'interesse o di cambio. L'utilizzo di strumenti derivati comporta rischi diversi o potenzialmente superiori rispetto ai rischi associati all'investimento diretto in titoli e altri strumenti finanziari. Essi comportano inoltre il rischio di un'errata determinazione del prezzo o di una valutazione impropria, nonché il rischio che le variazioni del valore del derivato non presentino una correlazione perfetta con l'attività, il tasso o l'indice sottostante.

L'investimento in uno strumento derivato può esporre il Comparto a perdite superiori rispetto all'importo originariamente investito. Inoltre, operazioni in derivati idonee potrebbero non essere sempre disponibili e non vi è alcuna garanzia che il Comparto ponga in essere tali operazioni per ridurre l'esposizione ad altri rischi laddove ciò risulti opportuno.

Il prezzo degli strumenti derivati è estremamente volatile. Le oscillazioni di prezzo dei contratti derivati sono influenzate, tra l'altro, dai tassi di interesse, dalle variazioni nei rapporti tra domanda e offerta, dai programmi e dalle politiche commerciali, fiscali, monetarie e di controllo dei cambi dei governi, dagli eventi politici ed economici nazionali e internazionali e dalle variazioni delle leggi e delle politiche locali. Inoltre, i governi intervengono di volta in volta, direttamente e mediante normative, in alcuni mercati, in particolare mercati valutari e future e opzioni relativi a tassi di interesse. Tali interventi sono spesso diretti a influenzare i prezzi e possono, insieme ad altri fattori, far sì che tutti questi mercati si muovano rapidamente nella stessa direzione a causa, tra le altre cose, delle fluttuazioni dei tassi di interesse. L'utilizzo di derivati implica altresì taluni rischi specifici, tra i quali: (1) la dipendenza dalla capacità di prevedere movimenti dei prezzi dei titoli oggetto di copertura e oscillazioni dei tassi di

interesse; (2) la correlazione imperfetta tra gli strumenti di copertura e i titoli o i settori di mercato oggetto di copertura; (3) la diversità delle competenze necessarie per utilizzare tali strumenti da quelle necessarie per selezionare i titoli di un Comparto; e (4) la possibile assenza di un mercato liquido per un determinato strumento in un qualsiasi determinato momento.

Le Operazioni di finanziamento tramite titoli creano alcuni rischi per l'ICAV e i suoi investitori, tra cui il rischio di controparte, qualora la controparte di una di tali operazioni non adempia al proprio obbligo di restituire attività equivalenti a quelle ricevute dal Comparto interessato, e il rischio di liquidità, nel caso in cui il Comparto non riesca a liquidare la garanzia ricevuta a copertura dell'inadempimento di una controparte.

Assenza di regolamentazione; Rischio di controparte: in generale le operazioni condotte sui mercati OTC (nei quali sono normalmente negoziati contratti su cambi, a pronti e di opzione, determinate opzioni su valute e swap) sono meno regolamentate e meno soggette a controlli governativi rispetto alle operazioni perfezionate su borse riconosciute. I derivati OTC sono caratterizzati da una scarsa trasparenza, poiché sono contratti negoziati privatamente e le relative informazioni sono solitamente a disposizione delle sole parti contraenti. Sebbene nell'ambito dell'EMIR siano state introdotte, e continuino a esserne adottate, misure volte ad attenuare i rischi connessi agli investimenti in derivati OTC e a migliorarne la trasparenza, questa tipologia di investimenti continua a presentare criticità ai fini di una chiara comprensione della natura e del livello dei rischi correlati. Inoltre, molte delle protezioni offerte ai partecipanti in alcune borse riconosciute, come la garanzia di performance di una stanza di compensazione, potrebbero non essere disponibili nell'ambito delle operazioni OTC.

La controparte di un derivato OTC sarà la specifica impresa coinvolta nell'operazione piuttosto che una borsa riconosciuta e di conseguenza il fallimento o l'inadempienza di una controparte con cui il Comparto negozia derivati OTC potrebbe comportare sostanziali perdite a carico del Comparto. Inoltre, una controparte potrebbe astenersi dal regolare un'operazione in conformità ai relativi termini e condizioni perché il contratto non è legalmente azionabile o per il fatto che esso non riflette accuratamente l'intenzione delle parti, o a causa di una controversia in merito ai termini contrattuali (fondata o meno), ovvero di problemi di credito o di liquidità, esponendo in tal modo il Comparto a perdite. Nella misura in cui una controparte non rispetti i suoi obblighi e il Comparto subisca un ritardo o un impedimento nell'esercitare i suoi diritti per quanto riguarda gli investimenti nel suo portafoglio, può verificarsi una riduzione del valore della sua posizione, una perdita di reddito ed esporsi ai costi associati all'affermazione dei suoi diritti. A prescindere dalle misure che il Comparto possa attuare per ridurre il rischio di credito di controparte, non vi è tuttavia alcuna garanzia che una controparte non risulti inadempiente o che il Comparto non subisca di conseguenza perdite sulle operazioni. L'esposizione verso le controparti sarà conforme alle restrizioni agli investimenti del Comparto.

Rischio relativo alle garanzie: il Comparto può trasferire garanzie o margini a una controparte o a un broker in relazione a operazioni in FDI OTC o a Operazioni di finanziamento tramite titoli. Le attività depositate a margine o in garanzia presso broker potrebbero non essere tenute dagli stessi in conti separati e potrebbero pertanto essere disponibili ai creditori di detti broker in caso di loro insolvenza o fallimento. Qualora a una controparte o a un broker sia rilasciata una garanzia tramite trasferimento di titolarità, detta garanzia potrà essere riutilizzata da tale controparte o broker per le proprie finalità, esponendo pertanto il Comparto a un rischio aggiuntivo.

I rischi legati al diritto di riutilizzo delle garanzie da parte della controparte comprendono il fatto che, a seguito dell'esercizio di tale diritto, le attività in oggetto cesseranno di appartenere al Comparto interessato, il quale vanterà unicamente un credito contrattuale alla restituzione di attività equivalenti. In caso di insolvenza della controparte, il Comparto figurerà tra i creditori chirografari e potrebbe non essere in grado di recuperare le proprie attività dalla controparte stessa. Più in generale, le attività soggette a diritto di riutilizzo da parte della controparte possono entrare a far parte di una complessa catena di operazioni rispetto alla quale né il Comparto né i suoi delegati avranno alcuna visibilità o controllo.

Rischio di declassamento del rating delle controparti: l'ICAV perfezionerà operazioni in derivati OTC e Operazioni di finanziamento tramite titoli soltanto con le controparti che a suo giudizio hanno una sufficiente affidabilità creditizia.

Qualora una controparte (che non costituisca un'Istituzione rilevante) incaricata dall'ICAV per conto di un Comparto sia soggetta a un declassamento del rating creditizio, ciò potrebbe comportare conseguenze significative per il Comparto interessato, sia dal punto di vista commerciale sia sotto il profilo regolamentare. Ai sensi delle Norme della Banca centrale, il declassamento del rating di una controparte di un'operazione in derivati OTC o di un'Operazione di finanziamento tramite titoli a un livello pari o inferiore ad A-2 (o a un rating equivalente) impone al Comparto interessato di effettuare tempestivamente una nuova valutazione del merito creditizio di tale controparte.

A prescindere dalle misure che l'ICAV, per conto di un Comparto, possa attuare per ridurre il rischio di credito di controparte, non vi è alcuna garanzia che una controparte non risulti inadempiente o che tale Comparto non subisca perdite sulle operazioni di conseguenza.

Rischio di correlazione: i prezzi degli strumenti derivati potrebbero non essere perfettamente correlati ai prezzi dei titoli sottostanti, ad esempio a causa dei costi delle operazioni e dei movimenti dei tassi di interesse.

Rischio di credito e rischio di controparte: i Comparti saranno esposti a un rischio di credito in relazione alle controparti con cui effettuano operazioni o presso cui depositano margini o garanzie in relazione a operazioni in strumenti derivati. Nella misura in cui una controparte non rispetti i suoi obblighi e il Comparto subisca un ritardo o un impedimento nell'esercitare i suoi diritti per quanto riguarda gli

investimenti nel suo portafoglio, può verificarsi una riduzione del valore della sua posizione, una perdita di reddito ed esporsi ai costi associati all'affermazione dei suoi diritti. A prescindere dalle misure che il Comparto possa attuare per ridurre il rischio di credito di controparte, non vi è tuttavia alcuna garanzia che una controparte non risulti inadempiente o che il Comparto non subisca di conseguenza perdite sulle operazioni.

Operazioni su cambi: qualora un Comparto utilizzi derivati che modificano le caratteristiche di esposizione valutaria dei titoli da esso detenuti, la sua performance potrebbe risentire fortemente dei movimenti dei tassi di cambio poiché le posizioni valutarie detenute dal Comparto potrebbero non corrispondere alle posizioni in titoli detenute.

Negoziazione a termine: i contratti a termine e le opzioni sugli stessi, diversamente dai contratti future, non sono negoziati su borse valori e non sono standardizzati. Al contrario, le banche e gli operatori di borsa operano in tali mercati in qualità di controparti dirette, negoziando ciascuna operazione su base individuale. Le operazioni a termine e a pronti sono in gran parte prive di regolamentazione.

Non sono previsti limiti alle variazioni giornaliere dei prezzi né alle posizioni speculative. Coloro che commerciano in mercati a termine non sono obbligati a continuare a effettuare transazioni nelle valute o beni economici da loro negoziati e tali transazioni possono attraversare periodi di non liquidità, a volte di lunga durata. L'illiquidità o le interruzioni nel mercato possono portare a perdite significative per un Comparto.

Natura speculativa e volatile della negoziazione in futures e opzioni: la negoziazione di contratti futures, a termine e di opzioni, nonché di molti altri strumenti in cui il Comparto può negoziare, comporta notevoli rischi. Alcuni strumenti in cui un Comparto può investire sono sensibili ai tassi di interesse e ai tassi di cambio; ciò significa che il loro valore e di conseguenza il Valore patrimoniale netto oscilleranno in risposta a fluttuazioni dei tassi di interesse e/o di cambio. La performance di un Comparto dipenderà pertanto in parte dalla sua capacità di anticipare e rispondere a tali fluttuazioni dei tassi di interesse e di cambio di mercato e di utilizzare le strategie appropriate per massimizzare i rendimenti del Comparto, tentando al contempo di minimizzare i rischi associati al suo capitale di investimento. Variazioni del grado di volatilità del mercato rispetto alle previsioni del Comparto possono provocare perdite significative al Comparto.

I ridotti depositi di margine iniziale di norma richiesti per l'apertura di una posizione in futures consentono un elevato grado di leva finanziaria. Di conseguenza, una variazione relativamente contenuta del prezzo di un contratto futures può comportare un profitto o una perdita di ammontare elevato in proporzione ai fondi effettivamente costituiti in margine iniziale e può generare un'ulteriore perdita non quantificabile superiore al margine depositato. Inoltre, qualora tali strumenti vengano utilizzati a fini di copertura, potrebbe sussistere una correlazione imperfetta tra i medesimi e gli investimenti o i settori di mercato oggetto di copertura. Le operazioni in derivati OTC possono comportare rischi aggiuntivi, in quanto non esiste una borsa o un mercato su cui chiudere una posizione aperta. Potrebbe rivelarsi impossibile liquidare una posizione esistente, valutare o stimare una posizione o determinare l'esposizione al rischio. I warrant conferiscono a un Comparto il diritto di sottoscrivere o acquistare titoli in cui esso può investire. Il titolo sottostante può essere soggetto a volatilità di mercato, rendendo di conseguenza l'investimento in un warrant a più alto rischio rispetto a un investimento in un titolo azionario.

Rischio relativo agli indici: se un derivato è legato alla performance di un indice, sarà soggetto agli stessi rischi associati alle variazioni di quell'indice. In caso di variazione dell'indice, un Comparto potrebbe ricevere pagamenti di interessi inferiori o subire una riduzione del valore del derivato al di sotto di quanto pagato dal Comparto stesso. Taluni titoli indicizzati – compresi i titoli inversi (che si muovono in direzione opposta rispetto all'indice) – possono generare leva finanziaria nella misura in cui l'aumento o la riduzione del valore avvenga a un tasso pari a un multiplo delle variazioni del relativo indice.

Rischio legale: l'utilizzo di derivati OTC e di Operazioni di finanziamento tramite titoli esporrà i Comparti al rischio che la documentazione legale del relativo contratto possa non riflettere accuratamente le intenzioni delle parti.

Rischio relativo alla componente di leva finanziaria: poiché molti strumenti derivati presentano una componente di leva finanziaria, variazioni sfavorevoli del valore o del livello dell'attività, del tasso o dell'indice sottostante possono comportare una perdita sostanziale. In caso di inadempimento della controparte in una qualsiasi di tali operazioni, saranno disponibili i rimedi contrattuali previsti; tuttavia, l'esercizio di tali diritti contrattuali può comportare ritardi o costi che potrebbero rendere il valore delle attività totali del relativo portafoglio inferiore a quello che si sarebbe registrato qualora l'operazione non fosse stata perfezionata.

Liquidità dei contratti futures: Le posizioni su future possono essere non liquide perché alcuni mercati limitano le fluttuazioni di taluni prezzi dei contratti future durante un'unica giornata mediante regolamenti denominati "limiti giornalieri di fluttuazione dei prezzo" o "limiti giornalieri.

In virtù di tali limiti giornalieri, durante un unico giorno di negoziazione non possono essere eseguite operazioni a prezzi al di fuori dei limiti giornalieri. Una volta che il prezzo di un contratto per un particolare future è aumentato o diminuito di una somma pari al limite giornaliero, le posizioni in future non possono essere assunte né liquidate a meno che gli operatori commerciali intendono eseguire le negoziazioni entro i limiti. Questo potrebbe impedire a un Comparto di liquidare sfavorevolmente le posizioni.

Rischio relativo al margine: un Comparto potrebbe essere tenuto a versare depositi di margine e premi su opzioni ai broker in relazione a contratti futures e su opzioni posti in essere per il Comparto stesso. Sebbene i contratti negoziati in borsa siano generalmente garantiti dalla borsa pertinente, il Comparto interessato può comunque essere esposto al rischio di frode o insolvenza del broker tramite il quale viene effettuata l'operazione. Il Comparto interessato cercherà di ridurre al minimo tale rischio operando esclusivamente tramite soggetti di elevato

profilo qualitativo, individuati sulla base di fattori quali il rating creditizio, la capitalizzazione di vigilanza e di mercato, lo status regolamentare e la giurisdizione di origine di detti soggetti e/o del relativo gruppo controllante.

Necessità di relazioni commerciali con le controparti: I partecipanti al mercato valutario OTC generalmente entrano in operazioni solo con controparti che da essi ritenute meritevoli di credito, a meno che la controparte non fornisca margini di garanzia, garanzie collaterali, lettere di credito, o altri miglioramenti di credito. Sebbene l'ICAV ritenga di essere in grado di instaurare le relazioni operative necessarie con le controparti per consentire a un Comparto di effettuare operazioni sui mercati OTC, non vi è alcuna garanzia che riesca a raggiungere tale obiettivo. L'impossibilità di instaurare tali relazioni limiterebbe l'operatività del Comparto e potrebbe richiedere che lo stesso svolga una quota più consistente di tali attività sui mercati a pronti o sui mercati di borsa. Inoltre, le controparti con le quali il Comparto prevede di instaurare tali relazioni non saranno obbligate a mantenere le linee di credito concesse al Comparto medesimo e potranno decidere, a propria discrezione, di ridurre o revocare tali linee di credito.

Contratti di vendita con patto di riacquisto: un Comparto può perfezionare contratti di vendita con patto di riacquisto. Il Comparto sarà pertanto soggetto a un rischio di perdita nel caso in cui l'altra parte dell'operazione non adempia al proprio obbligo e qualora il Comparto subisca ritardi od ostacoli nell'esercizio dei propri diritti di alienare i titoli sottostanti. In particolare, il Comparto sarà soggetto al rischio di un possibile calo di valore dei titoli sottostanti durante il periodo in cui cerca di affermare il proprio diritto sugli stessi, al rischio di incorrere in spese associate all'affermazione di tali diritti e al rischio di perdere la totalità o parte del reddito derivante dal contratto.

Rischi associati agli swap: un Comparto può perfezionare contratti swap su valute, tassi di interesse, eventi di default creditizio e indici finanziari. Un Comparto può adottare queste tecniche a scopo di investimento o di gestione efficiente del portafoglio al fine di coprirsi da variazioni dei tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi dei titoli o nell'ambito delle proprie strategie di investimento complessive. Il buon esito dell'utilizzo di contratti swap da parte di un Comparto dipenderà dalla capacità del Gestore degli investimenti di prevedere correttamente se determinate tipologie di investimenti genereranno rendimenti più elevati rispetto ad altri investimenti.

I pagamenti previsti da un contratto swap possono essere effettuati alla conclusione del contratto o periodicamente nel corso della sua durata. In caso di inadempimento della controparte in un contratto di swap, i rimedi a disposizione del Comparto saranno limitati a quelli previsti dai contratti relativi all'operazione. Non vi è alcuna garanzia che le controparti di un contratto swap riusciranno ad adempiere ai propri obblighi ai sensi di tali contratti o che, in caso di inadempimento, il Comparto riuscirà a perseguire rimedi contrattuali. Un Comparto si assume pertanto il rischio di subire ritardi o di essere impossibilitato a ottenere i pagamenti ad esso dovuti ai sensi dei contratti swap.

Rischio del prestito di titoli: Al fine di generare reddito aggiuntivo, un Comparto può concedere titoli in prestito a banche, broker e operatori di borsa o ad altri istituti qualificati. In cambio, il Comparto riceverà una garanzia pari ad almeno il 100% del valore dei titoli concessi in prestito. Come per qualsiasi estensione di credito, esistono rischi di ritardo e reintegrazione. Qualora il mutuatario di titoli fallisca finanziariamente o diventi insolvente o non adempia ai suoi obblighi previsti da qualsiasi operazione di Prestito titoli, il collaterale fornito in relazione a tale operazione sarà richiamato. Un'operazione di prestito titoli comporta la ricezione di una garanzia. Tuttavia, sussiste il rischio che il valore della garanzia si riduca e che il Comparto subisca una perdita di conseguenza.

L'ICAV potrebbe registrare perdite qualora il mutuatario dei titoli concessi in prestito non restituisca tali titoli tempestivamente o non li restituisca affatto. L'ICAV potrebbe inoltre registrare perdite nell'eventualità di una flessione del valore della garanzia fornita per i titoli concessi in prestito o di una diminuzione del valore degli investimenti effettuati mediante garanzia in contanti.

24. Rischi associati alla gestione efficiente del portafoglio

    L'ICAV, per conto di un Comparto, può impiegare tecniche e strumenti relativi a Valori mobiliari, Strumenti del mercato monetario e/o altri strumenti finanziari (compresi gli FDI) in cui investe a fini di gestione efficiente del portafoglio. Molti dei rischi connessi all'utilizzo di derivati, descritti nella precedente sezione intitolata "Rischio relativo ai derivati e alle operazioni di finanziamento tramite titoli", saranno ugualmente rilevanti quando si impiegano tali tecniche di gestione efficiente del portafoglio. Oltre alla sottosezione intitolata "Informazioni generali", si richiama in particolare l'attenzione sulle sottosezioni intitolate "Rischio di credito e rischio di controparte" e "Rischio relativo alle garanzie". Gli investitori devono inoltre tenere presente che di volta in volta un Comparto potrebbe avere controparti di contratti di vendita con patto di riacquisto/contratti di acquisto con patto di rivendita e/o Agenti per il prestito di titoli che sono parti correlate del Depositario o di altri fornitori di servizi dell'ICAV. Tali rapporti possono talvolta determinare conflitti di interessi con il ruolo del Depositario o di altri fornitori di servizi rispetto all'ICAV. Per maggiori dettagli sulle condizioni applicabili a tali operazioni con parti correlate si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata "Conflitti di Interessi". L'identità di tali parti correlate sarà specificamente indicata nelle relazioni semestrali e annuali del Comparto interessato.

25. Rischio di reinvestimento della garanzia in contanti

    Poiché un Comparto può reinvestire la garanzia in contanti ricevuta, fermi restando le condizioni e i limiti stabiliti dalla Banca centrale, nel momento in cui reinveste la garanzia in contanti sarà esposto ai rischi associati a tali investimenti, quali l'insolvenza o l'inadempimento dell'emittente del titolo interessato.

26. EMIR e SFTR

    L'ICAV è soggetto all'EMIR e all'SFTR, che impongono determinati obblighi e requisiti a carico dell'ICAV e delle sue controparti in relazione ai derivati e alle

Operazioni di finanziamento tramite titoli. Tali obblighi e requisiti includono, tra gli altri, quello di segnalare i dettagli di tali operazioni ai repertori di dati sulle negoziazioni, l'obbligo di compensare determinate operazioni tramite controparti centrali, l'obbligo di scambiare garanzie e margini per alcune operazioni, nonché l'obbligo di soddisfare standard operativi e di trasparenza. Detti obblighi e requisiti possono incrementare i costi, la complessità e i rischi operativi delle attività di investimento dell'ICAV, limitare la capacità dell'ICAV di porre in essere o estinguere determinate operazioni, incidere sulla liquidità e sulla leva finanziaria dell'ICAV ed esporlo a ulteriori rischi di controparte, legali e regolamentari. L'ICAV può essere soggetto anche a sanzioni, multe o altre azioni esecutive da parte delle autorità competenti in caso di inosservanza dell'EMIR e dell'SFTR. Può inoltre incontrare difficoltà nell'ottenere dati accurati e tempestivi dalle proprie controparti, dai prestatori di servizi o dai repertori di dati sulle negoziazioni per adempiere ai propri obblighi di segnalazione ovvero per monitorare le proprie esposizioni e i propri rischi. L'ICAV può altresì sostenere ulteriori costi e rischi in relazione alla riconciliazione, alla convalida e alla risoluzione delle controversie relative ai dati segnalati. L'ICAV può essere inoltre soggetto a ulteriori obblighi di informativa e di segnalazione nei confronti dei propri investitori e delle autorità di vigilanza ai sensi dell'EMIR e dell'SFTR. L'attuazione e l'interpretazione dell'EMIR e dell'SFTR possono variare tra le diverse giurisdizioni ed evolvere nel tempo, generando ulteriore incertezza e complessità per l'ICAV. L'ICAV può altresì risentire di eventuali modifiche o estensioni future dell'EMIR e dell'SFTR ovvero di qualsiasi altra regolamentazione o iniziativa che possa incidere sui mercati dei derivati e delle Operazioni di finanziamento tramite titoli. L'ICAV potrebbe non essere in grado di attenuare o coprire appieno i rischi derivanti dall'EMIR e dall'SFTR e, di conseguenza, potrebbe subire perdite o un calo dei rendimenti.

27. Rischio relativo alla leva finanziaria

    Un Comparto può ricorrere alla leva finanziaria a fini di investimento o nell'ambito di una strategia di copertura, secondo quanto indicato nel relativo Supplemento, se applicabile. L'utilizzo della leva finanziaria genera rischi particolari e può incrementare significativamente il rischio di investimento del Comparto. La leva finanziaria offrirà l'opportunità di conseguire un rendimento (yield) e un rendimento totale maggiori ma, al contempo, aumenterà l'esposizione del Comparto al rischio di capitale e ai costi per interessi. Eventuali proventi e profitti realizzati sugli investimenti effettuati mediante il ricorso alla leva finanziaria che eccedano i relativi costi per interessi possono far aumentare il Valore patrimoniale netto delle Azioni più rapidamente di quanto avverrebbe altrimenti. Diversamente, qualora i relativi costi per interessi siano superiori a tali proventi e plusvalenze, il Valore patrimoniale netto delle Azioni può diminuire più rapidamente di quanto avverrebbe altrimenti.

28. Rischio di valutazione

    Un Comparto può investire alcune sue attività in titoli o strumenti non quotati. Tali investimenti o strumenti saranno valutati al loro probabile valore di realizzo, stimato con diligenza e buona fede dal Gestore o da un soggetto, società o ente competente (incluso il Gestore degli investimenti) selezionato dal Gestore e approvato a tale fine dal Depositario. Tali investimenti sono intrinsecamente difficili da valutare e sono oggetto di notevole incertezza. Non vi è alcuna garanzia che le stime risultanti dal processo di valutazione riflettano gli effettivi prezzi di vendita o di liquidazione di tali titoli.

29. Rischi di regolamento

    Un Comparto sarà esposto al rischio di credito nei confronti delle parti con cui opera e può anche essere soggetto al rischio di mancato regolamento. Le prassi di mercato relative al regolamento delle operazioni su titoli e alla custodia delle attività potrebbero comportare maggiori rischi. Il Gestore o il Gestore degli investimenti può dare istruzioni al Depositario di regolare le operazioni con la modalità di consegna senza pagamento, laddove ritenga che questa forma di regolamento sia appropriata. Gli Azionisti devono tuttavia tenere presente che ciò può comportare una perdita per un Comparto qualora un'operazione non venga regolata e che il Depositario non sarà tenuto a rispondere nei confronti del Comparto o degli Azionisti per detta perdita, purché abbia agito in buona fede nell'effettuare tale consegna o pagamento.

30. Rischio relativo ai rating creditizi

    I rating assegnati ai titoli a reddito fisso da Moody's e Standard & Poor's costituiscono un indicatore del rischio di credito generalmente accettato. Essi sono tuttavia soggetti ad alcuni limiti, dal punto di vista dell'investitore. Il rating relativo a un emittente o a un titolo è fortemente ponderato in base alla performance passata e non riflette necessariamente le probabili condizioni future. Vi è di frequente un ritardo tra il momento in cui il rating viene assegnato e quello in cui viene aggiornato. Possono inoltre sussistere diversi livelli di divergenza nel rischio di credito dei titoli all'interno di ciascuna categoria di rating. In caso di declassamento del rating creditizio di un titolo o di un emittente relativo a un titolo, il valore del Comparto che investe in tale titolo può risentirne negativamente.

    Non vi è alcuna garanzia che i rating di ogni agenzia di rating continuino a essere calcolati e pubblicati sulla base descritta nel presente Prospetto o che non vengano modificati in modo significativo. La performance conseguita in passato da un'agenzia di rating nella valutazione di un investimento non costituisce necessariamente un'indicazione di risultati futuri.

31. RISCHI DEL MERCATO

    Il valore degli investimenti dell'ICAV può aumentare o diminuire in risposta a eventi economici, politici o finanziari attesi, reali o percepiti nei mercati statunitensi o globali. La frequenza e l'entità di tali variazioni di valore non possono essere previste. Alcuni titoli e altri investimenti detenuti dall'ICAV possono subire un aumento della volatilità, illiquidità o altri effetti potenzialmente sfavorevoli in risposta al mutare delle condizioni di mercato, all'inflazione, alle variazioni dei tassi di interesse, alla mancanza di liquidità nei mercati obbligazionari o azionari o alla volatilità nei mercati azionari. Le turbative del mercato causate da eventi locali o regionali quali

guerre, atti di terrorismo, diffusione di malattie infettive (comprese epidemie e pandemie) o altre questioni di sanità pubblica, recessioni o altri eventi ovvero un orientamento sfavorevole degli investitori potrebbero avere un impatto significativo sull'ICAV e sui suoi investimenti e potrebbero far sì che le azioni dell'ICAV vengano negoziate a premi o sconti maggiori rispetto al Valore patrimoniale netto dell'ICAV. La recente diffusione del COVID-19, una malattia respiratoria causata da un nuovo coronavirus, ha inciso negativamente sull'economia mondiale, sulla solidità finanziaria di singole società e sul mercato in modi significativi e imprevisti. L'impatto futuro del COVID-19 è attualmente sconosciuto. Gli effetti sulla salute pubblica, sulle condizioni commerciali e di mercato derivanti dalla pandemia di COVID-19 possono avere un impatto negativo considerevole sull'andamento degli investimenti dell'ICAV.

Il rischio di mercato include il rischio che un particolare stile di investimento, come ad esempio lo stile orientato al valore (value) o alla crescita (growth), possa registrare una sottoperformance rispetto al mercato in generale. Il valore di mercato dei titoli in cui investe l'ICAV può aumentare o diminuire in risposta alle prospettive di singole società, di particolari settori o governi e/o alle condizioni economiche generali in tutto il mondo a causa della crescente interconnessione delle economie e dei mercati finanziari globali. Di conseguenza, indipendentemente dal fatto che l'ICAV investa o meno in titoli di emittenti situati nei paesi direttamente interessati o con un'esposizione significativa verso di essi, il valore e la liquidità dei suoi investimenti possono risentirne negativamente. I mercati dei titoli possono registrare un'elevata volatilità nel breve termine e talvolta subire forti flessioni. Mercati diversi possono comportarsi in modo differente tra loro e le variazioni di prezzo possono essere temporanee o protrarsi per periodi prolungati. Di conseguenza, gli Azionisti possono subire perdite di valore su brevi periodi a causa della fluttuazione dei prezzi di mercato delle azioni dell'ICAV in risposta ai movimenti di mercato, e su periodi più lunghi in fasi di ribasso del mercato.

32. Investimento in organismi di investimento collettivo (OIC)

Un Comparto può investire in uno o più OIC, compresi gli organismi gestiti dal Gestore degli investimenti o da sue Affiliate. In qualità di azionista di un altro OIC, un Comparto sosterrebbe, unitamente agli altri azionisti, la propria quota proporzionale delle spese di tale altro OIC, incluse le commissioni di gestione degli investimenti e/o altre commissioni. Detti oneri si sommano alle commissioni di gestione degli investimenti e alle altre spese direttamente a carico del Comparto per l'esercizio della propria operatività.

Qualora un Comparto investa una quota sostanziale del proprio patrimonio netto in altri OIC, il livello massimo delle commissioni di gestione degli investimenti che possono essere addebitate a tale Comparto da parte degli altri OIC sarà indicato nel relativo Supplemento. I dettagli di tali commissioni possono essere contenuti nella relazione annuale del relativo Comparto. Tali commissioni e spese, complessivamente considerate, possono eccedere quelle che sarebbero di norma sostenute da un investitore che effettui un investimento diretto in un fondo sottostante. Inoltre, gli accordi sui compensi basati sulla performance possono creare un incentivo per il Gestore degli investimenti di tali investitori in altri fondi sottostanti a effettuare investimenti più rischiosi o più speculativi di quanto avverrebbe qualora tali accordi non fossero in vigore.

Gli OIC possono presentare cicli di regolamento diversi da quelli dei Comparti. Potrebbe pertanto sussistere un disallineamento tra i due cicli di regolamento e di conseguenza i Comparti potrebbero dover ricorrere a prestiti su base temporanea per adempiere a tali obblighi. Ciò potrebbe comportare l'addebito di oneri a carico del relativo Comparto. Tale eventuale ricorso al prestito avverrà conformemente ai Regolamenti OICVM. Inoltre, ciascun OIC potrebbe non essere valutato nello stesso momento o nello stesso giorno del Comparto interessato e, di conseguenza, il valore patrimoniale netto di tale OIC utilizzato nel calcolo del Valore patrimoniale netto del Comparto interessato sarà l'ultimo valore patrimoniale netto disponibile di tale OIC (ulteriori dettagli sul calcolo del Valore patrimoniale netto sono riportati nel paragrafo intitolato "Valutazione delle Attività").

Gli OIC possono essere soggetti a leva finanziaria. Ciò comprende l'utilizzo di fondi presi in prestito e gli investimenti in FDI. Possono inoltre perfezionare vendite allo scoperto. Sebbene tali strategie e tecniche aumentino la possibilità di conseguire rendimenti più elevati sugli importi investiti, esse incrementano anche il rischio di perdita. Il livello generale dei tassi di interesse, e in particolare i tassi ai quali tali fondi possono essere presi in prestito, potrebbe incidere sui risultati operativi del relativo Comparto.

Nella misura in cui un Comparto investa in OIC, il suo successo dipenderà dalla capacità dell'OIC di sviluppare e realizzare strategie d'investimento che raggiungano l'obiettivo di investimento del Comparto in oggetto. Eventuali decisioni soggettive adottate dall'OIC potrebbero causare perdite a carico del Comparto o potrebbero determinare la perdita di opportunità che esso avrebbe potuto altrimenti sfruttare. Inoltre, la performance complessiva del Comparto interessato dipenderà non soltanto dai risultati degli investimenti dell'OIC, bensì anche dalla capacità del Gestore degli investimenti di selezionare e ripartire le attività dei Comparti tra tali OIC in modo efficace e continuativo. Non vi è alcuna garanzia che le allocazioni effettuate dal Gestore degli investimenti si rivelino efficaci quanto altre allocazioni che si sarebbero potute altrimenti effettuare, o quanto l'adozione di un approccio statico in cui gli OIC non vengono modificati.

33. Titoli non quotati

Un Comparto può investire in titoli non quotati. In generale, le operazioni sui mercati dei titoli non quotati sono soggette a una minore regolamentazione e vigilanza governativa rispetto alle operazioni concluse su un mercato organizzato. Inoltre, molte delle tutele offerte ai partecipanti su alcuni mercati regolamentati, quali la garanzia di esecuzione di una stanza di compensazione, potrebbero non essere disponibili in relazione ai titoli non quotati. Pertanto, il Comparto che investe in titoli non quotati sarà esposto al rischio che la controparte diretta non adempia ai propri obblighi previsti dalle operazioni e che il Comparto subisca perdite.

34. Rischio di volatilità

I prezzi dei titoli possono essere volatili. I movimenti dei prezzi dei titoli sono difficili da prevedere e sono influenzati, tra l'altro, da speculazione, mutamenti del rapporto tra domanda e offerta, programmi e politiche governative in materia commerciale, fiscale, monetaria e di controllo dei cambi, eventi politici ed economici nazionali e internazionali, clima, variazioni dei tassi di interesse e volatilità intrinseca del mercato. La volatilità può essere dovuta anche alle fluttuazioni del tasso di cambio delle valute. È pertanto una misura della probabilità che un movimento dei tassi di cambio possa compromettere il portafoglio di un investitore denominato in una valuta estera. Durante periodi di incertezza delle condizioni di mercato il connubio tra volatilità dei prezzi e scarsa liquidità che caratterizza i mercati mobiliari può, in alcune circostanze, ostacolare la capacità del Comparto di acquisire o dismettere titoli ai prezzi e nelle tempistiche auspicati, con un possibile impatto negativo sui risultati d'investimento del Comparto stesso.

35. Rischi relativi a REIT e ad altre società immobiliari

I prezzi dei REIT azionari e di altre società immobiliari sono influenzati da variazioni del valore dell'immobile sottostante di proprietà dei REIT/delle società immobiliari e da mutamenti dei mercati dei capitali e dei tassi di interesse. I prezzi dei REIT ipotecari e di altre società immobiliari risentono della qualità del credito eventualmente concesso, della solvibilità dei mutui ipotecari detenuti, nonché del valore dell'immobile che garantisce i mutui.

Ai sensi di talune normative fiscali, i REIT e altre società immobiliari possono evitare l'imposizione sui redditi distribuiti qualora siano soddisfatte determinate condizioni. Ad esempio, ai sensi dell'Internal Revenue Code statunitense del 1986 e successive modifiche (il "**Codice"**), un REIT statunitense non è tassato negli Stati Uniti sui redditi distribuiti ai propri azionisti se rispetta diversi requisiti relativi a organizzazione, assetto proprietario, attività e reddito, unitamente al requisito di distribuire generalmente ai propri azionisti almeno il 90% del proprio reddito imponibile (escluse le plusvalenze nette) per ogni esercizio fiscale. Tuttavia, i REIT/le società immobiliari potrebbero non soddisfare i requisiti per beneficiare dell'esenzione di imposta per trasparenza fiscale dei redditi ai sensi, ad esempio, del Codice. Detta inadempienza comporterebbe l'assoggettamento a tassazione dei redditi distribuiti dal REIT/dalla società immobiliare decaduto/a dal beneficio direttamente in capo al REIT/alla società immobiliare medesima. Sebbene i Comparti non investano direttamente in beni immobili, possono essere soggetti a rischi analoghi a quelli connessi alla proprietà diretta di beni immobili (in aggiunta ai rischi associati ai mercati mobiliari) a causa della propria politica di concentrazione degli investimenti nel settore immobiliare.

Oltre a questi rischi, i REIT azionari e altre società immobiliari possono risentire delle variazioni del valore dell'immobile sottostante di proprietà dei trust, mentre i REIT ipotecari e altre società immobiliari possono risentire della qualità del credito concesso. Inoltre, i REIT e le altre società immobiliari dipendono dalle capacità gestionali e in linea generale possono non essere diversificati. I REIT e le altre società immobiliari sono altresì soggetti a una forte dipendenza dai flussi di cassa, all'inadempimento dei mutuatari e al processo di autoliquidazione. Sussiste inoltre il rischio che i mutuatari gravati dai mutui ipotecari detenuti da un REIT/società immobiliare o i locatari di un immobile di proprietà di un REIT/società immobiliare non siano in grado di adempiere ai propri obblighi nei confronti del REIT/della società immobiliare. In caso di inadempimento da parte di un mutuatario o locatario, il REIT/la società immobiliare può subire ritardi nell'esercizio dei propri diritti in qualità di creditore ipotecario o locatore e può sostenere costi sostanziali connessi alla tutela dei propri investimenti. Oltre ai rischi di cui sopra, alcuni REIT/società immobiliari a "scopo specifico" in cui un Comparto può investire possono detenere le proprie attività in specifici settori immobiliari, quali REIT/società immobiliari del settore alberghiero, REIT/società immobiliari del settore delle case di cura o REIT/società immobiliari del settore dei magazzini e sono pertanto soggetti ai rischi connessi a sviluppi sfavorevoli in tali settori.

RISCHI CONNESSI ALL'APPROCCIO ESG

1. Affidamento sui dati ESG

L'ambito di applicazione dell'SFDR è estremamente ampio e copre una gamma molto vasta di prodotti finanziari e partecipanti ai mercati finanziari. Mira a conseguire una maggiore trasparenza in merito alle modalità con cui i partecipanti ai mercati finanziari integrano i Rischi di sostenibilità nelle proprie decisioni di investimento e in merito alla considerazione, all'interno del processo di investimento, degli effetti negativi per la sostenibilità. I limiti legati alla disponibilità dei dati rappresentano una delle principali criticità in materia di informazioni relative alla sostenibilità destinate agli investitori finali, in particolare con riferimento ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento; sussistono inoltre limitazioni in termini di comparabilità dei dati relativi alla sostenibilità e ai fattori ESG forniti dai partecipanti al mercato. L'informativa contenuta nel presente Prospetto potrebbe evolvere ed essere soggetta a modifiche in virtù dei continui miglioramenti apportati ai dati forniti ai partecipanti ai mercati finanziari e ai consulenti finanziari, e da essi ottenuti, al fine di perseguire gli obiettivi dell'SFDR volti a rendere disponibili le informazioni sulla sostenibilità.

2. Performance relativa

Un Comparto di cui all'articolo 8 o all'articolo 9 dell'SFDR può registrare una performance inferiore o diversa rispetto ad altri Comparti comparabili che non promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o non perseguono un obiettivo di investimento sostenibile, anche in periodi in cui i settori o gli emittenti esclusi registrano performance superiori a quelle del mercato.

3. Rischi di sostenibilità

Il Gestore degli investimenti ritiene che i Rischi di sostenibilità siano rilevanti per i rendimenti dei Comparti a gestione attiva. L'individuazione dei Rischi

di sostenibilità e la valutazione del loro probabile impatto vengono effettuate sulle posizioni detenute in un determinato portafoglio.

L'insieme dei Rischi di sostenibilità di seguito indicati è rilevante per tutte le strategie di investimento perseguite, in quanto tutti i Comparti a gestione attiva integrano i Rischi di sostenibilità. In sede di selezione e monitoraggio degli investimenti, tali Rischi di sostenibilità vengono sistematicamente presi in considerazione unitamente a tutti gli altri rischi ritenuti rilevanti per ciascun Comparto, tenendo conto della relativa politica/strategia di investimento.

I Rischi di sostenibilità specifici varieranno per ciascun Comparto e classe di attività e comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, quelli indicati di seguito.

Rischio di transizione. Il rischio derivante dall'esposizione a emittenti che potrebbero risentire negativamente della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio a causa del loro coinvolgimento nell'esplorazione, produzione, trasformazione, commercializzazione e vendita di combustibili fossili, ovvero della loro dipendenza da materiali, processi, prodotti e servizi ad alta intensità di carbonio. Il rischio di transizione può derivare da diversi fattori, tra cui l'aumento dei costi e/o la limitazione delle emissioni di gas a effetto serra, i requisiti di efficienza energetica, la riduzione della domanda di combustibili fossili o il passaggio a fonti energetiche alternative, a causa di mutamenti politici, normativi, tecnologici e della domanda di mercato. I rischi di transizione possono incidere negativamente sul valore degli investimenti riducendo il valore delle attività o dei ricavi, oppure aumentando le passività, le spese in conto capitale, i costi operativi e di finanziamento.

Rischio fisico. Il rischio derivante dall'esposizione a emittenti che potrebbero essere negativamente interessati dagli effetti fisici dei cambiamenti climatici. Il rischio fisico comprende rischi acuti derivanti da eventi meteorologici estremi quali tempeste, inondazioni, siccità, incendi od ondate di calore, e rischi cronici derivanti da progressivi cambiamenti del clima, quali il mutamento del regime delle precipitazioni, l'innalzamento del livello del mare, l'acidificazione degli oceani e la perdita di biodiversità. I rischi fisici possono incidere negativamente sul valore degli investimenti riducendo il valore delle attività, la produttività o i ricavi, oppure aumentando le passività, le spese in conto capitale, i costi operativi e di finanziamento.

Rischio ambientale. Il rischio derivante dall'esposizione a emittenti che potrebbero causare o essere colpiti dal degrado ambientale e/o dall'esaurimento delle risorse naturali. Il rischio ambientale può derivare dall'inquinamento atmosferico, dall'inquinamento idrico, dalla produzione di rifiuti, dall'esaurimento delle risorse idriche dolci e marine, dalla perdita di biodiversità o da danni agli ecosistemi. I rischi ambientali possono incidere negativamente sul valore degli investimenti riducendo il valore delle attività, la produttività o i ricavi, oppure aumentando le passività, le spese in conto capitale, i costi operativi e di finanziamento.

Rischio sociale. Il rischio derivante dall'esposizione a emittenti che potrebbero essere influenzati negativamente da fattori sociali quali standard di lavoro inadeguati, violazioni dei diritti umani, danni alla salute pubblica, violazioni della privacy dei dati o aumento delle disuguaglianze. I rischi sociali possono influire negativamente sul valore degli investimenti riducendo il valore delle attività, la produttività o i ricavi, oppure aumentando le passività, le spese in conto capitale, i costi operativi e di finanziamento.

Rischio di governance. Il rischio derivante dall'esposizione a emittenti che potrebbero essere influenzati negativamente da strutture di governance deboli. Per le società, il rischio di governance può derivare da consigli di amministrazione malfunzionanti, strutture retributive inadeguate, abusi dei diritti degli azionisti o degli obbligazionisti di minoranza, controlli carenti, pianificazione fiscale e pratiche contabili aggressive o mancanza di etica aziendale. Per i paesi, il rischio di governance può comprendere instabilità governativa, concussione e corruzione, violazioni della privacy e mancanza di indipendenza del sistema giudiziario. Il rischio di governance può influire negativamente sul valore degli investimenti a causa di decisioni strategiche sbagliate, conflitti di interesse, danni reputazionali, aumento delle passività o perdita di fiducia degli investitori.

Rischi connessi ai dati ESG. Le informazioni ESG provenienti da fornitori di dati terzi possono essere incomplete, inesatte o non disponibili. Di conseguenza, sussiste il rischio che il Gestore degli investimenti valuti in modo errato un titolo o un emittente, con la conseguente inclusione o esclusione errata di un titolo nel portafoglio di un Comparto. Dati ESG incompleti, inesatti o non disponibili possono inoltre costituire un limite metodologico per una strategia di investimento non finanziaria (quale l'applicazione di criteri ESG o simili). Ove tale rischio sia individuato, il Gestore degli investimenti cercherà di mitigarlo mediante una propria valutazione. Qualora le caratteristiche ESG di un titolo detenuto da un Comparto cambino, con conseguente vendita del titolo, né l'ICAV, né il Gestore, né il Gestore degli investimenti si assumono alcuna responsabilità in relazione a tale cambiamento.

4. Comparti di cui agli articoli 8 e 9 dell'SFDR

Quanto segue si applica ai Comparti di cui agli articoli 8 e 9 dell'SFDR (come specificato nel relativo Supplemento) che utilizzeranno criteri ESG forniti da team di ricerca interni e integrati da fornitori esterni di dati ESG per formulare una valutazione delle caratteristiche ESG favorevoli di un investimento. L'orientamento del Gestore degli investimenti verso investimenti che mantengono caratteristiche ESG favorevoli può influire sulla performance degli investimenti di un Comparto e può determinare un rendimento che, in alcuni momenti, risulta favorevole o sfavorevole rispetto a fondi simili privi di tale focalizzazione. Le caratteristiche ESG favorevoli utilizzate nella politica di investimento di un Comparto possono far sì che tale Comparto rinunci all'opportunità di effettuare determinati investimenti quando potrebbe altrimenti essere vantaggioso farlo. Nel breve termine, l'attenzione agli investimenti che mantengono caratteristiche ESG favorevoli può influire sulla performance degli investimenti del Comparto in modo favorevole o sfavorevole rispetto a fondi simili privi di tale orientamento. Nel lungo termine, il Gestore degli investimenti si attende che

tale orientamento abbia un effetto favorevole, sebbene ciò non sia garantito. Tuttavia, l'applicazione di criteri di sostenibilità può limitare la capacità di un Comparto di acquisire o cedere i propri investimenti al prezzo e nel momento previsti, con una possibile perdita per tale Comparto.

Inoltre, le caratteristiche ESG favorevoli degli investimenti possono cambiare nel tempo, il che può in alcuni casi obbligare il Gestore degli investimenti ad alienare tali investimenti quando potrebbe essere svantaggioso da un punto di vista esclusivamente finanziario. Ciò può comportare una diminuzione del valore del Comparto. L'utilizzo di criteri di sostenibilità può inoltre far sì che un Comparto risulti concentrato in società con un orientamento ESG rispetto ad altri fondi con un portafoglio di investimenti più diversificato. Manca una tassonomia standardizzata delle metodologie di valutazione ESG e il modo in cui i diversi fondi applicano i criteri di sostenibilità può variare, poiché non esistono ancora principi e parametri comunemente condivisi per valutare le caratteristiche ESG favorevoli degli investimenti effettuati dai fondi. Nel valutare un investimento sulla base delle caratteristiche ESG favorevoli, il Gestore degli investimenti dipende da informazioni e fonti di dati fornite da team di ricerca interni e integrate da fornitori esterni di dati ESG, che possono essere incomplete, inesatte o non disponibili. La valutazione delle caratteristiche ESG favorevoli degli investimenti e la selezione di tali investimenti possono comportare un giudizio soggettivo del Gestore degli investimenti. Qualora le caratteristiche ESG favorevoli di un investimento detenuto da un Comparto cambino, con la conseguenza che il Gestore degli investimenti debba cedere l'investimento, né il Comparto, né il Gestore, né il Gestore degli investimenti si assumono alcuna responsabilità in relazione a tale cambiamento. Non viene rilasciata alcuna dichiarazione o garanzia in merito alla correttezza, all'esattezza o alla completezza di tali caratteristiche ESG favorevoli. Lo stato delle caratteristiche ESG favorevoli di un investimento può cambiare nel tempo.

RISCHI OPERATIVI, INFORMATICI E DI CONFLITTI DI INTERESSE

1. Rischi operativi (compresi quelli relativi alla sicurezza informatica e dei dati)

   Un investimento in un Comparto, come in qualsiasi fondo, può comportare rischi operativi derivanti da fattori quali errori di elaborazione, errori umani, processi interni o esterni inadeguati o non funzionanti, guasti dei sistemi e delle tecnologie, cambiamenti del personale, intrusioni di soggetti non autorizzati ed errori causati da fornitori di servizi quali il Gestore degli investimenti, l'Agente amministrativo o il Depositario. Sebbene l'ICAV cerchi di ridurre al minimo tali eventi mediante controlli e supervisione, possono comunque verificarsi disfunzioni in grado di causare perdite a un Comparto.

   Nell'ambito dei propri servizi di gestione, il Gestore degli investimenti elabora, archivia e trasmette grandi quantità di informazioni elettroniche, comprese informazioni relative alle operazioni dei Comparti e informazioni personali identificative degli Azionisti. Analogamente, i fornitori di servizi del Gestore degli investimenti e dell'ICAV, in particolare l'Agente amministrativo, possono elaborare, archiviare e trasmettere tali informazioni. Il Gestore, il Gestore degli investimenti, l'Agente amministrativo e il Depositario (e i rispettivi gruppi) mantengono ciascuno sistemi informatici che ciascun fornitore di servizi ritiene ragionevolmente progettati per proteggere tali informazioni e prevenire perdite di dati e violazioni della sicurezza. Tuttavia, come qualsiasi altro sistema, tali sistemi non possono garantire una sicurezza assoluta.

   Le tecniche utilizzate per ottenere l'accesso non autorizzato ai dati, disattivare o degradare i servizi o sabotare i sistemi cambiano frequentemente e possono essere difficili da individuare per lunghi periodi di tempo. L'hardware o il software acquistati da terzi possono contenere difetti di progettazione o di fabbricazione o altri problemi che potrebbero compromettere inaspettatamente la sicurezza delle informazioni. I servizi connessi in rete forniti da terzi al Gestore degli investimenti possono essere esposti a compromissioni, con conseguente violazione della rete del Gestore degli investimenti. I sistemi o le strutture del Gestore degli investimenti possono essere esposti a errori o comportamenti illeciti dei dipendenti, a sorveglianza governativa o ad altre minacce alla sicurezza. Anche i servizi online forniti dal Gestore degli investimenti agli Azionisti possono essere esposti a compromissioni.

   I fornitori di servizi del Gestore degli investimenti e dell'ICAV sono soggetti alle stesse minacce alla sicurezza delle informazioni elettroniche cui è soggetto il Gestore degli investimenti. Qualora il Gestore degli investimenti o il fornitore di servizi non adotti o non rispetti politiche adeguate di sicurezza dei dati, o in caso di violazione delle sue reti, le informazioni relative alle operazioni dell'ICAV e le informazioni personali identificative degli Azionisti potrebbero andare perdute o essere oggetto di accesso, utilizzo o divulgazione impropri.

   Nonostante l'esistenza di politiche e procedure volte a individuare e prevenire tali violazioni e a garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza di tali informazioni, nonché l'esistenza di misure di continuità operativa e di ripristino di emergenza volte a mitigare tali violazioni o interruzioni a livello dell'ICAV e dei suoi delegati, la perdita o l'accesso, l'utilizzo o la divulgazione impropri di informazioni riservate possono causare al Gestore degli investimenti o a un Comparto, tra l'altro, perdite finanziarie, l'interruzione dell'attività, responsabilità nei confronti di terzi, interventi delle autorità di vigilanza o danni reputazionali. Ciascuno degli eventi sopra descritti potrebbe avere un effetto negativo rilevante sul Comparto interessato e sugli investimenti degli Azionisti in tale Comparto.

   L'ICAV e i suoi delegati debitamente nominati possono essere esposti al rischio di attacchi informatici riguardanti, a titolo non esaustivo, la riservatezza, l'integrità o la disponibilità di informazioni, dati o sistemi informativi. Gli emittenti dei titoli in cui investe un Comparto possono essere esposti a rischi analoghi, che potrebbero comportare effetti negativi rilevanti per il Comparto. Gli attacchi informatici possono derivare da eventi intenzionali o involontari.

Disfunzioni e violazioni della sicurezza informatica possono causare interruzioni e incidere sulle operazioni dell'ICAV, con possibili perdite finanziarie. Tali effetti possono consistere nell'incapacità di un Comparto di svolgere le proprie operazioni, compresi il calcolo e la pubblicazione del Valore patrimoniale netto, nella divulgazione di informazioni riservate, in operazioni o ordini errati, in violazioni delle leggi applicabili in materia di privacy e di altre leggi, in sanzioni e ammende regolamentari, danni reputazionali, costi di rimborso e altri costi.

Gli attacchi informatici possono rendere i registri di un Comparto inaccessibili, inesatti o incompleti. Un Comparto può dover sostenere costi considerevoli per risolvere o prevenire eventi di sicurezza informatica.

Si precisa che agli investitori dell'ICAV saranno garantiti tutti i diritti e le tutele appropriati in conformità alla Legislazione sulla protezione dei dati.

2. Dipendenza dal personale chiave

   La performance degli investimenti dei Comparti dipenderà dai servizi di alcuni dipendenti chiave del Gestore degli investimenti e dei soggetti da esso nominati. Sebbene possano essere predisposte misure di emergenza, in caso di decesso, incapacità o uscita di una qualsiasi di queste persone, la performance dei Comparti potrebbe risentirne negativamente.

3. RISCHIO DI VALUTAZIONE del GESTORE DEGLI INVESTIMENTI

   L'Agente amministrativo può consultare il Gestore degli investimenti in relazione alla valutazione di alcuni investimenti. Sebbene esista un conflitto di interessi intrinseco tra il coinvolgimento del Gestore degli investimenti nella determinazione del prezzo di valutazione degli investimenti di ciascun Comparto e gli altri doveri e responsabilità del Gestore degli investimenti nei confronti dei Comparti (in particolare perché le commissioni del Gestore degli investimenti possono aumentare all'aumentare del valore delle attività), il Gestore degli investimenti dispone di procedure di determinazione dei prezzi conformi alle procedure standard del settore per la valutazione degli investimenti non quotati.

4. Mercati finanziari e cambiamenti normativi

   Le leggi e i regolamenti che riguardano le imprese continuano a evolversi in modo imprevedibile. Le leggi e i regolamenti, in particolare quelli in materia fiscale, di investimenti e di scambi commerciali, applicabili alle attività dell'ICAV possono cambiare in modo rapido e imprevedibile e possono in qualsiasi momento essere emendati, modificati, abrogati o sostituiti in modo sfavorevole agli interessi dell'ICAV. L'ICAV e il Gestore degli investimenti possono essere o diventare soggetti a una regolamentazione eccessivamente onerosa e restrittiva. In particolare, in risposta a significativi eventi recenti sui mercati finanziari internazionali, interventi governativi e determinate misure regolamentari che sono state o potrebbero essere adottate in alcune giurisdizioni.

5. Possibili futuri cambiamenti normativi e rischio di ammissibilità OICVM

   Il Comparto è autorizzato come OICVM ed è gestito in conformità alle regole in materia di investimenti e di ripartizione dei rischi applicabili ai sensi della vigente normativa dell'UE e della normativa irlandese di attuazione. Tali regole sono oggetto di un riesame continuo da parte dei legislatori e delle autorità di vigilanza. Sebbene l'esito di tale riesame non sia ancora chiaramente prevedibile, qualora in futuro i criteri di ammissibilità delle attività degli OICVM vengano modificati (ossia ristretti), il Comparto potrebbe dover cambiare la propria strategia di investimento, vendere i titoli divenuti non ammissibili, limitare l'utilizzo di determinati strumenti o concentrare le proprie posizioni in attività ammissibili. Tali adeguamenti della composizione del portafoglio potrebbero avvenire con un preavviso relativamente breve, comportare costi delle operazioni, oneri fiscali o impatti sul mercato e ridurre il rendimento atteso del Comparto, aumentarne la volatilità o incidere sulla sua capacità di perseguire il proprio obiettivo di investimento. In casi remoti, le modifiche normative potrebbero incidere sulla sostenibilità del Comparto come OICVM o richiederne la ristrutturazione, la fusione o la liquidazione. Gli investitori devono pertanto essere consapevoli che futuri cambiamenti legislativi o regolamentari potrebbero incidere in modo rilevante sulla composizione, sulla performance e sul profilo di rischio del Comparto. Al contrario, modifiche delle leggi o degli orientamenti potrebbero ampliare la gamma degli investimenti consentiti, allentare i limiti esistenti o creare in altro modo ulteriori opportunità per il Comparto di migliorare i rendimenti o di gestire il rischio in modo più efficiente. Sebbene il Gestore degli investimenti cerchi di trarre vantaggio da eventuali sviluppi favorevoli coerenti con l'obiettivo di investimento e il profilo di rischio del Comparto, non vi è alcuna certezza che sia in grado di farlo tempestivamente o senza sostenere spese aggiuntive. Di conseguenza, gli investitori devono essere consapevoli che l'evoluzione del regime OICVM può incidere positivamente o negativamente, nel tempo, sulla performance, sulle caratteristiche di rischio e sui costi operativi del Comparto.

6. Struttura multicomparto dell'ICAV

   Ai sensi della legge irlandese, l'ICAV non dovrebbe rispondere nel suo complesso nei confronti di terzi e non dovrebbe esservi la possibilità di una contaminazione incrociata delle passività tra i diversi fondi. Tuttavia, non può esservi alcuna garanzia categorica che, qualora venga promossa un'azione contro l'ICAV dinanzi ai tribunali di un'altra giurisdizione, la natura segregata dei Comparti venga necessariamente riconosciuta.

7. Assenza di storico operativo

   L'ICAV è un'entità di nuova costituzione e non dispone di alcuno storico operativo pregresso. La performance passata di eventuali investimenti o fondi di investimento gestiti dal Gestore degli investimenti o da una qualsiasi delle sue Affiliate non può essere interpretata come un'indicazione dei risultati futuri di un investimento nell'ICAV o in uno qualsiasi dei Comparti.

8. Rischi valutari di sottoscrizione, rimborso e conversione

   Le Azioni di qualsiasi Comparto possono essere sottoscritte o rimborsate in qualsiasi valuta liberamente convertibile diversa dalla Valuta di base del Comparto. Analogamente, gli Azionisti possono convertire le Azioni di un Comparto in Azioni di un altro Comparto e le Azioni dei due Comparti possono

essere denominate in valute diverse. I costi delle operazioni di cambio e gli eventuali utili o perdite a esse connessi in relazione a qualsiasi sottoscrizione, rimborso o conversione saranno a carico dell'investitore.

9. Rischio di rimborso in contanti

   Ciascun Comparto può pagare i Proventi del rimborso in contanti anziché mediante la consegna in natura di titoli in portafoglio. Ciascun Comparto può essere tenuto a chiudere contratti o a vendere titoli in portafoglio per ottenere la liquidità necessaria a distribuire i Proventi del rimborso. Ciò può far sì che un Comparto realizzi una plusvalenza che non avrebbe realizzato se avesse effettuato un rimborso in natura. Di conseguenza, un Comparto può distribuire plusvalenze annue più elevate rispetto a quelle che distribuirebbe se fosse utilizzata la procedura di rimborso in natura. Soltanto determinati investitori istituzionali, noti come Partecipanti autorizzati, che hanno stipulato un accordo con l'ICAV possono rimborsare azioni direttamente presso i Comparti; tutti gli altri investitori acquistano e vendono azioni ai prezzi di mercato in borsa.

10. Status degli investitori che chiedono il rimborso

    Gli Azionisti saranno cancellati dal registro degli azionisti al momento del pagamento dei Proventi del rimborso. Nella misura in cui gli investitori restano Azionisti fino al momento in cui il relativo Valore patrimoniale netto è stato calcolato e il registro aggiornato, gli investitori saranno trattati come creditori per i Proventi del rimborso, anziché come Azionisti, a partire dal relativo Giorno di negoziazione, e saranno classificati di conseguenza nell'ordine di priorità dei creditori del Comparto interessato. Inoltre, durante tale periodo, gli investitori non avranno alcun diritto in qualità di Azionisti ai sensi dell'Atto costitutivo, salvo il diritto di ricevere i propri Proventi del rimborso e gli eventuali dividendi dichiarati in relazione alle proprie Azioni prima del relativo Giorno di negoziazione, e in particolare non avranno il diritto di ricevere la convocazione di assemblee di classe o generali, né di parteciparvi o di votarvi.

11. Separazione patrimoniale

    L'ICAV è un veicolo irlandese di gestione collettiva di attività multicomparto con separazione patrimoniale tra i Comparti. Questo comporta, per la legge irlandese, che ogni passività attribuibile a un particolare Comparto potrà essere pagata solamente dalle attività di tale Comparto e le attività degli altri Comparti non possono essere utilizzate per coprire le passività di tale Comparto. Inoltre, qualsiasi contratto stipulato dall'ICAV includerà per legge una clausola implicita in base alla quale la controparte del contratto non potrà rivalersi sulle attività di alcun Comparto diverso dal Comparto in relazione al quale il contratto è stato stipulato. Tali disposizioni sono vincolanti per i creditori e per qualsiasi insolvenza ma non impediscono l'applicazione di qualsiasi misura o legge che richieda l'utilizzo delle attività di un comparto per pagare parte o tutte le passività di un altro Comparto in caso di frode o dichiarazioni non veritiere. Inoltre, mentre tali disposizioni sono vincolanti dinanzi a un tribunale irlandese, che sarebbe la sede principale per un'azione di recupero di un credito nei confronti dell'ICAV, esse non sono state messe alla prova in altre giurisdizioni, e resta la possibilità che un creditore cerchi di pignorare o sequestrare le attività di un Comparto a soddisfazione di un'obbligazione relativa a un altro Comparto in una giurisdizione che non riconosca il principio della separazione patrimoniale tra i Comparti.

    Data l'assenza di segregazione delle attività tra le Classi di Azioni, i derivati utilizzati per la copertura valutaria di una determinata Classe di Azioni entrano a far parte del patrimonio comune, il che comporta un potenziale rischio di controparte e operativo per tutti gli investitori del Comparto. Ciò potrebbe comportare un rischio di contagio (noto anche come spill-over) verso altre Classi di Azioni, alcune delle quali potrebbero non avere alcuna copertura valutaria in essere. Sebbene vengano adottate tutte le misure per mitigare tale rischio di contagio, esso non può essere eliminato del tutto, ad esempio in caso di inadempimento di una controparte di un derivato o qualora le perdite relative alle attività specifiche di una Classe di Azioni superino il valore della Classe di Azioni stessa.

12. Rischio relativo al Conto di raccolta

    La mancata trasmissione all'ICAV o all'Agente amministrativo della documentazione da essi richiesta ai fini antiriciclaggio può comportare un ritardo nel regolamento dei proventi del rimborso o nel pagamento dei dividendi. In tali circostanze, l'Agente amministrativo darà corso a qualsiasi richiesta di rimborso ricevuta da un Azionista e, per effetto di ciò, tale investitore non sarà più considerato un Azionista. Di conseguenza, gli Azionisti devono tenere presente che i proventi del rimborso e le somme dovute a titolo di dividendo pagati da un Comparto e detenuti per qualsiasi periodo nel Conto di raccolta restano attività del Comparto interessato. In caso di insolvenza dell'ICAV o del Comparto interessato, l'Azionista sarà considerato un creditore chirografario del Comparto interessato fino al momento in cui l'Agente amministrativo si sia accertato che le proprie procedure antiriciclaggio sono state pienamente rispettate, dopodiché i proventi del rimborso saranno svincolati o il dividendo sarà pagato (a seconda dei casi) all'Azionista interessato. Si raccomanda pertanto agli Azionisti di fornire tempestivamente all'ICAV o all'Agente amministrativo (a seconda dei casi) tutta la documentazione richiesta, al fine di ridurre il rischio in tale scenario.

    Come illustrato al precedente paragrafo "Sottoscrizione di Azioni", l'Agente amministrativo gestisce il Conto di raccolta anche per il ricevimento delle somme di sottoscrizione. In tale scenario, l'investitore è esposto al rischio di diventare un creditore chirografario in caso di insolvenza del Comparto interessato nel periodo compreso tra il ricevimento delle somme di sottoscrizione e il Giorno di negoziazione in cui le Azioni sono emesse e le somme di sottoscrizione sono trasferite sul conto operativo del Comparto.

    L'ICAV si riserva il diritto di annullare qualsiasi assegnazione di Azioni in caso di mancato regolamento tempestivo delle somme di sottoscrizione da parte dell'Azionista. In tali circostanze, l'ICAV rimborserà coattivamente le Azioni emesse e l'Azionista sarà responsabile di qualsiasi perdita subita dall'ICAV qualora i proventi del

rimborso siano inferiori all'importo originariamente sottoscritto. Per maggior chiarezza, l'Azionista interessato non avrà diritto ad alcun profitto derivante da tale rimborso di Azioni qualora i proventi del rimborso siano superiori all'importo originariamente sottoscritto.

Gli Azionisti dei Comparti solvibili non dovrebbero risentire dell'insolvenza di altri Comparti, poiché l'ICAV è costituito con separazione patrimoniale. Tuttavia, non può esservi alcuna garanzia categorica che, qualora venga promossa un'azione contro l'ICAV dinanzi ai tribunali di un'altra giurisdizione, la natura segregata dei Comparti venga necessariamente riconosciuta. Si richiama l'attenzione degli Azionisti sul fattore di rischio di cui al paragrafo "Struttura multicomparto dell'ICAV".

13. Fase di lancio e fase di liquidazione

I potenziali investitori devono tenere presente che le politiche di investimento di un Comparto potrebbero non essere attuate o rispettate interamente nelle fasi di lancio e di liquidazione di un Comparto, quando vengono costituite le posizioni di investimento iniziali o liquidate le posizioni finali, a seconda dei casi. Inoltre, con riguardo alla fase di lancio di un Comparto, la Banca centrale consente a un Comparto di derogare ad alcune disposizioni dei Regolamenti OICVM per sei (6) mesi dalla data della sua autorizzazione, purché il Comparto osservi comunque il principio della ripartizione dei rischi. Per quanto riguarda la fase di liquidazione e in conformità ai termini del presente Prospetto e dell'Atto costitutivo, la liquidazione di un Comparto sarà comunicata agli Azionisti in anticipo. Di conseguenza, gli Azionisti possono essere esposti a diversi tipi di rischio di investimento e possono ottenere un rendimento diverso da quello che avrebbero ottenuto se fossero state interamente rispettate le relative politiche di investimento e/o i Regolamenti OICVM (considerando che non può esistere alcuna garanzia che un Comparto raggiunga il suo obiettivo di investimento) nelle fasi di lancio e/o liquidazione del Comparto stesso.

RISCHI DEGLI ETF

1. Rischio del Mercato secondario

Quotazione: Non può esservi alcuna certezza che la quotazione in una borsa valori richiesta dall'ICAV venga ottenuta e/o mantenuta o che le condizioni di quotazione non cambino. Inoltre, la negoziazione delle Azioni in una Borsa valori rilevante può essere interrotta, ai sensi delle regole di tale Borsa valori rilevante, a causa delle condizioni di mercato, e gli investitori potrebbero non essere in grado di vendere le proprie Azioni fino alla ripresa delle negoziazioni.

Accordi di intestazione: Qualora un investitore detenga Azioni tramite un Partecipante autorizzato o un altro intestatario o intermediario, tale Azionista di norma non comparirà nel Registro dell'ICAV e potrebbe quindi non essere in grado di esercitare i diritti di voto o gli altri diritti spettanti ai soggetti iscritti nel Registro.

Rischio di negoziazione: Sebbene le Azioni debbano essere quotate in una o più Borse valori rilevanti, non può esservi alcuna certezza che vi sia liquidità per le Azioni in una Borsa valori rilevante o che il prezzo di mercato al quale le Azioni possono essere negoziate in una Borsa valori rilevante sia pari o approssimativamente pari al Valore patrimoniale netto per Azione. Poiché le Azioni possono essere negoziate mediante sottoscrizione e rimborso, gli Amministratori ritengono che sconti o premi rilevanti rispetto al Valore patrimoniale netto di un Comparto non sarebbero sostenibili. Non può essere in alcun modo garantito che, una volta quotate in una Borsa valori rilevante, le Azioni resteranno quotate o che le condizioni di quotazione non cambieranno.

La negoziazione delle Azioni in una Borsa valori rilevante può essere interrotta o sospesa a causa delle condizioni di mercato o perché, a giudizio della Borsa valori rilevante, la negoziazione delle Azioni è sconsigliabile, o comunque ai sensi delle regole della Borsa valori rilevante. Se la negoziazione in una Borsa valori rilevante viene interrotta, gli investitori in Azioni potrebbero non essere in grado di vendere le proprie Azioni fino alla ripresa delle negoziazioni; tali investitori dovrebbero tuttavia poter chiedere all'ICAV il rimborso delle Azioni in conformità alle disposizioni riportate di seguito.

Costi di acquisto o vendita di Azioni: Gli investitori che acquistano o vendono Azioni sul mercato secondario pagheranno provvigioni di intermediazione o altre spese determinate e imposte dal broker di riferimento. Le provvigioni di intermediazione sono spesso un importo fisso e possono rappresentare un costo proporzionalmente significativo per gli investitori che intendono acquistare o vendere quantità relativamente ridotte di Azioni. Inoltre, gli investitori del mercato secondario sosterranno il costo della differenza tra il prezzo che un investitore è disposto a pagare per le Azioni (il prezzo denaro, "bid") e il prezzo al quale un investitore è disposto a vendere le Azioni (il prezzo lettera, "ask"). Questa differenza tra prezzi bid e ask è spesso definita lo "spread" o "spread denaro/lettera". Lo spread denaro/lettera delle Azioni varia nel tempo in base al volume di negoziazione e alla liquidità di mercato ed è generalmente inferiore se le Azioni di un Comparto hanno un volume di negoziazione e una liquidità di mercato maggiori e superiore se le Azioni hanno un volume di negoziazione e una liquidità di mercato ridotti. Inoltre, l'aumento della volatilità di mercato potrebbe causare un ampliamento degli spread denaro/lettera. A causa dei costi di acquisto o vendita di Azioni, tra cui gli spread denaro/lettera, la negoziazione frequente di Azioni potrebbe ridurre in misura significativa i risultati degli investimenti e un investimento in Azioni potrebbe non essere consigliabile per gli investitori che desiderano negoziare regolarmente importi relativamente contenuti.

2. Rischio di concentrazione dei Partecipanti autorizzati

I Comparti strutturati come ETF possono di norma avere soltanto un numero limitato di Partecipanti autorizzati abilitati ad acquistare e rimborsare azioni direttamente presso tali Comparti. Gli investitori al dettaglio non possono operare direttamente con tali Comparti. Inoltre, sul mercato potrebbe esservi un numero limitato di market maker e/o fornitori di liquidità per la negoziazione delle azioni dei Comparti interessati; potrebbe esservi una domanda di tali azioni dei Comparti tale da far salire il prezzo di mercato al di sopra del Valore patrimoniale netto, oppure una mancanza di domanda che potrebbe far

scendere il prezzo di mercato al di sotto del Valore patrimoniale netto; oppure, in condizioni di mercato tese, il mercato di tali azioni dei Comparti potrebbe diventare meno liquido in risposta al deterioramento della liquidità dei mercati delle posizioni sottostanti in portafoglio di un Comparto. Per effetto di tali considerazioni, le Azioni di un Comparto potrebbero essere negoziate a un premio o a uno sconto rilevante rispetto al Valore patrimoniale netto, oppure tali fattori potrebbero a loro volta determinare spread più ampi tra il prezzo denaro e il prezzo lettera di tali Azioni. Inoltre, un Comparto potrebbe andare incontro alla revoca della quotazione qualora: (i) i Partecipanti autorizzati cessino l'attività o diventino comunque incapaci di elaborare gli ordini di creazione e/o di rimborso e nessun altro Partecipante autorizzato si faccia avanti per svolgere tali servizi, oppure (ii) i market maker e/o i fornitori di liquidità cessino l'attività o la riducano in misura significativa e nessun altro soggetto si faccia avanti per svolgere le loro funzioni.

3. Rischio relativo ai costi di acquisto o vendita di Azioni

   A causa dei costi di acquisto o vendita delle azioni dei Comparti, tra cui le provvigioni di intermediazione imposte dai broker e la variabilità degli spread denaro/lettera, la negoziazione frequente di azioni dei Comparti potrebbe ridurre in misura significativa i risultati degli investimenti e un investimento in azioni dei Comparti potrebbe non essere consigliabile per gli investitori che prevedono di effettuare regolarmente investimenti di importo contenuto.

4. Rischio di negoziazione

   Le Azioni di un Comparto possono essere negoziate in una Borsa valori rilevante a un prezzo superiore (premio) o inferiore (sconto) al loro Valore patrimoniale netto. In condizioni di mercato tese, il mercato delle azioni di un Comparto potrebbe diventare meno liquido in risposta al deterioramento della liquidità dei mercati delle posizioni sottostanti in portafoglio del Comparto, il che potrebbe aumentare lo scostamento tra il prezzo di mercato delle azioni del Comparto e il valore delle sue posizioni sottostanti. Ciò può riflettersi in uno spread tra i prezzi denaro e lettera delle azioni del Comparto quotati durante la giornata o in un premio o sconto del prezzo di chiusura rispetto al NAV del Comparto. Inoltre, sebbene le azioni del Comparto siano attualmente quotate nella Borsa valori rilevante, non può esservi alcuna garanzia che per le azioni del Comparto si sviluppi o venga mantenuto un mercato di negoziazione attivo. La negoziazione delle azioni del Comparto può essere interrotta a causa delle condizioni di mercato o per motivi che, a giudizio della Borsa valori, rendano sconsigliabile la negoziazione delle azioni del Comparto.

   Nella misura in cui i titoli sottostanti o gli altri strumenti detenuti dal Comparto sono negoziati in borse o mercati esteri che potrebbero essere chiusi quando la borsa valori in cui sono negoziate le azioni del Comparto è aperta, è probabile che vi siano scostamenti tra il prezzo corrente di tale titolo sottostante e l'ultimo prezzo quotato del titolo sottostante (ossia la quotazione del Comparto proveniente dal mercato estero chiuso). L'impatto di un mercato estero chiuso sul Comparto è probabilmente maggiore quando una parte consistente dei titoli sottostanti o degli altri strumenti del Comparto è negoziata su tale mercato estero chiuso o quando il mercato estero è chiuso per motivi non programmati. Tali scostamenti potrebbero determinare premi o sconti rispetto al NAV del Comparto superiori a quelli registrati da altri ETF.

5. Considerazioni sulla titolarità delle Azioni

   Gli investitori che regolano o compensano tramite un ICSD non saranno Azionisti iscritti nel registro dell'ICAV, ma deterranno un interesse economico indiretto su tali Azioni; i diritti di tali investitori, qualora essi siano Partecipanti dell'ICSD, saranno disciplinati dai termini e dalle condizioni applicabili all'accordo tra tale Partecipante e il proprio ICSD, mentre, qualora il titolare degli interessi economici indiretti sulle Azioni non sia un Partecipante, saranno disciplinati dall'accordo con il rispettivo intestatario, broker o Depositario centrale di titoli (a seconda dei casi), che potrebbe essere un Partecipante o avere un accordo con un Partecipante.

   L'ICAV trasmetterà le comunicazioni e la relativa documentazione al titolare iscritto delle Azioni, ossia l'Intestatario del Depositario comune, con il preavviso dato dall'ICAV nel normale corso della propria attività per la convocazione delle assemblee generali. L'Intestatario del Depositario comune ha l'obbligo contrattuale di trasmettere le comunicazioni da esso ricevute al Depositario comune, il quale, a sua volta, ha l'obbligo contrattuale di trasmetterle all'ICSD competente, ai sensi dei termini della propria nomina da parte dell'ICSD interessato. A sua volta, l'ICSD competente trasmetterà le comunicazioni ricevute dal Depositario comune ai propri Partecipanti secondo le proprie regole e procedure. Il Depositario comune è contrattualmente tenuto a raccogliere tutti i voti ricevuti dagli ICSD competenti (che riflettono i voti ricevuti dall'ICSD competente dai Partecipanti) e l'Intestatario del Depositario comune è tenuto a votare in conformità a tali istruzioni. L'ICAV non ha alcun potere di assicurare che l'ICSD competente o il Depositario comune trasmettano le comunicazioni di voto in conformità alle relative istruzioni. L'ICAV non può accettare istruzioni di voto da soggetti diversi dall'Intestatario del Depositario comune.

   Qualsiasi responsabilità derivante da tale inerzia del Depositario comune e/o di un ICSD sarà disciplinata dai termini e dalle condizioni applicabili all'accordo tra tale Partecipante e il proprio ICSD e, qualora il titolare degli interessi economici indiretti sulle Azioni non sia un Partecipante, dall'accordo con il rispettivo intestatario, broker o Depositario centrale di titoli (a seconda dei casi).

   Pagamenti: Con l'autorizzazione e su istruzione dell'Intestatario del Depositario comune, i dividendi dichiarati e i proventi di liquidazione e i Proventi del rimborso coattivo sono pagati dall'ICAV o dal suo agente autorizzato (ad esempio l'Agente di pagamento internazionale) all'ICSD competente. Gli investitori, qualora siano Partecipanti, devono rivolgersi esclusivamente all'ICSD competente per la propria quota di ogni pagamento di dividendi o dei proventi di liquidazione o dei Proventi del rimborso coattivo pagati dall'ICAV oppure, qualora non siano Partecipanti, devono rivolgersi al rispettivo intestatario, broker o Depositario centrale di titoli (a seconda dei casi, che può essere un Partecipante o avere un accordo con un Partecipante dell'ICSD competente) per qualsiasi quota di ogni pagamento di

dividendi o dei proventi di liquidazione o dei Proventi del rimborso coattivo pagati dall'ICAV in relazione al proprio investimento.

Gli investitori non avranno alcun diritto di rivalsa diretta nei confronti dell'ICAV per quanto concerne i pagamenti di dividendi e i proventi di liquidazione e i Proventi del rimborso coattivo dovuti sulle Azioni rappresentate dal Certificato azionario globale, e gli obblighi dell'ICAV saranno assolti con il pagamento all'ICSD competente con l'autorizzazione dell'Intestatario del Depositario comune.

Mancato regolamento: Qualora un Partecipante autorizzato presenti una richiesta di negoziazione e successivamente non regoli e completi la richiesta di negoziazione o non sia in grado di farlo, poiché il Partecipante autorizzato non è un Azionista iscritto nel registro dell'ICAV, l'ICAV non avrà alcuna possibilità di rivalsa nei confronti del Partecipante autorizzato, salvo il diritto contrattuale di recuperare tali costi. Qualora non sia possibile alcun recupero dal Partecipante autorizzato, gli eventuali costi sostenuti a seguito del mancato regolamento saranno a carico del Comparto e dei suoi investitori.

6. Rischio di replica

Gli ETF basati su indici e le altre società di investimento in cui l'ICAV investe potrebbero non essere in grado di replicare esattamente la performance degli indici che replicano, poiché il rendimento complessivo generato dai titoli sarà ridotto dai costi di transazione sostenuti per adeguare la composizione effettiva dei titoli. Inoltre, gli ETF basati su indici e le altre società di investimento in cui l'ICAV investe possono sostenere spese che i rispettivi indici non sostengono. Alcuni titoli che compongono gli indici potrebbero, di volta in volta, risultare temporaneamente non disponibili, il che potrebbe ostacolare ulteriormente la capacità di un ETF o di un'altra società di investimento di replicare il proprio indice di riferimento o di eguagliarne la performance.

7. Rischio di investimento passivo

I Comparti possono investire in fondi sottostanti basati su indici che non sono gestiti attivamente. Un fondo sottostante basato su un indice può risentire di un calo generalizzato dei segmenti di mercato relativi al suo indice sottostante. Un fondo sottostante basato su un indice investe nei titoli inclusi nel suo indice sottostante, o rappresentativi dello stesso, indipendentemente dal loro merito di investimento. Il consulente per gli investimenti di un fondo sottostante basato su un indice non cerca di assumere posizioni difensive in alcuna condizione di mercato, compresi i mercati in calo.

8. Rischio di campionamento

Gli ETF basati su indici in cui investe il Comparto possono utilizzare un approccio di campionamento rappresentativo per replicare i rispettivi indici sottostanti. Gli ETF che utilizzano un approccio di campionamento rappresentativo sono soggetti a un maggiore rischio di errore di replica (tracking error), poiché i titoli selezionati per l'ETF, nel loro insieme, possono discostarsi dal profilo di investimento dell'indice sottostante. Inoltre, se utilizza un approccio di campionamento rappresentativo, un ETF deterrà di norma un numero di titoli inferiore a quello dell'indice sottostante e, di conseguenza, uno sviluppo sfavorevole riguardante un emittente di titoli detenuti dall'ETF potrebbe determinare un calo del NAV maggiore di quello che si verificherebbe se l'ETF detenesse tutti i titoli dell'indice sottostante.

9. Eventi di turbativa

Al verificarsi di un Evento di turbativa (compreso un Evento di turbativa e rettifica dell'indice e fatti salvi i poteri propri degli Amministratori come ulteriormente descritti nel presente documento):

9.1 nella misura in cui il Comparto abbia stipulato FDI (e secondo quanto sarà concordato in anticipo con l'ICAV), una Controparte idonea (sia che agisca come agente di calcolo o in altra veste) può (i) risolvere uno o più dei relativi FDI, oppure (ii) rettificare i termini dei relativi FDI detenuti dal Comparto per tenere conto di tale evento, anche mediante la rettifica o la sostituzione dell'Indice di riferimento, del calcolo del livello dell'Indice di riferimento o della valutazione dell'FDI (e, nei casi di cui ai punti (ii), (iii) e (iv) che seguono, a condizione che il Gestore degli investimenti (e, ove opportuno, la Controparte idonea) ritenga che ciò sia commercialmente ragionevole, il Comparto interessato può continuare a operare utilizzando la formula e il metodo di calcolo del livello dell'Indice di riferimento in vigore da ultimo prima del verificarsi di tale evento, con le rettifiche che il Gestore degli investimenti ritenga necessarie per consentire la prosecuzione dell'operatività del Comparto interessato), e tali rettifiche possono avere un impatto positivo o negativo sul Valore patrimoniale netto del Comparto interessato; e/o

9.2 gli Amministratori possono sospendere temporaneamente il calcolo del Valore patrimoniale netto e qualsiasi sottoscrizione, rimborso e conversione di Azioni e il pagamento dei Proventi del rimborso in conformità alle disposizioni della sezione "Sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto"; e/o

9.3 qualora gli Amministratori abbiano deliberato che non è praticabile o è sconsigliabile che un Comparto continui a operare tenuto conto delle condizioni di mercato (considerando tale evento di turbativa o di rettifica e il migliore interesse degli Azionisti), gli Amministratori provvederanno alla liquidazione del Comparto.

9.4 Qualsiasi modifica di un Indice di riferimento è subordinata (i) alla previa approvazione degli Azionisti del Comparto interessato mediante delibera ordinaria; oppure (ii) sarà comunicata agli Azionisti nelle circostanze indicate nella precedente sezione "Obiettivo e politiche di investimento".

9.5 Gli Eventi di turbativa e rettifica dell'indice possono verificarsi in relazione a un Indice di riferimento (e possono incidere sulla capacità di un Comparto di replicare l'Indice di riferimento) o alla capacità di una Controparte idonea di adempiere ai propri obblighi ai sensi di uno o più contratti derivati. Tali eventi comprendono, a titolo non esaustivo, quelli elencati nella precedente sezione "Obiettivo e politiche di investimento" e gli eventi che seguono:

9.6 l'Indice di riferimento è ritenuto inesatto o non riflette gli effettivi sviluppi del mercato;

9.7 l'Indice di riferimento viene definitivamente soppresso dal Fornitore dell'indice;

9.8 il Fornitore dell'indice non calcola e non pubblica il livello dell'Indice di riferimento;

9.9 il Fornitore dell'indice apporta una modifica rilevante alla formula o al metodo di calcolo dell'Indice di riferimento (diversa da una modifica prevista in tale formula o metodo per mantenere il calcolo del livello dell'Indice di riferimento in caso di variazioni dei componenti e delle ponderazioni e di altri eventi ordinari);

9.10 la licenza per l'utilizzo e il riferimento all'Indice di riferimento da parte dell'ICAV viene risolta;

9.11 diventa impossibile o commercialmente irragionevole, a giudizio del Gestore degli investimenti, per la Controparte idonea continuare ad adempiere ai propri obblighi ai sensi dei derivati;

9.12 nella misura in cui il Comparto abbia stipulato FDI e/o contratti di opzione o future sull'Indice di riferimento, qualora (a) aumentino i costi connessi alla copertura, da parte della Controparte idonea, delle proprie passività e dei propri obblighi ai sensi dei relativi FDI e/o contratti di opzione o future sull'Indice di riferimento; oppure (b) la capacità della Controparte idonea di coprire le proprie passività risulti compromessa o diventi commercialmente irragionevole o impraticabile; oppure

9.13 qualora venga approvata una legge o attuata una modifica di legge che renda illegale, impraticabile o sconsigliabile (a) continuare a fare riferimento all'Indice di riferimento interessato o a replicarlo; oppure (b) per la Controparte idonea, continuare ad adempiere ai propri obblighi ai sensi di uno o più contratti derivati.

9.14 Le disposizioni della presente sezione si applicano alle Attività di riferimento allo stesso modo in cui si applicano a un Indice di riferimento.

10. Rischio di ribilanciamento non programmato dell'indice

Oltre ai ribilanciamenti programmati dell'indice, il Fornitore dell'indice interessato può, su base ad hoc e ove il contesto lo richieda, effettuare ulteriori ribilanciamenti dell'Indice di riferimento, ad esempio per correggere un errore nella selezione dei componenti dell'Indice. Qualora l'Indice di un Comparto venga ribilanciato e il Comparto, a sua volta, ribilanci il proprio portafoglio per allinearlo al proprio Indice, gli eventuali costi delle operazioni (comprese le eventuali imposte sulle plusvalenze e/o sulle transazioni) e l'esposizione di mercato derivanti da tale ribilanciamento del portafoglio saranno a carico diretto del Comparto e dei suoi investitori.

I ribilanciamenti non programmati dell'Indice possono inoltre esporre i Comparti a un maggiore errore di replica, come spiegato più dettagliatamente al precedente paragrafo "*Errore di replica*". Pertanto, gli errori e gli ulteriori ribilanciamenti ad hoc di un Indice effettuati dal Fornitore dell'indice possono aumentare i costi e il rischio di esposizione di mercato del Comparto interessato. Per quanto possibile, il Gestore degli investimenti gestirà il portafoglio del Comparto in modo da limitare l'impatto dei costi di tali ribilanciamenti non programmati.

11. Responsabilità del Fornitore dell'indice

Il Gestore degli investimenti non può garantire l'esattezza o la completezza di alcun Indice di riferimento o dei dati in esso contenuti e non avrà alcuna responsabilità per eventuali errori, omissioni o interruzioni degli stessi. Né l'ICAV né il Gestore degli investimenti rilasciano alcuna garanzia, esplicita o implicita, ai titolari di azioni dei Comparti in merito ai risultati che il Comparto interessato otterrà dall'utilizzo dell'Indice di riferimento o dei dati in esso contenuti. Fermo restando quanto precede, in nessun caso il Gestore degli investimenti avrà alcuna responsabilità per danni speciali, punitivi, diretti, indiretti o consequenziali relativi all'Indice di riferimento interessato o ai suoi dati, anche qualora sia stato informato della possibilità di tali danni.

RISCHI INFRASTRUTTURALI, FISCALI E DI CUSTODIA

1. STANDARD DI CONTABILITÀ, REVISIONE E REPORTING FINANZIARIO

I principi contabili, di revisione e di informativa finanziaria di molti dei paesi in cui un Comparto può investire possono essere meno articolati di quelli applicabili nell'Unione europea.

2. Rischi fiscali

Qualora un Comparto investa in attività non soggette a ritenuta alla fonte al momento dell'acquisizione, non può esservi alcuna garanzia che in futuro non venga applicata una ritenuta a seguito di modifiche delle leggi, dei trattati, delle norme o dei regolamenti applicabili o della loro interpretazione. Il Comparto potrebbe non essere in grado di recuperare tale ritenuta e, di conseguenza, qualsiasi modifica potrebbe avere un effetto negativo sul Valore patrimoniale netto delle Azioni.

Si richiama l'attenzione dei potenziali investitori sui rischi fiscali associati all'investimento nell'ICAV. Si rimanda alla sezione del presente Prospetto intitolata "Regime fiscale".

3. FOREIGN ACCOUNT TAX COMPLIANCE ACT

Le disposizioni in materia di conformità con la tassazione dei conti esteri ("FATCA") dello Hiring Incentives to Restore Employment Act 2010 applicabili a certi pagamenti sono concepite sostanzialmente per imporre la rendicontazione all'agenzia delle entrate degli Stati Uniti (US Internal Revenue Service) della proprietà diretta e indiretta da parte di soggetti statunitensi specificati di conti ed entità non statunitensi; la mancata comunicazione delle informazioni richieste comporterà una ritenuta fiscale fino al 30% negli Stati Uniti su investimenti statunitensi diretti (e, eventualmente, su investimenti statunitensi indiretti). Per evitare di essere soggetti a ritenuta fiscale negli Stati Uniti, gli investitori sia statunitensi che non statunitensi sono tenuti a fornire informazioni relative agli stessi e ai loro clienti. A tale riguardo, il 21 dicembre 2012 i governi irlandese e statunitense hanno sottoscritto un

accordo intergovernativo ("IGA irlandese") sull'implementazione del FATCA (v. sezione intitolata "Conformità ai requisiti di reporting e implementazione della ritenuta fiscale negli Stati Uniti" per informazioni più dettagliate). Ai sensi dell'IGA irlandese, un'istituzione finanziaria straniera (FFI) pienamente conforme alle normative non dovrebbe generalmente essere tenuta ad applicare una ritenuta fiscale del 30%. Ciascun Comparto dell'ICAV è stato registrato come Reporting Model 1 FFI. L'ICAV cercherà di soddisfare tutti gli obblighi a suo carico per evitare l'imposizione di eventuali ritenute fiscali ai sensi del FATCA; tuttavia, non può essere fornita alcuna garanzia che l'ICAV sarà in grado di soddisfare gli obblighi previsti dal FATCA. Qualora all'ICAV venisse imposta una ritenuta fiscale ai sensi del regime FATCA, il valore delle Azioni detenute dagli Azionisti potrebbe subire perdite rilevanti. Nella misura in cui l'ICAV subisca una ritenuta fiscale statunitense sui propri investimenti per effetto del FATCA, o non sia in grado di rispettare qualsiasi prescrizione del FATCA, l'Agente amministrativo, agendo per conto dell'ICAV, può adottare qualsiasi misura in relazione all'investimento di un Azionista nell'ICAV per rimediare a tale non conformità e/o per assicurare che tale ritenuta sia economicamente a carico dell'Azionista interessato il quale, non avendo fornito le informazioni necessarie o non essendo diventato un'istituzione finanziaria estera partecipante, o per altra azione o inazione, abbia dato luogo alla ritenuta o alla non conformità, compreso il rimborso coattivo di tutte o parte delle Azioni dell'ICAV detenute da tale Azionista. Si raccomanda agli Azionisti e ai potenziali investitori di rivolgersi al proprio consulente fiscale riguardo agli obblighi di segnalazione e certificazione fiscale federali, statali e locali statunitensi e non statunitensi associati a un investimento nell'ICAV.

4. Common Reporting Standard

   Facendo ampio ricorso all'approccio intergovernativo nell'implementazione del FATCA, l'OCSE ha sviluppato il Common Reporting Standard (**"CRS"**) (Standard di reporting comune) per affrontare la questione dell'evasione delle tasse offshore su base globale. Inoltre, il 9 dicembre 2014, L'Unione europea ha adottato la Direttiva 2014/107/UE del Consiglio, che modifica la Direttiva 2011/16/UE sull'obbligo di scambio automatico di informazioni in ambito fiscale (**"DAC2"**). Il CRS e il DAC2 forniscono uno standard comune per la due diligence, il reporting e lo scambio di informazioni finanziarie. Pursuant to the CRS and DAC2, participating jurisdictions and EU Member States will obtain from reporting financial institutions, and automatically exchange with exchange partners on an annual basis, financial information with respect to all reportable accounts identified by financial institutions on the basis of common due diligence and reporting procedures. L'ICAV è tenuto ad adempiere ai requisiti di adeguata verifica e di segnalazione previsti dal CRS e dalla DAC2, come adottati dall'Irlanda. Agli Azionisti può essere richiesto di fornire ulteriori informazioni all'ICAV per consentire all'ICAV di adempiere ai propri obblighi ai sensi del CRS e della DAC2. La mancata comunicazione delle informazioni richieste può rendere l'investitore responsabile delle eventuali sanzioni o altri oneri che ne derivino e/o comportare il rimborso coattivo delle sue Azioni dell'ICAV. Si raccomanda agli Azionisti e ai potenziali investitori di rivolgersi al proprio consulente fiscale per quanto concerne i propri obblighi di certificazione associati a un investimento nell'ICAV.

5. Regola Volcker

   Le autorità di regolamentazione statunitensi hanno adottato la "Regola Volcker", che impone una serie di restrizioni alle organizzazioni finanziarie come The Bank of New York Mellon Corporation e le sue affiliate ("**BNY**"), ma prevede anche varie esenzioni. La Regola Volcker esclude i "fondi pubblici esteri", come i Comparti dell'ICAV, che soddisfano determinati criteri, tra cui, nel caso dei Comparti, la vendita delle partecipazioni nei Comparti prevalentemente a soggetti diversi da BNY e dalle sue affiliate, dai suoi amministratori e dai suoi dirigenti senior (le autorità di regolamentazione prevedono che almeno il 75% dei Comparti sia detenuto da soggetti non statunitensi che non siano affiliati a BNY Mellon né suoi amministratori o dirigenti senior). Pertanto, ove BNY Mellon fornisca capitale iniziale a un Comparto dell'ICAV e/o gli investimenti in tale Comparto siano effettuati da affiliate, amministratori o dirigenti senior di BNY Mellon, BNY Mellon adotterà misure atte a raccogliere un livello sufficiente di attività del fondo tramite investimenti di terzi e/o per ridurre i propri investimenti in capitale iniziale o quelli delle sue affiliate, dei suoi amministratori o dei suoi dirigenti senior, in modo tale che i suoi investimenti, congiuntamente a quelli delle sue affiliate, dei suoi amministratori o dei suoi dirigenti senior, rappresentino meno del 25% del Comparto, generalmente entro tre anni dalla costituzione dello stesso. Qualora BNY Mellon sia tenuta a dismettere in tutto o in parte i propri investimenti in capitale iniziale in un determinato Comparto dell'ICAV, ciò comporterà la vendita di posizioni in portafoglio per raccogliere liquidità. Tali vendite comportano i rischi seguenti: BNY Mellon può detenere inizialmente una percentuale maggiore del Comparto e tutte le riduzioni obbligatorie possono accrescere i tassi di rotazione del portafoglio del comparto, con conseguente incremento dei costi di intermediazione e trasferimento ed effetti in termini di spese e imposte. Dettagli degli investimenti di BNY Mellon in ogni Comparto, se applicabili, sono disponibili su richiesta.

6. Bank Holding Company Act degli Stati Uniti

   BNY è soggetta a determinate leggi bancarie statunitensi e non, tra cui il Bank Holding Company Act del 1956, e successive modifiche (il "**BHCA**"), e al regolamento del Consiglio dei Governatori del Federal Reserve System (la "Federal Reserve"). Inoltre, BNY ha scelto di diventare una "società di partecipazione finanziaria" (una "FHC") ai sensi del BHCA, uno status disponibile per una Bank Holding Company che soddisfi determinati criteri. Sebbene le FHC possano impegnarsi in una gamma di attività più ampia rispetto alle Bank Holding Companies non FHC, le attività di una FHC e delle proprie affiliate rimangono soggette a determinate restrizioni imposte dal BHCA e relativi regolamenti. Qualora si ritenga che BNY "controlli" l'ICAV ai sensi del BHCA, si prevede che tali restrizioni si applichino anche all'ICAV. Di conseguenza, il BHCA e le altre leggi, norme, regolamenti e linee guida bancari applicabili,

nonché le relative interpretazioni da parte del personale delle agenzie di regolamentazione che li amministrano, possono limitare le operazioni e i rapporti tra BNY, da una parte, e l'ICAV, dall'altra, e possono limitare gli investimenti, le attività e le operazioni dell'ICAV. Ad esempio, i regolamenti del BHCA possono, tra l'altro, limitare la capacità dell'ICAV di effettuare determinati investimenti o l'entità di determinati investimenti, imporre un periodo di detenzione massimo su alcuni o su tutti gli investimenti dell'ICAV, limitare la capacità del Gestore degli investimenti di partecipare alla gestione e alle operazioni delle società in cui l'ICAV investe, nonché limitare la capacità di BNY Mellon di investire nell'ICAV. Inoltre, determinati regolamenti del BHCA possono richiedere aggregazione delle posizioni possedute, detenute o controllate dai relativi enti. In determinate circostanze, pertanto, le posizioni detenute da BNY Mellon (anche tramite il Gestore degli investimenti) per conto dei clienti potrebbero dover essere aggregate alle posizioni detenute dai comparti dell'ICAV. In tal caso, qualora i regolamenti del BHCA impongano un tetto all'entità di una posizione che può essere detenuta, il Gestore degli investimenti può utilizzare la capacità disponibile per effettuare investimenti per i conti di altri clienti, il che può richiedere all'ICAV di limitare e/o liquidare determinati investimenti. Tali restrizioni possono incidere negativamente e in misura rilevante sull'ICAV, tra l'altro limitando la capacità del Gestore degli investimenti di perseguire determinate strategie nell'ambito della politica di investimento di un fondo o di negoziare determinati titoli. BNY Mellon potrebbe in futuro perdere la qualifica di FHC, il che potrebbe assoggettare l'ICAV a restrizioni aggiuntive.

7. Rischio relativo all'Agente di pagamento

   Gli Azionisti che scelgano, o siano obbligati ai sensi della normativa locale, di pagare o ricevere le somme di sottoscrizione o di rimborso o i dividendi tramite un'entità intermedia anziché direttamente all'ICAV o al Comparto interessato (ad es. un Agente di pagamento in una giurisdizione locale) sopportano un rischio di credito nei confronti di tale entità intermedia in relazione (a) alle somme di sottoscrizione prima della loro trasmissione all'ICAV o al Comparto interessato e (b) alle somme di rimborso dovute da tale entità intermedia all'Azionista interessato.

8. Rischi di custodia

   Le prassi di mercato relative al regolamento delle operazioni in titoli e alla custodia delle attività potrebbero comportare un rischio maggiore. In particolare, alcuni dei mercati in cui un Comparto può investire non prevedono il regolamento con modalità di consegna contro pagamento e il Comparto deve farsi carico del rischio relativo a tali regolamenti.

9. Rischio relativo al Depositario

   Qualora un Comparto investa in attività che sono strumenti finanziari che possono essere tenuti in custodia ("**Attività in custodia"**), il Depositario è tenuto a svolgere pieni compiti di custodia e sarà responsabile di qualsiasi perdita di tali attività tenute in custodia, a meno che non possa dimostrare che la perdita è derivata da un evento esterno al di fuori del suo ragionevole controllo, le cui conseguenze sarebbero state inevitabili nonostante ogni ragionevole sforzo per evitarle. In caso di tale perdita (e in assenza della prova che la perdita sia stata causata da tale evento esterno), il Depositario è tenuto a restituire al Comparto senza indebito ritardo attività identiche a quelle perdute o un importo corrispondente.

   Qualora un Comparto investa in attività che non sono strumenti finanziari che possono essere tenuti in custodia ("**Attività non in custodia"**), il Depositario è tenuto soltanto a verificare la proprietà di tali attività da parte del Comparto e a tenere un registro delle attività di cui il Depositario abbia accertato la proprietà in capo al Comparto. In caso di perdita di tali attività, il Depositario sarà responsabile soltanto nella misura in cui la perdita sia dovuta al mancato adempimento, per negligenza o intenzionale, dei propri obblighi ai sensi del Contratto con il Depositario.

   Poiché è probabile che ciascun Comparto investa sia in Attività in custodia sia in Attività non in custodia, si fa presente che i compiti di custodia del Depositario in relazione alle rispettive categorie di attività e il corrispondente regime di responsabilità del Depositario applicabile a tali compiti differiscono in modo significativo.

   I Comparti godono di un elevato livello di protezione in termini di responsabilità del Depositario per la salvaguardia delle Attività in custodia. Il livello di protezione per le Attività non in custodia è invece nettamente inferiore. Di conseguenza, quanto maggiore è la quota di un Comparto investita in categorie di Attività non in custodia, tanto maggiore è il rischio che l'eventuale perdita di tali attività non sia recuperabile. Sebbene venga stabilito caso per caso se uno specifico investimento del Comparto costituisca un'Attività in custodia o un'Attività non in custodia, si fa presente che, in generale, i derivati negoziati OTC da un Comparto saranno Attività non in custodia. Potrebbero esservi anche altre tipologie di attività in cui un Comparto investe di volta in volta che sarebbero trattate in modo analogo. Dato il quadro di responsabilità del Depositario previsto dalla direttiva OICVM V, tali Attività non in custodia espongono il Comparto, sotto il profilo della custodia, a un grado di rischio maggiore rispetto alle Attività in custodia, quali le azioni e le obbligazioni negoziate in borsa.

RISCHI MACROECONOMICI/POLITICI

1. Impatto persistente della Brexit

   Il Regno Unito ha formalmente lasciato l'UE il 31 gennaio 2020 e permangono notevoli incertezze e potenziali turbative in vari ambiti, tra cui i servizi finanziari, la protezione dei dati, la fiscalità, la cooperazione regolamentare e la risoluzione delle controversie.

   L'ICAV può essere esposto a vari rischi derivanti dal recesso del Regno Unito dall'UE, in particolare qualora un Comparto incarichi un gestore degli investimenti delegato del Regno Unito di svolgere per suo conto funzioni di gestione del portafoglio o di gestione del rischio. Tali rischi possono comprendere, a titolo non esaustivo:

   la perdita o la limitazione dell'accesso del Comparto o del gestore degli investimenti delegato del Regno Unito al mercato unico dell'UE, al regime di

passaporto dell'UE o al quadro di equivalenza dell'UE, che potrebbe incidere sulla loro capacità di offrire, commercializzare o fornire servizi nell'UE o di accedere alle infrastrutture finanziarie, alle controparti o ai mercati dell'UE;

la divergenza o l'incoerenza dei quadri, degli standard o delle prassi legali, regolamentari, di vigilanza o di applicazione del Regno Unito e dell'UE, che potrebbero creare costi, complessità o incertezze aggiuntivi per il Comparto o per il gestore degli investimenti delegato del Regno Unito, o esporli a obblighi, responsabilità o sanzioni diversi o contrastanti.

L'ICAV cercherà di mitigare il potenziale impatto dei rischi connessi alla Brexit sul Comparto e sui suoi investitori e di rispettare le leggi, i regolamenti o gli obblighi contrattuali applicabili derivanti dal recesso del Regno Unito dall'UE. Tuttavia, non può esservi alcuna garanzia che l'ICAV sia in grado di prevedere, evitare o gestire tutti questi rischi, né che tali rischi non abbiano un effetto negativo rilevante sull'attività, sulla situazione finanziaria, sui risultati operativi o sulle prospettive del Comparto.

2. Crisi dell'Eurozona

A seguito della crisi di fiducia dei mercati, che ha provocato un aumento degli spread sui rendimenti obbligazionari (il costo dell'indebitamento sui mercati dei capitali di debito) e degli spread sui credit default (il costo dell'acquisto di protezione dal rischio di credito), in particolare in relazione ad alcuni paesi dell'Eurozona, alcuni paesi dell'UE hanno dovuto accettare "salvataggi" da parte delle banche e linee di credito da organismi sovranazionali quali il Fondo monetario internazionale (il "**FMI**") e il Fondo europeo di stabilità finanziaria (l'**"EFSF"**) di recente istituzione. Anche la BCE è intervenuta acquistando titoli di debito dell'Eurozona nel tentativo di stabilizzare i mercati e ridurre i costi di finanziamento. Nel dicembre 2011 i leader dei paesi dell'Eurozona, insieme ai leader di alcuni altri paesi dell'UE, si sono riuniti a Bruxelles e hanno concordato un "patto di bilancio" che comprende l'impegno a introdurre una nuova regola di bilancio negli ordinamenti giuridici dei paesi interessati, nonché l'accelerazione dell'entrata in vigore del trattato sul Meccanismo europeo di stabilità.

Nonostante le misure sopra descritte e le misure future che potrebbero essere introdotte, è possibile che un paese lasci l'Eurozona e torni a una valuta nazionale, e di conseguenza lasci l'UE, e/o che l'euro, la moneta unica europea, cessi di esistere nella sua forma attuale e/o perda il proprio status giuridico in uno o più dei paesi in cui attualmente ne gode. L'effetto di tali potenziali eventi sui Comparti denominati in euro o che investono in strumenti prevalentemente legati all'Europa è impossibile da prevedere.

3. Rischi relativi alle sanzioni finanziarie

L'ICAV adotta un programma globale di conformità alle sanzioni finanziarie concepito per identificare e mitigare i rischi associati alle sanzioni finanziarie. Nonostante il massimo impegno dell'ICAV per rispettare tutte le sanzioni applicabili, non vi è alcuna garanzia che non si verifichino violazioni. Tali violazioni potrebbero comportare ammende e sanzioni significative e danni reputazionali. L'ICAV potrebbe essere tenuto a bloccare attività e/o a segnalare operazioni che coinvolgono persone fisiche, entità o paesi soggetti a sanzioni. Le sanzioni finanziarie possono limitare la capacità dell'ICAV di effettuare operazioni o di accedere ad attività, il che potrebbe incidere negativamente sulla performance degli investimenti. L'ICAV potrebbe essere costretto a dismettere determinate posizioni per rispettare la normativa in materia di sanzioni finanziarie, con possibili perdite o costi aggiuntivi. Sussiste il rischio che le sanzioni finanziarie incidano negativamente sul valore di determinati investimenti o sulla capacità dell'ICAV di vendere tali investimenti o di realizzarne il valore.

4. Rischi politici

La performance di un Comparto può risentire di cambiamenti delle condizioni economiche e di mercato, di incertezze quali sviluppi politici, conflitti militari e disordini civili, di cambiamenti delle politiche governative, dell'imposizione di restrizioni al trasferimento di capitali e di modifiche dei requisiti legali, regolamentari e fiscali.

FATTORI DI RISCHIO NON ESAUSTIVI

I rischi descritti nel presente Prospetto non pretendono di essere esaustivi e i potenziali investitori devono essere consapevoli che un investimento nell'ICAV o in qualsiasi Comparto può essere di volta in volta esposto a rischi di natura eccezionale.

Appendice IV – Informazioni aggiuntive sugli indici finanziari utilizzati a scopo di investimento

Ove indicato nel relativo Supplemento, un Comparto può ottenere un'esposizione indiretta a indici finanziari mediante l'utilizzo di FDI a fini di investimento. I dettagli relativi al reperimento di ulteriori informazioni sugli indici finanziari sono indicati di seguito.

Indici	– Link
EURIBOR	– https://www.euribor-rates.eu/
Markit CDX North American Investment Grade Index Markit CDX North American High Yield Index Markit CDX Emerging Markets Index Markit iBoxx EUR Liquid High Yield Index Markit iBoxx GBP Corporates Index Markit iBoxx USD Domestic Corporates Index Markit iBoxx USD Liquid HY Index Markit iBoxx USD Liquid IG Index Markit iBoxx USD Liquid Leveraged Loans Index Markit iBoxx EUR Corporates Index Markit iTraxx Asia Index Markit iTraxx Crossover Index Markit iTraxx Europe Index Markit iTraxx Senior Financials Index Markit iTraxx Subordinated Financial Index	– https://ihsmarkit.com/products/indices.html
SOFR	– https://www.newyorkfed.org/markets/reference-rates/sofr
SONIA	– https://www.bankofengland.co.uk/markets/sonia-benchmark

Appendice V – Elenco degli strumenti

Ove indicato nel relativo Supplemento, un Comparto può investire, senza limitazioni, negli strumenti di debito elencati di seguito.

Obbligazioni

Obbligazioni Additional Tier 1 e 2/Obbligazioni Restricted Tier 1, 2 e 3: Obbligazioni societarie emesse da società finanziarie come banche e compagnie assicurative. Le obbligazioni Additional Tier 1/Restricted Tier 1 rappresentano il capitale ibrido più junior, le obbligazioni Tier 2 il secondo capitale ibrido per seniority e le obbligazioni Tier 3 il capitale ibrido più senior che una società finanziaria può emettere sul mercato obbligazionario. Le obbligazioni additional/restricted tier 1, 2 e 3 sono un sottoinsieme del debito subordinato. Per i dettagli sui rischi specifici associati al debito subordinato, si rimanda al precedente paragrafo "Rischio del debito subordinato". Le obbligazioni additional/restricted tier 1 sono titoli contingenti convertibili (si veda "Titoli convertibili contingenti (CoCo)" di seguito e "Rischio dei titoli convertibili contingenti (CoCo)" per i dettagli sui rischi specifici). In generale, le obbligazioni Additional Tier 1 e 2 si riferiscono a emissioni da parte di banche, mentre le obbligazioni Restricted Tier 1, 2 e 3 si riferiscono a emissioni di società di assicurazioni.

Obbligazioni societarie: obbligazioni emesse da una società per raccogliere capitali. Le obbligazioni societarie possono includere obbligazioni societarie ibride; vedere la definizione di "Obbligazioni societarie ibride" di seguito.

Obbligazioni 144A: obbligazioni idonee ai sensi di un regolamento della SEC che consente a società i cui valori mobiliari sono negoziati in mercati regolamentati di non registrare titoli venduti all'interno degli Stati Uniti a investitori statunitensi.

Obbligazioni Reg S: obbligazioni idonee ai sensi di un regolamento della SEC che consente a società i cui valori mobiliari sono negoziati in mercati regolamentati di non registrare titoli venduti all'esterno degli Stati Uniti a investitori stranieri.

Obbligazioni di Agenzia: obbligazioni emesse da agenzie governative.

Obbligazioni Brady: obbligazioni denominate in dollari statunitensi emesse dai governi dei Paesi in via di sviluppo. Obbligazioni bullet: obbligazioni che prevedono il pagamento dell'intero valore del capitale in un'unica soluzione alla scadenza. Non possono essere riscattate anticipatamente dall'emittente, il che significa che non sono callable.

Obbligazioni callable: obbligazioni che possono essere rimborsate a una certa data o quando si verifica un evento determinato prima della scadenza. Il rimborso anticipato è a discrezione dell'emittente. Le obbligazioni callable sono strumenti non derivati con una componente integrata di contratto derivato. Il valore di queste obbligazioni deriverà dal valore sottostante dell'elemento derivato integrato nel contratto.

Obbligazioni puttable: obbligazioni che possono essere rimborsate a una certa data o quando si verifica un evento determinato prima della scadenza. Il rimborso anticipato è a discrezione del detentore del debito. Le obbligazioni puttable sono strumenti non derivati con una componente integrata di contratto derivato. Il valore di queste obbligazioni deriverà dal valore sottostante dell'elemento derivato integrato nel contratto.

Obbligazioni garantite: obbligazioni emesse da una banca o da un istituto di credito ipotecario e garantite da un pool di attività che, in caso di fallimento dell'emittente, possono coprire i crediti in qualunque momento.

Eurobond: obbligazioni denominate in una valuta diversa dalla valuta nazionale del paese o del mercato in cui è emessa.

Note a tasso variabile ("**FRN**"): obbligazioni con tassi di interesse variabili rispetto a un tasso di interesse interbancario di offerta medio pubblicato. Si tratta di titoli che mettono il detentore dello strumento al riparo da aumenti dei tassi di interesse per tutta la durata della FRN. Inoltre, la maggior parte delle FRN, analoghe ai prestiti a leva finanziaria, sono garantite sulle attività del mutuatario con un titolo di primo grado, e ciò comporta una maggiore protezione contro le perdite di capitale rispetto alle tipiche obbligazioni societarie.

Obbligazioni a tasso variabile: V. Note a tasso variabile. Obbligazioni collegate al PIL: obbligazioni emesse da paesi emergenti o in via di sviluppo in cui la cedola (tassi di interesse) associata all'investimento è collegata al prodotto interno lordo. Sono una tipologia di obbligazione a tasso variabile con una cedola associata al tasso di crescita del paese.

Obbligazioni indicizzate: Obbligazioni i cui gli interessi attivi sul capitale sono legati a uno specifico indice dei prezzi, generalmente l'Indice dei prezzi al consumo. Ciò offre protezione agli investitori dalle oscillazioni dell'indice sottostante. I flussi di cassa dell'obbligazione sono rettificati per garantire che il titolare dell'obbligazione riceva un tasso di rendimento reale certo.

Obbligazioni indicizzate all'inflazione: Obbligazioni concepite per proteggere gli investitori dall'inflazione. Le ILB, emesse principalmente da governi, sono indicizzate all'inflazione in modo che i pagamenti di capitale e interessi aumentino e diminuiscano al variare del tasso d'inflazione. L'inflazione può erodere significativamente il potere d'acquisto degli investitori e le ILB possono potenzialmente fornire protezione dagli effetti dell'inflazione.

Obbligazioni Interest Only: obbligazioni che prevedono il pagamento dei soli interessi fino alla scadenza.

Obbligazioni municipali: obbligazioni emesse da uno stato, da un comune o da un distretto di scopo speciale per finanziare spese di capitale.

Obbligazioni con pagamento in natura: obbligazioni i cui interessi possono essere pagati in forma di obbligazioni aggiuntive dello stesso tipo invece che di contanti. Questi titoli non pagano interessi in contanti fino al rimborso o riscatto dell'intero capitale.

Obbligazioni step-up: obbligazioni che pagano una cedola iniziale che aumenta, solitamente a intervalli regolari, durante la validità dell'obbligazione. La cedola può aumentare in una o più occasioni, a seconda dei termini del contratto.

Tender Option Bond: obbligazioni emesse da un Tender Option Bond Trust. I Tender Option Bond Trust acquistano obbligazioni comunali ed emettono Tender Option Bond sotto forma di certificati che offrono esposizione agli strumenti sottostanti acquistati dal Tender Option Bond Trust. Questi certificati, definiti Tender Option Bond, sono obbligazioni, dette anche "put bond" o "puttable security", che danno all'investitore il diritto di richiedere al Tender Option Bond Trust o all'agente l'acquisto dei certificati, di solito alla pari, su base periodica prima della scadenza o in base al verificarsi di determinati eventi o condizioni.

Obbligazioni toggle: obbligazioni per le quali l'emittente può scegliere di differire i pagamenti di interessi in contanti accettando il pagamento in futuro di una cedola più elevata o fino al rimborso o riscatto dell'intero capitale.

Obbligazioni a impatto con uso specifico dei proventi: Obbligazioni che sono titoli di debito societari a tasso fisso o variabile e titoli correlati al debito, i cui proventi saranno utilizzati esclusivamente per finanziare o rifinanziare in parte o interamente progetti con impatti ambientali e/o sociali positivi.

Obbligazioni del Tesoro statunitensi: strumenti di debito emessi dalla Tesoreria degli Stati Uniti con una scadenza superiore a 10 anni.

Notes del Tesoro statunitensi: strumenti di debito emessi dal Tesoro degli Stati Uniti con una scadenza compresa tra 2 e 10 anni.

Buoni del Tesoro statunitensi: strumenti di debito emessi dal Tesoro degli Stati Uniti con una scadenza inferiore a 1 anno.

Buoni del Tesoro a cedola zero: obbligazioni a breve scadenza (di solito compresa tra uno e sei mesi) emessi da governi, per i quali non vengono pagati interessi per tutta la vita dell'obbligazione, mentre il capitale e gli interessi maturati vengono pagati alla scadenza.

Obbligazioni a cedola zero: obbligazioni per le quali non vengono pagati interessi per tutta la vita dell'obbligazione, mentre il capitale e gli interessi maturati vengono pagati alla scadenza.

Obbligazioni Yankee: Obbligazioni emesse da un'entità estera, come una banca o una società, ma emesse e negoziate negli Stati Uniti e denominate in dollari statunitensi.

Strumenti di debito

Titoli di debito ad ammortamento: titoli di debito con pagamenti periodici programmati comprensivi di capitale e interessi.

Prestiti ad ammortamento: Si veda "Titoli di debito ad ammortamento".

Cessioni di prestiti: trasferimenti di un debito, e di tutti i diritti e gli obblighi associati, da un prestatore a una terza parte. Con l'acquisto di cessioni di prestiti, il Comparto si assume il rischio di credito associato alla sola società mutuataria.

Partecipazione a prestiti: rappresenta il diritto di ricevere da un prestatore una percentuale fissa di rimborso del capitale e pagamenti di interesse (e in alcune circostanze di commissioni) su un prestito, ma in generale non rappresenta un prestito diretto al mutuatario sottostante. Una partecipazione a prestiti è un diritto contrattuale venduto da un prestatore a un partecipante per effetto del quale il partecipante non instaura un rapporto né di credito né di natura contrattuale con il mutuatario. Inoltre, in genere, un partecipante a un prestito sindacato non ha diritti di voto, che restano in capo al creditore. Il diritto del Comparto a ricevere una determinata percentuale di rimborso di capitale e pagamenti di interessi in base a una partecipazione in un prestito è subordinato alla ricezione, da parte del prestatore, dei pagamenti sottostanti effettuati dal mutuatario. Generalmente, nell'acquistare una partecipazione a un prestito, il Comparto si assume il rischio di credito sia del mutuatario del prestito che, in secondo luogo, del prestatore che concede la partecipazione. In caso di insolvenza del mutuatario sottostante, l'acquirente di una partecipazione in un prestito dovrà fare affidamento sul concedente della partecipazione per far valere i propri diritti su eventuali garanzie reali e personali e per riscuotere capitale e interessi.

Prestiti con leva finanziaria: Prestiti a leva: prestiti societari inferiori all'investment grade, garantiti nei confronti delle attività del mutuatario. Per questo motivo, si prevede che i prestiti a leva finanziaria offrano un tasso di recupero più elevato in caso di inadempienza rispetto alle obbligazioni non garantite.

Prestiti sindacati: Prestiti offerti da un gruppo di prestatori, definiti sindacati, che lavorano insieme per fornire fondi a un singolo mutuatario (tuttavia, tali prestiti non costituiscono un prestito diretto del Comparto in quanto saranno acquistati da istituzioni finanziarie che non sono il mutuatario originario o finale). Il mutuatario originario o finale potrà essere una società, un grande progetto o un'entità sovrana come, per esempio, un governo.

Titoli di debito senior: i diritti di prelazione si riferiscono all'ordine di rimborso nel caso di bancarotta dell'emittente, per cui i detentori di titoli di debito subordinati sono pagati solo dopo il completo pagamento dei detentori di titoli di debito senior.

Titoli di debito subordinato: i diritti di subordinazione si riferiscono all'ordine di rimborso nel caso di bancarotta dell'emittente, per cui i detentori di titoli di debito subordinati sono pagati solo dopo il completo pagamento dei detentori di titoli di debito senior.

Titoli di debito

Titoli Garantiti da Attività ("**ABS**"): Gli strumenti di debito sono titoli composti da pool di titoli di debito e titoli con caratteristiche di tipo obbligazionario. Gli ABS consentono a un Gestore degli Investimenti di acquisire esposizione al sottostante pool di attività.

Titoli Garantiti da Ipoteca ("**MBS**"): strumenti di debito composti da un pool di ipoteche commerciali o residenziali. Gli MBS consentono a un Gestore degli Investimenti di acquisire esposizione al debito da ipoteca.

Obbligazioni non garantite (debenture): Titoli di debito non garantiti da garanzia collaterale. Dal momento che le obbligazioni non garantite (debenture) non hanno alcuna garanzia collaterale, devono fare affidamento sulla solvibilità dell'emittente.

Credit Linked Notes ("**CLN**"): titoli di debito strutturati che replicano la performance finanziaria di un titolo sottostante. I CLN consentono a un Gestore degli Investimenti di rispecchiare le sue opinioni sul titolo sottostante. Questi titoli sono strumenti non derivati con

una componente integrata di contratto derivato. Il valore di questi titoli può derivare dal valore sottostante dell'elemento derivato integrato nel contratto.

Certificati negoziati in borsa ("**ETN**"): titoli di debito non garantiti e non subordinati, basati sulla performance di un indice di mercato e negoziati nelle principali borse.

Surplus Notes: titoli di debito emessi da compagnie assicurative che pagano una cedola e hanno una scadenza fissa come le obbligazioni di debito standard. La caratteristica chiave delle obbligazioni in eccedenza è che gli organismi per la vigilanza sulle assicurazioni devono approvare il pagamento del capitale o degli interessi maturati sulle obbligazioni.

Obbligazioni di debito garantite ("**CDO**"): titoli divisi in tranche che comportano rischi simili a quelli dei CMO, ma sono garantiti non da pool di prestiti ipotecari bensì da pool di obbligazioni di debito di altro tipo (quali obbligazioni garantite da crediti). I rischi di un investimento in un CDO dipendono in maggior parte dal tipo di titolo garantito e dalla classe del CDO nel quale il Comparto investe.

Obbligazioni di prestito garantite ("**CLO**"): titoli divisi in tranche composti da un pool di prestiti societari. Le CLO consentono a un Gestore degli Investimenti di acquisire esposizione al sottostante pool di prestiti alle imprese. L'acquirente di CLO riceverà pagamenti programmati dai prestiti sottostanti; tuttavia l'acquirente si assume anche il rischio di insolvenza sui prestiti sottostanti.

Obbligazioni garantite da ipoteche ("**CMO**"): titoli divisi in tranche che rappresentano una partecipazione in/sono garantiti da un pool di prestiti ipotecari. I CMO sono emessi in classi separate con diverse scadenze definite che possono presentare profili di credito e di investimento distinti. In caso di pagamenti anticipati, il pool di ipoteche paga gli investitori partendo dalle classi con scadenze più brevi. I pagamenti anticipati possono abbreviare sensibilmente la durata reale di un CMO rispetto a quella pattuita. Per contro, pagamenti anticipati più lenti del previsto possono prolungare le durate reali dei CMO, sottoponendoli a un maggior rischio di diminuzione del valore di mercato in risposta all'aumento dei tassi di interesse rispetto ai titoli di debito tradizionali e, pertanto, accrescendo potenzialmente la loro volatilità.

Titoli strutturati: titoli di debito i cui tassi di interesse o il capitale è stabilito da un indicatore non associato, e comprendono titoli indicizzati.

Obbligazioni non garantite: titoli non garantiti da alcuna garanzia specifica e, di norma, subordinati al debito garantito o senior nella struttura del capitale dell'emittente. Tali obbligazioni vantano un diritto sulle attività della società in caso di inadempienza, ma a rimborso avvenuto dei creditori con maggiori diritti di prelazione.

Titoli ibridi

Titoli ibridi: sono titoli di debito, quali le obbligazioni societarie ibride (descritte più dettagliatamente di seguito), che possono presentare una o più caratteristiche "di tipo azionario", quali la durata perpetua, il rango subordinato, il pagamento discrezionale delle cedole o altre caratteristiche che aumentano l'esposizione dello strumento ai risultati finanziari dell'emittente.

Obbligazioni societarie ibride: le obbligazioni societarie ibride sono obbligazioni societarie con alcune caratteristiche di tipo azionario. Sono titoli a reddito fisso subordinati al debito senior non garantito, ma di rango superiore alle azioni ordinarie, e sono di norma perpetui o con scadenza molto lunga. Gli emittenti hanno la facoltà di differire il pagamento delle cedole in determinate circostanze; le condizioni specifiche che determinano il differimento sono indicate nella documentazione legale dell'obbligazione e variano da un'obbligazione all'altra. La probabilità di differimento è specifica di ciascuna obbligazione ed è valutata dal Gestore degli investimenti.

In quanto sottoinsieme del debito subordinato, le obbligazioni societarie ibride comportano i rischi descritti al precedente paragrafo "Rischio del debito subordinato".

Interessi differibili (ad es. titoli privilegiati di Trust): titoli a reddito fisso con una scadenza specifica con pagamenti periodici di interessi. Le azioni fiduciarie privilegiate sono emesse da fondi fiduciari istituiti da una società o una banca e hanno le stesse caratteristiche di una azione privilegiata ma sono trattate come titoli a reddito fisso.

Obbligazioni/Interessi differibili (ad es. obbligazioni cumulative): obbligazioni i cui pagamenti differiti della cedola devono essere accumulati fino a una data successiva. Qualora i pagamenti non fossero riscossi, le cedole accumulate genereranno interessi a un tasso stabilito dall'emittente.

Obbligazioni/Interessi differibili (ad es. obbligazioni non cumulative): obbligazioni i cui pagamenti differiti della cedola non vengono mai accumulati fino a una data successiva. Gli emittenti possono chiedere di poter differire i pagamenti di cedole allo scopo di gestire più efficacemente i loro requisiti regolamentari e/o di finanziamento.

Obbligazioni con interessi differiti: obbligazioni che pagano gli interessi solo alla scadenza. Non effettuano pagamenti di cedole nel tempo, bensì maturano gli interessi e alla scadenza dell'obbligazione viene corrisposto un forfait.

Obbligazioni scambiabili: obbligazioni con l'opzione integrata di permutare l'obbligazione con i titoli di una società diversa dall'emittente (solitamente, una controllata o una società in cui l'emittente detiene una partecipazione) a una data futura e alle condizioni prescritte. Si tratta di un titolo ibrido.

Obbligazioni perpetue: obbligazioni senza data di scadenza, non rimborsabili ma che pagano un flusso continuo e costante di interessi. L'investitore riceve pagamenti di interessi per tutto il periodo in cui è detenuta l'obbligazione perpetua.

Obbligazioni convertibili: obbligazioni che consentono al titolare di convertire la sua partecipazione in un numero specificato di azioni al verificarsi di un evento particolare o a discrezione del titolare dell'obbligazione. Le obbligazioni convertibili consentono a un Gestore degli Investimenti di trarre profitto da aumenti dei prezzi azionari fornendo al tempo stesso rendimenti obbligazionari se i prezzi azionari diminuiscono. Queste obbligazioni sono strumenti non derivati con una componente integrata di contratto derivato. Il valore di queste obbligazioni deriverà dal valore sottostante dell'elemento derivato integrato nel contratto.

Obbligazioni convertibili obbligatorie: obbligazioni convertibili con una caratteristica di conversione o rimborso obbligatoria e che, alla data di conversione contrattuale o prima di essa, deve essere convertita dal titolare nelle azioni comuni sottostanti. Queste obbligazioni sono strumenti non derivati con una componente integrata di contratto derivato. Il valore di queste obbligazioni deriverà dal valore sottostante dell'elemento derivato integrato nel contratto.

Titoli convertibili contingenti (CoCo): titoli che offrono un rendimento più elevato rispetto alle obbligazioni convenzionali. I titoli CoCo sono convertibili da obbligazione ad azione solo se il capitale dell'emittente scende sotto un livello predefinito. Questa conversione forzata avviene generalmente in termini economicamente sfavorevoli e si traduce in una perdita materiale per gli investitori. Queste obbligazioni sono strumenti non derivati con una componente integrata di contratto derivato. Il valore di queste obbligazioni deriverà dal valore sottostante dell'elemento derivato integrato nel contratto. I titoli CoCo possono essere definiti obbligazioni Additional/Restricted Tier 1 (si veda il precedente paragrafo "Obbligazioni Additional Tier 1 e 2/ Obbligazioni Restricted Tier 1, 2 e 3") e sono un sottoinsieme del debito subordinato. I titoli CoCo sono un sottoinsieme del debito subordinato. Per i dettagli sui rischi specifici, si rimanda ai precedenti paragrafi "Rischio relativo ai titoli convertibili contingenti (CoCo)" e "Rischio del debito subordinato".

Altri strumenti di debito/Varie

Certificati d'investimento garantiti ("**GIC**")/Accordi di finanziamento ("**FA**"): contratti d'investimento garantiti (GIC) o accordi di finanziamento (FA) emessi da compagnie assicurative con rimborso del capitale garantito in data futura e un tasso di interesse variabile o fisso.

Le Note garantite da un accordo di finanziamento sono emesse a favore di investitori tramite il fondo fiduciario e sono garantite da un interesse assegnato in una polizza assicurativa con data certa. La responsabilità per la polizza emessa dalla compagnia assicurativa è a carico dell'assicurato. L'obbligazione si colloca con pari grado rispetto a tutti gli altri assicurati e ha lo stesso rating ai quello di solidità finanziaria della compagnia assicurativa emittente. I fondi ricevuti dall'emissione sono investiti esattamente come gli investimenti del conto generale di una compagnia assicurativa. I GIC/FA sono obbligazioni garantite senior della compagnia assicurativa operativa e si collocano più in alto rispetto alle obbligazioni senior non garantite emesse dalla società di partecipazione assicurativa.

Certificati di partecipazione a prestiti: titoli a reddito fisso che sono garantiti da uno o più prestiti a un'impresa e pagano capitale e interessi in base ai rimborsi di capitale e interessi sui prestiti sottostanti. I certificati di partecipazione a prestiti sono in genere offerti da banche o altri istituti finanziari o consorzi di finanziatori. Con l'acquisto di certificati di partecipazione a prestiti, il Comparto si assume il rischio economico correlato a una società mutuataria e il rischio di credito correlato all'emittente del certificato di partecipazione a prestiti.

Accettazione bancaria: Un'accettazione bancaria è uno strumento di debito negoziabile con le caratteristiche di una cambiale a scadenza (time draft). È creata dal traente e conferisce al portatore il diritto all'importo indicato sul fronte dell'accettazione alla data specificata. Le accettazioni bancarie si basano sulla solvibilità dell'istituto bancario anziché su quella della persona fisica o dell'impresa che funge da traente. Inoltre, il traente deve fornire i fondi necessari a supporto dell'accettazione bancaria, annullando il rischio associato a fondi insufficienti da parte del traente.

Appendice VI – Elenco dei Subdepositari nominati dal Depositario

Il subdepositario globale del Depositario ha nominato le seguenti entità come subdepositari in ciascuno dei mercati di seguito indicati. Tale elenco può essere aggiornato nel tempo ed è a disposizione previa richiesta presentata per iscritto all'Agente amministrativo o al Depositario.

SUBDEPOSITARI

Paese/Mercato	Subdepositario
Argentina	Filiale di Citibank, N.A. nella Repubblica argentina
Australia	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited
Australia	Citigroup Pty Limited
Austria	UniCredit Bank Austria AG
Bahrein	HSBC Bank Middle East Limited
Bangladesh	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited
Belgio	The Bank of New York Mellon SA/NV
Belgio	Citibank Europe Plc
Bermuda	HSBC Bank Bermuda Limited
Botswana	Stanbic Bank Botswana Limited
Brasile	Citibank N.A., Brasile
Brasile	Banco Santander (Brasil) S.A.
Bulgaria	Citibank Europe plc, Filiale di Bulgaria
Canada	CIBC Mellon Trust Company (CIBC Mellon)
Cayman Islands	The Bank of New York Mellon
Isole del Canale	The Bank of New York Mellon
Cile	Banco De Chile
Cina	HSBC Bank (China) Company Limited
Cina	Bank of China Limited
Colombia	Cititrust Colombia S.A.
Costa Rica	Banco Nacional de Costa Rica
Croazia	Privredna banka Zagreb d.d.
Cipro	BNP Paribas Securities Services
Cipro	Citibank Europe Plc, Filiale greca
Repubblica Ceca	Citibank Europe plc, organizacni slozka
Danimarca	Skandinaviska Enskilda Banken AB (Publ)
Danimarca	The Bank of New York Mellon SA/NV
Egitto	HSBC Bank Egypt S.A.E.
Estonia	SEB Pank AS
Estonia	The Bank of New York Mellon SA/NV, Asset Servicing, Niederlassung Frankfurt am Main
Euromarket	Clearstream Banking S.A.
Euromarket	Euroclear Bank SA/NV
Finlandia	Skandinaviska Enskilda Banken AB (Publ), Helsinki branch (SEB Finland)
Francia	BNP Paribas Securities Services S.C.A.
Francia	Citibank Europe Plc, UK Branch
Francia	The Bank of New York Mellon SA/NV
Germania	The Bank of New York Mellon SA/NV, Asset Servicing, Niederlassung Frankfurt am Main
Ghana	Stanbic Bank Ghana Limited
Grecia	BNP Paribas Securities Services S.C.A., Athens
Grecia	Citibank Europe plc, Filiale greca
Hong Kong	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited
Hong Kong	Citibank N.A. Hong Kong
Ungheria	Citibank Europe plc. Ufficio filiale ungherese
Islanda	Landsbankinn hf.
Islanda	Islandsbanki hf
India	Deutsche Bank AG
India	The Hong Kong and Shanghai Banking Corporation Limited
India	Standard Chartered Bank, Filiale indiana
Indonesia	Deutsche Bank AG
Indonesia	Standard Chartered Bank, Filiale indonesiana
Irlanda	The Bank of New York Mellon
Israele	Bank Hapoalim B.M.
Italy	The Bank of New York Mellon SA/NV
Italy	Intesa Sanpaolo S.p.A.
Giappone	Mizuho Bank, Ltd.
Giappone	MUFG Bank Ltd
Giordania	Bank of Jordan PLC
Kazakistan	Joint-Stock Company Citibank Kazakistan
Kenya	Stanbic Bank Kenya Limited
Kuwait	HSBC Bank Middle East Limited, Kuwait
Lettonia	AS SEB banka
Lettonia	The Bank of New York Mellon SA/NV, Asset Servicing, Niederlassung Frankfurt am Main
Lituania	AB SEB bankas
Lituania	The Bank of New York Mellon SA/NV, Asset Servicing, Niederlassung Frankfurt am Main
Lussemburgo	Euroclear Bank S.A.
Malawi	Standard Bank PLC
Malesia	HSBC Bank Malaysia Berhad
Malesia	Standard Chartered Bank, Filiale malese
Malta	The Bank of New York Mellon SA/NV, Asset Servicing, Niederlassung Frankfurt am Main
Mauritius	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited
Messico	Banco Nacional de México S.A. Integrante del Grupo Financiero Banamex
Messico	Banco S3 Mexico S.A.

Paese/Mercato	Subdepositario
Marocco	Citibank Maghreb
Namibia	Standard Bank Namibia Limited
Paesi Bassi	The Bank of New York Mellon SA/NV
Nuova Zelanda	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited
Nigeria	Stanbic IBTC Bank Plc
Norvegia	Skandinaviska Enskilda Banken AB (Publ) Oslo branch (SEB Norway)
Oman	Standard Chartered Bank
Pakistan	Deutsche Bank AG
Panama	Citibank N.A., Panama Branch
Perù	Citibank del Peru S.A.
Filippine	Standard Chartered Bank, Filiale filippina
Polonia	Bank Polska Kasa Opieki S.A.
Portogallo	Citibank Europe Plc
Qatar	HSBC Bank Middle East Limited, Doha
Qatar	Qatar National Bank
Romania	Citibank Europe plc, Romania Branch
Russia	T-Bank
Russia	AO Citibank
Arabia Saudita	HSBC Saudi Arabia Limited
Serbia	UniCredit Bank Serbia JSC
Singapore	DBS Bank Ltd
Singapore	Standard Chartered Bank (Singapore) Limited
Repubblica Slovacca	Citibank Europe plc, pobocka zahranicnej banky
Slovenia	UniCredit Banka Slovenia d.d.
Sudafrica	Standard Chartered Bank
Sudafrica	The Standard Bank of South Africa Limited
Corea del Sud	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited
Corea del Sud	Deutsche Bank AG
Spagna	Banco Bilbao Vizcaya Argentaria, S.A.
Spagna	CACEIS Bank Spain, S.A.U.
Sri Lanka	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited
Svezia	Skandinaviska Enskilda Banken AB (Publ)
Svizzera	Credit Suisse AG
Svizzera	UBS Switzerland AG
Taiwan	HSBC Bank (Taiwan) Limited
Tanzania	Stanbic Bank Tanzania Limited
Thailandia	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited
Tunisia	Union Internationale de Banques
Turchia	Deutsche Bank A.S.
U.A.E.	HSBC Bank Middle East Limited, Dubai
U.K.	The Bank of New York Mellon
U.S.A.	The Bank of New York Mellon
U.S.A. Metalli preziosi	HSBC Bank, USA, N.A.
Uganda	Stanbic Bank Uganda Limited
Ucraina	JSC “Citibank” - Nome completo Joint Stock Company “Citibank”
Uruguay	Banco Itaú Uruguay S.A.
Vietnam	HSBC Bank (Vietnam) Ltd
WAEMU	Société Générale Cote d'Ivoire
Zambia	Stanbic Bank Zambia Limited
Zimbabwe	Stanbic Bank Zimbabwe Limited

Appendice VII – Stock Connect

Piattaforme di negoziazione

Il programma Stock Connect comprende i programmi Shanghai-Hong Kong Stock Connect e Shenzhen-Hong Kong Stock Connect. Sia il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect che Shenzhen-Hong Kong Stock Connect comprende un collegamento per la negoziazione verso nord (il "**Collegamento Northbound Trading"**) per gli investimenti in azioni cinesi di classe A (**"Northbound Trading"**) e un collegamento per la negoziazione verso sud (il **"Collegamento Southbound Trading"**) per gli investimenti in azioni quotate a Hong Kong (**"Southbound Trading"**). Avvalendosi della Piattaforma di negoziazione verso nord (Northbound Trading Link), gli investitori di Hong Kong ed esteri (compreso un Comparto) possono negoziare le azioni idonee quotate alla Borsa di Shanghai (**"**SSE**"**) o alla Borsa di Shenzhen (**"SZSE"**) tramite i propri intermediari e le proprie società di servizi di negoziazione di titoli di Hong Kong (rispettivamente a Shanghai e Qianhai Shenzhen) costituiti da Hong Kong Exchanges and Clearing Limited ("**HKEX**"), inoltrando gli ordini alla SSE o alla SZSE (a seconda dei casi).

Titoli idonei

Attualmente, gli investitori di Hong Kong e quelli stranieri (compreso un Comparto) potranno negoziare alcune azioni quotate alla SSE (i "**Titoli della SSE**") e alla SZSE (i "T**itoli della SZSE**") tramite il programma Stock Connect.

I Titoli della SSE comprendono tutte le azioni che di volta in volta compongono l'Indice SSE 180 e l'Indice SSE 380, nonché tutte le azioni cinesi di classe A quotate alla SSE non inserite come componenti nei rispettivi indici, ma le cui azioni H corrispondenti sono quotate alla Borsa di Hong Kong Limited (la "**SEHK**"), tranne:

a) le azioni quotate alla SSE non negoziate in renminbi; e

b) le azioni quotate alla SSE incluse nel "risk alert board" (Elenco titoli a rischio di esclusione dalla quotazione).

I Titoli della SZSE comprenderanno tutte le azioni che compongono l'Indice SZSE Component e l'Indice SZSE Small/Mid Cap Innovation con una capitalizzazione di mercato non inferiore a 6 miliardi di renminbi, nonché tutte le azioni cinesi di classe A quotate alla SZSE le cui azioni H corrispondenti sono quotate alla SEHK, tranne:

a) le azioni quotate alla SZSE non negoziate in renminbi; e

b) le azioni quotate alla SZSE incluse nel "risk alert board" (Elenco titoli a rischio di esclusione dalla quotazione).

In una fase iniziale del programma Shenzhen-Hong Kong Connect, le negoziazioni di azioni quotate sul listino ChiNext della SZSE tramite Trading Northbound saranno limitate agli investitori professionali istituzionali. Previa determinazione dei relativi organismi di regolamentazione, sarà consentito agli altri investitori di negoziare tali azioni in una fase successiva.

È prevedibile che l'elenco dei titoli idonei sia oggetto di revisione.

Giorno di negoziazione:

Gli investitori (tra cui un Comparto) possono effettuare negoziazioni sull'altro mercato solo nei giorni in cui entrambi i mercati sono aperti per le negoziazioni e i servizi bancari sono disponibili in entrambi i mercati nei rispettivi giorni di regolamento.

Partecipazione alla negoziazione

La negoziazione tramite il programma Stock Connect è soggetta a una partecipazione giornaliera ("**Partecipazione giornaliera**") per ciascun programma, Shanghai-Hong Kong Connect e Shenzhen-Hong Kong Connect, separata per la Piattaforma di Trading Northbound e per la Piattaforma di Trading Southbound. La Partecipazione giornaliera pone un limite giornaliero al valore di acquisto netto massimo di negoziazioni transfrontaliere nell'ambito del programma Stock Connect. Le partecipazioni non appartengono ad alcun Comparto e sono impiegate secondo il principio del "primo arrivato, primo servito". La SEHK monitora la partecipazione e pubblica il saldo residuo della Partecipazione giornaliera Northbound a orari prestabiliti sul sito web della HKEX. La Partecipazione giornaliera può subire variazioni in futuro. Il Gestore non comunicherà tali variazioni agli investitori.

Regolamento e custodia

Spetta alla Hong Kong Securities Clearing Company Limited (la "**HKSCC**") la responsabilità delle attività di compensazione, regolamento e quella di procurare depositari, intestatari e altri servizi connessi per le operazioni eseguite dai partecipanti e dagli investitori del mercato di Hong Kong. Gli investitori che abbiano acquisito Titoli della SSE e Titoli della SZSE tramite Trading Northbound devono depositare tali titoli sul conto titoli dei propri broker o depositari presso il Central Clearing and Settlement System ("**CCASS**") gestito dalla HKSCC.

Operazioni societarie e assemblee degli azionisti

Anche se la HKSCC non rivendica diritti di proprietà sui Titoli della SSE e sui Titoli della SZSE detenuti nel suo conto titoli omnibus presso la China Securities Depository and Clearing Corporation Limited (la "**CSDCC"**), quest'ultima, in quanto conservatrice del registro delle società quotate alla SSE e alla SZSE, nella gestione delle operazioni societarie riguardanti i suddetti Titoli della SSE e Titoli della SZSE tratterà comunque la HKSCC come uno degli azionisti. La HKSCC monitora le operazioni societarie riguardanti i Titoli della SSE e i Titoli della SZSE e tiene informati i rispettivi partecipanti al CCASS su tutte le operazioni societarie che impongono ai partecipanti al CCASS adempimenti per la partecipazione alle operazioni stesse.

Valuta

Gli investitori di Hong Kong e quelli stranieri (compreso un Comparto) possono effettuare negoziazioni e regolamenti di Titoli della SSE e Titoli della SZSE esclusivamente in renminbi.

Commissioni di negoziazione e imposte

Oltre al versamento delle commissioni di negoziazione e delle imposte di bollo relative alla negoziazione di azioni A, un Comparto può essere soggetto ad altre commissioni e imposte sul reddito derivanti dalla compravendita di azioni nella misura stabilita dalle autorità pertinenti.

Copertura del fondo di indennizzo per gli investitori

Gli investimenti di un Comparto effettuati tramite la Piattaforma di Trading Northbound nell'ambito del programma Stock Connect non sono coperti dal Fondo di Indennizzo per gli Investitori di Hong Kong. Il Fondo di Indennizzo per gli Investitori di Hong Kong è stato predisposto per corrispondere un indennizzo a investitori di qualunque nazionalità che subiscano perdite pecuniarie a seguito di inadempienza di un intermediario autorizzato o di un istituto finanziario autorizzato in relazione ai prodotti negoziati in borsa a Hong Kong. Poiché l'inadempienza della Piattaforma di Trading Northbound tramite il programma Stock Connect non riguarda prodotti quotati o negoziati sulla SEHK o sulla Hong Kong Futures Exchanges Limited, questi non saranno coperti dal Fondo di Indennizzo per gli Investitori. D'altra parte, poiché un Comparto negozierà sulla Piattaforma di Trading Northbound tramite intermediari finanziari a Hong Kong, ma non tramite intermediari nella Cina continentale, gli investimenti del Comparto non sono protetti dal Fondo di indennizzo per gli Investitori cinese nella Cina continentale.

Ulteriori informazioni sul programma Stock Connect sono disponibili on-line sul sito: https://www.hkex.com.hk/Mutual-Market/Stock-Connect?sc_lang=en

Appendice VIII – Bond Connect

Programma di reciproco accesso tra Cina e Hong Kong

Bond Connect rappresenta la storica apertura del mercato obbligazionario interbancario cinese ("**CIBM**") agli investitori globali attraverso il programma di reciproco accesso tra Cina e Hong Kong. Bond Connect è un'iniziativa lanciata nel luglio 2017 per facilitare l'accesso del CIBM tra Hong Kong e la Cina continentale. È stato istituito da China Foreign Exchange Trade System & National Interbank Funding Centre ("**CFETS**"), China Central Depository & Clearing Co., Ltd ("**CCDC**"), Shanghai Clearing House ("**SHCH**"), HKEX e Central Moneymarkets Unit ("**CMU**") dell'Hong Kong Monetary Authority ("**HKMA**"). CMU è soggetta alla costante supervisione legale dell'HKMA da parte del team di sorveglianza dell'infrastruttura dei mercati finanziari presso la HKMA.

Bond Connect intende migliorare l'efficienza e la flessibilità degli investimenti nel CIBM. Tale obiettivo viene raggiunto semplificando i requisiti di accesso per entrare nel mercato e l'utilizzo dell'infrastruttura di negoziazione di Hong Kong per la connessione al CFETS, eliminando la partecipazione di investimento e l'Agente di regolamento delle obbligazioni, tutti fattori necessari per investire direttamente nel CIBM.

Separazione delle attività

Nell'ambito del Bond Connect, le attività sono separate in tre livelli distinti tra i depositari centrali onshore e offshore ("**CSD**"). Gli investitori che utilizzano Bond Connect sono tenuti a detenere le loro obbligazioni in un conto separato presso il depositario offshore a nome dell'investitore finale.

L'obbligazione acquistata tramite Bond Connect sarà detenuta onshore con la CCDC/SCH in una struttura intestataria a nome della CMU. Gli investitori saranno i titolari beneficiari delle obbligazioni tramite una struttura di conti separati nella CMU di Hong Kong.

Piattaforma di trading

I partecipanti al Bond Connect si registrano con piattaforme di trading tra cui Tradeweb e Bloomberg, le piattaforme di trading elettroniche offshore Bond Connect che si collegano direttamente al CFETS. Tali piattaforme permetteranno di effettuare negoziazioni con i market maker del Bond Connect designati onshore utilizzando il protocollo Richiesta di quotazione ("**RFQ**").

I market maker del Bond Connect designati forniscono prezzi negoziabili tramite CFETS. La quotazione includerà l'intero importo comprendente il prezzo secco, il rendimento a scadenza e il periodo effettivo per la risposta. I market maker possono rifiutare di rispondere alla RFQ e possono rifiutare, modificare o ritirare la quotazione fintanto che questa non sia stata accettata dal potenziale acquirente. All'accettazione della quotazione da parte del potenziale acquirente, tutte le altre quotazioni perdono automaticamente validità. Il CFETS genererà quindi una conferma della negoziazione sulla base della quale il market maker, gli acquirenti, il CFETS e il depositario potranno elaborare la liquidazione.

Flusso di operazioni per l'elaborazione della liquidazione e piattaforma

Il regolamento viene effettuato tramite la piattaforma di regolamento tra la CMU di Hong Kong e la CCDC nella PRC.

Per una consegna dei titoli a fronte di operazioni di pagamento:

- Le istruzioni sul regolamento devono essere abbinate e confermate nel sistema CCDC entro le ore 10:00 del fuso orario di Hong Kong. I titoli sono destinati all'operazione e bloccati dal sistema CCDC.
- La Cina continentale, controparte della negoziazione (acquirente), paga i proventi in contanti dei regolamenti a CMU entro le ore 13:00 del fuso orario di Hong Kong.

Dopo le ore 17:00 del fuso orario di Hong Kong e previa conferma della ricezione dei fondi da parte di CMU, CCDC consegnerà i titoli ai rivenditori delle obbligazioni della Cina continentale. Tale evento avvia il trasferimento, da parte di CMU, delle somme a titolo di regolamento in contanti ai rispettivi subdepositari.

Appendice IX – Esclusione di responsabilità dei fornitori di benchmark

Bloomberg

BLOOMBERG, BLOOMBERG INDICES e Bloomberg Fixed Income Indices (gli "Indici") sono marchi commerciali o marchi di servizio di Bloomberg Finance L.P. Bloomberg Finance L.P. e le sue affiliate, tra cui Bloomberg Index Services Limited, l'amministratore degli Indici (collettivamente, "Bloomberg") o i licenziatari di Bloomberg detengono tutti i diritti di proprietà negli Indici. Bloomberg non garantisce la tempestività, l'esattezza o la completezza di alcun dato o informazione riguardante gli Indici. Bloomberg non rilascia alcuna garanzia, espressa o implicita, relativamente agli Indici o a dati o valori a essi pertinenti, né ai risultati da essi ottenibili, e declina espressamente ogni garanzia di commerciabilità e idoneità per uno scopo particolare in relazione a essi. Non è possibile investire direttamente in un Indice. La performance testata a ritroso non rappresenta la performance effettiva. La performance passata non è indicativa di risultati futuri. Nella misura massima consentita dalla legge, Bloomberg, i suoi licenziatari e i rispettivi dipendenti, appaltatori, agenti, fornitori e venditori non avranno alcuna responsabilità per lesioni o danni, siano essi diretti, indiretti, consequenziali, incidentali, punitivi o di altro genere - sorti in relazione agli Indici o a qualsiasi dato o valore a essi relativo - oppure derivanti dalla loro negligenza o altro. Questo documento costituisce una presentazione di informazioni fattuali e non una consulenza su prodotti finanziari. Nulla negli Indici costituisce o deve intendersi quale offerta di strumenti finanziari o consulenza o raccomandazione di investimento (ossia raccomandazioni sull'opportunità o meno di "acquistare", "vendere", "detenere" o effettuare qualsiasi altra operazione che comporti uno o più interessi specifici) da parte di Bloomberg, ovvero una raccomandazione di Bloomberg in relazione a un investimento o altra sua strategia. I dati e le altre informazioni disponibili attraverso gli Indici non devono essere considerati come informazioni sufficienti sulle quali basare una decisione di investimento. Tutte le informazioni fornite dagli Indici sono impersonali e non adattate alle esigenze di alcuna persona fisica, giuridica o gruppo di persone fisiche. Bloomberg non esprime alcuna opinione sul valore futuro o atteso di alcun titolo o altro interesse e non raccomanda né suggerisce, esplicitamente o implicitamente, alcuna strategia di investimento di qualsivoglia natura. I clienti dovrebbero prendere in considerazione l'opportunità di ottenere consulenza indipendente prima di prendere qualsiasi decisione finanziaria.

Allegato A del Prospetto – Elenco generale dei Comparti

BNY ETF ICAV

Un veicolo irlandese di gestione collettiva del risparmio multicomparto di tipo aperto con separazione delle passività tra i comparti, costituito in Irlanda ai sensi della Legge sugli ICAV e autorizzato dalla Banca centrale come OICVM ai sensi dei Regolamenti OICVM

Datato 8 ottobre 2026

Il presente documento fa parte del Prospetto datato 8 ottobre 2026 (il "**Prospetto**") e del relativo Supplemento di ciascun Comparto e deve essere letto congiuntamente a essi. Il presente Allegato A sostituisce e annulla tutte le versioni precedenti dello stesso.

La distribuzione del presente Allegato A non è autorizzata se non accompagnata da una copia del Prospetto e del Supplemento del Comparto interessato.

I termini e le espressioni definiti nel Prospetto hanno, salvo che il contesto richieda diversamente, lo stesso significato quando utilizzati nel presente documento.

Elenco dei Comparti dell'ICAV

Alla data del presente Allegato, l'ICAV ha istituito i seguenti Comparti:

- BNY Global Aggregate Bond Active UCITS ETF
- BNY Global High Yield Active UCITS ETF
- BNY US High Yield Active UCITS ETF
- BNY Euro Corporate Bond Active UCITS ETF
- BNY Global Corporate Bond Active UCITS ETF

BNY Global Aggregate Bond Active UCITS ETF

SUPPLEMENTO DATATO 8 OTTOBRE 2026

un comparto di BNY ETF ICAV

Un veicolo irlandese di gestione collettiva del risparmio (Irish collective asset-management vehicle) e fondo multicomparto di tipo aperto con separazione delle passività tra i comparti, costituito in Irlanda ai sensi dell'Irish Collective Asset-management Vehicles Act 2015
e autorizzato dalla Banca centrale come OICVM ai sensi dei Regolamenti OICVM.

Informazioni aggiuntive rispetto a quelle contenute nel Prospetto possono essere fornite a terzi (ossia intermediari/stockbroker) in merito al profilo dell'investitore, per consentire a tali terzi di adempiere ai propri obblighi di legge o regolamentari.

Importanti informazioni

Il presente Supplemento contiene informazioni relative specificamente a BNY Global Aggregate Bond Active UCITS ETF (il "Comparto"), che fa parte del Prospetto datato 8 ottobre 2026 di BNY ETF ICAV (l'"ICAV") e deve essere letto congiuntamente a esso.

Il Comparto è un ETF OICVM a gestione attiva.

Gli Amministratori dell'ICAV, i cui nomi figurano nella sezione "*Gestione dell'ICAV – Il Consiglio di amministrazione*" del Prospetto, si assumono la responsabilità delle informazioni contenute nel Prospetto e nel presente Supplemento. Per quanto a conoscenza e convinzione degli Amministratori (che hanno svolto con ragionevole cura tutte le opportune verifiche per garantirlo), le informazioni contenute nel presente Supplemento sono veritiere e non omettono, a giudizio degli Amministratori, alcun particolare verosimilmente in grado di alterarne il significato. assumendosene pertanto le relative responsabilità.

Poiché il prezzo delle Azioni del Comparto può diminuire oltre che aumentare, il Comparto non costituisce un investimento adatto a un investitore che non sia in grado di sostenere una perdita sul proprio investimento.

Un investimento nel Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimento e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

Il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati ("FDI") a fini di investimento, di copertura e di gestione efficiente del portafoglio (come illustrato di seguito). Ci può essere un utilizzo esteso di SFD a scopi di investimento.

Il presente Supplemento non costituisce una guida alla volatilità futura del Comparto, che può variare nel tempo. Gli investitori possono inoltre consultare il KIID/KID per la misurazione più aggiornata dell'SRRI/SRI.

Prima di investire nel Comparto, gli investitori sono invitati a leggere e valutare l'Appendice III del Prospetto (intitolata "*Fattori di rischio*").

Gli Amministratori dell'ICAV possono di volta in volta creare nuove Classi di Azioni, a condizione che la creazione di tali nuove Classi di Azioni sia preventivamente notificata alla Banca centrale e da questa autorizzata. Non sarà mantenuto un portafoglio separato di attività per ogni Classe di Azioni.

Definizioni e informazioni chiave

Salvo quanto diversamente indicato di seguito, tutti i termini con iniziale maiuscola utilizzati nel presente Supplemento hanno lo stesso significato a essi attribuito nel Prospetto.

Valuta di Base	USD
Benchmark	Bloomberg Global Aggregate Index (con copertura in dollari statunitensi)
Giorno Lavorativo	In relazione al Comparto, un giorno in cui i mercati sono aperti per le contrattazioni in Inghilterra (o qualsiasi altro giorno che gli Amministratori possano di volta in volta stabilire, previa comunicazione agli Azionisti).
Giorno di negoziazione	In generale, ogni Giorno lavorativo sarà un Giorno di negoziazione. Tuttavia, alcuni Giorni lavorativi non saranno Giorni di negoziazione qualora, ad esempio, i mercati in cui gli Investimenti del Comparto sono quotati o negoziati o i mercati rilevanti per il Benchmark siano sospesi o chiusi, oppure qualora ricorra una festività nella giurisdizione in cui ha sede un delegato del Gestore degli investimenti, a condizione che vi sia almeno un Giorno di negoziazione ogni due settimane, fatta sempre salva la facoltà discrezionale degli Amministratori di sospendere temporaneamente la determinazione del Valore patrimoniale netto e la vendita, la conversione e/o il rimborso di Azioni dell'ICAV o del Comparto in conformità alle disposizioni del Prospetto e dell'Atto costitutivo. Il Gestore degli investimenti predispone calendari di negoziazione che indicano in anticipo i Giorni di negoziazione del Comparto. Il calendario di negoziazione può essere di volta in volta modificato dal Gestore degli investimenti qualora, ad esempio, il gestore del mercato, l'autorità di regolamentazione o la borsa interessati (a seconda dei casi) dichiarino un mercato rilevante chiuso alle negoziazioni e/o al regolamento (tale chiusura può essere disposta con breve preavviso o senza alcun preavviso al Gestore degli investimenti). Il calendario di negoziazione del Comparto e di ciascuna Classe di Azioni del Comparto è disponibile sul sito web di BNY: https://www.bny.com/investments
Termine ultimo di negoziazione – Contanti	Le ore 16:30 (ora del Regno Unito) del Giorno lavorativo immediatamente precedente ciascun Giorno di negoziazione, o l'orario anteriore o posteriore che il Gestore o il Gestore degli investimenti possano stabilire a loro discrezione previa comunicazione ai Partecipanti autorizzati, che costituisce il termine ultimo, in relazione a ciascun Giorno di negoziazione, per la ricezione delle richieste di sottoscrizione e di rimborso nel Comparto.
Termine ultimo di negoziazione – In natura	Le ore 16:30 (ora del Regno Unito) del Giorno lavorativo immediatamente precedente ciascun Giorno di negoziazione, o l'orario anteriore o posteriore che il Gestore o il Gestore degli investimenti possano stabilire a loro discrezione previa comunicazione ai Partecipanti autorizzati, che costituisce il termine ultimo, in relazione a ciascun Giorno di negoziazione, per la ricezione delle richieste di sottoscrizione e di rimborso nel Comparto.
Data di distribuzione	Poiché le Classi di Azioni a distribuzione distribuiscono con cadenza semestrale, si prevede che le distribuzioni siano dichiarate e pagate entro l'ultimo Giorno lavorativo dei mesi di aprile e ottobre.
Gestore degli Investimenti	Insight Investment Management (Global) Limited. Insight Investment Management (Global) Limited è una società a responsabilità limitata costituita sotto il diritto dell'Inghilterra e del Galles. È regolamentata nel Regno Unito dalla FCA. Insight Investment Management (Global) Limited è una controllata di Insight Investment Management Limited, che è a sua volta una controllata al 100% di The Bank of New York Mellon Corporation.
LEI	213800NLWU11UN2O4L59
Importo minimo di sottoscrizione	200.000 Azioni o il relativo controvalore in contanti. Tale importo può essere in ogni caso ridotto o aumentato a discrezione del Gestore.
Importo minimo di rimborso	200.000 Azioni o il relativo controvalore in contanti. Tale importo può essere in ogni caso ridotto o aumentato a discrezione del Gestore.
Data di regolamento	Per le sottoscrizioni, entro due (2) Giorni lavorativi successivi al Giorno di negoziazione interessato e, per i rimborsi, generalmente entro due (2) Giorni lavorativi successivi al Giorno di negoziazione interessato (salvo diverso accordo con il Gestore o con un suo delegato) e in ogni caso entro un massimo di dieci Giorni lavorativi dal Termine ultimo di negoziazione. Qualora un mercato sia chiuso alle negoziazioni o al regolamento in un qualsiasi Giorno lavorativo compreso nel periodo tra il Giorno di negoziazione interessato e la Data di regolamento prevista (inclusa) e/o il regolamento nella valuta della Classe di Azioni interessata non sia disponibile alla Data di regolamento prevista, il termine di regolamento potrà subire ritardi corrispondenti.
Subgestore degli Investimenti	Insight North America LLC. Insight North America LLC è una società a responsabilità limitata con sede a New York e registrata negli Stati Uniti presso la Securities and Exchange Commission statunitense in qualità di società consulente per gli investimenti e presso la National Futures Association in qualità di società consulente per la negoziazione di materie prime ai sensi dell'articolo 4.7 lettera c) del Commodity Exchange Act statunitense. Insight North America LLC è una filiale di Mellon Global Investment Corporation, che è a sua volta una controllata al 100% di The Bank of New York Mellon Corporation.
Momento di Valutazione	Le ore 22:00 (ora del Regno Unito) di un Giorno lavorativo, o qualsiasi altro orario che gli Amministratori possano di volta in volta stabilire, a condizione che tale orario sia sempre successivo al Termine ultimo di negoziazione e che tutti gli Azionisti ne siano informati in anticipo.
Sito web	https://www.bny.com/investments Le informazioni sulla composizione del portafoglio e sul Valore patrimoniale netto saranno messe a disposizione sul Sito web in ogni Giorno di negoziazione.

Informazioni sul Comparto

Obiettivi di investimento, politiche di investimento e altre informazioni

OBIETTIVI DI INVESTIMENTO

Il Comparto mira a conseguire, al netto delle commissioni, un rendimento a medio-lungo termine superiore a quello del Benchmark, mediante reddito e crescita del capitale. Sebbene il Comparto miri a sovraperformare il Benchmark nel tempo, non viene fissato né garantito alcun obiettivo specifico di sovraperformance.

POLITICHE DI INVESTIMENTO

Il Comparto investirà almeno il 75% del proprio Valore patrimoniale netto in un portafoglio globale di titoli di debito e correlati al debito investment grade governativi, paragovernativi (quali titoli di debito e correlati al debito quotati emessi o garantiti da agenzie governative sovrane, enti locali ed enti sovranazionali, come le obbligazioni municipali), sovranazionali, societari, garantiti da attività e garantiti da ipoteche (di seguito i "**Titoli di debito e correlati al debito"**).

I Titoli di debito e correlati al debito in cui il Comparto può investire possono essere a tasso fisso o variabile e comprendono: floating rate note, titoli Reg. S/144A, obbligazioni step-up, debenture, obbligazioni con pagamento in natura (payment in kind), toggle bond, obbligazioni zero coupon, titoli garantiti da attività ("**ABS"**), titoli garantiti da ipoteche (**"MBS"**), collateralised mortgage obligation (**"CMO"**), collateralised debt obligation (**"CDO"**), collateralised loan obligation (**"CLO"**), obbligazioni convertibili (comprese le obbligazioni obbligatoriamente convertibili, ma esclusi i titoli convertibili contingenti), Yankee bond e strumenti del mercato monetario (quali certificati di deposito, commercial paper e depositi overnight).

Per le descrizioni dei Titoli di debito e correlati al debito si rimanda all'"*Elenco degli strumenti a reddito fisso*" nella parte principale del Prospetto.

Il Comparto potrà investire fino al:

a) 20% del proprio Valore patrimoniale netto in Titoli di debito e correlati al debito sub-investment grade. Il Gestore degli Investimenti considera un titolo di qualità inferiore a investment grade (sub-investment grade) se è classificato BB+ o inferiore (o equivalente) da un'agenzia di rating riconosciuta. In assenza di rating, il Gestore degli Investimenti considererà il titolo come se avesse un rating BB+ o inferiore (o equivalente)

b) 100 % del suo Valore patrimoniale netto in MBS di agenzia,

c) il 20% del proprio Valore patrimoniale netto in MBS e ABS non di agenzia (emessi da istituzioni private quali banche private), compreso fino al 10% del proprio Valore patrimoniale netto, in aggregato, in CMO, CDO e CLO,

d) 10% del suo Valore patrimoniale netto in obbligazioni convertibili;

e) il 100% del proprio Valore patrimoniale netto in Titoli di debito e correlati al debito emessi come titoli Reg S/144A,

f) 5% complessivo del suo Valore patrimoniale netto in azioni, compresi warrant e diritti di acquisto di titoli legati alla ristrutturazione di titoli di debito detenuti dal Comparto,

g) 10% del suo Valore patrimoniale netto in titoli emessi e/o garantiti da un singolo emittente sovrano con un rating creditizio inferiore a investment grade. Un singolo emittente sovrano comprende il suo governo, un'autorità pubblica o locale.

Il Comparto può investire complessivamente fino al 10% del suo Valore Patrimoniale Netto in OIC di tipo aperto, compresi fondi negoziati in borsa ("**ETF"**) e fondi del mercato monetario. Gli OIC possono comprendere un altro Comparto o altri Comparti dell'ICAV o altri fondi di cui il Gestore degli investimenti o un'Affiliata è consulente. Qualsiasi investimento in OIC di tipo chiuso che costituiscano Valori mobiliari sarà conforme ai criteri e ai limiti di investimento previsti per i Valori mobiliari, come indicato nella sezione **"***Restrizioni agli investimenti***"** del Prospetto.

Il Comparto può anche detenere livelli elevati di liquidità e attività equiparabili a liquidità in certe circostanze. Si rimanda alla sezione intitolata "*Gestione della liquidità e delle garanzie*" di seguito per ulteriori dettagli.

Al momento dell'acquisto, il rating di credito minimo dei Titoli di debito e correlati al debito in cui il Comparto può investire è B- (o suo equivalente) oppure, nel caso di titoli garantiti da attività, titoli garantiti da ipoteca, titoli strutturati e altri strumenti cartolarizzati legati al credito, BBB- (o suo equivalente), secondo la classificazione di un'agenzia di rating riconosciuta. Il Comparto può investire in Titoli di debito e correlati al debito privi di rating a condizione che il Gestore degli Investimenti li ritenga di qualità equivalente come precedentemente indicato. Il Gestore degli Investimenti potrà stabilire che i titoli privi di rating siano investment grade o sub-investment grade. Nel caso di rating discordante (ovvero rating diversi assegnati da due o più agenzie), sarà considerato il valore inferiore tra i due più elevati. Nel caso in cui i Titoli di debito e i Titoli correlati al debito detenuti dal Comparto vengano successivamente declassati al di sotto dei limiti definiti sopra, il Gestore degli Investimenti può mantenere un'esposizione massima pari al 3% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto a tali titoli declassati. Nella misura in cui il valore complessivo di tali titoli superi il 3% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto, quelli che non sono stati promossi entro un periodo di sei mesi, saranno venduti. Le esposizioni derivanti dalle partecipazioni sottostanti degli OIC saranno prese in considerazione nell'applicazione delle restrizioni di cui alla presente sezione.

A eccezione degli investimenti consentiti in Valori mobiliari non quotati e in strumenti del mercato monetario approvati, gli investimenti del Comparto saranno quotati o negoziati sui Mercati. Un elenco dei Mercati è riportato nell'Appendice II del Prospetto.

Il Comparto intende investire a livello globale, senza focalizzarsi su particolari classi di attività o settori industriali; a volte potrà tuttavia concentrarsi su particolari classi di attività, settori industriali o aree geografiche, ad esempio gli Stati Uniti, a seconda degli ambiti in cui il Gestore degli investimenti intravveda opportunità di investimento.

Il Comparto può investire fino al 35% del proprio Valore patrimoniale netto in paesi dei mercati emergenti (ad es. la Cina).

Il Comparto potrà inoltre investire fino al 25% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli di debito nella Repubblica popolare cinese ("**RPC**") negoziati sul mercato obbligazionario interbancario cinese (**"CIBM"**) tramite il programma Bond Connect (come ulteriormente descritto nell'Appendice VIII del Prospetto).

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio Valore patrimoniale netto in collocamenti privati. Sono escluse le obbligazioni Reg S/144A, che non sono considerate collocamenti privati.

Il Comparto può assumere sia posizioni lunghe sia posizioni corte sintetiche, utilizzando FDI come descritto nella successiva sezione "Utilizzo di FDI". Le posizioni corte possono essere detenute sinteticamente al fine di coprire l'esposizione lunga o di esprimere opinioni posizionali sulla direzione o sulla volatilità di un mercato, di una classe di attività o di un singolo emittente a cui il Comparto possa essere esposto (ossia cercando di trarre vantaggio da variazioni sfavorevoli del relativo valore).

Il Comparto può ottenere un'esposizione a FDI come indicato nella successiva sezione "Utilizzo di FDI".

UTILIZZO DI SFD

Il Comparto può utilizzare FDI a fini di investimento e, a tale scopo, può investire nei seguenti FDI negoziati in borsa e OTC: future, opzioni, contratti a termine (forward) e swap.

Il Comparto può inoltre utilizzare i seguenti tipi di FDI a fini di gestione efficiente del portafoglio: future, opzioni, swap, titoli con FDI incorporati, contratti a termine (forward), warrant e contratti di pronti contro termine attivi/passivi, alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dai Regolamenti OICVM. Per ulteriori informazioni sui tipi di tecniche e di FDI che il Comparto può utilizzare a fini di gestione efficiente del portafoglio si rimanda alla sezione "*Gestione efficiente del portafoglio, FDI e operazioni di finanziamento tramite titoli*" del Prospetto.

Sebbene la Valuta di base del Comparto sia l'USD, il Comparto può investire in attività denominate in valute diverse dall'USD, che non saranno necessariamente coperte in USD mediante FDI su valute. Gli FDI su valute che possono essere utilizzati dal Comparto a fini di copertura sono descritti più dettagliatamente nella sezione "*Utilizzo di FDI*" del Prospetto.

Ulteriori dettagli sull'utilizzo di FDI a fini di investimento, di copertura e di gestione efficiente del portafoglio, comprese le relative finalità commerciali, sono riportati nella sezione del Prospetto intitolata "*Gestione efficiente del portafoglio, FDI e operazioni di finanziamento tramite titoli*".

Si prevede che il Comparto sia gestito in modo da operare, in circostanze normali, con piena flessibilità sotto il profilo delle posizioni lunghe/corte (ossia entro un intervallo previsto del 100%, cioè la totalità delle proprie attività, in posizioni lunghe, in posizioni corte o in una combinazione delle due). Per maggior chiarezza, il riferimento al 100% delle attività investite in posizioni lunghe o corte non riguarda i livelli di esposizione complessiva del Comparto né l'entità della leva finanziaria che il Comparto può assumere; per ulteriori informazioni gli investitori sono invitati a consultare le informazioni sull'esposizione complessiva e sulla leva finanziaria riportate di seguito.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI E SOCIALI

Pur non avendo come obiettivo l'Investimento sostenibile come definito dall'SFDR, il Comparto investirà almeno il 10% del suo Valore patrimoniale netto in Investimenti sostenibili SFDR. Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e investe in emittenti societari con una buona governance ai sensi dell'articolo 8 del SFDR.

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

– Un'allocazione minima agli Investimenti sostenibili; e

– Uno standard ambientale e/o sociale minimo tramite l'applicazione di criteri di esclusione, come dettagliato di seguito.

favorendo in tal modo:

a) il rispetto delle norme sociali attraverso l'esclusione degli emittenti sovrani che sono, fra l'altro, in violazione di norme a livello sociale tra cui, a titolo puramente esemplificativo, questioni legate ai diritti umani, e che sono soggetti a sanzioni;

b) una transizione verso l'energia a bassa intensità di carbonio tramite l'esclusione di emittenti coinvolti in misura sostanziale in determinate attività ad alta intensità di carbonio;

c) conduzione delle attività aziendali in conformità con le norme internazionali tramite l'esclusione di emittenti societari in violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite ("**UNGC**") o delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (**"OCSE"**) destinate alle imprese multinazionali. Tali principi e linee guida riguardano entrambi diritti umani, standard di lavoro, ambiente e lotta alla corruzione; e

d) una migliore salute e coesione sociale attraverso l'esclusione degli emittenti coinvolti, tra l'altro, nella produzione di tabacco e nella produzione di armi controverse.

Si rimanda all'Allegato SFDR, predisposto al fine di soddisfare gli obblighi di informativa specifici a livello di prodotto finanziario previsti dall'SFDR e, in particolare, gli obblighi di informativa applicabili a un fondo di cui all'articolo 8 quale il Comparto.

BENCHMARK

Il Benchmark è una misura di riferimento del debito globale investment grade di ventotto mercati in valuta locale. Questo benchmark in più valute, coperto in dollari statunitensi, comprende titoli di debito governativi o paragovernativi, societari e titoli cartolarizzati a tasso fisso, di emittenti dei mercati sviluppati ed emergenti. Il Global Aggregate Index è costituito principalmente da quattro benchmark compositi regionali: US Aggregate, Pan-European Aggregate, Asian-Pacific Aggregate e Canadian Aggregate. Il Benchmark include anche titoli in eurodollari, euroyen e idonei ai sensi della Rule 144A, nonché titoli di debito di cinque mercati valutari locali non replicati dai benchmark compositi regionali (peso cileno, peso colombiano, peso messicano, sol peruviano e il nuovo shekel israeliano).

Ulteriori informazioni sul Benchmark sono disponibili qui:

https://assets.bbhub.io/professional/sites/27/Global-Aggregate-Index.pdf

Le partecipazioni principali del Comparto saranno costituite da titoli di debito e correlati al debito investment grade globali ("**Global IG**"). Il Benchmark copre una parte significativa di tale universo di investimento e, di conseguenza, la maggior parte delle partecipazioni del Comparto (ossia almeno il 51%) sarà, o si prevede che sia, costituita a) da componenti del Benchmark alla successiva data di ribilanciamento o b) da componenti del Benchmark al momento dell'acquisto che non sono più tali perché la loro scadenza è scesa al di sotto di un anno.

Il Comparto è gestito in modo attivo, il che significa che il Gestore degli Investimenti ha discrezionalità nella selezione degli investimenti in funzione dell'obiettivo e della politica di investimento. Il Comparto mirerà a conseguire un rendimento superiore a quello del Benchmark. Tuttavia, l'allocazione del Comparto in Global IG e le ponderazioni delle singole partecipazioni possono discostarsi dal Benchmark. Il Comparto può inoltre allocare una parte delle proprie attività in partecipazioni diverse dai Global IG e in titoli che non sono componenti del Benchmark. Per maggior chiarezza, il Comparto non cercherà di replicare il Benchmark; deterrà invece un portafoglio di titoli (che possono comprendere, a titolo non esaustivo, i componenti del Benchmark) selezionati e gestiti attivamente con l'obiettivo di generare una performance di investimento superiore a quella del Benchmark.

Ulteriori informazioni rilevanti per la politica di investimento del Comparto sono contenute nella parte principale del Prospetto, nelle sezioni "*Obiettivo e politiche di investimento*" e "*Restrizioni agli investimenti*".

STRATEGIA DI INVESTIMENTO

Il Comparto segue una strategia di investimento a gestione attiva volta a generare una sovraperformance rispetto al Benchmark.

La strategia di investimento del Comparto è semplificata da un processo di investimento seguito da gestori di portafoglio e analisti specializzati del Gestore degli investimenti, per accedere ad un ampio universo obbligazionario globale.

La strategia di investimento del Comparto è una combinazione di:

a) ricerca volta a comprendere il contesto macroeconomico attuale e futuro in termini di crescita, inflazione e tassi di interesse, nonché l'impatto che tali fattori possono avere sui Titoli di debito e correlati al debito e sulle valute. Questa comprensione viene sviluppata ricorrendo a diverse fonti, tra cui i dati economici pubblicati e la politica di banche centrali e governi;

b) analisi volta a valutare le diverse classi di attività che compongono gli investimenti del Comparto, per anticiparne il potenziale di generazione di rendimenti rispetto al probabile andamento economico e ai prezzi di mercato;

c) selezione bottom-up dei titoli per stabilire i singoli investimenti con cui realizzare le esposizioni alle classi di attività. La ricerca e l'analisi del credito "bottom-up" implica una valutazione della solvibilità dell'emittente che comprende un'analisi dei principali parametri di credito, come la leva finanziaria e il flusso di cassa.

Una volta completata questa analisi, il Gestore degli Investimenti può decidere l'allocazione degli attivi del Comparto, ossia quale percentuale delle attività debba essere investita in una data classe di attività. Il Gestore degli Investimenti deve tenere in considerazione vari fattori quali i costi e la facilità di attecchimento nel momento in cui decide come implementare la strategia di investimento e ottenere esposizione alle categorie di attività, ad esempio utilizzando SFD od OIC piuttosto che l'acquisto diretto di attività.

GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ E DELLE GARANZIE

Il Comparto deterrà liquidità o attività equiparabili a liquidità in certe circostanze, ad esempio per soddisfare le richieste di rimborso, facilitare il pagamento delle spese, detenere liquidità in deposito in attesa di reinvestimento e fornire garanzia a supporto dell'esposizione SFD.

Inoltre, in determinate circostanze, il Comparto può detenere livelli elevati di liquidità o equiparabili a liquidità (ad esempio fino al 20% del proprio Valore patrimoniale netto). A titolo esemplificativo: in casi di estrema volatilità o se le condizioni di mercato richiedono una strategia d'investimento difensiva.

Le attività equiparabili a liquidità possono includere strumenti del mercato monetario, quali certificati di deposito, carte commerciali, depositi a termine e depositi bancari. Resta inteso che emittenti e/o garanti di tali titoli e strumenti avranno un rating di credito al momento dell'acquisto non inferiore ad A1/P1 (o equivalente) attribuito da un'Agenzia di rating riconosciuta o saranno considerati di qualità equivalente dal Gestore degli Investimenti.

Ulteriori informazioni rilevanti per la politica di investimento del Comparto sono contenute nel Prospetto, nelle sezioni "*Obiettivi e politiche di investimento*" e "*Restrizioni agli investimenti*".

Copertura valutaria

In aggiunta a quanto precede, l'ICAV può effettuare determinate operazioni su valute (utilizzando contratti su valute a pronti e a termine, opzioni su valute e swap su valute) al fine di coprire l'esposizione valutaria delle Classi denominate in una valuta diversa dalla Valuta di base, come descritto più dettagliatamente nella sezione "Classi di Azioni con copertura valutaria" del Prospetto.

Inoltre, per effetto della copertura valutaria, le Classi di Azioni con copertura possono essere esposte al rischio di controparte, come illustrato più dettagliatamente nella sezione del Prospetto intitolata "*Rischio di credito e rischio di controparte*".

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata "*Gestione efficiente del portafoglio, FDI e operazioni di finanziamento tramite titoli*".

ESPOSIZIONE TOTALE E LEVA FINANZIARIA

Metodologia di esposizione totale	VaR relativo
Massimale VaR	Il portafoglio del Comparto non supererà il doppio del VaR di un benchmark rappresentativo (sulla base di un periodo di detenzione di 5 Giorni lavorativi)
Benchmark del VaR relativo	Bloomberg Global Aggregate Index (con copertura in dollari statunitensi)
Limite di leva lorda	50% – 600% del Valore Patrimoniale Netto. La leva finanziaria lorda può all'occorrenza superare questo limite massimo. A tali fini, la leva finanziaria è calcolata con il metodo della "somma dei nozionali" degli FDI utilizzati dal Comparto, come descritto più dettagliatamente nella sezione del Prospetto intitolata "Leva finanziaria". Il livello atteso di leva finanziaria è espresso come un intervallo ampio, poiché l'utilizzo di FDI da parte del Comparto può variare nel tempo in funzione delle condizioni di mercato, della disponibilità di titoli fisici e della strategia di investimento attuata.

Per ulteriori informazioni sull'approccio del VaR relativo e sulla Leva finanziaria lorda si rimanda alla sezione "*Leva finanziaria*" del Prospetto.

OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI

Il Comparto può stipulare total return swap ("**TRS**") e può effettuare SFT, ossia contratti di pronti contro termine attivi/passivi, come descritto nella sezione **"***Gestione efficiente del portafoglio, FDI e operazioni di finanziamento tramite titoli***"** del Prospetto.

L'esposizione massima del Comparto sarà pari al 50% con riferimento al TRS e al 100% del Valore patrimoniale netto del Comparto con riferimento alle SFT. Tuttavia, si prevede che l'esposizione del Comparto ai TRS e agli SFT non supererà rispettivamente il 30% e il 25% del suo Valore Patrimoniale Netto. I tipi di attività soggetti a TRS e SFT saranno operazioni coerenti con le politiche di investimento del Comparto.

L'utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli può esporre il Comparto ai rischi indicati nella sezione del Prospetto intitolata Fattori di rischio.

Ulteriori dettagli sulle SFT e sui TRS, comprese le garanzie accettabili e la procedura relativa alle controparti, sono riportati nelle sezioni "*Gestione efficiente del portafoglio, FDI e operazioni di finanziamento tramite titoli*", "*Politica in materia di garanzie*" e "*Fattori di rischio*" del Prospetto.

RISCHI DI SOSTENIBILITÀ

In aggiunta alle esclusioni d'investimento sopra descritte, nella maggior parte delle sue decisioni di investimento il Gestore degli investimenti prende in considerazione uno o più fattori ESG insieme ad altri fattori non ESG. In genere, tali fattori ESG non sono più significativi di altri fattori nel processo di selezione degli investimenti, pertanto i fattori ESG non possono essere determinanti nella decisione di includere o escludere un particolare investimento nel o dal Comparto. Tuttavia, il Gestore degli investimenti esclude dall'universo di investimento gli emittenti secondo i criteri indicati nella sezione dell'Allegato SFDR relativa agli elementi vincolanti. Nel prendere in considerazione i fattori ESG come dettagliato di seguito, il Gestore degli investimenti tiene conto dei rischi di sostenibilità, ovvero del rischio che il valore degli investimenti pertinenti possa dipendere in modo sostanzialmente negativo da un evento o una condizione ESG ("**Evento ESG**").

Il Gestore degli investimenti considera i fattori ESG come parte del processo di investimento del Comparto, utilizzando:

a) Un quadro di rating ESG per le partecipazioni in emittenti societari e sovrani e un questionario proprietario per i titoli garantiti da attività e le note strutturate, volto a evidenziare i principali rischi di sostenibilità degli emittenti interessati.

b) Considerata la natura delle rispettive sottoclassi di attività, la considerazione dei rischi ESG tramite un questionario è limitata nella sua applicazione e non costituisce un prerequisito per l'investimento. Il livello di copertura da parte della struttura di rating ESG può variare e talvolta potrebbero mancare rating per una parte del portafoglio.

Il Comparto potrebbe realizzare una performance inferiore o diversa da altri fondi analoghi che non prendono in considerazione i fattori ESG nelle proprie decisioni di investimento e sussiste il rischio che sul valore di un Comparto si ripercuotano effetti fortemente negativi a seguito di un Evento ESG.

POLITICA DI INFORMATIVA SULLE PARTECIPAZIONI IN PORTAFOGLIO

Le partecipazioni in portafoglio del Comparto saranno pubblicate sul Sito web. Tali informazioni saranno messe a disposizione su base giornaliera.

PROFILO DI UN INVESTITORE TIPO

Il Comparto è adatto a tutti i tipi di investitori, in possesso di conoscenze di base in materia di investimenti, che intendano investire in un fondo a gestione attiva che persegue l'obiettivo e la politica di investimento del Comparto sopra descritti. Si presume che tutti gli investitori comprendano e valutino i rischi associati all'investimento in Azioni del Comparto, compresa la potenziale volatilità del valore di tali Azioni; gli investitori dovrebbero inoltre prevedere un orizzonte di investimento di almeno cinque anni.

Informazioni chiave per l'acquisto e la vendita di Azioni

Le Azioni possono essere sottoscritte e rimborsate in ogni Giorno di negoziazione presentando una richiesta entro il Termine ultimo di negoziazione. Tali Azioni saranno emesse o rimborsate al Valore patrimoniale netto per Azione, maggiorato (in caso di sottoscrizione) o diminuito (in caso di rimborso) di un importo a titolo di Oneri e spese, ove applicabile, in ogni Giorno di negoziazione, come indicato di seguito.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata "Negoziazione di Azioni sul Mercato primario".

CLASSI DI AZIONI

Le classi di Azioni del Comparto disponibili per gli investitori sono indicate di seguito e si distinguono per la valuta di denominazione e per i livelli di commissioni e spese applicati, come indicato di seguito.

Nome della Classe di Azioni	Valuta della Classe	Politica dei dividendi	TER
USD Accumulating	USD	Ad accumulazione	0,20%
EUR Hedged Accumulating	EUR	Ad accumulazione	0,20%
GBP Hedged Accumulating	GBP	Ad accumulazione	0,20%
CHF Hedged Accumulating	CHF	Ad accumulazione	0,20%
EUR Hedged Distributing	EUR	A distribuzione (semestrale)	0,20%
GBP Hedged Distributing	GBP	A distribuzione (semestrale)	0,20%
CHF Hedged Distributing	CHF	A distribuzione (semestrale)	0,20%

PERIODO DI OFFERTA INIZIALE

Il Periodo di offerta iniziale delle classi di Azioni non ancora lanciate sarà aperto dal 9 ottobre 2026 all'8 aprile 2027. Durante il Periodo di offerta iniziale le Azioni possono essere sottoscritte al Prezzo di emissione iniziale.

Successivamente, il Comparto sarà aperto in via continuativa alle sottoscrizioni in ogni Giorno di negoziazione e le Azioni saranno disponibili al Valore patrimoniale netto per Azione prevalente, calcolato al Momento di valutazione del Giorno di negoziazione interessato.

PREZZO DI EMISSIONE INIZIALE

Circa 10 EUR, 10 GBP, 10 CHF o 10 USD, a seconda della valuta della Classe di Azioni interessata (più un importo a titolo di eventuali Oneri e spese applicabili alla Classe interessata).

Dopo la chiusura del Periodo di offerta iniziale, le Azioni saranno disponibili al Valore patrimoniale netto per Azione prevalente, calcolato al Momento di valutazione del Giorno di negoziazione interessato.

SOTTOSCRIZIONI – MERCATO PRIMARIO

Le Azioni saranno emesse in ogni Giorno di negoziazione al NAV di negoziazione, con un'adeguata provvista per gli Oneri e spese, in conformità alle disposizioni riportate di seguito e nel Prospetto. I Partecipanti possono sottoscrivere Azioni in contanti o in natura in ogni Giorno di negoziazione presentando una richiesta entro il Termine ultimo di negoziazione, in conformità ai requisiti riportati di seguito e nella sezione "Negoziazione di Azioni sul Mercato primario" del Prospetto. Il corrispettivo, sotto forma di fondi/titoli di sottoscrizione disponibili, deve pervenire entro la Data di regolamento.

RIMBORSI

Gli Azionisti possono effettuare un rimborso di Azioni in qualsiasi Giorno di negoziazione al NAV di negoziazione applicabile, fatta salva un'adeguata provvista per gli Oneri e spese, in conformità alle disposizioni riportate nella presente sezione e nella sezione "Negoziazione di Azioni sul Mercato primario" del Prospetto. Il regolamento avverrà di norma entro la Data di regolamento, ma potrebbe richiedere più tempo a seconda del calendario di regolamento dei mercati sottostanti. In ogni caso, il regolamento non avverrà oltre 10 Giorni lavorativi dal Termine ultimo di negoziazione.

QUOTAZIONE

È stata presentata domanda di ammissione delle Azioni al listino ufficiale e alla negoziazione su Euronext Dublin. Le Azioni possono inoltre essere ammesse alla negoziazione su altre Borse valori rilevanti, come indicato sul Sito web.

EXCHANGE TRADED FUND

Fatti salvi i requisiti qui indicati, le Azioni del presente Comparto (ove quotate sulle Borse valori rilevanti) sono pienamente trasferibili tra gli investitori.

Di norma, le Azioni acquistate sul Mercato secondario non possono essere rivendute direttamente al Comparto. Gli investitori devono acquistare e vendere le Azioni su un Mercato secondario con l'assistenza di un intermediario (ad es. uno stockbroker) e potrebbero sostenere commissioni a tale titolo. Inoltre, gli investitori potrebbero pagare più del Valore patrimoniale netto corrente quando acquistano Azioni e ricevere meno del Valore patrimoniale netto corrente quando le vendono.

POLITICA DEI DIVIDENDI

Qualora l'ICAV intenda dichiarare dividendi in relazione a una o più Classi del Comparto, la frequenza prevista di tali dichiarazioni di dividendi sarà quella indicata nella tabella della sezione intitolata "Classi di Azioni".

Non è attuale intenzione degli Amministratori dichiarare dividendi in relazione alle Classi identificate nel presente Supplemento come classi "ad accumulazione" (Accumulating). I redditi, i proventi e le plusvalenze di una Classe di Azioni ad accumulazione saranno accumulati e reinvestiti. Qualsiasi modifica di tale politica dei dividendi sarà riportata in una versione aggiornata del Supplemento e comunicata preventivamente agli Azionisti.

È intenzione dichiarare dividendi in relazione alle Classi identificate nel presente Supplemento come classi "a distribuzione" (Distributing). Le distribuzioni relative a tali Classi saranno dichiarate in ogni Data di distribuzione di ciascun anno, fermo restando che, qualora tali date non siano Giorni lavorativi, la data di dichiarazione sarà il Giorno lavorativo immediatamente successivo a ciascuna di esse. Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata "*Politica dei dividendi*".

COMMISSIONI E SPESE

Il Comparto paga tutte le proprie commissioni e spese (e la quota di propria competenza di eventuali costi e spese dell'ICAV a esso attribuiti) sotto forma di un'unica commissione forfettaria (il "**Total Expense Ratio"** o **"TER"**). Il TER è calcolato e maturato giornalmente sul Valore patrimoniale netto della Classe interessata del Comparto ed è pagabile mensilmente in via posticipata. Il TER applicabile a ciascuna Classe è indicato nella tabella riportata nella precedente sezione **"***Classi di Azioni***"** e l'unica commissione forfettaria addebitata non supererà l'importo ivi specificato.

Il TER sarà pari a un massimo dello 0,20% annuo del Valore patrimoniale netto di ciascuna Classe di Azioni. Fino al 17 novembre 2028, il TER è soggetto a una rinuncia alle commissioni pari allo 0,10% annuo del Valore patrimoniale netto per Classe di Azioni, per cui il TER effettivo fino a tale data sarà pari a un massimo dello 0,10% annuo del Valore patrimoniale netto per Classe di Azioni. La rinuncia alle commissioni scadrà automaticamente il 17 novembre 2028, dopodiché il TER tornerà all'aliquota sopra specificata.

La presente sezione deve essere letta congiuntamente alla sezione del Prospetto intitolata "*Commissioni e spese*", che descrive, tra l'altro, le eventuali spese non coperte dal TER e gli eventuali Oneri e spese applicabili alle operazioni sul Mercato-primario.

Oneri e spese

L'ICAV può addebitare una commissione sull'emissione e/o sul rimborso di Azioni a copertura degli Oneri e spese relativi a tale emissione e/o rimborso.

Per maggior chiarezza, gli Oneri e spese saranno aggiunti al Prezzo di sottoscrizione o dedotti dal Prezzo di rimborso dovuto all'investitore.

Fattori di Rischio

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione intitolata "*Fattori di rischio*" del Prospetto, che include il paragrafo "*Rischi associati agli strumenti finanziari derivati*", il quale fornisce ulteriori informazioni sui rischi associati agli SFD, tra cui la leva finanziaria e il rischio che le variazioni del valore degli SFD possano non essere perfettamente correlate all'attività, al tasso o all'indice sottostanti.

Per i dettagli sui rischi associati a MBS, ABS, obbligazioni garantite (covered bond), obbligazioni bullet e obbligazioni callable e puttable si rimanda inoltre, rispettivamente, alle sezioni "Rischio relativo ai prodotti strutturati", "Rischi relativi ai titoli a reddito fisso" e "Rischi connessi all'investimento in obbligazioni callable e puttable" del Prospetto.

Allegato

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'Articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2a, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'Articolo 6, primo paragrafo, del Regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: BNY Global Aggregate Bond Active UCITS ETF

Identificativo della persona giuridica: 213800NLWU11UN2O4L59

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione stabilito dal regolamento (UE) 2020/852, che prevede un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☐ **Sì**	●○ ☑ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ___%	☑ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima pari al **10,00 %** degli investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE	☑ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE
	☑ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari a ___%**	☑ Promuove le caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali vengono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove:

- Un'allocazione minima agli Investimenti sostenibili; e
- Uno standard ambientale e/o sociale minimo tramite l'applicazione di criteri di esclusione, come dettagliato di seguito. favorendo in tal modo:
  - i) il rispetto delle norme sociali attraverso l'esclusione degli emittenti sovrani che sono in violazione di norme a livello sociale, tra cui, a titolo puramente esemplificativo, questioni legate ai diritti umani, e che sono soggetti a sanzioni;
  - ii) una transizione verso l'energia a bassa intensità di carbonio tramite l'esclusione di emittenti coinvolti in misura sostanziale in determinate attività ad alta intensità di carbonio;
  - iii) conduzione delle attività aziendali in conformità con le norme internazionali tramite l'esclusione di emittenti societari in violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite ("**UNGC**") o delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("**OCSE**") destinate alle imprese multinazionali. Tali principi e linee guida riguardano entrambi diritti umani, standard di lavoro, ambiente e lotta alla corruzione; e

iv) una migliore salute e coesione sociale attraverso l'esclusione degli emittenti societari coinvolti, tra l'altro, nella produzione di tabacco e nella produzione di armi controverse.

Non è stato designato alcun indice di riferimento per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

I seguenti indicatori di sostenibilità saranno utilizzati per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

1. Una valutazione volta ad accertare se il Comparto abbia investito con successo e in modo costante almeno il 10% del proprio Valore patrimoniale netto, in aggregato, in Investimenti sostenibili.
2. Una valutazione dell'eventualità che, a seconda dei casi:
   - Obbligazioni a impatto con uso specifico dei proventi: titoli di emittenti societari o non societari i cui proventi saranno destinati esclusivamente al finanziamento o rifinanziamento, parziale o integrale, di progetti con impatti ambientali e/o sociali positivi.
   - Titoli di emittenti che dimostrano un allineamento significativo a temi ambientali e/o sociali:
     - nel caso di emittenti societari: emittenti in cui almeno il 20% dei flussi di ricavi è collegato a temi ambientali e/o sociali positivi; oppure
     - nel caso di emittenti non societari: emittenti che il Gestore degli investimenti ha valutato come best in class in relazione al conseguimento dei target fissati da uno o più Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite ("**SDG delle Nazioni Unite**").

       Il Gestore degli investimenti può utilizzare 1) uno o più SDG delle Nazioni Unite oppure 2) i criteri per la determinazione delle attività economiche "ecosostenibili" quali definiti dal Regolamento sulla tassonomia dell'UE, a seconda dei casi, per definire e misurare gli impatti ambientali e/o sociali positivi o per definire e misurare l'allineamento a temi ambientali e/o sociali.
3. **Politica di esclusione:** Una valutazione volta ad accertare se il Comparto abbia attuato con successo e in modo continuativo la propria politica di esclusione, assicurando che il Comparto non investa in emittenti che presentano un coinvolgimento rilevante in settori ritenuti dal Gestore degli investimenti sensibili dal punto di vista ambientale e/o sociale, e che sono indicati di seguito in "*Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?*"

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

L'obiettivo degli Investimenti sostenibili che il Comparto intende parzialmente realizzare è di mirare a conseguire impatti ambientali e/o sociali positivi.

Il Comparto intende investire nei seguenti Investimenti sostenibili, ove applicabile:

- Obbligazioni a impatto con uso specifico dei proventi: titoli di emittenti societari o non societari i cui proventi saranno destinati esclusivamente al finanziamento o rifinanziamento, parziale o integrale, di progetti con impatti ambientali e/o sociali positivi.
- Titoli di emittenti che dimostrano un allineamento significativo a temi ambientali e/o sociali:
  i) nel caso di emittenti societari: emittenti in cui almeno il 20% dei flussi di ricavi è collegato a temi ambientali e/o sociali positivi; oppure
  ii) nel caso di emittenti non societari: emittenti che il Gestore degli investimenti ha valutato come best in class in relazione al conseguimento dei target fissati da uno o più SDG delle Nazioni Unite.

Il Gestore degli investimenti può utilizzare 1) uno o più SDG delle Nazioni Unite oppure 2) i criteri per la determinazione delle attività economiche "ecosostenibili" quali definiti dal Regolamento sulla tassonomia dell'UE, a seconda dei casi, per definire e misurare gli impatti ambientali e/o sociali positivi o per definire e misurare l'allineamento a temi ambientali e/o sociali.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

  Gli Investimenti sostenibili non causano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, poiché non sono classificati da fornitori di dati esterni come "fortemente disallineati" rispetto agli OSS delle Nazioni Unite, né violano le soglie dei principali effetti negativi ("PAI") stabilite dal Gestore degli investimenti o, se valutati in base alla Tassonomia dell'UE, devono essere conformi ad essa.

  Le soglie PAI sono stabilite rispetto all'universo di investimento con l'obiettivo di limitare l'esposizione agli emittenti con le peggiori performance nell'allocazione agli Investimenti sostenibili. L'identificazione degli emittenti con le peggiori performance avviene stabilendo una soglia minima in base alla quale almeno l'1% degli investimenti potrebbe non risultare idoneo a essere considerato come Investimento sostenibile . Tali soglie vengono aggiornate periodicamente per riflettere la natura dinamica dell'universo di investimento. Ulteriori informazioni in merito alle soglie PAI definite dal Gestore degli investimenti saranno fornite agli Azionisti su richiesta.

Con l'espressione **principali effetti negativi** si indicano gli effetti negativi maggiormente significativi che le decisioni di investimento hanno sui fattori di sostenibilità concernenti questioni ambientali, sociali e il personale, il rispetto dei diritti umani, la lotta alla corruzione attiva e passiva.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Il Comparto prende in considerazione i seguenti PAI dai documenti indicati:

  Tabella 1 dell'Allegato I del regolamento delegato della Commissione:

  1. Emissioni di gas a effetto serra: Ambiti 1, 2 e 3.
  2. Impronta di carbonio: Ambiti 1, 2 e 3.
  3. Intensità dei gas a effetto serra delle imprese beneficiarie degli investimenti: Ambiti 1, 2 e 3.
  4. Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili.
  5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile.
  6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico: NACE A, B, C, D, E, F, G, H e L.
  7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità.
  8. Emissioni in acqua.
  9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi.
  10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali.
  11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.
  12. Divario retributivo di genere non corretto.
  13. Diversità di genere nel consiglio.
  14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).
  15. Intensità dei gas a effetto serra.
  16. Paesi soggetti a violazioni sociali.

  Prima di sottoscrivere un investimento, il Comparto ne analizza i PAI. I PAI vengono inoltre misurati rispetto a determinate soglie definite dal Gestore degli investimenti. Dopo che una soglia PAI è stata superata, l'investimento sarà oggetto di revisione e potrebbe essere escluso dall'allocazione del Comparto in Investimenti sostenibili.

  Disponibilità dei dati PAI

  Il Gestore degli investimenti dipende dalle informazioni e dai dati di fornitori terzi per poter considerare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La disponibilità e la qualità di tali dati influisce sulla misura in cui ogni PAI può essere preso in considerazione. In particolare, la mancanza o l'incompletezza della segnalazione delle metriche da parte di alcuni emittenti limita l'attuale disponibilità di dati per alcuni indicatori negativi. Pertanto, per alcuni dei PAI obbligatori sopra elencati, la copertura dei dati potrebbe essere molto bassa. L'analisi degli indicatori negativi da parte del Gestore degli investimenti si basa su queste informazioni e dati di terzi ed è necessariamente limitata laddove tali informazioni non siano disponibili o siano incomplete. Con il miglioramento della disponibilità dei dati nel tempo, si prevede che i PAI possano essere applicati a una quota maggiore dell'universo investibile del Gestore degli investimenti. Ne conseguirà una maggiore conoscenza degli effetti negativi causati dagli emittenti.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati alle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Informazioni dettagliate:*

  Le Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, che includono i principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e nella Carta internazionale dei diritti umani (le "**Pratiche commerciali responsabili"**) coprono collettivamente un ventaglio molto ampio di aree di attività responsabile, comprendendo tutti gli aspetti che si estendono dai diritti del lavoro alla protezione dei consumatori, fino al sostegno dei diritti umani riconosciuti a livello internazionale, nell'ambito della sfera di influenza di una società o di un emittente.

  Gli Investimenti sostenibili sono considerati allineati alle Pratiche commerciali responsabili, salvo qualora l'emittente non superi un ampio screening delle controversie fornito da una terza parte che copra direttamente una o più delle Pratiche commerciali responsabili o sia considerato un sostituto adeguato di una o più delle Pratiche commerciali responsabili. Si noti che, in assenza di dati pertinenti, si presume che gli Investimenti sostenibili siano allineati alle Pratiche commerciali responsabili.

  Tuttavia, laddove gli emittenti beneficiari degli investimenti non superino il suddetto screening, stabilire l'allineamento alle Pratiche commerciali responsabili rimane a discrezione del Gestore degli investimenti, esclusivamente sulla base del proprio esame dell'emittente.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione i seguenti PAI di cui alla Tabella 1 dell'Allegato I del Regolamento delegato della commissione:

- 10.Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali
- 11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
- 14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)
- 15. Intensità dei gas a effetto serra
- 16. Paesi soggetti a violazioni sociali

Con riferimento alla considerazione complessiva dei PAI da parte del Comparto, questi sono misurati rispetto a soglie predefinite. Dopo che i dati di un PAI indicano il superamento di una soglia, il Gestore degli investimenti può intraprendere una delle seguenti azioni (in via non esclusiva):

- escludere l'emittente dal Comparto;
- ridurre nel Comparto la percentuale di allocazione all'emittente;
- ridurre l'impatto su un titolo e/o sul Comparto;
- impegnarsi con l'emittente pertinente per tentare di contenere l'impatto alla fonte. Se i dati ricevuti dal Gestore degli investimenti indicano che è stata superata una soglia PAI e il Gestore degli investimenti decide di impegnarsi, l'emittente pertinente ha un anno di tempo per adottare misure ragionevoli per risolvere il problema dal momento in cui il Gestore degli investimenti lo solleva, dopodiché il Gestore degli investimenti agirà in modo ragionevole per rimuovere l'allocazione nel titolo interessato; e/o
- nessuna azione, con giustificazione.

Le relazioni sulla considerazione dei PAI saranno disponibili in un allegato alla relazione annuale del Comparto.

Per ulteriori informazioni sulle fonti dei dati PAI e sulle relative limitazioni, si rimanda alla sezione "**Disponibilità dei dati PAI**"

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Come indicato nel Supplemento, il Comparto mira a raggiungere il suo obiettivo di investimento investendo almeno il 75% del suo Valore patrimoniale netto in un portafoglio globale di Titoli di debito e correlati al debito, nonché relativi SFD. Per ulteriori dettagli sulla strategia del Comparto si rimanda alla sezione "*Strategia di investimento*" del Supplemento.

Nel prendere decisioni di investimento, il Gestore degli investimenti si avvale anche di una combinazione di ricerche ESG esterne e/o interne; inoltre valuta un investimento e l'idoneità complessiva di un emittente in base ai suoi rating ESG proprietari. La ricerca ESG esterna si basa su fornitori di dati terzi.

I requisiti in materia di ESG mirano a impedire o consentire l'investimento in emittenti che dipendono da caratteristiche legate alla sostenibilità. I controlli relativi al Comparto, basati su quanto indicato di seguito, sono codificati in relazione al Comparto e aggiornati occasionalmente a seguito dell'elaborazione di nuove informazioni:

– l'allocazione minima agli Investimenti sostenibili; e

– la Politica di esclusione.

La strategia di investimento viene implementata nel processo di investimento su base continua, richiedendo agli investimenti di rispettare gli elementi vincolanti descritti di seguito sia al momento dell'acquisto che su base continuativa.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto sono indicati di seguito:

1. il Comparto dovrà investire almeno il 10% del suo Valore patrimoniale netto in Investimenti sostenibili,
2. il Gestore degli Investimenti escluderà l'investimento diretto in emittenti sovrani che sono soggetti a sanzioni e che hanno commesso violazioni a livello sociale, tra cui, a titolo puramente esemplificativo, questioni legate ai diritti umani. Al fine di determinare tali violazioni, il Gestore degli Investimenti può avvalersi di dati quali, a titolo puramente esemplificativo, il Freedom House Score, gli elenchi di sanzioni delle Nazioni Unite e dell'UE e l'Indice degli Stati fragili;

Il Gestore degli investimenti escluderà gli investimenti diretti in emittenti sovrani che, a giudizio del Gestore degli investimenti, sono ad alta intensità di carbonio, sulla base di un'analisi dei dati sulle emissioni di carbonio a livello nazionale o di indicatori climatici prospettici. In particolare, il Gestore degli investimenti escluderà un minimo del 10% degli emittenti sovrani considerati peggiori della categoria in relazione all'intensità di carbonio e/o limiterà l'allocazione del Comparto agli emittenti sovrani che non si sono impegnati ad azzerare le emissioni nette, assicurando che tale allocazione non superi l'allocazione del Benchmark a questa tipologia di emittenti.

Le summenzionate esclusioni per emittenti sovrani non si applicano automaticamente nei casi in cui:

1. l'emissione acquistata sia un'Obbligazione a impatto con uso specifico dei proventi; e/o
2. gli emittenti sovrani sono inclusi nei Diritti speciali di prelievo del Fondo monetario internazionale (tra cui Stati Uniti, Regno Unito, Giappone, Cina e Germania ed eventuali successive modifiche). Nell'ambito della valutazione di questi emittenti, il Gestore degli Investimenti adotterà un approccio qualitativo, prendendo in considerazione il loro ruolo nel fornire liquidità all'economia globale.
3. Il Comparto esclude l'investimento diretto in emittenti societari che, a giudizio del Gestore degli investimenti:
   - realizzano almeno il 5% dei ricavi dalla produzione di tabacco;
   - sono coinvolti nella produzione di armi controverse (ossia traggono una percentuale superiore allo 0% dei ricavi dalla produzione di armi controverse);

- realizzano almeno il 5% dei ricavi dall'estrazione di carbone termico e/o almeno il 10% dei ricavi dalla generazione di energia elettrica da carbone termico, salvo ove: a) l'emissione acquistata sia un'Obbligazione a impatto con uso specifico dei proventi e/o b) l'emittente disponga di un piano chiaramente definito per terminare l'attività di estrazione e/o generazione di carbone entro (i) il 2030 nel caso di emittenti domiciliati in mercati sviluppati o (ii) il 2040 nel caso di emittenti domiciliati in mercati emergenti. Per "piano definito" si intende che l'emittente ha dichiarato pubblicamente l'intenzione di abbandonare il carbone entro il 2030 o il 2040, unitamente alla valutazione interna del Gestore degli investimenti, secondo cui tale data è raggiungibile e il piano è fattibile;

- sono ritenuti coinvolti in gravi controversie ambientali, sociali o di governance (incluse significative violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite). A scanso di equivoci, sebbene il Gestore degli investimenti si affidi a molteplici fonti di dati esterne per il vaglio delle controversie, è a sua esclusiva discrezione decidere se un emittente sia da ritenere coinvolto in una controversia o violazione e se tale controversia o violazione sia ancora in corso;

4. Con riferimento all'investimento diretto in ABS/MBS, il Comparto escluderà i titoli che presentano i due rating ESG complessivi più bassi secondo il sistema di rating proprietario del Gestore degli investimenti (ossia quelli con rating 4 e 5 su una scala da 1 a 5, dove 1 rappresenta il rating più alto e 5 il rating più basso), nonché i titoli privi di rating.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti presi in considerazione prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

  Non si prevede alcun impegno a ridurre la portata degli investimenti di una percentuale minima.

Le pratiche di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è la politica di valutazione delle pratiche di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

  Per quanto riguarda le buone prassi di governance, sebbene il SFDR rimandi a quattro aree chiave di buona governance (strutture di gestione solide, relazioni con i dipendenti, retribuzione del personale e rispetto degli adempimenti fiscali), il Gestore degli investimenti ritiene che una valutazione di buona governance degli emittenti societari debba coprire un'ampia varietà di fattori in relazione al sistema con cui le società svolgono le loro attività.

  Il Gestore degli investimenti prende in considerazione tali fattori eseguendo una valutazione in cui le attività di vigilanza sulla governance e convalida sono eseguite da gruppi interni competenti. La valutazione può comportare l'esclusione di emittenti societari che siano ritenuti non conformi ai criteri di buona governance. Nell'ambito della valutazione vengono presi in considerazione i seguenti fattori:

  – In primo luogo, laddove siano disponibili dati pertinenti, il Gestore degli investimenti valuterà se vi siano controversie note in relazione alle pratiche di un'entità societaria che dimostrino una grave violazione delle norme stabilite, indicando quindi una carenza nei meccanismi di governance complessivi.

  – In secondo luogo, il Gestore degli investimenti prenderà in considerazione qualsiasi emittente societario che abbia il più basso rating complessivo ESG del fondo, utilizzando il proprio sistema di valutazione proprietario. Tali rating mirano a offrire, fra l'altro, una visione d'insieme dei processi e dei sistemi di controllo adottati da una società per amministrare la propria attività.

  – In terzo luogo, il Gestore degli investimenti prenderà in considerazione un'ulteriore valutazione qualitativa interna mirata a individuare lacune e criticità in termini di dati e qualità e stimare la prassi di buona governance su base prospettica.

  Per maggior chiarezza, la buona governance non viene valutata in relazione a emittenti non societari, ad esempio Titoli di debito e titoli correlati al debito emessi da governi, organismi sovranazionali e/o organismi pubblici internazionali.



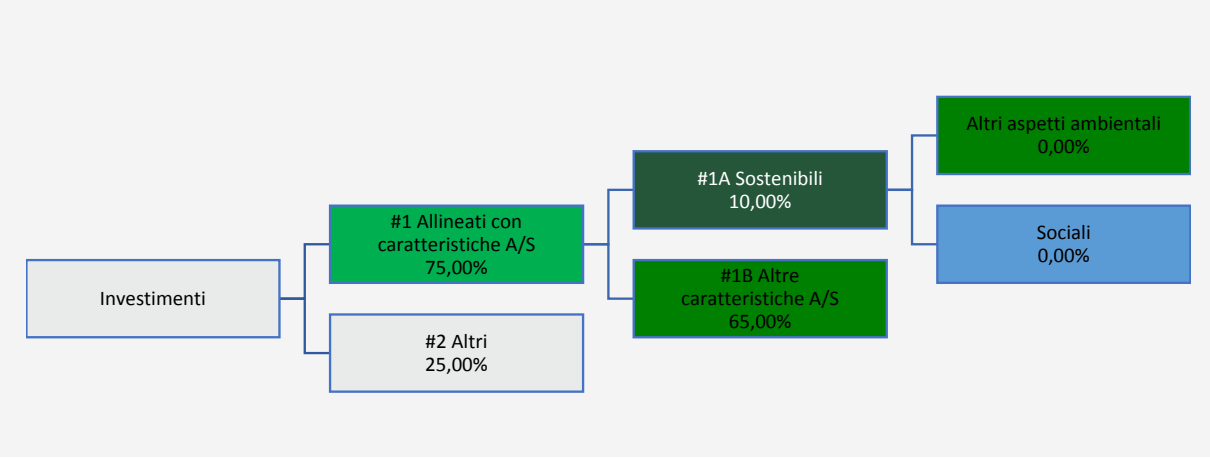
Qual è l'allocazione delle attività programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attività specifiche.

Almeno il 75% del Valore patrimoniale netto verrà investito per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento.

Il diagramma di allocazione degli attivi sotto riportato intende illustrare la tipica allocazione degli attivi di questo Comparto. Il Comparto si impegna a investire almeno il 10% del NAV in Investimenti sostenibili che perseguano un obiettivo ambientale e/o sociale. Tuttavia, poiché l'allocazione degli attivi tra gli obiettivi ambientali e sociali non è fissa, il Comparto non si impegna a investire una percentuale minima del NAV in Investimenti sostenibili che perseguano specificamente un obiettivo ambientale o sociale.

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali o sociali adottando sia un approccio di esclusione che allocazioni a determinati Investimenti sostenibili ed emittenti a minore intensità di carbonio. La figura in #1 rappresenta una combinazione di entrambi gli approcci. L'allocazione minima agli Investimenti sostenibili è indicata al punto #1A. Il dato al seguente punto #1B rappresenta la quota del portafoglio per la quale sono esclusi determinati tipi di investimenti, come ulteriormente dettagliato nella precedente sezione "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"; di conseguenza, tale quota del portafoglio è allineata alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto grazie all'assenza di detti investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 Allineati con caratteristiche A/S comprende:
- la sottocategoria #1A Sostenibili, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria #1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- **In che modo l'uso di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

  Gli strumenti derivati (SFD) possono essere utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto, fornendo un'esposizione indiretta che soddisfa in linea generale i criteri di esclusione stabiliti nella sezione degli elementi vincolanti dell'Allegato II. Per maggior chiarezza, gli SFD non vengono usati per realizzare un'esposizione agli Investimenti sostenibili.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

0%. Non esiste una misura minima in cui gli Investimenti sostenibili con obiettivo ambientale detenuti dal Comparto siano allineati alla Tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività legate ai gas fossili e/o all'energia nucleare conformi alla tassonomia UE [1]?**

  ☐ Si:

  ☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare

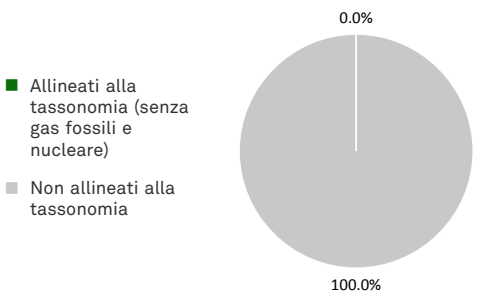
  ☑ No

[1] Le attività legate ai gas fossili e/o al nucleare saranno conformi alla Tassonomia UE solo se contribuiranno a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecheranno un danno significativo ad alcun obiettivo della Tassonomia dell'UE - si veda la nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi per le attività economiche legate ai gas fossili e all'energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE sono stabiliti nel Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

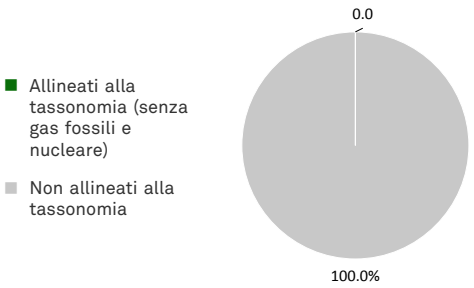
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di ricavi da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad esempio per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia per tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo per gli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Investimenti allineati alla tassonomia, comprese le obbligazioni sovrane*



2. Investimenti allineati alla tassonomia, escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali

** Il termine «obbligazioni sovrane» nei grafici precedenti fa riferimento a tutte le esposizioni sovrane*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Attività transitorie: 0,00%

Attività abilitanti: 0,00%

Le **attività transitorie** sono attività per le quali non esistono ancora alternative a basse emissioni di carbonio e che tra l'altro generano livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

0%. Il Regolamento sulla Tassonomia dell'UE ha introdotto requisiti più prescrittivi per determinare se un'attività soddisfa i criteri di "sostenibilità ambientale" per i partecipanti ai mercati finanziari. Il Comparto non stabilisce attualmente una quota minima delle proprie attività da destinare a investimenti che contribuiscono (o non contribuiscono) ad attività economiche ecosostenibili come definite dal Regolamento sulla Tassonomia dell'UE. Nel breve-medio termine, il Gestore degli investimenti prevede che i dati necessari potrebbero non essere disponibili per questa tipologia di investimenti al fine di assumere un impegno concreto in merito a un'allocazione minima.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

0%. Non esiste una quota minima di Investimenti sostenibili con un obiettivo sociale. Sebbene il Comparto investirà almeno il 10% del Valore patrimoniale netto in Investimenti sostenibili, si prevede che ciò comprenderà probabilmente l'1% del Valore patrimoniale netto in Investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, ma l'allocazione degli attivi del Comparto non è fissa e tale dato potrebbe non riflettere il modo in cui il Comparto è investito in un determinato momento.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altro"? Qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Alla voce "#2 Altro" sono inclusi i seguenti investimenti:

- Attività liquide e quasi-liquide, generalmente detenute a fini di gestione della liquidità, che non soddisfano i criteri di esclusione stabiliti nella sezione degli elementi vincolanti dell'Allegato II.
- Organismi di investimento collettivo, generalmente detenuti a fini di liquidità o a fini di investimento su base temporanea, che non soddisfano in linea generale i criteri di esclusione stabiliti nella sezione degli elementi vincolanti dell'Allegato II.
- Contante detenuto presso uno o più conti di custodia a fini di gestione della liquidità.
- Strumenti derivati (SFD), generalmente detenuti a fini di copertura o a fini di investimento, che non soddisfano in linea generale i criteri di esclusione stabiliti nella sezione degli elementi vincolanti dell'Allegato II.

È stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**
  Non pertinente

- **In che modo viene garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**
  Non pertinente

- **In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**
  Non pertinente

- **Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?**
  Non pertinente

Dov'è possibile reperire online informazioni più dettagliate sul prodotto?

Informazioni più dettagliate sul prodotto sono reperibili nel sito web www.bny.com/investments

BNY Global High Yield Active UCITS ETF

SUPPLEMENTO DATATO 8 OTTOBRE 2026

un comparto di BNY ETF ICAV

Un veicolo irlandese di gestione collettiva del risparmio (Irish collective asset-management vehicle) e fondo multicomparto di tipo aperto con separazione delle passività tra i comparti, costituito in Irlanda ai sensi dell'Irish Collective Asset-management Vehicles Act 2015 e autorizzato dalla Banca centrale come OICVM ai sensi dei Regolamenti OICVM

Informazioni aggiuntive rispetto a quelle contenute nel Prospetto possono essere fornite a terzi (ossia intermediari/stockbroker) in merito al profilo dell'investitore, per consentire a tali terzi di adempiere ai propri obblighi di legge o regolamentari.

Importanti informazioni

Il presente Supplemento contiene informazioni relative specificamente a BNY Global High Yield Active UCITS ETF (il "Comparto"), che fa parte del Prospetto datato 8 ottobre 2026 di BNY ETF ICAV (l'"ICAV") e deve essere letto congiuntamente a esso.

Il Comparto è un ETF OICVM a gestione attiva.

Gli Amministratori dell'ICAV, i cui nomi figurano nella sezione "*Gestione dell'ICAV – Il Consiglio di amministrazione*" del Prospetto, si assumono la responsabilità delle informazioni contenute nel Prospetto e nel presente Supplemento. Per quanto a conoscenza e convinzione degli Amministratori (che hanno svolto con ragionevole cura tutte le opportune verifiche per garantirlo), le informazioni contenute nel presente Supplemento sono veritiere e non omettono, a giudizio degli Amministratori, alcun particolare verosimilmente in grado di alterarne il significato. assumendosene pertanto le relative responsabilità.

Poiché il prezzo delle Azioni del Comparto può diminuire oltre che aumentare, il Comparto non costituisce un investimento adatto a un investitore che non sia in grado di sostenere una perdita sul proprio investimento.

Un investimento nel Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimento e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

Il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati ("FDI") a fini di investimento, di copertura e di gestione efficiente del portafoglio (come illustrato di seguito). Non si farà un utilizzo esteso di SFD a scopi di investimento.

Il presente Supplemento non costituisce una guida alla volatilità futura del Comparto, che può variare nel tempo. Gli investitori possono inoltre consultare il KIID/KID per la misurazione più aggiornata dell'SRRI/SRI.

Prima di investire nel Comparto, gli investitori sono invitati a leggere e valutare l'Appendice III del Prospetto (intitolata "*Fattori di rischio*").

Gli Amministratori dell'ICAV possono di volta in volta creare nuove Classi di Azioni, a condizione che la creazione di tali nuove Classi di Azioni sia preventivamente notificata alla Banca centrale e da questa autorizzata. Non sarà mantenuto un portafoglio separato di attività per ogni Classe di Azioni.

Definizioni e informazioni chiave

Salvo quanto diversamente indicato di seguito, tutti i termini con iniziale maiuscola utilizzati nel presente Supplemento hanno lo stesso significato a essi attribuito nel Prospetto.

Valuta di Base	USD
Benchmark	Bloomberg Global High Yield Corporate Bond TR Index USD Hedged
Giorno Lavorativo	In relazione al Comparto, un giorno in cui i mercati sono aperti per le contrattazioni in Inghilterra (o qualsiasi altro giorno che gli Amministratori possano di volta in volta stabilire, previa comunicazione agli Azionisti).
Giorno di negoziazione	In generale, ogni Giorno lavorativo sarà un Giorno di negoziazione. Tuttavia, alcuni Giorni lavorativi non saranno Giorni di negoziazione qualora, ad esempio, i mercati in cui gli Investimenti del Comparto sono quotati o negoziati o i mercati rilevanti per il Benchmark siano sospesi o chiusi, oppure qualora ricorra una festività nella giurisdizione in cui ha sede un delegato del Gestore degli investimenti, a condizione che vi sia almeno un Giorno di negoziazione ogni due settimane, fatta sempre salva la facoltà discrezionale degli Amministratori di sospendere temporaneamente la determinazione del Valore patrimoniale netto e la vendita, la conversione e/o il rimborso di Azioni dell'ICAV o del Comparto in conformità alle disposizioni del Prospetto e dell'Atto costitutivo. Il Gestore degli investimenti predispone calendari di negoziazione che indicano in anticipo i Giorni di negoziazione del Comparto. Il calendario di negoziazione può essere di volta in volta modificato dal Gestore degli investimenti qualora, ad esempio, il gestore del mercato, l'autorità di regolamentazione o la borsa interessati (a seconda dei casi) dichiarino un mercato rilevante chiuso alle negoziazioni e/o al regolamento (tale chiusura può essere disposta con breve preavviso o senza alcun preavviso al Gestore degli investimenti). Il calendario di negoziazione del Comparto e di ciascuna Classe di Azioni del Comparto è disponibile sul sito web di BNY: https://www.bny.com/investments
Termine ultimo di negoziazione – Contanti	Le ore 14:00 (ora del Regno Unito) del Giorno di negoziazione interessato, o l'orario anteriore o posteriore che il Gestore o il Gestore degli investimenti possano stabilire a loro discrezione previa comunicazione ai Partecipanti autorizzati, che costituisce il termine ultimo, in relazione a ciascun Giorno di negoziazione, per la ricezione delle richieste di sottoscrizione e di rimborso nel Comparto.
Termine ultimo di negoziazione – In natura	Le ore 16:30 (ora del Regno Unito) del Giorno di negoziazione interessato, o l'orario anteriore o posteriore che il Gestore o il Gestore degli investimenti possano stabilire a loro discrezione previa comunicazione ai Partecipanti autorizzati, che costituisce il termine ultimo, in relazione a ciascun Giorno di negoziazione, per la ricezione delle richieste di sottoscrizione e di rimborso nel Comparto.
Data di distribuzione	Poiché le Classi di Azioni a distribuzione distribuiscono con cadenza semestrale, si prevede che le distribuzioni siano dichiarate e pagate entro l'ultimo Giorno lavorativo dei mesi di aprile e ottobre.
Gestore degli Investimenti	Insight North America LLC Insight North America LLC è una società a responsabilità limitata con sede a New York e registrata negli Stati Uniti presso la Securities and Exchange Commission statunitense in qualità di società consulente per gli investimenti e presso la National Futures Association in qualità di società consulente per la negoziazione di materie prime ai sensi dell'articolo 4.7 lettera c) del Commodity Exchange Act statunitense. Insight North America LLC è una filiale di Mellon Global Investment Corporation, che è a sua volta una controllata al 100% di The Bank of New York Mellon Corporation.
LEI	213800AK8TKZIS2X4A13
Importo minimo di sottoscrizione	100.000 Azioni o il relativo controvalore in contanti. Tale importo può essere in ogni caso ridotto o aumentato a discrezione del Gestore.
Importo minimo di rimborso	100.000 Azioni o il relativo controvalore in contanti. Tale importo può essere in ogni caso ridotto o aumentato a discrezione del Gestore.
Data di regolamento	Per le sottoscrizioni, entro due (2) Giorni lavorativi successivi al Giorno di negoziazione interessato e, per i rimborsi, generalmente entro due (2) Giorni lavorativi successivi al Giorno di negoziazione interessato (salvo diverso accordo con il Gestore o con un suo delegato) e in ogni caso entro un massimo di dieci Giorni lavorativi dal Termine ultimo di negoziazione. Qualora un mercato sia chiuso alle negoziazioni o al regolamento in un qualsiasi Giorno lavorativo compreso nel periodo tra il Giorno di negoziazione interessato e la Data di regolamento prevista (inclusa) e/o il regolamento nella valuta della Classe di Azioni interessata non sia disponibile alla Data di regolamento prevista, il termine di regolamento potrà subire ritardi corrispondenti.
Subgestore degli Investimenti	Insight Investment Management (Global) Limited. Insight Investment Management (Global) Limited è una società a responsabilità limitata costituita sotto il diritto dell'Inghilterra e del Galles. È regolamentata nel Regno Unito dalla FCA. Insight Investment Management (Global) Limited è una controllata di Insight Investment Management Limited, che è a sua volta una controllata al 100% di The Bank of New York Mellon Corporation.
Momento di Valutazione	Le ore 22:00 (ora del Regno Unito) di un Giorno lavorativo, o qualsiasi altro orario che gli Amministratori possano di volta in volta stabilire, a condizione che tale orario sia sempre successivo al Termine ultimo di negoziazione e che tutti gli Azionisti ne siano informati in anticipo.
Sito web	https://www.bny.com/investments Le informazioni sulla composizione del portafoglio e sul Valore patrimoniale netto saranno messe a disposizione sul Sito web in ogni Giorno di negoziazione.

Informazioni sul Comparto

Obiettivi di investimento, politiche di investimento e altre informazioni

OBIETTIVI DI INVESTIMENTO

Il Comparto mira a conseguire, al netto delle commissioni, un rendimento a medio-lungo termine superiore a quello del Benchmark, mediante reddito e crescita del capitale. Sebbene il Comparto miri a sovraperformare il Benchmark nel tempo, non viene fissato né garantito alcun obiettivo specifico di sovraperformance.

POLITICHE DI INVESTIMENTO

Il Comparto è un fondo a gestione attiva che mira a investire prevalentemente (ossia almeno l'80% del proprio Valore patrimoniale netto) in obbligazioni societarie globali, debenture, OIC rilevanti e FDI correlati (di seguito i "Titoli di debito e correlati al debito"). Le rimanenti attività possono essere investite in liquidità e attività equiparabili a liquidità, come descritto più dettagliatamente nel paragrafo "*Gestione Liquidità e Collaterale*" che segue.

Il Comparto investirà in Titoli di debito e correlati al debito a tasso fisso o variabile. I Titoli di debito e correlati al debito in cui il Comparto investe devono essere principalmente (ossia per almeno l'80% del proprio Valore patrimoniale netto) titoli con rating inferiore all'investment grade (titoli con rating pari o inferiore a BB+ o suo equivalente secondo la classificazione di un'agenzia di rating riconosciuta) al momento dell'acquisto.

Il Comparto può investire fino al 90% del proprio Valore patrimoniale netto in Titoli di debito e correlati al debito emessi come titoli Reg S/144A.

Il Comparto investirà in Titoli di debito e correlati al debito high yield sia investment grade che sub-investment grade, secondo la classificazione attribuita, al momento dell'acquisto, da un'agenzia di rating riconosciuta. I titoli sono classificati come sub-investment grade se il rating intermedio di queste agenzie è pari o inferiore a Ba1/BB+/BB+. Quando è disponibile un rating di due sole agenzie, viene utilizzato il rating più basso; quando un titolo è valutato da una sola agenzia, viene utilizzato quel rating. Il Comparto può continuare a detenere Titoli di debito e correlati al debito che perdono il loro rating, diventano privi di rating o sono promossi a investment grade successivamente all'acquisto. I Titoli di debito e correlati al debito che sono privi di rating o che sono investment grade non dovrebbero superare il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Il Comparto potrà investire complessivamente fino al 10% del suo Valore Patrimoniale Netto in OIC di tipo aperto, inclusi fondi del mercato monetario e fondi negoziati in borsa aperti ("**ETF"**).

Il Comparto può detenere liquidità o attività equiparabili a liquidità in determinate circostanze. Si rimanda alla sezione intitolata "*Gestione della liquidità e delle garanzie*" di seguito per ulteriori dettagli.

Il Comparto intende investire a livello globale senza una particolare concentrazione settoriale o industriale; tuttavia, a volte il Comparto può concentrarsi in particolari settori industriali o aree geografiche, compresi gli Stati Uniti, a seconda di dove il Gestore degli Investimenti individua opportunità di investimento o di dove è focalizzato il Benchmark.

Il Comparto può investire fino al 20% del suo Valore patrimoniale netto nei mercati emergenti.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio Valore patrimoniale netto, in aggregato, in valori mobiliari non ammessi o non negoziati su un Mercato, in conformità ai Regolamenti OICVM. A eccezione degli investimenti consentiti in OIC di tipo aperto, gli investimenti del Comparto saranno quotati o negoziati sui Mercati elencati nell'Appendice II del Prospetto.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio Valore patrimoniale netto in collocamenti privati. Sono escluse le obbligazioni Reg S/144A, che non sono considerate collocamenti privati.

Il Comparto può assumere sia posizioni lunghe sia posizioni corte sintetiche, utilizzando FDI come descritto nella successiva sezione "Utilizzo di FDI". Le posizioni corte possono essere detenute sinteticamente al fine di coprire l'esposizione lunga o di esprimere opinioni posizionali sulla direzione o sulla volatilità di un mercato, di una classe di attività o di un singolo emittente a cui il Comparto possa essere esposto (ossia cercando di trarre vantaggio da variazioni sfavorevoli del relativo valore).

Nonostante la Valuta di Base del Comparto sia l'USD, esso investirà in attività non denominate in USD che saranno coperte in USD utilizzando SFD correlati alla valuta. Gli FDI su valute che possono essere utilizzati dal Comparto a fini di copertura sono descritti più dettagliatamente nella sezione "*Utilizzo di FDI*" del Prospetto.

UTILIZZO DI SFD

Il Comparto può utilizzare FDI a fini di investimento e/o di gestione efficiente del portafoglio.

Il Comparto può utilizzare FDI a fini di investimento e, a tale scopo, può investire nei seguenti FDI negoziati in borsa e OTC: future, opzioni, contratti a termine (forward) e swap.

Il Comparto può inoltre utilizzare warrant e contratti di pronti contro termine attivi/passivi a fini di gestione efficiente del portafoglio, alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dai Regolamenti OICVM. Per ulteriori informazioni sui tipi di tecniche e di FDI che il Comparto può utilizzare a fini di gestione efficiente del portafoglio si rimanda alla sezione "Gestione efficiente del portafoglio, FDI e operazioni di finanziamento tramite titoli" del Prospetto.

Nonostante la Valuta di Base del Comparto sia l'USD, esso investirà in attività non denominate in USD che saranno coperte in USD utilizzando SFD correlati alla valuta. Gli SFD correlati alla valuta che possono essere utilizzati dal Comparto a fini di copertura sono descritti in dettaglio nella sezione "Tecniche e strumenti finanziari derivati" del Prospetto".

Ulteriori dettagli sull'utilizzo di FDI a fini di investimento, di copertura e di gestione efficiente del portafoglio, comprese le relative finalità commerciali, sono riportati nella sezione del Prospetto intitolata "Gestione efficiente del portafoglio, FDI e operazioni di finanziamento tramite titoli".

Si prevede che il Comparto sia gestito in modo da operare, in circostanze normali, con piena flessibilità sotto il profilo delle posizioni lunghe/corte (ossia entro un intervallo previsto del 100%, cioè la totalità delle proprie attività, in posizioni lunghe, in posizioni corte o in una combinazione delle due). Per maggior chiarezza, il riferimento al 100% delle attività investite in posizioni lunghe o corte non riguarda i livelli di esposizione complessiva del Comparto né l'entità della leva finanziaria che il Comparto può assumere; per ulteriori informazioni gli investitori sono invitati a consultare le informazioni sull'esposizione complessiva e sulla leva finanziaria riportate di seguito.

Il Comparto può trasferire garanzie o margini a una controparte o a un broker in relazione alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio, a seconda dei casi. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata "Politica in materia di garanzie".

CARATTERISTICHE AMBIENTALI E SOCIALI

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e investe in emittenti societari con prassi di buona governance ai sensi dell'articolo 8 dell'SFDR.

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali investendo in emittenti societari che rispettano le migliori prassi ambientali e sociali minime e che sono allineati a prassi commerciali responsabili quali definite dai principi del Global Compact delle Nazioni Unite. In tal modo, il Comparto mira a evitare l'esposizione a determinate pratiche dannose dal punto di vista ambientale e sociale, comprese quelle che possono contribuire al cambiamento climatico, come l'estrazione di carbone termico.

Nell'identificare gli emittenti societari che adottano le migliori pratiche ambientali e/o sociali minime, il Comparto applicherà criteri di esclusione e la metodologia fornita da JP Morgan (**"JPM"**) come descritto di seguito.

Il Comparto esclude gli emittenti societari (determinati in base ai Criteri ESG di JPM e alle informazioni ottenute da fornitori di dati terzi) che:

a) traggono ricavi dalla produzione di tabacco;

b) traggono ricavi dalla produzione di armi controverse;

c) traggono ricavi dall'estrazione di carbone termico o dalla produzione di energia da carbone termico, salvo che il titolo acquistato sia un green bond certificato dalla Climate Bonds Initiative;

d) traggono ricavi dall'estrazione di sabbie bituminose;

e) traggono il 10% o più dei propri ricavi dalla produzione e/o dalla vendita di armi non civili;

f) traggono ricavi dalla produzione e/o dalla vendita di armi civili (le "Esclusioni di investimento").

Tutti gli emittenti societari in cui il Comparto investe devono seguire prassi di buona governance, secondo quanto stabilito da JPM.

JPM valuta il coinvolgimento degli emittenti societari nelle aree identificate utilizzando le informazioni ottenute da fornitori di dati terzi. I dati vengono utilizzati per capire se un emittente societario viola la soglia stabilita e quindi deve essere escluso.

I criteri di esclusione di JPM richiedono anche che il Comparto escluda l'investimento diretto in emittenti societari che, come da metodologia di JPM che utilizza informazioni da fornitori di dati terzi:

a) sono ritenuti coinvolti in gravi controversie ambientali, sociali o di governance ("**ESG**") (incluse significative violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (**"UNGC"**)) come determinato da JPM;

b) hanno il più basso punteggio ESG stabilito da JPM, a meno che l'obbligazione sia un'obbligazione verde in base all'etichetta della Climate Bonds Initiative;

Il Gestore degli investimenti svolge una due diligence iniziale e continuativa su JPM per comprendere le Esclusioni di investimento e la metodologia di JPM in materia di buona governance (i "Criteri ESG di JPM"). Tuttavia, il Gestore degli investimenti non garantisce che le informazioni di JPM siano complete, accurate o coerenti.

Qualora i Titoli di debito e correlati al debito non soddisfino più i Criteri ESG di JPM, il Gestore degli investimenti cercherà di venderli non appena ragionevolmente possibile.

Il Gestore degli investimenti può investire e/o continuare a detenere Titoli di debito e correlati al debito non inclusi nel Benchmark qualora:

- l'emittente abbia altri titoli nel Benchmark che soddisfano i Criteri ESG di JPM;

- il titolo non sia più idoneo all'inclusione nel Benchmark a causa del suo profilo di scadenza, del rating, dell'importo in circolazione o di altre caratteristiche. In tal caso, il Comparto può continuare a detenerlo fintantoché soddisfi i Criteri ESG di JPM. Qualora il Gestore degli investimenti decida di vendere Titoli di debito e correlati al debito non più idonei all'inclusione nel Benchmark, il Comparto cercherà di vendere la posizione non appena ragionevolmente possibile;
- il titolo soddisfi i requisiti per l'inclusione nel Benchmark, e si preveda che vi sia incluso in futuro, e soddisfi i Criteri ESG di JPM;
- il titolo sia andato in default dopo l'acquisto. In tal caso, il Comparto cercherà di vendere la posizione non appena ragionevolmente possibile.

Poiché le Esclusioni di investimento si basano su molteplici fonti di dati esterne, potrebbe intercorrere un ritardo tra (i) un cambiamento nel coinvolgimento di un emittente nelle attività sopra elencate, (ii) la disponibilità di dati sufficienti per consentire a JPM di valutare tale cambiamento e (iii) l'eventuale conseguente modifica del portafoglio.

Si rimanda all'Allegato SFDR, predisposto al fine di soddisfare gli obblighi di informativa specifici a livello di prodotto finanziario previsti dall'SFDR e, in particolare, gli obblighi di informativa applicabili a un fondo di cui all'articolo 8 quale il Comparto.

BENCHMARK

Il Benchmark comprende titoli di debito societari a reddito fisso emessi da società di tutto il mondo, sopra descritti come Titoli di debito e correlati al debito. Tali titoli di debito sono di qualità sub-investment grade al momento dell'emissione, secondo la definizione di cui sopra, e avranno una scadenza minima di un anno, nonché un volume minimo di emissione, in conformità alle linee guida stabilite dal fornitore dell'indice.

Ulteriori informazioni sul Benchmark (compresi i suoi componenti, la sua composizione e la sua metodologia) sono disponibili qui:

https://assets.bbhub.io/professional/sites/10/23059.pdf

Il Benchmark è ribilanciato con cadenza mensile.

Il Comparto è gestito attivamente con riferimento al Benchmark. Il Gestore degli investimenti ha la facoltà discrezionale di selezionare gli investimenti del Comparto e, nel farlo, farà riferimento al Benchmark nella costruzione del portafoglio del Comparto (come descritto più dettagliatamente di seguito); di conseguenza, il Comparto sarà simile al Benchmark nelle esposizioni valutarie e settoriali, nonché nel profilo di scadenza e di qualità creditizia.

In condizioni di mercato normali, almeno l'80% del patrimonio netto del Comparto sarà investito in componenti del Benchmark.

Il Gestore degli investimenti può inoltre, a propria discrezione, investire in titoli non compresi nel Benchmark al fine di cogliere specifiche opportunità di investimento.

Il Benchmark dovrebbe essere utilizzato dagli investitori per confrontare la performance del Comparto.

Il Benchmark è un indice di mercato ampio che non si concentra sulle caratteristiche ESG promosse dal Comparto e, in quanto tale, non è stato designato ai fini del conseguimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto, come descritto nell'Allegato.

STRATEGIA DI INVESTIMENTO

Il Gestore degli investimenti utilizza un processo di investimento sistematico per selezionare i titoli ad alto rendimento globali per il portafoglio del Comparto.

Vengono impiegati modelli quantitativi proprietari per valutare le rispettive caratteristiche di rischio e rendimento di ogni obbligazione presente nel Benchmark e per costruire il portafoglio. L'applicazione dei modelli proprietari del Gestore degli investimenti orienta il processo di selezione dei titoli raccogliendo informazioni dai mercati finanziari (ad es. prezzi delle obbligazioni, spread, rating creditizi, settore) e dai bilanci societari (ad es. margini di profitto, leva finanziaria) per individuare i Titoli di debito e correlati al debito all'interno dell'universo di investimento e stabilire se sovrappesare o sottopesare tali Titoli di debito e correlati al debito rispetto al Benchmark.

Le partecipazioni in portafoglio possono essere prese in considerazione per la vendita qualora il Gestore degli investimenti ritenga disponibili titoli con migliori caratteristiche di rischio e rendimento, oppure ove la partecipazione non soddisfi più gli obiettivi strategici o di costruzione del portafoglio del Gestore degli investimenti stesso.

Il Gestore degli investimenti ritiene che una valutazione di buona governance debba coprire un'ampia varietà di fattori in relazione a come le società svolgono le proprie attività.

Pertanto, poiché la metodologia di JPM relativa alla buona governance esclude sia emittenti societari con il peggior punteggio in termini di controversie utilizzando informazioni da fornitori di dati terzi, sia titoli societari con il più basso rating ESG complessivo utilizzando il sistema di rating proprietario di JPM, il Gestore degli Investimenti confida che tale metodologia offra una valutazione completa delle prassi di buona governance. I dati esterni utilizzati nell'ambito della valutazione di buona governance potrebbero essere incompleti, imprecisi o non disponibili e di conseguenza sussiste il rischio che JPM non sia in grado di valutare in modo accurato o completo i titoli societari in cui il Comparto investe.

GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ E DELLE GARANZIE

Il Comparto deterrà liquidità o attività equiparabili a liquidità in certe circostanze, ad esempio per soddisfare le richieste di rimborso, facilitare il pagamento delle spese, detenere liquidità in deposito in attesa di reinvestimento e fornire liquidità e garanzia a supporto dell'esposizione SFD.

Le attività equiparabili a liquidità possono includere strumenti del mercato monetario quali buoni del Tesoro statunitensi, buoni del Tesoro e depositi bancari. Resta inteso che emittenti e/o garanti di tali titoli e strumenti avranno un rating di credito al momento dell'acquisto non inferiore ad A1/P1 (o equivalente) attribuito da un'Agenzia di rating riconosciuta o saranno considerati di qualità equivalente dal Gestore degli Investimenti.

Ulteriori informazioni rilevanti per la politica di investimento del Comparto sono contenute nel Prospetto, nelle sezioni "*Obiettivo e politiche di investimento*" e "*Restrizioni agli investimenti*".

COPERTURA VALUTARIA

In aggiunta a quanto precede, l'ICAV può effettuare determinate operazioni su valute (utilizzando contratti su valute a pronti e a termine, opzioni su valute e swap su valute) al fine di coprire l'esposizione valutaria delle Classi denominate in una valuta diversa dalla Valuta di base, come descritto più dettagliatamente nella sezione "Classi di Azioni con copertura valutaria" del Prospetto.

Inoltre, per effetto della copertura valutaria, le Classi di Azioni con copertura possono essere esposte al rischio di controparte, come illustrato più dettagliatamente nella sezione del Prospetto intitolata "*Rischio di credito e rischio di controparte*".

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata "*Gestione efficiente del portafoglio, FDI e operazioni di finanziamento tramite titoli*".

ESPOSIZIONE TOTALE E LEVA FINANZIARIA

Metodologia di esposizione totale	Approccio fondato sugli impegni (Commitment Approach)
Limite dell'approccio fondato sugli impegni	il 100% del Valore Patrimoniale Netto

Per ulteriori informazioni sull'approccio fondato sugli impegni si rimanda alla sezione "Leva finanziaria" del Prospetto.

OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI

Il Comparto può effettuare SFT, ossia contratti di pronti contro termine attivi/passivi, come descritto nella sezione "*Gestione efficiente del portafoglio, FDI e operazioni di finanziamento tramite titoli*" del Prospetto.

L'esposizione massima del Comparto con riferimento alle SFT è pari al 100% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Tuttavia, non si prevede che l'esposizione del Comparto alle SFT superi il 15% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto con riferimento alle SFT. I tipi di attività soggetti a SFT saranno coerenti con le politiche di investimento del Comparto.

L'utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli può esporre il Comparto ai rischi indicati nella sezione del Prospetto intitolata "*Fattori di rischio*".

Ulteriori dettagli sui TRS e sulle SFT, comprese le garanzie accettabili e la procedura relativa alle controparti, sono riportati nelle sezioni "*Gestione efficiente del portafoglio, FDI e operazioni di finanziamento tramite titoli*", "*Politica in materia di garanzie*" e "*Fattori di rischio*" del Prospetto.

RISCHI DI SOSTENIBILITÀ

Nella maggior parte delle sue decisioni di investimento il Gestore degli investimenti prende in considerazione uno o più fattori ESG insieme ad altri fattori non ESG. In genere, tali fattori ESG non sono più significativi di altri fattori nel processo di selezione degli investimenti, pertanto i fattori ESG non possono essere determinanti nella decisione di includere o escludere un particolare investimento nel o dal Comparto. Tuttavia, il Gestore degli investimenti esclude dall'universo di investimento gli emittenti secondo i criteri indicati nella sezione dell'Allegato SFDR relativa agli elementi vincolanti. Nel prendere in considerazione i fattori ESG come dettagliato di seguito, il Gestore degli investimenti tiene conto dei rischi di sostenibilità, ovvero del rischio che il valore degli investimenti pertinenti possa dipendere in modo sostanzialmente negativo da un evento o una condizione ESG ("Evento ESG").

Il Gestore degli Investimenti considera i fattori ESG come parte del processo di investimento del Comparto attraverso l'uso del quadro di esclusioni e rating ESG di JPM per le partecipazioni societarie. La metodologia di JPM si avvale di informazioni ottenute da fornitori di dati terzi per valutare il coinvolgimento degli emittenti societari nelle aree identificate nell'ambito del quadro di esclusioni e rating ESG al fine di selezionare l'investimento in questione rispetto al rischio di sostenibilità. Il livello di copertura da parte della struttura di rating ESG può variare e talvolta potrebbero mancare rating per una parte del portafoglio.

Il Comparto potrebbe realizzare una performance inferiore o diversa da altri fondi analoghi che non prendono in considerazione i fattori ESG nelle proprie decisioni di investimento e sussiste il rischio che sul valore di un Comparto si ripercuotano effetti fortemente negativi a seguito di un Evento ESG.

POLITICA DI INFORMATIVA SULLE PARTECIPAZIONI IN PORTAFOGLIO

Le partecipazioni in portafoglio del Comparto saranno pubblicate sul Sito web. Tali informazioni saranno messe a disposizione su base giornaliera.

PROFILO DI UN INVESTITORE TIPO

Il Comparto è adatto a tutti i tipi di investitori, in possesso di conoscenze di base in materia di investimenti, che intendano investire in un fondo a gestione attiva che persegue l'obiettivo e la politica di investimento del Comparto sopra descritti. Si presume che tutti gli investitori comprendano e valutino i rischi associati all'investimento in Azioni del Comparto, compresa la potenziale volatilità del valore di tali Azioni; gli investitori dovrebbero inoltre prevedere un orizzonte di investimento di almeno cinque anni.

Informazioni chiave per l'acquisto e la vendita di Azioni

Le Azioni possono essere sottoscritte e rimborsate in ogni Giorno di negoziazione presentando una richiesta entro il Termine ultimo di negoziazione. Tali Azioni saranno emesse o rimborsate al Valore patrimoniale netto per Azione, maggiorato (in caso di sottoscrizione) o diminuito (in caso di rimborso) di un importo a titolo di Oneri e spese, ove applicabile, in ogni Giorno di negoziazione, come indicato di seguito.

CLASSI DI AZIONI

Le classi di Azioni del Comparto disponibili per gli investitori sono indicate di seguito e si distinguono per la valuta di denominazione e per i livelli di commissioni e spese applicati, come indicato di seguito.

Nome della Classe di Azioni	Valuta della Classe	Politica dei dividendi	TER
USD Accumulating	USD	Ad accumulazione	0,30%
EUR Hedged Accumulating	EUR	Ad accumulazione	0,30%
GBP Hedged Accumulating	GBP	Ad accumulazione	0,30%
CHF Hedged Accumulating	CHF	Ad accumulazione	0,30%
EUR Hedged Distributing	EUR	A distribuzione (semestrale)	0,30%
GBP Hedged Distributing	GBP	A distribuzione (semestrale)	0,30%
CHF Hedged Distributing	CHF	A distribuzione (semestrale)	0,30%

PERIODO DI OFFERTA INIZIALE

Il Periodo di offerta iniziale delle classi di Azioni non ancora lanciate sarà aperto dal 9 ottobre 2026 all'8 aprile 2027. Durante il Periodo di offerta iniziale le Azioni possono essere sottoscritte al Prezzo di emissione iniziale.

Successivamente, il Comparto sarà aperto in via continuativa alle sottoscrizioni in ogni Giorno di negoziazione e le Azioni saranno disponibili al Valore patrimoniale netto per Azione prevalente, calcolato al Momento di valutazione del Giorno di negoziazione interessato.

PREZZO DI EMISSIONE INIZIALE

Circa 10 EUR, 10 USD, 10 CHF o 10 GBP, a seconda della valuta della Classe di Azioni interessata (più un importo a titolo di eventuali Oneri e spese applicabili alla Classe interessata).

Dopo la chiusura del Periodo di offerta iniziale, le Azioni saranno disponibili al Valore patrimoniale netto per Azione prevalente, calcolato al Momento di valutazione del Giorno di negoziazione interessato.

SOTTOSCRIZIONI – MERCATO PRIMARIO

Le Azioni saranno emesse in ogni Giorno di negoziazione al NAV di negoziazione, con un'adeguata provvista per gli Oneri e spese, in conformità alle disposizioni riportate di seguito e nel Prospetto. I Partecipanti possono sottoscrivere Azioni in contanti o in natura in ogni Giorno di negoziazione presentando una richiesta entro il Termine ultimo di negoziazione, in conformità ai requisiti riportati di seguito e nella sezione "Negoziazione di Azioni sul Mercato primario" del Prospetto. Il corrispettivo, sotto forma di fondi/titoli di sottoscrizione disponibili, deve pervenire entro la Data di regolamento.

RIMBORSI

Gli Azionisti possono effettuare un rimborso di Azioni in qualsiasi Giorno di negoziazione al NAV di negoziazione applicabile, fatta salva un'adeguata provvista per gli Oneri e spese, in conformità alle disposizioni riportate nella presente sezione e nella sezione "Negoziazione di Azioni sul Mercato primario" del Prospetto. Il regolamento avverrà di

norma entro la Data di regolamento, ma potrebbe richiedere più tempo a seconda del calendario di regolamento dei mercati sottostanti. In ogni caso, il regolamento non avverrà oltre 10 Giorni lavorativi dal Termine ultimo di negoziazione.

QUOTAZIONE

È stata presentata domanda di ammissione delle Azioni al listino ufficiale e alla negoziazione su Euronext Dublin. Le Azioni possono inoltre essere ammesse alla negoziazione su altre Borse valori rilevanti, come indicato sul Sito web.

EXCHANGE TRADED FUND

Fatti salvi i requisiti qui indicati, le Azioni del presente Comparto (ove quotate sulle Borse valori rilevanti) sono pienamente trasferibili tra gli investitori.

Di norma, le Azioni acquistate sul Mercato secondario non possono essere rivendute direttamente al Comparto. Gli investitori devono acquistare e vendere le Azioni su un Mercato secondario con l'assistenza di un intermediario (ad es. uno stockbroker) e potrebbero sostenere commissioni a tale titolo. Inoltre, gli investitori potrebbero pagare più del Valore patrimoniale netto corrente quando acquistano Azioni e ricevere meno del Valore patrimoniale netto corrente quando le vendono.

POLITICA DEI DIVIDENDI

Qualora l'ICAV intenda dichiarare dividendi in relazione a una o più Classi del Comparto, la frequenza prevista di tali dichiarazioni di dividendi sarà quella indicata nella tabella della sezione intitolata "Classi di Azioni".

Non è attuale intenzione degli Amministratori dichiarare dividendi in relazione alle Classi identificate nel presente Supplemento come classi "ad accumulazione" (Accumulating). I redditi, i proventi e le plusvalenze del Comparto saranno accumulati e reinvestiti. Qualsiasi modifica di tale politica dei dividendi sarà riportata in una versione aggiornata del Supplemento e comunicata preventivamente agli Azionisti.

È intenzione dichiarare dividendi in relazione alle Classi identificate nel presente Supplemento come classi "a distribuzione" (Distributing). Le distribuzioni relative a tali Classi saranno dichiarate in ogni Data di distribuzione di ciascun anno, fermo restando che, qualora tali date non siano Giorni lavorativi, la data di dichiarazione sarà il Giorno lavorativo immediatamente successivo a ciascuna di esse.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata "*Politica dei dividendi*".

COMMISSIONI E SPESE

Il Comparto paga tutte le proprie commissioni e spese (e la quota di propria competenza di eventuali costi e spese dell'ICAV a esso attribuiti) sotto forma di un'unica commissione forfettaria (il "**Total Expense Ratio"** o **"TER"**). Il TER è calcolato e maturato giornalmente sul Valore patrimoniale netto della Classe interessata del Comparto ed è pagabile mensilmente in via posticipata. Il TER applicabile a ciascuna Classe è indicato nella tabella riportata nella precedente sezione **"***Classi di Azioni***"** e l'unica commissione forfettaria addebitata non supererà l'importo ivi specificato.

Il TER sarà pari a un massimo dello 0,30% annuo del Valore patrimoniale netto di ciascuna Classe di Azioni. Fino al 17 novembre 2028, il TER è soggetto a una rinuncia alle commissioni pari allo 0,20% annuo del Valore patrimoniale netto per Classe di Azioni, per cui il TER effettivo fino a tale data sarà pari a un massimo dello 0,10% annuo del Valore patrimoniale netto per Classe di Azioni. La rinuncia alle commissioni scadrà automaticamente il 17 novembre 2028, dopodiché il TER tornerà all'aliquota sopra specificata.

La presente sezione deve essere letta congiuntamente alla sezione del Prospetto intitolata "*Commissioni e spese*", che descrive, tra l'altro, le eventuali spese non coperte dal TER e gli eventuali Oneri e spese applicabili alle operazioni sul Mercato primario.

Oneri e spese

L'ICAV può addebitare una commissione sull'emissione e/o sul rimborso di Azioni a copertura degli Oneri e spese relativi a tale emissione e/o rimborso.

Per maggior chiarezza, gli Oneri e spese saranno aggiunti al Prezzo di sottoscrizione o dedotti dal Prezzo di rimborso dovuto all'investitore.

Fattori di Rischio

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto intitolata "*Fattori di rischio*", compresa la sezione "*Rischi relativi agli strumenti*

finanziari derivati", che fornisce ulteriori informazioni sui rischi associati agli FDI, compresi la leva finanziaria e il

rischio che le variazioni di valore degli FDI non siano perfettamente correlate all'attività, al tasso o all'indice sottostante.

Allegato

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'Articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2a, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'Articolo 6, primo paragrafo, del Regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: BNY Global High Yield Active UCITS ETF

Identificativo della persona giuridica: 213800AK8TKZIS2X4A13

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione stabilito dal regolamento (UE) 2020/852, che prevede un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☐ **Sì**	●○ ☑ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ___%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima pari a ___ degli investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari a ___%**	☑ Promuove le caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali vengono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove uno standard minimo ambientale e/o sociale che punta a mitigare o evitare prassi che il Gestore degli investimenti ritiene dannose a livello ambientale e/o sociale.

Per ottenere questo standard minimo vengono utilizzati criteri di esclusione.

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali tramite l'esclusione di emittenti che traggono una determinata percentuale dei ricavi, stabilita da JP Morgan (JPM), da: produzione di tabacco, estrazione di carbone termico, generazione di elettricità da carbone termico ed estrazione di sabbie bituminose, produzione di armi controverse e manifattura e distribuzione di armi civili e non civili.

Saranno esclusi anche gli emittenti che, secondo l'opinione di JPM, hanno violato standard minimi nell'ambito di prassi commerciali, come definiti dai principi del Global Compact delle Nazioni Unite.

Saranno inoltre esclusi gli emittenti con il più basso punteggio ESG stabilito da JPM, a meno che l'obbligazione sia un'obbligazione verde in base all'etichetta della Climate Bonds Initiative. Non è stato designato alcun indice di riferimento per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

  Per verificare se il Comparto sta soddisfacendo le caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove, verrà usato il seguente indicatore di sostenibilità:

  Politica di esclusione: valutazione del fatto che il Comparto abbia eseguito positivamente e in modo coerente la sua politica di esclusione.

  La politica di esclusione è definita dalle Esclusioni degli investimenti e dalla metodologia di buona governance di JPM ("**Criteri ESG di JPM**"). JPM ha definito soglie di ricavi per ogni categoria di esclusione e si avvale di fornitori di dati terzi per capire se un emittente societario sia in violazione della soglia stabilita e debba pertanto essere escluso. Ogni mese, JPM fornisce al Gestore degli investimenti un elenco di titoli idonei, che questi conserva nei propri sistemi di gestione degli investimenti. Questi sistemi forniranno avvisi di pre-negoziazione per gli investimenti legati agli emittenti esclusi e impediranno al Comparto di investire, in modo da garantire che il Comparto soddisfi la propria politica di esclusione.

  La percentuale delle attività del Comparto investita in emittenti esclusi dovrebbe essere pari allo 0%.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

  Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

  Non pertinente

Con l'espressione **principali effetti negativi** si indicano gli effetti negativi maggiormente significativi che le decisioni di investimento hanno sui fattori di sostenibilità concernenti questioni ambientali, sociali e il personale, il rispetto dei diritti umani, la lotta alla corruzione attiva e passiva.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Non pertinente

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati alle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Informazioni dettagliate:*

  Non pertinente

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione i seguenti PAI di cui alla Tabella 1 dell'Allegato I del Regolamento delegato della commissione:

- 10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali
- 11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
- 14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).
- 16. Paesi beneficiari degli investimenti soggetti a violazioni sociali

Con riferimento alla considerazione complessiva dei PAI da parte del Comparto, questi sono misurati rispetto a soglie predefinite. Dopo che i dati di un PAI indicano il superamento di una soglia, il Gestore degli investimenti può intraprendere una delle seguenti azioni (in via non esclusiva):

- escludere l'emittente dal Comparto;
- ridurre nel Comparto la percentuale di allocazione all'emittente;
- ridurre l'impatto su un titolo e/o sul Comparto;
- impegnarsi con l'emittente pertinente per tentare di contenere l'impatto alla fonte. Se i dati ricevuti dal Gestore degli investimenti indicano che è stata superata una soglia PAI e il Gestore degli investimenti decide di impegnarsi, l'emittente pertinente ha un anno di tempo per adottare misure ragionevoli per risolvere il problema dal momento in cui il Gestore degli investimenti lo solleva, dopodiché il Gestore degli investimenti agirà in modo ragionevole per rimuovere l'allocazione nel titolo interessato; e/o
- nessuna azione, con giustificazione.

Le relazioni sulla considerazione dei PAI saranno disponibili in un allegato alla relazione annuale del Comparto.

Disponibilità dei dati PAI

Il Gestore degli investimenti dipende dalle informazioni e dai dati di fornitori terzi per poter considerare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La disponibilità e la qualità di tali dati influisce sulla misura in cui ogni PAI può essere preso in considerazione. In particolare, la mancanza o l'incompletezza della segnalazione delle metriche da parte di alcuni emittenti limita l'attuale disponibilità di dati per alcuni indicatori negativi. Pertanto, per alcuni dei PAI obbligatori sopra elencati, la copertura dei dati potrebbe essere molto bassa. L'analisi degli indicatori negativi da parte del Gestore degli investimenti si basa su queste informazioni e dati di terzi ed è necessariamente limitata laddove tali informazioni non siano disponibili o siano incomplete. Con il miglioramento della disponibilità dei dati nel tempo, si prevede che i PAI possano essere applicati a una quota maggiore dell'universo investibile del Gestore degli investimenti. Ne conseguirà una maggiore conoscenza degli effetti negativi causati dagli emittenti.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Gestore degli investimenti utilizza un processo di investimento sistematico per selezionare i titoli ad alto rendimento globali per il portafoglio del Comparto.

Vengono impiegati modelli quantitativi proprietari per valutare le rispettive caratteristiche di rischio e rendimento di ogni obbligazione presente nel Benchmark e per costruire il portafoglio. L'applicazione dei modelli proprietari del Gestore degli investimenti orienta il processo di selezione dei titoli raccogliendo informazioni dai mercati finanziari (ad es. prezzi delle obbligazioni, spread, rating creditizi, settore) e dai bilanci societari (ad es. margini di profitto, leva finanziaria) per individuare i Titoli di debito e correlati al debito all'interno dell'universo di investimento e stabilire se sovrappesare o sottopesare tali Titoli di debito e correlati al debito rispetto al Benchmark.

Le partecipazioni in portafoglio possono essere prese in considerazione per la vendita qualora il Gestore degli investimenti ritenga disponibili titoli con migliori caratteristiche di rischio e rendimento, oppure ove la partecipazione non soddisfi più gli obiettivi strategici o di costruzione del portafoglio del Gestore degli investimenti stesso.

Il Gestore degli investimenti ritiene che una valutazione di buona governance debba coprire un'ampia varietà di fattori in relazione a come le società svolgono le proprie attività.

Pertanto, poiché la metodologia di JPM relativa alla buona governance esclude sia emittenti societari con il peggior punteggio in termini di controversie utilizzando informazioni da fornitori di dati terzi, sia titoli societari con il più basso rating ESG complessivo utilizzando il sistema di rating proprietario di JPM, il Gestore degli Investimenti confida che tale metodologia offra una valutazione completa delle prassi di buona governance. I dati esterni utilizzati nell'ambito della valutazione di buona governance potrebbero essere incompleti, imprecisi o non disponibili e di conseguenza sussiste il rischio che JPM non sia in grado di valutare in modo accurato o completo i titoli societari in cui il Comparto investe.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

  Il Comparto esclude gli emittenti societari (determinati in base ai Criteri ESG di JPM e alle informazioni ottenute da fornitori di dati terzi) che:

  - generano ricavi dalla produzione del tabacco;
  - generano ricavi dalla produzione di armi controverse;
  - generano ricavi dall'estrazione di carbone termico/generano elettricità dal carbone termico, a meno che:
    - l'emissione acquistata sia un'obbligazione verde secondo l'etichetta della Climate Bond Initiative
  - generano ricavi dall'estrazione di sabbie bituminose;
  - realizzano almeno il 10% dei ricavi dalla produzione e/o vendita di armi non civili;
  - generano ricavi dalla produzione e/o vendita di armi civili;
  - sono ritenuti coinvolti in gravi controversie ESG (incluse significative violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite);
  - hanno il più basso punteggio ESG stabilito da JPM, a meno che l'obbligazione sia un'obbligazione verde in base all'etichetta della Climate Bonds Initiative.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti presi in considerazione prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

  Non si prevede alcun impegno a ridurre la portata degli investimenti di una percentuale minima.

Le pratiche di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è la politica di valutazione delle pratiche di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

  Il Gestore degli investimenti ritiene che una valutazione di buona governance debba coprire un'ampia varietà di fattori in relazione a come gli emittenti svolgono le proprie attività. Il Gestore degli investimenti esegue una dovuta diligenza iniziale e continua su JPM in modo da accertarsi di comprendere pienamente le Esclusioni d'investimento e la metodologia relativa alla buona governance di JPM (i "**Criteri ESG di JPM**") e da garantire che quest'ultima sia in linea con la filosofia di valutazione della buona governance propria del Gestore degli investimenti. Poiché la metodologia di JPM relativa alla buona governance esclude sia emittenti societari con il peggior punteggio in termini di controversie utilizzando informazioni da fornitori di dati esterni, sia titoli societari con il più basso rating ESG complessivo utilizzando il sistema di rating proprietario di JPM, il Gestore degli investimenti confida che tale metodologia offra una valutazione completa delle prassi di buona governance. I dati esterni utilizzati nell'ambito della valutazione di buona governance potrebbero essere incompleti, imprecisi o non disponibili e di conseguenza sussiste il rischio che JPM non sia in grado di valutare in modo accurato o completo i titoli societari in cui il Comparto investe.



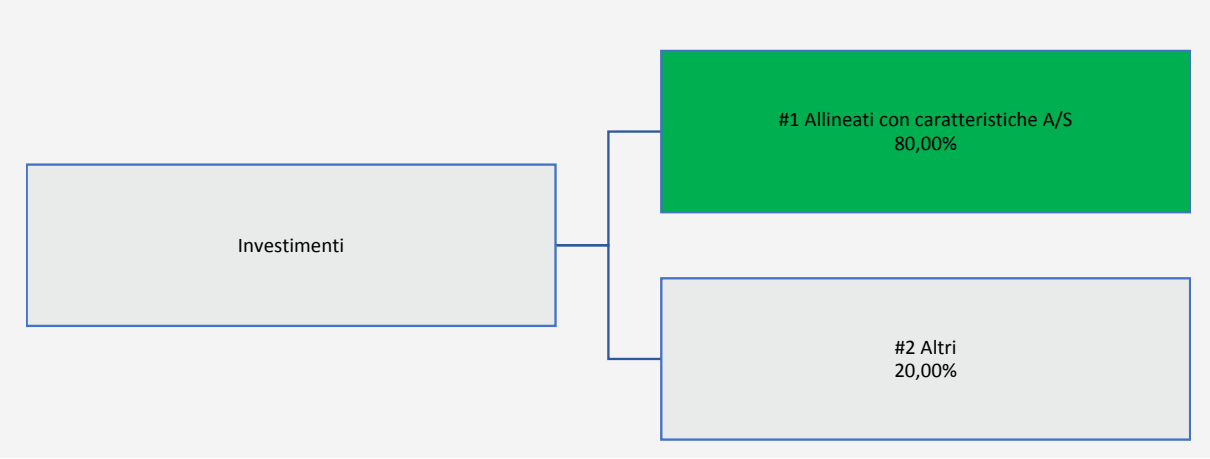
Qual è l'allocazione delle attività programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attività specifiche.

Almeno il 80% del Valore patrimoniale netto verrà usato per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento.

Il diagramma di allocazione degli attivi sotto riportato intende illustrare la tipica allocazione degli attivi di questo Comparto. Tuttavia, l'allocazione degli attivi del Comparto non è fissa e può variare rispetto a quella illustrata nel diagramma. Il Comparto promuove caratteristiche ambientali o sociali basate su un approccio di esclusione. Pertanto il dato in #1 mostra che il portafoglio ha escluso alcuni tipi di investimenti, come ulteriormente dettagliato nella precedente sezione "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle

caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"; di conseguenza, il portafoglio è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto solo grazie all'assenza di tali investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

- **In che modo l'uso di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

  Gli strumenti derivati (SFD) possono essere utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto, fornendo un'esposizione indiretta che soddisfa in linea generale i criteri di esclusione stabiliti nella sezione degli elementi vincolanti dell'Allegato II. Per maggior chiarezza, gli SFD non vengono usati per realizzare un'esposizione agli Investimenti sostenibili.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente

- **Il prodotto finanziario investe in attività legate ai gas fossili e/o all'energia nucleare conformi alla tassonomia UE [1]?**

  ☐ Si:

  ☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare

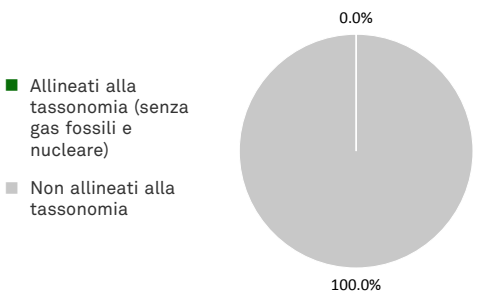
  ☑ No

[1] Le attività legate ai gas fossili e/o al nucleare saranno conformi alla Tassonomia UE solo se contribuiranno a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecheranno un danno significativo ad alcun obiettivo della Tassonomia dell'UE - si veda la nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi per le attività economiche legate ai gas fossili e all'energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE sono stabiliti nel Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

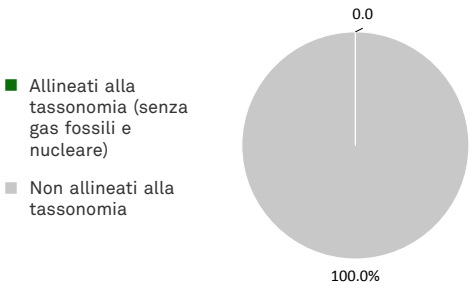
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di ricavi da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad esempio per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia per tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo per gli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Investimenti allineati alla tassonomia, comprese le obbligazioni sovrane*



2. Investimenti allineati alla tassonomia, escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali

** Il termine «obbligazioni sovrane» nei grafici precedenti fa riferimento a tutte le esposizioni sovrane*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Attività transitorie: 0,00%

Attività abilitanti: 0,00%

Le **attività transitorie** sono attività per le quali non esistono ancora alternative a basse emissioni di carbonio e che tra l'altro generano livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente.

Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altro”? Qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Alla voce “#2 Altro” sono inclusi i seguenti investimenti:

- Attività liquide e quasi-liquide, generalmente detenute a fini di gestione della liquidità, che non soddisfano i criteri di esclusione stabiliti nella sezione degli elementi vincolanti dell’Allegato II.
- Organismi di investimento collettivo, generalmente detenuti a fini di liquidità o a fini di investimento su base temporanea, che non soddisfano in linea generale i criteri di esclusione stabiliti nella sezione degli elementi vincolanti dell’Allegato II.
- Contante detenuto presso uno o più conti di custodia a fini di gestione della liquidità.
- Strumenti derivati (SFD), generalmente detenuti a fini di copertura o a fini di investimento, che non soddisfano in linea generale i criteri di esclusione stabiliti nella sezione degli elementi vincolanti dell’Allegato II.

Per questi investimenti non sono previste garanzie ambientali o sociali minime.

È stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo l’indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**
  Non pertinente

- **In che modo viene garantito l’allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell’indice?**
  Non pertinente

- **In che modo l’indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**
  Non pertinente

- **Dov’è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell’indice designato?**
  Non pertinente

Dov’è possibile reperire online informazioni più dettagliate sul prodotto?

Informazioni più dettagliate sul prodotto sono reperibili nel sito web www.bny.com/investments

BNY U.S. High Yield Active UCITS ETF

SUPPLEMENTO DATATO 8 OTTOBRE 2026

un comparto di BNY ETF ICAV

Un veicolo irlandese di gestione collettiva del risparmio (Irish collective asset-management vehicle) e fondo multicomparto di tipo aperto con separazione delle passività tra i comparti, costituito in Irlanda ai sensi dell'Irish Collective Asset-management Vehicles Act 2015
e autorizzato dalla Banca centrale come OICVM ai sensi dei Regolamenti OICVM

Informazioni aggiuntive rispetto a quelle contenute nel Prospetto possono essere fornite a terzi (ossia intermediari/stockbroker) in merito al profilo dell'investitore, per consentire a tali terzi di adempiere ai propri obblighi di legge o regolamentari.

Importanti informazioni

Il presente Supplemento contiene informazioni relative specificamente a BNY U.S. High Yield Active UCITS ETF (il "Comparto"), che fa parte del Prospetto datato 8 ottobre 2026 di BNY ETF ICAV (l'"ICAV") e deve essere letto congiuntamente a esso.

Il Comparto è un ETF OICVM a gestione attiva.

Gli Amministratori dell'ICAV, i cui nomi figurano nella sezione "*Gestione dell'ICAV – Il Consiglio di amministrazione*" del Prospetto, si assumono la responsabilità delle informazioni contenute nel Prospetto e nel presente Supplemento. Per quanto a conoscenza e convinzione degli Amministratori (che hanno svolto con ragionevole cura tutte le opportune verifiche per garantirlo), le informazioni contenute nel presente Supplemento sono veritiere e non omettono, a giudizio degli Amministratori, alcun particolare verosimilmente in grado di alterarne il significato. assumendosene pertanto le relative responsabilità.

Poiché il prezzo delle Azioni del Comparto può diminuire oltre che aumentare, il Comparto non costituisce un investimento adatto a un investitore che non sia in grado di sostenere una perdita sul proprio investimento.

Un investimento nel Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimento e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

Il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati ("FDI") a fini di investimento, di copertura e di gestione efficiente del portafoglio (come illustrato di seguito). Non si farà un utilizzo esteso di SFD a scopi di investimento.

Il presente Supplemento non costituisce una guida alla volatilità futura del Comparto, che può variare nel tempo. Gli investitori possono inoltre consultare il KIID/KID per la misurazione più aggiornata dell'SRRI/SRI.

Prima di investire nel Comparto, gli investitori sono invitati a leggere e valutare l'Appendice III del Prospetto (intitolata "*Fattori di rischio*").

Gli Amministratori dell'ICAV possono di volta in volta creare nuove Classi di Azioni, a condizione che la creazione di tali nuove Classi di Azioni sia preventivamente notificata alla Banca centrale e da questa autorizzata. Non sarà mantenuto un portafoglio separato di attività per ogni Classe di Azioni.

Definizioni e informazioni chiave

Salvo quanto diversamente indicato di seguito, tutti i termini con iniziale maiuscola utilizzati nel presente Supplemento hanno lo stesso significato a essi attribuito nel Prospetto.

Valuta di Base	USD
Benchmark	Bloomberg U.S. Corporate High Yield TR Index
Giorno Lavorativo	In relazione al Comparto, un giorno in cui i mercati sono aperti per le contrattazioni in Inghilterra (o qualsiasi altro giorno che gli Amministratori possano di volta in volta stabilire, previa comunicazione agli Azionisti).
Giorno di negoziazione	In generale, ogni Giorno lavorativo sarà un Giorno di negoziazione. Tuttavia, alcuni Giorni lavorativi non saranno Giorni di negoziazione qualora, ad esempio, i mercati in cui gli Investimenti del Comparto sono quotati o negoziati o i mercati rilevanti per il Benchmark siano sospesi o chiusi, oppure qualora ricorra una festività nella giurisdizione in cui ha sede un delegato del Gestore degli investimenti, a condizione che vi sia almeno un Giorno di negoziazione ogni due settimane, fatta sempre salva la facoltà discrezionale degli Amministratori di sospendere temporaneamente la determinazione del Valore patrimoniale netto e la vendita, la conversione e/o il rimborso di Azioni dell'ICAV o del Comparto in conformità alle disposizioni del Prospetto e dell'Atto costitutivo. Il Gestore degli investimenti predispone calendari di negoziazione che indicano in anticipo i Giorni di negoziazione del Comparto. Il calendario di negoziazione può essere di volta in volta modificato dal Gestore degli investimenti qualora, ad esempio, il gestore del mercato, l'autorità di regolamentazione o la borsa interessati (a seconda dei casi) dichiarino un mercato rilevante chiuso alle negoziazioni e/o al regolamento (tale chiusura può essere disposta con breve preavviso o senza alcun preavviso al Gestore degli investimenti). Il calendario di negoziazione del Comparto e di ciascuna Classe di Azioni del Comparto è disponibile sul sito web di BNY: https://www.bny.com/investments
Termine ultimo di negoziazione – Contanti	Le ore 16:30 (ora del Regno Unito) del Giorno di negoziazione interessato, o l'orario anteriore o posteriore che il Gestore o il Gestore degli investimenti possano stabilire a loro discrezione previa comunicazione ai Partecipanti autorizzati, che costituisce il termine ultimo, in relazione a ciascun Giorno di negoziazione, per la ricezione delle richieste di sottoscrizione e di rimborso nel Comparto.
Termine ultimo di negoziazione – In natura	Le ore 16:30 (ora del Regno Unito) del Giorno di negoziazione interessato, o l'orario anteriore o posteriore che il Gestore o il Gestore degli investimenti possano stabilire a loro discrezione previa comunicazione ai Partecipanti autorizzati, che costituisce il termine ultimo, in relazione a ciascun Giorno di negoziazione, per la ricezione delle richieste di sottoscrizione e di rimborso nel Comparto.
Data di distribuzione	Poiché le Classi di Azioni a distribuzione distribuiscono con cadenza semestrale, si prevede che le distribuzioni siano dichiarate e pagate entro l'ultimo Giorno lavorativo dei mesi di aprile e ottobre.
Gestore degli Investimenti	Insight North America LLC Insight North America LLC è una società a responsabilità limitata con sede a New York e registrata negli Stati Uniti presso la Securities and Exchange Commission statunitense in qualità di società consulente per gli investimenti e presso la National Futures Association in qualità di società consulente per la negoziazione di materie prime ai sensi dell'articolo 4.7 lettera c) del Commodity Exchange Act statunitense. Insight North America LLC è una filiale di Mellon Global Investment Corporation, che è a sua volta una controllata al 100% di The Bank of New York Mellon Corporation.
LEI	213800HFT2I1C4U9WP37
Importo minimo di sottoscrizione	100.000 Azioni o il relativo controvalore in contanti. Tale importo può essere in ogni caso ridotto o aumentato a discrezione del Gestore.
Importo minimo di rimborso	100.000 Azioni o il relativo controvalore in contanti. Tale importo può essere in ogni caso ridotto o aumentato a discrezione del Gestore.
Data di regolamento	Per le sottoscrizioni, entro due (2) Giorni lavorativi successivi al Giorno di negoziazione interessato e, per i rimborsi, generalmente entro due (2) Giorni lavorativi successivi al Giorno di negoziazione interessato (salvo diverso accordo con il Gestore o con un suo delegato) e in ogni caso entro un massimo di dieci Giorni lavorativi dal Termine ultimo di negoziazione. Qualora un mercato sia chiuso alle negoziazioni o al regolamento in un qualsiasi Giorno lavorativo compreso nel periodo tra il Giorno di negoziazione interessato e la Data di regolamento prevista (inclusa) e/o il regolamento nella valuta della Classe di Azioni interessata non sia disponibile alla Data di regolamento prevista, il termine di regolamento potrà subire ritardi corrispondenti.
Subgestore degli Investimenti	Insight Investment Management (Global) Limited. Insight Investment Management (Global) Limited è una società a responsabilità limitata costituita sotto il diritto dell'Inghilterra e del Galles. È regolamentata nel Regno Unito dalla FCA. Insight Investment Management (Global) Limited è una controllata di Insight Investment Management Limited, che è a sua volta una controllata al 100% di The Bank of New York Mellon Corporation.
Momento di Valutazione	Le ore 22:00 (ora del Regno Unito) di un Giorno lavorativo, o qualsiasi altro orario che gli Amministratori possano di volta in volta stabilire, a condizione che tale orario sia sempre successivo al Termine ultimo di negoziazione e che tutti gli Azionisti ne siano informati in anticipo.
Sito web	https://www.bny.com/investments Le informazioni sulla composizione del portafoglio e sul Valore patrimoniale netto saranno messe a disposizione sul Sito web in ogni Giorno di negoziazione.

Informazioni sul Comparto

Obiettivi di investimento, politiche di investimento e altre informazioni

OBIETTIVI DI INVESTIMENTO

Il Comparto mira a conseguire, al netto delle commissioni, un rendimento a medio-lungo termine superiore a quello del Benchmark, mediante reddito e crescita del capitale. Sebbene il Comparto miri a sovraperformare il Benchmark nel tempo, non viene fissato né garantito alcun obiettivo specifico di sovraperformance.

POLITICHE DI INVESTIMENTO

Il Comparto è un fondo a gestione attiva che mira a investire prevalentemente (ossia almeno l'80% del proprio Valore patrimoniale netto) in obbligazioni societarie denominate in dollari statunitensi, debenture, OIC rilevanti e FDI correlati (di seguito i "**Titoli di debito e correlati al debito**"). Le rimanenti attività possono essere investite in liquidità e attività equiparabili a liquidità, come descritto più dettagliatamente nel paragrafo "*Gestione Liquidità e Collaterale*" che segue.

Il Comparto investirà in Titoli di debito e correlati al debito a tasso fisso o variabile. Il Gestore degli investimenti prevede di investire principalmente (ossia almeno il 60% del proprio Valore patrimoniale netto) in Titoli di debito e correlati al debito emessi da emittenti con sede legale negli Stati Uniti o che esercitano la parte preponderante della propria attività economica negli Stati Uniti (gli "**Emittenti statunitensi**"); tuttavia, il Comparto può investire anche in Titoli di debito e correlati al debito emessi da Emittenti non statunitensi (ad es., a titolo non esaustivo, del Canada e del Regno Unito).

I Titoli di debito e correlati al debito in cui il Comparto investe devono essere principalmente (ossia per almeno l'80% del proprio Valore patrimoniale netto) titoli con rating inferiore all'investment grade (titoli con rating pari o inferiore a BB+ o suo equivalente secondo la classificazione di un'agenzia di rating riconosciuta) al momento dell'acquisto.

Il Comparto può avere un'esposizione fino al 10% del suo Valore Patrimoniale Netto ai CoCo.

Il Comparto può investire fino al 10% del suo Valore Patrimoniale Netto in OIC, compresi fondi negoziati in borsa aperti ("**ETF**") e fondi del mercato monetario.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio Valore patrimoniale netto, in aggregato, in valori mobiliari, compresi, a titolo non esaustivo, strumenti del mercato monetario e Titoli di debito e correlati al debito, non ammessi o non negoziati su un Mercato, in conformità ai Regolamenti OICVM.

A eccezione degli investimenti consentiti in titoli non quotati e in OIC di tipo aperto, il Comparto investirà in attività, compresi gli FDI, quotate o negoziate sui Mercati elencati nell'Appendice II del Prospetto.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio Valore patrimoniale netto in collocamenti privati. Sono escluse le obbligazioni Reg S/144A, che non sono considerate collocamenti privati.

Il Comparto può assumere sia posizioni lunghe sia posizioni corte sintetiche, utilizzando FDI come descritto nella successiva sezione "Utilizzo di FDI". Le posizioni corte possono essere detenute sinteticamente al fine di coprire l'esposizione lunga o di esprimere opinioni posizionali sulla direzione o sulla volatilità di un mercato, di una classe di attività o di un singolo emittente a cui il Comparto possa essere esposto (ossia cercando di trarre vantaggio da variazioni sfavorevoli del relativo valore).

Il Comparto può ottenere un'esposizione a FDI come indicato nella successiva sezione "Utilizzo di FDI".

UTILIZZO DI SFD

Il Comparto può utilizzare FDI a fini di investimento e/o di gestione efficiente del portafoglio.

Il Comparto può utilizzare FDI a fini di investimento e, a tale scopo, può investire nei seguenti FDI negoziati in borsa e OTC: future, opzioni, contratti a termine (forward) e swap.

Il Comparto può inoltre utilizzare warrant e contratti di pronti contro termine attivi/passivi a fini di gestione efficiente del portafoglio, alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dai Regolamenti OICVM. Per ulteriori informazioni sui tipi di tecniche e di FDI che il Comparto può utilizzare a fini di gestione efficiente del portafoglio si rimanda alla sezione "Gestione efficiente del portafoglio, FDI e operazioni di finanziamento tramite titoli" del Prospetto.

Sebbene la Valuta di base del Comparto sia l'USD, il Comparto può investire in attività denominate in valute diverse dall'USD, che non saranno necessariamente coperte in USD mediante FDI su valute. Gli FDI su valute che possono essere utilizzati dal Comparto a fini di copertura sono descritti più dettagliatamente nella sezione "Utilizzo di FDI" del Prospetto.

Ulteriori dettagli sull'utilizzo di FDI a fini di investimento, di copertura e di gestione efficiente del portafoglio, comprese le relative finalità commerciali, sono riportati nella sezione del Prospetto intitolata "Gestione efficiente del portafoglio, FDI e operazioni di finanziamento tramite titoli".

Si prevede che il Comparto sia gestito in modo da operare, in circostanze normali, con piena flessibilità sotto il profilo delle posizioni lunghe/corte (ossia entro un intervallo previsto del 100%, cioè la totalità delle proprie attività, in posizioni lunghe, in posizioni corte o in una combinazione delle due). Per maggior chiarezza, il riferimento al 100% delle attività investite in posizioni lunghe o corte non riguarda i livelli di esposizione complessiva del Comparto né l'entità della leva finanziaria che il Comparto può assumere; per ulteriori informazioni gli investitori sono invitati a consultare le informazioni sull'esposizione complessiva e sulla leva finanziaria riportate di seguito.

Il Comparto può trasferire garanzie o margini a una controparte o a un broker in relazione alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio, a seconda dei casi. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata "Politica in materia di garanzie".

CARATTERISTICHE AMBIENTALI E SOCIALI

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e investe in emittenti societari con prassi di buona governance ai sensi dell'articolo 8 dell'SFDR.

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali investendo in emittenti societari che rispettano le migliori prassi ambientali e sociali minime e che sono allineati a prassi commerciali responsabili quali definite dai principi del Global Compact delle Nazioni Unite. In tal modo, il Comparto mira a evitare l'esposizione a determinate pratiche dannose sotto il profilo ambientale e sociale, comprese quelle che possono contribuire al cambiamento climatico, come l'estrazione di carbone termico.

Nell'identificare gli emittenti societari che adottano le migliori pratiche ambientali e/o sociali minime, il Comparto applicherà criteri di esclusione e la metodologia fornita da JP Morgan ("**JPM**") come descritto di seguito.

Il Comparto esclude gli emittenti societari (determinati in base ai Criteri ESG di JPM e alle informazioni ottenute da fornitori di dati terzi) che:

a) generano ricavi dalla produzione del tabacco;

b) generano ricavi dalla produzione di armi controverse;

c) traggono ricavi dall'estrazione di carbone termico/producono energia elettrica da carbone termico, salvo che l'emissione acquistata sia un green bond certificato dalla Climate Bonds Initiative;

d) generano ricavi dall'estrazione di sabbie bituminose;

e) realizzano almeno il 10% dei ricavi dalla produzione e/o vendita di armi non civili; e/o

f) traggono ricavi dalla produzione e/o dalla vendita di armi civili (le "**Esclusioni di investimento**").

Tutti gli emittenti societari in cui il Comparto investe devono seguire prassi di buona governance, secondo quanto stabilito da JPM. JPM valuta il coinvolgimento degli emittenti societari nelle aree identificate utilizzando le informazioni ottenute da fornitori di dati terzi. I dati vengono utilizzati per capire se un emittente societario viola la soglia stabilita e quindi deve essere escluso.

I criteri di esclusione di JPM richiedono anche che il Comparto escluda l'investimento diretto in emittenti societari che, come da metodologia di JPM che utilizza informazioni da fornitori di dati terzi:

a) sono ritenuti coinvolti in gravi controversie ambientali, sociali o di governance ("**ESG**") (incluse significative violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (**"UNGC"**)) come determinato da JPM; e

b) hanno il più basso punteggio ESG stabilito da JPM, a meno che l'obbligazione sia un'obbligazione verde in base all'etichetta della Climate Bonds Initiative.

Il Gestore degli investimenti svolge una due diligence iniziale e continuativa su JPM per comprendere le Esclusioni di investimento e la metodologia di JPM in materia di buona governance (i "**Criteri ESG di JPM**"). Tuttavia, il Gestore degli investimenti non garantisce che le informazioni di JPM siano complete, accurate o coerenti.

Qualora i Titoli di debito e correlati al debito non soddisfino più i Criteri ESG di JPM, il Gestore degli investimenti cercherà di venderli non appena ragionevolmente possibile.

- Il Gestore degli investimenti può investire e/o continuare a detenere Titoli di debito e correlati al debito non inclusi nel Benchmark qualora:
- l'emittente abbia altri titoli nel Benchmark che soddisfano i Criteri ESG di JPM;
- il titolo non sia più idoneo all'inclusione nel Benchmark a causa del suo profilo di scadenza, del rating, dell'importo in circolazione o di altre caratteristiche. In tal caso, il Comparto può continuare a detenerlo fintantoché soddisfi i Criteri ESG di JPM. Qualora il Gestore degli investimenti decida di vendere Titoli di debito e correlati al debito non più idonei all'inclusione nel Benchmark, il Comparto cercherà di vendere la posizione non appena ragionevolmente possibile;
- il titolo soddisfi i requisiti per l'inclusione nel Benchmark, e si preveda che vi sia incluso in futuro, e soddisfi i Criteri ESG di JPM;
- il titolo sia andato in default dopo l'acquisto. In tal caso, il Comparto cercherà di vendere la posizione non appena ragionevolmente possibile.

Poiché le Esclusioni di investimento si basano su molteplici fonti di dati esterne, potrebbe intercorrere un ritardo tra (i) un cambiamento nel coinvolgimento di un emittente nelle attività sopra elencate, (ii) la disponibilità di dati sufficienti per consentire a JPM di valutare tale cambiamento e (iii) l'eventuale conseguente modifica del portafoglio.

Si rimanda all'Allegato SFDR, predisposto al fine di soddisfare gli obblighi di informativa specifici a livello di prodotto finanziario previsti dall'SFDR e, in particolare, gli obblighi di informativa applicabili a un fondo di cui all'articolo 8 quale il Comparto.

BENCHMARK

Il Benchmark rappresenta l'ampio mercato delle obbligazioni societarie denominate in USD, a tasso fisso e ad alto rendimento. Il Comparto fornirà principalmente esposizione agli emittenti statunitensi che compongono il Benchmark e investirà direttamente sulle componenti del Benchmark e indirettamente attraverso SFD.

Ulteriori informazioni sul Benchmark (compresi i suoi componenti, la sua composizione e la sua metodologia) sono disponibili qui:

https://assets.bbhub.io/professional/sites/27/US-Corporate-High-Yield-Index.pdf

Il Benchmark è ribilanciato con cadenza mensile.

Il Comparto è gestito attivamente con riferimento al Benchmark. Il Gestore degli investimenti ha la facoltà discrezionale di selezionare gli investimenti del Comparto e, nel farlo, farà riferimento al Benchmark nella costruzione del portafoglio del Comparto (come descritto più dettagliatamente di seguito); di conseguenza, il Comparto sarà simile al Benchmark nelle esposizioni valutarie e settoriali, nonché nel profilo di scadenza e di qualità creditizia.

In condizioni di mercato normali, almeno l'80% del patrimonio netto del Comparto sarà investito in componenti del Benchmark.

Il Gestore degli investimenti può inoltre, a propria discrezione, investire in titoli non compresi nel Benchmark al fine di cogliere specifiche opportunità di investimento.

Il Benchmark dovrebbe essere utilizzato dagli investitori per confrontare la performance del Comparto.

Il Benchmark è un indice di mercato ampio che non si concentra sulle caratteristiche ESG promosse dal Comparto e, in quanto tale, non è stato designato ai fini del conseguimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto, come descritto nell'Allegato.

STRATEGIA DI INVESTIMENTO

Il Gestore degli investimenti utilizza un processo di investimento sistematico per selezionare i titoli ad alto rendimento per il portafoglio del Comparto.

Vengono impiegati modelli quantitativi proprietari per valutare le rispettive caratteristiche di rischio e rendimento di ogni obbligazione presente nel Benchmark e per costruire il portafoglio. L'applicazione dei modelli proprietari del Gestore degli investimenti orienta il processo di selezione dei titoli raccogliendo informazioni dai mercati finanziari (ad es. prezzi delle obbligazioni, spread, rating creditizi, settore) e dai bilanci societari (ad es. margini di profitto, leva finanziaria) per individuare i Titoli di debito e correlati al debito all'interno dell'universo di investimento e stabilire se sovrappesare o sottopesare tali Titoli di debito e correlati al debito rispetto al Benchmark.

Le partecipazioni in portafoglio possono essere prese in considerazione per la vendita qualora il Gestore degli investimenti ritenga disponibili titoli con migliori caratteristiche di rischio e rendimento, oppure ove la partecipazione non soddisfi più gli obiettivi strategici o di costruzione del portafoglio del Gestore degli investimenti stesso.

Il Gestore degli investimenti ritiene che una valutazione di buona governance debba coprire un'ampia varietà di fattori in relazione a come le società svolgono le proprie attività. Pertanto, poiché la metodologia di JPM relativa alla buona governance esclude sia emittenti societari con il peggior punteggio in termini di controversie utilizzando informazioni da fornitori di dati terzi, sia titoli societari con il più basso rating ESG complessivo utilizzando il sistema di rating proprietario di JPM, il Gestore degli Investimenti confida che tale metodologia offra una valutazione completa delle prassi di buona governance. I dati esterni utilizzati nell'ambito della valutazione di buona governance potrebbero essere incompleti, imprecisi o non disponibili e di conseguenza sussiste il rischio che JPM non sia in grado di valutare in modo accurato o completo i titoli societari in cui il Comparto investe.

GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ E DELLE GARANZIE

Il Comparto deterrà liquidità o attività equiparabili a liquidità in certe circostanze, ad esempio per soddisfare le richieste di rimborso, facilitare il pagamento delle spese, detenere liquidità in deposito in attesa di reinvestimento e fornire liquidità e garanzia a supporto dell'esposizione SFD.

Le attività equiparabili a liquidità possono includere Titoli di debito e correlati al debito e strumenti, obbligazioni, buoni del Tesoro, certificati di deposito, depositi a termine, carte commerciali, obbligazioni a tasso variabile, che possono essere a tasso fisso o variabile e sono emesse o garantite da qualsiasi governo sovrano o dalle relative agenzie, autorità locali, enti sovranazionali o internazionali pubblici, banche, società o altri emittenti commerciali e possono avere scadenza superiore a 1 anno. Resta inteso che emittenti e/o garanti di tali titoli e strumenti avranno un rating di credito al momento dell'acquisto non inferiore ad A1/P1 (o equivalente) attribuito da un'Agenzia di rating riconosciuta o saranno considerati di qualità equivalente dal Gestore degli Investimenti.

Ulteriori informazioni rilevanti per la politica di investimento del Comparto sono contenute nel Prospetto, nelle sezioni "*Obiettivo e politiche di investimento*" e "*Restrizioni agli investimenti*".

ESPOSIZIONE TOTALE E LEVA FINANZIARIA

Metodologia di esposizione totale	Approccio fondato sugli impegni (Commitment Approach)
Limite dell'approccio fondato sugli impegni	il 100% del Valore Patrimoniale Netto

Per ulteriori informazioni sull'approccio fondato sugli impegni si rimanda alla sezione "*Leva finanziaria*" del Prospetto.

OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI

Il Comparto può effettuare SFT, ossia contratti di pronti contro termine attivi/passivi, come descritto nella sezione "*Gestione efficiente del portafoglio, FDI e operazioni di finanziamento tramite titoli*" del Prospetto.

L'esposizione massima del Comparto con riferimento alle SFT è pari al 100% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Tuttavia, non si prevede che l'esposizione del Comparto alle SFT superi il 15% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto con riferimento alle SFT. I tipi di attività soggetti a SFT saranno coerenti con le politiche di investimento del Comparto.

L'utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli può esporre il Comparto ai rischi indicati nella sezione del Prospetto intitolata "*Fattori di rischio*".

Ulteriori dettagli sui TRS e sulle SFT, comprese le garanzie accettabili e la procedura relativa alle controparti, sono riportati nelle sezioni "*Gestione efficiente del portafoglio, FDI e operazioni di finanziamento tramite titoli*", "*Politica in materia di garanzie*" e "*Fattori di rischio*" del Prospetto.

RISCHI DI SOSTENIBILITÀ

Nella maggior parte delle sue decisioni di investimento il Gestore degli investimenti prende in considerazione uno o più fattori ESG insieme ad altri fattori non ESG. In genere, tali fattori ESG non sono più significativi di altri fattori nel processo di selezione degli investimenti, pertanto i fattori ESG non possono essere determinanti nella decisione di includere o escludere un particolare investimento nel o dal Comparto. Tuttavia, il Gestore degli investimenti esclude dall'universo di investimento gli emittenti secondo i criteri indicati nella sezione dell'Allegato SFDR relativa agli elementi vincolanti. Nel prendere in considerazione i fattori ESG come dettagliato di seguito, il Gestore degli investimenti tiene conto dei rischi di sostenibilità, ovvero del rischio che il valore degli investimenti pertinenti possa dipendere in modo sostanzialmente negativo da un evento o una condizione ESG ("**Evento ESG**").

Il Gestore degli Investimenti considera i fattori ESG come parte del processo di investimento del Comparto attraverso l'uso del quadro di esclusioni e rating ESG di JPM per le partecipazioni societarie. La metodologia di JPM si avvale di informazioni ottenute da fornitori di dati terzi per valutare il coinvolgimento degli emittenti societari nelle aree identificate nell'ambito del quadro di esclusioni e rating ESG al fine di selezionare l'investimento in questione rispetto al rischio di sostenibilità. Il livello di copertura da parte della struttura di rating ESG può variare e talvolta potrebbero mancare rating per una parte del portafoglio.

Il Comparto potrebbe realizzare una performance inferiore o diversa da altri fondi analoghi che non prendono in considerazione i fattori ESG nelle proprie decisioni di investimento e sussiste il rischio che sul valore di un Comparto si ripercuotano effetti fortemente negativi a seguito di un Evento ESG.

POLITICA DI INFORMATIVA SULLE PARTECIPAZIONI IN PORTAFOGLIO

Le partecipazioni in portafoglio del Comparto saranno pubblicate sul Sito web. Tali informazioni saranno messe a disposizione su base giornaliera.

PROFILO DI UN INVESTITORE TIPO

Il Comparto è adatto a tutti i tipi di investitori, in possesso di conoscenze di base in materia di investimenti, che intendano investire in un fondo a gestione attiva che persegue l'obiettivo e la politica di investimento del Comparto sopra descritti. Si presume che tutti gli investitori comprendano e valutino i rischi associati all'investimento in Azioni del Comparto, compresa la potenziale volatilità del valore di tali Azioni; gli investitori dovrebbero inoltre prevedere un orizzonte di investimento di almeno cinque anni.

Informazioni chiave per l'acquisto e la vendita di Azioni

Le Azioni possono essere sottoscritte e rimborsate in ogni Giorno di negoziazione presentando una richiesta entro il Termine ultimo di negoziazione. Tali Azioni saranno emesse o rimborsate al Valore patrimoniale netto per Azione, maggiorato (in caso di sottoscrizione) o diminuito (in caso di rimborso) di un importo a titolo di Oneri e spese, ove applicabile, in ogni Giorno di negoziazione, come indicato di seguito.

CLASSI DI AZIONI

Le classi di Azioni del Comparto disponibili per gli investitori sono indicate di seguito e si distinguono per la valuta di denominazione e per i livelli di commissioni e spese applicati, come indicato di seguito.

Nome della Classe di Azioni	Valuta della Classe	Politica dei dividendi	Classe di Azioni con copertura	TER
USD Accumulating	USD	Ad accumulazione	No	0,30%
EUR Hedged Accumulating	EUR	Ad accumulazione	Sì	0,30%
GBP Hedged Accumulating	GBP	Ad accumulazione	Sì	0,30%

Nome della Classe di Azioni	Valuta della Classe	Politica dei dividendi	Classe di Azioni con copertura	TER
CHF Hedged Accumulating	CHF	Ad accumulazione	Sì	0,30%
EUR Hedged Distributing	EUR	A distribuzione (semestrale)	Sì	0,30%
GBP Hedged Distributing	GBP	A distribuzione (semestrale)	Sì	0,30%
CHF Hedged Distributing	CHF	A distribuzione (semestrale)	Sì	0,30%

PERIODO DI OFFERTA INIZIALE

Il Periodo di offerta iniziale delle classi di Azioni non ancora lanciate sarà aperto dal 9 ottobre 2026 all'8 aprile 2027. Durante il Periodo di offerta iniziale le Azioni possono essere sottoscritte al Prezzo di emissione iniziale.

Successivamente, il Comparto sarà aperto in via continuativa alle sottoscrizioni in ogni Giorno di negoziazione e le Azioni saranno disponibili al Valore patrimoniale netto per Azione prevalente, calcolato al Momento di valutazione del Giorno di negoziazione interessato.

PREZZO DI EMISSIONE INIZIALE

Circa 10 EUR, 10 USD, 10 CHF o 10 GBP, a seconda della valuta della Classe di Azioni interessata (più un importo a titolo di eventuali Oneri e spese applicabili alla Classe interessata.

Dopo la chiusura del Periodo di offerta iniziale, le Azioni saranno disponibili al Valore patrimoniale netto per Azione prevalente, calcolato al Momento di valutazione del Giorno di negoziazione interessato.

SOTTOSCRIZIONI – MERCATO PRIMARIO

Le Azioni saranno emesse in ogni Giorno di negoziazione al NAV di negoziazione, con un'adeguata provvista per gli Oneri e spese, in conformità alle disposizioni riportate di seguito e nel Prospetto. I Partecipanti autorizzati possono sottoscrivere Azioni in contanti o in natura in ogni Giorno di negoziazione presentando una richiesta entro il Termine ultimo di negoziazione applicabile, in conformità ai requisiti riportati di seguito e nella sezione "Negoziazione di Azioni sul Mercato primario" del Prospetto. Il corrispettivo, sotto forma di fondi/titoli di sottoscrizione disponibili, deve pervenire entro la Data di regolamento.

RIMBORSI

Gli Azionisti possono effettuare un rimborso di Azioni in qualsiasi Giorno di negoziazione al NAV di negoziazione applicabile, fatta salva un'adeguata provvista per gli Oneri e spese, in conformità alle disposizioni riportate nella presente sezione e nella sezione "Negoziazione di Azioni sul Mercato primario" del Prospetto. Il regolamento avverrà di norma entro la Data di regolamento, ma potrebbe richiedere più tempo a seconda del calendario di regolamento dei mercati sottostanti. In ogni caso, il regolamento non avverrà oltre 10 Giorni lavorativi dal Termine ultimo di negoziazione.

QUOTAZIONE

È stata presentata domanda di ammissione delle Azioni al listino ufficiale e alla negoziazione su Euronext Dublin. Le Azioni possono inoltre essere ammesse alla negoziazione su altre Borse valori rilevanti, come indicato sul Sito web.

EXCHANGE TRADED FUND

Fatti salvi i requisiti qui indicati, le Azioni del presente Comparto (ove quotate sulle Borse valori rilevanti) sono pienamente trasferibili tra gli investitori.

Di norma, le Azioni acquistate sul Mercato secondario non possono essere rivendute direttamente al Comparto. Gli investitori devono acquistare e vendere le Azioni su un Mercato secondario con l'assistenza di un intermediario (ad es. uno stockbroker) e potrebbero sostenere commissioni a tale titolo. Inoltre, gli investitori potrebbero pagare più del Valore patrimoniale netto corrente quando acquistano Azioni e ricevere meno del Valore patrimoniale netto corrente quando le vendono.

POLITICA DEI DIVIDENDI

Qualora l'ICAV intenda dichiarare dividendi in relazione a una o più Classi del Comparto, la frequenza prevista di tali dichiarazioni di dividendi sarà quella indicata nella tabella della sezione intitolata "Classi di Azioni".

Non è attuale intenzione degli Amministratori dichiarare dividendi in relazione alle Classi identificate nel presente Supplemento come classi "ad accumulazione" (Accumulating). I redditi, i proventi e le plusvalenze del Comparto saranno accumulati e reinvestiti. Qualsiasi modifica di tale politica dei dividendi sarà riportata in una versione aggiornata del Supplemento e comunicata preventivamente agli Azionisti.

È intenzione dichiarare dividendi in relazione alle Classi identificate nel presente Supplemento come classi "a distribuzione" (Distributing). Le distribuzioni relative a tali Classi saranno dichiarate in ogni Data di distribuzione di ciascun anno, fermo restando che, qualora tali date non siano Giorni lavorativi, la data di dichiarazione sarà il Giorno lavorativo immediatamente successivo a ciascuna di esse.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata "*Politica dei dividendi*".

COMMISSIONI E SPESE

Il Comparto paga tutte le proprie commissioni e spese (e la quota di propria competenza di eventuali costi e spese dell'ICAV a esso attribuiti) sotto forma di un'unica commissione forfettaria (il "**Total Expense Ratio"** o **"TER"**). Il TER è calcolato e maturato giornalmente sul Valore patrimoniale netto della Classe interessata del Comparto ed è pagabile mensilmente in via posticipata. Il TER applicabile a ciascuna Classe è indicato nella tabella riportata nella precedente sezione **"**Classi di Azioni**"** e l'unica commissione forfettaria addebitata non supererà l'importo ivi specificato.

Il TER sarà pari a un massimo dello 0,30% annuo del Valore patrimoniale netto di ciascuna Classe di Azioni. Fino al 17 novembre 2028, il TER è soggetto a una rinuncia alle commissioni pari allo 0,20% annuo del Valore patrimoniale netto per Classe di Azioni, per cui il TER effettivo fino a tale data sarà pari a un massimo dello 0,10% annuo del Valore patrimoniale netto per Classe di Azioni. La rinuncia alle commissioni scadrà automaticamente il 17 novembre 2028, dopodiché il TER tornerà all'aliquota sopra specificata.

La presente sezione deve essere letta congiuntamente alla sezione del Prospetto intitolata "*Commissioni e spese*", che descrive, tra l'altro, le eventuali spese non coperte dal TER e gli eventuali Oneri e spese applicabili alle operazioni sul Mercato primario.

Oneri e spese

L'ICAV può addebitare una commissione sull'emissione e/o sul rimborso di Azioni a copertura degli Oneri e spese relativi a tale emissione e/o rimborso.

Per maggior chiarezza, gli Oneri e spese saranno aggiunti al Prezzo di sottoscrizione o dedotti dal Prezzo di rimborso dovuto all'investitore.

Fattori di Rischio

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione intitolata "*Fattori di rischio*" del Prospetto, che include il paragrafo "*Rischi associati agli strumenti finanziari derivati",* il quale fornisce ulteriori informazioni sui rischi associati agli SFD, tra cui la leva finanziaria e il rischio che le variazioni del valore degli SFD possano non essere perfettamente correlate all'attività, al tasso o all'indice sottostanti.

Vedere "*Rischi relativi ai titoli convertibili contingenti (CoCo)*" all'interno del Prospetto per dettagli sui rischi associati ai CoCo.

Allegato

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'Articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2a, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'Articolo 6, primo paragrafo, del Regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: BNY U.S High Yield Active UCITS ETF

Identificativo della persona giuridica: 213800HFT2I1C4U9WP37

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione stabilito dal regolamento (UE) 2020/852, che prevede un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☐ Sì	●○ ☑ No
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ___%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del ____ di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari a ___%**	☑ Promuove le caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali vengono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove uno standard minimo ambientale e/o sociale che punta a mitigare o evitare prassi che il Gestore degli investimenti ritiene dannose a livello ambientale e/o sociale.

Per ottenere questo standard minimo vengono utilizzati criteri di esclusione.

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali tramite l'esclusione di emittenti che traggono una determinata percentuale dei ricavi, stabilita da JP Morgan (JPM), da: produzione di tabacco, estrazione di carbone termico, generazione di elettricità da carbone termico ed estrazione di sabbie bituminose, produzione di armi controverse e manifattura e distribuzione di armi civili e non civili.

Saranno esclusi anche gli emittenti che, secondo l'opinione di JPM, hanno violato standard minimi nell'ambito di prassi commerciali, come definiti dai principi del Global Compact delle Nazioni Unite.

Saranno inoltre esclusi gli emittenti con il più basso punteggio ESG stabilito da JPM, a meno che l'obbligazione sia un'obbligazione verde in base all'etichetta della Climate Bonds Initiative.

Non è stato designato alcun indice di riferimento per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

  Per verificare se il Comparto sta soddisfacendo le caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove, verrà usato il seguente indicatore di sostenibilità:

  Politica di esclusione: valutazione del fatto che il Comparto abbia eseguito positivamente e in modo coerente la sua politica di esclusione.

  La politica di esclusione è definita dalle Esclusioni degli investimenti e dalla metodologia di buona governance di JPM ("**Criteri ESG di JPM**"). JPM ha definito soglie di ricavi per ogni categoria di esclusione e si avvale di fornitori di dati terzi per capire se un emittente societario sia in violazione della soglia stabilita e debba pertanto essere escluso. Ogni mese, JPM fornisce al Gestore degli investimenti un elenco di titoli idonei, che questi conserva nei propri sistemi di gestione degli investimenti. Questi sistemi forniranno avvisi di pre-negoziazione per gli investimenti legati agli emittenti esclusi e impediranno al Comparto di investire, in modo da garantire che il Comparto soddisfi la propria politica di esclusione.

  La percentuale delle attività del Comparto investita in emittenti esclusi dovrebbe essere pari allo 0%.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

  Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

  Non pertinente

Con l'espressione **principali effetti negativi** si indicano gli effetti negativi maggiormente significativi che le decisioni di investimento hanno sui fattori di sostenibilità concernenti questioni ambientali, sociali e il personale, il rispetto dei diritti umani, la lotta alla corruzione attiva e passiva.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Non pertinente

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati alle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Informazioni dettagliate:*

  Non pertinente

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione i seguenti PAI di cui alla Tabella 1 dell'Allegato I del Regolamento delegato della commissione:

- 10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali
- 11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
- 14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).
- 16. Paesi beneficiari degli investimenti soggetti a violazioni sociali

Con riferimento alla considerazione complessiva dei PAI da parte del Comparto, questi sono misurati rispetto a soglie predefinite. Dopo che i dati di un PAI indicano il superamento di una soglia, il Gestore degli investimenti può intraprendere una delle seguenti azioni (in via non esclusiva):

- escludere l'emittente dal Comparto;
- ridurre nel Comparto la percentuale di allocazione all'emittente;
- ridurre l'impatto su un titolo e/o sul Comparto;
- impegnarsi con l'emittente pertinente per tentare di contenere l'impatto alla fonte. Se i dati ricevuti dal Gestore degli investimenti indicano che è stata superata una soglia PAI e il Gestore degli investimenti decide di impegnarsi, l'emittente pertinente ha un anno di tempo per adottare misure ragionevoli per risolvere il problema dal momento in cui il Gestore degli investimenti lo solleva, dopodiché il Gestore degli investimenti agirà in modo ragionevole per rimuovere l'allocazione nel titolo interessato; e/o
- nessuna azione, con giustificazione.

Le relazioni sulla considerazione dei PAI saranno disponibili in un allegato alla relazione annuale del Comparto.

Disponibilità dei dati PAI

Il Gestore degli investimenti dipende dalle informazioni e dai dati di fornitori terzi per poter considerare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La disponibilità e la qualità di tali dati influisce sulla misura in cui ogni PAI può essere preso in considerazione. In particolare, la mancanza o l'incompletezza della segnalazione delle metriche da parte di alcuni emittenti limita l'attuale disponibilità di dati per alcuni indicatori negativi. Pertanto, per alcuni dei PAI obbligatori sopra elencati, la copertura dei dati potrebbe essere molto bassa. L'analisi degli indicatori negativi da parte del Gestore degli investimenti si basa su queste informazioni e dati di terzi ed è necessariamente limitata laddove tali informazioni non siano disponibili o siano incomplete. Con il miglioramento della disponibilità dei dati nel tempo, si prevede che i PAI possano essere applicati a una quota maggiore dell'universo investibile del Gestore degli investimenti. Ne conseguirà una maggiore conoscenza degli effetti negativi causati dagli emittenti.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Gestore degli investimenti utilizza un processo di investimento sistematico per selezionare i titoli ad alto rendimento per il portafoglio del Comparto.

Vengono impiegati modelli quantitativi proprietari per valutare le rispettive caratteristiche di rischio e rendimento di ogni obbligazione presente nel Benchmark e per costruire il portafoglio. L'applicazione dei modelli proprietari del Gestore degli investimenti orienta il processo di selezione dei titoli raccogliendo informazioni dai mercati finanziari (ad es. prezzi delle obbligazioni, spread, rating creditizi, settore) e dai bilanci societari (ad es. margini di profitto, leva finanziaria) per individuare i Titoli di debito e correlati al debito all'interno dell'universo di investimento e stabilire se sovrappesare o sottopesare tali Titoli di debito e correlati al debito rispetto al Benchmark.

Le partecipazioni in portafoglio possono essere prese in considerazione per la vendita qualora il Gestore degli investimenti ritenga disponibili titoli con migliori caratteristiche di rischio e rendimento, oppure ove la partecipazione non soddisfi più gli obiettivi strategici o di costruzione del portafoglio del Gestore degli investimenti stesso.

Il Gestore degli investimenti ritiene che una valutazione di buona governance debba coprire un'ampia varietà di fattori in relazione a come le società svolgono le proprie attività. Pertanto, poiché la metodologia di JPM relativa alla buona governance esclude sia emittenti societari con il peggior punteggio in termini di controversie utilizzando informazioni da fornitori di dati terzi, sia titoli societari con il più basso rating ESG complessivo utilizzando il sistema di rating proprietario di JPM, il Gestore degli Investimenti confida che tale metodologia offra una valutazione completa delle prassi di buona governance. I dati esterni utilizzati nell'ambito della valutazione di buona governance potrebbero essere incompleti, imprecisi o non disponibili e di conseguenza sussiste il rischio che JPM non sia in grado di valutare in modo accurato o completo i titoli societari in cui il Comparto investe.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

  Il Comparto esclude gli emittenti societari (determinati in base ai Criteri ESG di JPM e alle informazioni ottenute da fornitori di dati terzi) che:

  - generano ricavi dalla produzione del tabacco;
  - generano ricavi dalla produzione di armi controverse;
  - generano ricavi dall'estrazione di carbone termico/generano elettricità dal carbone termico, a meno che:
    - l'emissione acquistata sia un'obbligazione verde secondo l'etichetta della Climate Bond Initiative
  - generano ricavi dall'estrazione di sabbie bituminose;
  - realizzano almeno il 10% dei ricavi dalla produzione e/o vendita di armi non civili;
  - generano ricavi dalla produzione e/o vendita di armi civili;
  - sono ritenuti coinvolti in gravi controversie ESG (incluse significative violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite);
  - hanno il più basso punteggio ESG stabilito da JPM, a meno che l'obbligazione sia un'obbligazione verde in base all'etichetta della Climate Bonds Initiative.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti presi in considerazione prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

  Non si prevede alcun impegno a ridurre la portata degli investimenti di una percentuale minima.

Le pratiche di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è la politica di valutazione delle pratiche di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

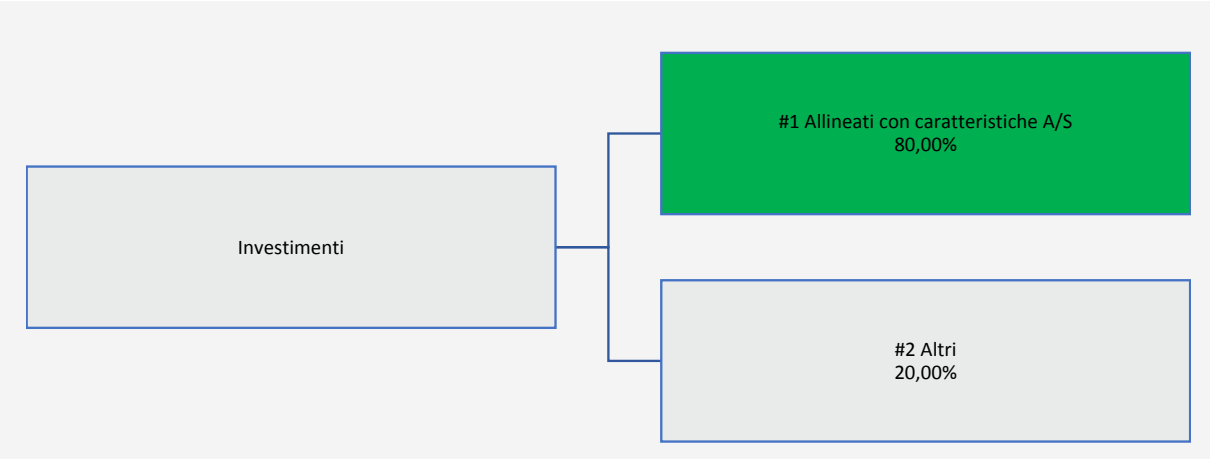
  Il Gestore degli investimenti ritiene che una valutazione di buona governance debba coprire un'ampia varietà di fattori in relazione a come gli emittenti svolgono le proprie attività. Il Gestore degli investimenti esegue una dovuta diligenza iniziale e continua su JPM in modo da accertarsi di comprendere pienamente le Esclusioni d'investimento e la metodologia relativa alla buona governance di JPM (i "**Criteri ESG di JPM**") e da garantire che quest'ultima sia in linea con la filosofia di valutazione della buona governance propria del Gestore degli investimenti. Poiché la metodologia di JPM relativa alla buona governance esclude sia emittenti societari con il peggior punteggio in termini di controversie utilizzando informazioni da fornitori di dati esterni, sia titoli societari con il più basso rating ESG complessivo utilizzando il sistema di rating proprietario di JPM, il Gestore degli investimenti confida che tale metodologia offra una valutazione completa delle prassi di buona governance. I dati esterni utilizzati nell'ambito della valutazione di buona governance potrebbero essere incompleti, imprecisi o non disponibili e di conseguenza sussiste il rischio che JPM non sia in grado di valutare in modo accurato o completo i titoli societari in cui il Comparto investe.

Qual è l'allocazione delle attività programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attività specifiche.

Almeno il 80% del Valore patrimoniale netto verrà usato per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento.

Il diagramma di allocazione degli attivi sotto riportato intende illustrare la tipica allocazione degli attivi di questo Comparto. Tuttavia, l'allocazione degli attivi del Comparto non è fissa e può variare rispetto a quella illustrata nel diagramma. Il Comparto promuove caratteristiche ambientali o sociali basate su un approccio di esclusione. Pertanto il dato in #1 mostra che il portafoglio ha escluso alcuni tipi di investimenti, come ulteriormente dettagliato nella precedente sezione "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"; di conseguenza, il portafoglio è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto solo grazie all'assenza di tali investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

- **In che modo l'uso di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

  Gli strumenti derivati (SFD) possono essere utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto, fornendo un'esposizione indiretta che soddisfa in linea generale i criteri di esclusione stabiliti nella sezione degli elementi vincolanti dell'Allegato II. Per maggior chiarezza, gli SFD non vengono usati per realizzare un'esposizione agli Investimenti sostenibili.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente

- **Il prodotto finanziario investe in attività legate ai gas fossili e/o all'energia nucleare conformi alla tassonomia UE [1]?**

  ☐ Si:

  ☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare

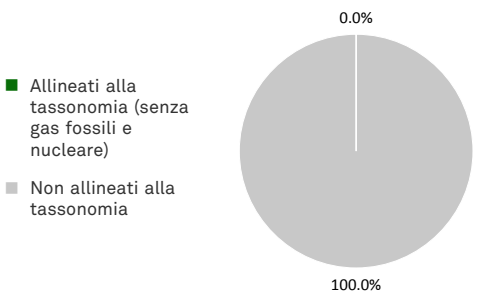
  ☑ No

[1] Le attività legate ai gas fossili e/o al nucleare saranno conformi alla Tassonomia UE solo se contribuiranno a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecheranno un danno significativo ad alcun obiettivo della Tassonomia dell'UE - si veda la nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi per le attività economiche legate ai gas fossili e all'energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE sono stabiliti nel Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

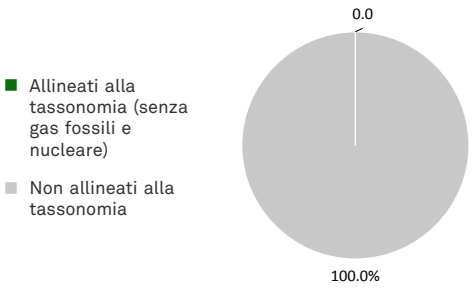
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di ricavi da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad esempio per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia per tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo per gli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Investimenti allineati alla tassonomia, comprese le obbligazioni sovrane*



2. Investimenti allineati alla tassonomia, escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali

** Il termine «obbligazioni sovrane» nei grafici precedenti fa riferimento a tutte le esposizioni sovrane*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività transitorie** sono attività per le quali non esistono ancora alternative a basse emissioni di carbonio e che tra l'altro generano livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

  Attività transitorie: 0,00%

  Attività abilitanti: 0,00%

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

Non pertinente.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente.

Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altro”? Qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Alla voce “#2 Altro” sono inclusi i seguenti investimenti:

- Attività liquide e quasi-liquide, generalmente detenute a fini di gestione della liquidità, che non soddisfano i criteri di esclusione stabiliti nella sezione degli elementi vincolanti dell’Allegato II.
- Organismi di investimento collettivo, generalmente detenuti a fini di liquidità o a fini di investimento su base temporanea, che non soddisfano in linea generale i criteri di esclusione stabiliti nella sezione degli elementi vincolanti dell’Allegato II.
- Contante detenuto presso uno o più conti di custodia a fini di gestione della liquidità.
- Strumenti derivati (SFD), generalmente detenuti a fini di copertura o a fini di investimento, che non soddisfano in linea generale i criteri di esclusione stabiliti nella sezione degli elementi vincolanti dell’Allegato II.

Per questi investimenti non sono previste garanzie ambientali o sociali minime.

È stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo l’indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**
  Non pertinente

- **In che modo viene garantito l’allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell’indice?**
  Non pertinente
- **In che modo l’indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**
  Non pertinente
- **Dov’è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell’indice designato?**
  Non pertinente

Dov’è possibile reperire online informazioni più dettagliate sul prodotto?

Informazioni più dettagliate sul prodotto sono reperibili nel sito web www.bny.com/investments

BNY Euro Corporate Bond Active UCITS ETF

SUPPLEMENTO DATATO 8 OTTOBRE 2026

un comparto di BNY ETF ICAV

Un veicolo irlandese di gestione collettiva del risparmio (Irish collective asset-management vehicle) e fondo multicomparto di tipo aperto con separazione delle passività tra i comparti, costituito in Irlanda ai sensi dell'Irish Collective Asset-management Vehicles Act 2015 e autorizzato dalla Banca centrale come OICVM ai sensi dei Regolamenti OICVM

Informazioni aggiuntive rispetto a quelle contenute nel Prospetto possono essere fornite a terzi (ossia intermediari/ stockbroker) in merito al profilo dell'investitore, per consentire a tali terzi di adempiere ai propri obblighi di legge o regolamentari.

Importanti informazioni

Il presente Supplemento contiene informazioni relative specificamente a BNY Euro Corporate Bond Active UCITS ETF (il "Comparto"), che fa parte del Prospetto datato 8 ottobre 2026 di BNY ETF ICAV (l'"ICAV") e deve essere letto congiuntamente a esso.

Il Comparto è un ETF OICVM a gestione attiva.

Gli Amministratori dell'ICAV, i cui nomi figurano nella sezione "*Gestione dell'ICAV – Il Consiglio di amministrazione*" del Prospetto, si assumono la responsabilità delle informazioni contenute nel Prospetto e nel presente Supplemento. Per quanto a conoscenza e convinzione degli Amministratori (che hanno svolto con ragionevole cura tutte le opportune verifiche per garantirlo), le informazioni contenute nel presente Supplemento sono veritiere e non omettono, a giudizio degli Amministratori, alcun particolare verosimilmente in grado di alterarne il significato. assumendosene pertanto le relative responsabilità.

Poiché il prezzo delle Azioni del Comparto può diminuire oltre che aumentare, il Comparto non costituisce un investimento adatto a un investitore che non sia in grado di sostenere una perdita sul proprio investimento.

Un investimento nel Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimento e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

Il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati ("FDI") a fini di investimento, di copertura e di gestione efficiente del portafoglio (come illustrato di seguito). Non si farà un utilizzo esteso di SFD a scopi di investimento.

Il presente Supplemento non costituisce una guida alla volatilità futura del Comparto, che può variare nel tempo. Gli investitori possono inoltre consultare il KIID/KID per la misurazione più aggiornata dell'SRRI/SRI.

Prima di investire nel Comparto, gli investitori sono invitati a leggere e valutare l'Appendice III del Prospetto (intitolata "*Fattori di rischio*").

Gli Amministratori dell'ICAV possono di volta in volta creare nuove Classi di Azioni, a condizione che la creazione di tali nuove Classi di Azioni sia preventivamente notificata alla Banca centrale e da questa autorizzata. Non sarà mantenuto un portafoglio separato di attività per ogni Classe di Azioni.

Definizioni e informazioni chiave

Salvo quanto diversamente indicato di seguito, tutti i termini con iniziale maiuscola utilizzati nel presente Supplemento hanno lo stesso significato a essi attribuito nel Prospetto.

Valuta di Base	EUR
Benchmark	Bloomberg Euro Aggregate Corporate TR Index
Giorno Lavorativo	In relazione al Comparto, un giorno in cui i mercati sono aperti per le contrattazioni in Inghilterra (o qualsiasi altro giorno che gli Amministratori possano di volta in volta stabilire, previa comunicazione agli Azionisti).
Giorno di negoziazione	In generale, ogni Giorno lavorativo sarà un Giorno di negoziazione. Tuttavia, alcuni Giorni lavorativi non saranno Giorni di negoziazione qualora, ad esempio, i mercati in cui gli Investimenti del Comparto sono quotati o negoziati o i mercati rilevanti per il Benchmark siano sospesi o chiusi, oppure qualora ricorra una festività nella giurisdizione in cui ha sede un delegato del Gestore degli investimenti, a condizione che vi sia almeno un Giorno di negoziazione ogni due settimane, fatta sempre salva la facoltà discrezionale degli Amministratori di sospendere temporaneamente la determinazione del Valore patrimoniale netto e la vendita, la conversione e/o il rimborso di Azioni dell'ICAV o del Comparto in conformità alle disposizioni del Prospetto e dell'Atto costitutivo. Il Gestore degli investimenti predispone calendari di negoziazione che indicano in anticipo i Giorni di negoziazione del Comparto. Il calendario di negoziazione può essere di volta in volta modificato dal Gestore degli investimenti qualora, ad esempio, il gestore del mercato, l'autorità di regolamentazione o la borsa interessati (a seconda dei casi) dichiarino un mercato rilevante chiuso alle negoziazioni e/o al regolamento (tale chiusura può essere disposta con breve preavviso o senza alcun preavviso al Gestore degli investimenti). Il calendario di negoziazione del Comparto e di ciascuna Classe di Azioni del Comparto è disponibile sul sito web di BNY: https://www.bny.com/investments
Termine ultimo di negoziazione – Contanti	Le ore 14:00 (ora del Regno Unito) del Giorno di negoziazione interessato, o l'orario anteriore o posteriore che il Gestore o il Gestore degli investimenti possano stabilire a loro discrezione previa comunicazione ai Partecipanti autorizzati, che costituisce il termine ultimo, in relazione a ciascun Giorno di negoziazione, per la ricezione delle richieste di sottoscrizione e di rimborso nel Comparto.
Termine ultimo di negoziazione – In natura	Le ore 16:00 (ora del Regno Unito) del Giorno di negoziazione interessato, o l'orario anteriore o posteriore che il Gestore o il Gestore degli investimenti possano stabilire a loro discrezione previa comunicazione ai Partecipanti autorizzati, che costituisce il termine ultimo, in relazione a ciascun Giorno di negoziazione, per la ricezione delle richieste di sottoscrizione e di rimborso nel Comparto.
Data di distribuzione	Poiché le Classi di Azioni a distribuzione distribuiscono con cadenza semestrale, si prevede che le distribuzioni siano dichiarate e pagate entro l'ultimo Giorno lavorativo dei mesi di aprile e ottobre.
Gestore degli Investimenti	Insight Investment Management (Global) Limited. Insight Investment Management (Global) Limited è una società a responsabilità limitata costituita sotto il diritto dell'Inghilterra e del Galles. È regolamentata nel Regno Unito dalla FCA. Insight Investment Management (Global) Limited è una controllata di Insight Investment Management Limited, che è a sua volta una controllata al 100% di The Bank of New York Mellon Corporation.
LEI	213800VG1182PKJAE429
Importo minimo di sottoscrizione	200.000 Azioni o il relativo controvalore in contanti. Tale importo può essere in ogni caso ridotto o aumentato a discrezione del Gestore.
Importo minimo di rimborso	200.000 Azioni o il relativo controvalore in contanti. Tale importo può essere in ogni caso ridotto o aumentato a discrezione del Gestore.
Data di regolamento	Per le sottoscrizioni, entro due (2) Giorni lavorativi successivi al Giorno di negoziazione interessato e, per i rimborsi, generalmente entro due (2) Giorni lavorativi successivi al Giorno di negoziazione interessato (salvo diverso accordo con il Gestore o con un suo delegato) e in ogni caso entro un massimo di dieci Giorni lavorativi dal Termine ultimo di negoziazione. Qualora un mercato sia chiuso alle negoziazioni o al regolamento in un qualsiasi Giorno lavorativo compreso nel periodo tra il Giorno di negoziazione interessato e la Data di regolamento prevista (inclusa) e/o il regolamento nella valuta della Classe di Azioni interessata non sia disponibile alla Data di regolamento prevista, il termine di regolamento potrà subire ritardi corrispondenti.
Subgestore degli Investimenti	Insight North America LLC. Insight North America LLC è una società a responsabilità limitata con sede a New York e registrata negli Stati Uniti presso la Securities and Exchange Commission statunitense in qualità di società consulente per gli investimenti e presso la National Futures Association in qualità di società consulente per la negoziazione di materie prime ai sensi dell'articolo 4.7 lettera c) del Commodity Exchange Act statunitense. Insight North America LLC è una filiale di Mellon Global Investment Corporation, che è a sua volta una controllata al 100% di The Bank of New York Mellon Corporation.
Momento di Valutazione	Le ore 22:00 (ora del Regno Unito) di un Giorno lavorativo, o qualsiasi altro orario che gli Amministratori possano di volta in volta stabilire, a condizione che tale orario sia sempre successivo al Termine ultimo di negoziazione e che tutti gli Azionisti ne siano informati in anticipo.
Sito web	https://www.bny.com/investments Le informazioni sulla composizione del portafoglio e sul Valore patrimoniale netto saranno messe a disposizione sul Sito web in ogni Giorno di negoziazione.

Informazioni sul Comparto

Obiettivi di investimento, politiche di investimento e altre informazioni

OBIETTIVI DI INVESTIMENTO

Il Comparto mira a conseguire, al netto delle commissioni, un rendimento a medio-lungo termine superiore a quello del Benchmark, mediante reddito e crescita del capitale. Sebbene il Comparto miri a sovraperformare il Benchmark nel tempo, non viene fissato né garantito alcun obiettivo specifico di sovraperformance.

POLITICHE DI INVESTIMENTO

Il Comparto investirà almeno il 51% del proprio Valore patrimoniale netto in titoli di debito societari investment grade a tasso fisso o variabile. Il Comparto investe principalmente (ossia almeno il 70% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto) in titoli di debito e correlati al debito denominati in euro.

I titoli di debito e correlati al debito in cui il Comparto può investire comprendono: note societarie a tasso fisso e variabile, obbligazioni convertibili, titoli convertibili contingenti ("CoCo"), obbligazioni garantite (covered bond), obbligazioni puttable, obbligazioni callable, debenture, obbligazioni zero coupon, nonché Eurobond e obbligazioni bullet, obbligazioni di agenzie sovranazionali, obbligazioni di agenzie, Use of Proceeds Impact Bond, titoli di Stato a tasso fisso e variabile, obbligazioni municipali, obbligazioni indicizzate e obbligazioni indicizzate all'inflazione e strumenti del mercato monetario (quali certificati di deposito, commercial paper e depositi overnight) (congiuntamente, i "Titoli di debito e correlati al debito").

Il Comparto può avere un'esposizione fino al 5% del suo Valore Patrimoniale Netto ai CoCo. Vedere "Rischi relativi ai titoli convertibili contingenti (CoCo)" all'interno del Prospetto per dettagli sui rischi associati ai CoCo.

Il Comparto investirà in Titoli di debito e correlati al debito con rating investment grade attribuito da un'agenzia di rating riconosciuta. I Titoli di debito e correlati al debito sono classificati con rating investment grade se al momento dell'acquisto il rating intermedio del titolo è superiore a Ba1/BB+/BB+. Nel caso di rating discordante (ovvero rating diversi assegnati da due o più agenzie), sarà considerato il valore inferiore tra i due più elevati.

Inoltre, il Comparto può investire fino al 20% del Valore patrimoniale netto in Titoli di debito e correlati al debito con rating inferiore a investment grade. Il Comparto non investirà in Titoli di debito e correlati al debito che, alla data dell'acquisto, abbiano un rating inferiore a B- (o suo equivalente) secondo la classificazione di un'agenzia di rating riconosciuta. Per maggior chiarezza, il Comparto non investirà in titoli garantiti da ipoteca, titoli garantiti da attività o altri strumenti legati al rischio di credito. Il Comparto può inoltre investire, in misura limitata, in Titoli di debito e correlati al debito privi di rating, comprese le obbligazioni societarie di nuova emissione che non abbiano ancora ricevuto un rating esterno formale e altre obbligazioni societarie prive di rating che, in ciascun caso, il Gestore degli investimenti ritenga, al momento dell'acquisto, di qualità creditizia equivalente alla soglia minima di rating sopra indicata.

Nel caso in cui i Titoli di debito e i Titoli correlati al debito detenuti dal Comparto vengano successivamente declassati al di sotto dei limiti definiti sopra, il Gestore degli Investimenti può mantenere un'esposizione massima pari al 3% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto a tali titoli declassati. Nella misura in cui il valore complessivo di tali titoli o strumenti superi il 3% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto, quelli che non sono stati promossi entro un periodo di sei mesi, saranno venduti. Le esposizioni derivanti dalle partecipazioni sottostanti degli OIC saranno prese in considerazione nell'applicazione delle restrizioni di cui alla presente sezione.

Il Comparto può investire complessivamente fino al 10% del suo Valore Patrimoniale Netto in OIC di tipo aperto, compresi fondi negoziati in borsa ("ETF") e fondi del mercato monetario. Gli OIC possono comprendere un altro Comparto o altri Comparti dell'ICAV o altri fondi di cui il Gestore degli investimenti o un'Affiliata è consulente. Qualsiasi investimento in ETF di tipo chiuso che costituiscano Valori mobiliari sarà conforme ai criteri e ai limiti di investimento previsti per i Valori mobiliari, come indicato nell'"*Appendice I – Restrizioni agli investimenti*" del Prospetto.

In certe circostanze il Comparto può anche detenere livelli elevati di liquidità e di strumenti del mercato monetario. Si rimanda alla sezione intitolata "*Gestione della liquidità e delle garanzie*" di seguito per ulteriori dettagli.

Il Comparto intende investire in modo ampio, senza concentrarsi su particolari industrie o settori; tuttavia, il Comparto può talvolta essere concentrato in particolari settori industriali o geografici, a seconda di dove il Gestore degli investimenti individui opportunità di investimento. Alcuni settori saranno evitati come conseguenza della considerazione dei fattori ESG.

Il Comparto può investire fino al 10% del suo Valore patrimoniale netto nei mercati emergenti.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio Valore patrimoniale netto, in aggregato, in Valori mobiliari (ossia Titoli di debito e correlati al debito) non ammessi o non negoziati su un Mercato, in conformità ai Regolamenti OICVM. A eccezione degli investimenti consentiti in Valori mobiliari non quotati e in strumenti del mercato monetario approvati, gli investimenti del Comparto saranno quotati o negoziati sui Mercati. Un elenco dei Mercati è riportato nell'Appendice II del Prospetto.

Il Comparto può assumere sia posizioni lunghe sia posizioni corte sintetiche, utilizzando FDI come descritto nella successiva sezione "Utilizzo di FDI". Le posizioni corte possono essere detenute sinteticamente al fine di coprire l'esposizione lunga o di esprimere opinioni posizionali sulla direzione o sulla volatilità di un mercato, di una classe di attività o di un singolo emittente a cui il Comparto possa essere esposto (ossia cercando di trarre vantaggio da variazioni sfavorevoli del relativo valore).

Il Comparto può ottenere un'esposizione a FDI come indicato nella successiva sezione "*Utilizzo di FDI*".

UTILIZZO DI SFD

Il Comparto può utilizzare FDI a fini di investimento e, a tale scopo, può investire nei seguenti FDI negoziati in borsa e OTC: future, opzioni, contratti a termine (forward) e swap.

Il Comparto può inoltre utilizzare warrant e contratti di pronti contro termine attivi/passivi a fini di gestione efficiente del portafoglio, alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dai Regolamenti OICVM. Per ulteriori informazioni sui tipi di tecniche e di FDI che il Comparto può utilizzare a fini di gestione efficiente del portafoglio si rimanda alla sezione "*Gestione efficiente del portafoglio, FDI e operazioni di finanziamento tramite titoli*" del Prospetto.

Sebbene la Valuta di base del Comparto sia l'euro, il Comparto può investire in attività denominate in valute diverse dall'euro, che non saranno necessariamente coperte in euro mediante FDI su valute. Gli FDI su valute che possono essere utilizzati dal Comparto a fini di copertura sono descritti più dettagliatamente nella sezione "Utilizzo di FDI" del Prospetto.

Ulteriori dettagli sull'utilizzo di FDI a fini di investimento, di copertura e di gestione efficiente del portafoglio, comprese le relative finalità commerciali, sono riportati nella sezione del Prospetto intitolata "*Gestione efficiente del portafoglio, FDI e operazioni di finanziamento tramite titoli*".

Si prevede che il Comparto sia gestito in modo da operare, in circostanze normali, con piena flessibilità sotto il profilo delle posizioni lunghe/corte (ossia entro un intervallo previsto del 100%, cioè la totalità delle proprie attività, in posizioni lunghe, in posizioni corte o in una combinazione delle due). Per maggior chiarezza, il riferimento al 100% delle attività investite in posizioni lunghe o corte non riguarda i livelli di esposizione complessiva del Comparto né l'entità della leva finanziaria che il Comparto può assumere; per ulteriori informazioni gli investitori sono invitati a consultare le informazioni sull'esposizione complessiva e sulla leva finanziaria riportate di seguito.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI E SOCIALI

Pur non avendo come obiettivo l'Investimento sostenibile come definito dall'SFDR, il Comparto investirà almeno il 35% del suo Valore patrimoniale netto in Investimenti sostenibili SFDR. Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e investe in emittenti societari con una buona governance ai sensi dell'articolo 8 del SFDR.

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

– Un'allocazione minima agli Investimenti sostenibili; e

– Uno standard ambientale e/o sociale minimo tramite l'applicazione di criteri di esclusione, come dettagliato di seguito.

favorendo in tal modo:

a) il rispetto delle norme sociali attraverso l'esclusione degli emittenti sovrani che sono, fra l'altro, in violazione di norme a livello sociale tra cui, a titolo puramente esemplificativo, questioni legate ai diritti umani, e che sono soggetti a sanzioni;

b) una transizione verso l'energia a bassa intensità di carbonio tramite l'esclusione di emittenti coinvolti in misura sostanziale in determinate attività ad alta intensità di carbonio;

c) conduzione delle attività aziendali in conformità con le norme internazionali tramite l'esclusione di emittenti societari in violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali. Tali principi e linee guida riguardano entrambi diritti umani, standard di lavoro, ambiente e lotta alla corruzione; e

d) una migliore salute e coesione sociale attraverso l'esclusione degli emittenti coinvolti, tra l'altro, nella produzione di tabacco e nella produzione di armi controverse.

Si rimanda all'Allegato SFDR, predisposto al fine di soddisfare gli obblighi di informativa specifici a livello di prodotto finanziario previsti dall'SFDR e, in particolare, gli obblighi di informativa applicabili a un fondo di cui all'articolo 8 quale il Comparto.

BENCHMARK

Il Benchmark include obbligazioni societarie a tasso fisso, denominate in euro, con rating investment grade. L'inserimento si basa sulla valuta dell'emissione e non sul domicilio dell'emittente. Il Benchmark non tiene conto dei fattori ESG e non viene utilizzato per misurare il grado di conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Ulteriori informazioni sul Benchmark sono disponibili qui:

https://www.bloomberg.com/quote/LECPTREU:IND

Le partecipazioni principali del Comparto saranno costituite da Titoli di debito e correlati al debito societari investment grade denominati in euro ("IG Credit"). Il Benchmark copre una parte significativa di tale universo di investimento e, di conseguenza, la maggior parte delle partecipazioni del Comparto (ossia almeno il 51%) sarà, o si prevede che sia, costituita a) da componenti del Benchmark alla successiva data di ribilanciamento o b) da componenti del Benchmark al momento dell'acquisto che non sono più tali perché la loro scadenza è scesa al di sotto di un anno.

Il Comparto è gestito in modo attivo, il che significa che il Gestore degli Investimenti ha discrezionalità nella selezione degli investimenti in funzione dell'obiettivo e della politica di investimento. Il Comparto mirerà a conseguire un rendimento superiore a quello del Benchmark. Tuttavia, l'allocazione del Comparto a titoli IG Credit e le ponderazioni delle singole partecipazioni possono discostarsi dal Benchmark. Il Comparto può inoltre allocare una parte delle proprie attività in titoli diversi dagli IG Credit e in titoli che non sono componenti del Benchmark.

Per maggior chiarezza, il Comparto non cercherà di replicare il Benchmark; deterrà invece un portafoglio di titoli (che possono comprendere, a titolo non esaustivo, i componenti del Benchmark) selezionati e gestiti attivamente con l'obiettivo di generare una performance di investimento superiore a quella del Benchmark.

STRATEGIA DI INVESTIMENTO

Il Comparto segue una strategia di investimento a gestione attiva volta a generare una sovraperformance rispetto al Benchmark, utilizzando una combinazione di analisi macroeconomica "top-down" e di ricerca creditizia "bottom-up" svolta dal Gestore degli investimenti e di sua proprietà.

L'analisi "top-down" consiste in:

a) comprensione del contesto macroeconomico attuale e futuro, per quel che concerne i livelli occupazionali, l'inflazione, i tassi di interesse, e quale impatto possono avere questi fattori sui titoli di debito e correlati a titoli di debito e sulle valute. Questa comprensione è stata sviluppata utilizzando varie fonti, tra cui dati economici pubblicati, dichiarazioni delle banche centrali circa le proprie politiche e una revisione dei dati storici; e

b) analisi delle diverse categorie di attività che compongono gli investimenti nel Comparto, ossia credito, debito dei mercati emergenti e titoli di Stato al fine di valutare il loro potenziale di generazione di rendimento.

La ricerca e l'analisi del credito "bottom-up" implica una valutazione della solvibilità dell'emittente che comprende un'analisi dei principali parametri di credito, come la leva finanziaria e il flusso di cassa. Una valutazione del valore relativo degli strumenti di debito dell'emittente rispetto a strumenti di debito comparabili può anche essere effettuata per integrare la ricerca e l'analisi del credito. Tale approccio intende identificare, su base mondiale e senza alcuna specifica concentrazione geografica o settoriale, gli investimenti che presentano un buon potenziale di generazione di rendimento totale.

Una volta completata questa analisi, il Gestore degli Investimenti può decidere l'allocazione degli attivi del Comparto, ossia quale percentuale delle attività debba essere investita in una data classe di attività. Il Gestore degli Investimenti deve tenere in considerazione vari fattori quali i costi e la facilità di implementazione nel momento in cui decide come attuare la strategia di investimento e ottenere esposizione alle classi di attività, ad esempio avvalendosi di SFD o OIC anziché acquistare le attività direttamente.

La selezione dei singoli titoli avviene grazie alle segnalazioni dei team di credito all'interno del Gestore degli Investimenti, specializzati in settori o industrie specifiche quali telecomunicazioni, automotive, tecnologia, produzione e titoli di stato.

Nell'effettuare i propri investimenti il Comparto utilizzerà anche una combinazione di ricerca ESG esterna e/o interna nonché di ricerche creditizie "bottom-up" e di valutazioni del valore relativo (descritte sopra) per valutare un investimento.

GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ E DELLE GARANZIE

Il Comparto deterrà liquidità o attività equiparabili a liquidità in certe circostanze, ad esempio per soddisfare le richieste di rimborso, facilitare il pagamento delle spese, detenere liquidità in deposito in attesa di reinvestimento e fornire garanzia a supporto dell'esposizione SFD. In circostanze eccezionali il Comparto può detenere temporaneamente livelli elevati di liquidità o attività equiparabili a liquidità (ad esempio fino al 100% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto) se le condizioni di mercato richiedessero una strategia d'investimento difensiva (ad esempio crollo dei mercati o grave crisi).

Le attività equiparabili a liquidità includono strumenti del mercato monetario e depositi bancari. Resta inteso che emittenti e/o garanti di tali titoli e strumenti avranno un rating di credito al momento dell'acquisto non inferiore ad A1/P1 (o equivalente) attribuito da un'agenzia di rating riconosciuta o saranno considerati di qualità equivalente dal Gestore degli Investimenti.

Ulteriori informazioni rilevanti per la politica di investimento del Comparto sono contenute nel Prospetto, nelle sezioni "Obiettivo e politiche di investimento" e "Restrizioni agli investimenti".

L'utilizzo di FDI per le finalità sopra indicate può esporre il Comparto ai rischi indicati nella sezione del Prospetto intitolata "Fattori di rischio".

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata "Gestione efficiente del portafoglio, FDI e operazioni di finanziamento tramite titoli".

ESPOSIZIONE TOTALE E LEVA FINANZIARIA

Metodologia di esposizione totale	Approccio fondato sugli impegni (Commitment Approach)
Limite dell'approccio fondato sugli impegni	il 100% del Valore Patrimoniale Netto

Per ulteriori informazioni sull'approccio fondato sugli impegni si rimanda alla sezione "*Leva finanziaria*" del Prospetto.

OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI

Il Comparto può stipulare total return swap ("**TRS**") e può effettuare SFT, ossia contratti di pronti contro termine attivi/passivi, come descritto nella sezione **"***Gestione efficiente del portafoglio, FDI e operazioni di finanziamento tramite titoli***"** del Prospetto.

L'esposizione massima del Comparto sarà pari al 30% con riferimento al TRS e al 100% del Valore patrimoniale netto del Comparto con riferimento alle SFT. Tuttavia, non si prevede che l'esposizione del Comparto superi il 20% con riferimento al TRS e il 45% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto con riferimento alle SFT. I tipi di attività soggetti a TRS e SFT saranno operazioni coerenti con le politiche di investimento del Comparto.

L'utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli può esporre il Comparto ai rischi indicati nella sezione del Prospetto intitolata "*Fattori di rischio*".

Ulteriori dettagli sui TRS e sulle SFT, comprese le garanzie accettabili e la procedura relativa alle controparti, sono riportati nelle sezioni "*Gestione efficiente del portafoglio, FDI e operazioni di finanziamento tramite titoli*", "*Politica in materia di garanzie*" e "*Fattori di rischio*" del Prospetto.

RISCHI DI SOSTENIBILITÀ

Nella maggior parte delle sue decisioni di investimento il Gestore degli investimenti prende in considerazione uno o più fattori ESG insieme ad altri fattori non ESG. In genere, tali fattori ESG non sono più significativi di altri fattori nel processo di selezione degli investimenti, pertanto i fattori ESG non possono essere determinanti nella decisione di includere o escludere un particolare investimento nel o dal portafoglio. Tuttavia, il Gestore degli investimenti esclude dall'universo di investimento gli emittenti secondo i criteri indicati nella sezione dell'Allegato SFDR relativa agli elementi vincolanti. Nel prendere in considerazione i fattori ESG come dettagliato di seguito, il Gestore degli investimenti tiene conto dei rischi di sostenibilità, ovvero del rischio che il valore degli investimenti pertinenti possa dipendere in modo sostanzialmente negativo da un evento o una condizione ESG ("**Evento ESG**").

Il Gestore degli investimenti considera i fattori ESG come parte del processo di investimento del Comparto, usando una struttura di rating ESG per obbligazioni sovrane e societarie che mira a evidenziare i principali rischi di sostenibilità degli emittenti pertinenti. Questo approccio si applica solo a partecipazioni in obbligazioni sovrane e societarie del Comparto e non ad altri tipi di titoli presenti nel medesimo. Il livello di copertura da parte della struttura di rating ESG può variare e talvolta potrebbero mancare rating per una parte del portafoglio.

Il Comparto potrebbe realizzare una performance inferiore o diversa da altri fondi analoghi che non prendono in considerazione i fattori ESG nelle proprie decisioni di investimento e sussiste il rischio che sul valore di un Comparto si ripercuotano effetti fortemente negativi a seguito di un Evento ESG.

POLITICA DI INFORMATIVA SULLE PARTECIPAZIONI IN PORTAFOGLIO

Le partecipazioni in portafoglio del Comparto saranno pubblicate sul Sito web. Tali informazioni saranno messe a disposizione su base giornaliera.

PROFILO DI UN INVESTITORE TIPO

Il Comparto è adatto a tutti i tipi di investitori, in possesso di conoscenze di base in materia di investimenti, che intendano investire in un fondo a gestione attiva che persegue l'obiettivo e la politica di investimento del Comparto sopra descritti. Si presume che tutti gli investitori comprendano e valutino i rischi associati all'investimento in Azioni del Comparto, compresa la potenziale volatilità del valore di tali Azioni; gli investitori dovrebbero inoltre prevedere un orizzonte di investimento di almeno cinque anni.

Informazioni chiave per l'acquisto e la vendita di Azioni

Le Azioni possono essere sottoscritte e rimborsate in ogni Giorno di negoziazione presentando una richiesta entro il Termine ultimo di negoziazione. Tali Azioni saranno emesse o rimborsate al Valore patrimoniale netto per Azione, maggiorato (in caso di sottoscrizione) o diminuito (in caso di rimborso) di un importo a titolo di Oneri e spese, ove applicabile, in ogni Giorno di negoziazione, come indicato di seguito. Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata "Negoziazione di Azioni sul Mercato primario".

CLASSI DI AZIONI

Le Classi di Azioni del Comparto disponibili per gli investitori sono indicate di seguito e si distinguono per la valuta di denominazione e per i livelli di commissioni e spese applicati, come indicato di seguito.

Nome della Classe di Azioni	Valuta della Classe	Politica dei dividendi	TER
EUR Accumulating	EUR	Ad accumulazione	0,25%
EUR a distribuzione	EUR	A distribuzione (semestrale)	0,25%

PERIODO DI OFFERTA INIZIALE

Il Periodo di offerta iniziale delle Classi di Azioni non ancora lanciate sarà aperto dal 9 ottobre 2026 all'8 aprile 2027. Durante il Periodo di offerta iniziale le Azioni possono essere sottoscritte al Prezzo di emissione iniziale.

Successivamente, il Comparto sarà aperto in via continuativa alle sottoscrizioni in ogni Giorno di negoziazione e le Azioni saranno disponibili al Valore patrimoniale netto per Azione prevalente, calcolato al Momento di valutazione del Giorno di negoziazione interessato.

PREZZO DI EMISSIONE INIZIALE

Circa 10 EUR, a seconda della valuta della Classe di Azioni interessata (più un importo a titolo di eventuali Oneri e spese applicabili alla Classe interessata).

Dopo la chiusura del Periodo di offerta iniziale, le Azioni saranno disponibili al Valore patrimoniale netto per Azione prevalente, calcolato al Momento di valutazione del Giorno di negoziazione interessato.

SOTTOSCRIZIONI – MERCATO PRIMARIO

Le Azioni saranno emesse in ogni Giorno di negoziazione al NAV di negoziazione, con un'adeguata provvista per gli Oneri e spese, in conformità alle disposizioni riportate di seguito e nel Prospetto. I Partecipanti autorizzati possono sottoscrivere Azioni in contanti o in natura in ogni Giorno di negoziazione presentando una richiesta entro il Termine ultimo di negoziazione applicabile, in conformità ai requisiti riportati di seguito e nella sezione "Negoziazione di Azioni sul Mercato primario" del Prospetto. Il corrispettivo, sotto forma di fondi/titoli di sottoscrizione disponibili, deve pervenire entro la Data di regolamento.

RIMBORSI

Gli Azionisti possono effettuare un rimborso di Azioni in qualsiasi Giorno di negoziazione al NAV di negoziazione applicabile, fatta salva un'adeguata provvista per gli Oneri e spese, in conformità alle disposizioni riportate nella presente sezione e nella sezione "Negoziazione di Azioni sul Mercato primario" del Prospetto. Il regolamento avverrà di norma entro la Data di regolamento, ma potrebbe richiedere più tempo a seconda del calendario di regolamento dei mercati sottostanti. In ogni caso, il regolamento non avverrà oltre 10 Giorni lavorativi dal Termine ultimo di negoziazione.

QUOTAZIONE

È stata presentata domanda di ammissione delle Azioni al Listino ufficiale e alla negoziazione su Euronext Dublin. Le Azioni possono inoltre essere ammesse alla negoziazione su altre Borse valori rilevanti, come indicato sul Sito web.

EXCHANGE TRADED FUND

Fatti salvi i requisiti qui indicati, le Azioni del presente Comparto (ove quotate sulle Borse valori rilevanti) sono pienamente trasferibili tra gli investitori.

Di norma, le Azioni acquistate sul Mercato secondario non possono essere rivendute direttamente al Comparto. Gli investitori devono acquistare e vendere le Azioni su un Mercato secondario con l'assistenza di un intermediario (ad es. uno stockbroker) e potrebbero sostenere commissioni a tale titolo. Inoltre, gli investitori potrebbero pagare più del Valore patrimoniale netto corrente quando acquistano Azioni e ricevere meno del Valore patrimoniale netto corrente quando le vendono.

POLITICA DEI DIVIDENDI

Qualora l'ICAV intenda dichiarare dividendi in relazione a una o più Classi del Comparto, la frequenza prevista di tali dichiarazioni di dividendi sarà quella indicata nella tabella della sezione intitolata "Classi di Azioni".

Non è attuale intenzione degli Amministratori dichiarare dividendi in relazione alle Classi identificate nel presente Supplemento come classi "ad accumulazione" (Accumulating). I redditi, i proventi e le plusvalenze di una Classe di Azioni ad accumulazione sono reinvestiti. Qualsiasi modifica di tale politica dei dividendi sarà riportata in una versione aggiornata del Supplemento e comunicata preventivamente agli Azionisti.

È intenzione dichiarare dividendi in relazione alle Classi identificate nel presente Supplemento come classi "a distribuzione" (Distributing). Le distribuzioni relative a tali Classi saranno dichiarate in ogni Data di distribuzione di ciascun anno, fermo restando che, qualora tali date non siano Giorni lavorativi, la data di dichiarazione sarà il Giorno lavorativo immediatamente successivo a ciascuna di esse. Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata "*Politica dei dividendi*".

COMMISSIONI E SPESE

Il Comparto paga tutte le proprie commissioni e spese (e la quota di propria competenza di eventuali costi e spese dell'ICAV a esso attribuiti) sotto forma di un'unica commissione forfettaria (il "**Total Expense Ratio**" o "**TER**"). Il TER è calcolato e maturato giornalmente sul Valore patrimoniale netto della Classe interessata del Comparto ed è pagabile mensilmente in via posticipata. Il TER applicabile a ciascuna Classe è indicato nella tabella riportata nella precedente sezione "*Classi di Azioni*" e l'unica commissione forfettaria addebitata non supererà l'importo ivi specificato.

Il TER sarà pari a un massimo dello 0,25% annuo del Valore patrimoniale netto di ciascuna Classe di Azioni. Fino al 17 novembre 2028, il TER è soggetto a una rinuncia alle commissioni pari allo 0,15% annuo del Valore patrimoniale netto per Classe di Azioni, per cui il TER effettivo fino a tale data sarà pari a un massimo dello 0,10% annuo del Valore patrimoniale netto per Classe di Azioni. La rinuncia alle commissioni scadrà automaticamente il 17 novembre 2028, dopodiché il TER tornerà all'aliquota sopra specificata.

La presente sezione deve essere letta congiuntamente alla sezione del Prospetto intitolata "*Commissioni e spese*", che descrive, tra l'altro, le eventuali spese non coperte dal TER e gli eventuali Oneri e spese applicabili alle operazioni sul Mercato primario.

Oneri e spese

L'ICAV può addebitare una commissione sull'emissione e/o sul rimborso di Azioni a copertura degli Oneri e spese relativi a tale emissione e/o rimborso.

Per maggior chiarezza, gli Oneri e spese saranno aggiunti al Prezzo di sottoscrizione o dedotti dal Prezzo di rimborso dovuto all'investitore.

Fattori di Rischio

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione intitolata "*Fattori di rischio*" del Prospetto, che include il paragrafo "*Rischi associati agli strumenti finanziari derivati",* il quale fornisce ulteriori informazioni sui rischi associati agli SFD, tra cui la leva finanziaria e il rischio che le variazioni del valore degli SFD possano non essere perfettamente correlate all'attività, al tasso o all'indice sottostanti.

Per i dettagli sui rischi associati a obbligazioni garantite (covered bond), obbligazioni bullet e obbligazioni callable e puttable si rimanda, rispettivamente, alle sezioni "Rischi relativi ai titoli a reddito fisso" e "Rischi connessi all'investimento in obbligazioni callable e puttable" del Prospetto.

Allegato

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'Articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2a, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'Articolo 6, primo paragrafo, del Regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: BNY Euro Corporate Bond Active UCITS ETF

Identificativo della persona giuridica: 213800VG1182PKJAE429

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione stabilito dal regolamento (UE) 2020/852, che prevede un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☐ Sì	●○ ☑ No
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ___%	☑ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima pari al **35,00 %** degli investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE	☑ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE
	☑ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari a ___%**	☐ Promuove le caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali vengono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove:

- Un'allocazione minima agli Investimenti sostenibili; e
- Uno standard ambientale e/o sociale minimo tramite l'applicazione di criteri di esclusione, come dettagliato di seguito. favorendo in tal modo:
  - i) il rispetto delle norme sociali attraverso l'esclusione degli emittenti sovrani che sono in violazione di norme a livello sociale, tra cui, a titolo puramente esemplificativo, questioni legate ai diritti umani, e che sono soggetti a sanzioni;
  - ii) una transizione verso l'energia a bassa intensità di carbonio tramite l'esclusione di emittenti coinvolti in misura sostanziale in determinate attività ad alta intensità di carbonio;
  - iii) conduzione delle attività aziendali in conformità con le norme internazionali tramite l'esclusione di emittenti societari in violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali. Tali principi e linee guida riguardano entrambi diritti umani, standard di lavoro, ambiente e lotta alla corruzione; e

iv) una migliore salute e coesione sociale attraverso l'esclusione degli emittenti coinvolti, tra l'altro, nella produzione di tabacco e nella produzione di armi controverse.

v) Non è stato designato alcun indice di riferimento per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

I seguenti indicatori di sostenibilità saranno utilizzati per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto:

1. Una valutazione volta ad accertare se il Comparto abbia investito con successo e in modo costante almeno il 35% del proprio Valore patrimoniale netto, in aggregato, in Investimenti sostenibili.
2. Una valutazione dell'eventualità che, a seconda dei casi:
   - Obbligazioni a impatto con uso specifico dei proventi: titoli di emittenti societari o non societari i cui proventi saranno destinati esclusivamente al finanziamento o rifinanziamento, parziale o integrale, di progetti con impatti ambientali e/o sociali positivi.
   - Titoli di emittenti che dimostrano un allineamento significativo a temi ambientali e/o sociali:

   i) nel caso di emittenti societari: emittenti in cui almeno il 20% dei flussi di ricavi è collegato a temi ambientali e/o sociali positivi; oppure

   ii) nel caso di emittenti non societari: emittenti che il Gestore degli investimenti ha valutato come best in class in relazione al conseguimento dei target fissati da uno o più Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite ("**SDG delle Nazioni Unite**").

Il Gestore degli investimenti può utilizzare 1) uno o più SDG delle Nazioni Unite oppure 2) i criteri per la determinazione delle attività economiche "ecosostenibili" quali definiti dal Regolamento sulla tassonomia dell'UE, a seconda dei casi, per definire e misurare gli impatti ambientali e/o sociali positivi o per definire e misurare l'allineamento a temi ambientali e/o sociali.

1. **Politica di esclusione:** Una valutazione volta ad accertare se il Comparto abbia attuato con successo e in modo continuativo la propria politica di esclusione, assicurando che il Comparto non investa in emittenti che presentano un coinvolgimento rilevante in settori ritenuti dal Gestore degli investimenti sensibili dal punto di vista ambientale e/o sociale, e che sono indicati di seguito in **"**Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**"**

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

L'obiettivo degli Investimenti sostenibili che il Comparto intende parzialmente realizzare è di mirare a conseguire impatti ambientali e/o sociali positivi.

Il Comparto intende investire nei seguenti Investimenti sostenibili, ove applicabile:

- Obbligazioni a impatto con uso specifico dei proventi: titoli di emittenti societari o non societari i cui proventi saranno destinati esclusivamente al finanziamento o rifinanziamento, parziale o integrale, di progetti con impatti ambientali e/o sociali positivi.
- Titoli di emittenti che dimostrano un allineamento significativo a temi ambientali e/o sociali:
  - nel caso di emittenti societari: emittenti in cui almeno il 20% dei flussi di ricavi è collegato a temi ambientali e/o sociali positivi; oppure
  - nel caso di emittenti non societari: emittenti che il Gestore degli investimenti ha valutato come best in class in relazione al conseguimento dei target fissati da uno o più SDG delle Nazioni Unite.

Il Gestore degli investimenti può utilizzare 1) uno o più SDG delle Nazioni Unite oppure 2) i criteri per la determinazione delle attività economiche "ecosostenibili" quali definiti dal Regolamento sulla tassonomia dell'UE, a seconda dei casi, per definire e misurare gli impatti ambientali e/o sociali positivi o per definire e misurare l'allineamento a temi ambientali e/o sociali.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

  Gli Investimenti sostenibili non causano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, poiché non sono classificati da fornitori di dati esterni come "fortemente disallineati" rispetto agli OSS delle Nazioni Unite, né violano le soglie dei principali effetti negativi ("PAI") stabilite dal Gestore degli investimenti o, se valutati in base alla Tassonomia dell'UE, devono essere conformi ad essa.

  Le soglie PAI sono stabilite rispetto all'universo di investimento con l'obiettivo di limitare l'esposizione agli emittenti con le peggiori performance nell'allocazione agli Investimenti sostenibili. L'identificazione degli emittenti con le peggiori performance avviene stabilendo una soglia minima in base alla quale almeno l'1% degli investimenti potrebbe non risultare idoneo a essere considerato come investimento sostenibile . Tali soglie vengono aggiornate periodicamente per riflettere la natura dinamica dell'universo di investimento. Ulteriori informazioni in merito alle soglie PAI definite dal Gestore degli investimenti saranno fornite agli Azionisti su richiesta.

Con l'espressione **principali effetti negativi** si indicano gli effetti negativi maggiormente significativi che le decisioni di investimento hanno sui fattori di sostenibilità concernenti questioni ambientali, sociali e il personale, il rispetto dei diritti umani, la lotta alla corruzione attiva e passiva.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Il Comparto prende in considerazione i seguenti PAI dai documenti indicati:

  Tabella 1 dell'Allegato I del regolamento delegato della Commissione:

  1. Emissioni di gas a effetto serra: Ambiti 1, 2 e 3
  2. Impronta di carbonio: Ambiti 1, 2 e 3
  3. Intensità dei gas a effetto serra delle imprese beneficiarie degli investimenti: Ambiti 1, 2 e 3
  4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili
  5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile
  6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico: NACE A, B, C, D, E, F, G, H e L
  7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità
  8. Emissioni in acqua
  9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi
  10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali
  11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
  12. Divario retributivo di genere non corretto
  13. Diversità di genere nel consiglio
  14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)
  15. Intensità dei gas a effetto serra
  16. Paesi soggetti a violazioni sociali

  Prima di sottoscrivere un investimento, il Comparto ne analizza i PAI. I PAI vengono inoltre misurati rispetto a determinate soglie definite dal Gestore degli investimenti. Dopo che una soglia PAI è stata superata, l'investimento sarà oggetto di revisione e potrebbe essere escluso dall'allocazione del Comparto in Investimenti sostenibili.

  Disponibilità dei dati PAI

  Il Gestore degli investimenti dipende dalle informazioni e dai dati di fornitori terzi per poter considerare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La disponibilità e la qualità di tali dati influisce sulla misura in cui ogni PAI può essere preso in considerazione. In particolare, la mancanza o l'incompletezza della segnalazione delle metriche da parte di alcuni emittenti limita l'attuale disponibilità di dati per alcuni indicatori negativi. Pertanto, per alcuni dei PAI obbligatori sopra elencati, la copertura dei dati potrebbe essere molto bassa. L'analisi degli indicatori negativi da parte del Gestore degli investimenti si basa su queste informazioni e dati di terzi ed è necessariamente limitata laddove tali informazioni non siano disponibili o siano incomplete. Con il miglioramento della disponibilità dei dati nel tempo, si prevede che i PAI possano essere applicati a una quota maggiore dell'universo investibile del Gestore degli investimenti. Ne conseguirà una maggiore conoscenza degli effetti negativi causati dagli emittenti.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati alle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Informazioni dettagliate:*

  Le Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, che includono i principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e nella Carta internazionale dei diritti umani (le "Pratiche commerciali responsabili") coprono collettivamente un ventaglio molto ampio di aree di attività responsabile, comprendendo tutti gli aspetti che si estendono dai diritti del lavoro alla protezione dei consumatori, fino al sostegno dei diritti umani riconosciuti a livello internazionale, nell'ambito della sfera di influenza di una società o di un emittente.

  Gli Investimenti sostenibili sono considerati allineati alle Pratiche commerciali responsabili, salvo qualora l'emittente non superi un ampio screening delle controversie fornito da una terza parte che copra direttamente una o più delle Pratiche commerciali responsabili o sia considerato un sostituto adeguato di una o più delle Pratiche commerciali responsabili. Si noti che, in assenza di dati pertinenti, si presume che gli Investimenti sostenibili siano allineati alle Pratiche commerciali responsabili.

  Tuttavia, laddove gli emittenti beneficiari degli investimenti non superino il suddetto screening, stabilire l'allineamento alle Pratiche commerciali responsabili rimane a discrezione del Gestore degli investimenti, esclusivamente sulla base del proprio esame dell'emittente.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto considera i PAI come indicato nella risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?", oltre ai seguenti PAI aggiuntivi:

– Tabella 2 dell'Allegato I del regolamento delegato della Commissione: 4. Investimenti effettuati in società che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio;

– Tabella 3 dell'Allegato I del regolamento delegato della Commissione: 16. Casi in cui le azioni adottate contro le violazioni delle norme di lotta alla corruzione attiva e passiva sono state insufficienti.

Con riferimento alla considerazione complessiva dei PAI da parte del Comparto, la misurazione avviene rispetto a soglie predefinite. Dopo che i dati di un PAI indicano il superamento di una soglia, il Gestore degli investimenti può intraprendere una delle seguenti azioni (in via non esclusiva):

– Escludere l'emittente dal Comparto;

– Ridurre nel Comparto la percentuale di allocazione all'emittente;

– Ridurre l'impatto su un titolo e/o sul Comparto; e/o

– Impegnarsi con l'emittente pertinente per tentare di contenere l'impatto alla fonte. Se i dati ricevuti dal Gestore degli investimenti indicano che è stata superata una soglia PAI e il Gestore degli investimenti decide di impegnarsi, l'emittente pertinente ha un anno di tempo per adottare misure ragionevoli per risolvere il problema dal momento in cui il Gestore degli investimenti lo solleva, dopodiché il Gestore degli investimenti agirà in modo ragionevole per rimuovere l'allocazione nel titolo interessato; e/o

– nessuna azione, con giustificazione.

Le relazioni sulla considerazione dei PAI saranno disponibili in un allegato alla relazione annuale del Comparto.

Quando il Comparto investe in un indice generale di mercato, i PAI non vengono presi in considerazione in quanto il Gestore degli investimenti non esegue un esame approfondito dei componenti sottostanti di tali indici.

Per ulteriori informazioni sulle fonti dei dati PAI e sulle relative limitazioni, si rimanda alla sezione "Disponibilità dei dati PAI"

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Come indicato nel Supplemento, Il Comparto intende generare un rendimento totale costituito da reddito e crescita del capitale investendo prevalentemente in un'ampia gamma di Titoli di debito e correlati al debito denominati in euro e relativi SFD, tenendo conto al contempo di fattori ambientali, sociali e di governance ("ESG"). Per ulteriori dettagli sulla strategia del Comparto si rimanda alla sezione "*Strategia di investimento*" del Supplemento.

Nel prendere decisioni di investimento, il Gestore degli investimenti si avvale anche di una combinazione di ricerche ESG esterne e/o interne; inoltre valuta un investimento e l'idoneità complessiva di un emittente in base ai suoi rating ESG proprietari. La ricerca ESG esterna si basa su fornitori di dati terzi.

I requisiti in materia di ESG mirano a impedire o consentire l'investimento in emittenti che dipendono da caratteristiche legate alla sostenibilità. I controlli relativi al Comparto si basano sugli aspetti indicati di seguito e sono codificati rispetto al Comparto e aggiornati occasionalmente a seguito dell'elaborazione di nuove informazioni:

– Investimenti sostenibili SFDR

– Politica di esclusione

La strategia di investimento viene implementata nel processo di investimento su base continua, richiedendo agli investimenti di rispettare gli elementi vincolanti descritti di seguito sia al momento dell'acquisto che su base continuativa.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

  Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto sono indicati di seguito:

  1. Il Comparto investe almeno il 35% del Valore patrimoniale netto in Investimenti sostenibili,
  2. il Gestore degli Investimenti escluderà l'investimento diretto in emittenti sovrani che sono soggetti a sanzioni e che hanno commesso violazioni a livello sociale, tra cui, a titolo puramente esemplificativo, questioni legate ai diritti umani. Al fine di determinare tali violazioni, il Gestore degli Investimenti può avvalersi di dati quali, a titolo puramente esemplificativo, il Freedom House Score, gli elenchi di sanzioni delle Nazioni Unite e dell'UE e l'Indice degli Stati fragili;
  3. Il Gestore degli investimenti escluderà gli investimenti diretti in emittenti sovrani che, a giudizio del Gestore degli investimenti, sono ad alta intensità di carbonio, sulla base di un'analisi dei dati sulle emissioni di carbonio a livello nazionale o di indicatori climatici prospettici. In particolare, il Gestore degli investimenti escluderà un minimo del 10% degli emittenti sovrani considerati peggiori della categoria in relazione all'intensità di carbonio e/o limiterà l'allocazione del Comparto agli emittenti sovrani che non si sono impegnati ad azzerare le emissioni nette, assicurando che tale allocazione non superi l'allocazione del Benchmark a questa tipologia di emittenti.

  Le summenzionate esclusioni per emittenti sovrani non si applicano automaticamente nei casi in cui:

  1. l'emissione acquistata sia un'Obbligazione a impatto con uso specifico dei proventi; e/o
  2. gli emittenti sovrani sono inclusi nei Diritti speciali di prelievo del Fondo monetario internazionale (tra cui Stati Uniti, Regno Unito, Giappone, Cina e Germania ed eventuali successive modifiche). Nell'ambito della valutazione di questi emittenti, il Gestore degli Investimenti adotterà un approccio qualitativo, prendendo in considerazione il loro ruolo nel fornire liquidità all'economia globale.
  3. Il Comparto esclude l'investimento diretto in emittenti societari che, a giudizio del Gestore degli investimenti:

  - realizzano almeno il 5% dei ricavi dalla produzione di tabacco;
  - sono coinvolti nella produzione di armi controverse (ossia traggono una percentuale superiore allo 0% dei ricavi dalla produzione di armi controverse);
  - realizzano almeno il 5% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico e/o almeno il 10% dei ricavi dalla produzione di energia elettrica da carbone termico, salvo nei casi in cui:
    - l'emissione acquistata sia un'Obbligazione a impatto con uso specifico dei proventi; e/o

- l'emittente disponga di un piano chiaramente definito per terminare l'attività di estrazione e/o produzione di carbone entro: (i) il 2030 nel caso di emittenti domiciliati nei mercati sviluppati, o (ii) il 2040 nel caso di emittenti domiciliati nei mercati emergenti.

Per "piano definito" si intende che l'emittente ha dichiarato pubblicamente l'intenzione di abbandonare il carbone entro il 2030 o il 2040, unitamente alla valutazione interna del Gestore degli investimenti, secondo cui tale data è raggiungibile e il piano è fattibile;

- sono ritenuti coinvolti in gravi controversie ambientali, sociali o di governance (incluse significative violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite). A scanso di equivoci, sebbene il Gestore degli investimenti si affidi a molteplici fonti di dati esterne per il vaglio delle controversie, è a sua esclusiva discrezione decidere se un emittente sia da ritenere coinvolto in una controversia o violazione e se tale controversia o violazione sia ancora in corso

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti presi in considerazione prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non si prevede alcun impegno a ridurre la portata degli investimenti di una percentuale minima.

Le pratiche di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è la politica di valutazione delle pratiche di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Per quanto riguarda la buona governance, anche se il SFDR rimanda a 4 aree chiave di buona governance (strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali), il Gestore degli investimenti ritiene che una valutazione di buona governance degli emittenti societari debba coprire un'ampia gamma di fattori in relazione al sistema con cui le società svolgono le proprie attività.

Il Gestore degli investimenti prende in considerazione tali fattori eseguendo una valutazione in cui le attività di vigilanza sulla governance e convalida sono eseguite da gruppi interni competenti. La valutazione può comportare l'esclusione di emittenti societari che siano ritenuti non conformi ai criteri di buona governance. Nell'ambito della valutazione vengono presi in considerazione i seguenti fattori:

– In primo luogo, e laddove siano disponibili dati pertinenti, il Gestore degli investimenti valuterà se vi siano controversie note in relazione alle pratiche di un'entità societaria che dimostrino una grave violazione delle norme stabilite, indicando quindi una carenza nei meccanismi di governance complessivi.

– In secondo luogo, il Gestore degli investimenti prenderà in considerazione qualsiasi emittente societario che abbia il più basso rating complessivo ESG del fondo, utilizzando il proprio sistema di valutazione proprietario. Tali rating mirano a offrire, fra l'altro, una visione d'insieme dei processi e dei sistemi di controllo adottati da una società per amministrare la propria attività.

– In terzo luogo, il Gestore degli investimenti prenderà in considerazione un'ulteriore valutazione qualitativa interna mirata a individuare lacune e criticità in termini di dati e qualità e stimare la prassi di buona governance su base prospettica.

Per maggior chiarezza, la buona governance non viene valutata in relazione a emittenti non societari, ad esempio Titoli di debito e titoli correlati al debito emessi da governi, organismi sovranazionali e/o organismi pubblici internazionali.



Qual è l'allocazione delle attività programmata per questo prodotto finanziario?

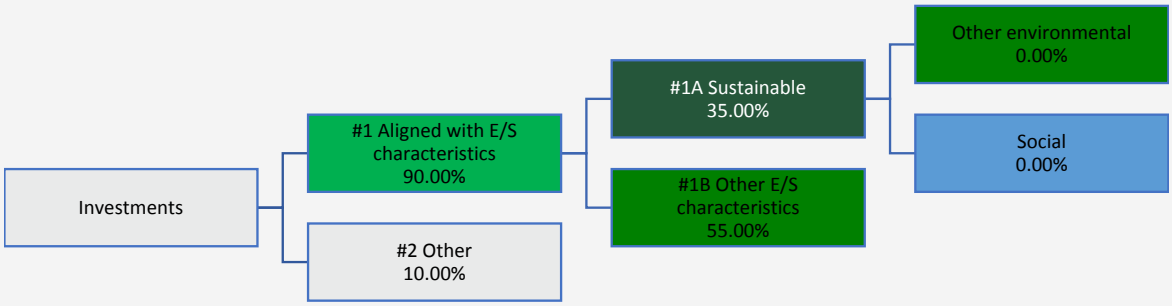
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attività specifiche.

Almeno il 90% del Valore patrimoniale netto verrà usato per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento.

Il diagramma di allocazione degli attivi sotto riportato intende illustrare l'allocazione pianificata di questo Comparto. Il Comparto si impegna a investire almeno il 35% del Valore patrimoniale netto in Investimenti sostenibili che perseguano un obiettivo ambientale e/o sociale. Tuttavia, poiché l'allocazione degli attivi tra gli obiettivi ambientali e sociali non è fissa, il Comparto non si impegna a destinare una percentuale minima del Valore patrimoniale netto a Investimenti sostenibili che perseguano specificamente un obiettivo ambientale o sociale.

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali o sociali adottando sia un approccio di esclusione che allocazioni a determinati Investimenti sostenibili ed emittenti a minore intensità di carbonio. La figura in #1 rappresenta una combinazione di entrambi gli approcci. L'allocazione minima agli Investimenti sostenibili è indicata al punto #1A. Il dato al seguente punto #1B rappresenta la quota del portafoglio per la quale sono esclusi determinati tipi di investimenti, come ulteriormente dettagliato nella precedente sezione "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli

investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"; di conseguenza, tale quota del portafoglio è allineata alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto grazie all'assenza di detti investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 Allineati con caratteristiche A/S comprende:
- la sottocategoria #1A Sostenibili, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria #1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- **In che modo l'uso di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

  Gli strumenti derivati (SFD) possono essere utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto, fornendo un'esposizione indiretta che soddisfa in linea generale i criteri di esclusione stabiliti nella sezione degli elementi vincolanti dell'Allegato II. Per maggior chiarezza, gli SFD non vengono usati per realizzare un'esposizione agli Investimenti sostenibili.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

0%. Non esiste una misura minima in cui gli Investimenti sostenibili con obiettivo ambientale detenuti dal Comparto siano allineati alla Tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività legate ai gas fossili e/o all'energia nucleare conformi alla tassonomia UE [1]?**

  ☐ Si:

  ☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare

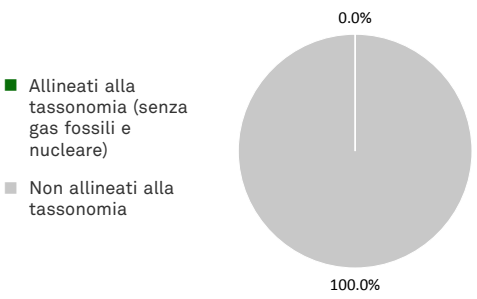
  ☑ No

[1] Le attività legate ai gas fossili e/o al nucleare saranno conformi alla Tassonomia UE solo se contribuiranno a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecheranno un danno significativo ad alcun obiettivo della Tassonomia dell'UE - si veda la nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi per le attività economiche legate ai gas fossili e all'energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE sono stabiliti nel Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

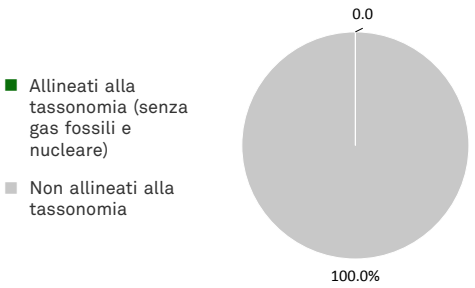
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di ricavi da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad esempio per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia per tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo per gli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Investimenti allineati alla tassonomia, comprese le obbligazioni sovrane*



2. Investimenti allineati alla tassonomia, escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali

** Il termine «obbligazioni sovrane» nei grafici precedenti fa riferimento a tutte le esposizioni sovrane*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività transitorie** sono attività per le quali non esistono ancora alternative a basse emissioni di carbonio e che tra l'altro generano livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Attività transitorie: 0,00%

Attività abilitanti: 0,00%

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

0%. Il Regolamento sulla Tassonomia dell'UE ha introdotto requisiti più prescrittivi per determinare se un'attività soddisfa i criteri di "sostenibilità ambientale" per i partecipanti ai mercati finanziari. Il Comparto non stabilisce attualmente una quota minima delle proprie attività da destinare a investimenti che contribuiscono (o non contribuiscono) ad attività economiche ecosostenibili come definite dal Regolamento sulla Tassonomia dell'UE. Nel breve-medio termine, il Gestore degli investimenti prevede che i dati necessari potrebbero non essere disponibili per questa tipologia di investimenti al fine di assumere un impegno concreto in merito a un'allocazione minima.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

0%. Non esiste una quota minima di Investimenti sostenibili con un obiettivo sociale. Sebbene il Comparto investirà almeno il 35% del Valore patrimoniale netto in Investimenti sostenibili, si prevede che ciò comprenderà probabilmente l'1% del Valore patrimoniale netto in Investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, ma l'allocazione degli attivi del Comparto non è fissa e tale dato potrebbe non riflettere il modo in cui il Comparto è investito in un determinato momento.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altro"? Qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Alla voce "#2 Altro" sono inclusi i seguenti investimenti:

- Attività liquide e quasi-liquide, generalmente detenute a fini di gestione della liquidità, che non soddisfano i criteri di esclusione stabiliti nella sezione degli elementi vincolanti dell'Allegato II.
- Organismi di investimento collettivo, generalmente detenuti a fini di liquidità o a fini di investimento su base temporanea, che non soddisfano in linea generale i criteri di esclusione stabiliti nella sezione degli elementi vincolanti dell'Allegato II.
- Contante detenuto presso uno o più conti di custodia a fini di gestione della liquidità.
- Strumenti derivati (SFD), generalmente detenuti a fini di copertura o a fini di investimento, che non soddisfano in linea generale i criteri di esclusione stabiliti nella sezione degli elementi vincolanti dell'Allegato II.
- Per questi investimenti non sono previste garanzie ambientali o sociali minime.

È stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**
  Non pertinente

- **In che modo viene garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**
  Non pertinente

- **In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**
  Non pertinente

- **Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?**
  Non pertinente

Dov'è possibile reperire online informazioni più dettagliate sul prodotto?

Informazioni più dettagliate sul prodotto sono reperibili nel sito web www.bny.com/investments

BNY Global Corporate Bond Active UCITS ETF

SUPPLEMENTO DATATO 8 OTTOBRE 2026

un comparto di BNY ETF ICAV

Un veicolo irlandese di gestione collettiva del risparmio (Irish collective asset-management vehicle) e fondo multicomparto di tipo aperto con separazione delle passività tra i comparti, costituito in Irlanda ai sensi dell'Irish Collective Asset-management Vehicles Act 2015 e autorizzato dalla Banca centrale come OICVM ai sensi dei Regolamenti OICVM

Informazioni aggiuntive rispetto a quelle contenute nel Prospetto possono essere fornite a terzi (ossia intermediari/ stockbroker) in merito al profilo dell'investitore, per consentire a tali terzi di adempiere ai propri obblighi di legge o regolamentari.

Importanti informazioni

Il presente Supplemento contiene informazioni relative specificamente a BNY Global Corporate Bond Active UCITS ETF (il "Comparto"), che fa parte del Prospetto datato 8 ottobre 2026 di BNY ETF ICAV (l'"ICAV") e deve essere letto congiuntamente a esso.

Il Comparto è un ETF OICVM a gestione attiva.

Gli Amministratori dell'ICAV, i cui nomi figurano nella sezione "*Gestione dell'ICAV – Il Consiglio di amministrazione*" del Prospetto, si assumono la responsabilità delle informazioni contenute nel Prospetto e nel presente Supplemento. Per quanto a conoscenza e convinzione degli Amministratori (che hanno svolto con ragionevole cura tutte le opportune verifiche per garantirlo), le informazioni contenute nel presente Supplemento sono veritiere e non omettono, a giudizio degli Amministratori, alcun particolare verosimilmente in grado di alterarne il significato. assumendosene pertanto le relative responsabilità.

Poiché il prezzo delle Azioni del Comparto può diminuire oltre che aumentare, il Comparto non costituisce un investimento adatto a un investitore che non sia in grado di sostenere una perdita sul proprio investimento.

Un investimento nel Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimento e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

Il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati ("FDI") a fini di investimento, di copertura e di gestione efficiente del portafoglio (come illustrato di seguito). Ci può essere un utilizzo esteso di SFD a scopi di investimento.

Il presente Supplemento non costituisce una guida alla volatilità futura del Comparto, che può variare nel tempo. Gli investitori possono inoltre consultare il KIID/KID per la misurazione più aggiornata dell'SRRI/SRI.

Prima di investire nel Comparto, gli investitori sono invitati a leggere e valutare l'Appendice III del Prospetto (intitolata "*Fattori di rischio*").

Gli Amministratori dell'ICAV possono di volta in volta creare nuove Classi di Azioni, a condizione che la creazione di tali nuove Classi di Azioni sia preventivamente notificata alla Banca centrale e da questa autorizzata. Non sarà mantenuto un portafoglio separato di attività per ogni Classe di Azioni.

Definizioni e informazioni chiave

Salvo quanto diversamente indicato di seguito, tutti i termini con iniziale maiuscola utilizzati nel presente Supplemento hanno lo stesso significato a essi attribuito nel Prospetto.

Valuta di Base	USD
Benchmark	Bloomberg Global Aggregate Corporate TR Index USD Hedged
Giorno Lavorativo	In relazione al Comparto, un giorno in cui i mercati sono aperti per le contrattazioni in Inghilterra (o qualsiasi altro giorno che gli Amministratori possano di volta in volta stabilire, previa comunicazione agli Azionisti).
Giorno di negoziazione	In generale, ogni Giorno lavorativo sarà un Giorno di negoziazione. Tuttavia, alcuni Giorni lavorativi non saranno Giorni di negoziazione qualora, ad esempio, i mercati in cui gli Investimenti del Comparto sono quotati o negoziati o i mercati rilevanti per il Benchmark siano sospesi o chiusi, oppure qualora ricorra una festività nella giurisdizione in cui ha sede un delegato del Gestore degli investimenti, a condizione che vi sia almeno un Giorno di negoziazione ogni due settimane, fatta sempre salva la facoltà discrezionale degli Amministratori di sospendere temporaneamente la determinazione del Valore patrimoniale netto e la vendita, la conversione e/o il rimborso di Azioni dell'ICAV o del Comparto in conformità alle disposizioni del Prospetto e dell'Atto costitutivo. Il Gestore degli investimenti predispone calendari di negoziazione che indicano in anticipo i Giorni di negoziazione del Comparto. Il calendario di negoziazione può essere di volta in volta modificato dal Gestore degli investimenti qualora, ad esempio, il gestore del mercato, l'autorità di regolamentazione o la borsa interessati (a seconda dei casi) dichiarino un mercato rilevante chiuso alle negoziazioni e/o al regolamento (tale chiusura può essere disposta con breve preavviso o senza alcun preavviso al Gestore degli investimenti). Il calendario di negoziazione del Comparto e di ciascuna Classe di Azioni del Comparto è disponibile sul sito web di BNY: https://www.bny.com/investments
Termine ultimo di negoziazione – Contanti	Le ore 14:00 (ora del Regno Unito) del Giorno di negoziazione interessato, o l'orario anteriore o posteriore che il Gestore o il Gestore degli investimenti possano stabilire a loro discrezione previa comunicazione ai Partecipanti autorizzati, che costituisce il termine ultimo, in relazione a ciascun Giorno di negoziazione, per la ricezione delle richieste di sottoscrizione e di rimborso nel Comparto.
Termine ultimo di negoziazione – In natura	Le ore 16:00 (ora del Regno Unito) del Giorno di negoziazione interessato, o l'orario anteriore o posteriore che il Gestore o il Gestore degli investimenti possano stabilire a loro discrezione previa comunicazione ai Partecipanti autorizzati, che costituisce il termine ultimo, in relazione a ciascun Giorno di negoziazione, per la ricezione delle richieste di sottoscrizione e di rimborso nel Comparto.
Data di distribuzione	Poiché le Classi di Azioni a distribuzione distribuiscono con cadenza semestrale, si prevede che le distribuzioni siano dichiarate e pagate entro l'ultimo Giorno lavorativo dei mesi di aprile e ottobre.
Gestore degli Investimenti	Insight Investment Management (Global) Limited. Insight Investment Management (Global) Limited è una società a responsabilità limitata costituita sotto il diritto dell'Inghilterra e del Galles. È regolamentata nel Regno Unito dalla FCA. Insight Investment Management (Global) Limited è una controllata di Insight Investment Management Limited, che è a sua volta una controllata al 100% di The Bank of New York Mellon Corporation.
LEI	213800H11QUV8PBW6T10
Importo minimo di sottoscrizione	200.000 Azioni o il relativo controvalore in contanti. Tale importo può essere in ogni caso ridotto o aumentato a discrezione del Gestore.
Importo minimo di rimborso	200.000 Azioni o il relativo controvalore in contanti. Tale importo può essere in ogni caso ridotto o aumentato a discrezione del Gestore.
Data di regolamento	Per le sottoscrizioni, entro due (2) Giorni lavorativi successivi al Giorno di negoziazione interessato e, per i rimborsi, generalmente entro due (2) Giorni lavorativi successivi al Giorno di negoziazione interessato (salvo diverso accordo con il Gestore o con un suo delegato) e in ogni caso entro un massimo di dieci Giorni lavorativi dal Termine ultimo di negoziazione. Qualora un mercato sia chiuso alle negoziazioni o al regolamento in un qualsiasi Giorno lavorativo compreso nel periodo tra il Giorno di negoziazione interessato e la Data di regolamento prevista (inclusa) e/o il regolamento nella valuta della Classe di Azioni interessata non sia disponibile alla Data di regolamento prevista, il termine di regolamento potrà subire ritardi corrispondenti.
Subgestore degli Investimenti	Insight North America LLC. Insight North America LLC è una società a responsabilità limitata con sede a New York e registrata negli Stati Uniti presso la Securities and Exchange Commission statunitense in qualità di società consulente per gli investimenti e presso la National Futures Association in qualità di società consulente per la negoziazione di materie prime ai sensi dell'articolo 4.7 lettera c) del Commodity Exchange Act statunitense. Insight North America LLC è una filiale di Mellon Global Investment Corporation, che è a sua volta una controllata al 100% di The Bank of New York Mellon Corporation.
Momento di Valutazione	Le ore 22:00 (ora del Regno Unito) di un Giorno lavorativo, o qualsiasi altro orario che gli Amministratori possano di volta in volta stabilire, a condizione che tale orario sia sempre successivo al Termine ultimo di negoziazione e che tutti gli Azionisti ne siano informati in anticipo.
Sito web	https://www.bny.com/investments Le informazioni sulla composizione del portafoglio e sul Valore patrimoniale netto saranno messe a disposizione sul Sito web in ogni Giorno di negoziazione.

Informazioni sul Comparto

Obiettivi di investimento, politiche di investimento e altre informazioni

OBIETTIVI DI INVESTIMENTO

Il Comparto mira a conseguire, al netto delle commissioni, un rendimento a medio-lungo termine superiore a quello del Benchmark, mediante reddito e crescita del capitale. Sebbene il Comparto miri a sovraperformare il Benchmark nel tempo, non viene fissato né garantito alcun obiettivo specifico di sovraperformance.

POLITICHE DI INVESTIMENTO

Il Comparto investirà almeno due terzi del proprio Valore patrimoniale netto in titoli di debito e correlati al debito globali, emessi da emittenti societari e paragovernativi (ad es. titoli emessi da agenzie governative, enti locali, organismi sovranazionali o organismi pubblici internazionali). Le restanti attività saranno investite in titoli di debito e correlati al debito emessi da governi, nonché in valute, liquidità e attività equiparabili alla liquidità.

I titoli di debito e correlati al debito in cui il Comparto può investire comprendono: obbligazioni a breve e medio termine (quali collateralised mortgage obligation ("**CMO**"), collateralised debt obligation (**"CDO"**), collateralised loan obligation (**"CLO"**)), buoni del Tesoro, debenture, note strutturate, obbligazioni, prestiti, titoli garantiti da attività (**"ABS"**) e titoli garantiti da ipoteche (**"MBS"**), certificati di deposito, floating rate note e commercial paper, ciascuno dei quali può essere a tasso fisso, variabile o indicizzato e può variare in senso inverso rispetto a un tasso di riferimento, emessi o garantiti da qualsiasi governo sovrano o da sue agenzie, enti locali, organismi sovranazionali o organismi pubblici internazionali, banche, società o altri emittenti commerciali, nonché strumenti di debito subordinati, compresi i titoli convertibili contingenti (**"CoCo"**), di seguito i **"Titoli di debito e correlati al debito"**.

Il Comparto può investire fino al 20% del proprio Valore patrimoniale netto in ABS e MBS, compreso fino al 10% del proprio Valore patrimoniale netto, in aggregato, in CMO, CDO e CLO.

Il Comparto può investire fino al 10% del suo Valore Patrimoniale Netto in CoCo. I CoCo in cui il Comparto può investire non incorporeranno FDI e/o leva finanziaria. Vedere "*Rischi relativi ai titoli convertibili contingenti (CoCo)*" all'interno del Prospetto per dettagli sui rischi associati ai CoCo.

Il Comparto può investire fino al 10% del suo Valore Patrimoniale Netto in partecipazioni a prestiti non cartolarizzati e/o cessioni di prestiti, a condizione che tali strumenti siano strumenti del mercato monetario negoziati normalmente nel mercato monetario, liquidi e con un valore determinabile con precisione in qualsiasi momento.

Il rating creditizio minimo dei Titoli di debito e correlati al debito in cui il Comparto può investire, al momento dell'acquisto, è B- (o equivalente). Nel caso di ABS, MBS o note strutturate, questi devono avere un rating di almeno BBB-, assegnato da un'agenzia di rating riconosciuta. Qualora siano disponibili tre rating, sarà determinante il più basso dei due rating migliori. Nel caso di due di questi rating, sarà determinante quello più basso. Nel caso di uno solo di questi rating, questo sarà quello determinante. Se un titolo è privo di rating, deve essere di tipologia equivalente, secondo quanto determinato dal Gestore degli Investimenti. Il Gestore degli Investimenti potrà stabilire che i titoli privi di rating siano investment grade o sub-investment grade. Ogni titolo che non raggiunge il rating minimo richiesto in seguito all'acquisizione sarà venduto entro sei mesi dal declassamento, a meno che il rating non venga rivalutato entro tale termine. Per maggior chiarezza, tali titoli saranno inclusi nell'allocazione del Comparto relativa ai titoli sub-investment grade descritti più avanti.

Il Comparto potrà investire fino al 25% del suo Valore Patrimoniale Netto complessivo in Titoli di debito e correlati al debito sub-investment grade. I Titoli di debito e correlati al debito sub-investment grade detenuti dal Comparto dovranno avere un rating pari o inferiore a BB+ (o equivalente) (ma non inferiore a B-) secondo la classificazione di un'agenzia di rating riconosciuta oppure, se privi di rating, dovranno essere valutati con rating non superiore a BB+ (o equivalente) (ma non inferiore a B-) dal Gestore degli Investimenti oppure dovranno essere Titoli di debito e correlati al debito che sono scesi sotto il rating B- dopo l'acquisto.

Il Comparto non investirà più del 10% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli emessi e/o garantiti da un singolo emittente sovrano con un rating di credito inferiore all'investment grade. A scanso di equivoci, un singolo emittente sovrano comprende il suo governo, un'autorità pubblica o locale.

Il Comparto intende investire a livello globale senza concentrarsi su particolari aree geografiche, industrie o settori; tuttavia, il Comparto può talvolta essere concentrato in particolari settori industriali o geografici, a seconda di dove il Gestore degli investimenti individui opportunità di investimento. Alcuni settori saranno evitati come conseguenza della considerazione dei fattori ESG.

Il Comparto può investire più del 20% in Titoli di debito e correlati al debito dei mercati emergenti. I mercati emergenti in cui il Comparto può investire comprendono Cile, Indonesia e Arabia Saudita.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio Valore patrimoniale netto, in aggregato, in Valori mobiliari o strumenti del mercato monetario non ammessi o non negoziati su un Mercato, in conformità ai Regolamenti OICVM, compresi, a titolo non esaustivo, titoli azionari non quotati e Titoli di debito e correlati al debito non quotati. A eccezione degli investimenti consentiti in Valori mobiliari non quotati e in strumenti del mercato monetario approvati, gli investimenti del Comparto saranno quotati o negoziati sui Mercati. Un elenco dei Mercati è riportato nell'Appendice II del Prospetto.

Il Comparto può inoltre investire in attività liquide, liquidità o attività equiparabili alla liquidità e fino al 10% in **OIC** (compresi i fondi negoziati in borsa (**"ETF"**) e i fondi del mercato monetario) a fini di liquidità (come indicato di seguito) o di investimento, qualora tali OIC forniscano un'esposizione coerente con la politica di investimento del Comparto.

Il Comparto può anche investire in valute al fine di coprire il portafoglio rispetto all'USD o di generare rendimenti, come descritto nella sezione intitolata "*Strategia di investimento*" qui di seguito.

Il Comparto può assumere sia posizioni lunghe sia posizioni corte sintetiche, utilizzando FDI come descritto nella successiva sezione "Utilizzo di FDI". Le posizioni corte possono essere detenute sinteticamente al fine di coprire l'esposizione lunga o di esprimere opinioni posizionali sulla direzione o sulla volatilità di un mercato, di una classe di attività o di un singolo emittente a cui il Comparto possa essere esposto (ossia cercando di trarre vantaggio da variazioni sfavorevoli del relativo valore.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio Valore patrimoniale netto in collocamenti privati. Sono escluse le obbligazioni Reg S/144A, che non sono considerate collocamenti privati. Il Comparto può ottenere un'esposizione a FDI come indicato nella successiva sezione "*Utilizzo di FDI*".

Il Comparto può ottenere un'esposizione a indici finanziari ammissibili per gli OICVM mediante l'utilizzo di FDI, sia a fini di gestione efficiente del portafoglio sia a fini di investimento, qualora tale esposizione sia coerente con la politica di investimento del Comparto. In tali circostanze, i dettagli di tali indici finanziari saranno riportati nei bilanci semestrali e annuali dell'ICAV.

UTILIZZO DI SFD

Il Comparto può fare ampio ricorso a FDI a fini di investimento e, a tale scopo, può investire nei seguenti FDI negoziati in borsa e OTC: future, opzioni, contratti a termine (forward) e swap.

Il Comparto può inoltre utilizzare warrant e contratti di pronti contro termine attivi/passivi a fini di gestione efficiente del portafoglio, alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dai Regolamenti OICVM. Per ulteriori informazioni sui tipi di tecniche e di FDI che il Comparto può utilizzare a fini di gestione efficiente del portafoglio si rimanda alla sezione "Gestione efficiente del portafoglio, FDI e operazioni di finanziamento tramite titoli" del Prospetto.

Sebbene la Valuta di base del Comparto sia l'USD, il Comparto può investire in attività denominate in valute diverse dall'USD, che non saranno necessariamente coperte in USD mediante FDI su valute. Gli FDI su valute che possono essere utilizzati dal Comparto a fini di copertura sono descritti più dettagliatamente nella sezione "Utilizzo di FDI" del Prospetto.

Ulteriori dettagli sull'utilizzo di FDI a fini di investimento, di copertura e di gestione efficiente del portafoglio, comprese le relative finalità commerciali, sono riportati nella sezione del Prospetto intitolata "Gestione efficiente del portafoglio, FDI e operazioni di finanziamento tramite titoli".

Si prevede che il Comparto sia gestito in modo da operare, in circostanze normali, con piena flessibilità sotto il profilo delle posizioni lunghe/corte (ossia entro un intervallo previsto del 100%, cioè la totalità delle proprie attività, in posizioni lunghe, in posizioni corte o in una combinazione delle due). Per maggior chiarezza, il riferimento al 100% delle attività investite in posizioni lunghe o corte non riguarda i livelli di esposizione complessiva del Comparto né l'entità della leva finanziaria che il Comparto può assumere; per ulteriori informazioni gli investitori sono invitati a consultare le informazioni sull'esposizione complessiva e sulla leva finanziaria riportate di seguito.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI

Pur non avendo come obiettivo l'Investimento sostenibile come definito dall'SFDR, il Comparto investirà almeno il 15% del suo Valore patrimoniale netto in Investimenti sostenibili SFDR. Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e investe in emittenti societari con una buona governance ai sensi dell'articolo 8 del SFDR.

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Un'allocazione minima agli Investimenti sostenibili; e
- Uno standard ambientale e/o sociale minimo tramite l'applicazione di criteri di esclusione, come dettagliato di seguito.

favorendo in tal modo:

a) il rispetto delle norme sociali attraverso l'esclusione degli emittenti sovrani che sono, fra l'altro, in violazione di norme a livello sociale tra cui, a titolo puramente esemplificativo, questioni legate ai diritti umani, e che sono soggetti a sanzioni;

b) una transizione verso l'energia a bassa intensità di carbonio tramite l'esclusione di emittenti coinvolti in misura sostanziale in determinate attività ad alta intensità di carbonio;

c) conduzione delle attività aziendali in conformità con le norme internazionali tramite l'esclusione di emittenti societari in violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite ("**UNGC**") o delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (**"OCSE"**) destinate alle imprese multinazionali. Tali principi e linee guida riguardano entrambi diritti umani, standard di lavoro, ambiente e lotta alla corruzione; e

d) una migliore salute e coesione sociale attraverso l'esclusione degli emittenti coinvolti, tra l'altro, nella produzione di tabacco e nella produzione di armi controverse.

Si rimanda all'Allegato SFDR, predisposto al fine di soddisfare gli obblighi di informativa specifici a livello di prodotto finanziario previsti dall'SFDR e, in particolare, gli obblighi di informativa applicabili a un fondo di cui all'articolo 8 quale il Comparto.

BENCHMARK

Il Benchmark può essere descritto come la componente creditizia del più ampio Bloomberg Global Aggregate Index, che fornisce una misura dei mercati globali del reddito fisso investment grade. La componente di credito esclude titoli di stato e titoli di debito cartolarizzati. Il Benchmark non tiene conto dei fattori ESG e non viene utilizzato per misurare il grado di conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Ulteriori informazioni sul Benchmark sono disponibili qui: Global-Aggregate-Corporate-Index.pdf

Le partecipazioni principali del Comparto saranno costituite da titoli di debito e correlati al debito investment grade globali ("**IG Credit**"). Il Benchmark copre una parte significativa di tale universo di investimento e, di conseguenza, la maggior parte delle partecipazioni del Comparto (ossia almeno il 51%) sarà, o si prevede che sia, costituita a) da componenti del Benchmark alla successiva data di ribilanciamento o b) da componenti del Benchmark al momento dell'acquisto che non sono più tali perché la loro scadenza è scesa al di sotto di un anno.

Il Comparto è gestito in modo attivo, il che significa che il Gestore degli Investimenti ha discrezionalità nella selezione degli investimenti in funzione dell'obiettivo e della politica di investimento. Il Comparto mirerà a conseguire un rendimento superiore a quello del Benchmark. Tuttavia, l'allocazione del Comparto a titoli IG Credit e le ponderazioni delle singole partecipazioni possono discostarsi dal Benchmark. Il Comparto può inoltre allocare una parte delle proprie attività in titoli diversi dagli IG Credit e in titoli che non sono componenti del Benchmark.

Per maggior chiarezza, il Comparto non cercherà di replicare il Benchmark; deterrà invece un portafoglio di titoli (che possono comprendere, a titolo non esaustivo, i componenti del Benchmark) selezionati e gestiti attivamente con l'obiettivo di generare una performance di investimento superiore a quella del Benchmark.

STRATEGIA DI INVESTIMENTO

Il Comparto segue una strategia di investimento a gestione attiva volta a generare una sovraperformance rispetto al Benchmark, utilizzando una combinazione di analisi macroeconomica "top-down" e di ricerca creditizia "bottom-up" svolta dal Gestore degli investimenti e di sua proprietà.

L'analisi "top-down" consiste in:

a) comprensione del contesto macroeconomico attuale e futuro, per quel che concerne i livelli occupazionali, l'inflazione, i tassi di interesse, e quale impatto possono avere questi fattori sui titoli di debito e correlati a titoli di debito e sulle valute. Questa comprensione è stata sviluppata utilizzando varie fonti, tra cui dati economici pubblicati, dichiarazioni delle banche centrali circa le proprie politiche e una revisione dei dati storici; e

b) analisi delle diverse categorie di attività che compongono gli investimenti nel Comparto, ossia credito, debito dei mercati emergenti e titoli di Stato al fine di valutare il loro potenziale di generazione di rendimento.

La ricerca e l'analisi del credito "bottom-up" implica una valutazione della solvibilità dell'emittente che comprende un'analisi dei principali parametri di credito, come la leva finanziaria e il flusso di cassa. Una valutazione del valore relativo degli strumenti di debito dell'emittente rispetto a strumenti di debito comparabili può anche essere effettuata per integrare la ricerca e l'analisi del credito. Tale approccio intende identificare, su base mondiale e senza alcuna specifica concentrazione geografica o settoriale, gli investimenti che presentano un buon potenziale di generazione di rendimento totale.

Una volta completata questa analisi, il Gestore degli Investimenti può decidere l'allocazione degli attivi del Comparto, ossia quale percentuale delle attività debba essere investita in una data classe di attività. Il Gestore degli Investimenti deve tenere in considerazione vari fattori quali i costi e la facilità di implementazione nel momento in cui decide come attuare la strategia di investimento e ottenere esposizione alle classi di attività, ad esempio avvalendosi di SFD o OIC anziché acquistare le attività direttamente.

La selezione dei singoli titoli all'interno di ciascuna classe di attività avviene grazie alle segnalazioni dei team di credito, specializzati in settori o industrie specifiche quali telecomunicazioni, automotive, tecnologia, produzione e titoli di stato.

GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ E DELLE GARANZIE

Ai fini della gestione della liquidità e delle garanzie, il Comparto può di volta in volta investire in un'ampia gamma di attivi liquidi o equiparabili a liquidità che possono essere detenuti per fornire liquidità e copertura a esposizioni generate mediante SFD. In circostanze eccezionali (ad es. crollo dei mercati o gravi crisi), il Comparto può investire temporaneamente fino al 100% in attivi liquidi ed equiparabili a liquidità per la gestione dei flussi di cassa.

Le attività liquide o equiparabili alla liquidità possono comprendere depositi bancari e obbligazioni emessi o garantiti da qualsiasi governo sovrano o da sue agenzie, nonché titoli, strumenti e obbligazioni emessi da organismi sovranazionali o organismi pubblici internazionali, banche, società o altri emittenti commerciali. Resta inteso che emittenti e/o garanti di tali titoli e strumenti avranno un rating di credito al momento dell'acquisto non inferiore ad A1/P1 (o equivalente) attribuito da un'agenzia di rating riconosciuta o saranno considerati di qualità equivalente dal Gestore degli Investimenti.

Il Comparto può investire anche in fondi del mercato monetario, compresi gli OICVM irlandese gestiti da Insight Investment Funds Management Limited e di cui il Gestore degli Investimenti è consulente.

Ulteriori informazioni rilevanti per la politica di investimento del Comparto sono contenute nel Prospetto, nelle sezioni "*Obiettivo e politiche di investimento*" e "*Restrizioni agli investimenti*".

Copertura valutaria

In aggiunta a quanto precede, l'ICAV può effettuare determinate operazioni su valute (utilizzando contratti su valute a pronti e a termine, opzioni su valute e swap su valute) al fine di coprire l'esposizione valutaria delle Classi denominate in una valuta diversa dalla Valuta di base, come descritto più dettagliatamente nella sezione "Classi di Azioni con copertura valutaria" del Prospetto.

Inoltre, per effetto della copertura valutaria, le Classi di Azioni con copertura possono essere esposte al rischio di controparte, come illustrato più dettagliatamente nella sezione del Prospetto intitolata "*Rischio di credito e rischio di controparte*".

L'utilizzo di FDI per le finalità sopra indicate può esporre il Comparto ai rischi indicati nella sezione del Prospetto intitolata Fattori di rischio.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata "*Gestione efficiente del portafoglio, FDI e operazioni di finanziamento tramite titoli*".

ESPOSIZIONE TOTALE E LEVA FINANZIARIA

Metodologia di esposizione totale	VaR relativo
Massimale VaR	Il portafoglio del Comparto non supererà il doppio del VaR di un benchmark rappresentativo (sulla base di un periodo di detenzione di 5 Giorni lavorativi)
Benchmark del VaR relativo	Bloomberg Global Aggregate Credit TR Index USD Hedged
Limite di leva lorda	50% – 800% del Valore Patrimoniale Netto. La leva finanziaria lorda può all'occorrenza superare questo limite massimo. A tali fini, la leva finanziaria è calcolata con il metodo della "somma dei nozionali" degli FDI utilizzati dal Comparto, come descritto più dettagliatamente nella sezione del Prospetto intitolata "Leva finanziaria". Il livello atteso di leva finanziaria è espresso come un intervallo ampio, poiché l'utilizzo di FDI da parte del Comparto può variare nel tempo in funzione delle condizioni di mercato, della disponibilità di titoli fisici e della strategia di investimento attuata.

Per ulteriori informazioni sull'approccio del VaR relativo e sulla Leva finanziaria lorda si rimanda alla sezione "*Leva finanziaria*" del Prospetto.

OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI

Il Comparto può stipulare total return swap ("**TRS**") e può effettuare SFT, contratti di pronti contro termine attivi/passivi, come descritto nella sezione **"***Gestione efficiente del portafoglio, FDI e operazioni di finanziamento tramite titoli***"** del Prospetto.

L'esposizione massima del Comparto sarà pari al 30% con riferimento al TRS e al 100% del Valore patrimoniale netto del Comparto con riferimento alle SFT. Tuttavia, non si prevede che l'esposizione del Comparto superi il 20% con riferimento al TRS e il 25% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto con riferimento alle SFT. I tipi di attività soggetti a TRS e SFT saranno operazioni coerenti con le politiche di investimento del Comparto.

L'utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli può esporre il Comparto ai rischi indicati nella sezione del Prospetto intitolata "*Fattori di rischio*".

Ulteriori dettagli sui TRS e sulle SFT, comprese le garanzie accettabili e la procedura relativa alle controparti, sono riportati nelle sezioni "*Gestione efficiente del portafoglio, FDI e operazioni di finanziamento tramite titoli*", "*Politica in materia di garanzie*" e "*Fattori di rischio*" del Prospetto.

RISCHI DI SOSTENIBILITÀ

In aggiunta alle esclusioni d'investimento sopra descritte, nella maggior parte delle sue decisioni di investimento il Gestore degli investimenti prende in considerazione uno o più fattori ESG insieme ad altri fattori non ESG. In genere, tali fattori ESG non sono più significativi di altri fattori nel processo di selezione degli investimenti, pertanto i fattori ESG non possono essere determinanti nella decisione di includere o escludere un particolare investimento nel o dal Comparto. Tuttavia, il Gestore degli investimenti esclude dall'universo di investimento gli emittenti secondo i criteri indicati nella sezione dell'Allegato SFDR relativa agli elementi vincolanti. Nel prendere in considerazione i fattori ESG come dettagliato di seguito, il Gestore degli investimenti tiene conto dei rischi di sostenibilità, ovvero del rischio che il valore degli investimenti pertinenti possa dipendere in modo sostanzialmente negativo da un evento o una condizione ESG ("**Evento ESG**").

Il Gestore degli investimenti considera i fattori ESG nell'ambito del processo di investimento del Comparto, utilizzando un quadro di rating ESG per le partecipazioni in titoli societari e sovrani e un questionario proprietario per i titoli garantiti da attività e le obbligazioni strutturate che mira a evidenziare i principali rischi di sostenibilità degli emittenti pertinenti. Considerata la natura delle rispettive sottoclassi di attività, la considerazione dei rischi ESG tramite un questionario è limitata nella sua applicazione e non costituisce un prerequisito per l'investimento. Il livello di copertura da parte della struttura di rating ESG può variare e talvolta potrebbero mancare rating per una parte del portafoglio.

Il Comparto potrebbe realizzare una performance inferiore o diversa da altri fondi analoghi che non prendono in considerazione i fattori ESG nelle proprie decisioni di investimento e sussiste il rischio che sul valore di un Comparto si ripercuotano effetti fortemente negativi a seguito di un Evento ESG.

POLITICA DI INFORMATIVA SULLE PARTECIPAZIONI IN PORTAFOGLIO

Le partecipazioni in portafoglio del Comparto saranno pubblicate sul Sito web. Tali informazioni saranno messe a disposizione su base giornaliera.

PROFILO DI UN INVESTITORE TIPO

Il Comparto è adatto a tutti i tipi di investitori, in possesso di conoscenze di base in materia di investimenti, che intendano investire in un fondo a gestione attiva che persegue l'obiettivo e la politica di investimento del Comparto sopra descritti. Si presume che tutti gli investitori comprendano e valutino i rischi associati all'investimento in Azioni del Comparto, compresa la potenziale volatilità del valore di tali Azioni; gli investitori dovrebbero inoltre prevedere un orizzonte di investimento di almeno cinque anni.

Informazioni chiave per l'acquisto e la vendita di Azioni

Le Azioni possono essere sottoscritte e rimborsate in ogni Giorno di negoziazione presentando una richiesta entro il Termine ultimo di negoziazione. Tali Azioni saranno emesse o rimborsate al Valore patrimoniale netto per Azione, maggiorato (in caso di sottoscrizione) o diminuito (in caso di rimborso) di un importo a titolo di Oneri e spese, ove applicabile, in ogni Giorno di negoziazione, come indicato di seguito. Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata "Negoziazione di Azioni sul Mercato primario".

CLASSI DI AZIONI

Le classi di Azioni del Comparto disponibili per gli investitori sono indicate di seguito e si distinguono per la valuta di denominazione e per i livelli di commissioni e spese applicati, come indicato di seguito:

Nome della Classe di Azioni	Valuta della Classe	Politica dei dividendi	TER
USD Accumulating	USD	Ad accumulazione	0,25%
EUR Hedged Accumulating	EUR	Ad accumulazione	0,25%
GBP Hedged Accumulating	GBP	Ad accumulazione	0,25%
CHF Hedged Accumulating	CHF	Ad accumulazione	0,25%
EUR Hedged Distributing	EUR	A distribuzione (semestrale)	0,25%
GBP Hedged Distributing	GBP	A distribuzione (semestrale)	0,25%
CHF Hedged Distributing	CHF	A distribuzione (semestrale)	0,25%

PERIODO DI OFFERTA INIZIALE

Il Periodo di offerta iniziale delle classi di Azioni non ancora lanciate sarà aperto dal 9 ottobre 2026 all'8 aprile 2027. Durante il Periodo di offerta iniziale le Azioni possono essere sottoscritte al Prezzo di emissione iniziale.

Successivamente, il Comparto sarà aperto in via continuativa alle sottoscrizioni in ogni Giorno di negoziazione e le Azioni saranno disponibili al Valore patrimoniale netto per Azione prevalente, calcolato al Momento di valutazione del Giorno di negoziazione interessato.

PREZZO DI EMISSIONE INIZIALE

Circa 10 EUR, 10 GBP, 10 CHF o 10 USD, a seconda della valuta della Classe di Azioni interessata (più un importo a titolo di eventuali Oneri e spese applicabili alla Classe interessata).

Dopo la chiusura del Periodo di offerta iniziale, le Azioni saranno disponibili al Valore patrimoniale netto per Azione prevalente, calcolato al Momento di valutazione del Giorno di negoziazione interessato.

SOTTOSCRIZIONI – MERCATO PRIMARIO

Le Azioni saranno emesse in ogni Giorno di negoziazione al NAV di negoziazione, con un'adeguata provvista per gli Oneri e spese, in conformità alle disposizioni riportate di seguito e nel Prospetto. I Partecipanti autorizzati possono sottoscrivere Azioni in contanti o in natura in ogni Giorno di negoziazione presentando una richiesta entro il Termine ultimo di negoziazione applicabile, in conformità ai requisiti riportati di seguito e nella sezione "Negoziazione di Azioni sul Mercato primario" del Prospetto. Il corrispettivo, sotto forma di fondi/titoli di sottoscrizione disponibili, deve pervenire entro la Data di regolamento.

RIMBORSI

Gli Azionisti possono effettuare un rimborso di Azioni in qualsiasi Giorno di negoziazione al NAV di negoziazione applicabile, fatta salva un'adeguata provvista per gli Oneri e spese, in conformità alle

disposizioni riportate nella presente sezione e nella sezione "Negoziazione di Azioni sul Mercato primario" del Prospetto. Il regolamento avverrà di norma entro la Data di regolamento, ma potrebbe richiedere più tempo a seconda del calendario di regolamento dei mercati sottostanti. In ogni caso, il regolamento non avverrà oltre 10 Giorni lavorativi dal Termine ultimo di negoziazione.

QUOTAZIONE

È stata presentata domanda di ammissione delle Azioni al listino ufficiale e alla negoziazione su Euronext Dublin. Le Azioni possono inoltre essere ammesse alla negoziazione su altre Borse valori rilevanti, come indicato sul Sito web.

EXCHANGE TRADED FUND

Fatti salvi i requisiti qui indicati, le Azioni del presente Comparto (ove quotate sulle Borse valori rilevanti) sono pienamente trasferibili tra gli investitori.

Di norma, le Azioni acquistate sul Mercato secondario non possono essere rivendute direttamente al Comparto. Gli investitori devono acquistare e vendere le Azioni su un Mercato secondario con l'assistenza di un intermediario (ad es. uno stockbroker) e potrebbero sostenere commissioni a tale titolo. Inoltre, gli investitori potrebbero pagare più del Valore patrimoniale netto corrente quando acquistano Azioni e ricevere meno del Valore patrimoniale netto corrente quando le vendono.

POLITICA DEI DIVIDENDI

Qualora l'ICAV intenda dichiarare dividendi in relazione a una o più Classi del Comparto, la frequenza prevista di tali dichiarazioni di dividendi sarà quella indicata nella tabella della sezione intitolata "Classi di Azioni".

Non è attuale intenzione degli Amministratori dichiarare dividendi in relazione alle Classi identificate nel presente Supplemento come classi "ad accumulazione". I redditi, i proventi e le plusvalenze della Classe di Azioni ad accumulazione saranno accumulati e reinvestiti. Qualsiasi modifica di tale politica dei dividendi sarà riportata in una versione aggiornata del Supplemento e comunicata preventivamente agli Azionisti.

È intenzione dichiarare dividendi in relazione alle Classi identificate nel presente Supplemento come classi "a distribuzione" (Distributing). Le distribuzioni relative a tali Classi saranno dichiarate in ogni Data di distribuzione di ciascun anno, fermo restando che, qualora tali date non siano Giorni lavorativi, la data di dichiarazione sarà il Giorno lavorativo immediatamente successivo a ciascuna di esse. Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione del Prospetto intitolata "*Politica dei dividendi*".

COMMISSIONI E SPESE

Il Comparto paga tutte le proprie commissioni e spese (e la quota di propria competenza di eventuali costi e spese dell'ICAV a esso attribuiti) sotto forma di un'unica commissione forfettaria (il "**Total Expense Ratio"** o **"TER"**). Il TER è calcolato e maturato giornalmente sul Valore patrimoniale netto della Classe interessata del Comparto ed è pagabile mensilmente in via posticipata. Il TER applicabile a ciascuna Classe è indicato nella tabella riportata nella precedente sezione "*Classi di Azioni*" e l'unica commissione forfettaria addebitata non supererà l'importo ivi descritto.

Il TER sarà pari a un massimo dello 0,25% annuo del Valore patrimoniale netto di ciascuna Classe di Azioni. Fino al 17 novembre 2028, il TER è soggetto a una rinuncia alle commissioni pari allo 0,15% annuo del Valore patrimoniale netto per Classe di Azioni, per cui il TER effettivo fino a tale data sarà pari a un massimo dello 0,10% annuo del Valore patrimoniale netto per Classe di Azioni. La rinuncia alle commissioni scadrà automaticamente il 17 novembre 2028, dopodiché il TER tornerà all'aliquota sopra specificata.

La presente sezione deve essere letta congiuntamente alla sezione del Prospetto intitolata "*Commissioni e spese*", che descrive, tra l'altro, le eventuali spese non coperte dal TER e gli eventuali Oneri e spese applicabili alle operazioni sul Mercato-primario.

Oneri e spese

L'ICAV può addebitare una commissione sull'emissione e/o sul rimborso di Azioni a copertura degli Oneri e spese relativi a tale emissione e/o rimborso.

Per maggior chiarezza, gli Oneri e spese saranno aggiunti al Prezzo di sottoscrizione o dedotti dal Prezzo di rimborso dovuto all'investitore.

Fattori di Rischio

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione del Prospetto intitolata "Fattori di rischio", compresa la sezione "Rischi relativi agli strumenti finanziari derivati", che fornisce ulteriori informazioni sui rischi associati agli FDI, compresi la leva finanziaria e il

rischio che le variazioni di valore degli FDI non siano perfettamente correlate all'attività, al tasso o all'indice sottostante.

Per i dettagli sui rischi associati agli strumenti MBS e ABS si rimanda inoltre, rispettivamente, alle sezioni “Rischio relativo ai prodotti strutturati” e “Rischi relativi ai titoli a reddito fisso” del Prospetto.

Allegato

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'Articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2a, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'Articolo 6, primo paragrafo, del Regolamento (UE) 2020/852.

Nome del prodotto: BNY Global Corporate Bond Active UCITS ETF

Identificativo della persona giuridica: 213800H11QUV8PBW6T10

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione stabilito dal regolamento (UE) 2020/852, che prevede un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☐ **Sì**	●○ ☑ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ___%	☑ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dell'1**5,00%** di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE	☑ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE
	☑ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari a ___%**	☐ Promuove le caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali vengono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove:

- Un'allocazione minima agli Investimenti sostenibili; e
- Uno standard ambientale e/o sociale minimo tramite l'applicazione di criteri di esclusione, come dettagliato di seguito. favorendo in tal modo:

  i) il rispetto delle norme sociali attraverso l'esclusione degli emittenti sovrani che sono in violazione di norme a livello sociale, tra cui, a titolo puramente esemplificativo, questioni legate ai diritti umani, e che sono soggetti a sanzioni.

  ii) una transizione verso l'energia a bassa intensità di carbonio tramite l'esclusione di emittenti coinvolti in misura sostanziale in determinate attività ad alta intensità di carbonio;

  iii) conduzione delle attività aziendali in conformità con le norme internazionali tramite l'esclusione di emittenti societari in violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite ("**UNGC**") o delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("**OCSE**") destinate alle imprese multinazionali. Tali principi e linee guida riguardano entrambi diritti umani, standard di lavoro, ambiente e lotta alla corruzione; e

iv) una migliore salute e coesione sociale attraverso l'esclusione degli emittenti coinvolti, tra l'altro, nella produzione di tabacco e nella produzione di armi controverse.

v) Non è stato designato alcun indice di riferimento per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

I seguenti indicatori di sostenibilità saranno utilizzati per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto:

1. Una valutazione volta ad accertare se il Comparto abbia investito con successo e in modo costante almeno il 15% del proprio Valore patrimoniale netto, in aggregato, in Investimenti sostenibili.
2. Una valutazione dell'eventualità che, a seconda dei casi:
   - Obbligazioni a impatto con uso specifico dei proventi: titoli di emittenti societari o non societari i cui proventi saranno destinati esclusivamente al finanziamento o rifinanziamento, parziale o integrale, di progetti con impatti ambientali e/o sociali positivi.
   - Titoli di emittenti che dimostrano un allineamento significativo a temi ambientali e/o sociali:
     – nel caso di emittenti societari: emittenti in cui almeno il 20% dei flussi di ricavi è collegato a temi ambientali e/o sociali positivi; oppure
     – nel caso di emittenti non societari: emittenti che il Gestore degli investimenti ha valutato come best in class in relazione al conseguimento dei target fissati da uno o più Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite ("**SDG delle Nazioni Unite**").

     Il Gestore degli investimenti può utilizzare 1) uno o più SDG delle Nazioni Unite oppure 2) i criteri per la determinazione delle attività economiche "ecosostenibili" quali definiti dal Regolamento sulla tassonomia dell'UE, a seconda dei casi, per definire e misurare gli impatti ambientali e/o sociali positivi o per definire e misurare l'allineamento a temi ambientali e/o sociali.
3. **Politica di esclusione:** Una valutazione volta ad accertare se il Comparto abbia attuato con successo e in modo continuativo la propria politica di esclusione, assicurando che il Comparto non investa in emittenti che presentano un coinvolgimento rilevante in settori ritenuti dal Gestore degli investimenti sensibili dal punto di vista ambientale e/o sociale, e che sono indicati di seguito in **"**Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**"**

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

L'obiettivo degli Investimenti sostenibili che il Comparto intende parzialmente realizzare è di mirare a conseguire impatti ambientali e/o sociali positivi.

Il Comparto intende investire nei seguenti Investimenti sostenibili, ove applicabile:

- Obbligazioni a impatto con uso specifico dei proventi: titoli di emittenti societari o non societari i cui proventi saranno destinati esclusivamente al finanziamento o rifinanziamento, parziale o integrale, di progetti con impatti ambientali e/o sociali positivi.
- Titoli di emittenti che dimostrano un allineamento significativo a temi ambientali e/o sociali:
  – nel caso di emittenti societari: emittenti in cui almeno il 20% dei flussi di ricavi è collegato a temi ambientali e/o sociali positivi; oppure
  – nel caso di emittenti non societari: emittenti che il Gestore degli investimenti ha valutato come best in class in relazione al conseguimento dei target fissati da uno o più SDG delle Nazioni Unite.

Il Gestore degli investimenti può utilizzare 1) uno o più SDG delle Nazioni Unite oppure 2) i criteri per la determinazione delle attività economiche "ecosostenibili" quali definiti dal Regolamento sulla tassonomia dell'UE, a seconda dei casi, per definire e misurare gli impatti ambientali e/o sociali positivi o per definire e misurare l'allineamento a temi ambientali e/o sociali.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

  Gli Investimenti sostenibili non causano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, poiché non sono classificati da fornitori di dati esterni come "fortemente disallineati" rispetto agli OSS delle Nazioni Unite, né violano le soglie dei principali effetti negativi ("**PAI**") stabilite dal Gestore degli investimenti o, se valutati in base alla Tassonomia dell'UE, devono essere conformi ad essa.

  Le soglie PAI sono stabilite rispetto all'universo di investimento con l'obiettivo di limitare l'esposizione agli emittenti con le peggiori performance nell'allocazione agli Investimenti sostenibili. L'identificazione degli emittenti con le peggiori performance avviene stabilendo una soglia minima in base alla quale almeno l'1% degli investimenti potrebbe non risultare idoneo a essere considerato come investimento sostenibile . Tali soglie vengono aggiornate periodicamente per riflettere la natura dinamica dell'universo di investimento. Ulteriori informazioni in merito alle soglie PAI definite dal Gestore degli investimenti saranno fornite agli Azionisti su richiesta.

Con l'espressione **principali effetti negativi** si indicano gli effetti negativi maggiormente significativi che le decisioni di investimento hanno sui fattori di sostenibilità concernenti questioni ambientali, sociali e il personale, il rispetto dei diritti umani, la lotta alla corruzione attiva e passiva.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Il Comparto prende in considerazione i seguenti PAI dai documenti indicati:

  Tabella 1 dell'Allegato I del regolamento delegato della Commissione:

  1. Emissioni di gas a effetto serra: Ambiti 1, 2 e 3
  2. Impronta di carbonio: Ambiti 1, 2 e 3
  3. Intensità dei gas a effetto serra delle imprese beneficiarie degli investimenti: Ambiti 1, 2 e 3
  4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili
  5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile
  6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico: NACE A, B, C, D, E, F, G, H e L
  7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità
  8. Emissioni in acqua
  9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi
  10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali
  11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
  12. Divario retributivo di genere non corretto
  13. Diversità di genere nel consiglio
  14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)
  15. Intensità dei gas a effetto serra
  16. Paesi soggetti a violazioni sociali

  Prima di sottoscrivere un investimento, il Comparto ne analizza i PAI. I PAI vengono inoltre misurati rispetto a determinate soglie definite dal Gestore degli investimenti. Dopo che una soglia PAI è stata superata, l'investimento sarà oggetto di revisione e potrebbe essere escluso dall'allocazione del Comparto in Investimenti sostenibili.

  Disponibilità dei dati PAI

  Il Gestore degli investimenti dipende dalle informazioni e dai dati di fornitori terzi per poter considerare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La disponibilità e la qualità di tali dati influisce sulla misura in cui ogni PAI può essere preso in considerazione. In particolare, la mancanza o l'incompletezza della segnalazione delle metriche da parte di alcuni emittenti limita l'attuale disponibilità di dati per alcuni indicatori negativi. Pertanto, per alcuni dei PAI obbligatori sopra elencati, la copertura dei dati potrebbe essere molto bassa. L'analisi degli indicatori negativi da parte del Gestore degli investimenti si basa su queste informazioni e dati di terzi ed è necessariamente limitata laddove tali informazioni non siano disponibili o siano incomplete. Con il miglioramento della disponibilità dei dati nel tempo, si prevede che i PAI possano essere applicati a una quota maggiore dell'universo investibile del Gestore degli investimenti. Ne conseguirà una maggiore conoscenza degli effetti negativi causati dagli emittenti.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati alle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Informazioni dettagliate:*

  Le Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, che includono i principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e nella Carta internazionale dei diritti umani (le "**Pratiche commerciali responsabili"**) coprono collettivamente un ventaglio molto ampio di aree di attività responsabile, comprendendo tutti gli aspetti che si estendono dai diritti del lavoro alla protezione dei consumatori, fino al sostegno dei diritti umani riconosciuti a livello internazionale, nell'ambito della sfera di influenza di una società o di un emittente.

  Gli Investimenti sostenibili sono considerati allineati alle Pratiche commerciali responsabili, salvo qualora l'emittente non superi un ampio screening delle controversie fornito da una terza parte che copra direttamente una o più delle Pratiche commerciali responsabili o sia considerato un sostituto adeguato di una o più delle Pratiche commerciali responsabili. Si noti che, in assenza di dati pertinenti, si presume che gli Investimenti sostenibili siano allineati alle Pratiche commerciali responsabili.

  Tuttavia, laddove gli emittenti beneficiari degli investimenti non superino il suddetto screening, stabilire l'allineamento alle Pratiche commerciali responsabili rimane a discrezione del Gestore degli investimenti, esclusivamente sulla base del proprio esame dell'emittente.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☑ Sì, il Comparto prende in considerazione i seguenti PAI di cui alla Tabella 1 dell'Allegato I del Regolamento delegato della commissione:

- 10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali
- 11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
- 14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).
- 16. Paesi beneficiari degli investimenti soggetti a violazioni sociali

Con riferimento alla considerazione complessiva dei PAI da parte del Comparto, questi sono misurati rispetto a soglie predefinite. Dopo che i dati di un PAI indicano il superamento di una soglia, il Gestore degli investimenti può intraprendere una delle seguenti azioni (in via non esclusiva):

- escludere l'emittente dal Comparto;
- ridurre nel Comparto la percentuale di allocazione all'emittente;
- ridurre l'impatto su un titolo e/o sul Comparto;
- impegnarsi con l'emittente pertinente per tentare di contenere l'impatto alla fonte. Se i dati ricevuti dal Gestore degli investimenti indicano che è stata superata una soglia PAI e il Gestore degli investimenti decide di impegnarsi, l'emittente pertinente ha un anno di tempo per adottare misure ragionevoli per risolvere il problema dal momento in cui il Gestore degli investimenti lo solleva, dopodiché il Gestore degli investimenti agirà in modo ragionevole per rimuovere l'allocazione nel titolo interessato; e/o
- nessuna azione, con giustificazione.

Le relazioni sulla considerazione dei PAI saranno disponibili in un allegato alla relazione annuale del Comparto.

Disponibilità dei dati PAI

Il Gestore degli investimenti dipende dalle informazioni e dai dati di fornitori terzi per poter considerare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La disponibilità e la qualità di tali dati influisce sulla misura in cui ogni PAI può essere preso in considerazione. In particolare, la mancanza o l'incompletezza della segnalazione delle metriche da parte di alcuni emittenti limita l'attuale disponibilità di dati per alcuni indicatori negativi. Pertanto, per alcuni dei PAI obbligatori sopra elencati, la copertura dei dati potrebbe essere molto bassa. L'analisi degli indicatori negativi da parte del Gestore degli investimenti si basa su queste informazioni e dati di terzi ed è necessariamente limitata laddove tali informazioni non siano disponibili o siano incomplete. Con il miglioramento della disponibilità dei dati nel tempo, si prevede che i PAI possano essere applicati a una quota maggiore dell'universo investibile del Gestore degli investimenti. Sarà così possibile migliorare la conoscenza degli effetti negativi causati dagli emittenti.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Come riportato nel Supplemento, il Comparto intende generare un rendimento totale composto da reddito e crescita del capitale investendo almeno due terzi del proprio Valore patrimoniale netto nei mercati globali del credito, ossia in strumenti il cui valore dipende principalmente dalla capacità dell'emittente di adempiere ai propri obblighi di pagamento. Le restanti attività saranno investite in Titoli di debito e correlati al debito, valute, liquidità e attività equiparabili a liquidità. Si tratta di strumenti il cui valore è determinato prevalentemente da altri fattori, quali la liquidità, i tassi di interesse o la gestione valutaria, anziché dal rischio di credito dell'emittente. Per ulteriori dettagli sulla strategia del Comparto si rimanda alla sezione "Strategia di investimento" del Supplemento.

Nel prendere decisioni di investimento, il Gestore degli investimenti si avvale anche di una combinazione di ricerche ESG esterne e/o interne; inoltre valuta un investimento e l'idoneità complessiva di un emittente in base ai suoi rating ESG proprietari. La ricerca ESG esterna si basa su fornitori di dati terzi.

I requisiti in materia di ESG mirano a impedire o consentire l'investimento in emittenti che dipendono da caratteristiche legate alla sostenibilità. I controlli relativi al Comparto, basati su quanto indicato di seguito, sono codificati in relazione al Comparto e aggiornati occasionalmente a seguito dell'elaborazione di nuove informazioni:

– Investimenti sostenibili

– Politica di esclusione

La strategia di investimento viene implementata nel processo di investimento su base continua, richiedendo agli investimenti di rispettare gli elementi vincolanti descritti di seguito sia al momento dell'acquisto che su base continuativa.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono indicati di seguito:

1. Il Comparto investe almeno il 15% del Valore patrimoniale netto in Investimenti sostenibili,
2. Il Comparto escluderà l'investimento gli emittenti societari che, a giudizio del Gestore degli investimenti:

- realizzano almeno il 5% dei ricavi dalla produzione di tabacco;
- sono coinvolti nella produzione di armi controverse (ossia traggono una percentuale superiore allo 0% dei ricavi dalla produzione di armi controverse);
- realizzano almeno il 5% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico e/o almeno il 10% dei ricavi dalla produzione di energia elettrica da carbone termico, salvo nei casi in cui:
  - l'emissione acquistata sia un'Obbligazione a impatto con uso specifico dei proventi (come valutata dal Gestore degli investimenti) e/o
  - l'emittente disponga di un piano chiaramente definito per terminare l'attività di estrazione e/o produzione di carbone entro: (i) il 2030 nel caso di emittenti domiciliati nei mercati sviluppati, o (ii) il 2040 nel caso di emittenti domiciliati nei mercati emergenti.
- Per "piano definito" si intende che l'emittente ha dichiarato pubblicamente l'intenzione di abbandonare il carbone entro il 2030 o il 2040, unitamente alla valutazione interna del Gestore degli investimenti, secondo cui tale data è raggiungibile e il piano è fattibile;

- sono ritenuti coinvolti in gravi controversie ambientali, sociali o di governance (incluse significative violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite). A scanso di equivoci, sebbene il Gestore degli investimenti si affidi a molteplici fonti di dati esterne per il vaglio delle controversie, è a sua esclusiva discrezione decidere se un emittente sia da ritenere coinvolto in una controversia o violazione e se tale controversia o violazione sia ancora in corso;

Con riferimento agli emittenti sovrani, il Gestore degli investimenti escluderà l'investimento diretto in emittenti che hanno commesso violazioni a livello sociale tra cui, a titolo puramente esemplificativo, questioni legate ai diritti umani, e che sono soggetti a sanzioni. Al fine di determinare tali violazioni, il Gestore degli Investimenti può avvalersi di dati quali, a titolo puramente esemplificativo, il Freedom House Score, gli elenchi di sanzioni delle Nazioni Unite e dell'UE e l'Indice degli Stati fragili;

Le summenzionate esclusioni per emittenti sovrani non si applicano automaticamente nei casi in cui:

- l'emissione acquistata sia un'Obbligazione a impatto con uso specifico dei proventi; e/o
- gli emittenti sovrani sono inclusi nei Diritti speciali di prelievo del Fondo monetario internazionale (tra cui Stati Uniti, Regno Unito, Giappone, Cina e Germania ed eventuali successive modifiche). Nell'ambito della valutazione di questi emittenti, il Gestore degli Investimenti adotterà un approccio qualitativo, prendendo in considerazione il loro ruolo nel fornire liquidità all'economia globale.

Con riferimento all'investimento diretto in ABS/MBS, il Comparto escluderà i titoli che presentano i due rating ESG complessivi più bassi secondo il sistema di rating proprietario del Gestore degli investimenti (ossia quelli con rating 4 e 5 su una scala da 1 a 5, dove 1 rappresenta il rating più alto e 5 il rating più basso), nonché i titoli privi di rating.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti presi in considerazione prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non si prevede alcun impegno a ridurre la portata degli investimenti di una percentuale minima.

Le pratiche di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è la politica di valutazione delle pratiche di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Per quanto riguarda la buona governance, anche se il SFDR rimanda a 4 aree chiave di buona governance (strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali), il Gestore degli investimenti ritiene che una valutazione di buona governance degli emittenti societari debba coprire un'ampia gamma di fattori in relazione al sistema con cui le società svolgono le proprie attività.

Il Gestore degli investimenti prende in considerazione tali fattori eseguendo una valutazione in cui le attività di vigilanza sulla governance e convalida sono eseguite da gruppi interni competenti. La valutazione può comportare l'esclusione di emittenti societari che siano ritenuti non conformi ai criteri di buona governance. Nell'ambito della valutazione vengono presi in considerazione i seguenti fattori:

– In primo luogo, e laddove siano disponibili dati pertinenti, il Gestore degli investimenti valuterà se vi siano controversie note in relazione alle pratiche di un'entità societaria che dimostrino una grave violazione delle norme stabilite, indicando quindi una carenza nei meccanismi di governance complessivi.

– In secondo luogo, il Gestore degli investimenti prenderà in considerazione qualsiasi emittente societario che abbia il più basso rating complessivo ESG del fondo, utilizzando il proprio sistema di valutazione proprietario. Tali rating mirano a offrire, fra l'altro, una visione d'insieme dei processi e dei sistemi di controllo adottati da una società per amministrare la propria attività.

– In terzo luogo, il Gestore degli investimenti prenderà in considerazione un'ulteriore valutazione qualitativa interna mirata a individuare lacune e criticità in termini di dati e qualità e stimare la prassi di buona governance su base prospettica.

Per maggior chiarezza, la buona governance non viene valutata in relazione a emittenti non societari, ad esempio titoli di debito e titoli correlati al debito emessi da governi, organismi sovranazionali e/o organismi pubblici internazionali.

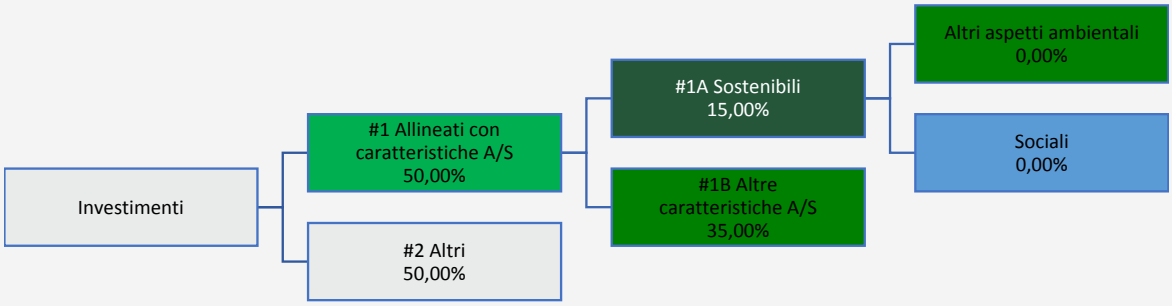
Qual è l'allocazione delle attività programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attività specifiche.

Almeno il 50% del Valore patrimoniale netto verrà investito per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento.

Il diagramma di allocazione degli attivi sotto riportato intende illustrare la tipica allocazione degli attivi di questo Comparto. Il Comparto si impegna a investire almeno il 15% del Valore patrimoniale netto in Investimenti sostenibili che perseguano un obiettivo ambientale e/o sociale. Tuttavia, poiché l'allocazione degli attivi tra gli obiettivi ambientali e sociali non è fissa, il Comparto non si impegna a destinare una percentuale minima del Valore patrimoniale netto a Investimenti sostenibili che perseguano specificamente un obiettivo ambientale o sociale.

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali o sociali adottando sia un approccio di esclusione che allocazioni a determinati Investimenti sostenibili ed emittenti a minore intensità di carbonio. La figura in #1 rappresenta una combinazione di entrambi gli approcci. L'allocazione minima agli Investimenti sostenibili è indicata al punto #1A. Il dato al seguente punto #1B rappresenta la quota del portafoglio per la quale sono esclusi determinati tipi di investimenti, come ulteriormente dettagliato nella precedente sezione "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"; di conseguenza, tale quota del portafoglio è allineata alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto grazie all'assenza di detti investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 Allineati con caratteristiche A/S comprende:
- la sottocategoria #1A Sostenibili, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria #1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- **In che modo l'uso di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

  Gli strumenti derivati (SFD) possono essere utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto, fornendo un'esposizione indiretta che soddisfa in linea generale i criteri di esclusione stabiliti nella sezione degli elementi vincolanti dell'Allegato II. Per maggior chiarezza, gli SFD non vengono usati per realizzare un'esposizione agli Investimenti sostenibili.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia dell'UE?

0%. Non esiste una misura minima in cui gli Investimenti sostenibili con obiettivo ambientale detenuti dal Comparto siano allineati alla Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività legate ai gas fossili e/o all'energia nucleare conformi alla tassonomia UE [1]?**

☐ Si:

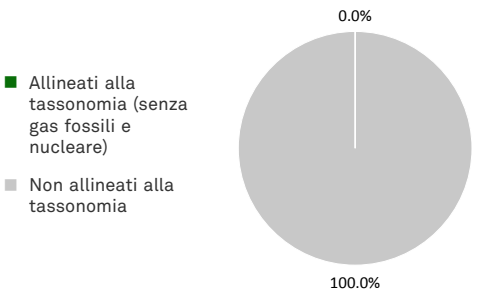
☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare

☑ No

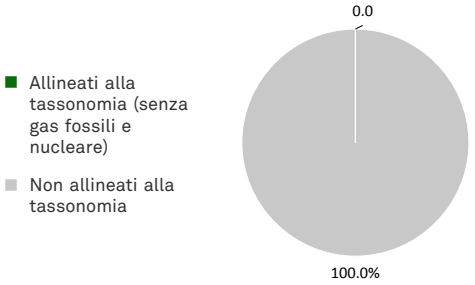
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato:** quota di ricavi da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad esempio per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia per tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo per gli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Investimenti allineati alla tassonomia, comprese le obbligazioni sovrane*



2. Investimenti allineati alla tassonomia, escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali

** Il termine «obbligazioni sovrane» nei grafici precedenti fa riferimento a tutte le esposizioni sovrane*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Attività transitorie: 0,00%

Attività abilitanti: 0,00%

Le **attività transitorie** sono attività per le quali non esistono ancora alternative a basse emissioni di carbonio e che tra l'altro generano livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla Tassonomia dell'UE?



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche

0%. Il Regolamento sulla Tassonomia dell'UE ha introdotto requisiti più prescrittivi per determinare se un'attività soddisfa i criteri di "sostenibilità ambientale" per i partecipanti ai mercati finanziari. Il Comparto non stabilisce attualmente una quota minima delle proprie attività da destinare a investimenti che contribuiscono (o non contribuiscono) ad attività economiche ecosostenibili come definite dal Regolamento sulla Tassonomia dell'UE. Nel breve-medio termine, il Gestore degli investimenti prevede che i dati necessari potrebbero non essere disponibili per questa tipologia di investimenti al fine di assumere un impegno concreto in merito a un'allocazione minima.

[1] Le attività legate ai gas fossili e/o al nucleare saranno conformi alla Tassonomia UE solo se contribuiranno a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecheranno un danno significativo ad alcun obiettivo della Tassonomia dell'UE - si veda la nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi per le attività economiche legate ai gas fossili e all'energia nucleare conformi alla Tassonomia dell'UE sono stabiliti nel Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

0%. Non esiste una quota minima di Investimenti sostenibili con un obiettivo sociale. Sebbene il Comparto investirà almeno il 15% del Valore patrimoniale netto in Investimenti sostenibili, si prevede che ciò comprenderà probabilmente l'1% del Valore patrimoniale netto in Investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, ma l'allocazione degli attivi del Comparto non è fissa e tale dato potrebbe non riflettere il modo in cui il Comparto è investito in un determinato momento.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altro"? Qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Alla voce "#2 Altro" sono inclusi i seguenti investimenti:

- Attività liquide e quasi-liquide, generalmente detenute a fini di gestione della liquidità, che non soddisfano i criteri di esclusione stabiliti nella sezione degli elementi vincolanti dell'Allegato II.
- Organismi di investimento collettivo, generalmente detenuti a fini di liquidità o a fini di investimento su base temporanea, che non soddisfano in linea generale i criteri di esclusione stabiliti nella sezione degli elementi vincolanti dell'Allegato II.
- Contante detenuto presso uno o più conti di custodia a fini di gestione della liquidità.
- Strumenti derivati (SFD), generalmente detenuti a fini di copertura o a fini di investimento, che non soddisfano in linea generale i criteri di esclusione stabiliti nella sezione degli elementi vincolanti dell'Allegato II.

Per questi investimenti non sono previste garanzie ambientali o sociali minime.

È stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**
  Non pertinente

- **In che modo viene garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**
  Non pertinente
- **In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**
  Non pertinente
- **Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?**
  Non pertinente

Dov'è possibile reperire online informazioni più dettagliate sul prodotto?

Informazioni più dettagliate sul prodotto sono reperibili nel sito web www.bny.com/investments


BNY | INVESTMENTS